* Anno 115 - Numero 302 *

LA STAMPA

* Martedì 29 Dicembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (corrispondo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.181 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale) (SR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria as. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.085 - Tariffe modulo mm 42x45, per testimoni, posizione e data di ogni tariffa indicate in parentesi: Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 37.00 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

AFGHANISTAN

A due anni dall'invasione il dramma in un Paese passato in secondo piano dopo il blitz militare in Polonia

A PAGINA 6

IL CASO CALVI

Il Banco Ambrosiano e il suo presidente: storia di un gruppo diventato un caso nazionale

di Marco Borsa

Il governo annuncia che saranno ridotte le razioni alimentari

Polonia, resa dei minatori Vaticano, caute speranze

Ieri sera la notizia di Radio Varsavia: «Il Comitato di protesta di Piast si è sciolto» - Notizie contraddittorie sull'uscita dai pozzi - La resistenza passiva nelle fabbriche si traduce in non produzione - Mons. Poggi ha riferito sulla sua missione a Papa Wojtyla: l'episcopato polacco affida a un «consiglio» di laici il compito di trattare con il governo - Ora la parola è a Jaruzelski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La Polonia è entrata nella terza settimana di «stato d'assedio» con il comunicato governativo di domenica 27 dicembre che annuncia la diminuzione della razione di carne. A partire dal 1° gennaio, la razione sarà di 2,5 chilogrammi al mese per la maggior parte dei polacchi; potrà essere mantenuta a 4 chilogrammi per gli addetti a lavori pesanti, le donne incinte e i bambini, «*grazie alle forniture*» dell'Urss e di altri Paesi del Patto di Varsavia.

Secondo Radio Varsavia il «Comitato di protesta» della miniera di Piast, in Slesia, «*si è sciolto*» ieri alle 18, e i minatori «*risalgono a gruppi in superficie*». L'emittente ha dichiarato che il lavoro deve riprendere alla miniera stamane e che i minatori sono tenuti a presentarsi al loro posto. La miniera era occupata da 10 giorni. Ma poco dopo la stessa Radio Varsavia ha detto che 90 minatori sono ancora nel sottosuolo e sono vittime di «*atti di violenza*» da parte di «*elementi terroristi*» di «Solidarietà».

Le autorità annunciano pure che il lavoro riprenderà lunedì 4 gennaio nelle grandi acciaierie di Huta Katowice, sgomberate la settimana scorsa dalle forze dell'ordine e nella miniera di Ziemowit, che erano state occupate come quella di Piast.

La sezione di Varsavia di «Solidarietà» (*Jaroussee*) avrebbe chiesto ai suoi aderenti di limitarsi per ora alla resistenza passiva per rafforzare la posizione della Chiesa nei negoziati con l'autorità. *Jaroussee* cita come esempio gli operai della grande fabbrica di Ursus, vicino a Varsavia, che durante la prima settimana dello stato d'assedio hanno prodotto un solo trattore.

Invece, il bollettino numero quattro della sezione regionale di Varsavia di «Solidarietà» (*Mazowsze*) in data 21 dicembre, arrivato a Vienna ieri, precisava che erano in corso altri tre scioperi minerari nella regione di Katowice di cui finora non si sapeva nulla.

A Poznan si sarebbe manifestata una «*nuova forma di resistenza*», sempre secondo quanto afferma il bollettino, con fabbricazione di prodotti difettosi e danneggiamento degli impianti. A Cracovia, mille persone hanno manifestato il 17 dicembre sulla Piazza del mercato. Sono state disperse dalle unità speciali di polizia, mentre i soldati «*lasciavano scappare i manifestanti*». Il 18 le acciaierie Huta Lenina e la fabbrica di materiale per i trasporti W.S.K. erano ancora in sciopero. Quattro altre aziende erano state «pacificate» ma in una di queste è stata sciolta anche l'organizzazione del partito. A Wroclaw (Breslavia) lo sciopero che paralizzava la fabbrica Elwro (materiale elettrico) è stato stroncato, ma gli operai hanno restituito in massa la tessera del partito.

Minatori e soldati sono rimasti uccisi il 26 dicembre durante lo sgombero di una miniera presso Katowice. L'impianto è stato inondato artificialmente. L'ha affermato la *Bbc* domenica, citando notizie che sono arrivate alla tv britannica dalla Polonia, senza tuttavia precisare il nome della miniera. La *Bbc* ha aggiunto che «*alcuni minatori, che si trovavano in superficie, sono stati abbattuti dai soldati perché rifiutavano di tornare al lavoro*». «*Quando i minatori che erano sotto si sono precipitati verso l'uscita accorgendosi che i pozzi venivano allagati, i soldati li hanno accolti con raffiche di mitra, poi hanno ammassato i corpi degli uccisi sugli autocarri e li hanno portati in aperta campagna, dove li hanno sepolti*». «*Alcuni soldati hanno rifiutato di compartecipi in questo modo brutale e a loro volta sono stati uccisi e sepolti in aperta campagna*».

Si ignora ancora il numero delle persone uccise e di quelle incarcerate dopo il 13 dicembre.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Varsavia. Un'autoblindo sosta in un punto nevralgico alla periferia della capitale polacca

CITTA' DEL VATICANO — **Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri nella tarda mattinata mons. Poggi, reduce dalla missione a Varsavia. Pare che un primo colloquio tra il Papa e il suo «inviato speciale» fosse già avvenuto domenica sera. La sensazione che si raccoglie negli ambienti vaticani, peraltro estremamente riservati, è questa: dopo la missione di Poggi c'è una cauta speranza che la mediazione della Chiesa possa proseguire; ma ora la parola spetta al governo militare. Mons. Poggi ha raggiunto gli obiettivi «esplorativi» affidatigli: ha consegnato un messaggio del Papa al generale Jaruzelski, la vigilia di Natale; ha incontrato il ministro degli Esteri Czyrek, che in settembre era stato ospite di Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo; ha riannodato i contatti diretti con il primate Glemp.**

L'episcopato polacco ha affidato ad un «consiglio» di laici il compito di trattare con il governo, non appena Jaruzelski si era dimostrato disposto al dialogo.

(Servizio di *Lamberto Furno* a pagina 4)

Presto alle urne per un mucchio di voti in più?

Zanone: «Nuove elezioni darebbero maggior forza ai quattro partiti laici»

«In ogni caso è il momento di verificare se è possibile un governo di legislatura»

ROMA — **Onorevole Zanone, si riparla, con grande insistenza, di elezioni anticipate. Ma quali problemi potrebbero risolvere?**

«Probabilmente, pochi o nessuno. Ma il rischio c'è e non si scongiura con gli esorcismi. Prevedere le elezioni anticipate non significa volerle provocare. Solo nella cultura degli stregoni si crede che prevedere la pioggia equivalga a far piovere».

— Lei è uno stregone che vuol far «piovere» sul Paese un quarto scioglimento anticipato delle Camere?

«No. Assolutamente, anche se non abbiamo nulla da temere perché, in fondo, otterremmo un beneficio che di fatto ci farebbe assai comodo come rappresentanza del più in Parlamento».

— Ma per un mucchio di voti in più, quale leader politico se la sente di bloccare nuovamente tutto per mesi e mesi?

«Se il termine di paragone è quello delle elezioni del '79, gli spostamenti, probabilmente, sarebbero un po' più larghi e segnerebbero un rafforzamento dei quattro partiti laici. A meri interessi di parte, noi anteponiamo però il vincolo istituzionale. Abbiamo una Costituzione che stabilisce la rigidità temporale delle legislature. Vogliamo operare in questo quadro. Se deve continuare, la legislatura deve però avere un indirizzo politico».

— Da Cossiga a Spadolini, attraverso Forlani, questa legislatura non ha avuto indirizzo politico?

«Senza andare troppo indietro nel tempo, prendiamo la vicenda di questi mesi, dal luglio in poi, da quando c'è il pentapartito Spadolini. Quella esperienza rimaneva che i programmi a breve hanno una efficacia che è, oggettivamente, delimitata. Se vogliamo bonificare lo Stato, è venuto il momento di cercare un'intesa per il resto della legislatura fra i cinque partiti che oggi sostengono il governo. Dall'esito di questa ricerca dipende tutto il resto».

— Anche la crisi e le elezioni?

«Naturalmente. Con governi che vivono come le farfalle — una estate, una stagione — si può fronteggiare solo l'emergenza, ma non intraprendere azioni di effettivo risanamento dello Stato».

— Quando comincerà la vostra ricerca, questo famoso negoziato?

«Subito, a gennaio. Prima si fa, meglio è. L'esperienza della legge finanziaria dimostra che un programma di urgenza non basta a frenare il dissesto, e quindi l'inflazione. Il tetto del disavanzo a 50 mila miliardi è già vicino alle stelle: eppure, nessuno ci crede. Non ci credono né il ministro del Tesoro Andreatta, né il ministro dell'Industria Marcora. Non so quanto ci speri davvero il presidente».

— Per trovare una intesa per il resto della legislatura lei propone un governo senza Spadolini, Andreatta e Marcora?

«No. Almeno all'inizio, il negoziato tra i cinque partiti deve affrontare le questioni di sostanza, correggendo, alla radice, le leggi di spesa che producono il dissesto».

— Quali leggi?

«Bisogna rivedere le pensioni di invalidità concesse a milioni di persone per favoritismi elettorali; riformare la riforma sanitaria per evitare che le unità sanitarie locali sponsorizzino squadre sportive con i fondi messi a loro disposizione; rivedere la finanza regionale e locale. Altro punto importante: riformare la cassa integrazione».

— Volti nuovi al governo non darebbero positivi impulsi vitali?

«Finora, è giusto dire che questo governo, con tutti gli uomini che ne fanno parte, ha cercato di far fronte alla situazione con serietà e dedizione. Si poteva sollevare riserve sull'eccesso di politicità dei ministri economici, che non sempre concertano armonicamente i loro punti di vista: qualche stonatura, qualche steccata, ogni tanto c'è. Ma il problema, in questo momento, non è la crisi. E' l'intesa di legislatura».

— L'ultima pena di Spadolini è la trattativa sul gasdotto con l'Urss. Lei è favorevole o contrario?

«Dal marzo '81 i liberali hanno presentato una interpellanza sul problema del gasdotto. Già allora, chiedemmo al governo chiarimenti sui delicati aspetti economici e finanziari dell'operazione, e sugli ancor più delicati aspetti politici. Io sono per una pausa di riflessione nella trattativa, perché non mi sembra, soprattutto dopo il golpe in Polonia, che sia prudente lasciare in mano ai sovietici il pulsante per il rifornimento dell'energia. Dobbiamo evitare che il tubo del gasdotto diventi un tubo scorsoio».

Luca Giurato

A PAGINA 5

Petrolchimico di Brindisi mediazione di Spadolini

Tre anni di Sme

Ombre lunghe sull' Europa

Tre anni fa in questi giorni i governi europei definivano le intese di cooperazione monetaria dalle quali è nato, non senza contrasti politici, il sistema monetario europeo (Sme). A quasi tre anni dall'avvio del sistema possiamo domandarci se l'accordo ha avuto successo e quali appaiono le prospettive future.

L'obbiettivo fondamentale dell'accordo era (ed è) quello di favorire gli scambi commerciali e lo sviluppo economico e politico della Comunità mediante una effettiva stabilità dei tassi di cambio tra le monete europee, conseguita con una crescente convergenza dei costi e dei prezzi dei singoli Paesi membri. Nel triennio 1979-81 la stabilità dei tassi di cambio è stata nella sostanza conseguita, nonostante le pressioni a cui sono state sottoposte alcune monete europee, quali il marco e il franco belga. Grazie a tale stabilità i Paesi europei hanno potuto evitare le oscillazioni senza precedenti nei tassi di cambio che hanno interessato il dollaro, lo yen e la sterlina, contenendo così le spinte destabilizzanti sulle proprie economie.

Ma il risultato è stato ottenuto non attraverso la auspicata convergenza dei tassi di inflazione, ma grazie soprattutto alla debolezza del marco e all'azione delle politiche monetarie. Gli interventi di sostegno, anche se cospicui (dall'aprile 1979 al giugno 1981 ben 50 miliardi di dollari sono stati acquistati dalle banche centrali), non hanno posto in difficoltà il meccanismo previsto dall'accordo.

Gli interventi delle autorità monetarie hanno avuto successo, nonostante andamenti sostanzialmente divergenti nei costi e nei prezzi dei Paesi membri, semplicemente perché i Paesi che nel 1978 registravano costi e prezzi relativi più elevati erano entrati nello Sme con tassi di cambio sottovalutati. Secondo alcune stime la Francia e l'Italia avevano accumulato margini abbastanza consistenti al momento della definizione dell'accordo. Rispetto al periodo 1968-72 i margini, misurati in termini di minori costi del lavoro per unità di prodotto, raggiungevano quasi 11 punti in Francia e 20 in Italia.

Di conseguenza, gli andamenti divergenti nei costi e nei prezzi realizzatisi nel triennio 1979-81 non si sono ripercossi

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dubbi sull'immagine diffusa dalle Br con il secondo comunicato

Forse è falsa la foto di Dozier Rognoni nomina supervisore

Nell'istantanea si vede solo il viso dell'ufficiale - Nuova telefonata a Beirut: uno sconosciuto pone condizioni per il rilascio - Il prefetto De Francisci dirigerà le indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — C'è l'ombra del dubbio sull'autenticità della fotografia del generale americano James Lee Dozier che i brigatisti hanno lasciato in un cestino di rifiuti in piazza Giovane Italia a Milano. Mentre anche gli inquirenti veronesi dedicano particolare attenzione a quell'immagine dell'alto ufficiale sotto la stella a cinque punte, s'intrecciano le considerazioni sulla messa in scena dei terroristi.

Si insiste nell'osservare che il «rito» seguito dai brigatisti per dare una visione della «prigionia» di James Lee Dozier non appare quello seguito in precedenti sequestri. E l'opinione più corrente è che si tratti di un fotomontaggio, che insomma le Brigate Rosse abbiano diffuso soltanto il risultato di una manipolazione, nell'annunciare l'inizio del «processo» all'alto ufficiale del comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

L'immagine, a quanto pare, è stata stampata in laboratorio, su fondo grigio scuro. Rende perplessi, tra l'altro, il fatto che sotto la striscione appaia soltanto il capo di James Lee Dozier, emergente da quel cartello fitto di slogans: in diverse operazioni di questo genere, i brigatisti non avevano usato questa «parsimonia» nel mostrare lo spazio. Inoltre, vi è un altro elemento che differenzia questa foto dalle altre scattate dalle Br in occasione di precedenti sequestri: la scritta «Brigate rosse» compare a fianco della stella a cinque punte e non sopra.

Qui a Verona, c'è chi rende ancor più inquietante l'enigma della foto del generale «prigioniero» delle Br. Qualcuno infatti sostiene che quella istantanea possa anche essere di repertorio, che risalga ad un periodo precedente il rapimento dell'alto ufficiale della Nato. E quel segno che pare un'occhiolino sotto l'occhio sinistro? Per lui, la domanda resta senza risposta.

Comunque, c'è più che altro smarrimento scientifico a questa immagine di James Lee Dozier sormontata dall'insegna delle Brigate rosse. E gli inquirenti terrorismi, per ora, non si pronunciano, nonostante i minuziosi esami compiuti. Dice uno degli investigatori: «*Noi non siamo ancora in grado di stabilire se la foto*

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Il comunicato sul generale Usa conferma la spaccatura nelle Brigate rosse

di Vincenzo Tessandori

Un precedente nel caso Moro

ROMA — Il prefetto Gaspare De Francisci, per anni capo dell'Ucigos (l'ufficio che dirigeva le indagini della Digos in materia di terrorismo) da ieri è l'uomo che coordinerà «sul piano nazionale» le ricerche della prigione di James Lee Dozier, il generale americano rapito dalle Brigate rosse. Il ministero dell'Interno lo ha reso noto con un breve comunicato, dal quale si apprende solo che la decisione è stata presa da Rognoni una volta «*acquisito il consenso del presidente del Consiglio*». Da oggi, De Francisci sarà a Verona, dove sarà affiancato da due generali: Attilio Baldoni, comandante la prima divisione «Pastrengo» dei carabinieri, e Giuliano Oliva, della Guardia di Finanza.

Quasi a sottolineare l'esperienza e l'affidabilità di De Francisci, il Viminale ha preferito usare nel comunicato la vecchia denominazione del suo ufficio. L'Ucigos (sigla che stava per «Ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali») dalla riforma di polizia si è trasformato in un ufficio battezzato più semplicemente «polizia di prevenzione», con funzioni pressoché analoghe.

Più interessante, però, sembra cercare di capire i motivi che hanno condotto a questa nomina improvvisa: se l'esperienza del nuovo «coordinatore» è fuori discussione, e se certo nessuno ha voluto manifestare sfiducia verso chi sta lavorando nel Veneto sul sequestro Dozier, come interpretare una decisione che trova precedenti solo nel caso Moro? La risposta sembra sia duplice: nei giorni scorsi, durante le riunioni che si sono susseguite fra politici e uomini dei servizi di sicurezza, sarebbero emersi due punti.

Da una parte la probabilità, sempre più fondata, che la «prigione» del generale americano non si trovi nel Veneto: dall'altra, la necessità di contenere in ambienti più ristretti le segnalazioni, le sollecitazioni, e in qualche caso anche le critiche che — nonostante pubbliche dichiarazioni di stima e di fiducia — da

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'annuncio dopo un'assemblea

Il sindacato poliziotti chiede l'allontanamento del questore di Venezia

Accusato dal Siulp «Di palese incapacità di assicurare un sufficiente governo del personale»

VENEZIA — L'allontanamento del questore di Venezia «per palese incapacità di assicurare un sufficiente governo del personale» sarà chiesto nei prossimi giorni al ministero dell'Interno dal sindacato unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) della provincia di Venezia. Ne ha dato notizia lo stesso Siulp in un comunicato nel quale si precisa che tale decisione è da mettere in relazione con i risultati di un'assemblea svoltasi nei giorni scorsi «per risolvere i problemi degli orari di servizio, della gestione delle mense e della situazione alloggiativa del personale».

«Con decisione provocatoria ed irresponsabile — afferma la nota del sindacato — il questore Elio Ciffone ha respinto ogni richiesta di dialogo da parte del sindacato accrescendo inutili quanto deleteri motivi di tensione e di malcontento fra il personale, che vede violati i diritti acquisiti in tema di orario di lavoro, che è costretto a lavorare ed alloggiare in locali fatiscenti e in qualche caso infestati dai topi e che lamenta l'esistenza precaria di una sola mensa per tutto il territorio della provincia».

g. b.

SERVIZIO A PAGINA 7

Precipita una seggiovia due morti

SERVIZIO A PAGINA 7

Pisa: 9 vittime nel crollo di una casa

Per un attacco cardiaco, aveva 82 anni

Morto Carmichael, il papà di «Polvere di stelle»

PALM SPRINGS (California) — Il compositore di canzoni Hoagy Carmichael, autore di «Polvere di stelle» e «Georgia on my mind», è morto ieri a Palm Springs per un attacco cardiaco. Aveva 82 anni.

Carmichael era da tempo malato di cuore; al momento dell'attacco cardiaco si trovava nella sala di rianimazione di una clinica di Palm Springs.

Pur essendo apparso tra gli Anni 30 e 50 in numerosi film come attore e pur essendo un cantante, Carmichael era soprattutto famoso come compositore di canzoni orecchiabili che riscossero grande successo. Di «Polvere di stelle» disse di averla composta in mezz'ora.

La pace, nell'Italia appena liberata, suona il boogie woogie. Si canta e si balla in inglese, incuriositi dai ritmi deliziosi del V-Disc.

C'è anche un giovanotto che canta swing che pare un americano, una roba strana, da far impazzire i più giovani. Si chiama Natalino Otto, e il suo Polvere di stelle lo fa diventare il divo dei bei tempi nuovi. La canzone è piacevolmente sentimentale, con larghe melodie e spazi di pianismo svenevole; qualcuno la ricorda in un vecchio disco degli Anni 30, ma diventa la musica di questo felice e ingenuo 1946.

Hanno ragione quelli di buona memoria perché, prima che il fascismo proibisca il «jazz» e l'America, Stardust era uno dei pezzi più suonati nelle belle serate del regime, quando le mazurke e le melodie canore dell'Eiar venivano messe da parte per la più eccitante «musica negra». La confusione dell'autarchia ignora che Stardust ha le volute eleganti e sinuose della grande canzone bianca, e Carmichael l'ha composta di getto alla fine del '27 mentre a Broadway Fred Astaire balla da dio It's wonderful, di Gershwin, in concorrenza con lo Show Boat di Kern, i Blue skies di Irving Berlin e il tango brigano Jealousie.

In poco più di cinquant'anni, Stardust è diventata la canzone di maggior successo nella storia musicale americano, seconda soltanto a St. Louis Blues. *Non c'è film che non ne abbia avuto uno spicchio nella sua colonna sonora, e non c'è cantante «confidenziale» che non l'abbia reinventata per il suo pubblico di sognatori accomodanti.*

Carmichael, che pure ha composto altre canzoni molto gradevoli (c'è un Georgia on my mind che gli amanti della soulmusic conoscono nella straordinaria esecuzione di Ray Charles, altro Disco d'Oro nel '60), su questa Stardust ci marciava un poco: amava dire che «il titolo non significava niente, l'aveva scelto perché suonava bene»; in realtà nell'America inquieta e eventata che stava bruciando la prosperity di Coolidge con lo il crack del '29, «polvere di stelle» era la sniffata della cocaina.

Nel giro di Broadway e di Hollywood lo sapevano tutti, solo che non se ne poteva parlare; i vizi, allora, quando diventavano colpe pubbliche erano puniti duramente.

m. c.

Quel cattivo asino capitalista

Inelimirabili automatismi di buona educazione ci fanno simpatizzare con chiunque, comunisti italiani compresi, si trovi in una situazione imbarazzante; e in queste lumose circostanze polacche, col cadavere del «socialismo reale» ancora caldo, ci sembra il colmo della cafoneria sturgli a chiedere rumorosamente sconfessioni e rinnegamenti, rotture e spostasie.

Già da anni, del resto, essi lasciano capire tra le righe che la loro famosa «dipendenza» da Mosca è un fatto tutt'al più sentimentale, che dal punto di vista della prassi e della dottrina il Cremlino gli fa ormai l'effetto di una grossolana anticaglia per turisti, una specie di Moulin Rouge della sinistra, di cui ci si vergogna un po'.

Il loro problema (dei dirigenti, s'intende) è piuttosto: come dirlo ai bambini? Non altro significano i loro propositi di «analisi approfondita», di «serio e spregiudicato ripensamento», di «rinnovati sforzi di elaborazione» e altri simili eufemismi.

Come nella sua fiaba nazional-popolare, essi hanno finora raccontato ai loro iscritti che l'asino capitalista, bizzoso, scalciante, cattivissimo, si doveva e poteva domare, ridurre alla ragione, trascinare a casa con le buone o con le cattive; e qui, nelle sagge mani dello Stato, la bestiaccia avrebbe continuato e emettere di sotto la coda quelle lucenti e abbondanti monete d'oro, per il bene di tutti. Senonchè, come nella fiaba, l'asino (che non per niente è un asino magico) si rifiuta ostinatamente di arricchire i nuovi padroni. Che è che non è, nella solita marxista-leninista riesce a emettere soltanto lunghe file per il burro e gli attaccapanni, coabitazione, povertà generalizzata, talvolta vera miseria, vera fame.

Sono più di sessant'anni che lo coprono di bastonate, gli alzano la coda, e stanno lì ad aspettare; e lui duro. Che ci sia malocchio, sabotaggio, tradimento? Che niente niente qualcuno lo nutra di fieno controrivoluzionario. Io dissetì con acqua borghese? Di qui, controlli, censure, polizia politica, repressioni, processi, *gulag*; di qui indebitamenti con l'estero, crisi di produzione, acquisti di grano e tecnologia in America; di qui malcontento popolare, scioperi, sommosse, rivolte, carri armati, generali, ecc.

C'è, della fiaba, una variante ungherese, una variante cecoslovacca, e ora una variante polacca; ma lo schema resta lo stesso. Il terribile asino, che tanti guai produce in Occidente col suo anarchico getto di monete d'oro, produce guai peggiori in Oriente, e senza neppure le monete d'oro. Finisce sempre che gli dobbiamo mandare noi i pacchi-dono, a quei disgraziati.

Si può dire a milioni di militanti: va bene, allora teniamoci l'asino capitalista, con tutti i suoi difetti? E' a questo che il pci vuole arrivare al termine del «sofferto e travagliato processo» di cui parlano i suoi favolisti in capo?

La cosa è poco probabile. Già si vede, anzi, che essi hanno un'altra idea del problema. Dove hanno fallito altri — esortano — vuole riuscire noi; se il «modello sovietico» non funziona, dismoci da fare, escogitiamo qualcosa di originale, chissà che coi nostri *designers* e i nostri *stylists* non venga fuori, dài e dài, un comunismo italiano d'esportazione che poi si affermerà in tutto il mondo, come le «creazioni» di Gucci e Roberta di Camerino.

No; decidersi infine ad accettare il quadrupede come un male minore, dopo che per un secolo e mezzo lo si è proclamato il Male Assoluto, è un passo ben più grave, ben più drastico, che mandare una letteraccia a Breznev o chiedere «con fermezza» il ripristino dei diritti civili in Polonia. La fiaba continuerà, continuerà la lotta quotidiana, accanita, contro l'intramontabile animale, nè verrà meno la speranza (l'illusione) di averlo prima o poi a completa disposizione senza per questo che le monete cessino di schizzare da quella capricciosa apertura.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

I tre arrestati a Milano non avrebbero collegamenti con il sequestro

Il secondo comunicato sul generale Usa conferma una scissione tra i brigatisti

Si parla di «contraddizioni che non hanno trovato soluzione all'interno dell'impianto strategico» - I terroristi catturati in Lombardia pochi giorni fa farebbero parte del gruppo che non ha partecipato al rapimento - Il sostituto procuratore Pomarici lamenta la mancanza di un organismo che accentri le indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le speranze già scarse di trovare collegamenti fra la «brigata» presa a Milano giorni or sono e i rapitori del generale statunitense James Lee Dozier della Nato sembra caduta ieri pomeriggio dopo l'interrogatorio a San Vittore fatto dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici. Ha detto il magistrato: *«Si può parlare di imputati con una discreta cattura, almeno per un paio di essi, ma questo non significa niente a livello probatorio. Rapporti con Verona? Nessuno. Sarebbe necessario fare un esercizio logico, ammettere che la colonna "Walter Alasia" ha partecipato al rapimento, tener presente che due sarebbero militanti della colonna, e non è provato, quindi trarre le conclusioni. Un discorso impostibile in questa situazione sotto il profilo giuridico»*.

Gli inquirenti, dopo gli arresti ma soprattutto dopo l'invio di una foto dell'ufficiale, peraltro da molti considerata «non autentica», corredata del secondo comunicato e della «risoluzione strategica dicembre 81», sembrano essersi convinti della spaccatura avvenuta anche nel seno della «Walter Alasia» e questo spiegherebbe almeno in parte perché gli arresti di Pasqua Aurora Betti, indicata come «capo colonna», Flavio Amico e Maria Grazia Chiari si siano rivelati inutili per le indagini sul rapimento.

Un rapporto e la copia dei documenti trovati a Milano sono stati inviati a Verona dove la magistratura dirige l'inchiesta sul sequestro, almeno quella condotta da Digos e carabinieri. Un'altra copia dei documenti è in mano ai magistrati milanesi che da tempo hanno acquisito profonda competenza del fenomeno terrorismo: *«Purtroppo siamo ancora costretti a lavorare separati»* lamenta il dottor Pomarici. *«Non si è voluto creare un organismo che accentrasse le indagini sul terrorismo, la responsabilità spetta al legislatore come ai politici che di questo fatto si sono sempre disinteressati»*.

Rimpianti quindi per il tempo perduto e si ricorre ad ogni mezzo, e per alcuni, come la taglia di 200 milioni per chi darà «notizie serie», l'efficacia pare discutibile.

Con l'arrivo della foto del generale Usa nella «prigione del popolo» vengono riprese ricerche tralasciate da mesi. Ma la situazione che sembra essersi creata in seno alle Br contribuisce a rendere ancora meno facile la strada da seguire. Secondo alcuni inquirenti la spaccatura nell'organizzazione sarebbe «verticale» cioè partirebbe dal vertice per arrivare alla base, da una parte secessionisti, gli stessi che a Roma un paio di giorni prima del rapimento diffusero un'edizione particolare della «risoluzione strategica», e cioè forse la colonna 2 agosto, qualche fuoruscito della «Alasia» qui a Milano; dall'altra gli ortodossi verosimilmente autori del rapimento rivendicato con due comunicati, e autori di un documento programmatico di 197 pagine. Si chiarisce nel «comunicato numero due» emesso dopo il sequestro dell'ufficiale: *«A tutto il movimento rivoluzionario, in questi ultimi due anni si è sviluppata un'intensa battaglia politica nella nostra organizzazione. Le contraddizioni sorte non hanno trovato soluzione all'interno della stessa struttura organizzativa e dello stesso impianto strategico»*. In altre parole i gruppi che si potranno chiamare Brigate rosse sono almeno due.

La risoluzione che pretende avere il *copyright* della produzione Brigate rosse è divisa in quattro capitoli ciclostilati. Il primo dedicato alla *«crisi della borghesia imperialista che genera la guerra»*. Lontano circa cento pagine il capitolo «sul partito» che si vorrebbe costruire.

Nel comunicato due, allegato alla foto di Dozier, viene annunciato l'inizio del «processo» ma se ne tacciono i risultati. Le Bierre incredibilmente inoltre rivendicano con gli anarco-marxisti tedeschi della Raf la leadership dei movimenti pacifisti. Affermano le Bierre: *«Le lotte di massa in Europa hanno fatto saltare il progetto politico degli Usa in Europa che prevede la creazione di un polo subalterno del tutto integrato»*.

Un altro paragrafo è dedicato alla situazione delle carceri. Accuse più o meno velate in passato sono state rivolte al «compagni» che dall'esterno non sembrano seguire troppo da vicino la sorte dei terroristi catturati. Rassicurante il documento dice: *«I proletari e i comunisti rinchiusi a Stammheim, negli h-block inglesi, a Marion e nelle francesi, nei carceri speciali e nelle sezioni di lungo controllo italiani trovano oggi terreno unificante di lotta ricomponiamo politica con tutto il proletariato metropolitano nella parola d'ordine in "distruzione in tutte le carceri" e "liberazione di tutti i proletari prigionieri" come punti irrinunciabili»*.

Vincenzo Tessandori

Anche a Roma il volantino Br sul caso Dozier

ROMA — Una copia della foto del generale Dozier, del «comunicato numero due» e della «risoluzione della direzione strategica» datata «dicembre 1981», fatte trovare domenica a Milano, sono state recapitate ieri pomeriggio anche a Roma.

Un redattore del *Giornale d'Italia*, dopo aver ricevuto una telefonata anonima, ha trovato tutto il materiale, che era contenuto in una busta bianca, all'interno di un cestino dei rifiuti in via Pastrengo.

Sono stati subito processati per il possesso di un'arma impropria

Importanti documenti nell'auto dei tre bloccati in Valle d'Aosta

Il pretore ne ha condannato uno (aveva una roncola) a 20 giorni e assolto gli altri due - Dopo la sentenza sono stati tutti arrestati per associazione sovversiva - Forse erano diretti a Parigi

AOSTA — Due assoluzioni e una condanna per il possesso di arma impropria (una roncola), ma un nuovo ordine di cattura per associazione sovversiva spiccato dal procuratore della Repubblica di Aosta Giuseppe Toni: così i tre presunti fiancheggiatori del terrorismo, catturati al tunnel del Monte Bianco il 24 dicembre, definiti dagli inquirenti «appartenenti all'area dell'eversione», resteranno in carcere sino a quando la loro vicenda sarà chiarita.

Assolti per insufficienza di prove Decio Rivellino, 30 anni, e Ermenegilda Caramia, 28 anni, la condanna a 20 giorni di reclusione con la condizionale è toccata a Giuseppe May, 42 anni, pubblicista, ingegnere chimico con studio a Milano. I primi due sono bergamaschi (lei è impiegata comunale, lui fa il rappresentante) e ieri mattina un gruppo di amici era giunto dalla città lombarda appena saputo del loro arresto. A difenderli era l'avvocato Sergio Spazzali.

Il May ha detto al pretore Giuseppe La Spina che la roncola trovata sull'auto era sua. *«La portavo come regalo a un amico bergamasco»*. Caramia e Rivellino hanno detto di non sapere dell'esistenza di quell'arnese *«usato e adatto solo a chi lavora in campagna»*. Al pretore non è rimasto altro che emanare la sentenza e ordinare l'immediata scarcerazione dei tre. A questo punto è scattato l'ordine di cattura per associazione sovversiva e il procuratore ha subito cominciato gli interrogatori.

May, Rivellino e la Caramia erano stati fermati per un controllo la vigilia di Natale al posto di frontiera del tunnel del Monte Bianco. *«Chi è Rivellino?»* aveva domandato un agente dopo aver visto il passaporto del bergamasco. Rivellino si presentava e veniva arrestato. Il passaporto risultava rubato nel Meridione (poche ore dopo si scopriva che invece era autentico). Cominciava la perquisizione dell'auto su cui i tre viaggiavano: venivano trovati la roncola, oltre tre milioni e mezzo (il processo per esportazione illegale di valuta si svolgerà il 10 febbraio) e una ricca documentazione definita dagli inquirenti *«interessante per le indagini sul terrorismo, con pagine da passare al microscopio, da leggere bene le righe per sapere se si tratta di un codice cifrato o di frasi incomprensibili a prima vista e da decifrare»*.

La documentazione, secondo l'avvocato Spazzali, consisterebbe in una copia del Bollettino n. 3 del «Comitato per le libertà sociali politiche di Bergamo», che si occupa della «repressione ideologica nelle carceri»; in due copie del Bollettino n. 2, in cui si parla del processone di Bergamo contro Prima linea; in fotocopie e dattiloscritti che dovevano servire per la compilazione del Bollettino n. 4 (tra questi documenti c'è una lettera del brigatista Prospero Gallinari, in carcere); in una bozza di richiesta di scarcerazione per un detenuto di cui si ignora il nome.

Se il dossier sequestrato si limita a quanto rivelato da Spazzali, potrebbe all'apparenza sembrare sproporzionata la motivazione della cattura con le prove addotte. C'è però da dire che Luigi May, fratello di Giuseppe, è colpito da un ordine di cattura per associazione sovversiva e per banda armata. Egli farebbe parte delle Br e si troverebbe attualmente — secondo gli inquirenti — in Francia, a Parigi. Di qui l'ipotesi che i tre si recassero da lui a portargli il denaro e a fargli vedere la documentazione prima di pubblicarla sul «Bollettino».

Tutti gli atti ora sono stati inviati a Bergamo per il proseguo dell'inchiesta, mentre i tre arrestati sono finiti nelle carceri di Novara e Cuneo. Sono incensurati. Soltanto il May ha detto di avere subito una condanna per diffamazione a mezzo stampa come direttore d'un periodico satirico-politico di Milano. Collegamenti dell'episodio con il sequestro del generale Dozier? Nessuno ne ha parlato; gli inquirenti tacciono, trapelano solo smentite.

Enrico Martinet

Decio Rivellino

Ermenegilda Caramia

Giuseppe May

Altri 2 covi di Pl scoperti in Puglia

BARI — Un'altra «base» di Prima linea è stata scoperta a Villanova, un centro costiero del Brindisino, seguendo la pista del materiale sequestrato mercoledì scorso a Margherita di Savoia (Foggia). Nel covo, i carabinieri trovarono due terroristi: Umberto Marino, 20 anni, e Gaetano Lupoli, 24, che al momento dell'arresto si dichiararono prigionieri di guerra. Proseguendo nelle perquisizioni, i carabinieri di Foggia sono giunti l'altra notte alla scoperta di un covo a Palese, frazione costiera del capoluogo pugliese, e subito dopo a quello di Villanova.

Nei due covi non è stato trovato materiale utile alle indagini. Il primo è un monolocale, il secondo un appartamento ammobiliato composto da tre vani al piano terra di uno stabile in via Petrolla. Questo alloggio è stato abitato da due giovani — non si esclude si tratti di Marino e Lupoli — per una ventina di giorni nel luglio-agosto scorsi. Il monolocale a Palese avrebbe invece ospitato Antonio Pernisco, 24 anni, di Taranto, considerato un ideologo di Prima linea, il quale si è costituito la sera del 18 alla questura di Bari affermando di aver deciso di dissociarsi dalla lotta armata, ma di non voler fornire notizie sugli aderenti e sull'attività dell'organizzazione eversiva.

E' da rilevare che la proprietaria del monolocale, Francesca Maggi, 53 anni, e il figlio Saverio Vurro, 32, sono stati arrestati sotto l'accusa di favoreggiamento personale. Non avevano infatti denunciato l'affitto dell'appartamento analogamente ai proprietari di altri covi i quali sono stati invece denunciati.

Critiche da Washington e dalla Nato hanno spinto a nominare De Francisci

(Segue dalla 1ª pagina)

dieci giorni continuano a piovere dai servizi americani e dall'apparato informativo della Nato. Il coordinamento di De Francisci, sembra di capire, avrà dunque due obiettivi: fare da filtro fra le nostre forze dell'ordine e i servizi stranieri impegnati nell'affare Dozier, e organizzare nello stesso tempo le ricerche su un territorio più vasto.

Ma quello di De Francisci non è stato, ieri, l'unico caso che ha toccato il ministero dell'Interno. Quasi omonimo del nuovo «coordinatore», l'attuale dirigente del Sisde, Emanuele De Francesco (fino a pochi mesi fa prefetto di Torino), si è visto attribuire da un quotidiano una imminente nomina a capo della polizia, ai danni di Giovanni Coronas, che sarebbe stato assegnato all'area di parcheggio dei consiglieri di Stato. Prima ancora che un comunicato annunciasse la nomina di De Francisci, un altro identico quella di De Francesco: la notizia di «tocci di cambiamento ai vertici della polizia», ha detto Rognoni, era «destituita di ogni fondamento. Mai e in nessuna riunione — ha aggiunto il ministro dell'Interno — si è parlato di un problema del genere, che non esiste».

Anche in questo caso, capire come un avvicendamento così delicato abbia potuto essere pronosticato in questi termini non è cosa facile. Qualcuno, al Viminale, ha creduto di dover inserire queste indiscrezioni nel solito, complesso gioco di controllo dei servizi di sicurezza, che in questo caso riguarderebbe anche il generale Lugaresi, capo del Sismi. Altri, più semplicemente, mostrano la copia di un'agenzia di stampa apparsa pochi giorni fa. E' un'agenzia che porta un nome divenuto celebre dopo l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli: «Op». Negli ultimi tempi, acquistata da un altro giornalista, «Op» ha ripreso a circolare: pochi giorni fa, subito dopo la contestazione subita da Pertini ai funerali dell'agente Ciro Capobianco, era uscita con una «notizia» perfettamente in linea con la sua politica informativa. Dopo la rivolta degli agenti, si diceva, per il prefetto Coronas *«i giorni erano contati»*.

Giuseppe Zaccaria

La foto del generale Dozier fatta trovare dai terroristi in un cestino dei rifiuti a Milano

E' falsa la foto di Dozier?

(Segue dalla 1ª pagina)

grafia del generale sia il risultato di un fotomontaggio oppure no». E' un portavoce delle Ftase, a proposito dell'ipotesi che si tratti di un'immagine di repertorio forse ritoccata, esclude che l'istantanea possa essere una di quelle diffuse dal comando della Nato dopo il sequestro dell'alto ufficiale.

Nelle perplessità si mescolano le congetture sulla sorte di James Lee Dozier. Se il generale non è stato fotografato direttamente dai suoi «carcerieri», si osserva, può anche esserci una gestione propagandistica di questo sequestro che procede attraverso montaggi, al di fuori della «prigione del popolo» in cui è rinchiuso l'alto ufficiale americano. E se è così, dove può essere in questo momento James Lee Dozier? Tornano a circolare le supposizioni sugli spostamenti dei brigatisti dopo l'assalto in lungadige Catena, riprende il discorso sulla possibilità che i terroristi stiano infliggendo il lungo strazio all'ostaggio in un «covo» all'estero.

Rimane affannosa la corsa delle indagini. Nel frattempo, si è inserita ieri un'altra telefonata di un sedicente portavoce delle «Brigate rosse di Baader Meinhof» all'ufficio dell'agenzia giornalistica Ansa di Beirut. Il personaggio ha dettato tre condizioni «per liberare il generale americano». E, secondo lui, «fonte al governo italiano» soddisfarle. La prima condizione, ha dichiarato l'anonimo, «sarebbe stata pubblicata e diffusa in Italia» dopo 9 ore calcolate a partire dalle 15, ora italiana; la seconda è «liberare i nostri compagni "Piti", "Amico", "Ferrari" e assicurare il loro arrivo a Beirut»; la terza, «consegnare il documento originale della magistratura italiana sull'affare Mussa-Sadr alle agenzie di stampa estere, e pubblicarlo».

Riferendosi al primo messaggio trasmesso qualche giorno fa a Beirut, secondo il quale James Lee Dozier sarebbe stato ucciso, il «portavoce» ha detto che il generale è ancora vivo.

Tentativi di depistaggio, mitomanie? Gli inquirenti, comunque, devono occuparsi di questi «avvertimenti». Due dei nomi citati dal fantomatico «telefonista» di Beirut potrebbero davvero appartenere a brigatisti rossi: l'uno («Amico») potrebbe riferirsi al presunto br Flavio Amico, arrestato il 22 dicembre scorso a Milano insieme con Pasqua Aurora Betti; l'altro («Ferrari») a Paolo Maurizio Ferrari, uno dei brigatisti «storici» in carcere dal 27 maggio 1974.

Mentre si fa sempre più larga la rete delle indagini, anche qui a Verona gli investigatori esaminano con estrema attenzione il «comunicato numero 2» fatto trovare a Milano dai brigatisti. Per quanto riguarda i dati sulle forze armate riportati nel documento, un portavoce del comando delle Ftase ha precisato che si tratta di informazioni «di dominio pubblico». Questo per dire, in sostanza, che James Lee Dozier non deve aver parlato di fronte ai rapitori.

Giuliano Marchesini

Giornale Usa «L'Italia è lontana dal vincere le Br»

WASHINGTON — Anche per la relativa calma nella crisi polacca, il rapimento del generale Dozier è balzato al primo posto sui mezzi d'informazione americani con i drammatici sviluppi delle ultime ore: la controversa foto del rapito e i furiosi proclami anti-americani delle Brigate rosse.

Le notizie rimbalzanti dall'Italia continuano comunque ad essere riferite senza commenti, sul piano della semplice cronaca, compresi ampi stralci degli slogan Br contro l'imperialismo Usa.

Soltanto il *Christian science monitor*, in un servizio della corrispondente da Roma Janet Stobart, mescola alle notizie di cronaca alcune valutazioni allarmate affermando che il rapimento Dozier *«dimostra quanto le autorità italiane siano lontane dallo sradicare il terrorismo delle Brigate rosse»*.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Come strenna migliorare la burocrazia

E' buona usanza, concludendosi un anno, prendere congedo dai lettori di una rubrica cercando di puntare su qualche nota, se non proprio ottimistica, per lo meno sufficientemente serena e che pertanto serva anche d'augurio per l'anno nuovo che sta per cominciare. L'augurio d'altra parte deve essere ragionevole, e cioè contenuto nei limiti del possibile, e tale per di più da interessarci direttamente e singolarmente. Auguri troppo generici, del tipo *«che la pace trionfi in tutto il mondo tra miliardi di uomini di buona volontà»*; o *«che la fame sia debellata in tutto il mondo, grazie al concorso delle anime buone»*; o ancora *«che la libertà di cui i popoli e di tutti gli individui non sia minacciata mai più da stranieri invasori o dittatori indigeni di qualunque colore»*, a mio giudizio sono auguri di genere così vago da apparire improbabili come le promesse delle fate nelle favole, a cui nessuno più i bambini riescono a credere.

Non è pertanto ad auguri simili che intendo riferirmi, e non solo perché voglio tenermi coi piedi in terra, sul piano del plausibile: ma soprattutto perché a spaziare troppo in alto a livello delle cause universali accade fatalmente che nessuno si senta impegnato davvero di persona a recare il proprio contributo. Va a finire che tutti si stringono nelle spalle un poco sospirando, lamentandosi e quasi protestando: libertà, pace e fame, ho capito benissimo, ma io che c'entro, che possa farci? Non dipende da me.

Queste sono risposte non di singoli individui, ma effettive reazioni — relativamente comprensibili — che si hanno da parte, addirittura, di governanti di potenze di importanza anche superiore alla media, i quali appunto si richiamano all'immensa vastità del problema per dichiararne impossibile la soluzione e così magari prospettare in anticipo un proprio rassegnato disimpegno. *«Ad impossibilia nemo tenetur»*, si diceva nei tempi quando ancora c'era chi parlava e capiva il latino, una lingua di uso che non pretendeva da nessuno l'esecuzione dell'impossibile. Essere richiesti può quindi fare comodo, è come avere un alibi a portata di mano.

Non commetterò quindi l'errore di formulare auspici planetari, tenendomi piuttosto terra terra fra i problemi di casa nostra. Qualcosa si può fare, per esempio, allo scopo di migliorare, che so io, l'andamento della pubblica amministrazione? Che strenna meravigliosa sarebbe; che anno fausto risulterebbe il 1982 nella nostra storia. Leggo su un giornale che lo Stato italiano per incassare o versare un milione è costretto a una spesa di 700 mila lire: chi sa che un giorno o l'altro non si riesca a fare qualche economia, non fosse altro che per sottrarsi al ridicolo. Ma a quanto pare non è facile, se è vero come è vero che uno dei maggiori competenti di questi nostri affari — il prof. Massimo Severo Giannini, già ministro per la Funzione pubblica — ha calcolato e dichiarato che per migliorare la burocrazia italiana, avvicinandola un poco a quella dei Paesi progrediti d'Occidente *«ci vorranno per lo meno dieci anni dal momento in cui qualcuno vorrà e potrà seriamente metterci le mani»*.

Perciò il mio augurio, ristretto nello spazio, è altresì condizionato dal tempo, nel senso che la sua realizzazione si potrà avere nella migliore delle ipotesi non prima del 1992. Ammettiamo che l'impresa, come di solito accade in Italia, slitti ancora nel tempo, e fissiamo pure al 2000 la data del risanamento della funzione pubblica. Capisco bene che proiettando gli auguri così lontano nell'avvenire si cade nel difetto che ho deplorato cominciando, e cioè di rimettersi all'improbabile, all'implausibile, giustificando in partenza tutti gli alibi e tutti i disimpegni. Mi basterebbe tuttavia che per intanto, in questo veniente 1982, si cominciasse a far qualcosa, sicché ad esempio nei giornali dell'anno prossimo non si debba più leggere una notizia come quella apparsa sui giornali del 13 dicembre scorso e vale a dire che all'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino, dove sui libri di presenza del giorno «figuravano» al lavoro quarantadue impiegati, un ispettore ne ha trovati in servizio solo quattro.

Mi rendo conto che a raccontare un episodio come questo a corollario delle dichiarazioni dell'ex ministro Giannini sto venendo meno alla promessa di concludere i taccuini d'annata su una nota serena se non proprio ottimistica. Ma rimedio subito informando che in realtà non è l'Italia che fra tutti i Paesi del mondo sta peggio in fatto di assenteismo e, come dire, di improduttività. C'è infatti anche chi lavora meno di noi, non lontano da noi. E' quanto accade sulla cosiddetta quarta sponda del Mediterraneo, e precisamente in Egitto.

Risulta da uno studio statistico pubblicato al Cairo dall'associazione degli imprenditori e dirigenti d'azienda che l'egiziano medio di sesso maschile, in età produttiva, dedica il 44 per cento del suo tempo al riposo, il 36 all'osservazione o all'ascolto della radiotelevisione, il 16 a spostamenti e varie attività e solamente il 4 per cento al lavoro. Per quanto riguarda gli impiegati statali pare che il 92 per cento dunque *«volontariamente»* le strutture in cui lavora; il 27 per cento non rispetti *«sistematicamente»* gli orari d'ufficio, ed il 62 si occupi di cose che nulla hanno a che fare con il proprio impiego.

Mi sembrano cifre di natura impressionante, se pur mi manca la possibilità di farne un congruo raffronto con quelle relative all'Italia. Comunque è questo il mio augurio di fine d'anno, augurio semplice, modesto, sereno e speranzoso: che le nostre cifre siano migliori di quelle egiziane e che del corso dell'82 non ne scendano al di sotto.

Ombre sull'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

che in parte nei tassi di cambio, perché una parte della divergenza è stata neutralizzata dai margini esistenti. E' stato calcolato, ad esempio, che in Italia i costi del lavoro per unità di prodotto, espressi in moneta nazionale, sono aumentati nel triennio del 9,9 per cento l'anno, rispetto alla media europea, mostrando una divergenza superiore a quella avutasi nei periodi precedenti. Ma tali aumenti diminuiscono al 4,5 per cento l'anno se sono misurati nella moneta comune. Di fatto, oltre la metà dell'andamento divergente dei costi del lavoro italiano è stata neutralizzata dai margini esistenti nel cambio al momento dell'adesione allo Sme.

Naturalmente, i margini esistenti hanno consentito alle politiche economiche gradi di libertà che non appaiono più sussistere quando i margini siano stati interamente utilizzati. In questa situazione, le variazioni relative nei costi e nei prezzi alla fine devono ineluttabilmente riflettersi nei tassi di cambio. Diviene, quindi, cruciale stabilire se e in quale misura margini siano ancora disponibili.

Qualche margine appare ancora sussistere per il nostro Paese, grazie alle recenti svalutazioni. Nessun margine, invece, pare ancora disponibile alla Francia. Il nuovo governo francese si trova, pertanto, a fronteggiare un difficile dilemma, perché il desiderato programma di rilancio dell'economia e dell'occupazione rischia di ripercuotersi sul cambio, se esso rende più divergente l'andamento dei costi e dei prezzi relativi.

Con il 1981 si è, dunque, conclusa una prima soddisfacente fase di realizzazione del sistema monetario europeo, che tuttavia appare difficilmente ripetibile nei prossimi anni. Si è trattato di una fase di successi perché la realizzazione di comuni politiche monetarie orientate alla stabilità dei cambi non è stata fortemente contrastata dagli andamenti divergenti dei costi e dei prezzi relativi per i margini esistenti nei tassi di cambio fissati al momento della sottoscrizione dell'accordo monetario. Erosi in buona parte tali margini, ben più stringenti appaiono per i prossimi anni i vincoli al successo delle politiche monetarie, se gli andamenti differenziali dei costi e dei prezzi non vengono gradualmente corretti.

Franco Reviglio

Fascio di protoni sarebbe «sfuggito» all'acceleratore

Incidente senza conseguenze al centro nucleare di Frascati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un incidente al centro nucleare di Frascati, il sincrotrone, si sarebbe verificato con ogni probabilità nei giorni immediatamente prima di Natale: la notizia, riferisce l'Adn-Kronos, è stata tenuta nascosta presumibilmente per non destare eccessivi allarmismi e comunque l'episodio si è risolto con l'intervento degli addetti che hanno riportato rapidamente la situazione «sotto controllo».

L'origine dell'incidente sarebbe stata individuata nell'acceleratore di particelle («Adone»), che è il più potente strumento di ricerca che attualmente possediamo in Italia.

Il funzionamento dell'acceleratore consiste nel portare particelle scomposte a velocità prossime a quelle della luce, cioè vicino ai 300 mila km al secondo, per poi lanciarle contro bersagli determinati, e studiarne l'effetto conseguente. Le traiettorie seguite dalle particelle, protoni nel caso specifico, necessitano di margini di errore infinitesimali, così da richiedere l'uso di calcolatori elettronici.

Nel caso dell'incidente è stato proprio uno dei computer a sbagliare, indirizzando un fascio di protoni fuori dall'acceleratore: di conseguenza il tunnel è stato riempito di radiazioni intensissime, pari a 5 milioni di unità. Per dare un'idea delle radiazioni emesse, va ricordato che sono sufficienti mille particelle radioattive per uccidere un uomo.

Il Papa giovedì a cena dai Gesuiti

ROMA — Nonostante le preoccupazioni per la situazione polacca, il Papa intende mantenere la promessa di andare a cena dai Gesuiti. L'incontro, salvo imprevisti, è in programma per la serata dell'ultimo giorno dell'anno, giovedì prossimo, dopo il solenne «Te Deum» di ringraziamento di fine d'anno celebrato alle 17,30 dallo stesso Pontefice nella Chiesa del Gesù.

Al suo arrivo nell'antico palazzo della Curia generalizia dei Gesuiti, situato in borgo Santo Spirito, nei pressi del Vaticano, il Papa farà visita al Generale della compagnia, padre Pedro Arrupe, 74 anni, attualmente invalido e sostituito dall'ottantenne gesuita parmense padre Paolo Dezza.

Carabinieri in elicottero arrestano un rapinatore

BARI — L'intervento di un elicottero dei carabinieri ha consentito l'arresto di un rapinatore che con tre complici, successivamente identificati ed ora ricercati, aveva assalito l'agenzia del «Monte dei Paschi di Siena» di Monopoli.

I banditi, fuggiti su un'«Alfetta», sono stati intercettati da alcune pattuglie dei carabinieri e localizzati dal pilota dell'elicottero alla periferia del paese. Uno di loro, Francesco Paolantonio, di 23 anni di Carbonara di Bari, è stato arrestato da un sottufficiale sceso dall'elicottero.

I quattro, armati di pistole e di un fucile, dopo aver disarmato la guardia giurata in servizio all'esterno della banca, erano entrati nei locali dell'istituto di credito facendosi consegnare circa 35 milioni.

I carabinieri, oltre a recuperare il bottino, hanno sequestrato anche tre pistole. Francesco Paolantonio era uscito dal carcere otto giorni fa.

FINALMENTE TRADOTTI OTTO SPLENDIDI RACCONTI

Roth mercante di coralli

Ci sono molte più specie di coralli di quello che immagina la gente comune, che li conosce solo dalle vetrine dei negozi. Tanto per cominciare, ce ne sono di levigati e no, ce ne sono di squadrati e di sferici, sculei e bastoncini, fili spinati, addirittura, ce ne sono dai riflessi giallognoli, quasi biancorossi come a volte gli orli dei petali delle rose tèa, rosa rosa, rossogialliccio, rossomattone, rossobarbabietola, cinabro, ce ne sono di perfettamente tondi e irregolarmente semitondi, piccoli bariloni e piccoli cilindri, dritti, sbilenchi, gobbi, a stella, a spina, a fiore. I coralli sono le rose, le più nobili piante del sommerso mondo oceanico. Ma non sono solo piante, sono anche e soprattutto animali, animali viventi. Nissen Piczenik, il mercante di coralli, ne è convinto, anche se non si è mai calato nell'oceano, anzi non ha mai visto l'oceano, non sa il mare se non per sentito dire, e per passione di sentirne dire.

Non è un caso che Adelphi, l'editore italiano di quasi tutta l'opera di Joseph Roth, abbia deciso di intitolare questa splendida raccolta di racconti *Il mercante di coralli*, secondo il mestiere, anzi, per l'esattezza, la vocazione del protagonista di uno dei componimenti: Nissen Piczenik è in familiare tenerezza con i coralli giorno e notte, estate e inverno. Nella più assoluta ignoranza delle scienze naturali, illetterato, analfabeta, si è fatto l'idea che gli animali coralli continuino a vivere anche dopo essere stati segati, spezzettati, lisciati, assortiti e infilati. Un'idea che gli viene dai suoi occhi consapevoli che le sue collane di coralli impallidiscono sul seno delle donne malate e conservano o non addirittura accentuano il loro splendore sul seno delle donne sane.

Insomma, i coralli, animali marini che solo per accorta modestia si fingono piante, così da non essere divorati dai pescecani, anelano a essere colti e portati alla superficie dai palombari e poi lavorati e rilavorati per adempiere al vero scopo della loro vita: diventare monili per le donne, splendere su colli bianchi e saldi, nell'immediata vicinanza dell'arteria pulsante, sorella dei cuori femminili, ed esercitare il magico potere di attrarre le voglie amorose degli uomini. Perché è vero che il vecchio Dio Geova ha creato tutto da sé, la terra e le creature viventi, il mare e le creature marine, ma al Leviatano, che si torce sul fondo primevo di tutte le acque, Geova stesso ha affidato sino all'avvento del Messia il governo sugli animali e le piante dell'oceano, in particolar modo sui coralli.

* *

Ebbene il non casuale titolo dell'edizione italiana di questi otto racconti, «L'allievo modello» (1916), «Lo specchio cieco», «Aprile. Storia di un amore», «Il capostazione Fallmerayer», «Trionfo della bellezza», «Il busto dell'imperatore», «La leggenda del santo bevitore», «Il Leviatano» (1940), non è la semplice assunzione dell'insegna di un componimento a insegna del tutto, ma qualcosa di più. E, del resto il titolo «Il mercante di coralli» non figura nella raccolta, non non in noto. Il racconto in cui si parla tanto appassionatamente di Nissen Piczenik viene, infatti, pubblicato come «Il Leviatano» nella redazione integrale che apparve, postuma, nel 1940, essendo Joseph Roth morto nel 1939 di alcool e mania di persecuzione. La nota specifica che in data precedente, 1934, per l'esattezza, un frammento di «Il Leviatano» era stato presentato appunto sotto il titolo «Il mercante di coralli».

Il titolo dell'edizione italiana insieme con lo spostamento in fondo al volume di «Il Leviatano» rende, insomma, a subilire un suggestivo confronto tra la vocazione di Nissen Piczenik e la vocazione di Joseph Roth. E Nissen Piczenik, protagonista di «Il Leviatano», ancor più di Andreas Kartak, protagonista di «La leggenda del santo bevitore», rivendica l'immagine testamentaria di Joseph Roth. Joseph Roth narra i suoi racconti come animali viventi, come coralli di ogni foggia e di ogni sfumatura nutriti dalle acque profonde dove si torce il potente Leviatano. Joseph Roth narra e colloca le sue storie viventi dell'Impero absburgico come Nissen Piczenik pianta e pianta i suoi coralli viventi.

La storia del figlio del postino, l'antipatico primo della classe che si comporta esemplarmente non a fin di bene, ma per carrierismo e, a forza di esemplarità in malafede, arriva a ridere solo nella tomba, e, allora, al riparo della cassa nera, ride, ride, ride della credulità degli uomini, della stupidità del mondo. La storia della ragazzina ingenua e stordita che prima scopre cosa significhi diventare donna e poi cosa significhi nutrire una passione, e preferisce nutrirla sino a morirne per stordimento e ingenuità, confusione tra cielo e terre e tutte le acque. La storia di un amore creduto impossibile per una bella mafiata, magari morta, un delirio terminato con la scoperta della meno poetica verità e una fuga lontano chissà da dove.

* *

La storia di un capostazione di infima stazione che resta affascinato da una passeggera russa e per lei abbandona tutto, va in guerra, diventa eroe, fa la sua amante, ma poi è pronto alla rinuncia per rispetto a un'ombra del passato. La storia del trionfo di una donna avvenuta egoista, cattiva sul marito troppo debole, perché troppo innamorato, un ottraggioso omicidio senza scrupoli e senza timorsi. La storia della devozione di un aristocratico per il vecchio imperatore a lungo celebrato in un qualsiasi rozzo busto a dispetto del mutare del regime, un busto seppellito come spoglia mortale, reso immortale dalla più nostalgia superiore persino alla morte del nostalgico.

La storia del barbone sbevazzatore che deve mantenere la promessa di restituire una dama sonora all'altare di una santa e sempre è sul punto di condurre in porto la restituzione, sempre ne è impedito da contrattempi da lui stesso escogitati, e infine ha l'impressione che la santa venga a lui, a folgorarlo d'estasi. La storia di un mercante di coralli che a un certo punto della vita tradisce la sua vocazione, mescolando coralli falsi di celluloide ai coralli veri provenienti dal Leviatano che si torce laggiù, e allora si autodistrugge a furia di ebbrezze e tormenti per trovare il coraggio di sprofondar nell'oceano, e sprofondare, sprofondare, sprofondare verso l'incontro finale spasmodicamente agognato.

Lo scrittore Joseph Roth in un'immagine degli Anni Trenta

«Se dobbiamo credere al resoconto di un sale che in quell'occasione, per miracolo — come si usa dire — sfuggì alla morte, dobbiamo riferire che Nissen Piczenik, molto prima che le scialuppe di salvataggio fossero colme, si buttò da bordo in mare aqua, per raggiungere i suoi coralli, i suoi coralli veri. Per quanto mi riguarda, sono propenso a crederci. Perché ho conosciuto Nissen Piczenik e garantisco che la sua famiglia erano i coralli e che il fondo dell'oceano era la sua unica patria. Possa egli là riposare in pace accanto al Leviatano fino all'arrivo del Messia...» conclude dolcemente e spietatamente Joseph Roth.

Troppo facile ricordare il ritratto di Joseph Roth quarantacinquenne a pochi giorni dalla morte fermato per noi da Hermann Kesten in *Meine Freunde die Poeten* (1959). Hermann Kesten era appena arrivato a Parigi, e aveva voluto vedere subito l'amico. L'esule Joseph Roth aveva davanti a sé sul tavolino del caffè l'ennesimo bicchiere con una goccia superstite della prediletta mistura giallo verde e una mano di quelle sottocoppe usate dai camerieri per tenere il conto delle consumazioni.

All'una e mezzo di notte, Hermann Kesten decise di congedarsi. *«Con la sua incantevole e inappuntabile cortesia, Roth si alzò, mi accompagnò sino alla porta del caffè ormai vuoto e mi tese la mano. La figura era un poco curva, un poco barcollante, il sorriso così pieno di malinconica intelligenza, e gli occhi azzurri stanchi e annebbiati, i piccoli baffi biondi e le belle mani, la voce già rauca e così cordiale...»*. Quando aveva tradito la sua vocazione Joseph Roth? Quando aveva mescolato storie false a storie vere? Quando si era condannato?

Oreste del Buono

ANCHE L'OPULENTA GERMANIA NELLA ZONA DELLE TURBOLENZE

Colonia, crisi diversa

Con dieci milioni di abitanti, grattacieli, una rete di autostrade e ferrovie, sembra una fetta d'America - Qui nasce la prosperità tedesca - Politici, banchieri, imprenditori lottano per far scendere il costo del denaro dal «proibitivo» 12-13 per cento al 7-9 per cento - Il sindacato dei metalmeccanici: «Faremo il possibile per salvare l'intesa col padronato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Colonia. Veduta aerea della grande metropoli sul Reno dominata dalle guglie del celebre duomo (Publifoto)

COLONIA — *Con Londra e Parigi, questa è la «metropoli» più grande d'Europa. Ma più che città europea nel senso tradizionale della parola, questa sembra una fetta d'America. E' una specie di Los Angeles che si allarga per un raggio di sessanta chilometri a volo d'uccello dalle gugliе mezze antiche e mezze rifatte del duomo di Colonia. A Sud si spinge oltre Bonn, la capitale della Repubblica federale, e Bad Godesberg, la città degli ambasciatori, fino quasi a sfiorare Koblenza; a Ovest assorbe la vecchia Aquisgrana di Carlo Magno; a Nord comprende la ricca Duesseldorf, le laboriose e fumanti Essen, Bochum, Duisburg, Dortmund; a Est va fino a Wuppertal (dove si dice domini la mafia italiana), e a Leverkusen dove sorge il colosso della Bayer. Nomi tutti legati a industrie, prodotti, ricchezze naturali, punti di riferimento del potere e della storia. Quasi una casa dopo l'altra: soltanto dai nomi sui cartelli stradali si accorgi di cambiare città.*

La chiamano «metropoli del Reno-Rhur», dal fiume che ne è la spina dorsale e dal bacino minerario che le dà ragione di vita e ricchezza. Ci vivono dieci milioni di persone tra tedeschi e immigrati, una massa di più — con le frontiere di pendolari — sono quelli che ci lavorano. Una rete a maglie fittissime di autostrade, ferrovie, metropolitane, fiumi e canali navigabili legano come una ragnatela fabbriche e miniere, uffici e case, zone pedonali e splendidi parchi, edifici amministrativi e raffinerie. Qui lavora il governo e tiene seduta il Parlamento. Qui gli industriali tedeschi hanno la loro centrale, i possenti sindacati il loro palazzi e i centri-studio; qui si decidono i rapporti sociali dell'intera Germania. Qui ci sono carbone e ferro, industrie chimiche ed elettroniche, catene di montaggio per automobili e acciaierie. Qui — soprattutto — nasce quasi metà della prosperità tedesca. E' il solo «centro» d'Europa nel quale tante attività pratiche e decisionali siano raggruppate o confinanti.

Il Mediterraneo è lontano; l'interno è profondo; il cielo talvolta assume i colori dei quadri fiamminghi. Ma non è soltanto a causa del clima che quell'idea di Europa che ci si può fare a Parigi, a Bruxelles, persino a Londra (non parliamo neppure di Roma o Atene o Madrid), trova in Germania difficili punti di riferimento. Si è più prossimi, ancora, a una certa immagine dell'America: quella del gigantismo, dei grattacieli, del benessere diffuso, dell'efficientismo, della marea di gente indaffarata che percorre a piedi o in macchina le strade, e via via fino ai ristoranti dai nomi anglosassoni nei quali ti servono una birra o un bicchiere di latte con un gigantesco panino e più strati, e in dieci minuti hai finito di mangiare. Un misto di New York e di Los Angeles, con qualche cattedrale gotica in più. Un paese forse meno più prospero degli Stati Uniti, ma senza i poveri della Bowery, senza il ghetto di Harlem (semmai con qualche isolato di turchi, qualche strada abitata da italiani o da greci o da jugoslavi).

I dati statistici record e massimi mondiali: sembra di leggere il «Guinness» dell'economia. Ha scritto Bertrand Fessart de Foucault che in Germania «il Mercato Comune non è visto come la nascita di una entità continentale, ma come la prima tappa del disarmo doganale mondiale». C'è uno spacco netto tra la Germania e il resto d'Europa. Anche se da qualche tempo sono apparsi pure qui i segni a noi familiari della crisi: diminuiscono gli investimenti, aumentano i disoccupati, cresce l'inflazione, si rosicchia il potere d'acquisto.

«La Germania sente e subisce il cambiamento che viene dal resto del mondo», nota Severino Chiesa, manager della "Ferrero" in Germania; «l'economia non cresce così facilmente come negli anni scorsi; il costo del denaro è aumentato; si profila uno sviluppo zero. Ma mantenere qui uno sviluppo zero significa restare ancora in buona posizione. Per un Paese che da trent'anni vive in stato di crescita, osserva W. Perino, presidente della "Deutsche Fiat", quest'aria di crisi è uno choc: fa rudemente comprendere che il miglioramento non è automatico. Anche se ciò può essere interpretato come un piccolo vantaggio, perché tutti comprenderanno che un ulteriore progresso non può venire che dall'applicazione, dal lavoro».

Crisi, dunque. Ma con qualche sfumatura, e con un diverso linguaggio dei partners. «La differenza fondamentale con l'Italia, suggerisce Chiesa, è che il tedesco ha il senso dello Stato. Se l'italiano è un mancato individualista, il tedesco si esprime di più e meglio in una collettiva. Si sente forte se lo Stato lo protegge, ed è disposto a osservarne le leggi». E oggi in Germania le leggi sono rispettate da tutti, la polizia è efficiente, il terrorismo è confinato a ruoli quasi insignificanti; la democrazia funziona, e non c'è quasi malcostume politico. Ciò non significa che la Germania sia il migliore dei mondi possibili o che siano tutte rose e fiori, ma bisogna ammettere che ci sono punti di partenza solidi; in ogni caso differenti da quelli sui quali poggia la situazione per esempio in Italia o anche in Francia.

La crisi tedesca di oggi è in realtà un grande nodo politico. Per superare l'impasse la Germania deve decidere se usare gli strumenti dell'economia liberale (...Che da trent'anni — gran padrino Erhard — hanno permesso la crescita continua»), o scendere a patti con lo Stato assistenziale, per usarlo come tampone allo scatto della disoccupazione e dell'inflazione, che ai tedeschi fa ricordare l'incubo degli Anni Venti, quando l'unità di conto era il milione, poi addirittura il miliardo, e chi lavorava veniva pagato giorno per giorno, e aveva diritto a un'ora di libertà in fine mattinata per poter andare con la valigia zeppa di banconote a fare acquisti, prima che i prezzi aumentassero di qualche altro zero.

I socialisti al governo propongono 50 miliardi di marchi (pari a trentamila miliardi di lire) di opere pubbliche, per dare costgeno al mondo del lavoro. I liberali, i democristiani, i banchieri e gli imprenditori lottano per far scendere il costo del denaro dal «proibitivo» 12-13 per cento attuale ai 7-9 per cento, considerato ottimale per una ripresa.

«Anziché progettare spese di miliardi per costruire inutili piramidi pubbliche nella speranza di combattere la crisi, il governo dovrebbe amministrare in modo più rigido gli investimenti per l'edilizia sociale», sostengono gli industriali di Duesseldorf; «Rischiamo di finire come altri paesi in cui tutto è diventato brauch, tutto è abuso. Oltretutto, aggiungono, se a costruire sono i privati, le opere sono migliori e costano meno».

Sul treno — rapidissimo e puntualissimo — che porta a Duesseldorf, Joehen Bozier, 43 anni, impiegato in una acciaieria, rappresentante sindacale, mi spiega: «Il problema numero uno di oggi sono i disoccupati. Bisogna fare il possibile affinché diminuiscano. Chi ha un lavoro, in fondo, la crisi quasi non l'avverte; ma le preoccupazioni maggiori sono per gli anziani pensionati e per quelli che restano a spasso, e che nessuno più vuole assumere». Il disoccupato in Germania riceve un sussidio pari al 66 per cento dello stipendio medio dell'ultimo anno (straordinari e premi compresi). Dopo 72 settimane, se è ancora disoccupato ha diritto a un contributo inferiore (grosso modo il 50 per cento del salario), e ciò praticamente a tempo indeterminato. «Ma al momento del licenziamento, ricorda Hoerst Kahn, responsabile del personale in una grande azienda chimica, l'operaio o l'impiegato riceve sempre una congrua cifra di buonuscita, anche dieci o addirittura 20 mila marchi. E chi ha una qualche specializzazione è certo di non restare neppure un mese senza posto. Nonostante il milione e mezzo di disoccupati, c'è infatti anche adesso penuria di specialisti e di qualificati».

Anche le assicurazioni sociali rischiano di essere uno dei punti caldi della polemica nella crisi e della discussione su come affrontarla. Se ne è fatto un dibattito l'altra sera in televisione, e si è constatato che molti vorrebbero che il risparmio della spesa pubblica cominciasse per esempio dai milioni di marchi spesi in sempre maggiore quantità per sovvenzionare corsi di riqualificazione sulla cui efficacia si avanzano seri dubbi; molti vorrebbero anche che venisse abolita — con risparmio di milioni di marchi — la clausola del diritto per i lavoratori di stare assenti dall'impiego fino a tre giorni senza giustificazione medica, ma con salario pieno.

Siamo in epoca di rinnovo dei contratti, e nella cattedrale sindacale di Duesseldorf è difficile avere esplicite dichiarazioni di moderazione o di disposizione a qualche sacrificio. Ma ciò nonostante il linguaggio non è mai aspro: la Germania resta il paese con il record negativo degli scioperi; le «piattaforme» di richieste non sono deliranti, e fra le righe delle dichiarazioni ufficiali si può leggere una certa disponibilità al compromesso. «Faremo tutto il possibile, mi dice un esponente dell'I.G. Metall, il possente sindacato dei metalmeccanici, per salvaguardare la buona intesa con il padronato, sistema che ci ha regalato il "miracolo", una economia in miglioramento costante, la prosperità». Proprio il sindacato metalmeccanico ha chiesto per il 1982 un aumento salariale del 7,5 per cento, ma tutti lasciano intendere che non è utopia sperare in un accordo finale attorno al 5 per cento, cioè un punto e mezzo abbondante al di sotto dell'indice di inflazione, che in Germania è del 6,5-6,7 per cento. «Io credo che pur di trovare il modo di ridurre il numero dei disoccupati, l'operaio tedesco sia il limite disposto a perdere anche un pizzico del proprio potere d'acquisto».

C'è moderazione nel linguaggio da entrambe le parti, insomma. Ma c'è pur sempre braccio di ferro tra socialisti e liberali, pur con tutte le sfumature e le cautele che la composita tavolozza dei partiti tedeschi impone. Ed è in gioco qualcosa di più della continuazione del benessere tedesco.

Sandro Doglio

Londra: caccia all'orso bruno (con mistero)

LONDRA — La notte scorsa poliziotti armati di fucili hanno dato la caccia per le strade innevate di Londra a un orso bruno che un ragazzo di tredici anni afferma di avere visto. Gli esperti che hanno esaminato le tracce lasciate sulla neve sembrano confermare che si sia effettivamente un orso a zonzo per la capitale britannica senza che nessun circo o zoo ne abbia denunciato la scomparsa.

Lo zoo di Londra ha avvertito che gli orsi bruni sono pericolosi e che vanno perciò uccisi sul posto. La «caccia all'orso», condotta anche con l'aiuto di un elicottero provvisto di fotoelettrica, è stata sospesa a mezzanotte per riprendere nella mattinata.

Tre settimane fa in un canale della stessa zona furono trovati i corpi senza testa e scuoiati di altri due orsi. Si pensò a un piccolo circo deciso a disfarsi degli animali non essendo in grado di sfamarli, non prima però di averli sfruttati fino all'ultimo.

A COLLOQUIO CON L'ARTISTA CHE HA COMPIUTO OTTANT'ANNI

Diulgheroff: «Resto futurista»

Nato in Bulgaria, risiede a Torino dal '26 - «Designer», architetto dell'arredamento, fu tra i pionieri del futurismo, di cui conserva «la combattività» - Un ricordo di Marinetti - Non ha nostalgie ma curiosità

TORINO — Ha compiuto ottant'anni ed è rimasto un futurista. Non gli importa molto del passato. Quanto al presente, dice: *«Solo gli uomini piccoli vi si attaccano»*. Nicolay Diulgheroff, capelli bianchi che si sfilacciano sulle orecchie, sguardo vivacissimo, sta davanti a uno dei suoi «collages polimaterici» dove una sequenza di sfere fugge verso l'infinito, in un ritmo di colori. *«Il mistero, afferma, è una sfera»*. Due gallerie torinesi hanno festeggiato il suo compleanno con esposizioni aperte fino al 6 gennaio; e qualcuno si è domandato perché l'occasione non sia stata colta da un ente pubblico.

Diulgheroff è un «pezzo di storia», e non soltanto locale. Di origine bulgara, è arrivato a Torino nel 1926 e vi è rimasto. E' stato tra i pionieri del futurismo e del costruttivismo, un *designer* ante litteram, un architetto dell'arredamento; la pittura ha cercato la sua strada in un linguaggio che è dinamismo e simultaneità. Le sfere che già dipingeva negli Anni Venti, adesso sono sospinte da un nuovo soffio. Forse quello delle conquiste spaziali, forse da un alito più misterioso.

— Diulgheroff, è vero che lei venne a Torino perché aveva letto su una guida turistica che era la "città più moderna d'Italia"?

«Sì. Ma scesi dal treno, mi guardai attorno e ho visto tutto quel '700. Allora mi sono detto: ho sbagliato posto. Poi mi sono adattato; ho trovato amici, un buon clima, le montagne».

— Che cosa è rimasto in lei del futurismo?

«La combattività».

— Con Mino Rosso, Fillia e altri lei ha fatto parte del gruppo futurista torinese. Che ricordi ha di Marinetti?

«Portava una parola nuova e quel a toccargli l'Italia. Io gli piacevo perché ero uno straniero che aveva scelto questo Paese. Sapeva far fronte alle platee ostili. Una sera al Carignano gli lanciarono verdure e frutta. Lui afferrò al volo una mela e gridò: "Voi dei loggione, state attenti, se spegnete questa luce, l'Italia resta al buio"».

— Il mito della macchina e della velocità non sembrano però averla ispirata molto...

Diulgheroff: dal ciclo «Ritratti celebri» (tempera, 1929)

«Mi interessava di più il mistero dei mondi lontani e diversi. Se lei guarda la mia pittura, vede che sono giunto a escludere il quadrato e il rettangolo: perché quando una forma è in movimento diventa una sfera».

— Le automobili non la interessavano?

«Sì, perché sono movimento. Salire sopra, muoversi...».

— Mi pare le ha mai dipinte. E neppure gli aerei...

«Non dipingo gli oggetti, ma il riflesso che c'è in me».

— Sente la presenza del mistero?

«La vivo sempre. Non ho mai sentito così enfasi che io sono io. Sono una particella del mondo che vive in contatto con sfere incomprensibili...».

— Lei è stato un *designer* ante litteram. Ha creato tra l'altro quel segno a spirale che è il marchio della Cora e molti poster. Allora si diceva che i manifesti pubblicitari erano "quadri da strada". Da inserire tra la gente. C'era ottimismo anche in questo campo.

«Pensavamo alla pubblicità come a un'idea nuova. Astratta. Non ho mai fatto delle reclames dipingendo una donna con un bicchiere in mano».

— Non le è mai venuta la tentazione del figurativo?

«No, la fotografia è così perfezionata».

— Fra i tanti revivals qualche tempo fa è fiorito anche quello della cucina futurista. Lei, nel 1931, in via Vanchiglia a Torino, è stato tra i fondatori della «Taverna futurista del Santopalato». Che piatti si servivano?

«Piatti stravaganti. Mentre si mangiava con la mano destra in minestra, con la sinistra si accarezzava una superficie che per metà era cartavetro e metà pelle di daino. Un cocktail di sensazioni».

— C'era anche il polliflat.

«Sì, era una mia invenzione. Si mettevano nel pollo delle sfere di acciaio roventi che lo riscaldavano. C'era chi andava matto per quella specialità».

— Ma il ristorante dopo un anno è stato chiuso...

«Venivano clienti curiosi anche dal Giappone e dalla Russia. Ma non bastavano. Per sopravvivere si sarebbe dovuta fare la pastasciutta e noi alla pastasciutta eravamo contrari».

— Arte futurista, astratta, costruttivista: sono queste le definizioni ricorrenti della sua opera. Ma per i lavori più recenti qualcuno ha parlato anche di "arte astrale". C'è un'influenza delle imprese spaziali?

«Per forza. La conclusione è lì. Io non penso che noi siamo gli unici al mondo. Quando dipingo cerco di penetrare ciò che ci è rimasto estraneo, la sfericità della natura».

— Tornerebbe in Bulgaria?

«Mi hanno invitato spesso. Non ho nulla contro di loro, ma ho risposto: tante grazie».

— Crede ancora nel futuro?

«Certo. Nello sviluppo e nella fratellanza».

— E il passato?

«Di storia siamo pieni».

Nella galleria d'arte alcuni ragazzi del Conservatorio con oboe e clarini intonano lieder di Natale in omaggio al pittore ottuagenario. Diulgheroff si commuove, ma non ha nostalgie. Si commuove per il futuro: *«Sono curioso di vedere che cosa un giorno verrà fuori...»*.

Ernesto Gagliano

Pubblicate in Francia

Lettere di Chopin sulla Polonia

PARIGI — La ricca corrispondenza di Frederic Chopin, strettamente legata alla tormentata storia della patria del grande musicista polacco, è pubblicata in questi giorni dalla Revue musicale.

Essa è stata raccolta, annotata e classificata cronologicamente da Branislas Edouard Sidow che ha pubblicato anche lettere personali di Chopin come quelle riguardanti il legame del musicista con George Sand.

La cuffia stereo di Lady Diana

LONDRA — La principessa Diana, moglie del principe Carlo d'Inghilterra, sarebbe una patita dei mini-registratori stereo a cuffia per musica leggera che vanno per la maggiore presso il pubblico giovanile di tutto il mondo.

Lo afferma uno specialista di cronache mondane e pettegolezzi, il giornalista Nigel Dempster del quotidiano popolare *Daily Mail*. A suo dire la regina Elisabetta se ne sarebbe lamentata.

SPIRITISMO, MEDIANITÀ, VIAGGI IN ALTRI SPAZI...

Manuela Pompas

LE DIMENSIONI DELL'IMPOSSIBILE

Alla ricerca delle facoltà segrete dell'uomo nel fantastico mondo dei fenomeni paranormali.

RIZZOLI · EDITORE

Continua la resistenza passiva mentre si spera nella mediazione della Chiesa

Polonia: ecco come uno Stato si trasforma in una caserma

Commissari dell'esercito in ogni fabbrica, televisione e giornali completamente asserviti al governo dei generali - Il partito è una presenza solo formale - Barcinowski, l'uomo di Jaruzelski che ha portato a Glemp l'annuncio del golpe - Ipotesi per il futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Sul teleschermo un signore corpulento si abbraccia a ringraziare un ufficiale che lo guarda con un leggero disprezzo. L'uomo è il direttore della fabbrica di cui l'ufficiale è stato nominato commissario militare. Gridando per coprire il rumore delle macchine, il direttore dice al commissario che dopo il suo arrivo la disciplina è aumentata, l'assenteismo è diminuito, la qualità della produzione è migliorata, la crescita della produttività è considerevole. In un angolo del teleschermo un'operaia con l'aria assente cuce sacchi di juta. Fine della sequenza.

Primo piano sul conduttore in uniforme del telegiornale polacco. Legge un altro fascio di agenzia della Pap. Poi un servizio: il responsabile della sezione di Solidarietà di un cantiere di Odynia è stato arrestato in Cecoslovacchia mentre cercava di riparare in Austria. Eccolo ripreso durante un interrogatorio a Praga, dove sarà processato. Spiega — testimonianza grave — come gli esperti del sindacato progettavano di spartirsi i ministeri del governo provvisorio che si apprestavano a mettere in piedi.

Altri filmati? La neve in Polonia. Un sequestro di beni presso uno «speculatore» e l'appello di un sindacalista locale di Solidarietà a non scioperare e a non lasciarsi strumentalizzare dagli estremisti. Fine del telegiornale. Si chiude con un filmato militare: soldati che cadono per la patria, altri che vengono acclamati dalla popolazione.

E ora la stampa. *Zolnierz wolnosci*, quotidiano dell'esercito, offre ai suoi lettori un ritratto di Rozplochowski, membro della Commissione di Solidarietà che rappresentava la Slesia. Usava, secondo l'articolo, «metodi da bandito» e non rinunciava alle minacce pur di imporsi alle elezioni sindacali. Quest'uomo, su cui pesano *«giustificati sospetti»* di appropriazione indebita, ha anche pronunciato frasi come: *«Il socialismo è il più perverso dei sistemi»*.

Un altro articolo spiega come il consigliere di Walesa, professor Geremek, abbia intrattenuto, nei suoi soggiorni all'estero, rapporti con ambienti «revisionisti-sionisti». Lipiski, uno dei fondatori dell'ex Kor, è invece attaccato da *Trybuna Ludu*, organo del poup, per una sua pubblicazione «trotskista» uscita all'estero. Ogni giorno questa «galleria di ritratti» si arricchisce e somiglia sempre di più a un florilegio d'epoca staliniana. Non mancano la spudoratezza, né l'enormità delle accuse.

Parlare di un semplice salto all'indietro di trent'anni sarebbe tuttavia sbagliato. Al contrario, dopo la proclamazione dello stato d'assedio, si assiste in Polonia al primo tentativo di rottura della continuità del potere in un Paese comunista. Lo «choc» passa, e si si accorge che la militarizzazione dei settori-chiave dell'industria, l'invio di commissari militari nelle officine e nelle amministrazioni e la presenza a tutti i livelli dell'apparato statale di rappresentanti del Consiglio militare (Wron) non hanno solo lo scopo d'intimidire la popolazione. Un apparato, quello dell'esercito, ne sostituisce un altro, quello del partito.

Si continua a ignorare tutto, a meno di prendere in considerazione mille voci contraddittorie, circa la proclamazione dello stato di guerra e la simultanea costituzione del Wron. Non si può neppure escludere che si sia trattato di una consapevole abdicazione dell'apparato dirigente del partito comunista nel nome d'interessi superiori di un «sistema» alla cui perpetuazione i due apparati erano legati. Ma rimangono molte indicazioni che concordano nel dimostrare che domenica 13 dicembre i membri sia «duri» che «moderati» del poup sono stati colti completamente di sorpresa dalla notizia del colpo di Stato.

I «duri» chiedevano che, dopo parecchi mesi e soprattutto dopo l'undicesimo *plenum* di fine ottobre, la si facesse finita con Solidarietà e si proclamasse lo stato di guerra. Ma non è certo, invece, che si augurassero di cedere il potere all'esercito. I moderati premevano — appoggiati in ciò da molti intellettuali liberali — perché il primo segretario imponesse la sua autorità all'apparato, sia pur facendo muovere i militari, ciò che aveva già salvato Kania l'anno scorso all'undicesimo *plenum*. Essi si sono trovati di fronte a un'ondata massiccia di arresti e alla sospensione delle libertà personali.

Un solo uomo dell'ufficio politico sapeva che cosa si stesse preparando: Barcikowski, incaricato di andare a svegliare, nella notte tra sabato e domenica, il primate Glemp per informarlo della nuova situazione del Paese. Dall'agosto 1980 Barcikowski formava un triumvirato con Kania e Jaruzelski e tutti e tre erano diventati negli ultimi mesi le «bestie nere» dei «duri». I quali, dopo essere riusciti a rovesciare Kania, esercitavano forti pressioni su Jaruzelski e Barcikowski.

Bisogna allora dire che il colpo di Stato è il minore dei mali?

E' ciò di cui le nuove autorità cercano di convincere la gente facendo circolare voci insistenti sulla preparazione di un colpo di mano al Comitato centrale per metà dicembre che sarebbe stato così evitato.

In realtà oggi il partito non ha più nessuna funzione. Non è sospeso — l'impone la coerenza ideologica del blocco comunista — ma è scomparso dalla scena politica. Non si è neppure provato a dire che ha stato il partito a prendere il golpe.

Ora il Paese si è chiuso nel rifiuto. Ci sono contatti tra i rappresentanti di Solidarietà e il potere, ma non s'intravvede alcun negoziato (su che cosa, del resto?). La Chiesa, dapprima disorientata, si mantiene prudente ma fondamentalmente ostile. C'è il grave rischio che si facciano strada forme di terrorismo.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «la Stampa»

Varsavia. Un'autoblindo fotografata in pieno centro della capitale polacca (Telefoto Ap)

Monsignor Poggi racconta al Papa gli incontri con Jaruzelski e Glemp

La «missione compiuta» dell'inviato speciale di Giovanni Paolo II - Il vescovo di Vienna pronto per eventuali incarichi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricevuto ieri nella tarda mattinata mons. Luigi Poggi, nunzio speciale, che gli ha fatto una completa relazione sul suo viaggio di una settimana in Polonia dove lo stesso Pontefice lo aveva inviato il 19 dicembre per tentare l'avvio di una mediazione dopo il golpe militare del generale Jaruzelski.

L'annuncio dell'udienza, che non è riferita dall'*Osservatore Romano*, è stata fornita ai giornalisti dal vice direttore della Sala stampa, don Pierfranco Pastore, senza alcun particolare, né di forma né di sostanza. Il portavoce si è limitato a precisare che Poggi, prima di recarsi dal Pontefice, aveva parlato con il Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, con il Sostituto, mons. Martinez Somalo e con il «ministro degli esteri» della Santa Sede, mons. Achille Silvestrini: tutto lo *staff* che segue da vicino, ora per ora, i drammatici eventi polacchi.

Altre indiscrezioni riferiscono che Giovanni Paolo II aveva già ricevuto Poggi domenica sera, un'ora dopo il suo arrivo da Vienna all'aeroporto di Fiumicino: che l'udienza di ieri è stata, in realtà, una colazione di lavoro nell'appartamento privato del Papa; tale è di norma il significato di *«udienza nella tarda mattinata»*, un'orario cioè nel quale il Pontefice, libero da altri impegni, può dedicare il tempo necessario a problemi che lo interessano o che lo assillano, come il dramma della Polonia. La sensazione raccolta in Vaticano dopo la missione Poggi può sintetizzarsi così: c'è una moderata speranza (molto moderata) che la mediazione della Chiesa possa proseguire, ma essa dipende ora dal governo militare. Mons. Poggi, dal 1973 «nunzio con incarichi speciali» nell'Est europeo, ha raggiunto gli obiettivi dell'attuale missione in Polonia:

1) ha incontrato il gen. Jaruzelski la vigilia di Natale e gli ha consegnato un messaggio personale di Giovanni Paolo II;

2) ha visto il ministro degli esteri, Czyrek, che in settembre era stato ricevuto a Castelgandolfo dal Papa;

3) ha riannodato i contatti diretti con il primate Glemp, con il segretario dell'episcopato, mons. Dabrowski (a sua volta reduce da due incontri con il Papa), e con altri vescovi;

4) ha raccolto informazioni di prima mano sulle tragiche giornate dello stato d'assedio, sui morti, sui feriti, sugli arrestati, sulle prospettive. Di Walesa ha saputo che non è formalmente detenuto, ma in soggiorno obbligato in un edificio governativo di Varsavia dove *«può' ascoltare ogni giorno la Messa e accostarsi alla Comunione»*.

La seconda fase della mediazione è legata, adesso, alle prove concrete di distensione che il governo militare deve fornire. Il gen. Jaruzelski, per esempio, ha promesso che *«lo stato d'assedio durerà sinché sarà necessario, non un'ora di più»*, e s'è impegnato a restituire la libertà *«presto»* alla maggior parte degli arrestati e, infine, che *«le pattuglie militari verranno ritirate dalle strade il più presto possibile»*.

Così disse in un discorso al Paese, dopo aver ricevuto il messaggio del Papa che conteneva certamente richieste di ritorno alla normalità e sulle quali ha insistito mons. Poggi nel colloquio di un'ora e mezzo avuto con Jaruzelski il 24 dicembre. Per il momento, Radio Varsavia annuncia una censura ininterrotta di condanne sommarie che contraddicono le intenzioni manifestate dal capo del governo militare e del partito comunista polacco.

Ammesso che una serie di iniziative urgenti nel senso richiesto dalla Chiesa vengano adottate in questi giorni, la prospettiva sarebbe la ripresa del negoziato fra Chiesa, governo, esponenti di «Solidarietà» e altre forze intellettuali polacche per giungere a un compromesso. La Chiesa, cioè il Papa e l'episcopato polacco, pur seguendo le eventuali trattative, lascerebbero gli aspetti operativi al Consiglio sociale, recentemente formato dai vescovi dopo il golpe militare. Quattro personalità, molto vicine a Giovanni Paolo II da quando era cardinale a Cracovia, offrono tutte le garanzie indispensabili sia per la Chiesa sia per il governo. Esse sono: il prof. Stomma, che presiede il «Consiglio sociale»; il giornalista Jerzey Turowicz, direttore del *Settimanale Universale* di Cracovia (l'unico grande settimanale cattolico); Andrea Wielowieyski, già direttore del centro di ricerche sociali di «Solidarietà»; lo storico Micewsky, pubblicista molto noto e legato all'episcopato.

Il compromesso punterebbe sulla ripresa del dialogo fra governo, Chiesa e «Solidarietà», quest'ultimo impegnato — come più volte ha ripetuto il Pontefice — esclusivamente sul piano del rinnovamento sindacale. Per ora si esclude che il primate austriaco Koenig abbia mandati specifici, anche se è ritenuto un'importante pedina a disposizione del Papa.

Lamberto Furno

Internazionale socialista riunita oggi per la Polonia

PARIGI — I massimi esponenti dell'Internazionale socialista si riuniscono oggi in via straordinaria a Parigi: tema delle discussioni, la Polonia e le divergenze emerse fra i vari «leader» sull'atteggiamento da adottare di fronte ai fatti polacchi.

Alla riunione, che si svolgerà a porte chiuse, non parteciperà Willy Brandt, che con le sue dichiarazioni ha innescato una polemica all'interno del movimento. Secondo il «leader» socialdemocratico tedesco occidentale, che è anche presidente dell'Internazionale, tocca ai polacchi risolvere i loro problemi senza interferenze esterne e senza spargimenti di sangue.

A Varsavia incominciano a circolare barzellette contro il nuovo regime

«Vuoi un'ambulanza in tempo record? Facile, basta gridare: Solidarietà...»

VIENNA — I polacchi si stanno piano piano adattando alla vita in clima di legge marziale creando barzellette, scrivendo sui muri e discutendo in privato sul modo migliore per continuare un qualche tipo di resistenza e mantenere in vita le idee di Solidarietà.

Secondo alcune notizie giunte in Occidente, i polacchi stanno cominciando ad esprimere la loro opposizione in molti modi, alcuni palesi e in segno di sfida, altri clandestini e moderati. Certi fanno il tradizionale giro di visite di auguri per le feste con segni di lutto all'occhiello, una forma di protesta che venne usata dopo che le truppe dello zar repressero la rivolta del 1863. Ieri una macchina con un adesivo di Solidarietà che occupava tutto il finestrino posteriore ha attraversato in segno di sfida una delle maggiori arterie di Varsavia. Un residente nel quartiere di Mokotow ha affisso un distintivo di Solidarnosc sulla corona natalizia appesa alla porta della sua abitazione, togliendolo circa un'ora dopo. Ma per la maggior parte la gente non porta i distintivi di Solidarietà apertamente, piuttosto preferisce appuntarli sui risvolti delle giacche e dei cappotti.

Nella capitale ormai circolano numerose le barzellette ispirate dalla legge marziale che, come è noto, ha interrotto dal 13 dicembre tutte le comunicazioni telefoniche nel Paese. *«Qual è il modo più veloce per ottenere un'ambulanza?»* domanda uno. *«Vai ad una cabina telefonica durante il coprifuoco e grida Solidarietà»*, risponde una delle più amare freddure di questi giorni.

Su diversi muri della città sono cominciate ad apparire pungenti scritte come «Adolf Jaruzelski», che suggeriscono un paragone fra l'uomo forte della Varsavia di oggi ed Hitler. I polacchi d'altra parte hanno cominciato a chiamare il Consiglio militare per la salvezza nazionale «il corvo», in quanto questa parola in polacco e la stessa della sigla che identifica l'unico organismo veramente dotato di potere in Polonia in questo momento. Lo slogan a questo punto è stato presto trovato: *«Il corvo non conquisterà l'aquila»*, simbolo della nazione polacca.

Un altro dei passatempi preferiti è trovare il modo migliore per imbrogliare le autorità. Uno studente ha raccontato di diversi metodi per fare propaganda. Gli studenti del Politecnico avrebbero inventato una scatola con volantini ed alcuni bengala all'interno che esplodendo distribuiscono automaticamente nella zona le informazioni stampate. Altri studenti, della facoltà di chimica, avrebbero poi inventato un inchiostro «invisibile» con il quale sarebbe possibile scrivere sui manifesti delle autorità e poi avere mezz'ora per fuggire prima che la scritta appaia.

Altri affermano che le condizioni di vita non sono così dure come alcune notizie affermano. Per esempio delle persone che hanno visitato le prigioni dove sono rinchiusi Jacek Kuron e Adam Michnik affermano che non esiste apparentemente alcun elemento per corroborare le voci di maltrattamenti subiti dai due maggiori dissidenti polacchi.

Gente che ha visto la prigione di Bialolenka sostiene che Michnik è impegnato in discussioni politiche con i funzionari del penitenziario.

Vienna: messa per cinquemila profughi polacchi

VIENNA — Circa mille polacchi, in maggior parte profughi giunti a Vienna per l'occasione con treni speciali e autobus dai campi profughi austriaci, hanno partecipato ad una messa in polacco officiata dal cardinale Franz Koenig nella cattedrale di Santo Stefano.

Dopo la messa circa 2000 persone hanno formato un corteo che ha percorso in silenzio, con un gruppo di bambini in costume tradizionale in testa, circa sette chilometri, fino nei pressi dell'ambasciata polacca. Oltre a grossi ceri i manifestanti portavano striscioni con le scritte «Solidarnosc, no alla giunta», «Comunismo-fascismo», «Jaruzelski, torna in Urss e porta con te il comunismo», «Grazie, Reagan».

Il servizio d'ordine, composto da uomini che portavano il bracciale rosso e bianco di «Solidarnosc», ha impedito ai manifestanti di avvicinarsi all'ambasciata polacca, ed essi, dopo aver piantato nella neve i loro cartelli si sono radunati in una vicina piazza.

Così disse in un discorso al Paese, dopo aver ricevuto il messaggio del Papa che conteneva certamente richieste di ritorno alla normalità e sulle quali ha insistito mons. Poggi nel colloquio di un'ora e mezzo avuto con Jaruzelski il 24 dicembre. Per il momento, Radio Varsavia annuncia una censura ininterrotta di condanne sommarie che contraddicono le intenzioni manifestate dal capo del governo militare e del partito comunista polacco.

Ammesso che una serie di iniziative urgenti nel senso richiesto dalla Chiesa vengano adottate in questi giorni, la prospettiva sarebbe la ripresa del negoziato fra Chiesa, governo, esponenti di «Solidarietà» e altre forze intellettuali polacche per giungere a un compromesso. La Chiesa, cioè il Papa e l'episcopato polacco, pur seguendo le eventuali trattative, lascerebbero gli aspetti operativi al Consiglio sociale, recentemente formato dai vescovi dopo il golpe militare. Quattro personalità, molto vicine a Giovanni Paolo II da quando era cardinale a Cracovia, offrono tutte le garanzie indispensabili sia per la Chiesa sia per il governo. Esse sono: il prof. Stomma, che presiede il «Consiglio sociale»; il giornalista Jerzey Turowicz, direttore del *Settimanale Universale* di Cracovia (l'unico grande settimanale cattolico); Andrea Wielowieyski, già direttore del centro di ricerche sociali di «Solidarietà»; lo storico Micewsky, pubblicista molto noto e legato all'episcopato.

Il compromesso punterebbe sulla ripresa del dialogo fra governo, Chiesa e «Solidarietà», quest'ultimo impegnato — come più volte ha ripetuto il Pontefice — esclusivamente sul piano del rinnovamento sindacale. Per ora si esclude che il primate austriaco Koenig abbia mandati specifici, anche se è ritenuto un'importante pedina a disposizione del Papa.

Lamberto Furno

Filo diretto tra il presidente, in vacanza in California, e i suoi consiglieri

Gli Usa studiano sanzioni all'Urss E' «negativa» la lettera di Breznev

NEW YORK — La lettera inviata venerdì da Breznev a Reagan, le possibili ritorsioni nei confronti dell'Urss per il suo ruolo nella crisi polacca, l'atteggiamento degli alleati europei nei confronti del regime militare sono stati discussi ieri per telefono dal presidente Usa, in vacanza in California, con i suoi consiglieri.

Lo ha detto il vicesegretario di Stato, Eagleburger, tornato domenica a Washington dopo il viaggio in Europa per consultazioni con i governi alleati. Il braccio destro di Haig ha anche affermato di aver tratto la netta convinzione che la pressione dell'opinione pubblica indurrà entro poche settimane i governi dell'Europa Occidentale ad essere *«più aperti»*, all'imposizione di sanzioni contro il regime polacco e anche all'idea *«di possibili provvedimenti contro l'Urss»*. Negli ambienti di Washington si dà per certo che la risposta di Reagan a Breznev sarà pronta *«quanto prima»*, forse già in settimana.

Secondo l'ambasciatore americano all'Onu, Jeane Kirkpatrick, il governo *«sta considerando una vasta serie di opzioni, e queste opzioni vanno ovviamente graduate alla luce della risposta sovietica»*. La signora Kirkpatrick, che così si è espressa nel corso di un'intervista ad una rete televisiva, ha aggiunto che, al di là di ogni possibile, ulteriore provvedimento nei confronti del governo militare polacco, *«posso assicurare che ci sarà una specifica risposta ai sovietici»*.

Eagleburger, in un'altra intervista, ha dichiarato che la lettera di Breznev avrà *«primaria importanza»* nei confronti di qualsiasi decisione su possibili ritorsioni contro l'Urss. Quando gli è stato chiesto se ritenesse possibile l'adozione di ritorsioni anche se non vi fosse diretto intervento di Mosca in Polonia, Eagleburger ha affermato: *«In primo luogo, per quanto mi riguarda, è più che chiaro che i sovietici sono coinvolti fino al collo in questa situazione... e fin dall'inizio. In secondo luogo, la questione delle sanzioni è uno dei punti attualmente allo studio. E' ovvio che debba essere studiata nel contesto della risposta di Breznev... E non potrebbe essere altrimenti. Prevedo che una decisione in merito sarà presa entro i prossimi giorni»*.

Sulla posizione degli alleati europei, Eagleburger ha dichiarato che essi *«hanno incominciato a muoversi»* contro la repressione del regime militare polacco e ha aggiunto di essere convinto che *«le pressioni dell'opinione pubblica, in particolare da parte dei sindacati, li stanno spingendo ad essere compatti... Prevedo che nel giro di una-due settimane constateremo che diversi governi dell'Europa occidentale sono più disposti ad adottare sanzioni contro la Polonia e forse anche a prendere in considerazione qualche provvedimento contro i sovietici»*.

Concludendo, Eagleburger ha affermato che *«il fatto che il governo polacco sostenga che le cose vanno normalizzandosi non significa che sia così. Penso che sia più che evidente che in Polonia ci sarà una massiccia resistenza passiva»*.

Radio Varsavia ammette: mancano pane e latte

VIENNA — Radio Varsavia ha reso noto che ispettori inviati a controllare la distribuzione delle derrate hanno riscontrato ritardi nella consegna del pane e del latte. I motivi della disfunzione non sono stati chiariti.

Walesa interrompe sciopero della fame

LONDRA — Lech Walesa avrebbe intrapreso uno sciopero della fame alla vigilia di Natale, ma sarebbe stato convinto a rinunciarvi. Lo rivela la radiotelevisione di Stato britannica Walesa, nel domicilio coatto assegnatogli nei pressi di Varsavia, aveva cominciato uno sciopero della fame; Walesa, dice la Bbc, ha rifiutato il cibo «per un certo tempo», ma «è stato convinto pochi giorni fa a ricominciare a nutrirsi, dopo che gli è stato fatto presente che non avrebbe dovuto mettere a repentaglio la sua vita, perché la sua presenza avrebbe potuto svolgere un ruolo importante nella soluzione della crisi attuale».

Mancano antibiotici e siringhe

Ginevra. Più di quattro tonnellate di materiale sanitario urgente è stato spedito ieri in aereo per essere distribuito agli ospedali polacchi. Il Comitato internazionale della Croce rossa, che ha raccolto il materiale, ha annunciato che esso sarà consegnato alla Croce rossa polacca e ai funzionari del ministero della Sanità. Una delegazione di cinque funzionari del Comitato internazionale dell'organizzazione è partita con lo stesso volo per proseguire i colloqui, iniziati la settimana scorsa, sul coordinamento dell'aiuto internazionale. A Londra il quotidiano «The Times» ha affermato che recenti visite agli ospedali di Varsavia hanno rivelato una tragica carenza di materiale sanitario. Secondo il giornale, c'è gente che muore perché il governo polacco non dispone della valuta pregiata necessaria per acquistare antibiotici all'estero, perché aghi e siringhe mono-uso debbono essere utilizzati decine di volte

Un soldato giustiziato?

Londra. Almeno un soldato polacco sarebbe stato giustiziato nei giorni scorsi per aver rifiutato di obbedire agli ordini, e 10 ufficiali di stato maggiore sarebbero stati arrestati nella Polonia meridionale perché hanno manifestato dissenso dalla politica del Consiglio militare. Lo riferiscono, citando fonti indipendenti, il quotidiano conservatore di Londra «Daily Telegraph» e l'emittente radiotelevisiva inglese «Bbc». Le stesse fonti affermano che soldati avrebbero fraternizzato con gli scioperanti ai cantieri Lenin di Danzica.

Processi a sindacalisti

Vienna. Radio Varsavia ha annunciato che alcuni attivisti di «Solidarietà» sono stati processati ieri per aver incitato allo sciopero violando così la legge marziale. L'emittente ha anche affermato che giovedì scorso un uomo è stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione e tre a tre anni per aver guidato uno sciopero il 16 dicembre in una fabbrica di Bialograd, nella Polonia settentrionale. Il presidente della sezione di «Solidarietà» di un'altra impresa è stato condannato a sei mesi di carcere il 23 dicembre.

Il Cremlino attacca Reagan ma apprezza la «prudenza» europea sui fatti polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica accusa gli Stati Uniti di voler trasformare la Polonia in *«un focolaio permanente di tensione in Europa»*, di lanciare contro quel Paese una campagna intimidatoria sempre più pressante a mano a mano che la situazione si normalizza. Invece tace ancora la minaccia di Reagan di estendere anche all'Urss un embargo commerciale, tace a proposito della lettera che Breznev ha inviato a Reagan, non soprattutto tace sul fatto del giorno, cioè sulla riapertura delle fabbriche polacche dopo la festività natalizia.

Mosca non azzarda giudizi, non dice se gli appelli dei generali abbiano avuto il sopravvento su quelli di Solidarietà (ne potrebbe, perché a sentire i mass-media sovietici la militanza del sindacato polacco non esiste più) e si limita alle consuete espressioni d'ottimismo: *«La situazione rimane nel complesso tranquilla»*, *«la maggior parte delle imprese, delle miniere e dei trasporti funzionano»*, *«l'unico focolaio di tensione rimane la miniera di Piast dove gli estremisti, facendo uso del terrore, continuano a tenere mille minatori sotto terra»*.

La «cronaca» polacca è ormai sfilitata, negli interessi del Cremlino, a un ruolo secondario. L'agenzia Tass afferma sì che si sta cercando di dare un lavoro «produttivo» agli ex funzionari di Solidarietà, che il severo razionamento della carne dal primo gennaio è stato sospeso e si conta di mantenerlo al livello attuale, ma le sue parole più dure sono per Washington.

Per esempio si apprende dalla «voce» del Cremlino che *«il pubblico polacco ha accolto con indignazione il messaggio natalizio di Reagan»*, in quanto le misure economiche di Washington *«sono considerate un tentativo per aggravare le difficile situazione alimentare, per indebolire economicamente la Polonia»*. C'è stata invece una *«reazione positiva»*, dice la Tass, al discorso di Jaruzelski.

La «verità» di Mosca trova altri sfoghi. Washington — è sempre la Tass a parlare — è preoccupata perché sta perdendo contatto con il terreno della controrivoluzione e perché le autorità polacche stanno restaurando l'ordine pubblico. *«Non c'è dubbio — scrive l'agenzia — che gli Stati Uniti, spinti dai loro interessi egoistici, sono decisi a trasformare la Polonia in un focolaio permanente di tensione in Europa, a danneggiare nuovamente la distensione e a giustificare in quel modo la loro corsa agli armamenti»*.

Con quest'obiettivo, spiega la Tass, il vice segretario di Stato Eagleburger ha tentato di fare accettare anche agli alleati europei la politica Usa di *«ricatto economico»* e di *«interferenza»* verso la Polonia. La richiesta di Washington è però stata respinta. La Tass — come già qualche ora prima la «Pravda» — ritiene di poter distinguere, a margine della questione polacca, fra «buoni» e «cattivi». E buoni, in questo caso, sono proprio quegli europei che fino a qualche settimana fa il Cremlino accusava di accettare supinamente il «diktat» americano sulla questione degli euromissili e su tutte le altre cose non esattamente gradite a Mosca.

Il rifiuto tedesco di aderire all'embargo Usa contro la Polonia, il «cauto giudizio» con i quali Londra Parigi e Roma hanno evitato di allinearsi con Washington, ma anche la presa di posizione della Svezia, della Danimarca e del Canada, dimostrano secondo il Cremlino che la politica Usa *«non coincide assolutamente con gli interessi nazionali dei Paesi dell'Europa occidentale, ai quali la distensione ha portato minori rischi di guerra, normalizzazione dell'atmosfera generale in Europa e considerevole ampliamento di una collaborazione reciprocamente vantaggiosa con i Paesi socialisti»*. Tutte cose che l'atteggiamento americano, nell'analisi sovietica, sta cercando di mettere a repentaglio. Quell'America, insiste la Tass riprendendo una vecchia polemica cara al Cremlino, che adotta misure contro la Polonia ma non si indigna *«quando il Sud Africa annienta i sindacati e getta i loro leader in carcere»*. Anche a questo si riduce, per Mosca, la tragica crisi polacca.

Fabio Galvano

Dopo coraggiosa sofferenza e con il conforto della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Cavargna ved. Cerutti

Ne danno dolore la figlia con Franca e figli Paolo, Chiara, Laura, Pierluigi con Rosalba e figli Paola, Marco, Giulio, i fratelli Lina, Emilio, Egle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Allemanni di Chiavenna, ai prof. Maurano, Matrisi, L'Orsa, Rizzolo della Divisione Assistenza Martini ed a tutto il personale ospedaliero. Funerali oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'assistita

— Chiavenna, 29 dicembre 1981

I consuoceri Mario Magnino, Angela e Ferdinando Perosi sono affettuosamente vicini a tutti i loro cari.

Carlo e Clara Minetti sono vicini a Erminio e Piercarlo in questo doloroso momento.

I dipendenti de «La Piemontese» partecipano commossi al dolore dei titolari per la perdita della mamma signora

Laura Cavargna ved. Cerutti

— Chiavenna, 29 dicembre 1981

I dipendenti della S.p.A. Saggiorno di Chiavenna partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora

Laura Cavargna ved. Cerutti

— Chiavenna, 29 dicembre 1981

Famiglie Molinelli, Vittorina e Tarcisa Scrova partecipano

Nelle buie circostanze sono vicini a Erminio e Piercarlo gli amici

Franca Nicoletta Aberson
Nella Berrii
Sergio Teresa Bernardi
Beppe Cicky Blanca
Beppe Ramona Cavalletta
Carletto Daino
Beppe Mariangela Dello
Beppe Genta
Paolo Adelaide Giuliano
Beppe Emilio Lemmi
Giulio Lenti
Giancarlo Franca Marcato
Adolfo Pesando
Bruno Maria Paola Pechatine
Sandro Renata Rigaldo
Nino Liliana Barolna
Fedele Vittorina Savino
Sergio Marilena Tanelli

— Chiavenna, 29 dicembre 1981

La Cavargna Vec Spa di Buccinasco e Cuneo partecipa al dolore dei titolari per la scomparsa della signora

Laura Cavargna Cerutti

— Cuneo, 28 dicembre 1981

I cugini Cavargna e Castelnegate con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Erminio e a Piercarlo

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Maria Picciona ved. Pera

di anni 89

ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, il cognato padre Giulio, la cognata Lucia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 dicembre, alle ore 14.30, nella parrocchia di S. Calimero

— Cassine, 29 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato

Giovanni Maddaleno

anni 61

Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. alle 14.30 parrocchia San Ermenegildo corso Telesio 66

— Torino, 28 dicembre 1981

L'amore per i suoi figli ed i suoi nipoti Riccardo e Adriana ha fatto vivere serenamente sino all'età di 81 anni

Teresa Grattapaglia ved. Capello

Ha lasciato tutti nel più grande dolore. I funerali partiti dall'ospedale Maria [illegible] mercoledì 30 alle 10.15

— Torino, 28 dicembre 1981

La famiglia Graziano partecipa al dolore della famiglia Amedo

Contristamente è mancato il prof.

Vittorio Moretti

cavaliere ufficiale della Repubblica

Addolorati lo annunciano la moglie Amalia, la figlia Eleonora col marito Diego Gastino, la nipotina Daniela, la sorella Colorina, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 9.45 da via Giuseppe Genè 8 per il Duomo (Piazza S. Giovanni). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1981

La Direzione generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» in unisono al dolore della famiglia per la morte del'ex dipendente

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 28 dicembre 1981

Il Gruppo sindaci dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 28 dicembre 1981

Gli ex colleghi [illegible] lo ricordano

Basilio Vasile, Natalia e Adriana partecipano al grande dolore di Eleonora e famiglia per la perdita del suocero Pa-DRE

Jole Petrone partecipa al dolore dei nipoti Eleonora e Diego.

La Società Pubblimonte partecipa al dolore del Procuratore Generale Bastino prof. Diego e famiglia per la perdita del suocero

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 27 dicembre 1981

La Mole Pubblicità commossa prende parte al dolore del Procuratore Generale Bastino prof. Diego e famiglia per la perdita del suocero

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 27 dicembre 1981

E' mancato

Giovanni Feyles

di anni 80

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia Margherita con il marito Matteo Cipolliani e figli Giampiero e Daniela, il figlio Nino con la moglie Elda Collina e figlio Enrico, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti

— Carmagnola, 29 dicembre 1981

I Colleghi della Sezione Mogniel dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo prendono sentitamente parte al cuneo dolore della famiglia per la scomparsa del amico

Giovanni Feyles

— Cuneo, 28 dicembre 1981

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Marina Bianco per il decesso della mamma

Teresa Vergnano

— Torino, 28 dicembre 1981

Direzione, maestranze tutte della Ditta S.p.A. sono vicine al grande dolore della famiglia Mini per la scomparsa del caro papà

Antonio Mini

— Grugliasco, 29 dicembre 1981

La Direzione e il personale tutto dell'Alu Italy partecipano al dolore per la scomparsa del proprio agente generale

Nunzio Ciancio

amico e collaboratore in Torino.

— Milano, 28 dicembre 1981

Il Gruppo Alpini Nebiolè si stringe al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Ogliaro

Alpino Nebiolè

— Torino, 28 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Due anni fa l'intervento sovietico a Kabul, un dramma passato in secondo piano dopo il putsch della Polonia

Afghanistan, paura di essere dimenticati

Il Pakistan, dove i gruppi della resistenza hanno i loro stati maggiori, ha una posizione equivoca - Diffida del nazionalismo afghano, si preoccupa per la presenza dei russi lungo le sue frontiere, ma non vuol compromettere i rapporti con Mosca - Per questo rifiuta di essere «coinvolto» nell'assistenza militare Usa ai mujahiddin - Una guerriglia basata sull'Islam che non piace all'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lo stato d'assedio in Polonia ha fatto un po' dimenticare la guerra dell'Afghanistan. Per l'opinione pubblica un dramma scaccia l'altro, ma gli afghani che da due anni lottano contro il regime comunista di Kabul e contro la presenza dell'Armata Rossa sul loro territorio si sentono soldati con i polacchi in lotta per la libertà. E la loro battaglia dà ai mujahiddin una certa speranza.

Da due anni gli afghani hanno la sensazione di fare le spese della distensione, di un modus vivendi tra Stati Uniti e Urss. Ora, dopo che l'intervento militare in Afghanistan ha dato dell'Urss un'immagine imperialistica, la repressione in Polonia conferma la volontà di Mosca di salvaguardare con qualsiasi mezzo la sua posizione nelle sue aree d'influenza. Da due anni però gli afghani dimostrano una ferrea volontà di indipendenza. Le forze russo-afghane controllano, di giorno almeno, le città, le strade e le basi, ma i mujahiddin sono «come pesci nell'acqua» sul 90% del territorio.

I rapporti di forza non fanno neppure sperare ai «combattenti della libertà» di cacciare i sovietici. E i partigiani si sono cristallizzati in una lunga guerra. Indubbiamente, gli strateghi del Cremlino pensavano di domare in poco tempo questo popolo «arretrato» dell'Asia Centrale. Ora devono arrendersi all'evidenza.

Un gruppo di disertori dell'esercito afghano in uniforme da lavoro si addestra alla guerriglia in una base segreta (tel. Associated Press)

non hanno soltanto a che fare con «banditi» appoggiati dagli Stati Uniti, dalla Cina e dal Pakistan.

La tattica sovietica ha un che di sconcertante. Perché, per esempio, l'Urss impegna soltanto 90 mila uomini, esclusi i 20-30 mila «lealisti» afghani quando è evidente che questo contingente non basta a «normalizzare» la situazione? Per timore di perdite maggiori (la guerra avrebbe fatto tremila morti tra i sovietici) o delle ripercussioni che questo conflitto potrebbe avere nei Paesi islamici o nelle repubbliche musulmane dell'Urss?

Tattica sconcertante, anche perché i sovietici usano decine di mezzi blindati e di aerei a reazione in operazioni di rastrellamento e di rappresaglia. E' vero che gli elicotteri possono avere una temibile efficienza, ma si ha l'impressione che l'Armata Rossa non sfrutti tutti i mezzi antiguerriglia. In compenso, le sue operazioni in alcuni casi sembrano rispondere alla politica della terra bruciata. Tutto questo per terrorizzare un popolo che ha messo i russi alla berlina?

L'Urss non è riuscita a imporsi militarmente in Afghanistan, ma neppure a consolidare il regime comunista. La tensione tra le due fazioni del partito democratico e popolare dell'Afghanistan, il Khalq (popolo) e il Parcham (bandiera), continua, malgrado gli sforzi dei sovietici. Il presidente Karmal, del Parcham, ha sì ceduto il posto di premier a Sultan Sali Khetmand, del Khalq, ma questo non è servito a cancellare la diffidenza tra le due ali. La realtà è che il governo di Kabul, rifiutato dalla popolazione, non potrebbe reggere a lungo senza la presenza delle forze russe. Pur conducendo una politica meno sanguinosa dei suoi predecessori Taraki e Amin, Karmal è completamente screditato, e il suo regime non è riuscito neppure a creare una classe di «collaboratori» fra gli intellettuali, i religiosi, i contadini. Anche in questo è un fallimento.

La resistenza al comunismo, invece, è diventata la resistenza di un intero popolo dopo l'intervento dell'Armata Rossa. Dei partigiani di cui conosceva l'immagine che ne davano i loro portavoce a Peshawar, in Pakistan: pochi guerriglieri armati di vecchi fucili. Ora i combattenti, che secondo gli esperti occidentali sono circa 70 mila, spesso conducono le loro operazioni indipendentemente dagli stati maggiori all'estero. E i resistenti scavalcano i politici, poiché attualmente è più importante infliggere pesanti perdite ai sovietici che prendere il potere.

La guerra di liberazione fa anche superare le antiche rivalità regionali, etniche e linguistiche. Il che non è una cosa trascurabile, poiché il giorno in cui queste rivalità saranno realmente superate e le varie formazioni partigiane riusciranno a collaborare in modo stretto sarà un giorno memorabile, una tappa importante.

Per ora c'è lotta aperta tra integralisti e moderati. Questi ultimi, raggruppati attorno ai nazionalisti, con la base tra le forze sociali e tribali tradizionaliste, raccolgono la vecchia élite dirigente, e vengono anche definiti «filocomunisti», benché tengano molto al non allineamento del Paese e non vogliano sostituire un imperialismo con un altro, cosa che non sarebbe né nella tradizione, né nell'interesse dell'Afghanistan. I loro leader e i loro capi partigiani vengono visti con simpatia all'Ovest perché che hanno studiato, e perché affermano di credere in un Islam poco militante.

Gli integralisti, invece, guardano naturalmente all'Iran e ad alcuni Paesi islamici. Reclutano i loro quadri nella classe media, da tempo sono ben organizzati in un regime totalitario e conducono la guerra in nome dell'Islam, con l'obiettivo di instaurare un regime islamico a Kabul. Questo spiega in parte le riserve che nei loro confronti esprimono non solo alcuni Paesi occidentali, ma anche uno stato laico come l'India. La prova di forza fra queste due correnti a volte fa perdere di vista la particolarità della resistenza interna, per esempio nello Hazarajat, dove la minoranza sciita controlla quasi completamente la regione. Gli stati maggiori di Peshawar sfruttano in modo consistente la loro influenza, poiché sono inevitabili intermediari per l'inoltro di alimentari e armi.

Che fine hanno fatto le dichiarazioni di Reagan, il quale, nel marzo scorso, si era detto pronto a fornire armi? Il Pakistan ha subito fatto sapere che non voleva essere coinvolto nelle forniture. Effettivamente, la concessione di aiuti militari ufficiali, come il riconoscimento ufficiale della resistenza, pone il problema della credibilità e della rappresentatività della guerriglia.

Gli Stati Uniti non possono concedere assistenza in modo ufficiale, ma non è un segreto il fatto che la Cia svolge questo ruolo e fornisce ai partigiani, soprattutto attraverso l'Egitto, armi di origine sovietica. Ma i guerriglieri vogliono soprattutto le armi catturate alle truppe russe governative. Il che dimostra i limiti della tesi di Mosca sulle «infiltrazioni» dal Pakistan. Secondo molti afghani, è vero che Islamabad fa di tutto per non compromettersi, ma è anche vero che controlla gli approvvigionamenti e favorisce i movimenti integralisti più in auge.

Il ruolo del Pakistan è chiaramente determinante per lo sviluppo della resistenza e per qualsiasi soluzione politica. Sei movimenti afghani, nessuno dei quali di sinistra, hanno aperto i loro uffici in Pakistan soltanto grazie alla benevolenza di Islamabad. Il Pakistan, Paese dei «puri» musulmani che si basano sulla religione e non sulla nazione, dà anni diffida del nazionalismo afghano, che ha sempre appoggiato gli autonomisti delle sue regioni pashtun. Il popolo predominante in Afghanistan. In Pakistan il nazionalismo si confonde con il regionalismo, e viene considerato una minaccia per la fragile unità del Paese.

Il regime militare di Islamabad, centralizzatore, non può non essere preoccupato per la presenza di un governo comunista a Kabul e dei soldati sovietici lungo le sue frontiere. Ma i leader pakistani vogliono evitare il confronto diretto con l'Urss. Quindi tollerano i rifugiati e gli aiuti ai partigiani «entro limiti accettabili», a condizione di poterli controllare e di non compromettere i rapporti con Mosca. Per questo auspicano una soluzione politica del dramma afghano e scoraggiano la formazione di un movimento di resistenza potente, per non parlare di un governo provvisorio in esilio.

Anzi, Islamabad sembra pensare che solo una leadership filosovietica a Kabul possa rassicurare Mosca, e che l'Urss non ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan se avrà la sensazione che i suoi interessi strategici vi sono minacciati. Questa linea, che presuppone un rannicchiamento tra Mosca e il Pakistan, potrebbe infliggere un colpo durissimo alla resistenza afghana. D'altra parte, l'avanzata sovietica verso l'Oceano Indiano attraverso l'Afghanistan ha creato troppe minacce perché il Pakistan non mostri estrema prudenza, proprio mentre ricomincia a ricevere aiuti economici e militari dagli Stati Uniti.

Sino ad ora tutte le iniziative per una soluzione politica della crisi afghana sono state accolte con un rifiuto da Mosca. Eppure, alcuni ambienti ufficiali russi affermano di volere una soluzione negoziata. Ma con quali rappresentanti della resistenza? La mancanza di un unico interlocutore per ora fa il gioco dei sovietici. E finché Mosca non ammetterà che la grande maggioranza degli afghani vuol restare indipendente e non allineata, si sarà una situazione di stallo.

L'Urss, impelagata in una guerra che non si aspettava, non ha, a quanto sembra, un piano politico. Certo in questo momento ha altre gatte da pelare con la Polonia. Ma bisogna dire che il dramma afghano, soprattutto nell'opinione pubblica occidentale, non ha sollevato le stesse emozioni di quello polacco. E Mosca è rimasta sorda alle «spacconate» degli Usa, dopo tutto, hanno ripreso a fornire cereali all'Urss come alle risoluzioni delle Nazioni Unite, dei Paesi non allineati e della Conferenza islamica. Gli elementi che potrebbero convincere il Cremlino a cambiare politica sono ancora ben lontani dal manifestarsi.

Gérard Viratelle
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La Tass: gli Usa preparano attacco contro la Libia

MOSCA — L'Urss è tornata oggi ad accusare gli Stati Uniti di preparare un intervento armato contro la Libia e ne ha precisato per la prima volta i tempi dicendo che l'operazione «verrà attuata ai principio del 1982».

Citando come propria fonte in una notizia da Roma non meglio precisati «giornalisti italiani» che a loro volta avrebbero stati informati da «fonti militari americane di Napoli», l'agenzia ufficiale sovietica Tass ha sostenuto che l'attacco contro la Libia verrebbe condotto dalle cosiddette «forze di pronto intervento» degli Stati Uniti.

Sempre secondo la Tass, per l'operazione verrebbe usata come base intermedia quella di Lajes in Portogallo per la quale «consultazioni sono già in corso tra Washington e Lisbona».

Deputato iraniano ucciso a Teheran

TEHERAN — Mohammad Taghi Becharai, deputato di Semiran (Iran centrale) è stato assassinato ieri in un attentato a Teheran. La notizia, annunciata negli ambienti del Comitato centrale rivoluzionario della capitale, è stata confermata da fonti ufficiali del «Majlis» (Parlamento iraniano).

Furto alla tomba di Robert Kennedy

WASHINGTON — Ignoti profanatori hanno rubato la modesta lapide di marmo e la croce di legno bianco della tomba di Robert Kennedy nel cimitero di Arlington presso Washington.

Il furto, il primo nel cimitero di Arlington pare essere stato commesso subito dopo il giorno di Natale.

(Segue da pagina 4)

Domenica 27 è mancato

Domenico Giuseppe Gallo (Beppe)

Lo annunciano la moglie **Pasqualina**, la figlia **Raul**, il genero **Piero Fantini**, le nipoti **Ermelia** con **Lorenzo**, e **Rossana**, il fratello **Martino**, i cognati **Giuseppe**, **Lucia**, **Gina**, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno fatti presso la chiesa di S. Vincenzo della sezione staccata dell'Ospedale Maria Vittoria S. Vincenzo mercoledì 30 ore 10.15. I famigliari ringraziano i medici e il personale della Divisione medicina II S. Vincenzo dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 dicembre 1981

Il fratello **Martino** e la moglie **Lucia** piangono con Pasqualina la scomparsa di **BEPPE**.

I cognati **Giuseppe** e **Gina Robbe** si associano al dolore di Pasqualina

Anna, Armando, Paola Vola; Anna, Benito, Maria, Enrica, Isabella, Fiorella Vietti e mamma piangono con **BEPPE**.

Erina Everlete con tanto amore sono vicini a tutti

Le famiglie **Fantini Arnulfetti** partecipano al dolore della famiglia Gallo

Piero Torello, Tecco Bussetti sono vicini a Ermelia Lorenzo e famiglia

Franco Pralormo e famiglia sono vicini a Rossana e ai suoi cari.

Ballardo Gioli Giacomo e famiglia si stringono a Pasqualina.

Gli amici **Bravo, Mombelli, Occhetti, Antioni, Tedoldi** sono vicini a Papà nel suo dolore

Luciana, Renzo Bargetto
Franca, Giovanni Franchino
Nella, Carlo Genzari
Rosanna, Angelo Ghy
Angela, Tonino Bacconi
partecipano commossi al dolore di Rina.

Le famiglie **Rosa Pellegrino Madama** esprimono il loro cordoglio.

La famiglia **Bertolazzi** partecipa al lutto di Papà Gallo.

L'amico **Ugo** e **Rita Bertorelli, Piero** e **Miranda Bilsa, Maria Ferraro, Lucina** e **Michele Grosso** partecipano al dolore della famiglia.

Luigino Bernard commenta commosso al lutto dei famigliari per la scomparsa di

Giuseppe Gallo
— Torino, 28 dicembre 1981

Giovanna Zucchetta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gallo e Fantini.

I Condomini di via A. Cecchi 5 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro consigliere

Giuseppe Gallo
— Torino, 28 dicembre 1981

Famiglia **Manassero, Cullaborieri** tutti **Raiperide** partecipano al dolore della signora Teresanna Gallo per la perdita del suo amico **PAPA'**.

Cristianamente è mancato

Domenico Pracca (Pino)

anni 58

Lo partecipano la moglie **Candida**, i figli **Michele** e **Piero**, la cognata **Luciana Cravetto** ved. **Pracca** con **Luciano** e **Laura**, cognati **Lisa** e **Felice**, nipoti **Piermario** e **Aldo**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 8.45 da corso Casale 415.
— Torino, 28 dicembre 1981

Le famiglie **Cravetto, Brevarone, Giacalone, Cugliera** partecipano al dolore

La **Rubino & Riegel** srl partecipa al dolore di Piero e famiglia per la prematura scomparsa del padre

Domenico Pracca
— Torino, 28 dicembre 1981

Ricordano **PINO** i cugini **Giuseppe, Teresa Bertolino** e figli.

Partecipa al dolore famiglia **Stamile**.

Improvvisamente è salita in Cielo

Guendalina Rapelli

di mesi 10

Straziati lo annunciano i genitori **Laura** e **Valerio**, nonni, cugini, zii e parenti tutti. I funerali in Casale Monferrato oggi alle ore 15 presso la parrocchia del Valentino.
— Saluzzo, 29 dicembre 1981

Famiglia **Fissi** profondamente commossa si unisce al dolore della famiglia Rapelli.

Partecipano al dolore di Laura e Valerio Rapelli gli zii **Antonio** e **Colerina Chiavazza** e cugini **Giuseppe** e **Piera, Adriana** e **Giacomo, Giovanni** e **Anna** e i piccoli **Claudio** e **Silvia**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marchiaro Nava

Lo annunciano con dolore le figlie **Laura** con **Francesco, Giovanna** con **Mario, Laura** e **Anna**, la nuora **Cristina** con **Benedetta, Tommaso** e **Giovannino**, la sorella **Adele** con **Mario** e **Mariuccia**, nipoti e parenti tutti, le affezionate **Lidia Bacci, Ada** e **Lucilla Mangoni**. Un ringraziamento particolare all'amico dottor Vittorio Garbarino per le cure e l'attenzione assistenza. I funerali hanno luogo a Calolziocorte della Pescaia il 29 dicembre.
— Bergamo, 27 dicembre 1981.

La sorella **Adele Manzoni** con i figli **Mario** e **Mariuccia** partecipa addolorata la scomparsa della sua carissima **TERESITA**.
— Milano, 29 dicembre 1981

Ileana Carosa Manzoni con **Chicco Alessandro** e **Marco** piangono la zia **TERE**.
— Milano, 29 dicembre 1981

Lidia Nazzari ricorda con affetto la signora

Teresa Marchiaro
— Milano, 27 dicembre 1981

Paola e **Gigi Pellegrini, Augusta Citerio** e **Cecilia Allori Gianna Tresso** abbracciano affettuosamente Giovanna, Mario, Laura, Anna Laura e Francesco nel momento della dolorosa scomparsa della carissima mamma signora

Teresa Marchiaro
— Bergamo, 28 dicembre 1981

Prendono viva parte al lutto **Gianadrea** e **Mariuccia Gavazzeni**.

I Condomini e l'Amministratore della stabile di C.so Vittorio 24 bis Torino partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è passata alla vita eterna e quella eterna

Riccardo Seracco

Con infinito dolore lo annuncia l'adorata moglie **Silva** unitamente alla cognata **Alda, Annamaria** con rispettive famiglie e parenti tutti. Esequie nella parrocchia di San Francesco di Sales, via Maria 42 mercoledì 30 dicembre ore 14.30. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Santena.
— Torino, 28 dicembre 1981.

Sergio, Dario, Lorraine affettuosamente ricordano il caro zio **RICCARDO**.

Cristianamente è mancata

Luigina Ferraro in D'Elia

anni 82

L'annunciano con dolore il marito Agostino, le figlie **Enza** e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 14 via Gozzano 18. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Lanzi, 28 dicembre 1981

Cristianamente è mancato

Luigi Cimilan

anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Amelia**, i figli **Franco** e **Silvana**, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 29 corr., ore 14.30, da via **Cesare Lazzaro 18**.
— Torino, 29 dicembre 1981

Cristianamente è mancato

Francesco Capriolo

Lo annunciano la moglie **Anna**, le figlie **Maria Teresa** e **Lucia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m., alle 14.30, partendo da via Torino 28.
— Rollino Torinese, 28 dicembre 1981

(Continua a pag. 6)

OSSERVATORIO

Guerra Iran-Iraq l'Imam ringrazia

Il conflitto tra Iran e Iraq non fa più notizia, come suol dirsi. Ogni tanto sui tavoli di redazione giunge un'agenzia che parla di combattimenti o di presunte clamorose vittorie, tacendo l'alto prezzo di vittime civili, ed è tutto. Il fronte langue sprofondando in una sorta di guazzabuglio: a metà fra la guerra di usura, a metà fra la guerra di movimento con l'inquinamento di azioni di guerriglia. Gli esperti americani l'hanno definita la «guerra di Mickey Mouses (Topolino), poiché al contrario di tutte le altre non ha visto l'impiego di nuove tecnologie belliche: viene condotta «all'insegna della cannibalizzazione (cioè del sacrificio di una o due armi funzionanti a vantaggio di una terza, per i pezzi di ricambio) e dell'uso a ridotta capacità di efficienza degli armamenti» (cfr. S. Silvestri, *Mondoperaio*, ottobre 1980).

Gli iraniani si accorsero della guerra il 22 settembre 1980, allorché due Mig iracheni dopo aver sganciato frettolosamente qualche bomba sull'aeroporto di Mehrabad, batterono in ritirata con la contraerea che entrava in azione col solito ritardo. In verità era scoppiata il 17 settembre con la denuncia unilaterale del patto di Algeri, da parte dell'Iraq, che dal 1975 regolava la spartizione delle acque dello Sciat-el Arab, il lungo estuario del Tigri e dell'Eufrate che separa l'Iraq dal Kuzistan iraniano.

A oltre un anno di distanza dal suo inizio, la guerra per gli iraniani è tornata ad essere lontana. E ciò malgrado lo sforzo delle autorità per ricordare al popolo che la crisi economica è dovuta all'impegno bellico. Certo la guerra costa e, come vedremo, parecchio, ma il suo prezzo è alto a causa dell'incompetenza degli *ayatollah* che presumono di guidarla. Ogni giorno se ne vanno oltre sei milioni di dollari in acquisti d'armi. Le distruzioni subite equivalgono a una perdita secca di quaranta miliardi di dollari. I profughi assommano oramai a più di due milioni. Le perdite al fronte sono nell'ordine di cento uomini al giorno. Da Parigi, Rajavi ha calcolato che finora la guerra è costata cento miliardi di dollari, cinquantamila morti, centomila feriti.

Bani Sadr era riuscito a dare un minimo di logica alla condotta della guerra, ma i suoi generali non ci sono più, tutti morti in un misterioso incidente aereo. Così accade che i pasdaran diramino due fantasiosi bollettini al giorno e lo stesso faccia l'alto comando. Eppure Khomeini non vuole né la vittoria, né la pace. Per il semplice motivo che la guerra blocca a ottocento chilometri di distanza da Teheran un esercito che gli *ayatollah*, non a torto, considerano una delle più gravi minacce al loro predominio affermato col terrore.

Anche all'Iraq conviene che la guerra si trascini. Ha rinserrato i ranghi, come usa dire, consentendo, più importante ancora, a Saddam Hussein di eliminare tutte le altre fazioni del Baas accusate di essere filosiriane, di «purificare» il suo regime dalla influenza rivoluzionaria collegata coi palestinesi e i siriani, e di riavvicinarsi infine alla Giordania. C'è di più: qualora la situazione in Medio Oriente si arroventasse, Saddam Hussein avrebbe un ottimo alibi nella guerra con l'Iran per non muovere un dito in favore dei «fratelli arabi».

Igor Man

Anche negli Usa un bambino nato in provetta

NORFOLK — E' nato ieri in East Virginia il primo bambino americano concepito con il metodo della fecondazione artificiale. I medici hanno comunicato che si tratta di una bambina del peso di 3.606 chilogrammi, in buone condizioni di salute.

La bambina (il nome dei genitori non è stato reso noto) era stata concepita artificialmente nella primavera scorsa.

Paralizzato il porto di Kaliningrad: mancano i vagoni ferroviari

In coda 23 navi di grano americano (e Mosca non riesce a scaricarle)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Uno dei maggiori porti sovietici, quello di Kaliningrad sul Baltico, non riesce a smaltire i carichi di grano provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada, e c'è ormai una coda di 23 navi, alcune delle quali sono in attesa da dieci giorni. Le cause, sostengono fonti sovietiche, sono da ricercare nella mancanza di un numero sufficiente di vagoni ferroviari e nel cattivo stato di funzionamento di talune attrezzature portuali.

Fonti diplomatiche occidentali danno invece alla vicenda una «spiegazione politica», affermando che sul porto di Kaliningrad, situato a circa 40 chilometri dal confine con la Polonia, stanno confluendo anche navi che dovevano scaricare nei porti baltici della Polonia (il grano avrebbe poi raggiunto l'Urss per treno). Esse affermano anche che la mancanza di vagoni può essere spiegata con la necessità di maggiori forniture di carbone dall'Ucraina alle regioni industriali della Russia europea, dopo la sospensione delle esportazioni da Varsavia.

In ogni caso la situazione è critica, tanto che i problemi di Kaliningrad hanno ricevuto l'attenzione dei mass-media sovietici, abitualmente restii a sottolineare le insufficienze programmatiche.

Un articolo è comparso domenica sulla prima pagina del quotidiano «Sovetskaja Rossija», nel quale si affermava che le code a Kaliningrad si sono formate ormai da due settimane. Il giornale citava anzi il capitano di una nave russa, la «Baltiski-31», il quale affermava: «Siamo stanchi di attendere. L'intera operazione avrebbe dovuto richiedere 16 ore e siamo invece qui da dieci giorni».

In questa stagione il porto di Kaliningrad è fra i più intasati, perché è uno dei pochi a non essere bloccato dalla morsa dei ghiacci. Nella zona, però, ci sono soltanto 350 dei 700 vagoni ferroviari che rappresentano il normale parco rotabile. «Sovetskaja Rossija» osserva anche che gli impianti di scarico e d'immagazzinaggio sono difettosi, e le operazioni sovente sono eseguite a mano dai portuali. «Sarebbe ragionevole — ha dichiarato al giornale un funzionario locale del partito — aumentare il numero dei vagoni. Invece, sebbene ci siano più navi del solito, i vagoni sono diminuiti».

Secondo fonti americane l'Unione Sovietica sarà costretta a importare quest'anno 43 milioni di tonnellate di cereali, per sopperire al terzo disastroso raccolto in anni consecutivi. Nel mese di dicembre erano attese massicce consegne dagli Stati Uniti e dal Canada, ma da Kaliningrad non si è avuta conferma che le navi in attesa — tutte sovietiche — provengano dai porti nordamericani. Le fonti sovietiche non precisano neppure quanto grano sia coinvolto nell'intasamento del porto baltico: si parla tuttavia di mezzo milione di tonnellate, il che ai ritmi attuali potrebbe richiedere un mese di lavoro. Quello che dicono i russi (ancora «Sovetskaja Rossija») è che il caos di Kaliningrad è già costato 300 mila rubli (circa mezzo miliardo di lire).

Il direttore del porto, Arkadij Michailov, non ha tuttavia potuto confermare in una conversazione telefonica con giornalisti occidentali che alcune delle navi fossero dirette in origine nei porti polacchi. «Si tratta di un problema temporaneo», ha detto.

Certo è che la crisi polacca, e il conseguente blocco ferroviario, hanno sconvolto i programmi dei pianificatori sovietici.

f.gal.

La moglie denuncia cure insufficienti

Sacharov sta male Due crisi di cuore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si sono nuovamente aggravate le condizioni di salute del fisico dissidente Andrej Sacharov, recente protagonista di uno sciopero della fame per ottenere il visto d'espatrio alla moglie Liza Alekseeva. E' lo stesso, ha detto la moglie Elena Bonner in una conversazione telefonica da Gorkij, la città in cui il premio Nobel è in esilio da quasi due anni, a risentire dei 17 giorni di digiuno. «Martedì e sabato della scorsa settimana — ha precisato la Sacharova — mio marito ha sofferto di palpitazioni molto simili a un attacco cardiaco».

Sacharov era stato dimesso la vigilia di Natale dall'ospedale di Gorkij in cui l'avevano ricoverato il 4 dicembre contro il suo volere. «Prima di rimandarlo a casa — ha detto Elena Bonner — gli hanno dato alcune pillole per il cuore, ma senza alcuna indicazione su come e quando prenderle». La moglie del fisico dissidente non ha potuto essere più precisa, né sulle cure, né sulla reale gravità delle due crisi della settimana scorsa.

Da anni Sacharov soffre di disturbi cardiaci, che a quanto pare si sarebbero aggravati nei due anni d'esilio. Era stata una crisi di cuore, si ricorderà, la giustificazione semi-ufficiale del suo ricovero in ospedale.

f. gal.

Il Cairo libera il leader dei Fratelli Musulmani Restano in carcere il «Papa» e i vescovi copti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Mentre è in corso il processo ai 24 estremisti islamici accusati dell'assassinio di Sadat e dei sanguinosi disordini di Assiut, il presidente Mubarak ha deciso l'altro giorno di liberare 39 persone arrestate in settembre dal suo predecessore per «sedizione confessionale».*

Il provvedimento ha suscitato stupore in Egitto, poiché il principale beneficiario è la confraternita dei «Fratelli musulmani», nemici dichiarati del regime. Il capo supremo del maggiore movimento integralista del Paese, Omar Telmesani, e il suo vice, Saleh Armawi, già animatore della rivista islamica Ad-Dawa, *fuori legge da settembre, hanno così ritrovato la libertà insieme con altri militanti integralisti, una decina tra laici e copti, e 6 marxisti, tutti incarcerati un mese prima dell'assassinio di Sadat.*

La liberazione dello sheikh Omar e di alcuni suoi adepti segue quella di oppositori nasseriani, comunisti e wafdisti (nazionalisti liberali) incarcerati dal Raìs ucciso già decise dal suo successore, ma ha una portata politica ben diversa.

Mubarak, il cui fragile potere cerca appoggi, oltre alla concordia nel Paese, tenta ora, malgrado il drammatico insuccesso di Sadat, di accattivarsi la frazione «istituzionale» del movimento islamico, anche se «gli integralisti che sono sospettati di essere pericolosi o di avere rapporti con la sedizione confessionale resteranno in carcere»: cioè un migliaio di persone, alle quali vanno aggiunti i 2500 estremisti musulmani arrestati dopo l'attentato del 6 ottobre.

Telmesani, che ha 52 anni e non è mai stato particolarmente bellicoso, ha accettato di dare garanzie al nuovo capo dello Stato, dichiarando al quotidiano Al Gumhuria: «Provo orrore per i fatti del 6 ottobre, assolutamente contrari allo spirito dell'Islam... Do il mio completo appoggio al governo Mubarak». Ma ha aggiunto: «Mi adopererò sempre perché la legge coranica venga applicata». Armawi negli ultimi anni si era fatto araldo di una sorta di apartheid fra musulmani e non musulmani, scandalizzando molti compatrioti i quali oggi sperano che la libertà di parola non gli venga restituita.

La comunità cristiana è la grande dimenticata dalle misure di clemenza. Restano in custodia all'esercito nel deserto libico il «Papa» Shenuda III, capo spirituale della Chiesa copta ortodossa, 8 vescovi e 13 preti, insieme con un centinaio di fedeli. Tutti erano stati accusati da Sadat di essere coinvolti nella «sedizione», che in realtà era soltanto una sequela di angherie degli integralisti contro i cristiani. E' difficile giustificare queste detenzioni, proprio mentre Mubarak vuol aprire una nuova era nella valle del Nilo.

E a Qasr el-Oruba, il «palazzo dell'arabismo» dove Mubarak lavora, alla periferia della capitale, si fa capire che «altri cristiani e musulmani» potrebbero essere liberati «prima del 7 gennaio». Per un caso, secondo il calendario dell'Egira e quello copto quel giorno saranno celebrate contemporaneamente la nascita del Messia e quella del Profeta. Sarebbe una buona occasione per emettere quell'«unità nazionale» che il terzo Raìs può ritrovare.

J.-P. Péroncel-Hugoz
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Morto Bram Van Velde astrattista olandese

PARIGI — Uno dei maggiori pittori contemporanei, Bram Van Velde di origine olandese, è morto ieri a Grimaud, nel Sud della Francia.

Nato a Zoeterwoude, presso Leida, nel 1895, aveva 86 anni. Secondo di quattro figli — di cui tre affermatisi come artisti — Bram Van Velde aveva iniziato a lavorare in alcuni settori decorativi mentre si dedicava ad una pittura naturalistica.

Nel 1925 si trasferì in Francia dove i suoi dipinti di fiori e paesaggi sembrarono reagire agli influssi «fauve».

Ottenne la prima affermazione soltanto nel dopoguerra quando nel 1948 una sua personale inaugurò la *Galerie de Mai* con un successo squisitamente culturale, sottolineato da uno scritto di Samuel Beckett in *Cahiers d'Art*, cui seguì un contratto con la Galleria Maeght.

A farlo maggiormente conoscere in Europa fu però la mostra ordinata nel 1958 alla Kunsthalle di Berna e la partecipazione alla Mostra veneziana «Vitalità dell'arte» organizzata a Palazzo Grassi. Vennero subito dopo una «personale» alla Galleria Notizie di Torino (1961) e la più vasta antologica che sempre a Torino nel '68 Luigi Malle gli dedicò alla Galleria civica d'Arte Moderna, dominata ormai da una visione personalissima di forme vagheggiate in un neo-espressionismo organico che costituì il suo contributo alla grande esperienza astratta del dopoguerra.

an. dra.

BONN — Nella Repubblica federale tedesca muoiono ogni anno più di cento bambini a seguito di gravi maltrattamenti subiti, in massima parte, ad opera dei loro genitori. Lo rende noto stasera un portavoce della polizia di Magonza (Assia)

L'Ambrosiano e il suo presidente: storia di un gruppo diventato un caso nazionale

Calvi, l'uomo dai due cervelli

Enigmatico e misterioso, ha creato tra il mondo imprenditoriale e quello politico un intreccio del quale si conosce tutto ma non si capisce nulla - La sua banca aveva nel '71 mille miliardi di depositi, ora è arrivata a 12 mila, con 250 miliardi di utile l'anno - I rapporti non ancora chiariti con le filiali estere

MILANO — «*Di sicuro uno dei due ha fatto un grave errore*», ha commentato Enrico Cuccia, amministratore di Mediobanca, quando Carlo De Benedetti è entrato nell'Ambrosiano. Se verrà perfezionato anche l'ingresso di Orazio Bagnasco lo stesso errore sarà ripetuto una seconda volta.

L'affare Ambrosiano, da una gara appassionante per il mondo degli affari, dove fino a poche settimane fa c'era chi scommetteva su Roberto Calvi e chi su Carlo De Benedetti, si sta trasformando in un caso nazionale, destinato a coinvolgere sempre più lo Stato nelle sue articolazioni e un'opinione pubblica abituata solo da poco a scrutare in profondità quanto avviene nello schivo mondo dei banchieri.

Eppure sono dieci anni che l'Ambrosiano è in prima linea. Da quando nel 1972 comprò dalla banca londinese Hambro e dal bancarottiere Michele Sindona la finanziaria La Centrale fino all'ispezione nel 1978 della Banca d'Italia, di Paolo Baffi e Mario Sarcinelli, che scoprì gravi deviazioni nella gestione denunciando fra l'altro alla magistratura una serie di violazioni valutarie (connesse all'acquisto di pacchi di Toro e Credito Varesino) che portarono l'estate scorsa al processo e alla condanna di Roberto Calvi e di una parte dei consiglieri del gruppo. Tre anni dopo l'ispezione, lo scandalo P2 rivelò oscuri intrecci politico-affaristici in cui Calvi giocava un ruolo da protagonista anche su tavoli estranei alla normale attività bancaria, come il finanziamento ai partiti e ai giornali. L'ingresso nella Rizzoli-Corriere della Sera, che ha acceso fasi violentissime nel mondo politico per il controllo del più diffuso quotidiano italiano, è forse la più clamorosa ma non necessariamente la più importante di queste operazioni.

A metà del 1976, nel pieno della crisi della lira, faticosamente difesa bruciando le riserve che avevamo ottenuto in prestito dai tedeschi in cambio del nostro oro, Calvi chiese, e prontamente ottenne, di effettuare un investimento all'estero di ben 100 milioni di dollari la cui ultima destinazione è rimasta ignota. Negli stessi anni il Banco Ambrosiano finanziava per decine e decine di miliardi, non ancora del tutto inflazionati, l'acquisto di propri titoli attraverso la società Suprafin, in palese violazione del codice civile.

In dieci anni, da una banca di rilievo regionale con meno di mille miliardi di depositi, l'Ambrosiano si è trasformato in un gruppo bancario-finanziario e assicurativo di prima grandezza: il più grosso nel settore privato, con 12 mila miliardi di depositi nelle tre banche (Ambrosiano, Cattolica del Veneto e Credito Varesino). Una formidabile espansione che ha completamente trasformato la sonnacchiosa Banca Cattolica del 1970, luogo di raccolta di alcune fra le migliori famiglie milanesi. Un'espansione accompagnata però dalla snazionalizzazione della proprietà, che si va sempre più concentrando in mani estere celate dal guanto del segreto bancario ma che rispondono sempre prontamente alle sollecitazioni di Roberto Calvi e da una serie di considerevoli investimenti oltre frontiera concentrati, fenomeno perlomeno curioso, nell'America Latina, dall'Argentina al Perù, al Nicaragua, tutti Paesi che non hanno mai offerto grandi sbocchi agli affari.

Milano, Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, e Orazio Bagnasco, forse nuovo socio

Con l'interno, invece, i prestiti si vanno addensando verso le grandi imprese pubbliche. Ma che cosa è ora il gruppo Ambrosiano? E' un gruppo di cui, grazie all'abbondante documentazione ormai esistente, si conosce quasi tutto ma non si capisce quasi nulla. Come quando il magistrato, interrogando Calvi sui suoi rapporti con Licio Gelli, scopre che i legami ci sono ma non riesce a stabilire di che natura (il banchiere milanese ammette magari che un appunto fra le carte di Gelli è un suo memorandum ma non sa spiegarsi come sia finito lì lasciando intendere che il capo della Loggia P2 poteva arrivare dove voleva).

Come quando gli ispettori della Banca d'Italia, dopo un attento esame della situazione patrimoniale del Banco, concludono che il patrimonio è sostanzialmente integro salvo eventuali «buchi» nella parte estera che i dirigenti del Banco si sono rifiutati di far esaminare suscitando il sospetto di voler occultare qualcosa.

Roberto Calvi e la sua banca sono un nuovo caso Sindona in cui potrebbero venire coinvolti banche e risparmiatori, come sostiene qualcuno, oppure sono le vittime di una congiura laico-comunista come hanno insinuato ambienti democristiani e socialisti riflettendo probabilmente la convinzione dello stesso Calvi?

Duecentocinquanta miliardi di utile all'anno, quasi tutti in Italia, sono il barometro di una certa efficienza. Il gruppo dirigente della Centrale, guidato da Michiel Leemans, un belga da dieci anni in Italia, ha realizzato con tenacia e sagacia una strategia di risanamento della finanziaria, concepita dallo stesso Calvi. Accanto ai consulenti come Francesco Pazienza, un personaggio del sottobosco politico romano, o all'ex generale P2, Pietro Musumeci, Calvi ha intorno a sé dirigenti del Banco che, come Roberto Rosone, vengono dalla vecchia tradizione di sobrietà e attaccamento al lavoro.

Chi è Roberto Calvi? Quello che lui come consigliere Umberto Ortolani, fratello nella P2 e socio attraverso la Bafisud, una banca dell'Uruguay, o quello che incoraggia i Leemans o i Rosone, cioè dirigenti professionali fuori dalle lotte e dalle cose politiche?

Ha probabilmente ragione l'avvocato Valerio Mazzola che, dopo averlo difeso in primo grado, si è ritirato in appello dicendo che l'uomo ha due cervelli. E se l'uomo ha due cervelli è comprensibile che il gruppo Ambrosiano abbia due anime, strettamente intrecciate fra loro. Al di là della sorte degli uomini il destino dell'istituzione in cui lavorano migliaia di persone e a cui sono legate altre decine (se non centinaia) di migliaia d'investitori e risparmiatori dipende dalla possibilità di sciogliere questo intreccio, dalla capacità di rispondere correttamente alle domande ancora inevase.

Risposte che non riguardano più solo gli azionisti, grandi o piccoli che siano, perché sono destinate a influenzare la Borsa e il mercato finanziario, a separare il mondo imprenditoriale da quello politico-affaristico, a sostenere il futuro dell'industria o a incoraggiare gli eredi dei Caltagirone e i loro protettori. «*I capitali*» dice l'ultima Enciclica di Giovanni Paolo II «*non possono essere posseduti contro il lavoro ma non possono essere neppure posseduti per possedere perché l'unico titolo legittimo al loro possesso — e ciò sia nella forma della proprietà privata sia in quella della proprietà pubblica o collettiva — è che essi servano al lavoro*». Quando Enzo Biagi ha chiesto a Roberto Calvi come si sentiva, appena fuori dalla prigione, la risposta è stata: «*Come un fesso. Lavoro*». Per chi e per che cosa lavora il cattolico Calvi?

Marco Borsa

(Il continua)

(Segue da pagina 5)

Preparato all'incontro con il Signore dall'accettazione serena ed esemplare di lunghe sofferenze, confortato dal Sacramento degli infermi amministratogli dall'Arcivescovo Card. Anastasio Ballestrero, ha concluso prematuramente il suo intenso ministero ecclesiale

mons. Carlo Chiavazza

Rettore della Chiesa di San Lorenzo

Lo annunciano i figli **Mimì** e **Domenico**, le sorelle **Maria** e **Rina** con le rispettive famiglie, i parenti tutti e i **Camosci** della **Chiesa di San Lorenzo**; sua seconda famiglia. La lunga degenza è stata accompagnata con affetto e stima anche dal dott. Giuseppe Calcinaluggi e dalle Suore Carmelitane della Chiesa Prima Pietra, in particolare suor Maria José, suor Speranza e suor Angelita, cui si esprime grande riconoscenza. I funerali si svolgeranno nella Chiesa di San Lorenzo (Torino, piazza Castello), mercoledì 30 dicembre alle ore 10, e alle ore 15 a Sommariva Bosco partendo da via Cavour, trasmettendo il desiderio di Mons. Carlo Chiavazza di inviare non inviare fiori. Eventuali offerte possono essere destinate alla Polonia (Chiesa S. Lorenzo), o ad abbonamenti per il suo giornale «Il Nostro Tempo» (presso il Centro Giornali Diamoli, Torino, corso Matteotti 11).

— Torino, 28 dicembre 1981

La famiglia **Cristiana Marchiale** con il marito:

Federico Vallè
Adriana Marchiale
Mario, Vittorina Marchiale
Eugenio, Enrico Marchiale
Michi, Egidio Cattaneo

piangono l'amato **DON CARLO**.

Don Jose Cotino piange in preghiera l'amico fraterno

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 28 dicembre 1981

Infermiera S. Paolo
Ospedale Cottolengo - Torino

Redattori e Collaboratori de «Il nostro tempo» ricordano

mons. Carlo Chiavazza

il maestro, la guida e il direttore appassionato, geniale e generoso del giornale da lui fondato nel 1948, ha insegnato con profondo amore a tutti il grandissimo umanità e la fedeltà amicizia per chiunque avesse bisogno di lui. Non dimenticheranno la Fede esemplare che lo ha sorretto e guidato in tanti anni di duro lavoro giornalistico e di impegno sacerdotale, anche in questo ultimo periodo di grandi sofferenze.

Mariapia Bonansea
Beppe Del Colle
Mario Pomilio
Eugenio Corsini
Franco Ardusso
Ileana Nardone
Domenico Accorinti
Marco Bertola
Giovanni Bonsi
Piero Bianucci
Centurio Castagno
Mirella D'Achille
Alessandro Di Giorgio
Renato Filiziola
Reginaldo Francisco
Adolfo Gabbarini
Renzo Oriedi
Pierantonio Graziani
Mario Grieco
Augusta Grosso
Piera Mercatino
Ida Molinari
Enzo Natta
Riccardo Osella
Orazio Petrosillo
Aldo Rizza
Armando Sabatini
Angelo Sala
Fulvio e Annalisa Scaglione
Lamberto Schiatti
Primo Soldi
Adelaide Trabucco-Gastaldi
Marina Verna
Paolo Visonà
Giovanni Zielia

— Torino, 28 dicembre 1981

La **Direzione** e la **Redazione** di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore della famiglia per la morte del collega

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 28 dicembre 1981

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 28 dicembre 1981

Il **Gruppo Anziani** dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del proprio Cappellano

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 28 dicembre 1981

Gli **Amici de La Stampa** ricordano commossi il parroco-giornalista che fu loro vicino specie nei momenti difficili

Bona e Letizia Allerocca
Pierangelo Coscia
Marisa e Renato Demo
Angelo Dragone
Davide Fiammengo
Ester e Domenico Garberino
Milena e Dodi Gianoglio
Pia Romotti
Cesare Rocca
Carlo e Lea Russo
Angela e Gianni Settimo
Rosetta e Giovanni Trevisi
Achille Valdata
Renzo Villare

Edilio Antonelli partecipa nella speranza alla morte del

prete Carlo Chiavazza

— Torino, 28 dicembre 1981

Direzione e **Redazione** di «**Famiglia Cristiana**» si associano al lutto degli amici de «Il Nostro Tempo».

Il **Centro Stampi** giornalistico piemontese «Carlo Trabucco» è vicino agli amici de «Il Nostro Tempo».

Condividono l'immenso dolore che ha colpito «il nostro tempo», confortato dalla fede e dalla preghiera

Margherita Crescimone
Lucia Parisse
Lucia Olivetti
Dina Canavesano
e Simona Limone

Mons. **Vittorio Bernardito** Vescovo Delegato Comunicazione Sociale Piemonte, i Vescovi già delegati Mons. **Giuseppe Garneri** e Mons. **Fausto Vallainc**, e il **Consiglio Direttivo C.R.P.** ricordano con affetto e riconoscenza

mons. Carlo Chiavazza

fondatore e direttore dell'Ufficio Regionale Comunicazione Sociale Piemonte

— Torino, 28 dicembre 1981

L'**Ufficio Regionale Comunicazione Sociale Piemonte** ricorda il suo direttore

mons. Carlo Chiavazza

fondatore e instancabile animatore della sua attività

— Torino, 28 dicembre 1981

Commossi e sconsolatamente lo ricordano i vice-direttori **P. Franco Gioveilo** e **Lamberto Schiatti**, **D. Giuseppe Chicco**, **P. Reginaldo Francisco**, **Suor Teresa Maria Bernardini**, insieme con la **Segreteria**, **Docenti** e **Allievi** dei **Corsi di aggiornamento** e della **Scuola di Giornalismo**, **Esperti** e **Tecnici** del **Gruppo Operativo**.

Partecipano i **Settori Regionali C.S. ACEC/SAS per il cinema, UECI per gli editori cattolici, FISC per i settimanali cattolici, UCSI per i giornalisti cattolici, Unione Radio-Televisioni, AIART Associazione radio-tele-utenti.**

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:

Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80

ore: 9-12; 15-18
sabato: 9-12

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 16,30

Il **Delegato arcivescovile** don **Francesco Meotto**, il **Consiglio di Amministrazione** del **Centro Giornali Cattolici** e gli **Operatori della comunicazione sociale** della **Diocesi di Torino**, ricordano con affetto

mons. Carlo Chiavazza

promotore e animatore di molteplici attività nell'ambito dei mass-media.

— Torino, 28 dicembre 1981

Aldo e **Maria Teresa** sono vicini a Mario, Adriana, Pulina e familiari tutti profondamente addolorati per l'immatura dipartita dell'amico **DON CARLO**.

— Torino, 28 dicembre 1981

«**Sacerdoti compagni di corso** di **DON CARLO** lo affidiamo all'amore del Padre nella liturgia del cielo.

Il **Direttore** don **Franco Peradotto**, don **Pier Giuseppe Accornero** e i **Collaboratori** de «**La Voce del Popolo**» ricordano

mons. Carlo Chiavazza

amico fraterno, maestro di giornalismo, appassionato educatore.

— Torino, 29 dicembre 1981

L'**Associazione Cappellani Militari d'Italia** colpita dalla grave, improvvisa scomparsa del

PRESIDENTE NAZIONALE

mons. Carlo Chiavazza

ne ricorda l'opera generosa ed entusiasta ed eleva preghiere di suffragio per lui e per i Caduti da lui assistiti nella campagna di Russia, che ora lo hanno accolto nella pace del Signore.

— Torino, 28 dicembre 1981

L'**Editrice La Stampa S.p.A.** partecipa al lutto per la scomparsa di

mons. Carlo Chiavazza

ricordando i lunghi anni di amicizia e collegamento sui fronti.

— Torino, 29 dicembre 1981

Giovanni e **Liliana Giovannini** molto addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del amico

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 29 dicembre 1981

Aldo Rizzi e famiglia partecipano angosciati al lutto di Adriana per la perdita del carissimo **DON CARLO**.

La **Scuola di Giornalismo** di **Torino** partecipa al dolore per la scomparsa del suo Presidente

mons. Carlo Chiavazza

— Torino, 29 dicembre 1981

Carla Borello Mombelli ricorda nella preghiera il maestro di sempre MONS. CHIAVAZZA.

I **Cardinalini** di **Corso Giambone 7** ricordandone le mirabili doti di generosa umanità partecipano commossi al dolore per la scomparsa.

L'**Unione Regionale Piemontese della Stampa Cattolica** si unisce a parenti e amici nel rimpianto e nella preghiera.

Ricordando l'carissimo Amico

mons. Carlo Chiavazza

Felix Lucia e **Paola de' Cavera**

— Torino, 29 dicembre 1981

Giorgio, Annamaria Romagnoli e figli partecipano profondamente addolorati.

E' mancata

Caterina Berardo
ved. Racca

anni 63

Angelo lavoratore

Addolorati l'annunciano il figlio **Sergio**, le sorelle, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Semmariva Bosco mercoledì 30 corr. messa alle ore 10,30 partendo da via Massimo d'Azeglio 4.

— Sommariva B., 28 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Romagnolo

Ne danno la triste notizia: fratello, sorelle, cognati, nipoti, l'adorata **Maria** e famiglia. Un ringraziamento al dott. Giuseppe Alberico ed alla signora Mordenti per le assidue cure. Funerali mercoledì 30 ore 9,45 parrocchia Santa Teresina.

— Torino, 27 dicembre 1981

Nelle prime ore di giovedì 24 dicembre ha chiuso la sua vita terrena nella pace del Signore

Tullio De Prato - Istriano

generale pilota

Col più grande dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **Loredana**, i figli **Giovanni**, **Piero** e **Massimo**, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Corsano (Forlì).

— Rimini, 29 dicembre 1981

E' mancato al grande affetto dei suoi cari dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con grande coraggio

Pippo Saini

di anni 74

Con immenso dolore ne annunciano la morte la moglie **Jolanda**, il figlio **Gianni** con **Paolina**, la figlia **Marianna** col marito **Damien** e le piccole **Myriam** e **Adriana**, la suocera **Fifina Del Vecchio**, la sorella **Angiolina** ved. **Zela**, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo a Stresa mercoledì 30 c.m. alle ore 15 nella cappella di San Carlo.

— Stresa, 28 dicembre 1981

Il mondo del comiero religioso è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Turchi

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia **Angela**, la sorella **Paola**, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m. alla ore 10 partendo dall'abitazione di corso Vittorio Emanuele 174, per la parrocchia di S. Maria Immacolata (Cappuccini), indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Magliolo ove verrà tumulata.

— Loano, 27 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Crotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Enrica** con il marito **Ivone**, **Aldo** con la moglie **Loredana** e l'affezionatissimo nipote **Marco**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Rina ed alla signora Gelo. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato

Giovanni Testa

Ariulano Gio

anni 52

Lo piangono la moglie **Anna Barberis**, i figli **Rosanna** col marito **Massimo**, **Giuseppe**, fratello, sorella, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 29 dicembre, ore 15, partendo dall'abitazione, via Benedetto Croce 9.

— Orbassano, 28 dicembre 1981

Improvvisamente è mancata

Secondina Salato
nata Vacca-Cavalot

Lo annunciano il marito **Carlo**, il figlio **Luigi** con la moglie **Carla Marisa** e figli **Domenico** ed **Aldo**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corrente mese ore 14,30 partendo da via Sondrio 3.

— Settimo T.se, 29 dicembre 1981

In Bordighera è mancata

Eligia Vistello
ved. Coraglia (Lidia)

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati le figlie **Pina**, il genero **Armando Caratti**, sorelle, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Borghetto San Nicolò. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bordighera, 28 dicembre 1981

Serenamente è mancata

Elisa Bouchard

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Ada**, genero, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 9,45 presso l'ospedale Evangelico Valdese di via Silvio Pellico, 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1981

(Continua a pag. 7)

Conseguenza della chiusura di «Informazione» e «Occhio»

Accordo sindacati-Rizzoli 372 poligrafici di troppo

Già 210 sono in cassa integrazione - I giornalisti in sovrannumero sarebbero 111, ma 80 verrebbero «assorbiti» in altre testate del gruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I quotidiani milanesi del gruppo Rizzoli (*Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport*) continuano regolarmente ad uscire e il *Corriere medico* è giunto ieri per la prima volta ai suoi abbonati dopo una lunga assenza.

Non è che la vertenza si sia conclusa, tutt'altro. Ne fa fede la trattativa che è proseguita per tutta la giornata nella sede dei periodici di via Civitavecchia.

I colloqui in corso vengono chiamati dalle parti «verifica tecnica» il che vuol dire che vengono esaminate nel dettaglio le questioni riguardanti le singole lavorazioni. I poligrafici hanno terminato di controllare con la direzione della società quali sarebbero le eccedenze di personale nello stabilimento di via Solferino dopo la chiusura dei quotidiani *Occhio* e *Corriere d'Informazione*.

L'accordo è stato trovato su 373 persone, poco meno di quanto aveva detto l'azienda qualche settimana fa. Di questi lavoratori già 210 sono in Cassa integrazione.

Adesso si tratta di vedere quanti dei 372 che cresserebbero possono lasciare il posto di lavoro per prepensionamento o per le provvidenze previste dalla legge sull'editoria. Subito dopo, però, ci sarà da affrontare un altro punto nodale e cioè ulteriori riduzioni di personale richieste dal processo di ristrutturazione aziendale.

Ieri il confronto si è maggiormente incentrato, sino a notte, sui piani industriali e principalmente sulla sorte del *Corriere dei piccoli* e della *Rizzoli mailing*. Questi due settori occupano attualmente 39 e 75 persone cui la trattativa intende trovare uno sbocco.

Per quanto riguarda il personale giornalistico, per il momento, l'eccedenza deriva dalla chiusura delle testate e da quella del telegiornale *Contatto*. Si parla di 111 redattori senza lavoro, ma si stanno cercando all'interno del gruppo posti che al momento sarebbero scoperti. Secondo indiscrezioni ne sarebbero già stati individuati quasi 60 per cui la Cassa integrazione si profila, sempre che ci sia, per 51 giornalisti.

Anche se la trattativa procede non è che gli animi siano del tutto pacificati.

A dimostrazione di questa abbastanza esplicita tensione è circolato in questi giorni all'interno del *Corriere*, in cellofanata di copie un manifestino anonimo nello stile «Pasquino». Il titolo è «Natale sul Corriere». Ecco il testo satirico: «*Fondo di Cavallari in due colonne / la redazione granitica ed insonne / subita pure l'onta della bandiera rossa / è ritornata oltine alla riscossa / Represso il vil tipografo /, sia all'autogestione / rimane così vergine la grande istituzione. / Intanto un tal Cabassi per il plessei / s'è comprato il Corriere tanche per la decci /. Peccato, Cavallari, che in tanta confusione / per una volta ancora abbia vinto il padrone*». m. f.

Il centenario del «Piccolo» di Trieste

TRIESTE — «Il Piccolo» di Trieste ha raggiunto il traguardo del secolo: venne infatti fondato il 29 dicembre 1881 da un giovane giornalista, Teodoro Mayer, che ne tenne per molti anni la direzione. Per l'occasione è stata allestita, nel ridotto del Teatro Verdi di Trieste, una mostra che illustra l'attività del quotidiano con la riproduzione delle pagine più significative, con documenti, fotografie e oggetti legati alla vita del «Piccolo».

E' illegittimo il decreto sull'amnistia?

ORVIETO — Un errore procedurale potrebbe provocare l'annullamento del recente provvedimento di amnistia e indulto. Una presunta illegittimità costituzionale del decreto presidenziale del 18 dicembre 1981, n. 744, è stata rilevata infatti dal pretore di Orvieto Astolfo Di Amato, che ha deciso di sospendere l'esame di alcuni giudizi per la concessione dell'amnistia o dell'indulto e di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale.

Dall'Umbria si ha notizia che assommano a più di trenta i detenuti che hanno lasciato i vari istituti carcerari, su un totale di 185 che beneficeranno del provvedimento.

Dalle «Nuove» di Torino finora sono stati liberati, in applicazione dell'amnistia, circa 200 detenuti. Uno «sfollimento» che è arrivato come una vera e propria «boccata d'ossigeno», commentano alle «Nuove». Nella casa circondariale, infatti, nelle ultime settimane si erano fatti particolarmente acuti i problemi legati al sovraffollamento. Ora a Torino rimangono mille detenuti, un numero superiore di circa 300 unità alla capienza media del penitenziario. Altri detenuti varcheranno la soglia nei prossimi giorni. Da segnalare infine che tra i reclusi che hanno riguadagnato la libertà per Natale non si sono registrati casi di «immediata recidività».

Dal carcere milanese di San Vittore risultano scarcerati a tutt'oggi 164 detenuti. La procura della Repubblica di Milano ha già disposto prima di Natale la liberazione di 200 persone (51 a San Vittore) detenute nelle varie carceri italiane. Dei 51 di San Vittore, 25 sono stati scarcerati il 24 dicembre e uno ieri. Dal canto suo, la procura generale di Milano ha disposto 50 scarcerazioni che si riferiscono a detenuti in tutta Italia, e la pretura infine ha emanato 66 provvedimenti.

Delitti, minacce e clima di intimidazione nei penitenziari

La mafia padrona del carcere

A colloquio col direttore del supercarcere di Novara che ha ricevuto il premio della bontà per essersi offerto come ostaggio durante una rivolta - Per sanare la situazione occorrono nuovi istituti di pena, più personale e una maggiore collaborazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — «*Brigatisti rossi, brigatisti neri, briganti comuni, individui dalle etichette, ideologie, motivazioni talora opposte, ma nell'universo carcerario parecchi finiscano con l'essere accomunati da un'analoga subcultura, da un'identità di comportamenti, le intimidazioni, le minacce di stampo mafioso, poi le vendette e le feroci esecuzioni*».

«*I rimedi? Non è facile parlare di rimedi. Il clima non può essere mutato dall'oggi al domani. E' certo però che una valida azione, la quale riguardi le strutture carcerarie (più istituti di pena, più guardie), non sorveglianza più incisiva, possono rappresentare un buon rimedio. La riforma dunque non c'entra. La legge del 1975 è una buona legge che s'ispira ai principi fondamentali della Costituzione e non è opportuno modificarla. Il problema vero è permettere di funzionare bene e allora la questione si sposta e riguarda essenzialmente l'edilizia e il personale*».

Così parla il dottor Pierpaolo Ghedini, direttore del supercarcere di via Sforzesca, il luogo di detenzione di massima sicurezza che conobbe momenti bui, ventate di ferocia (la rivolta di Vallanzasca il 28 marzo scorso, l'assassinio dell'estremista di destra Ermanno Buzzi, responsabile della strage di Brescia), ma che ora sembra attraversare un periodo di relativa tranquillità. L'occasione del colloquio è il recente conferimento al dottor Ghedini del «*Premio della bontà*», che la fondazione «*Cortinovis*» assegna ogni anno, per mezzo del Vescovo, a persone nate nel Novarese e distintesi in opere, gesti di particolare valore umano e civile.

Proprio durante la rivolta di Vallanzasca, divampata dopo due feroci regolamenti di conti, il direttore Ghedini e il comandante regionale delle guardie Giosuè Camilleri vollero prendere il posto di sette guardie tenute in ostaggio dai criminali e dalla loro banda e, rischiando la vita, riuscirono a sedare il tumulto. Un atto pieno di coraggio, la cui importanza una Ghedini vuole sminuire, anche se non è facilmente cancellabile dalla memoria l'immagine di un Vallanzasca che con un sorriso di ghiaccio dice ai prigionieri, mostrando un pungiglione: «*La vedete? Se carabinieri e polizia tentano un'irruzione se la caccio in gola fino in fondo*».

Armi improprie che circolano, minacce, pestaggi, sangue che scorre: che cosa è possibile fare per ripristinare la governabilità nel carcere? Secondo Ghedini i provvedimenti di amnistia e d'indulto adottati per sfoltire gli istituti di pena costituiscono null'altro che un palliativo perché, dice, fra tre o quattro mesi, a meno che la legge sulla depenalizzazione non funzioni con rapidità ed efficacia, saremo daccapo con le carceri piene di «*delinquentini*». E aggiunge: «*D'altro canto, ora come ora, si può fare ben poco per evitare le "esecuzioni". Le armi improprie i detenuti se le fabbricano in mille modi, anche una semplice lira di metallo può trasformarsi in un terribile punteruolo. E quando non sono in possesso di armi improprie i carcerati ricorrano allo strangolamento. Sono crimini fulminei, pochi secondi e tutto è consumato, poi vige la legge dell'omertà, rafforzata da inequivocabili minacce, una legge che, come dicevo, vale per tutti, "politici" rossi e neri e "comuni" responsabili o sospettati di gravi delitti, i quali ultimi sulla hanno da perdere e stringono alleanza con i "politici" nell'assurda speranza che un generale sommovimento in carcere possa far guadagnar loro la libertà*».

«*Certo* — dice ancora Ghedini — *è necessaria la rigorosa separazione tra comuni e politici, ma negli istituti sovraffollati, tipo San Vittore, come è possibile realizzarla? Certo, se si facessero i passaggi isolati, posto che i crimini in carcere avvengono durante le quattro ore d'aria, si potrebbe attuare una valida prevenzione. Ma è un rimedio praticabile? Si dovrebbe impiegare l'intero personale e si esaurirebbe l'intera giornata. Che facciamo allora? Sacrifichiamo la socializzazione? Ma non si creano altre tensioni gravi e pericolose nell'ambiente carcerario?*».

Domandiamo se non sia opportuno rivedere in qualche istituto la riforma. Ghedini risponde no. Precisa: «*E' vero, la riforma fu ideata e studiata in un periodo in cui l'eversione non operava con l'intensità odierna e le manifestazioni della grande criminalità comune non avevano la virulenza riscontrabile ai nostri giorni. Ma l'impostazione generale della riforma è valida. Si tratta semmai di creare e potenziare le strutture perché la riforma operi senza traumi. Un maggior numero di carceri significa più spazio, un personale più numeroso significa una sorveglianza più attenta. Qualcosa di buono si sta facendo in questo settore, ma occorre agire con rapidità. E fondamentale in ogni caso, sia detto al di fuori di ogni spirito di polemica, è una maggior collaborazione degli inquirenti con le autorità carcerarie. Non si può scaricare addosso a queste ultime l'intero problema della sicurezza negli istituti di pena. Segnalino subito, indichino sempre quali sono le persone bisognose di una particolare tutela*».

Clemente Granata

Detenuto ucciso a colpi di bastone

LIVORNO — Un detenuto, Feliciano Pellizzari, 27 anni, di Pavia, che stava scontando una condanna per rapina nella colonia penale dell'isola di Gorgona, è stato ucciso a colpi di bastone.

Il cadavere del giovane è stato trovato in un fosso da un agente di custodia.

Scarcerato Bonetti scandalo petroli

VERONA — Silvano Bonetti, uno dei principali imputati per lo scandalo dei petroli, è stato posto in libertà provvisoria dopo il pagamento di una cauzione di 20 milioni di lire. Il provvedimento è stato adottato dalla magistratura veronese alla vigilia di Natale.

Circa diecimila reclusi beneficeranno del provvedimento

Quasi tutti i detenuti amnistiati torneranno a casa per San Silvestro

ROMA — Chi non è riuscito a sedersi a tavola per il pranzo della vigilia di Natale spera ora di rifarsi con il cenone di San Silvestro. Ma se la speranza è forte le illusioni non sono soverchie. La maggior parte dei detenuti (circa diecimila) che potranno godere dei benefici previsti dai provvedimenti dell'amnistia e dell'indulto, recentemente approvati dal Parlamento, sa che difficilmente le porte del carcere si potranno aprire per loro prima dell'anno prossimo, anche perché tutti gli uffici interessati, notoriamente già carenti di organici, viaggiano a ranghi ridotti per le ferie, ma il personale rimasto sta cercando di accelerare al massimo le pratiche.

Dal carcere romano di «Regina Coeli» sono già usciti circa 300 detenuti. Dal carcere di Rebibbia femminile, su 200 hanno varcato il portone solo 20 recluse. Meglio sono andate le cose, invece, per Rebibbia maschile, dal quale sono usciti 348 detenuti, che vanno sommati ai 95 che godevano di un regime di semilibertà.

La protesta è avvenuta nel penitenziario di Porto Azzurro

Reclusi sequestrano 2 guardie per ottenere il trasferimento

ISOLA D'ELBA — Protesta di due detenuti nel penitenziario di Porto Azzurro: hanno sequestrato un agente e un infermiere per ottenere il trasferimento in un carcere vicino a casa. I reclusi si chiamano Michelangelo Osana, 43 anni, e Carlo Valtes, di 28, che devono scontare una lunga condanna. Sono entrambi sardi e il fatto di non poter ricevere con una certa frequenza la visita dai familiari li mette di cattivo umore. Le loro richieste per essere trasferiti in un carcere vicino a casa sono cadute nel vuoto e ieri hanno deciso l'atto di forza.

Verso mezzogiorno i due hanno marcato visita e quando sono entrati nell'infermeria, hanno bloccato l'infermiere (che è un agente) e il collega di quest'ultimo addetto alla loro custodia. Non pare che i due detenuti fossero armati, ma evidentemente lasciavano intendere che lo fossero perché gli ostaggi non hanno tentato di reagire.

E' stato dato l'allarme in tutto il carcere e sono intervenuti i carabinieri, al comando del maggiore Martina. L'ufficiale ha poi avuto un ruolo importante nella soluzione del problema.

Per prima cosa tutti i detenuti nel penitenziario sono stati chiusi nelle loro celle per impedire che la protesta dei loro due colleghi innescasse focolai di rivolta.

Poi si sono iniziate le trattative. L'ufficiale dei carabinieri e il direttore del carcere hanno preteso dai due detenuti la garanzia che agli ostaggi non sarebbe stato fatto del male. Avuta la conferma, hanno ascoltato le loro richieste. «*Abbiamo diritto di ricevere la visita dei nostri parenti* — hanno detto Osana e Valtes —. *Qui a Porto Azzurro li vediamo sì e no un paio di volte all'anno. Chiediamo solo di essere trasferiti in un carcere della Sardegna*».

Il maggiore Martina ha promesso che si sarebbe dato da fare per esaudire la loro richiesta e a questo punto i due detenuti hanno lasciato liberi gli ostaggi. Nel pomeriggio nel carcere di Porto Azzurro è tornata la completa calma.

Caso Sindona libertà provvisoria a medico palermitano

PALERMO — E' stata concessa la libertà provvisoria al professor Michele Barresi, il ginecologo di Palermo, accusato di tentativo di estorsione in danno del banchiere Enrico Cuccia e dell'avvocato Rodolfo Guzzi, nell'ambito del caso Sindona». Il prof. Barresi ha ottenuto il provvedimento di clemenza dai giudici di Milano, Turano e Colombo, che tre mesi fa l'avevano fatto arrestare.

Il ginecologo è indiziato di essere capo di una loggia massonica — la «Camea» — della quale ultimamente si è molto parlato a Palermo.

Il bilancio delle vittime è definitivo, alto anche il numero dei feriti: 21

A Pisa nove i morti nella casa crollata per lo scoppio del gas d'una bombola

L'edificio era di quattro piani - A piano terra c'era un ristorante con una quindicina di clienti seduti ai tavoli: quattro sono deceduti sul colpo, sepolti sotto tonnellate di macerie - Immediati i soccorsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Ieri mattina alle 6,45 è stata tratta dalle macerie la nona vittima, una donna: Maria Antonietta Domenici, 55 anni. Poi, per l'intera giornata, i soccorritori hanno continuato a rimuovere lentamente mattoni, travi, suppellettili fracassate, quintali di terra e frammenti di intonaco, senza più trovare, per fortuna, cadaveri. Il vecchio edificio di quattro piani sventrato da uno scoppio di gas nel centro storico di Pisa non è stato la tomba di tante altre persone, come si temeva domenica sera, prima di mezzanotte, quando le salme portate alla luce erano state soltanto due e sembrava vano che i morti dovessero essere almeno 20.

Il prefetto Alessandro Gioia, vicecommissario per le zone terremotate e capo di gabinetto del ministro Zamberletti alla Protezione civile, conferma che il bilancio di morti e feriti — a 24 ore dallo scoppio — può considerarsi definitivo: *«Nove persone hanno perso la vita. Ventuno sono rimaste ferite, nessuna in modo gravissimo. C'è ancora un solaio, al primo piano, ricoperto di macerie che non abbiamo toccato: perché il cumulo di detriti poggia fra due grossi muri perimetrali pericolanti che quasi sicuramente crollerebbero con altro pericolo per gli edifici vicini e per i soccorritori. Stiamo una laboriosa opera di puntellamento preliminare. Ma si tratta di macerie che coprono il pavimento di un'unica stanza, abitata da due coniugi che si sono salvati. Ora quella coppia è in ospedale, ma sembra che non avesse ospiti in casa. Se è così, il bilancio tragico, seppur pesante, non è più destinato a salire. Buona sorte anche per due bambini dati per dispersi: non erano in casa al momento dell'esplosione. Sono vivi e vegeti».*

Ieri sera si cominciava dunque a fare il conto dei *«fatti certi»*. Cominciando dalle cause dello scoppio. *«Una bombola di gas liquido* — dice l'ing. Massimo Berzari, comandante dei vigili del fuoco di Pisa — che abbiamo trovato vuota e con l'erogatore aperto. Sabirà una perizia tecnica, vedremo se è proprio questa bombola all'origine dello scoppio, ipotesi probabilissima. Questo tragico recipiente doveva essere in un appartamento del secondo piano. Lasciato aperto, per distrazione forse, ha saturato le stanze le cui finestre chiuse ermeticamente hanno contenuto la miscela esplosiva. Poi una scintilla (sprigionata da un campanello?) ha provocato la detonazione. Non è la prima volta che si assiste a disastri di questo tipo: edifici sventrati come fossero costruzioni di cartone, pavimenti che si affloscano uno sull'altro, scale che crollano. Un potere devastante enorme, come di 30 chili di tritolo».

— E' esclusa l'ipotesi dell'attentato?

«E' esclusa assolutamente. Non c'è alcun rilievo tecnico né indiziario che potrebbe dar torto a questa illazione. Era corsa una voce del genere domenica, fra la gente che assisteva alle operazioni di soccorso, forse perché si era saputo che tra le macerie avevamo rinvenuto una pistola. Ma era la pistola d'ordinanza di un poliziotto che abitava qui con moglie e figli, nella casa sventrata».

L'edificio, a quattro piani, si affaccia su piazza Gambacorti, a 100 metri dall'Arno e ha alle spalle una stradina, via San Lorentino, i cui vecchi palazzi — soprattutto all'altezza del fabbricato esploso — sono stati devastati nelle pareti esterne: ringhiere consorte, cornicioni, grondaie e finestre divelti. Dei 12 appartamenti colpiti direttamente dall'esplosione, invece, non rimane in piedi che qualche suppellettile, frammenti di muri perimetrali e alcune pareti divisorie interne, dove ancora dalla piazza si scorgono appesi o addossati quadretti, una libreria, un armadio portascarpe con un paio di guantoni da pugile, e su un muro dell'ultimo piano un grande poster di Marilyn Monroe, in vestito nero, sorridente.

All'ultimo piano abitavano sei studenti universitari che fortunatamente avevano lasciato Pisa nei giorni scorsi per passare le feste natalizie a casa, in Lombardia e in Liguria. Al pian terreno, invece, c'era un ristorante tipico «Il Nuraghe». Lo scoppio è avvenuto alle 14,50 di domenica, quando metà degli avventori se n'erano già andati. Con i quattro titolari e gli inservienti, nella trattoria a quell'ora c'erano 15 persone circa. Quattro sono morte sul colpo, sommerse da tonnellate di macerie mentre mangiavano il dolce. I soccorritori li hanno trovati esanimi, ieri notte, accanto alla tavola imbandita che occupavano, frantumata.

Gli altri clienti del ristorante si sono salvati: racconta una commensale, Irene Nicoli, 28 anni: *«Eravamo nella saletta a sinistra della cucina. C'erano, assieme a me, la baronessa Ortini, il marchese Bargagli, la signora Pasquinetti. Quando è successo il finimondo, fra il boato e una pioggia di macerie, ci siamo trovati accanto alla grande colonna dietro il nostro tavolo; colonna che nella sua parte inferiore ha retto ed è stata la nostra salvezza».*

Una serie di circostanze favorevoli, spiega il dott. Alessandro Gioni, «braccio destro» di Zamberletti, ha favorito lo sviluppo razionale dei soccorsi. *«Subito dopo lo scoppio decine di volontari hanno dato una mano ai feriti che erano riusciti a divincolarsi cercando di raggiungere la piazza. Nel volgere di dieci minuti, paracadutisti di stanza a Pisa, poliziotti, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani hanno formato cinque colonne, come cinque catene umane, servendosi di 50 contenitori di plastica che un negoziante lì vicino ha messo a disposizione. Con una velocità incredibile (per l'angustia dei vicoli attorno alla piazza le grosse macchine non avrebbero avuto lo stesso effetto) quintali e quintali di macerie sono state portate a mano lontano dal luogo del crollo. I 21 feriti sono stati salvati subito, nella prima ora. Per gli altri, purtroppo, non c'era nulla da fare: la violenza dell'esplosione ne aveva provocato la morte pressoché immediata».*

Franco Giliberto

Pisa. Vigili del fuoco, infermieri e volontari portano i primi soccorsi alle vittime (Tel.)

Sono saliti a 232 i morti ammazzati

Napoli: un anno pieno di delitti

NAPOLI — Un anno, questo 1981 dominato dal dramma della violenza da un'esplosione di criminalità senza precedenti. 232 morti ammazzati, una scia lunghissima di sangue, nella guerra dichiarata tra clan rivali della delinquenza organizzata.

La escalation degli omicidi di stampo camorristico — la maggioranza ha rispecchiato un rituale tristemente noto con i corpi bruciati delle vittime — non ha registrato situazioni di regresso ed ha continuato a dilatarsi con dimensioni allarmanti.

Orrendi delitti sono avvenuti non solo negli istituti di pena superaffollati, qual è Poggioreale, ma anche nelle cosiddette carceri minori e spesso hanno valicato i confini della Campania. La camorra, la lunga mano del boss Raffaele Cutolo, ha dimostrato di poter colpire e punire chiunque avesse commesso qualche sgarro nei suoi confronti. Ha fatto eseguire sentenze di morte a S. Maria Capua Vetere come ad Ascoli Piceno, Campobasso e in altre città del Nord Italia.

La situazione è andata sempre più peggiorando e nel novembre scorso un gruppo di deputati napoletani ha chiesto un'indagine parlamentare sulla camorra come è stato fatto per la mafia calabrese e siciliana. Sarebbe lungo tracciare un bilancio dei singoli episodi criminosi, fornire un elenco delle vittime di questa inarrestabile ondata di violenza che si manifestò fin dall'inizio dell'anno. Otto delitti nei primi tre giorni e la tendenza non ha subito inversioni di rotta. Quattro omicidi nelle ultime 48 ore e tutti maturati nell'ambito della lotta in corso tra affiliati della «Nuova camorra» che fa capo a Raffaele Cutolo e della «Nuova famiglia» del clan Bardellino e Giuliano a cui si sono aggiunti negli ultimi tempi i «Nuovi giustizieri campani». Delitti, attentati che si ricollegano ad una catena di altri omicidi fra cutoliani ed avversari e che non hanno risparmiato personaggi in qualche modo venuti a conoscenza dei segreti della mala o in contrasto con qualche temibile boss.

Numerosi gli esempi. Va segnalato il bieco crimine del vice direttore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvi, assassinato sulla tangenziale nell'aprile d'quest'anno. I killers, Mario L. carnato e Salvatore Imperati, legati al clan Cutolo, sono stati arrestati. Ed ancora il lungo elenco degli avvocati caduti sotto il piombo dei sicari prezzolati della malavita tra cui Dino Gassani, salernitano, freddato il 27 marzo nel suo studio assieme al suo segretario.

La camorra si è inserita anche nei settori chiave della vita economica. E il caso emblematico rimane la protesta dei sindacati delle maestranze dei cantieri navali di Castellammare di Stabia che denunciarono apertamente le tangenti versate per tacitare la delinquenza organizzata.

Una considerazione sull'andamento della criminalità che purtroppo non accenna ad imboccare la fase discendente. Nel primo semestre i morti ammazzati avevano appena sfondato il tetto dei 100; nel secondo semestre la curva ascensionale ha fatto toccare la cifra di 132 mentre nei primi giorni del 1981 l'ufficio della Questura addetto al rilascio venne tempestato da ben diecimila richieste di porto d'armi testimonianza di insicurezza e di un profondo malessere tra i cittadini.

Alle ultime esecuzioni c'è da aggiungere la strage e i nomi delle vittime residenti tutti in un'area vesuviana, Ottaviano, Nola e Saviano ad alta incidenza delinquenziale. Aniello Romano, 42 anni, dimesso dal carcere alla vigilia di Natale, e il figlio Antonio di 23, sono stati uccisi a colpi di lupara domenica pomeriggio mentre rientravano a casa dai funerali di un altro boss. Salvatore Alfieri ammazzato sabato sera a Pompei da ignoti sicari. La quarta vittima, Pasquale Taturi, 42 anni, personaggio minore della malavita, è stata assassinata nel suo bar a Saviano. Ha avuto appena il tempo di informare un suo inserviente dell'arrivo dei killers ma non è riuscito a fuggire.

Adriaco Luise

Madre di 15 figli si annega in Sardegna

CAGLIARI — Dramma della miseria a Bosa: una madre di 15 figli (11 viventi) si è annegata nel fiume Temo. Si chiama Marisa Altieri, aveva 51 anni. Il marito, Sebastiano Caddeo, è ricoverato in ospedale per un male incurabile.

Il corpo della donna è stato recuperato da un vigile urbano e da un carabiniere. Alcuni figli della donna erano stati affidati dal tribunale ad altre famiglie perché i coniugi non sapevano come sfamarli.

Particolare penoso: nello stesso corso d'acqua dove è annegata la donna, alcuni anni or sono era morto uno dei suoi figli.

L'impressionante disgrazia è avvenuta a Laces, per l'improvvisa rottura dei freni

Precipita una seggiovia in Val Venosta due giovani tedeschi morti, otto feriti

Le vittime avevano 24 e 14 anni - I due giovani sono rimasti incastrati nei seggiolini che si sono schiantati contro la stazione a valle - Molti escursionisti si sono salvati gettandosi sulla neve - Aperta un'inchiesta

Merano. Ciò che resta della seggiovia che, scarrucolando, ha causato la morte di due persone

BOLZANO — L'inizio di una escursione in montagna di un centinaio di turisti tedeschi, provenienti in gran parte da Ludwigshafen, è stato funestato a Laces, in val Venosta, da un'improvvisa tragedia: la seggiovia sulla quale erano appena saliti, diretta verso l'Alpe di Tarres, si è avviata a marcia indietro, per la rottura del freno automatico, aumentando sempre più velocità e schiantandosi contro la stazione a valle. Due morti e otto feriti il bilancio della disgrazia. Molti escursionisti si sono gettati dai seggiolini sulla neve, riuscendo a salvarsi.

Le vittime sono una ragazza, Dinke Mittermann, 24 anni, di Brema, rimasta decapitata da un pilone, e Markus Woltan, di 14.

Gli ospiti tedeschi verso le 9,15 di ieri mattina erano giunti con un torpedone alla stazione a valle di una seggiovia che collega l'abitato del paese con i campi di neve della sovrastante Alpe di Tarres e uno alla volta, tutti con gli sci ai piedi, erano saliti sui seggiolini dell'impianto.

La sciagura è accaduta pochi minuti dopo la partenza della comitiva. Ad un certo punto la seggiovia ha invertito il senso di marcia e gradualmente, aumentando velocità, ha cominciato la folle discesa verso il basso, perché non funzionavano i freni automatici di blocco.

Il personale addetto all'impianto ha tentato un estremo rimedio azionando anche i freni a mano, ma anche questi tentativi purtroppo sono andati a vuoto. Sarebbe stata sicuramente una tragedia di vaste proporzioni, se il capo della comitiva Jurgen Bachmann, di 34 anni, nelle fasi iniziali del grave incidente, quando l'inversione di marcia si era appena verificata, non avesse urlato agli sciatori di gettarsi dalla seggiovia buttandosi sulle sottostanti pendici del monte di Tarres. Seguendo il suo esempio moltissime persone si sono buttate a terra salvandosi, ma una decina di sciatori sopraffatti dalla paura e presi dall'indecisione non sono riusciti a liberarsi dai seggiolini e hanno continuato a scendere verso la stazione di partenza.

Dinke Mittermann si è letteralmente stracellata contro un pilone di cemento della stazione (la poveretta è stata decapitata); il quattordicenne Markus Woltan è morto per gravissime lesioni interne mentre veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Silandro.

Altri otto turisti che non erano riusciti ad evitare completamente l'impatto contro i piloni o le pareti della stazione di partenza hanno riportato fratture e contusioni varie, ma non sono per fortuna considerati in pericolo di vita. Uno dei feriti è stato trasportato d'urgenza alla clinica universitaria di Innsbruck con una prognosi di tre mesi.

Subito dopo la disgrazia l'arrivo dei soccorsi: carabinieri e guardie di finanza, vigili del fuoco e volontari, ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca, ed elicotteri dei carabinieri e del quarto corpo d'armata alpino che hanno reso più veloci le operazioni di trasporto dei feriti.

La funivia di Laces era stata costruita soltanto tre anni fa ed era stata dotata dei più moderni sistemi di sicurezza per cui non trova una plausibile spiegazione il duplice mancato blocco sia dei freni automatici sia di quelli manuali. Secondo il gestore dell'impianto, il geom. Sepp Richter l'impianto della seggiovia veniva collaudato tutti i giorni. Anche questa circostanza, se risulterà confermata, rende del tutto inspiegabile la tragedia. Per accertare le responsabilità è stata aperta un'inchiesta.

Dopo la sciagura della funivia del Cermis che il 9 marzo 1976 aveva provocato la morte di 42 persone, i controlli erano stati moltiplicati in tutto il Trentino Alto Adige. Da tempo è in attività una apposita commissione di esperti incaricata di verificare periodicamente la funzionalità degli impianti.

Enzo Pizzi

Non era collaudato l'impianto esploso all'ospedale

MONDOVI' — L'impianto di lavanderia che sabato scorso è esploso devastando l'ospedale S. Croce ed uccidendo due giovani operai non è mai stato ufficialmente collaudato. *«Quando venne ultimato* — ha dichiarato l'ex presidente dell'ospedale, Francesco Marocco — *chiedemmo alle autorità competenti il collaudo. Non ottenendo risposta, fummo costretti a farlo entrare in funzione dopo un accurato controllo fatto dai tecnici della ditta costruttrice, la Garardo di Brescia. L'ospedale non poteva rimanere senza una lavanderia efficiente né poteva permettersi di affidare il lavaggio della biancheria in appalto a ditte private».*

L'attuale presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua, responsabile dell'ospedale, non era a conoscenza del mancato collaudo. *«Sono in carica da pochi mesi* — ha detto Ferrua — *e non ho avuto il tempo per verificare se tutti gli impianti dell'ospedale siano stati o meno regolarmente collaudati. Spetta comunque alla magistratura accertare eventuali responsabilità».*

Migliorano intanto le condizioni dei tre feriti ancora ricoverati in ospedale.

Cagliari: arrestati per detenzione di droga

Una bustina di bicarbonato manda in carcere 3 giovani

CAGLIARI — Tre giovani sono rimasti vittime, separatamente, di episodi che hanno dell'incredibile e sono costati loro, senza colpa, alcuni mesi di carcere. Arrestati sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, due dei tre protagonisti sono stati scarcerati perché la polvere sequestrata in bustina dalle forze dell'ordine non era droga, ma un miscuglio di bicarbonato e di farina. Prima di ottenere la libertà, la studentessa Sabrina Gobbi, 20 anni, e il commerciante Guido Cuccureddu, di 27, hanno trascorso a Buoncammino due mesi, parte dei quali in isolamento.

Come ciò sia stato possibile intende accertarlo la procura della Repubblica che ha disposto una severa inchiesta con riferimento anche ad un altro caso, quello di Antonello Piras, 19 anni, tuttora detenuto dopo l'arresto avvenuto il 7 ottobre 1981. Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Carlo Angioni, ha ora disposto degli accertamenti di laboratorio sul siero che viene utilizzato per il «narcotest», per stabilire se sia avariato e per quale motivo il «narcotest» abbia dato esito positivo alla prima analisi quella «misteriosa» polverina per poi avere un esito negativo alla seconda.

Il primo caso risale al 2 ottobre scorso quando nel negozio di animali «Zoo-market» di via Baccaredda fanno irruzione i carabinieri della compagnia di Quartu i quali con un mandato di perquisizione «recuperano», nel bagno, una bustina piena di polvere bianca. Sabrina Gobbi, figlia della proprietaria, si presenta spontaneamente dopo aver saputo che la stavano cercando. Viene arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti nonostante protesti la sua innocenza e parli di una «vistosa» fatta in negozio da una persona che aveva chiesto di andare in bagno e che avrebbe potuto sistemare la «polverina» nella specchiera. Dopo 73 ore di isolamento e oltre due mesi di carcerazione preventiva, il 15 dicembre le analisi di laboratorio accertano che la sostanza non è eroina e la ragazza viene rimessa in libertà con tante scuse.

Il secondo caso, definitivamente chiarito, è quello del commerciante Guido Cuccureddu. Il 20 ottobre nel bagno del negozio di generi alimentari gestito dal padre di Guido, i carabinieri trovano un pacchetto con una sostanza sospetta. Nonostante il signor Cuccureddu affermi che in mattinata un ragazzo ed una ragazza avevano chiesto di usare il bagno, Guido viene arrestato. Il 18 dicembre le analisi smentiscono il primo «narcotest».

Il terzo caso ancora in fase di accertamento riguarda Antonello Piras, 19 anni, di Quartu S. Elena arrestato il 7 ottobre scorso perché trovato in possesso, nel corso di una perquisizione domiciliare, di 12 grammi di sostanza ritenuta eroina.

Due asfissiati dal gas a Grosseto

GROSSETO — Due anziane persone sono state trovate morte ieri, asfissiate dal gas, in una abitazione di Grosseto. Sono Angiolino Caiosci, 81 anni, nota figura di ombrellaio (forse l'ultimo) della città maremmana e sua cognata Lidia Leprai, 85 anni, non vedente.

Il fatto è accaduto nella casa della donna. L'uomo doveva andare lui in campagna con il figlio Nedo ma aveva preferito rimanere a Grosseto in casa della cognata in cui doveva passare la nottata come accadeva spesso. Avevano messo una pentola d'acqua a bollire ma il fornello, alimentato da una bombola, si era spento.

Il Caiosci è stato trovato ancora seduto ad un tavolo e la Leprai in una poltrona.

Coppia a Napoli aggredisce moglie del console turco

NAPOLI — La moglie del console generale di Turchia a Napoli, signora Azyze Bytir, 53 anni, è stata aggredita da due persone. Un uomo e una donna l'hanno aspettata sul pianerottolo di casa e, dopo averla apostrofata parlando in turco, l'hanno malmenata. La donna è ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli con una contusione alla regione occipitale con sospetta lesione ossea.

A salvare l'aggredita sarebbe stata la sua prontezza di riflessi: infatti alle domande dei presunti terroristi avrebbe risposto solo in italiano dicendo: «Non sparate sono incinta». Il trambusto susseguente e l'accorrere di vicini avrebbe indotto i due aggressori alla fuga.

Sequestrata eroina per 4 miliardi

MILANO — Quattro chilogrammi di eroina per un valore sul mercato al minuto di oltre quattro miliardi sono stati sequestrati, la scorsa notte, all'aeroporto di Linate da militari della Finanza. Due cittadini siriani, che stavano tentando di introdurre la stupefacente in Italia, sono stati arrestati.

L'eroina era contenuta in un doppio fondo ricavato nelle valigie di Ziad Kerdi e Mohamed Nader Bitar, entrambi provenienti da Damasco. Un finanziere addetto alla dogana ha notato il peso eccessivo dei due colli rispetto al loro volume e li ha aperti per un esame più accurato, che ha consentito di scoprire i doppi fondi. Indagini sono in corso per accertare la destinazione della droga.

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Vallati
nata Dal Cero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giovenale**, la figlia **Elsa**, la nuora **Franca**, il genero **Marcello**, i nipoti **Silvia, Rossella** e **Massimiliano** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Bozzi per le cure prestate. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 dall'abitazione via Ravenna 15. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1981

Condomini, inquilini, amministrazione via Ravenna 15 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Riccardo Rampone
cavaliere di Gran Croce

Lo piangono la moglie **Seeve**, la figlia **Rossana** col marito **Vincenzo Gentile** e piccolo **Matteo**, familiari tutti. Funerali mercoledì 30, ore 15, Giaveno, chiesa San Giovanni, partenza ore 14 ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 dicembre 1981

Commossa **Rosa, Michele Gentile** partecipano affettuosamente.

Oscar, Lisa e Giampaolo si uniscono al dolore per la perdita del caro **RICCARDO**.

Si uniscono al dolore di Rossana, Vincenzo e della mamma **Giovanni e Toni, Paola e Carla, Mario e Matilde, Giancarlo e Alberto, Lorenza**.

Vittorio Cattil partecipa al dolore di Rossana e Vincenzo.

Le famiglie **Gays e Fellino** partecipano al dolore della famiglia Rampone.

A breve ora dal suo Dino ha concluso l'operosa sua giornata terrena

Lodovica San Lorenzo

Ai molti che ne conobbero qualità ed arte la ricordano la nuora **Marianna Ferrari** ed il nipote **Federico** e la famiglia Gori. Per volontà della scomparsa ogni rito già partecipazione e funerali avvenuti.
— Torino, 28 dicembre 1981

Rina Benaudi e famiglia con affetto partecipano al dolore di Marianna e Federico.

E' improvvisamente mancato

Carlo Bernini
col. del C.C. a riposo
di anni 68

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
— Torrazza Coste, 28 dicembre 1981

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale generale di zona Santa Spirito di Nizza Monferrato partecipano al grave lutto che ha colpito il collega dott. Bruno Bianchi con la scomparsa del caro suo papà

col. Carlo Bernini

e porgono alla famiglia sentite condoglianze.
— Nizza Mon., 29 dicembre 1981

Condomini ed Amministratore di c.so Duca Abruzzi 69 prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Cesare Carli

— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia **Varesio** partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Cesare Carli

— Torino, 28 dicembre 1981

Le famiglie **Bisello e Rossi Di Schio** prendono parte al dolore per la scomparsa del

dott. Cesare Carli

— Torino, 28 dicembre 1981

Carla e Lia Righini sono affettuosamente vicini a Gina e Vito per la scomparsa di

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 29 dicembre 1981

Marco Trisoglio con **Lella** e figli, uniti nel cordoglio alla nipote Gina e famiglia, piange la scomparsa del fratello

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 27 dicembre 1981

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, partecipa al dolore della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per il decesso della mamma signora

Teresa Nava
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Il Consiglio regionale del Piemonte partecipa al lutto della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per la scomparsa della mamma

Teresa Nava
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Mancato all'affetto dei famigliari, serenamente e'è spento

Felice Sartoris
(Nino)
Amiano Fisi
anni 72

Funerali 29 dicembre 1981 Cappella S. Corpus, Pietra Ligure, ore 14. La famiglia ringrazia per premurosa assistenza dott. Benvenuti (Loano)
— Pietra Ligure, 29 dicembre 1981

E' serenamente mancato

Galliano Formici
di anni 82
(Ragazzo del '99)

Lo piangono la moglie **Elvira Carletto**, il figlio **Mario**, il nipote **Massimo**, la cara **Franca** e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 dicembre, ore 10,15, nella parrocchia S. Giuseppe (via Biglieri 7). La cara salma verrà tumulata in Ceva. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 dicembre 1981

E' mancata in Rapallo all'affetto dei suoi cari

Amalia Amerio
ved. D'Adda

La ricordano le sorelle, cognati, cognati, nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a S. Marzano Oliveto il 29 dicembre ore 13.
— Rapallo, 27 dicembre 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DEL LAVORO
Giovanni Berlolazzi
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre ore 14,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 28 dicembre 1981

E' mancata

Francesca Delaurenti
ved. Valenti

Addolorati lo annunciano la figlia **Cristina** col marito **Dario Sacco**, fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 dicembre 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Macagno

Addolorati l'annunciano la sorella, i nipoti, pronipoti, cognati, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo martedì 29 corrente ore 14,30 Ospedale Mauriziano ove la cara salma proseguirà per Alice Superiore.
— Torino, 27 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei famigliari

Eligio Fornara

Addolorati lo annunciano i figli, nuora, generi, gli adorati nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corr. ore 15,30 da corso Regio Parco 128.
— Torino, 28 dicembre 1981

Teresina e Mario Lancia partecipano al dolore

E' mancato

Franco Olearia

Con gli studenti alla famiglia **Rebuffo** di Casa Monferrina
— Torino, 27 dicembre 1981

E' mancato

Marco Bertolo
anni 58
commerciante vini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosalba**, le figlie **Renata, Paoletta, Eugenia**, i generi, i nipotini, i fratelli **Antonio, Ermes, Lucia, Lorenza** e **Augusta** unitamente alla famiglia i funerali ad Almese martedì 29 alle ore 15. Un sentito ringraziamento dalla famiglia tutta al dottor Sergio Pisano per le amorevoli ed assidue cure prestategli.
— Almese, 28 dicembre 1981

Gabriele Allais
Archimede Allano
Giulio Ambrosino
Valter Ambrosino
Giovanni Bagattini
Emilio Barolo
Gustavo Bertolo
Ugo Bertolo
Francesco Biandino
Costantino Bruno
Gabriele Calcagno
Raffaele Carbone
Archimede Castagna
Franco Castagno
Vincenzo Castagno
Franco Catti
Pietro Davi
Luciano Gamero
Giovanni Gallauda
Mario Girardi
Renato Lingua
Dario Magnetto
Modesto Martinasso
Silvio Montabone
Armando Nebiolo
Sergio Pisano
Oliviano Pocallino
Biagio Raimondo
Alessandro Re
Igino Rufini
Bruno Suppo
Livio Suppo
Piergiorgio Zan

partecipano commossi al lutto della famiglia ricordando l'amico

Marco Bertolo
— Almese, 28 dicembre 1981

Consiglio e Ilaci Cai Almese partecipano lutto famiglia Bertolo.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pierluca Ghione

L'annunciano: la moglie **Anna Giordano**, la figlia **Adriana** con il marito **Gino Valsesia**, **Ivana** con il marito **Sano Schmid** (Basilea), le piccole **Sarah** e **Simona**, la sorella **Mariuccia Bosco**, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 c.m. alle ore 14,30. Parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. La cara salma verrà tumulata in Vigone. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 dicembre 1981

Maria Teresa e Alberto Baccaria partecipano al dolore di Adriana e mamma.

La famiglia **Viarengo e Allemino** ricordano con affetto il carissimo zio **PIERRICO**.

Partecipano al dolore le famiglie
Ida Irmgard-Reinhold Schmid
Firmin Schmid-Wabra
Meinrad Schmid-Tramel
Gerard Fonjallaz-Schmid
Arthur Obrist-Schmid
Niklaus Schmid-Wyss
Fritz Josts Schmid-Zopf
Rolf Rosemarie Gerber-Thommen
— Kaiseraugst (Basilea), 29-12-81

Pia, Rina, Roberto, Ezio e famiglie piangono il fraterno amico **PIERRICO**.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i parenti tutti del compianto

cav. Ettore Avidano

profondamente commossi per la grande testimonianza di stima e di affetto tributata al caro estinto, ringraziano tutte quelle persone che, con scritti, fiori e presenza hanno partecipato al loro grande dolore. Un grazie particolare ai prof. Biocca per l'affettuosa e premurosa assistenza. La S. Messa di trigesima avrà luogo lunedì 18 gennaio 1982 alle ore 18,30 nella chiesa di San Benedetto (via Galliani 24, Torino).
— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia **Cena** ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma

Caterina Napione
ved. Cena
(Rita)
— Torino, 29 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1980 29 Dicembre 1981
Adelaide Cascioli

Nel primo anno della tua lontananza, vissuto nel costante ricordo di te e del nostro meraviglioso affetto, fa stamane il Papà tua sorella **Laura** con **Giancarmine**, in attesa di riunirti, lì sono e lì saranno sempre più vicini, in quell'unità familiare a noi tanto cara. La tua indimenticabile, sorridente, luminosa immagine, vive nel presente della nostra vita spaziando nell'infinito insieme a noi colore che non trova confronto. Nelle preghiere della S. Messa che sarà celebrata oggi 29 dicembre 1981, alle ore 17,30 nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, ci uniremo a te anima santa che vivi sempre in noi.

29-12-1980 29-12-1981
Adelaide Cascioli

Il tuo ricordo illumina ogni istante della nostra vita. Nel primo anniversario **Ettore** e **Elena Levera** lo ricordano affettuosamente.

1980 29 Dicembre 1981

Nel primo triste anniversario della scomparsa ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto il

geom. Carlo Chiaboni

la moglie **Isa Giancarlo** con **Silvia, Liliana**. La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 5 gennaio alle ore 18 nella Chiesa di S. Margherita, str. S. Vincenzo 148.

1980 1981
A un anno dalla scomparsa del
geom. Carlo Chiaboni
che fu Presidente della Società per tanti anni, l'**Etelia** ricorda la Sua indimenticabile personalità e il contributo dalla Sua preziosa insostituibile attività.

1971 1981
Norma Bonelli
ved. Gagna

Renato, Mauro e **Laura** ricordano con infinito rimpianto la loro indimenticabile **NONNA CENTO**.

1979 1981
Francesco Caputti

Dolce cara memoria sempre viva nell'assenza presente nel nostro cuore.

1971 1981
Decimo anniversario
Ettore Nano

E' con noi nella memoria dei suoi cari e di chi l'ha amato.

1979 1981
Maria Teresa Borello
Dulevant

Ti ricordiamo con affetto immutato

1976 1981
Generale degli Alpini
Giorgio Riccardo Fino

Maria e Pina col rimpianto di sempre ricordano.

29-12-79 29-12-81
Matilde Gros-Pietro
ved. Bartolotto

Mamma meravigliosa sei viva nell'amore e nel rimpianto dei figli.

29-12-1974 29-12-1981
Mary Scarrone

La nipote **Maria Teresa** La ricorda con infinito rimpianto.

1964 1981
Pomero Magno

Sempre rimpianto. La moglie.

1979 1981
dott. Giulio Berlia

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Dopo pochi giorni di sole è ritornato il maltempo: durerà fino a Capodanno

Sasso Marconi (Bologna). Traffico difficoltoso e lunghe colonne di auto e autotreni nel tratto appenninico dell'autostrada del Sole, ricoperta da un pericoloso strato di pioggia e nevischio (Tel.)

Nevica ancora in Settentrione caos su quasi tutte le strade

Difficoltà per gli aeroporti di Linate e Malpensa - In ritardo anche i treni
Liguria: consigliate le catene sulla Genova-Milano e sulla Savona-Torino

MILANO — Terza nevicata in una settimana su Milano e Lombardia: è cominciata in mattinata, infittendosi intorno alle 13 e proseguendo fino a tarda sera.

La prima conseguenza negativa è stata sopportata, come sempre, dal traffico: strade intasate e aeroporti in difficoltà. Linate ha operato nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio; anche Malpensa ha avuto difficoltà, gli aerei sono atterrati e decollati con irregolarità e ritardi. Rispetto alle precedenti nevicate, in città la circolazione appare meno caotica solo perché molti se ne sono andati a trascorrere le feste al mare o in montagna, perciò il numero dei mezzi in circolazione è minore del solito.

Sulle autostrade fino al pomeriggio non si sono avuti incidenti né interruzioni.

La neve ha provocato anche qualche ritardo nei treni, e ha aggravato soprattutto la situazione dei mezzi urbani, che passano a intervalli molto lunghi, attesi da code di persone intirizzite e con gli ombrelli carichi di fiocchi bianchi.

Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico, per la intera settimana il tempo rimarrà variabile con possibilità di schiarite così come di altre precipitazioni.

GENOVA — Dalle prime ore di ieri mattina nevica su tutta la Liguria, particolarmente sulle zone appenniniche. Su tutte le strade e le autostrade della Liguria si viaggia con difficoltà. Solo Genova è bagnata da una gelida pioggia.

Sulle autostrade Savona-Torino, Genova-Sestri Levante-Livorno, Genova-Milano e Voltri-Alessandria la polizia stradale consiglia l'uso di catene. Sulla Genova-Savona, il nevischio crea problemi di tenuta di strada. Gli addetti dell'autostrada raccomandano prudenza.

Traffico regolare, invece, in porto e all'aeroporto. Il vento, che soffia con forza, non ha per ora ostacolato l'arrivo e la partenza dei voli.

SAVONA — Bufere di neve, pioggia sulla costa, vento e tanto ghiaccio: dopo il weekend di Natale con sole luminoso, sulla Liguria è tornato il maltempo creando notevoli difficoltà al traffico sulle autostrade e anche nei paesi e nelle città. Ieri mattina è nuovamente nevicato a Savona, mentre una violenta bufera si è abbattuta sull'entroterra finalese: fino alle 10 il passo del Melogno, sulla statale per Calizzano, è stato inagibile. Circolazione difficile anche sull'Autofiori, nel tratto fra Spotorno e il casello di Feglino, particolarmente battuto dal vento.

E' tornata la neve nel Varazzino (mezzo metro a Stella): le piste di Alberola sono state prese d'assalto da sciatori genovesi, astigiani e alessandrini. Più spesso il manto nevoso in Valle Bormida (altri trenta centimetri a Calizzano, Bardineto e nel Sassellese). Vengono segnalati numerosi incidenti sulle strade statali e sulla «Torino-Savona» ma per fortuna senza vittime. La «statale 29» ieri è rimasta bloccata per un'ora per un autotreno uscito di strada.

In serata la colonnina di mercurio è scesa di parecchi gradi sotto lo zero e tutte le vie di comunicazione della zona si sono coperte di uno strato di ghiaccio.

CUNEO — Cielo nuvoloso, da domenica sera, su tutta la provincia e neve da ieri sera. La temperatura è stata costantemente sotto zero (quattro gradi sotto zero la minima, un grado sotto zero la massima) e la pressione atmosferica si è ulteriormente abbassata.

Chiude il teatro della Bella Otero

NAPOLI — Ha chiuso i battenti il Salone Margherita, un locale quasi centenario che ha conosciuto il fascino della «belle époque» e lo splendore dei *café chantant* internazionali. Era stato inaugurato nel 1890, contemporaneamente all'apertura della galleria Umberto Primo, un tempo considerata il salotto di Napoli dove il Salone Margherita per anni ha fatto bella mostra di sé nella navata che si affaccia su via Toledo.

Fu locale di grande prestigio dalla nascita sino al 1911 quando ospitò, grazie alla raffinatezza, al buon gusto ed alla competenza degli impresari Marino e Caprioli, le più grandi vedette dello spettacolo europeo ed in modo particolare Consuelo Tortolada, Lina Cavalieri, Cléo de Mérode e Carolina, più famosa come la «bella Otero».

Nello stesso periodo si avvicendarono sul palcoscenico del Margherita, allogato nell'ala nord sotterranea della Galleria Umberto, quasi tutti i più famosi divi mondiali del «gran varietà», già applauditi dal pubblico parigino.

Tra gli altri si esibirono la «compagnia di macchiette» di Maldacea ed il grande Fregoli. Costoro tenevano molto al giudizio degli spettatori del Margherita.

Dopo i più noti locali parigini, il Salone Margherita, sempre nell'epoca d'oro, si fregiò del titolo di «primo café chantant di Italia», imitato poi a Milano da impresari teatrali lombardi.

L'ingresso al Margherita era consentito soltanto indossando l'abito da sera.

Nel dopoguerra la crisi generale non risparmiò neanche il glorioso salone, trasformatosi dapprima in locale di varietà e poi in cinematografo per film di seconda e terza visione. Negli ultimi tempi si proiettavano solamente pellicole erotiche, il locale era contrassegnato dalla «luce rossa».

Nel 1982 un altro terremoto nell'Italia Centrale?

I maghi prevedono tanti guai ma anche petrolio in Sicilia

I veggenti, riuniti in una grotta nel Salernitano, annunciano la morte di Khomeini - Passi avanti nella lotta contro il cancro

SALERNO — Un terremoto di forte intensità interesserà l'intera zona dell'Italia centrale; le trattative Usa-Urss sul disarmo registreranno un positivo passo in avanti (ma le superpotenze non riusciranno ancora a trovare un accordo); la Gran Bretagna uscirà dalla Cee per dissapori di ordine economico con gli altri Stati, mentre si scontreranno le divergenze tra la Grecia e gli altri membri della Nato: numerosi attentati saranno commessi nel Medio Oriente, e in particolare in Palestina e nel Libano; l'avvento di un giovane ufficiale libico metterà in crisi Gheddafi; il Papa dovrà sottoporsi a una serie di controlli medici; il governo Spadolini cadrà nella seconda metà dell'anno; due uomini politici italiani saranno uccisi in altrettanti attentati; il presidente Reagan uscirà indenne da un nuovo attentato; la Juventus vincerà ancora una volta lo scudetto. Queste alcune delle previsioni che un gruppo di veggenti, aderenti all'associazione maghi d'Italia, ha fatto nel corso di un'assemblea che si è svolta in un rascinale nelle campagne di Santa Tecla di Montecorvino Pugliano, piccolo Comune dell'entroterra salernitano.

Gli «stregoni» hanno svolto un singolare rito prima di pronunciare le loro profezie. A uno a uno i maghi sono stati annunciati da una giovane attrice, Rossella. Mago Petrosiello, maga Ancilla, maga Margherita, mago Ferzù, mago Tony, lo stregone Macao, maga Clementina, il cartomante Antonio e la maga Teresa si sono quindi seduti attorno al loro presidente, il mago di Arcella (al secolo Antonio Battista), che indossava un caffettano nero, e al mago Pellegrino, il più anziano tra i veggenti.

Dopo le tradizionali grida («*atlas, silios, trillas*») hanno cominciato a concentrarsi. Poi alcuni contadini della zona hanno portato un caprone, due gatti neri e uno bianco, un tacchino, una gazza ladra, una pica e un merlo. Il mago Pellegrino ha quindi irrorato un liquido misto a incenso che è servito, secondo i veggenti, a liberare la grotta dagli spiriti maligni e dagli scorpioni che si abbarbicavano alle pareti. A questo punto Rossella ha portato una sfera «magica», dalla quale i maghi hanno estratto le loro previsioni.

Si è così appreso che l'Italia sarà sconvolta da un altro terremoto, mentre in Campania e in Basilicata non vi saranno movimenti tellurici per almeno otto anni. Le Brigate rosse continueranno a seminare sangue e terrore. Per il Papa vi saranno apprensioni per il suo stato di salute. La nostra lira perderà poco valore nei confronti delle altre monete europee mentre il dollaro si stabilizzerà a tendenza a ribasso. Aumenteranno le tasse, ma gli italiani non protesteranno per la fiducia che ispira Spadolini. Tra polemiche e proteste saranno installate nuove basi missilistiche in Italia. In Sicilia a fine anno sarà scoperto un giacimento petrolifero che permetterà al nostro Paese di non dipendere più dagli arabi.

Gli iraniani perderanno il loro capo: Khomeini, infatti, nel corso dell'anno sarà stroncato da un male incurabile.

L'autunno porterà dolore e sofferenze: tutta l'Italia sarà devastata dal maltempo. Un aeroplano di linea con a bordo, tra gli altri, due personalità nazionali, precipiterà tra il Lazio e l'Umbria. Un notevole passo avanti sarà fatto nella lotta contro il cancro. Saranno i giapponesi che metteranno a punto un esperimento dagli esiti incoraggianti.

Le sciagure a Lodi e a Casarile

Milano: sei morti in due incidenti

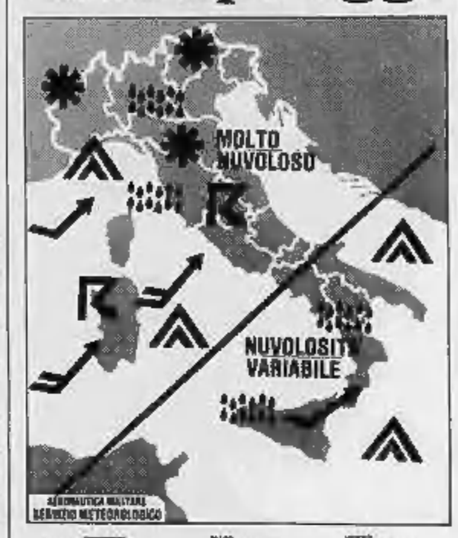
MILANO — Sei persone sono morte in due incidenti stradali avvenuti in provincia di Milano. A Lodi un'auto si è schiantata contro un albero: tre giovani sono morti, un quarto è ricoverato in ospedale con prognosi riservata mentre il conducente se l'è cavata con lievi ferite. A Casarile, invece, in uno scontro frontale il bilancio è stato di tre vittime e di un ferito in condizioni disperate.

A Lodi l'incidente è avvenuto verso le due in via Cadamosto ed ha coinvolto un gruppetto di cinque giovani lodigiani, due dei quali facevano parte di un piccolo complesso musicale, reduce da una «serata» in un ospedale di San Colombano al Lambro (Milano). Tutti erano a bordo di una «Ritmo» guidata da Luca Sangiorgi, di 18 anni. Improvvisamente, per cause che la polizia stradale sta cercando di accertare, l'auto ha sbandato e si è schiantata contro un albero.

Nell'urto, che ha praticamente distrutto la «Ritmo», sono morti Roberto De Lorenzi, di 17 anni, Marcello Sapienza di 16 e Mario Senna di 32, tutti residenti a Lodi. Gianni Bolzani di 17 anni è stato invece ricoverato nell'ospedale di Lodi con prognosi riservatissima. L'unico ad avere riportato danni lievi nell'incidente è stato il conducente che i medici hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

L'incidente di Casarile è invece avvenuto nella serata di domenica. E' stato causato da uno scontro frontale fra una «Fiat 127» ed una «Giulia». I due occupanti della «127», marito e moglie, sono morti sul colpo. Si tratta di Clemente Barili di 38 anni e Marisa Bongiorno di 35. Abitavano a Corsico (Milano). Nella «Giulia» è morta Alfonsina di Salvo di 21 anni, originaria di Lucca Sicula (Agrigento) ma residente a Pavia. Era a fianco del conducente, Nunzio Gangi di 25 anni, nativo di Bronte (Catania) ma abitante a Pavia. Gangi ha riportato gravissime ferite. All'ospedale di Pavia, i sanitari lo considerano in condizioni disperate.

Il tempo oggi



tempo previsto: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con piogge localmente miste a neve in pianura e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 metri. Al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania inizialmente molto nuvoloso con piogge anche forti e temporali, ma con tendenza a miglioramento dalla tarda serata. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile in temporanea accentuazione con possibilità di brevi piogge sulle regioni tirreniche

temperatura: complessivamente in aumento specie sul versante adriatico centro-meridionale; una temporanea flessione si avrà dalla sera

venti: moderati intorno Sud-Ovest, con rinforzi sulle regioni occidentali

mari: molto mossi o agitati

città italiane

Bolzano	—13	—3	Pescara	1	8
Verona	0	3	L'Aquila	0	6
Trieste	5	8	Roma	5	12
Venezia	0	3	Campobasso	1	7
Milano	—2	1	Bari	4	12
Torino	—2	0	Napoli	6	15
Cuneo	—5	—1	Potenza	—1	16
Genova	0	3	Reggio Calabria	10	17
Bologna	—1	1	Messina	11	16
Firenze	1	5	Palermo	12	15
Ancona	2	5	Catania	5	17
Perugia	3	5	Cagliari	9	17

città estere

Amsterdam	—1	0	coperto	Lisbona	6	14	piovoso
Atene	5	17	sereno	Londra	2	4	nuvoloso
Bangkok	20	32	sereno	Madrid	2	8	piovoso
Beirut	11	16	coperto	C. del Messico	8	24	sereno
Belgrado	—2	4	sereno	Montreal	—6	—3	neve
Berlino	—6	—4	nuvoloso	Mosca	—6	—3	neve
Bruxelles	1	4	nuvoloso	Nuova Delhi	7	24	nuvoloso
Buenos Aires	17	26	sereno	New York	2	5	nuvoloso
Il Cairo	12	23	nuvoloso	Oslo	—7	—4	neve
Copenaghen	—3	—0	sereno	Parigi	4	8	nuvoloso
Gerusalemme	6	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	nuvoloso
Ginevra	—5	—1	neve	Stoccolma	—6	—5	nuvoloso
Helsinki	—1	1	nuvoloso	Sydney	16	25	sereno
Hong Kong	16	21	nuvoloso	Tokyo	4	16	sereno
Honolulu	20	28	nuvoloso	Toronto	—2	4	neve
Johannesburg	14	21	nuvoloso	Vienna	—3	6	sereno

Com'è cambiata in cinquant'anni la più inglese delle cittadine liguri

A Bordighera avvelenano gli ulivi per dare il via alla speculazione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — «Fino a cinquant'anni fa, i fiori selvatici sorgevano a profusione a Bordighera, i campi e i boschi di olivi non erano delimitati, anemoni, viole, narcisi, tulipani e gladioli erano a portata di mano di tutti nelle vicinanze delle prime ville e degli alberghi. Questa sembrò una delle maggiori attrattive ai primi inglesi che si stabilirono qui e che iniziarono la fortuna di Bordighera quale centro turistico». *Sono ancora parole dei benemeriti coniugi inglesi Berry, così innamorati della Riviera di Ponente che, a dorso di mulo e di cavallo, la visitarono tutta.*

Da quando i Berry scrissero quelle parole, sono trascorsi cinquant'anni e se tornassero oggi non riconoscerebbero Bordighera, e non soltanto perché le antiche ville padronali inglesi sono diventate pensioni per famiglie, ma perché tutto è alterato. Con Ospedaletti, Bordighera è uno dei centri della Riviera di Ponente che più si sono salvati dalle serre dei garofani e dal calcestruzzo. Non ci sono condomini-alveari alla sanremese, alla spotornese, o alla taggese. Ciuffi di mimose, cateratte di bougainville e paonazze, cespi di oleandri, siepi di gelsomini e caprifoglio adornano tuttora le piccole vie che dal centro guidano all'entroterra, verso i colli dove ancora (ma fino a quando?) troneggiano metalliche le storiche palme, gli olivi illuminano di verde metallico le pendici, ed i cipressi vi creano atmosfere toscane.

Detto delle sue qualità, non si può tacere degli aspetti negativi, e ve ne sono. Innanzitutto, il pericolo di frana che minaccia Borghetto San Nicolò, un grumo di case che si affaccia sulla vallata percorsa dal torrentello Borghetto, lungo la vecchia strada per Ventimiglia. Borghetto San Nicolò non è soltanto un agglomerato di case, ha una storia antica, che deve esser accomunata agli interessi delle «duecento anime» che ancora lo abitano. Faceva parte della «Magnifica Comunità degli Otto Luoghi», aveva amministrazione propria, si reggeva con fiera autonomia, provvedendo ocularmente all'esistenza dei suoi ottocento abitanti. Ha origini antichissime, lottò contro i marchesi di Ventimiglia e si affrancò da quella schiavitù nel 1686.

Poi, le vicende di uomini e cose hanno preso una piega differente, Borghetto San Nicolò incominciò a spopolarsi, fino a diventare una frazione, abbastanza trascurata, di Bordighera. Pare che da secoli il pendio su cui sorge smotti verso il fiumiciattolo sottostante, ma le autorità se ne sono rese conto solo non molti anni addietro, quando videro alcune case aprirsi come melarance guaste. C'era la giunta di sinistra a quei tempi, e fu avviato un piano di risanamento che, subentrata una giunta di centro, ha subito una battuta d'arresto.

Le polemiche fra le due giunte, quella scaduta e quella neoletta, sono roventi, una accusa l'altra di inazione, quest'altra ribatte che il progetto è in via di approvazione e che toccherà alla Regione Liguria fornire i mezzi finanziari per salvare il piccolo borgo dalla distrazione. Arriveranno in tempo quei quattrini? Dipende dalla burocrazia regionale, fumacchiosa quanto quella statale, ma anche dalla forza di persuasione della giunta bordigotta, investita da altre polemiche.

Innanzitutto minacciati tre grattacieli camuffati da centri commerciali: un'infamia edilizia. Poi tutta la zona a monte della Strada Romana, ad esempio, fino alla tortuosa e bellissima Via dei Colli, ancora in buona parte coltivata ad olivi. Da quando è nato il Decreto Nicolazzi dei novanta giorni per il sì, il no o il silenzio alle richieste di costruire, gli olivi di quei colli hanno incominciato a intristire rendendo più malinconico il già esteso terreno perbido che incomincia con la prima periferia di Bordighera. Corre voce, naturalmente incontrollata, che nelle radici delle piante venga iniettata letale varechina. Morti gli olivi e libero il terreno, si potrebbe lottizzare e costruire.

Se ciò sia vero non è possibile provare: resta il sospetto, che la giunta dovrebbe dissipare. Inoltre, acquisterebbe meriti si dedicasse un po' del bilancio, nemmeno molto, per rimettere ordine nel vasto giardino dell'ex Hotel Angst, un albergo sorto assai prima del Carlton di Cannes e ridotto a ruderi che deturpano la visione di Bordighera. Nel giardino del Grand Hotel, in cui soggiornano granduchi russi, principi e lords inglesi, ci sono piante rare e preziose che la selvaggia vegetazione semitropicale sta soffocando. Un po' di ordine anche sul crinale ove si erge lo scheletro dell'ex Grand Hotel Angst gioverebbe a Bordighera, conclamata capitale italiana delle palme.

Francesco Rosso

Da Napoli era diretta in Sardegna

Nave inverte rotta per una partoriente colta dalle doglie

NAPOLI — Momenti di tensione, domenica notte, sul traghetto «Venezia Express» della Tirrenia, salpato da Napoli alle 18,40 diretto a Cagliari. L'unità era in piena navigazione, a circa 60 miglia da Capri, quando una passeggera è stata colta dalle doglie del parto. Maria Dolores Idda, 32 anni, residente in un Comune della zona vesuviana, all'ottavo mese di gravidanza, accompagnava al paese natio, Centuri, in provincia di Cagliari, la salma del marito, Marcello Pretori, morto a 33 anni per un male incurabile.

Sul filo delle comunicazioni radio il comandante del traghetto informava la Capitaneria del porto di Napoli e dopo frenetiche consultazioni non restava altro da fare che invertire la rotta e rientrare. Si stabiliva che un'ostetrica e alcuni infermieri, precettati dal prefetto di Napoli presso l'ospedale cittadino (guardia medica e «113» avevano dato risultati negativi), sarebbero andati incontro all'unità con una motovedetta della Guardia di Finanza in modo da non perdere tempo, poiché le condizioni della puerpera erano giudicate preoccupanti.

Maria Dolores Idda aveva infatti riferito al comandante di attendere la nascita di due gemelli. Il mare grosso al largo di Ischia frustrava purtroppo ogni tentativo di trasbordo. Violenti raffiche di vento e alte ondate sconsigliavano un trasferimento che poteva mettere in pericolo la vita dei nascituri e della stessa madre. Sicché dopo cinque ore di navigazione, il traghetto «Venezia Express» attraccava nuovamente alla banchina della stazione marittima dov'era in attesa un'autoambulanza.

a. l.

Capital di Dicembre è in edicola.

Riuniti da Spadolini quattro ministri, il vertice di Foro Bonaparte e il sindacato

Per riaprire il Petrolchimico a Brindisi la Montedison vuole un accordo con l'Eni

Sostiene che la ripresa della produzione potrebbe portare ad un eccesso di etilene sul mercato se in Sardegna sarà costruito l'impianto dell'Enoxi - Il presidente del Consiglio è deciso ad evitare che il braccio di ferro porti a conseguenze traumatiche - Giornata di tensione in città

ROMA — La vicenda del Petrolchimico di Brindisi ha impegnato ieri Spadolini in prima persona. Dopo il fallimento della mediazione del ministro del Lavoro, il presidente del Consiglio ha convocato nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi i sindacati, le dirigenze Montedison e Montepolimeri, i ministri Signorile (Mezzogiorno), De Michelis (Partecipazioni Statali), Di Giesi (Lavoro) e Marcora (Industria). La discussione è andata avanti fino a tarda notte, con qualche spiraglio per una soluzione positiva, anche se restano in piedi diversi problemi.

Spadolini vuole comunque evitare che il braccio di ferro porti a sbocchi traumatici, come la chiusura prolungata dello stabilimento (che invece dovrebbe riaprire la settimana entrante) o il licenziamento di oltre 1500 dipendenti. Il governo, in pratica, ha ieri invitato sindacati e Montedison a rispettare l'ipotesi di accordo raggiunta due settimane fa e ancora ferma ai blocchi di partenza per reciproche diffidenze.

I vertici della Montedison hanno ribadito ieri sera che la Montepolimeri ha tutti i titoli per trattare e che quindi la presenza di Foro Bonaparte è superflua. I sindacati, al contrario, hanno insistito per il diretto coinvolgimento della Montedison.

I punti dell'ipotesi in discussione riguardano la riapertura dei cancelli della fabbrica pugliese il 6 gennaio senza alcun licenziamento; il pieno rispetto degli accordi tra Montedison e sindacati sul Petrolchimico; la ricostruzione del cracking dell'etilene, distrutto da un'esplosione nel 1977. Su quest'ultimo punto la dirigenza della fabbrica brindisina avrebbe fatto presente che la Enoxi si accinge a costruire in Sardegna un nuovo impianto di cracking che finirebbe con rendere eccedente la produzione italiana di etilene. Per la Montedison il problema è quindi l'accordo con l'Eni. Il governo si sarebbe impegnato

Mario Schimberni

Il presidente Spadolini

a presentare un piano definitivo sul futuro dell'etilene brindisino entro 15-30 giorni. Allo studio ci sarebbe la proposta di Signorile per un consorzio pubblico e privato dell'etilene.

Il consorzio nasce per l'etilene consentirebbe di superare l'intoppo rappresentato, per la Montedison, dalla minaccia di concorrenza da parte dell'Eni che finirebbe col godere di situazioni di mercato più favorevoli di quelle dell'azienda di Foro Bonaparte. In sostanza dietro il caso Brindisi si nasconde un nuovo capitolo della «guerra» chimica fra polo pubblico e privato dopo la fragile tregua siglata il mese scorso e subito messa in discussione in vista della ridefinizione del piano chimico nazionale con la suddivisione dei ruoli.

A Brindisi si è vissuta ieri una giornata di estrema tensione. Fin dalle prime ore del mattino gli operai dello stabilimento Montedison hanno presidiato l'accesso alla zona industriale. E il blocco delle strade ha avuto come conseguenza il mancato ritiro dei sacchetti dei rifiuti in varie zone della città, in quanto gli automezzi di raccolta non sono usciti dalla autorimessa che si trova proprio nella zona industriale. Un altro picchetto è stato posto in piazza Vittoria, vicino alla tenda del consiglio di fabbrica.

Nel pomeriggio, poi, una folta delegazione di operai si è recata davanti alla prefettura per ottenere il più rapidamente possibile informazioni sull'andamento dell'incontro a Roma. La cittadinanza è stata costantemente tenuta al corrente degli sviluppi della vertenza aperta con Foro Bonaparte sul problema dell'esubero di 1150 dipendenti e della ristrutturazione del Petrolchimico brindisino. In caso di esito negativo della trattativa romana i sindacati locali hanno minacciato uno sciopero generale.

La polizia brindisina avrebbe comunque escluso collegamenti tra l'agitazione e un attentato a un magazzino affiliato alla Standa, contro il quale nei giorni scorsi è stato lanciato un ordigno rudimentale che ha provocato lievi danni. «Sicuramente si tratta di un gesto di matrice delinquenziale, probabilmente dovuto a motivi di ritorsione o di intimidazione», ha dichiarato un funzionario della questura. Da parte sindacale si ribadisce che gli operai della Montedison «continuano a mantenere un atteggiamento di grande responsabilità di fronte alle minacce di riduzione dei posti di lavoro».

Emilio Pucci

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis 77

Capitale Sociale L. 291.008.987.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In applicazione di quanto disposto dal relativo regolamento si è proceduto all'ultima estrazione dei titoli del seguente prestito da rimborsare alla pari a partire dal 1° gennaio p.v.:

1962/1982 5,50% XV ed ultima estrazione

Si avvisano i Signori obbligazionisti che la Società ha già provveduto ad inviare ai consueti Istituti di Credito l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso.
Tale elenco può essere richiesto direttamente al Servizio Titoli della Società in Ivrea.

Ivrea, 29 dicembre 1981

La Cigahotels ha spedito le lettere di licenziamento

VENEZIA — In esecuzione dei programmi di razionalizzazione già annunciati, le cinque società operativo del Gruppo Cigahotels hanno inviato ieri le lettere di licenziamento programmate. «La riduzione di personale — viene affermato in un comunicato della società — riguarda soprattutto i settori della ristorazione e della manutenzione».

«La necessità di ridimensionare gli organici è apparsa — prosegue il comunicato — l'unica strada praticabile perché risultino produttivi gli investimenti previsti. I 25,1 miliardi assicurati alla compagnia da azionisti e sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile consentiranno l'azzeramento dell'indebitamento a breve e finanzieranno gli interventi conservativi e migliorativi necessari al rilancio delle attività della compagnia, contemporaneamente alla riorganizzazione interna di cui la riduzione del personale è un passo sostanziale».

La controversia sul prezzo, secondo l'Eni, può sbloccarsi entro pochi mesi

Ottimismo (con tanti ma) sul gas algerino

Un segnale positivo è venuto dall'accordo firmato prima di Natale tra Algeri e Parigi - In ballo mille miliardi

ROMA — All'Eni sono ottimisti: nel giro di qualche mese dovrebbe sbloccarsi la controversia sorta tra Italia e Algeria sul prezzo del gas naturale che scivolerà nel lungo tunnel subacqueo per sbucare a Mazara del Vallo. Negli stessi ambienti dell'Eni non si nasconde però il timore di nuovi e imprevisti intralci, magari qualche dichiarazione avventata di uomini politici che comprometta il paziente lavoro di anni.

Sulla storia del gasdotto algerino, ma ancor più di quello russo, nessuno si lancia in dichiarazioni di fuoco però si ammette che spesso le parole che escono dalle segreterie politiche, forse adeguate per l'ampliamento del consenso elettorale, lo sono assai meno per l'interesse della collettività.

Per ora comunque nessuna polemica al contrario di quanto sta avvenendo in Parlamento. Anche il pci è sceso ufficialmente in campo. I senatori Colajanni e Chiaromonte hanno chiesto a Spadolini se il governo abbia valutato attentamente le conseguenze di una interruzione della trattativa con l'Urss prospettata da esponenti del pentapartito: se non si debba intervenire al necessario livello politico per sbloccare la trattativa con gli algerini.

Nel caso del gasdotto algerino, si fa notare all'Eni, è quasi esclusivamente una «querelle» di carattere commerciale. Il nodo del contendere è il metodo per la revisione del prezzo.

Il contratto originario stipulato dalla Snam con la Sonatrach algerina nel '73 prevede una fornitura di circa 12 miliardi di metri cubi all'anno per 25 anni ed è stato ristrutturato nel '77 per i cambiamenti intervenuti sul mercato dell'energia. Successivamente l'Algeria ha richiesto a tutti i suoi clienti ulteriori modifiche (un'indicizzazione legata al potere calorico rispetto a quello dei prodotti

derivati del petrolio). Accettare questa impostazione significherebbe per l'Italia sborsare mille miliardi in più ogni anno.

E così si è giunti all'impasse: l'intero gasdotto è pronto ma finora è rimasto inutilizzato. Il ministro del Commercio Estero Capria e il collega degli Esteri Colombo in questi mesi si sono dati da fare per superare il momento delicato a livello governativo, mentre la Snam (la società del gruppo Eni direttamente coinvolta) non ha cessato un attimo di mantenere i contatti con la Sonatrach. Un segnale giudicato positivamente è l'accordo raggiunto alla vigilia di Natale tra Francia e Algeria per un contratto di fornitura di gas da tempo stipulato ma mai attivato per le medesime ragioni di prezzo.

La verità è che non c'è alcuna alternativa tra il gas algerino e il gas russo, ha detto pochi giorni fa il presidente dell'Eni, Grandi. Ma ha aggiunto che l'Italia, così come gli altri Paesi europei, non può pagare il gas algerino più del gasolio o degli altri prodotti alternativi derivati dal petrolio. La rinuncia al gas naturale, del resto, significherebbe lo smembramento del piano energetico italiano approvato di recente dal Cipe dopo anni di faticosa gestazione.

Le importazioni di gas naturale assicurate dagli attuali contratti faranno arrivare in Italia nella seconda metà del decennio 27 miliardi di metri cubi all'anno: 2,5 dalla Libia, 6 miliardi dall'Olanda, 7 miliardi dall'Unione Sovietica e 12 miliardi dall'Algeria. Per rispettare le previsioni del Piano bisognerà trovare altri 7,5-9,5 miliardi di metri cubi attraverso il potenziamento del gasdotto algerino, il gasdotto con l'Unione Sovietica (oggi motivo di aspre polemiche in alcuni partiti italiani), nuovi contratti di fornitura. Tutto questo se si vuole allentare il cappio della dipendenza petrolifera (ad esempio l'attuale 20 per cento dell'Arabia Saudita o l'8 per cento dell'Irak).

e. pa.

paese che sai, artisti che trovi.

Ammesso e concesso, **da una parte**, che il mercato dell'arte è attualmente più un luogo di incertezze che di stabili verità più di critiche a senso unico che di sempre corrette valutazioni di autori.

Ammesso e concesso, **da una parte**, che il mercato dell'arte è attualmente più un continuo gioco rischioso che altro, da cui viene escluso a priori chi non conosce le regole o il critico **giusto** o i potenziali acquirenti.

Ammesso e concesso, **da una parte**, che nel nostro Paese un po' strano può capitare (come è capitato) che il medesimo autore venga valutato in due modi differenti perché in due luoghi diversi,

si capiscono, allora, i motivi che ci hanno spinto a «fare qualcosa», **dall'altra.**

A «fare qualcosa» offrendo un servizio e non un prodotto, una «proposta di lavoro» in risposta alle richieste di tanti.

A «fare qualcosa» fornendo uno strumento d'informazione artistico-finanziaria e pubblicandolo, periodicamente, su un quotidiano nazionale a grande tiratura. Cercando, così, d'impedire, insieme agli autori, la nascita di quelle sperequazioni, speculazioni e false stime ingannevoli che da sempre influenzano il campo.

E non è poco, davvero.

a cura del Centro Servizi via Meucci 2, Torino

Arte Borsa s.n.c.

Desidero essere informato maggiormente su questa iniziativa

nome e cognome.....

settore della mia attività artistica.....

indirizzo.....

Da ieri fino al 31 dicembre

Galileo: sospesi 1400 dipendenti

FIRENZE — La «Bastogi», proprietaria dallo scorso anno della «Galileo» di Firenze, uno degli stabilimenti industriali più importanti del capoluogo toscano, specializzato nella produzione di strumenti meccanici ed ottici di precisione, ha deciso — secondo quanto hanno dichiarato gli organi sindacali dell'azienda — la cassa integrazione a zero ore per quattro giorni (da ieri al 31 dicembre) per gli oltre 1400 lavoratori dello stabilimento.

Secondo le stesse fonti, l'azienda ha annunciato un'eccedenza di circa 600 mila ore di lavoro per l'anno prossimo, che comporterà un ricorso alla cassa integrazione — secondo le stime del sindacato — per oltre trecento dipendenti.

Verso la metà di gennaio è previsto l'inizio delle trattative fra la direzione dell'azienda e il consiglio di fabbrica per discutere «come, quando e in che misura sarà applicata la cassa integrazione» — ha dichiarato un esponente della federazione lavoratori metalmeccanici — e le misure necessarie per garantire la ripresa dell'azienda e il mantenimento del posto di lavoro per tutti i dipendenti.

Il 30 e il 31 fermi i bancari della Filcea

ROMA — Potrà esserci qualche difficoltà nello svolgimento delle operazioni bancarie domani e giovedì 31 per uno sciopero indetto dagli autonomi della Filcea (Federazione italiana lavoratori del credito ed enti assimilati). L'astensione è stata proclamata — è detto in un comunicato — per protesta contro lo slittamento dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari.

La piattaforma contrattuale predisposta dalla Fib è tuttavia in fase di ultimazione e verrà presentata ai primi di gennaio. Tra le richieste del nuovo contratto triennale sono comprese una migliore organizzazione del lavoro che tenga conto delle innovazioni tecnologiche, la riduzione dell'orario di lavoro.

Trattative per contratto controllo volo

ROMA — *Da ieri sono in corso a Roma le trattative per il contratto di lavoro dei controllori del traffico aereo. Vi prendono parte i rappresentanti dell'Azienda di assistenza al volo (Anav) ed i responsabili dei sindacati confederali ed autonomo di categoria (Anpcat).*

Quest'ultima organizzazione, che ha sospeso tutti gli scioperi programmati per l'81, compreso quello di oggi, ha per il momento confermato gli altri due scioperi nazionali della categoria programmati per l'8 ed il 10 gennaio prossimi.

Saranno gli organismi direttivi dell'organizzazione, convocati per i primi giorni dell'anno, che dovranno decidere sulla base dei risultati delle trattative se sospendere o no anche questi due scioperi.

Si tratta sulle modalità della cassa integrazione

La Ceat Pneumatici (dopo 2 mesi) lunedì riapre i battenti a metà

TORINO — *Investita in pieno dalla crisi di settore, che ha messo duramente a prova giganti come la Michelin e la Pirelli, la Ceat Pneumatici, in amministrazione controllata da due mesi, riaprirà lunedì i battenti dopo 60 giorni di inattività. Dei tremila dipendenti distribuiti tra Settimo e Anagni, ne rientreranno però meno di 50 per cento; i restanti saranno costretti a restare fuori dei cancelli tutto l'anno. Su chi dovrà lavorare e chi invece dovrà restare in cassa integrazione, il problema è aperto.* «Stiamo trattando con il sindacato — dice *Angelo Tealdo, amministratore delegato della Ceat Pneumatici* — e un accordo definitivo non c'è ancora. Speriamo comunque di raggiungerlo in settimana».

Di questo problema s'è discusso ieri a livello di coordinamento sindacale di gruppo e la linea del sindacato è quella di «arrivare a una rotazione dei lavoratori in cassa integrazione». *Un principio questo su cui anche l'azienda sembra d'accordo.* «A condizione però — dice *Tealdo* — che vengano rispettate determinate condizioni, non ultime quelle dell'efficienza e della produttività».

Ma come si ripresenta sui mercati una società che è stata costretta a chiudere i battenti per due mesi? Con quale gap rispetto ai giganti concorrenti che lottano, non solo da oggi, per garantirsi qualche copertone in più? Tealdo non è pessimista per l'azienda; lo è di più «per il mercato in generale, che vede la Pirelli alle prese con una cassa integrazione piuttosto seria e un'azienda automobilistica, come l'Alfa, che ha il fiato grosso e ha già annunciato di tagliare drasticamente la produzione nell'82».

L'anno che si apre, insomma, sarà difficile «per la Ceat, ma anche per tutti i costruttori mondiali di pneumatici, che devono fare i conti con i tagli produttivi già annunciate dalle case d'auto di Detroit».

La Ceat, però, rispetto ad altri gruppi, ha una scadenza più immediata: l'8 gennaio, giorno in cui si riuniranno in assemblea i creditori per decidere se accettare o meno l'amministrazione controllata. «E' certo una scadenza importante — dice Tealdo — ma riteniamo possa essere superata senza traumi, tanto più che si tratta di un gruppo che dal punto di vista produttivo e del tutto competitivo con i concorrenti francesi, tedeschi o inglesi». E poi, al vertice Ceat, confidano anche nella «serietà del piano» messo a punto a novembre per un risanamento drastico della Ceat Pneumatici soffocata da oltre 100 miliardi di debiti. Il piano prevede anche la ricerca di un partner o di «integrazioni a livello italiano o europeo» per cui, secondo Tealdo, il gruppo torinese ha tutte le carte in regola.

Una prima boccata d'ossigeno per la Ceat Pneumatici, comunque, potrebbe venire quanto prima se l'Enel (verso cui la Ceat vanta crediti per una trentina di miliardi) comincerà a pagare con una certa regolarità i «debiti verso i suoi fornitori». Un'assicurazione in tal senso, due mesi fa, era venuta dallo stesso ministro dell'Industria Marcora in un incontro che aveva avuto a Roma con il presidente della Regione Piemonte, Enriletti.

Sulla ricerca del partner, invece, il discorso è più complesso. Tempo fa era circolata la voce di un certo interesse agli impianti di Settimo da parte della Pirelli; voce che non è mai stata né confermata né smentita dal gruppo milanese. Per lo stabilimento di Anagni (800 dipendenti negli ambienti sindacali non si esclude che una soluzione possa essere trovata nell'ambito di qualche iniziativa pubblica, magari attraverso il canale Efim-Firestone. Ciò che invece sembra essere escluso è uno spezzamento radicale della Holding Ceat dal settore dei pneumatici. «La strategia di gruppo — dicono non solo da oggi alla Ceat — è orientata all'allargamento della base azionaria con l'ingresso di nuovi soci». *E' una linea che vale sia per la Ceat Cavi, sia per il gruppo pneumatici, oggi in maggior difficoltà.*

Cesare Roccati

notizie dalle aziende

Nuove normative delle imprese siderurgiche commerciali

Le imprese commerciali del settore siderurgico aderenti alla ASSOFERMET (Associazione nazionale dei commercianti in ferro e acciai, metalli non ferrosi, ferramenta e affini, rottami) adotteranno condizioni di pagamento ristrette a 60 giorni data fattura massimo, con facoltà di dilazione a 90 giorni con interessi dal 61° giorno.

Il provvedimento è molto importante perché riguarda una larga fascia di consumatori che — per le particolari strutture del mercato italiano — si approvvigionano, in parte o totalmente, dalla grande rete di distribuzione nazionale, che arriva con prodotti grezzi e semilavorati pronti sui luoghi di impiego.

Inoltre, il provvedimento, che si inserisce nella decisione della C.E.E. (Comunità economica europea) concernente l'obbligo delle imprese di questo genere di attenersi alle condizioni pubblicate nei listini di vendita, può anche essere considerato come un apporto alle misure generali del Governo rivolte a contenere i processi di inflazione in atto.

Le aziende iscritte alla ASSOFERMET sono circa un migliaio; le quantità che arrivano agli utilizzatori tramite i magazzini dei commercianti rappresentano circa un terzo del totale del consumo annuale.

L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare personalizzato ed elegante

TELEFONO (011) 65.821
(15 linee in selezione passante)

Servizio telefonico con chiamata diretta ai singoli appartamenti

RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 29

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso al Tribunale di Torino, Trucco prof. Cesare ha richiesto la dichiarazione di morte presunta di Trucco Roberto, nato e residente il 6-8-1902, con ultima residenza in Torino, scomparso dal 1930 senza dare più notizia di sé.

Chiunque abbia sue notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione

f.to Avv. Carlo Ferraris

Alla Comfai... aria di vacanza.

al mare

Albenga

Residenza Le Morelle

il tuo balcone vicino al mare

Sono iniziate le vendite del nuovo signorilissimo complesso residenziale "Le Morelle" a 150 mt. dal mare. Appartamenti 1/2 camere, soggiorno con angolo cottura, bagno, box.

San Lorenzo al Mare

Residenza Le Giare

Nel verde, nel silenzio, circondata dagli ulivi, in eleganti palazzine con vista panoramica sul mare, ad un prezzo veramente concorrenziale. Ultimi appartamenti a prezzo bloccato.

ai monti

Frais

NUOVO FRAIS

Nel verde delle pinete, a soli 60 km. da Torino, mono e bilocali ideali per soggiorni sia invernali che estivi, adiacenti agli impianti di risalita.

Bardonecchia

Residenza Verde Sole

Per vivere la natura d'inverno e d'estate, a poco più da un'ora da Torino, appartamenti di prestigio, di varie metrature, a partire dal monolocale.

Per informazioni rivolgersi a:

Comfai S.p.A. - Filiale di Torino
Via Guarini, 4 - 10123 Torino
Tel. (011) 548182 (5 linee)

ALBENGA: Via Dalmazia int. 115/117
Tel. 0182/50713
personale in loco anche nei giorni festivi.

S. LORENZO AL MARE: strada Costarainera 14
Tel. 0184/50713

FRAIS: fronte Chiesa
personale in loco solo nei giorni festivi e prefestivi.

BARDONECCHIA: Via Nicola 1 angolo Via Mazzini (V.le Capuccio) - Tel. 0122/96400
personale in loco anche nei giorni festivi e prefestivi

COMFAI IL SERVIZIO CASA

Comfai S.p.A.
Milano - Torino - Bologna
Firenze - Roma - Napoli
Settore Turistico Nazionale
V.le Majno, 35 - Milano
Tel. (02) 5466548

L'81 si chiude con un bilancio pesante, e le prospettive non sono rosee

L'inflazione, anche nei prossimi 10 anni resterà il «primo problema» dell'Italia

Il 1981 è stato, per il sistema economico italiano, un anno difficile, inserito in un contesto internazionale depresso e instabile. Tra le voci più negative che caratterizzano il bilancio di quest'anno si trovano la doppia svalutazione della lira a marzo e ottobre; la grande «crisi» della Borsa che costrinse addirittura il ministro del Tesoro a chiudere il mercato per tre giorni in luglio; il «buco» della bilancia commerciale intorno ai 18 mila miliardi; la fortissima pressione del settore pubblico sulle risorse finanziarie del Paese; l'esplosione della cassa integrazione; l'inflazione, la più elevata tra i grandi Paesi industrializzati.

Anche se ancora non si conosce il dato di dicembre, nei primi undici mesi l'aumento dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (in altre parole il costo della vita) è cresciuto, rispetto allo stesso periodo del 1980, del 16,7 per cento, lasciando sperare però che in novembre il tasso annuo di crescita è stato del 16 per cento. Questo significa che il 1981 non si chiuderà con un tasso d'inflazione inferiore al 16,7 per cento, probabilmente qualche punto in più.

Il dato diventa drammatico se confrontato con quello dei principali Paesi: la Francia, infatti, chiuderà il 1981 con un incremento del costo della vita e, conseguentemente, con una perdita del valore d'acquisto della moneta del 14,3 per cento; la Gran Bretagna, che pure ha un'economia molto difficile per l'elevato tasso di disoccupazione, del 13 per cento; del 9,6 per cento gli Stati Uniti; solo del 6,6 per cento la Germania Federale ed anche meno Giappone: 4,5.

La bassa percentuale del tasso d'inflazione giapponese si riduce ancora nella città di Tokyo con il 4,2 per cento contro il 7,5 per cento di un anno fa. Secondo l'ufficio della programmazione economica, il continuo rallentamento dell'inflazione, che in base annua, nel semestre aprile-novembre, è stata del 3,4 per cento, dimostra che il governo riuscirà a conseguire il traguardo prefissato, cioè quello di contenere l'inflazione al 4,5 per cento per l'esercizio fiscale aprile 1981 - marzo 1982.

Il tasso d'inflazione in Italia è, dunque, il più elevato anche se la politica economica e restrittiva adottata dal governo nell'ultimo periodo ha consentito un rallentamento del ritmo inflattivo rispetto al [illegible] che era stato, sul 1979, del 21 per cento. Questo «raffreddamento» dei prezzi è stato determinato, da una parte, dal rallentamento congiunturale; dall'altra, dalla riduzione dei prezzi del petrolio e di molte materie prime.

Anche secondo le previsioni di un'importante società inglese di indagine e proiezioni economiche a medio e lungo termine, nei prossimi dieci anni (1982-1991) l'Italia registrerà un'inflazione calante con una media del 13,8 per cento, anche se continuerà ad occupare, purtroppo, il primo posto fra i principali Paesi europei: la Gran Bretagna resterà, infatti, sul 10 per cento, la Francia sul 9,3 per cento, mentre il Paese che registrerà il miglioramento più deciso sarà la Repubblica Federale tedesca con una media d'inflazione nei dieci anni del 3,8 per cento. Questo — sempre secondo la società inglese — determinerà una super valutazione della lira e del franco rispetto al marco tedesco, creando un certo disagio all'interno del Sistema monetario internazionale. «*L'inflazione* — conclude — *è dunque il problema più importante dell'economia italiana, sia a breve, sia lungo termine*», indicando nella scala mobile una delle principali cause di tale fenomeno.

Renzo Villare

Le previsioni del Data Resources International

Ma l'aumento del prodotto lordo sarà il più elevato dell'Europa

LONDRA — Le previsioni del DRI (Data Resources International) circa l'evoluzione economica in Europa nel prossimo decennio (1982-1991) sono relativamente positive, anche per quanto riguarda l'Italia. Secondo uno studio del noto istituto internazionale di ricerche di mercato, l'Italia registrerà in tale periodo di tempo il più alto tasso di aumento medio annuo del prodotto nazionale lordo tra i Paesi europei occidentali (3,2 per cento, contro il 2,5 per cento realizzato nel decennio precedente (1972-1981). Sempre secondo DRI, tuttavia, il margine del tasso italiano rispetto a quello degli altri Paesi europei, che negli Anni 50 e 60 era molto marcato, continuerà a diminuire. Il tasso medio annuo di aumento del prodotto nazionale lordo della Germania federale, sarà nel prossimo decennio del 2,7 per cento, quello della Francia del 2,5 per cento e quello del Regno Unito del 2,4 per cento. L'Italia occuperà purtroppo il primo posto per quanto riguarda il tasso dell'inflazione, che sarà del 13,8 per cento (sempre in valori medi, in Gran Bretagna si avrà il 10 per cento, in Francia il 9,3, nella Rft il 3,8), ciò, secondo DRI, causerà una super-valutazione della lira (e anche del franco) ed un certo disagio in seno allo Sme (Sistema monetario europeo).

Per quanto riguarda la disoccupazione, sarà la Gran Bretagna, a parere di «Data Resources International», con un tasso medio annuo del 10,6 per cento, ad occupare il primo posto, seguita dall'Italia (8,7 per cento), dalla Francia (7,7 per cento).

Il rapporto di DRI dedica all'Italia un capitolo in cui si afferma tra l'altro che «l'inflazione è il problema più importante dell'economia italiana, sia a breve sia a lunga termine». Dopo aver indicato nella scala mobile una delle principali cause di tale fenomeno, il rapporto di DRI sostiene che se tale dispositivo non sarà rimosso, «l'inflazione in Italia rimarrà probabilmente alta per tutti gli anni del decennio 1980».

Le conclusioni cui giunge il rapporto sono le seguenti: «E' probabile che il margine della crescita dell'economia italiana rispetto alle altre economie europee rimarrà molto stretto negli Anni Ottanta.

«Il rapido e continuo aumento della popolazione in età da lavoro in Italia — aggiunge il rapporto di DRI — renderà sempre più difficile lo sforzo teso alla riduzione della disoccupazione, soprattutto in un'epoca di moderata crescita dell'economia. La disoccupazione in Italia continuerà ad aumentare nei primi anni del decennio 1980, ma registrerà una modesta flessione nella seconda metà dello stesso decennio».

Ma (nonostante tutto) è stato un anno meno «salato» del precedente

Benzina, gasolio e tariffe nel 1981 hanno guidato la mappa dei rincari

ROMA — Il 1981, secondo le statistiche, è stato per le famiglie italiane, un anno «meno salato» del 1980, almeno dal punto di vista degli aumenti dei prezzi e delle tariffe sottoposti al controllo del governo. Uno sguardo agli aumenti succedutisi negli ultimi 12 mesi consente infatti di rilevare una dinamica dei prezzi generalmente più contenuta e più vicina all'andamento del tasso d'inflazione di quanto non sia avvenuto nel 1980. Rispetto all'anno scorso, infatti, sono pochi i casi di prezzi e tariffe cresciuti più velocemente del costo della vita nel suo complesso: se si eccettuano le tariffe postali (che sono stati raddoppiate, ma che erano ferme dal 1976) le tariffe dei trasporti urbani in alcune grandi città ed alcuni altri casi sporadici, la maggior parte degli aumenti decisi dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) o da altri organi del governo sono oscillati intorno al tasso d'inflazione (18-20 per cento) o al «tetto» di aumento dei prezzi stabilito nella seconda metà dell'anno dal governo Spadolini (16 per cento).

All'infuori dei prezzi dei prodotti petroliferi — che continuano a crescere a ritmi vertiginosi, anche se quest'anno è il gasolio per autotrazione a guidare la classifica dei rialzi in questo settore, con un rincaro del 34 per cento mentre l'anno scorso la «palma» spettava alla benzina con il 29 per cento (quest'anno l'aumento della «super» è stato di «appena» il 17 per cento) — in molti casi il ritmo degli incrementi dei prezzi è stato meno accentuato.

Le tariffe telefoniche, cresciute di più del 35 per cento nel 1980, sono aumentate, ad esempio, quest'anno, dell'undici per cento (e la proposta di aumento per il 1982 è del 10,3 per cento); le tariffe dei voli nazionali sono cresciute del 14 per cento (contro il 30 per cento del 1980); i prezzi dei medicinali sono aumentati del nove per cento contro il 21,9 per cento (ma ci [illegible] probabilmente un «ritocco» di un altro sei per cento entro marzo»; le tariffe elettriche sono rimaste ferme (anche se dal primo gennaio aumenteranno del due per cento ogni due mesi mentre erano cresciute del 30 per cento nel 1980, e anche il sovrapprezzo termico è cresciuto «soltanto» del 15,6 per cento (contro il 37,3 per cento dell'anno precedente).

Un anno di aumenti

	Aumento in lire	Aumento % rispetto al 1980
1) Tariffe postali per l'interno: raccomandate ed espressi	+ 450	+ 100
telegrammi (10 parole)	+ 1000	+ 100
lettere	+ 130	+ 76
2) Tariffe postali per l'estero: lettere (20 gr)	+ 100	+ 82
3) Trasporti urbani: Roma	+ 100	+ 50
4) Gasolio per autotrazione	+ 116/litro	+ 34,1
5) Gasolio per riscaldamento	+ 96/litro	+ 23,5
6) Gpl in bombole (10 kg)	+ 2165	+ 37
7) Sale	+ 50/kg	+ 20
8) Fertilizzanti	—	+ 18,3
9) Zucchero	+ 150/kg	+ 17
10) Benzina super	+ 145/litro	+ 17
11) Tariffe Re-auto	—	+ 17
12) Metano uso domestico: prezzo base	+ 33/mc	+ 17
13) Tariffe elettriche: sovrapprezzo termico	+ 13,7/kwh	+ 15,6
14) Gpl per autotrazione	+ 85/litro	+ 15,2
15) Pedaggi autostradali	—	+ 15
16) Carta per quotidiani	+ 85/kg	+ 15
17) Tariffe aeree nazionali *	—	+ 14
18) Metano per autotrazione	+ 55/mc	+ 12,9
19) Cemento	+ 482/q.le	+ 11,6
20) Tariffe telefoniche	+ 15/scatto	+ 11
21) Tariffe ferroviarie: vagone letto (cab. sing.) **	+ 10.400	+ 23,5
22) Medicinali	—	+ 9

* *Dal primo novembre sono però diminuite del 30 per cento le tariffe su alcuni collegamenti effettuati dalle compagnie aeree nazionali.*

** *Percorso Roma-Milano.*

Fatturati in 18 mesi oltre 190 miliardi dal Gruppo Danieli

UDINE — Il Gruppo industriale friulano Danieli ha chiuso con un fatturato di 194 miliardi, di cui l'80% all'export, il bilancio di 18 mesi, al 30 giugno. Una precedente assemblea aveva infatti deliberato lo spostamento della chiusura dell'esercizio da dicembre a giugno.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'anno e mezzo di attività che ha tra l'altro evidenziato un utile di cinque miliardi e mezzo e un portafoglio ordini che supera i 140 miliardi di lire.

Gli azionisti hanno poi deliberato di aumentare il capitale della casa madre portandolo da 2,2 a 4,35 miliardi di lire, con un sovrapprezzo di 1350 milioni

L'American Bank ora tutta italiana

ROMA — L'American Express Bank da oggi è tutta italiana, con il passaggio della proprietà del pacchetto azionario alla Banca San Paolo di Brescia.

Le banche salvano la «Laker Airways»

LONDRA — Le linee aeree Laker, che offrono viaggi tra Gran Bretagna e America a prezzi «stracciati» con il metodo «skytrain», sono state salvate in extremis dalla bancarotta da un gruppo di banche internazionali che hanno acconsentito alla ristrutturazione dei pesanti debiti dell'azienda.

L'annuncio di un accordo in tal senso è stato dato a Londra da un portavoce di Sir Freddie Laker, il fondatore della compagnia. Non sono noti i dettagli dell'accordo.

Laker si è trovato in grosse difficoltà negli ultimi mesi dell'81 per la restituzione di 200 milioni di sterline ottenuti da banche americane e internazionali per l'acquisto di cinque DC-10 e di 3 Airbus.

L'estate scorsa Sir Freddie Laker aveva chiesto alle banche un po' di respiro, cioè un rinvio della restituzione del prestito. I negoziati si sono protratti fino a Natale.

Gli esperti ritengono che la Laker sarà inevitabilmente costretta a ridurre la sua flotta vendendo alcuni aerei appena acquistati. La Laker ha recentemente avuto il permesso di effettuare collegamenti tra il Nord-America e altri Paesi europei: ha inoltre in programma il collegamento Zurigo-Londra al prezzo di 125 sterline, andata e ritorno.

La Salvarani è il 20° gruppo «commissariato»

ROMA — La Salvarani è il ventesimo gruppo «commissariato» in base alle norme previste dalla «Legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi (che ha interessato circa un centinaio di società): il decreto del ministro dell'Industria, Marcora, con il quale la società di Bagnolo di Parma è stata posta in amministrazione straordinaria, è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 353.

Commissario del gruppo è stato nominato Giuseppe Contino. La decisione di porre in amministrazione straordinaria la Salvarani segue la dichiarazione dello stato d'insolvenza del gruppo da parte del tribunale di Roma. Lo stesso provvedimento prende di due anni l'esercizio d'impresa.

Petrolio del Kuwait all'Agip

ROMA — Un accordo per la fornitura di greggio è stato concluso nei giorni scorsi fra l'Agip e la Kuwait Petroleum Corporation. In base a questo contratto l'ente di stato kuwaitiano metterà a disposizione dell'Eni 25 milioni di tonnellate di petrolio per l'anno 1982.

La produzione di petrolio da parte dei 13 Paesi dell'Opec è caduta bruscamente nel 1981: oltre un terzo della loro capacità produttiva è rimasta inutilizzata. Lo rivela la rivista «Arab oil and gas».

Decreto di Andreatta sul finanziamento degli istituti mobiliari

Presto l'emissione di «certificati» Imi

ROMA — L'Imi, l'Istituto Mobiliare Italiano, potrà finanziarsi emettendo non soltanto obbligazioni, ma anche certificati di deposito. E' questa la principale novità contenuta in un decreto, firmato nei giorni scorsi dal ministro per il Tesoro, Andreatta, con il quale viene data attuazione alla legge 10 febbraio '81 numero 23 che contiene disposizioni per l'emissione da parte degli istituti e sezioni di credito a medio e lungo termine di buoni fruttiferi e di certificati di deposito.

Oltre alla possibilità concessa all'Imi di emettere certificati come gli altri quattro istituti già abilitati (Mediobanca, Centrobanca, Efibanca e Interbanca) il decreto contiene tutta una serie di disposizioni che razionalizzano la materia con l'indicazione dei limiti quantitativi entro i quali devono essere contenuti i depositi

Bot e Cct: interessi per 37.000 miliardi

ROMA — Lo Stato dovrà pagare nel 1982 una cifra che oscillerà tra i 37.000 e i 40.000 miliardi di lire per il pagamento degli interessi su Bot, Cct e altri titoli del Tesoro. Rispetto a quest'anno (30.000 miliardi, di cui 18.000 per i soli Buoni del Tesoro) il peso degli interessi risulta in notevole aumento, dal 15 al 20%, a causa soprattutto delle elevate emissioni di titoli avvenute nella seconda metà dell'81. L'ammontare preciso di questa voce di spesa dipenderà molto dall'andamento dei tassi di interesse a cui il Tesoro continuerà a indebitarsi.

Sulla base delle previsioni di assestamento dell'inflazione al 16% i tassi dovrebbero scendere di un punto, un punto e mezzo rispetto all'attuale livello dei 18-20%. In tal caso la spesa complessiva per il pagamento degli interessi non dovrebbe superare i 37.000 miliardi. E' però probabile, secondo previsioni formulate da esperti finanziari, che tale tetto possa essere superato di altri 3000-4000 miliardi di lire. In tal caso si porrà il problema di trovare i necessari mezzi finanziari per coprire tale differenza, per la quale attualmente non esistono stanziamenti in bilancio.

A partire da venerdì 1 gennaio

Il deposito sull'import scenderà al 20 per cento

ROMA — Da venerdì primo gennaio gli operatori economici italiani potranno beneficiare di una ulteriore riduzione del deposito previo sulle importazioni deciso dal governo il 27 maggio per sostenere la lira. Con la fine del 1981, «scattano infatti la seconda riduzione del deposito, dal 25 al 20% del valore delle merci importate.

La prima riduzione — dal 30 al 25% — risale al primo ottobre scorso. L'ammontare del deposito infruttifero sugli acquisti in valuta estera si ridurrà nuovamente (dal 20 al 15%) il primo febbraio e rimarrà in vigore fino al primo marzo quando scomparirà del tutto.

Il provvedimento — che sarebbe dovuto scadere nello scorso mese di settembre ma che venne prorogato dopo che la Cee aveva accolto una richiesta italiana in questo senso, condizionandola ad un progressivo «smantellamento» del deposito — ha consentito alla bilancia dei pagamenti di chiudere in leggero attivo il 1981: fra gennaio e novembre di quest'anno, i conti con l'estero hanno infatti accumulato un avanzo di 300 miliardi di lire, contro il «buco» di quasi 6400 miliardi registrato nell'intero 1981.

Buoni postali nuovi «tagli»

ROMA — Il ministro del Tesoro Andreatta ha istituito, con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 353, due nuovi tagli di Buoni postali fruttiferi: uno da due milioni e uno da cinque milioni di lire.

ECONOMICI

Gli orari di apertura presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 3; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via C. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 66; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 182; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53-5; SANREMO, via Giapponi 47; SASSARI, portici Ciliaro 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelon 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Libertà 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni rivista dal proporzionale numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle eventuali pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 7000 la riga Rubrica 1; quella impiegati L. 5700, lavoro L. 4400, dirigenti L. 6700, Rubrica 5 e 11 (domanda) L. 2900. Avvisi urgenti: data fissa o relativa + doppio. Avvisi urgenti: data fissa o urgentissimi + triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettera distintiva di richiamo in carattere maiuscolo (solo quelle maiuscole) e del cognome di esse sarà richiesto un supplemento di L. 2000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo ai testo del proprio annuncio «Scrivere: Publikompass s.r.l., 10100 Torino» l'importo del relativo canone di L. 5000 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito della corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e i tutti gli altri uffici concessionari della corrispondenza indirizzata alle caselle non si assumono responsabilità per la mancata o ritardata consegna delle lettere e di eventuali somme pervenute per altra forma di corresponden- za, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere munite per posta e saranno respinte se insufficienti o non affrancate.

Per una speciale azione promozionale con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere anticipati presso le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per LA Stampa e Stampa Sera possono essere inviati a mezzo telefono al seguente numero 650 3150 (3 linee con ricerca automatica).

La redazione si riserva il diritto di rifiutare, senza dover specificare il motivo, qualsiasi inserzione pervenuta. Foro competente per ogni controversia è quello di Torino.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 903 del 9.12.1977 e n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA acquista vasto portafoglio a tutti i grado, tavole parte, assetto pentaluce, stampa zione varia. Tel. 539 856 ufficio

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti personali su auto (anche polverizzati) e mutui su alloggio - vitto - tempi.

FINANZIARIA FIO
sede centrale via Cernaia 18, telefono 542 834 - 530 443

A.A.A. EUROFINSARDA concede rapidamente prestiti a operai impiegati commercianti artigiani facilitazioni di pagamento Rendimento. Via Sacchi 38 Telefonare 884 760 - 588 918

S.A.A. SOFIM s.r.l.
finanziaria di persona importanza eroga in 24 ore a tassi convenientissimi finanziamenti

FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Matteotti 47, tel. 563 384 - 556 490, basse mensilità rateiz.

A.A. FINCOTEX concede in brevissimo tempo anche a impiegati, artigiani, pensionati, commercianti, professionisti, e muniti casa per rispetto a acquisto Ristrutturazione. Rate convenientissime Corso Francia 18, tel. 750 303 - 779 826

A.A. RAPIM a tassi bancari eroghiamo in 20 giorni in qualunque località

MUTUI IPOTECARI
Lunghissime rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, salvo realizzo ed eventuale. Lavoro pochi lordi, corso Vittorio Emanuele 60, telefono 515 221 - 517 005

A.A. [illegible]
a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili consegniamo in 24 ore lo importo richiesto. Nuova modalità per qualunque esame problema finanziario

CRIFIM SAS
corso V. Emanuele 60, tel. 545 221 - 517 005

A.A. PRESTITI concediamo a tutti lavoratori pensionati anche 2 posto

FIDUCIARI E IPOTECARI
piazza Statuto 10 tel. 539 178 - 548 027 nostri uffici sono ben visibile pubblicano gratuitamente per servirla e immediatezza

S.A. BOGEFIM S.p.A.
di larga più banca concede in 24 ore finanziamenti

FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Vittorio 29 - Torino, telefono 547 758 - 553 731

ATTENZIONE finanziamenti rapidi istudiati e applicati a tutti. Rateizzazione via S. Teresa 23, telefono 539 588.

EUROCINCILLA di E. Stenger propone investimenti più redditizi e qualificati, immediatamente realizzabili, da uno a cinque milioni, elevando a cassa «cassa» il circolo con prochissime spese e tassazione bassa di pagamento. Tel per informazioni 899 8578

PRESTITI istudiati e applicati con rimborso fino a 10 anni senza cambiali anche dopo protesto bancario. Cittadini via A. Doria 15. Torino, 548 822.

PRIVATAMENTE ad ai poche ore presto a tutti senza garanzie o coobbligati. Vitello visite a domicilio. Tel. 596 312

BENZA cambiali concediamo mutui a privati e aziende anche casa e posti agevolati. Rivolgersi Cambiatti 749 722-23

SOGEFIM S.p.A.
nuove formule per ogni tipo di finanziamento: studiati - operati - accorsi alletti - leasing immobiliare e mobiliare

BOGEFIM S.p.A.
corso Vittorio 29 - Torino, telefoni 547 758 - 553 731

3 Aziende, negozi

ALIMENTARI truck venture vendesi via Candiolo San Pietro 25 milioni Tel. 338 8044 Falcicchio corso Peschiera 148

AMIE' A zona Aeronautica cedo bottoniera 130 posti auto ottimo incasso Tel. 548 585

AMIE' Il cede ferramenta [illegible] Madonni tel. 12, 13, 14 ottimo giro affari cedo chiamo Tel. 548 585

AMIE' C cede zona San Paolo bouquet tel. 9, 10, 14 direttamente nuovo ottimo giro e affari grande passaggio Tel. 548 585

AMIE' Z zona Crocetta cede bar prima cliente ottimo affare nuovo grande passaggio Tel. 548 585

AUTOTRASPORTI Milano Torino azienda cinquantennale disponibile nel settore cedesi attività e vagoneciste combinazione senza corrispondenza. Scrivere a «Publikompass 65H — 20123 Milano».

AZIENDAL MARKET 650 2175 cede zona borgo Rossini tenuta accentratore femminile buona e affezionata clientela 20 milioni.

AZIENDAL MARKET 650 2175 cede zona Aeronautica canalone femminile e pelletteria tenuta ottima clientela ottimo reddito.

CEDESI negozio giornali tabelle XI XII XIV più giochi giocattoli più articoli fotografici. Telefonare 800 753.

CEDO macelleria zona turistica di montagna ottimo affare. Tel. 0172 57 136.

DI SALVATORE 587 694 cede a 18 km da Torino attrezzata autocarrozzeria locale 600 mq. piazzale circa 1500 mq. giro annuo 180 milioni.

DI SALVATORE 587 694 provincia Torino cedesi piccola riparazione autocarri e vetture industriali e altri locali circostanti.

DISCOTECA Champoluc Valle Aosta avviatissima e lavorativa completamente attrezzata bar ristorante, ottimo reddito ammortizzato mq 450. Telefonare 0125 307 690

PASTICCERIA con forno centralissima zona Borgo forte passaggio alloggio 3 camere cucina incasso 500 mila giornaliere media annua cedo stazionalissima. Tel. 532 213 - 547 280

PIZZERIA ristorante bar avviatissima vendesi Moretta incasso annuale cedesi Tel. 011 650 3024 650 3684 Bianco.

PRIVATO vende negozio articolare taglie 3, 30, XII, XIV zona Santa Rita buon reddito posizione anche vitalizio Tel. 383 113

RIVENDITA pane ottimo avviamento cedesi in garanzia a prezzi inoltre vendesi macchine. Telefonare 735 231.

RIVIERA Ponente Albissola cedesi negozio pasta fresca gastronomia centrale ottimo incasso «Pumirosa» tel. 019 45 703.

RIVIERA Ponente lungo mare Savona cedesi bar gelateria pasticceria con avviatissimo lavoro stagionale. Tel. 019 45 703.

SANREMO commissaria ottima autorizzata grandi case con camodrone affittasi reddito cedesi Tel. 0184 73 872

4 Terreni

TERRENO agricolo Sommariva Perno (Cn) di circa 4000 mq prezzo richiesto L. 2 milioni 500 mila. Casamicalo 650 3825.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI capannone da affittare uso magazzino 500-1000 mq zone Villarbasse Falchiera Mappano Tel. 547 488.

CERCASI in affitto locali mq 300 800 in Torino e prima cintura uso deposito e magazzino. Tel. 335 6462.

offerte

A.A. AFFITTASI nuovissima palazzina uso mq 2000 più 700 circa (eventualmente divisibili) dotata di tutti i comforts condizionatore, vasti cortili e parcheggi locali, ecc. in comparto di zona illuminato e destinazione. Tel. 630 018.

A L. 1000 mq affittasi capannone in complesso industriale da 500 a 8000 mq nuova costruzione in Casalbe Banchi 011 500 518.

A L. 1400 il mq affittasi capannone in complesso industriale da mq 500 a 1600 cortile Torino Nord. Bollo tel. 011 - 563 835.

AFFITTASI a L. 300 mq piazzale asfaltato cortile coperto locale stalle adatto autocarri Bollo 011 500 518.

AFFITTASI a 3 Nove locale stalle Sestriere 2 capannoni industriali di mq 450 650 1150 posti e cavalcavia attività e esposizioni. Per informazioni telefonare 826 667 dalle ore 12 alle 20.

AFFITTASI Cascine Vica locale mq 600 adatto lavorazioni leggere e deposito funzionale. Tel. 335 8452.

AFFITTASI locale di 50 mq circa uso ufficio o negozio con retro e servizi. Tel. 759 298 - 769 926.

AFFITTASI salone ampio uso ufficio rappresentanza deposito. Tel. 202 331.

AMIE' A zona Vanchiglia mobili 2 maggio mq 140 affitto unico per [illegible] Tel. 548 585.

BOX locali adattissimi attività artigiane corso Vittorio Emanuele 72 angolo via Cernaia 47 piano 1° Torino. Tel. 54 54 154.

BOX locali Cascine Vica vicinanze corso Francia adattissimi piano cortile Salmi vendesi 15 milioni 900 mila. Tel. 487 741.

CENTROCASA 513 831 Corso Unione Sovietica Mirafiori posizione eccellente muri negozio mq 160 circa. Abitabile appartamento mq 350 circa Mutuo San Paolo.

DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani per uso locali industriali e commerciali vane metrature senza casa corso semicentrale e prezzi interessanti. Tel. 883 809.

BOX CASE A vendo zona Gran Madre casa Castelmonte magazzino mq 210 con alloggio collegato. Eventualmente rateizzato. Prezzo molto interessante. Occasione. Telefonare 546 154.

STUDIO REY vende e affitta capannoni industriali da mq 1000 e 15 000 zona diverse Venaria e cintura Torino. Tel. 501 618.

VENDESI 3 box Pianno Tel. ore pasti 255 662.

ZONA Bengasi-Marylan affittasi locali uffici semiarredati. Tel. 606 6881 ritirati 370 606.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI ristorazione base corso collaborazione domestica presso famiglia. Telefonare 830 581.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI abile affidatrice a sbe Tel. ore negozio al 760 340.

CERCASI apprendista elettricista preferibile in piano civile. Si richiedono istruzione. Tel. mattino dalle 8 alle 11 al 357 365.

CERCASI istallatrice base corso collaboratrice domestica presso famiglia stesso stabile Telefonare 830 581 - 877 374.

CERCASI rappresentante e rappresentante per ogni articolo vendibile anche porta. Portabello Nome tel. 886 5584.

CERCASI bambine base media età per assistenza invalida anziana. Telefonare e garantire dalle 18 alle 20 al numero base 544 053.

COMMESSI ben compagnia Alpitour [illegible] coppia maschio giovanotto giardiniere vigile turbolare alloggio indipendente. Tel. 0172 / 611 106.

CUSTODE per stabile signorile zona prestigiosa cercasi referenziatissima. Rivolgersi con referenze. Tel. 519 854.

ELETTRICISTA specializzato in impianti civili e telefonici manutenzione servizio tecnico assistenza zona Torino Telefonare 340 0479.

MANIFATTURA Moncalieri S.p.A. per stabilimento Torino cerca maestro manutenzione telefonare tel. 697 032.

TUTTOFARE cercasi per persona sola Telefonare 789 805.

URGENTEMENTE cerco addetta/o alla vendita specializzato/a pasticceria. Tel. 390 340.

impiegati

AZIENDA metalmeccanica del Pinerolese cerca capoconfezionista anche senza con decennale esperienza anche nella stesura dei tempi e cui affidare incarico di responsabilità. Tel. 0121 52 877 - 0121 70 219.

CERCASI giovani da adibire come programmatori programmazioni per inserimento centri elettronici locali. Per colloquio nella sua città telefonare 02 204 3366 - 02 670 0729 dopore scrivere Sistedi, via Palestrina 36 - Milano.

INDUSTRIA metalmeccanica Settimo cerca ragioniere tedeschista 2 anni di pratica contabilità. Tel. ore ufficio 348 1223.

MEDIA azienda siderurgica cerca capo magazziniere meccanico per proprio stabilimento Rivoli richiedere Torino Schiavo Publikompass 5473 — 10100 Torino.

STUDIO operazioni nel settore immobiliare assume impiegata esperienza precisione dattilografia Tel. 531 475 - 544 808.

STUDIO professionale cerca impiegata pratica ufficio politica indipendente assicurata massima serietà telefonare commerciale. Scrivere «Publikompass 7326 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

a sua disposizione per la vendita 500 articoli per la pulizia e l'igiene se dà un giovane di fiducia e volenteroso automunito militare assolto. Si richiede inoltre serietà e leggi stipendio base concordo spese buoni incentivi più un ottimo vitalizio. Zona libera: Torino e provincia. Scrivere Publikompass 124 — 21100 Varese.

ABBIAMO ottima opportunità. Fabbricchiamo ben affermate cui affermati unici nel settore per rappresentanza in provincia sul mercato cerchiamo nuovi venditori ai quali affidare l'incarico di agente con zona in esclusiva. Offriamo sostanziali articoli sulle prestazioni estremamente interessanti, portafoglio clienti, efficiente assistenza tecnico-commerciale. Ed indispensabile volontà e serietà. Inviare curriculum a Casella Postale/Torino 374 — 24100 Bergamo.

CERCASI introduco o persona distossa collaborare ambito commercio macchine edili settore prospettive Tel. 631 800.

UFFICIO (sopraintendente) assolvimento carte di vendibile possibilmente con esperienza nel settore. Ottima remunerazione. Telefonare oggi 547 382.

VENDITORE Emiliano/a solo di provata esperienza settore birre nazionali estere e cereali da cercasi. Tel ore ufficio 470 1183.

10 Prestazioni consulenze

AGENZIA assume nuovi amministrativi-segretari esigesi: Taglio corso Peschiera 148 tel. 335 8044 Torino.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. 43 ore consegna Panda 45 ore consegna 127 Diesel, 48 ore consegna Ritmo Super, 48 ore consegna 132 Argenta. Concessionaria Fiat Autoavenza, corso Francia 341, sabato aperto.

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone di vetture 127, ultimo 500 ecobonamento A112, Fiat 131 di tutte le gamme, R5 dal 76-79. Con normale e GTI, sono Alfa Sud, diverse Beta e Delta, lunghe sperimentazioni senza cambiali, consegna 1 giorno, visitateci corso Orbassano 17. Tel. 551 008 anche il sabato.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore massimo, km illimitati 36 mesi senza cambiale garanzia 1 anno. Peiniate. Fiat nuove consegna in 48 ore. Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia, 341, Sabato aperto.

A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro 300 occasioni con garanzia 12 mesi. Anticipo 200 mila, rateazioni fino a 36 mesi. 500, 126, 127, 128, Panda, A112, Ritmo, 131, Beta coupé, Opzione, R5 ecc permute. Sabato «erosione autoricasso Fiat corso Traiano 116, tel. 339 018.

A.A.A.A. LANCIARAUTO importante rivendita ufficiale vetture di occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Un carrello concessionaria automobili Talbot, consegna 20 ore Horizon Solara Rancho, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 tel. 472 047 - 581 008 (aperto anche il sabato)

ACQUISTASI AUTOGLIA
piccolo grosso carrozzerie e semidistrutte, valutazione contanti C. Unione 35, tel. 481 874

ACQUISTASI auto piccole e grosse cash anche semidistrutte. Massima valutazione pagamento contanti. Via E. Chiaino 32, tel. 817 242 (aperto anche il sabato)

ACQUISTIAMO pagando qualsiasi vettura anche crivellata. Consegnabile permuta Tel. 264 357.

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, Panda 127, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brera, Fiesta, R4, R5, R9, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658 787.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo, in contanti. Lingotto: corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Tel. 472 047 581 008.

AFFARE vendo Giulia Diesel anno 77 come nuova ogni prova. Tel. dalle 799

Ieri ha chiuso a 15.950 lire il grammo, contro 22.500 del 21 gennaio 1980

Il 1981, un anno poco d'oro

Da quasi due anni il prezzo del metallo è in ribasso - Né l'invasione sovietica in Afghanistan di due anni fa, né il recente «golpe» in Polonia hanno spinto i prezzi al rialzo - La rivalutazione della moneta americana

Sembra che nulla riesca più a scuotere l'oro dall'apatia in cui è caduto. Il forte calo della produzione mondiale nel [illegible], appena 940 tonnellate, il minimo degli ultimi vent'anni — contro il record di 1271 nel 1970, esclusi i Paesi comunisti — non è servito a sostenere le quotazioni del metallo nella prima parte di quest'anno. Né è stato sufficiente il «golpe» militare (o politico) in Polonia, con la forte tensione internazionale conseguente, per invertire la netta tendenza al d[illegible] del secondo semestre.

La chiusura di ieri, 28 dicembre, ha visto l'oro a Milano scendere addirittura sotto le 16.000 lire al grammo (15.950 per l'esattezza), circa 1600 lire meno di un anno fa. Questa significa una perdita secca di «capitale», di [illegible] lire, perché, calcolando un'inflazione del 19 per cento in questi dodici mesi, ieri l'oro avrebbe dovuto chiudere a 21.000 lire, solo per difendere la spesa di chi lo avesse acquistato alla fine dello scorso dicembre.

Se il [illegible] stato, per l'oro, l'anno della grande illusione dopo quella gran corsa che l'aveva portato, in poche settimane, [illegible] a 840 [illegible] l'oncia a Londra (da [illegible] più di 13.000 a 20.500 lire a Milano, il 21 gennaio), questo che sta per finire si può considerare l'anno della grande depressione. Il 6 febbraio 1980, bastandoci sulla differenza tra costi di produzione e prezzi di vendita, scrivevamo: «E' già eccessivo, ma forse fatale, che l'oro sia arrivato a superare le 16.000 lire il grammo». Non pensavamo, però, che i fatti, nei due anni seguenti, avrebbero addirittura superato, in ribasso, quei valori.

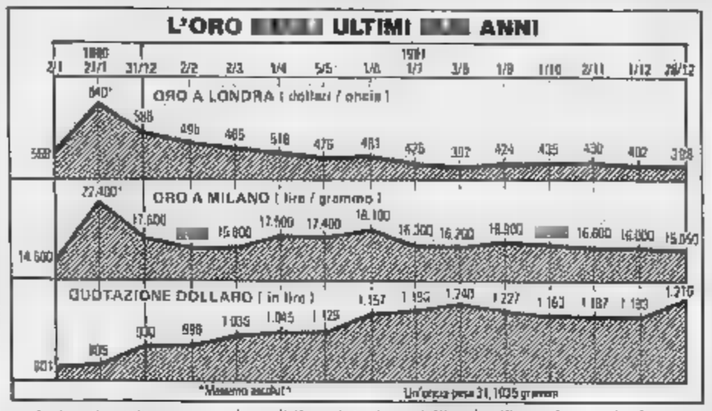
Allora, infatti, si metteva in rilievo, e giustamente, il fatto che l'oro [illegible] quanto dalla legge della domanda e dell'offerta, rigidamente considerata, per [illegible] serie di motivi: la sfiducia nelle monete «di carta», la [illegible] quantità di oro disponibile sul mercato per la speculazione dei privati, l'impossibile valutazione dell'oro posseduto dai Paesi comunisti, l'enorme quantità di dollari che affluiva nelle casse dei Paesi arabi petroliferi, e altri motivi [illegible]. Ma tutti quei motivi [illegible] validi, almeno teoricamente, anche oggi, eppure l'oro scende. Forse, si è trasformato da «bene-rifugio» in «bene-trappola»?

All'inizio del 1980 anche l'invasione sovietica [illegible] dell'Afghanistan era stata presa in considerazione come una delle molle che spingevano l'oro al rialzo. Ancora nel settembre successivo, allo scoppio del conflitto armato tra l'Iran e l'Iraq, l'attenzione [illegible] puntò sull'oro che, però, dopo una leggera ripresa dai [illegible] dollari l'oncia ai quali era sceso, ricadde nell'oblio. In questo mese di grave, angosciosa tensione per la Polonia, neppure un sussulto c'è [illegible].

C'è un'osservazione d'obbligo da fare, e che riguarda le quotazioni in dollari. Con la forte rivalutazione che ha avuto in questi due anni la moneta americana, sarebbe ovviamente «ingiusto», per l'oro, limitarsi al confronto tra i [illegible] dollari l'oncia attuali e i 315 del 28 dicembre 1979. Infatti, allora, con il dollaro a 800 lire, quella quotazione era pari a 412.000 lire l'oncia, e oggi, [illegible] il dollaro [illegible] 1210 lire, i 400 dollari sono pari a 484.000 lire. Oltre al resto, anche la rivalutazione del dollaro ha contribuito a stornare dall'oro l'interesse di investitori [illegible] speculatori, scelechi [illegible] petrolio in testa: senza trascurare possibili manovre politiche, per svalutare l'oro nelle mani [illegible] chi lo possiede, nel mondo «orientale», e dovrebbe servirsene per fare acquisti in Occidente.

Rimane valido, [illegible] definitivo, il confronto in lire, correnti [illegible] l'inflazione, per [illegible] un'idea, sia pure sommaria, di quanto l'oro [illegible] sceso in basso. Su questa base, si può dire che l'oro oggi dovrebbe valere almeno 18.500 lire il grammo. [illegible] per potersi considerare allo stesso livello di due anni fa. Forse, il metallo giallo prepara la sua rivincita [illegible] il 1982?

Mario Salvatorelli



MONETE E METALLI

Sterline v.c.	147.000 - 152.000
Sterline n.c.	170.000 - 180.000
Marenghi it.	130.000 - 135.000
Marenghi sv.	125.000 - 140.000
Marenghi fr.	125.000 - 140.000
Marenghi bel.	110.000 - 120.000
20 Dollari oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	580.000 - 650.000
Argento (*)	331 - 338
Platino (*)	15.800

(*) Per grammo; lista ufficiale

Il pacchetto di maggioranza venduto dall'Ambrosiano per circa 30 miliardi

Gruppo ligure-piemontese acquista il 66 per cento della Banca Passadore

MILANO — *Un gruppo di banche piemontesi, per proprio conto e per conto di propri clienti, insieme ad una quarantina di imprenditori liguri hanno concluso l'acquisto del [illegible] per cento del capitale della Banca Passadore, quattro sportelli a Genova e un'ottima reputazione nel mondo degli affari, al prezzo di circa 30 miliardi pagati al gruppo Ambrosiano da mesi interessato a realizzare la cessione di una partecipazione puramente finanziaria che consente di incassare nuova liquidità di cui ha bisogno.*

Le banche piemontesi rappresentano i nomi migliori degli interessi finanziari privati della regione: la Banca del Fratelli Ceriana [illegible] Torino, la Banca Anonima di Credito, sempre di Torino, la Banca Brignone di Pinerolo, la Banca [illegible] Sella [illegible] Biella, la Banca Lamberti Meinardi and C. di Cuneo e il banco di credito P. Azoaglio. Il consorzio degli imprenditori liguri raccoglie sia industriali genovesi, sia della Riviera di Levante.

Fondata nel [illegible] dalla famiglia Passadore i cui eredi sono rimasti con un terzo del capitale, [illegible] gestione della banca ligure era controllata dal gruppo Ambrosiano [illegible] un terzo nelle mani della Centrale (900 mila azioni dei 2,7 milioni in circolazione perché il 3% del capitale era nelle mani della banca stessa in seguito ad acquisto di titoli propri) e un terzo in [illegible] Toro. La finanziaria di Calvi annunciò già nell'estate scorsa di aver ceduto una parte alla Toro e lasciò intendere [illegible] essere pronta a trattare l'intero pacchetto di maggioranza.

Agostino e Lorenzo Passadore, a nome della famiglia, invocarono il diritto di prelazione, previsto dallo statuto, e [illegible] nuovi soci. Scartati alcuni grandi gruppi finanziari un po' ingombranti in una piccola banca gestita dalla famiglia, preferirono orientarsi verso il frazionamento del capitale in mani sicure, oltre che prestigiose, legate a interessi omogenei a quelli della famiglia stessa. Con una brillante operazione condotta a tempo di record furono contattati e radunati i nuovi possibili azionisti che si sono suddivisi i 3 miliardi di capitale, lasciando la gestione nelle mani della famiglia.

Con 170 miliardi di depositi, 7,7 miliardi di riserve, [illegible] banca [illegible] ha realizzato l'anno scorso utili di circa 3 miliardi, quasi uguali al capitale. Solida dal punto di vista patrimoniale è, da sempre ben inserita nel mondo degli affari ligure e piemontese con cui da oggi ha stretto legami più forti [illegible] nuove prospettive di sviluppo.

m.be.

Turismo: dopo il calo dell'8,3% nell'81 facilitazioni a favore degli stranieri

ROMA — Un '81 «meno negativo del previsto per il turismo»: le previsioni catastrofiche della scorsa primavera non hanno trovato riscontro nella realtà. «L'aumento del turismo interno — ha dichiarato il ministro del Turismo, Nicola Signorello — ha in gran parte compensato alcune flessioni avutesi nel movimento proveniente dall'estero. In termini di presenze, rispetto allo scorso anno, abbiamo registrato una contrazione [illegible] valutata complessivamente intorno al 3%. Per gli ospiti provenienti dall'estero, la flessione potrebbe [illegible] toccato l'8,30%. Si tratta ovviamente di indicazioni di massima, in attesa dei dati ufficiali».

«Di sicuro — ha aggiunto il ministro — ci è per ora che gli introiti valutari hanno superato gli 8000 miliardi. [illegible] ferma dell'importanza del turismo per l'economia nazionale».

Il 1982 si apre all'insegna di un cauto ottimismo: non pochi sono i fattori esterni che ancora una volta possono influenzare il mercato [illegible] viaggi. Le oscillazioni valutarie e le tensioni politiche sono tra i principali. «Per quanto ci riguarda — ha affermato Signorello — siamo partiti in tempo e, ritengo, con il piede giusto [illegible] fronte a fattori esterni negativi ed all'accentuarsi della concorrenza abbiamo assunto tutta una serie di iniziative che dovrebbero dare buoni frutti nel futuro immediato e a medio termine. Il ripristino dei buoni benzina [illegible] gli sconti autostradali sono iniziative che, una volta definitivamente puntualizzate, dovrebbero facilitare l'afflusso dall'estero».

Il sindacato vuole un intervento per la Flotta Lauro

NAPOLI — Un deciso intervento del ministro della Marina Mercantile per salvare la Flotta Lauro è stato chiesto dai 2500 lavoratori dell'azienda. In un documento della federazione regionale campana marinara Cgil-Cisl-Uil è detto che la grave situazione della Flotta Lauro è precipitata al punto che sette navi sono ferme per mancanza [illegible] (la motonave «Edera» in Svezia e l'«Arcturus» in Giappone).

L'indice Comit sale dello 0,91%

Borsa in ripresa con pochi scambi

MILANO — Attività ridottissima con prezzi generalmente migliori.

La ripresa del lavoro dopo le [illegible] natalizie è stata accompagnata da contrattazioni piuttosto modeste data l'assenza di numerosi operatori che hanno preferito rinviare il rientro alla prossima settimana.

La riunione si è conclusa infatti in tempi brevissimi e sono stati sufficienti pochi ordini [illegible] acquisto per imprimere alle quotazioni una intonazione migliore. L'indice Comit ha registrato un aumento dello 0,91%.

Oltre a qualche intervento tonificatore si è assistito infatti a qualche modesta iniziativa che ha interessato le due Toro (+4,3% con il titolo ordinario e +3,1 con quello privilegiato), alcuni valori del Gruppo Pesenti (Italmobiliare 1.8, F. Tosi, +2,3, e Ras +1, mentre le Italcementi hanno perso l'1%), le Mondadori +3, Auto To-M +2,5%.

E' proseguito poi un discreto interessamento sulle Fiat (+1%), mentre in ribasso sono risultate le Tecnomasio B, Breda +0,8, Milano Centrale +4, [illegible] +3,9, Lepetit, Italcable e Cir [illegible] +3 circa, Cigs +2,5, Montedison e Trafilerie +2,1. Calme invece le Ausonia —2,7%, Bpb —2,2, seguite da Mirafarma e Mediobanca.

Attività discreta sul mercato obbligazionario [illegible] in particolare sui Cct che hanno registrato diffuse migliorie. Resistenti i BT.

Saranno quotate le operazioni delle banche Iri

ROMA — I prestiti obbligazionari convertibili emessi [illegible] Banco di Roma (120 miliardi) saranno ammessi alle quotazioni in Borsa dall'8 gennaio; le obbligazioni saranno rimborsabili alla pari dal primo settembre 1984 fino al primo settembre 1987 mediante estrazioni annuali e frutteranno un interesse annuo del 16%. La prima cedola, pagabile il primo settembre 1982, sarà di 143 mila lire per ogni milione di lire di obbligazioni.

Dal primo settembre 1984, i portatori di obbligazioni potranno richiederne invece del rimborso, la conversione del loro titoli in azioni delle due banche dell'Iri. L'istituto avrà la facoltà di procedere, sempre dal primo [illegible] 1984, al rimborso anticipato di tutte o di parte delle obbligazioni.

Pubblicati i dati dell'Ocse per il [illegible]

Raddoppiato il ricorso al mercato dei capitali

PARIGI — La corsa alle acquisizioni che si è scatenata tra i grandi gruppi industriali statunitensi quest'anno ha fatto lievitare di oltre il 50% il ricorso complessivo ai mercati internazionali dei capitali. Secondo i dati resi noti dall'Ocse, l'organismo che raggruppa i 24 maggiori Paesi industrializzati e del quale fa parte anche l'Italia, nel 1981 sono stati reperiti 143,16 miliardi di dollari sui mercati finanziari a livello mondiale. Si tratta di un incremento del 52,5% rispetto all'anno scorso, quando il ricorso a questi finanziamenti non superò 119,35 miliardi di dollari.

L'Ocse rileva comunque che la maggior parte di tali capitali sono stati forniti dalle banche. I prestiti bancari internazionali sono infatti cresciuti del 80%, toccando 134,23 miliardi di dollari, contro 75,8 miliardi del 1980. La parte del leone l'hanno fatta i gruppi industriali americani, che si sono procacciati 44 miliardi di dollari, cioè oltre un terzo dei capitali messi a disposizione delle banche. I fondi sono serviti soprattutto a [illegible] realizzare una fitta rete di acquisizioni e di ristrutturazioni che [illegible] interessato numerosi [illegible] dell'economia statunitense [illegible] quelli fra tutti, quello petrolifero e bancario.

Più modesta è invece stata la crescita — a livello mondiale — delle offerte obbligazionarie. Il cui ammontare complessivo, comprese le emissioni speciali, è salito di 9,5 miliardi di dollari, raggiungendo 48,89 miliardi. In questo settore, tuttavia, risulta cospicuo l'apporto delle nuove emissioni, che sono passate quest'anno da 20,05 a 26,63 miliardi di dollari.

Sempre secondo i dati Ocse, a dicembre, tuttavia, il ricorso ai mercati finanziari internazionali è calato del 23,8%, scendendo a 11,59 miliardi di dollari contro 15,21 miliardi di novembre. A tale andamento avrebbe contribuito soprattutto la forte flessione di valori prestiti reperiti dai Paesi dell'Ocse.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28 - 12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34	—
Edil. Scol. [illegible]	87 30	—
» » 5,50% 61	82	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 78/81	78	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 35	— 0 25
» » » 1/5/82 I	99	—
» » » 1/5/82 II	99	—
» » » 1/7/82	98	—
» » » 1/10/82	98 55	—
» » » 1/1/83	98 50	— 0 50
[illegible] 5,50% 1982	96 40	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	99 80	—
» 12% 1982 II	97 60	—
» 12% 1983	95 20	—
» 12% 1984 I	85 10	—
» 12% 1984 II	84 70	—
» 12% 1984 III	80 15	— 0 30
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 8% '66 II	72 10	—
» » '68 II	62 10	—
» 7% '73	53	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	82	—
» '77 indiciz. II	128 65	—
» 12% '78/88	81 50	—
» 12% '80/87	84 80	—
Enel '80/87 indiciz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	83	—
[illegible] 5% '66 I	65 80	+ 2 80
» 6% '68	68 80	—
» 7% '72	70	—
CO.PP. 6%	48	+ 0 50
» 7%	46 30	+ 1
» 8% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	52	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	44 50	—
» » 7% 72 I	43 20	—
» Autostr. 7% II	43 50	—

Titoli	28 - 12	Variaz.
FF.SS. 5% '66 I	70 75	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	58	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 5% Sp VIII	64 50	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 5%	66 10	—
» » 7% I	63 60	—
» » 7% II	62 50	—
» » 7% III	60	—
Imi XXVI 6%	67	—
» XXIX 7%	70 80	—
» XXXIII 7%	67	—
» XXXVIII 7%	54 20	—
» XLII 8%	50 50	—
» II. 10%	80 50	+ 4 50
Iwvimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Assi 6,50% 80	80	—
» » 6,50% 82	85	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	86 50	—
S. Paolo 8%	80 50	—
» » 7%	70 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 5%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '75	73 50	—
C. R. PP.L.L. 5%	46	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	[illegible]	—
Viscosa 5% '64	[illegible]	—
Chic Milano 10% '75	[illegible]	—
Riv 9,50%	93	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fiat 13%	104	—
M. Olivetti 12%	220	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	93 10	—
S. Paolo II. 12%	150	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23 - 12	Banconote (Milano) 28 - 12	Esportazione (Milano) 23 - 12	Esportazione (Milano) 28 - 12	Ufficiale lire (Milano - Roma) 23 - 12	Ufficiale lire (Milano - Roma) 28 - 12
Dollaro Usa	1208	1200	1213,5	1210,50	1213,5	1210,25
Dollaro Usa t. p.	1160	1150	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1026,5	1024,90	1026,8	1024,40
E. C. U.	—	—	1304,5	—	1304,5	1305,80
Marco tedesco	528	528	532,82	534	532,84	534
Fiorino olandese	480	480	486,25	484,60	485,97	484,725
Franco belga	26	26	31,584	[illegible]	31,592	31,584
Franco francese	208	207	210,35	210,61	210,52	210,475
Sterlina	2275	2275	2297,3	2302,80	2297,4	2302,65
Lira irlandese	1900	1900	1904	1897,50	1899,7	1893,75
Corona danese	160	160	164,23	164,16	164,28	164,125
Corona norvegese	200	200	207,74	206,74	207,75	206,72
Corona svedese	212	212	217,36	217,28	217,47	217,29
Franco svizzero	658	658	668,20	670,70	668,46	670,85
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,033	76,18	76,056	76,04
Escudo portoghese	19,50	17	18,46	18,30	18,80	18,35
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,437	12,43	12,413	12,435
Yen giapponese	5	5	5,52	5,46	5,52	5,517
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dinaro taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-12	Varian.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3149	+ 69	3500
Bonifiche Ferr.	23750	+ 1350	250
Chiari & Forlì	7600	+ 1	200
Eridania	11530	— 220	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3985	— 10	100
Buitoni risp.	3985	—	2500
Ind. Zuccheri	4550	+ 30	6500
Milano Agr. Vid.	10810	—	3500
Sermide ord.	125 50	— 1 50	30000
Sermide priv.	109 75	+ 7 75	10000
Sermide risp.	126	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34995	+ 195	1650
Ausonia	2500	— 70	2000
C. Ass. Mi ord.	16710	+ 10	1800
C. Ass. Mi Risp.	13700	+ 60	1850
C. Latina ord.	1102	+ 2	5000
C. Latina priv.	995	—	—
FIRS	2100	+ 10	500
FIRS risp.	850	— 30	1000
Generali	141900	+ 1075	7375
Italia Ass.	21000	+ 450	450
L'Abeille Ital.	38010	+ 10	—
La Fondiaria	65400	—	400
RAS	132400	+ 1400	7050
SAI	26508	+ 300	1950
SAI 1-5-81	25000	+ 210	3700
SAI priv.	24100	+ 90	700
Toro Ass. ord.	20580	+ 950	18650
Toro Ass. priv.	16300	+ 500	14300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34450	+ 50	850
Banco Roma	32510	+ 410	2800
Banco Lariano	8201	— 48	7700
Cred. Italiano	4481	— 29	10500
Cred. Varesino	8300	+ 110	10400
Interbanca pr.	25800	+ 320	1800
Mediobanca	76400	— 500	3850
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	—
Burgo ord.	4855	— 5	8400
Burgo priv.	5080	+ 60	300
De Medici	545	— 10	8000
Mondadori pr.	5150	+ 150	30500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3890	— 20	2500
Pozzi-Ginori	192	+ 3	10000
Pozzi-Ginori r.	138	+ 5	10000
Ebernit	544	+ 8	1000
Ebernit priv.	485	— 7	1000
Italcementi	37500	— 400	1650
Italcementi r.	37900	—	—
Unicem	17780	+ 270	1100
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	485	+ 1	—
Caffaro risp.	43^	—	—
Farmit. [illegible]	780	+ 115	13500
Italgas	986	+ 6	50000

Titoli	28-12	Varian.	Quantità Trattate
Lepetit	37350	+ 1100	600
Lepetit priv.	36400	— 100	175
Mira Lanza	17750	— 230	450
Montedison	161 50	+ 3 50	690000
Perlier	[illegible]	—	—
Pierrel	999	+ 4	3000
Saffa	4770	+ 180	2750
Saffa risp.	3915	—	—
Sinsilgeno	14270	+ 240	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	283 50	+ 3 25	540500
La Rinasc. p.	210	+ 0 25	70000
Silos	3550	— 82	1500
Standa	3560	+ 98	3100
Standa risp.	3215	— 14	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1255	—	—
Ausiliare	9580	+ 90	—
Ausiliare, To-Mi	7990	+ [illegible]	31000
Italcable	6990	+ 240	5900
NAI	152 25	— 1	275000
Nord Milano	1579	—	—
SIP	979	+ 17	77000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	715	+ 5	—
Magneti M. risp.	617	+ 1	—
Tecnomasio	256 25	+ 21 25	46000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2051	—	500
Agricola	12310	+ 60	50
Bastogi (RIS	279	— 5	329000
Bonif. Siele	33500	—	1350
Borgosesia ord.	7392	—	—
Borgosesia risp.	6100	+ 50	100
Brioschi	2240	— 30	2500
Buton	3810	+ 10	—
La Centrale	6900	+ 40	50000
La Centrale r.	3650	+ 125	18750
Fin. Breda	2410	+ 165	3000
Finmare	48	+ 3 50	—
Finrex	1350	—	18000
Finsider	33 75	—	10000
Fiscambi	2680	— 20	500
Gemina	355	+ 5	25000
Generalfin	810	— 1	4000
Generalfin 1-1-81	—	—	1000
GIM	3070	+ 20	38500
IFI priv.	3401	+ 1	3000
IFIL	5740	+ 80	1800
Invest	2740	— 5	23500
Italmobiliare	163000	+ 2975	3975
Mittel	1590	—	5000
Partec. Finanz.	315	— 20	1000
Pirelli & C.	2370	+ 15	2000
Pirelli SpA	1251	+ 1	59000
Pirelli SpA risp.	1262	— 3	10000
Rejna	22550	+ 1000	—
Rejna risp.	18400	+ 1850	—
Riva Finanz.	9300	—	500
Saroni	3100	—	9500
SME	3049	+ 39	3000
SMI	2300	+ 48	2000

Titoli	28-12	Varian.	Quantità Trattate
Star	931	+ 20	40500
Terme Acqui	1300	—	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6730	+ 131	[illegible]
B.I.I. ord.	749	—	57000
B.I.I. risp.	693	+ 3	2000
CODE	1855	—	4000
Cogeim	1380	+ 20	2000
Cond. Acqua	188 50	— 2 50	10000
De Angeli Frua	14900	+ 120	400
Gr. Imm. Sogene	1889	+ 1	[illegible]
Iniziativa Ed.	34000	+ 400	[illegible]
ISVIM	24990	— 610	—
La Milano Cen.	13300	= 520	5100
» » risp.	13500	+ 180	50
Risanamento	11455	= 70	[illegible]
SIFA	959	+ 7	2000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1878	+ 18	127000
FIAT priv.	1220	+ 16	37500
Franco Tosi	31850	+ 749	1300
Gilardini	4420	+ 30	4000
Olivetti ord.	2585	+ 25	97000
Olivetti 1-4-81	2485	— 20	1000
Olivetti priv.	2138	+ 15	3500
Westinghouse	18500	+ 250	3000
Worthington	2440	+ 5	4900
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi fmr	2500	+ 20	2500
Dalmine	326	—	215000
Falck ord.	2880	—	2500
Falck risp.	2790	—	500
Ilva-Viola	1490	—	—
La Magona	4000	+ 370	1500
Pertusola	835	—	2000
Trafilerie	3105	+ 65	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29 25	+ 0 50	100000
Canioni	6400	—	1500
Cucirini	2278	—	—
Cascami Seta	4880	—	—
FISAC	8180	—	—
FISAC risp.	7210	—	—
Linif. e Can. o.	2042	—	—
Linif. e Can. r.	1240	— 10	3000
Marzotto ord.	[illegible]	+ 10	[illegible]
Marzotto priv.	2300	— 50	500
Olcese Veves.	31	+ 0 25	80000
Rolondi	[illegible]	—	—
Snia Visc. ord.	694	—	20000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32200	— 200	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2851	+ 1	—
Acq. De Ferr. r.	2535	—	—
Acque Potabili	2460	—	—
Calzat. Varese	5100	—	—
CIGA	5650	+ 140	3000
CIR	11670	+ 20	3700
CIR risp.	11910	—	—
Pacchetti	109 75	+ 0 75	18000
Treves	6775	— 20	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-12	Varian.
ALIMENTARI		
Alivar	3100	—
Eridania	11600	— 400
Florio	349	—
Milanagr. Vittoria	10500	+ 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18700	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	— 200
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	990	+ 5
Generali	142500	+ 1700
RAS	132500	+ 1500
SAI	26500	—
SAI 1-5-81	[illegible]	+ 1000
SAI priv.	24500	+ 700
Toro Ass. ord.	20650	+ 550
Toro Ass. priv.	16300	[illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	— 500
Banco di Roma	32200	+ 300
Credito Italiano	4470	— 5
Interbanca priv.	25800	—
Mediobanca	[illegible]	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5050	—
Burgo priv.	5000	+ 100
[illegible] Rizzoli	78	— 2
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	145	— 10
Ebernit ord.	550	— 25
Ebernit priv.	450	—
Unicem	17600	+ [illegible]
CHIMICI - [illegible] - GOMMA		
Italgas	990	— 5
Mira Lanza	17750	+ 150
Montedison	160 50	+ 1
Paramatti	2495	+ 25
Pierrel	990	+ 10
Saffa ord.	4800	— 50

Titoli	28-12	Varian.
Saffa risp.	[illegible]	+ 50
SAIAG	1330	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	283	+ 3
Rinascente priv.	212	+ 4
Silos Genova	3650	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	+ [illegible]
Autostrada TO - MI	[illegible]	+ [illegible]
Italcable	6300	+ 150
NAI	154	— 2
SIP	985	+ 15
Torino Nord	1650	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi (RIS	282	— 8
Borgosesia ord.	7150	+ 100
Borgosesia risp.	4800	+ 100
Centrale	5995	+ 15
Centrale risp.	3645	+ 145
Finsider	[illegible]	— 1
[illegible]	2975	—
IFI priv.	3450	+ 30
IFIL	5740	+ 80
Invest	2980	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2900	— 100
Pirelli & C.	2380	—
Pirelli S.p.A.	1370	+ 30
Pirelli S.p.A. risp.	1225	+ 15
SAROM	3150	—
Schiapparelli	820	= 20
SME	2990	—
SMI	2220	— 50
SIFA	990	—
STET	920	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	775	—
B.I.I. risp.	710	—

Titoli	28-12	
Condotte Acque	[illegible]	—
Fer-Co	231	— 14
Gen. Imm. Sogene	1700	—
I. P. I.	[illegible]	—
ISVIM	24500	+ [illegible]
Risan. Napoli	11800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1030	—
FIAT ord.	1874	+ 18
FIAT priv.	1228	+ 3
Gilardini	4420	+ 70
Graziano	900	—
Olivetti ord.	2550	+ 50
Olivetti priv.	[illegible]	— 10
Olivetti 1-4-81	2500	+ 5
Westinghouse	18400	— 200
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	310	—
Falmare	395	— 5
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6350	+ 50
Fisac	6200	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	700	—
Snia Viscosa priv.	—	—
[illegible]		
Acque potabili	2450	+ 50
CIGA	5600	+ 100
CIR	11800	— 200
CIR risp.	11900	—
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73/90	379	—
M. Monti 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv.

La giunta municipale ■ il via al prototipo in metallo ■ plastica

Sorgerà in borgata Parella la casa a 10 piani del futuro

Tra ■ Pietro Cossa e via Servais, in una delle poche aree ancora libere - Tutta la costruzione, dagli stampi alle putrelle, nascerà nelle officine metalmeccaniche

Avere un tetto: mai cosa in questo momento, nel freddo della neve, il problema-casa acquista tutta la sua inquietante drammaticità

La prima casa di metallo e plastica, disegnata e studiata dal «Coste» (Consorzio di sviluppo per le tecnologie edilizie), sorgerà in borgata Parella, in una delle poche aree ancora libere all'angolo fra le vie Pietro Cossa e Giovanni Servais.

L'ha deciso ieri la giunta municipale, che, affidando l'incarico della ■ realizzazione sperimentale al Consorzio, presieduto dal dott. Rossignolo, amministratore delegato della Riv-Skf, e formato da cinque aziende (Dolza-costruzioni, gruppo Fissore, Bonansea, Mea Termoplastic, Prima Design & Programs) con un'équipe di 250 tecnici, ha dato avvio ad un nuovo capitolo nella produzione torinese e piemontese: l'avanguardia per la casa.

Questo primo edificio, che nascerà senza barriere architettoniche, servirà quindi ad un maggior numero di cittadini, favorendo i portatori di handicap. I quali, oggi, si trovano in difficoltà negli alloggi e nei palazzi tradizionali. Avrà dieci piani e sarà studiato con particolari accorgimenti urbanistici

Come sarà questa ■ di metallo ■ plastica? Avrà la possibilità ■ conquistare i mercati del futuro? Sono domande cui per ora è difficile rispondere. I tecnici su questo punto sono chiari: «*Siamo ancora in una fase sperimentale*» E' tuttavia possibile tentare di disegnare un identikit della «novità».

Pensiamo per esempio ai modernissimi palazzi, quelli ricchi di tanto vetro, su uno scheletro di cemento armato. Ebbene le nuove case potranno seguirne in linea di massima il disegno, ma il vetro sarà sostituito da laminati metallici, isolati dalla plastica, con tamponamenti in materiali poveri (terra e calce) in modo ■ evitare il super-riscaldamento solare nei mesi estivi.

Solo i basamenti saranno ancora tradizionali, in mattoni e cemento armato; tutto il resto, dagli stampi alle putrelle, nascerà nelle catene di montaggio delle officine, le quali accanto ai cruscotti per l'auto, sforneranno un nuovo tipo di componenti, destinate questa volta all'edilizia.

Ed è questo l'aspetto che interessa anche il sindacato: verrà usato lo stesso meccanismo di produzione che finora serviva alla compe■■■■itica per l'auto, con la differenza che le stesse aziende, pur continuando nelle loro tradizionali lavorazioni, avranno nuove «commesse» per dar vita ai cantieri delle abitazioni del duemila.

In tal senso si potrà rilanciare lo sviluppo di settori attualmente in crisi, creando una «catena di montaggio» interaziendale: gli studi di designer invieranno i progetti alle officine meccaniche, le quali forniranno lavoro alle ■■■■ di stampaggio. Tutto ciò con maggior respiro per numerosi settori della produzione: dalla siderurgia, alla plastica, alla chimica, alla stessa edilizia, al settore degli elettrodomestici ed alla cantieristica.

All'esperimento — è il dato positivo — guardano tutti con speranza. Esso infatti potrebbe soddisfare esigenze fondamentali per la vita dei cittadini: ridare fiato alla produzione e quindi all'occupazione, e, se ■ nuove costruzioni risulteranno valide, dotare l'area torinese di case a costi inferiori ed in minor tempo.

Giuseppe Sangiorgio

Un bus per Settimo

In attesa dell'istituzione de■■ circolare interna a mezzo di autobus che dalla zona ■■ cimitero di Settimo raggiungerà via Moglia attraverso i quartieri Centro Borgo Provinciale e Borgo Nuovo, il Comune ha stipulato un importante accordo con il Consorzio Trasporti Torinesi, per migliorare i collegamenti con il capoluogo. Dal 1° gennaio l'autobus 51 che ora arriva a Settimo da Porta Susa solo nelle ore di punta, verrà esteso all'intera giornata, come chiedevano numerose petizioni firmate da cittadini e ■■■rali.

In ■■■■ le corse verranno raddoppiate con passaggi frequenti anche nelle ore attualmente scoperte (9,30-12 ; 15,30-17) perché l'autobus si ferma all'imbocco dell'autostrada per Milano. I capilinea continueranno ad essere in via Milano davanti al cimitero

Secondo il censimento sono 28.297

Il mistero svelato degli alloggi vuoti

Circa 7000 sono le seconde case; 9000 in fase di restauro; 3-4000 appartengono a cooperative

Secondo i risultati del censimento, a Torino, ci sono 28.297 alloggi «non occupati». La cifra è stata resa nota dall'assessore Vindigni in consiglio comunale durante il dibattito sulla casa, e ha destato qualche perplessità.

Dai banchi dell'opposizione a Palazzo civico, qualcuno ha parlato di allarmismo, di cifre che potrebbero scatenare una pericolosa caccia alle streghe. Dice Vindigni: «Ed è proprio ciò che non vogliamo fare. Né allarmismo, né caccia a chi tiene l'alloggio vuoto. La politica municipale punta invece sulla costruzione di nuove case, sul risanamento di quelle fatiscenti. Abbiamo obiettivi concreti. Vogliamo però analizzare il fenomeno con serenità e controllare in termini periodici i processi del mercato immobiliare. Lo faremo creando un osservatorio pubblico. ■ grado ■ leggere e capire i numeri dei dati statistici».

Allora quante sono le case vuote? In quale misura ■ può parlare di speculazione? «Sul secondo punto andrei cauto. Esistono però stime fatte dagli uffici e da enti esterni al comune che possono essere valutate con serietà».

Qual è la situazione? «Su questi 28 mila alloggi vuoti, circa settemila sono le cosiddette "seconde case", le abitazioni utilizzate saltuariamente da chi o non risiede in città, o ha altri alloggi».

Gli appartamenti vuoti scendono dunque a 21 mila. «Sì. Ed anche questa cifra deve essere suddivisa tra alloggi ideali e alloggi malsani. Le case fatiscenti non possono essere valutate tutte nello stesso modo. Si calcola che complessivamente siano circa novemila, di cui una parte in via di restauro e un'altra proprio abbandonata».

Quindi gli alloggi in buone condizioni, ma vuoti, scendono a ■■■■ diciottomila ■ possibile sapere a chi appartengono? «Si può procedere per schemi. Un'indagine del Cresme nel 1978, a Torino, afferma che tre quarti di queste abitazioni sono di un unico padrone che il restante quarto è proprietà frazionata, appartiene a singoli ■■■ cooperative».

Negli ultimi due anni, fra il 1979 e l'81, ci sono stati numerosi sfratti, ma a giudizio degli operatori del settore, il dato rivelato dal Cresme non dovrebbe essersi modificato di molto. Da esso emerge che una vera e propria speculazione in città non esiste, poiché, ■■ oltre 450 mila alloggi (numero complessivo per Torino), i 12 mila vuoti non rappresentano neppure il 3 per cento del patrimonio edilizio.

Se si volesse approfondire il problema tuttavia ci si dovrebbe rivolgere alle società immobiliari, visto che i piccoli proprietari rappresentano solo ■■ quarto (circa 4 mila alloggi) dei 12 mila tenuti vuoti.

Tragedia della follia ieri pomeriggio a Canischio, un piccolo paese sulle colline ■ Cuorgnè

Uccide il nipote che va a fargli l'iniezione Si barrica in casa per 3 ore, poi s'arrende

L'omicida, 78 anni, era ossessionato dall'idea che la vittima, 45 anni, volesse cacciarlo dalla cascina - Il congiunto, come tutti i giorni, stava recandosi ■ trovare lo zio, ■■ questi è apparso sulla porta e gli ha sparato a bruciapelo due fucilate

Tragedia della follia ieri pomeriggio a Canischio, un paese arroccato sulle colline di Cuorgnè: un ex agricoltore di 78 anni ha ucciso sull'aia con due colpi di fucile esplosi quasi a bruciapelo il nipote che andava a trovarlo. Un delitto assurdo, maturato nella mente di un uomo cui gli anni e la solitudine hanno tolto lucidità e riempito di fantasmi

Dopo il delitto, l'assassino si è barricato in casa: al termine di un estenuante assedio dei carabinieri durato circa due ore, l'omicida si è arreso e ha consegnato il fucile ai militari

Si chiama Nuto Donna e abita in frazione Lombarnero 45. La vittima è Giuseppe Donna, 45 anni, figlio di una sorella del suo assassino. Sposato con Irma Rosa Moschiero, 42 anni, ha una figlia, De■■ di ■■; abitava in frazione Foglasso 3 a Canischio e lavorava come meccanico presso le Officine Rostagno di Cuorgnè

Il dramma si compie in pochi secondi. Sono le 14,15 e Giuseppe Donna lascia la sua «128» rossa di fronte alla casa dello ■■ in cui, al primo piano, ■■ abita anche la sorella Francesca Savio. Una visita che è quasi rito quotidiano: il meccanico, infatti, prima di andare nella propria abitazione, un centinaio di metri più a mo■■■■■ Mangiano per fargli un'iniezione e scambiare quattro parole.

Si avvia verso la porta e, improvvisamente, da un sottoscala, ecco sbucare lo zio: imbraccia una doppietta, ha il volto contratto. Non dice una sola parola e fa fuoco: due colpi che raggiungono in pieno petto il nipote e lo scaraventano ad un metro di di■■■■.

Lo sparatore si allontana tranquillo nella neve che incomincia a cadere, mentre la casa si riempie di urla. La ■■■■ di Giuseppe è sul balcone con una delle figlie: «*Ho visto mia genero■■ nel cortile con le braccia aperte e pieno di sangue* — dirà più tardi ai carabinieri —. *Siamo sconvolte terrorizzate. Temevamo che Nuto sparasse anche a noi*»

La notizia si diffonde in un baleno nel paese dove tutti si conoscono (quasi cento dei 333 abitanti sono parenti più o meno stretti e portano il cognome Donna). Qualcuno ■■ visa i carabinieri di Cuorgnè, ma, prima che le *gazzelle* arrivino a Canischio percorrendo una strada quasi impraticabile per il ghiaccio, l'omicida è rientrato in casa ed ha sprangato la porta.

Mancano pochi minuti alle 15 quando il brigadiere Vertolotti, ■■■ i suoi uomini, protetti da giubbotti antiproiettile circondano la piccola cascina di Nuto Donna. Lui, barricato in cucina, è sordo ad ogni invito. Intanto giungono anche i carabinieri di Ivrea con il maresciallo Vettori e quelli del Nucleo operativo di Torino, al comando del capitano Olivieri.

Alle 17,10 l'uscio dell'abitazione ■ apre: l'omicida si lo■■■ catturare senza opporre resistenza. Lo portano a Cuorgnè e lui, quando gli chiedono perché abbia ucciso, risponde con poche parole. Frasi scarne che, però, fanno comprendere che, alla radice del suo gesto, c'è una ■■■■■ questione d'interesse.

L'uomo una ventina di anni fa, con una donazione, aveva intestato al nipote tutti i suoi beni ■■ casa e qualche ettaro di terra), ■■ da qualche mese sembrava ■■■■ pentito di questo lascito e nella sua mente rimuginava oscure paure: temeva che Giuseppe volesse cacciarlo dalla cascina di frazione Lombarnero e lasciarlo in mezzo ad una strada».

«*Aveva questo chiodo fisso* — dice la gente di Canischio commentando a bassa voce l'episodio di sangue —. *E, non molto tempo fa, era arrivato anche a minacciare di morte il nipote*». Il meccanico, allora, aveva preso il fucile dalla casa ■■■ zio e l'aveva nascosto nella propria. Ma Nuto se n'era accorto e l'aveva convinto a riportargli l'arma: «*Sono un cacciatore* — aveva detto con le lacrime agli occhi — *vuoi portarmi, alla mia età, della piccola soddisfazione di sparare a una lepre?*».

Renato Rizzo

Chiuso in cucina, ha meditato a lungo una strage

La cattura di Nuto Donna, che si è arreso dopo lunghe trattative - La vittima, Giuseppe D■■■

«Nuto, venga fuori, non peggiori la sua posizione». A distanza di sicurezza dalla casa dove Nuto Donna s'è rinchiuso dopo aver ucciso il nipote, i carabinieri ripetono quasi all'ossessione quest'invito, ma la loro voce non ottiene risposta. Sulla strada s'è formato un capannello di persone e c'è un lungo brivido quando uno dei militari, quasi strisciando, raggiunge il corpo senza vita di Giuseppe e lo copre pietosamente

Sono le 17,10, l'assedio dura da quasi due ore. Un gruppo di militari riesce ad arrivare, non visto, al retro della piccola cascina e sta per irrompere nella cucina dove l'omicida è rinchiuso. Ma ecco Donna che lascia la sedia accanto alla stufa ed apre la porta. Lo raggiungono e gli bloccano le braccia: lui non tenta neppure di divincolarsi

Passa accanto al corpo della sua vittima, guarda senza emozione la figlia del morto che, inginocchiata, piange. Calpesta, come in trance, la grande chiazza di sangue che la coperta non riesce a nascondere.

In ritardo l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto

Ancora trecento detenuti devono essere scarcerati

Fino a ■■ soltanto duecento hanno potuto ■■■ le «Nuove» Complesso computo delle pene per chi ha avuto più ■ una condanna

Dopo un buon avvio procede più a rilento l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto approvati con il decreto presidenziale del 19 dicembre scorso. Nella settimana di Natale i detenuti delle Nuove che possono beneficiare del provvedimento (pene fino a tre anni di reclusione, con l'esclusione di alcuni reati particolarmente gravi, per fatti commessi fino ■ 31 agosto scorso) sono stati scarcerati al ritmo di una cinquantina al giorno. Ieri il totale era arrivato a 200. ■■ non sono giunti dagli uffici esecuzioni delle autorità giudiziarie competenti (Procura Generale per le sentenze modificate in appello, pretura penale e Procura della Repubblica) altri ordini di scarcerazione.

Spiega il direttore del carcere, dottor Suraci: «*E' logico ■■ sia stata data la precedenza ■ casi di più semplice applicazione. Ora si devono esaminare i fascicoli di quei detenuti che, avendo riportato più condanne, presentano maggiori difficoltà di computo della pena. Passerà ■■■■ qualche giorno prima che riprendano ad affluire le scarcerazioni*». La popolazione attuale delle Nuove è scesa nel frattempo a poco più di mille unità. Dopo l'applicazione completa dell'amnistia dovrebbe arrivare alle 700 unità. Vale a dire che altri trecento detenuti circa attendono il provvedimento.

C'è anche chi, per festeggiare la prossima liberazione, si è cacciato nei guai, collezionando un altro processo. Questa mattina saranno giudicati con rito per direttissima quattro detenuti, protagonisti di episodi di violenza avvenuti tra il 19 e il 22 dicembre scorso, tutti a danno degli agenti di custodia. Davanti ai giudici della terza sezione penale compariranno Giuseppe Gianni, 26 anni, che il 19 dicembre scorso ha aggredito e ■■■ soltanto a parole il vicebrigadiere Rizza per uscire dalla sua cella; Vincenzo La Rosa, 23 anni, che il 22 dicembre ha ingiuriato l'agente Pasquale Martino che ■■■ consegnando gli oggetti personali a quanti dovevano essere scarcerati; Claudio Bassi, 21 anni, e Salvatore Murdocca, 23 anni, che hanno ingaggiato una colluttazione con l'agente Francesco Linguidi il 19 dicembre, ingiuriandolo

Questa mattina scade ■■■ appuntamento importante. Il pretore dottoressa Rolleri scioglierà la riserva fatta la settimana scorsa durante un processo ■■■ quale il pubblico ministe■■■ avvocato Badellino aveva eccepito l'incostituzionalità del decreto presidenziale con ■■ è stata varata l'amnistia. Come è noto, il pm aveva fatto presente che il decreto del presidente portava la data ■■ 18 dicembre mentre la legge delega approvata dal Parlamento (che dà i poteri al presidente) è entrata in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 19 dicembre. Il decreto sarebbe stato emanato quando il presidente ■■■ ■■ aveva i poteri.

Sulla questione è intervenuto ■ procuratore generale Bongiovanni che ha invece riaffermato la validità del de■■■ «*che porta ■ data del 18 dicembre ■■■■ pure la legge delega del Parlamento Sono entrambi entrati in vigore ■ ■■ dicembre ■■■ ■ pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale*». Se il pretore dovesse accogliere l'eccezione, gli atti del processo saranno inviati alla Corte Costituzionale, ma questo fatto non impedirà l'applicazione dell'amnistia.

c. cer.

Noto oculista si uccide

Trovato nel letto privo di ■■■ - Accanto ■ cadavere un'opera filosofica sulla morte

Dopo un Natale in solitudine un medico oculista ■ è ucciso con una forte dose di tranquillanti. Il dottor Maurizio Romanello, 55 anni, con abitazione e studio in corso Raffaello 2, si è messo a letto, ha lasciato il tradizionale bello stato sul comodino, poi ha ingerito molte gocce di un potente ansiolitico insieme a ■■■■ litro di whisky ed ha atteso la morte. Le hanno trovate ieri mattina, in una stanza piena di vecchi orologi che il medico raccoglieva per hobby, ■■ di un tavolo il testo del «Colloqui con se stesso» di Marco Aurelio Antonino aperto sulla pagina che contiene l'invocazione alla morte.

★ La donna che si è gettata dal Motorati ed è deceduta per lo sforzo compiuto a riguadagnare la riva era malata di cancro. Già due volte aveva tentato di sciogliersi. Operata due anni or sono, nonostante l'esito positivo dell'intervento la donna era convinta che il bisturi non avesse debellato il male. Viveva da allora in uno stato perenne di tensione e di angoscia, una prostrazione psicologica che l'ha spinta verso la morte. Aveva 69 anni.

★ Impiegato all'Aeca, poeta per diletto e cura all'attivo diverse pubblicazioni, Giovanni Vergnano, 55 anni, è stato trovato cadavere ieri mattina nella sua abitazione di via Guido Reni 224. La morte risale alle prime ore della notte, probabilmente per infarto.

Aiuti ■ polacchi

Il Comitato Provinciale Torinese della Croce ■■■ Italiana comunica che, su richiesta della Croce ■■■ Polacca, è aperta la raccolta di aiuti per la popolazione polacca.

Gli aiuti dovranno consistere esclusivamente in latte in polvere, alimenti per bambini in scatola, formaggi a lunga scadenza, ■■■ la ■■■■■, burro o margarina in scatola metallica o plastica.

La raccolta viene effettuata presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana - via Arcivescovado 7, dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9 alle 16.

Morto Carlo Chiavazza Ha dedicato tutta la vita a Chiesa e giornalismo

Monsignor Carlo Chiavazza

Si è spento ieri alle 1.30 alla clinica Pinna Pintor dov'era ricoverato da oltre un mese, monsignor Carlo Chiavazza, direttore del settimanale cattolico Il Nostro Tempo, rettore di ■ Lorenzo, una delle figure più rappresentative, sotto il profilo umano e culturale, della Chiesa torinese. Nato a Sommariva Bosco in provincia di Cuneo il 9 ottobre del '14, era stato ordinato sacerdote nel giugno del '37 e, in quegli anni visse le sue prime esperienze in mezzo ai giovani come vicecurato, prima ■ Racconigi, quindi di Santa Teresina

Designato cappellano militare ■ partecipò con la «Taurinense» alla campagna di Russia e di quei giorni con gli alpini ha lasciato un commosso ricordo in un libro intitolato Scritto sulla neve in cui si narra la dura lotta per sopravvivere del nostro esercito in ritirata. Rientrato in Italia ■■■■ sempre come cappellano, ■ partigiani curandosi nella zona attorno a Racconigi

Redattore del quotidiano cattolico Il Popolo Nuovo fu nominato direttore de Il Nostro Tempo nel ■■ cui, ■■■ alla morte, fu anima e artefice riuscendo a portarlo a livello di prestigio nazionale e profondendo nella pubblicazione tutto il suo impegno di conoscitore dei mezzi di comunicazione di massa. Una profonda esperienza giornalistica che gli consentì anche di curare numerose radiofoniche e televisive su argomenti religiosi.

Negli anni del post-Concilio, mons. Chiavazza, che fra l'altro era legato da antica amicizia con Paolo VI sin da quando era arcivescovo di Milano, resse prima l'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali e ne divenne, poi, direttore nazionale. Attualmente aveva l'incarico di direttore regionale

Negli stessi anni dell'assemblea conciliare fu nominato direttore del giornale L'Italia. Ma tutti questi impegni non gli impedirono di dedicarsi con assiduità alla presidenza nazionale dell'Associazione cappellani militari e all'articolata attività culturale della rivista e delle pubblicazioni. Era cappellano del gruppo anziani della Stampa

Appassionato nel lavoro, sempre riservato nei rapporti umani seppe stare vicino, con affettuosa disponibilità, a tanti amici, giornalisti e non, nei loro momenti più difficili e delicati, offrendo la sua testimonianza di fede senza mai chiedere neppure una parola di risposta

A metà ■■■■ dovette interrompere studio e lavoro per sottoporsi a un intervento chirurgico: un'operazione da cui, però, non riuscì a riprendersi. Il pomeriggio della vigilia di Natale il cardinale Ballestrero gli ha somministrato l'Olio degli infermi, la morte l'ha raggiunto in serenità poco prima dell'alba di ieri. La salma ■■■ esposta al fedeli dalle 10 di ■■■ nella chiesa ■■ ■ Lorenzo dove si svolgeranno, domani alle 10, i funerali. Le spoglie di mons. Chiavazza saranno tumulate a Sommariva Bosco

Piccola Industria: sono 6500 gli interessati alla mobilità

Positivo giudizio dell'Api sul recente accordo: «La lista regionale deve essere aperta a tutte le aziende» - Sciopero tram il 5 gennaio

Il recente accordo sulla ■■■ bilità esterna viene giudicato dall'Api «*un fatto politico di notevole importanza*». Il dott. Aghemo, responsabile delle relazioni industriali Federapi Piemonte, afferma: «*Occorre che lista regionale sia effettivamente aperta all'inserimento di lavoratori di tutte le aziende*».

In futuro si dovranno stabilire «*non soltanto regole specifiche che privilegino una particolare situazione aziendale, bensì dettare norme generali che tengano conto di contratti riguardanti un gran numero di lavoratori di piccole e medie imprese*». «*Infatti* — conclude Aghemo — *proprio nella zona di Torino sono interessati a eventuali processi di mobilità esterna ben 6500 addetti (in parole povere in numero uguale a quelli della Fiat), distribuiti in circa 200 piccole e medie aziende*».

TRASPORTI PUBBLICI — E' stato ■■■ ieri pomeriggio un primo calendario di scioperi a sostegno della vertenza per il contratto integrativo aziendale. Nessuna astensione in questo periodo ricco di festività, l'agitazione riprenderà martedì 5 gennaio: né tram né autobus usciranno dai depositi dalle 18 alle 21. Nessun tram dalle 21 di giovedì ■■■ 8 di venerdì (Satti e Torino-Ceres saranno bloccate venerdì tutto il giorno). Agli scioperi parteciperanno anche operai e impiegati, con diverse modalità.

Le organizzazioni sindacali precisano che saranno esentati i soli servizi di emergenza e vigilanza concordati con i delegati aziendali. Se vi sa■■■ dipendenti comandati «in supero», il sindacato lo riterrà in contrasto con lo Statuto dei lavoratori, partiran■■ però denunce alla magistratura. Inoltre da oggi, il personale viaggiante osserverà scrupolosamente ■ pause

UPIM — Conto alla rovescia per il ■ magazzino ■ via Breglio, che chiude i battenti a fine mese. Parte ■ personale è già stato trasferito nelle altre sedi, parte verrà ■■■ sorbito dall'ipermercato di prossima apertura a Venaria.

Il provvedimento è stato assunto dalla direzione di Milano nell'impossibilità di ristrutturare e rendere più agibile, anche con parcheggio riservato, la sede di Borgo Vittoria.

FLM — Il direttivo regionale ha programmato riunioni per dibattere il problema posto e ha deciso l'invio di una delegazione in Polonia.

Estrazione del Lotto

(Lunedì 28 dicembre '81 - N ■■■)

Bari	6	17	33	18	64
Cagliari	47	81	23	64	85
Firenze	85	37	83	78	30
Genova	77	75	60	64	42
Milano	88	■■	4	42	6
Napoli	69	■■	71	■■	26
Palermo	37	17	89	45	58
Roma	80	22	36	6	30
Torino	88	31	38	■■	21
Venezia	38	64	18	85	56

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quota
«12»	—	12.433.000
«11»	17	■■■■
«10»	187	■■■■

■■■■ prossi: 628.935.905

Colonna vincente

1 x x 2 2 2 x 2 2 x 1 2 x

Specchio dei tempi

«Su quel pianeta non ho dovuto neppure ■■■parmi un letto» - Poste, dalle stelle alle stalle - Non doni, ma opere di bene (piove sempre sul ba■■■to) - Basta con gli schioppi a Capodanno: mettete forti multe

Un lettore ci scrive da Costigliole (Saluzzo)

«Ho letto con particolare attenzione la lettera dell'arch. Mario Fiorini, di Metz, in relazione alla assistenza sanitaria in Francia, e devo dire che, avendolo sperimentato di ■■■■■ non soltanto è tutto vero, ma c'è di più. Recatomi al ricovero ospedaliero, è dovuto da parte mia ritirare quanto segue: il decorso della malattia di un ■■■■■ che, per qualche motivo, viene trasferito per un certo periodo nel reparto specialistico di un altro ospedale, viene tenuto sotto controllo anche dal■■■■ dell'ospedale di partenza con saltuarie visite

«Sebbene non vi sia raccontando una fola ma solamente ciò che maggiormente mi ha colpito quando, afflitto da pancreatite emorragica con sopraggiunte complicazioni renali post-operatorie, sono stato portato, su esclusivo interessamento dei miei familiari, dall'ospedale della Grande dove ero degente, a dove mi si stava lasciando morire, in un ■■■■■ ospedale di Marsaglia noto per la cura della mia malattia

«Dopo alcuni giorni di prelievi ed esami, i medici di questo ospedale francese hanno ritenuto opportuno il mio momentaneo trasferimento in un altro centro ospedaliero specializzato in malattie renali in quanto, prima di intervenire in qualche modo, era urgente che mi rimettessi dalla complicazione renale sopraggiunta. Vi assicuro che nel circa quindici giorni di ricovero presso il reparto specialistico l'assistenza primaria dell'ospedale dove ero stato ricoverato ■ mio arrivo è venuto ■■■■ quattro volte a visitarmi, per ■■■ cararsi delle mie condizioni.

«E, stupito, ancora, di essermi rimesso e di essere qui, questa sera, a scrivere questa lettera, penso che per avere tutto ciò non ho nemmeno dovuto comprarmi il letto... Ora, c'è da chiedersi se in Francia sia su di un altro pianeta lontano da non poter essere presa ad esempio, e se Piech Mario Fiorini si sia stabilito tra i marziani, le cose di noi in special modo per noi, gente di frontiera, c'è solamente una fragile barra di confine che molti, credetemi, vorrebbero veder scivolare d'incanto in proprie tasche per posarsi più in là verso Italia. Parlo che pur amiamo e abbiamo sempre lavorato ed in sangue Ma, per favore, non pretendete che amiamo troppo i signori di palazzo».

Roberto Lerda

Una lettrice ci scrive

«Sto leggendo la innovazioni proposte dal direttore delle Poste di Torino e mi congratulo che mi sia lasciando delle rispste come da lampo non l'avevo più

«Dunque, dal 2 gennaio chi desidera ■■ pervenire in Italia e fu■■■ lettera a qualcuno, basta che porti questa lettera al pico nell'ufficio di distribuzione che serve ■ zona ■■■ si vuole mandare la corrispondenza sempre il direttore assicura che essa verrà recapitata al destinatario entro la massima dopo Cirare!

«Per fare tutto questo vellico, non faccio più di tanto a prendere la corrispondenza e portarla io direttamente al destinatario? Evidentemente il direttore delle Poste si è preso talmente a cuore la disastrosa situazione di Torino che pensa di inventare l'acqua calda. Un augurio a te, caro *Specchio*, che in certi casi hai il potere di farci anche ridere, quando siamo in un caso tale che ci sarebbe da piangere dal mattino alla sera».

Rosella Bucci

Una lettrice ci scrive

«In riferimento all'articolo "Le Poste promettono che ■■ mi sento in dovere di far rilevare le condizioni in cui lavorano gli impiegati dell'ufficio postale di Stupinigi (che vanta tra l'altro a ripiso) Hanno intenzione i sindacati, l'Ordine Mauriziano e la stessa direzione provinciale, di prendere ancora per molto tempo in giro i suddetti impiegati? Sono ormai molti gli anni passati ad attendere se non ■■■ la sistemazione dei locali, una ristrutturazione più che ■■■■■

«Con una spesa irrisoria ■ trovia a quelle preventivate per la migliore del servizio, l'amministrazione postale ■■■ dovrebbe più vergognarsi ■ ricevere i suoi utenti in un locale come quello di Stupinigi. Chi leggerà questa riga è pregato di venire a pagare una bolletta agli sportelli di quell'ufficio, semprechè una volta giunto vi sappia trovarlo, visto che lo nascondo fra le casine e che internamente assomiglia più ad una stalla che non ad un esercizio pubblico. I più interessati, dopo aver preso nota, comincino a far qualcosa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Sono uno degli sfortunati che ogni anno, tra Natale e il 31 dicembre, deve girare per le città consegnando omaggi a dottori, ingegneri, cavalieri e commendatori, da parte di centinaia di ditte. Mi chiedo se non è ora di farla una buona volta con questa cosa; le ditte devolvano le spese in beneficenza a chi ne ha veramente bisogno, giacché questi signori sopraccitati sono tutti benestanti e ■■■ hanno ■■■■■■ bisogno del regalo (e come ringraziamento per chi ha fatto tanti piani si degnano appena ■ un grazie, ma non sempre)

«Non sarebbe più giusto che questa somma invasasse solo un biglietto con un grazie per la collaborazione, dicendo loro che il loro regalo è stato devoluto in opere di bene?».

Carlo Ottolenghi

Un lettore ci scrive

«Chiedo al sig. ■■■■ e alla autorità competenti che sia proibito l'uso degli schioppi per le feste di Natale e Capodanno, perché creano molto disagio

«Specialmente per gli ammalati di cuore, come è successo a me, quando uno schioppo è arrivato sul mio balcone e ho sofferto molto dallo spavento

«Mettete loro multe e il ricavato mandatelo a Madre Teresa di Calcutta per i bambini che muoiono di fame

«Grazie di ■■■■ e auguri a tutti, spero di essere caplo».

Segue la firma

Radio e tv locali oggi in assemblea

Riunione di radio e tv locali oggi, ore 14.30, nella sede di «Telestudio», in via Rocca de' Baldi 21. L'incontro è stato deciso dalle associazioni di categoria. «Aperti», «Leid» e «Alias», per discutere la posizione da assumere nei confronti della Siae (Società autori ed editori) alla luce delle denunce presentate in questi giorni contro radio e tv piemontesi che non hanno accettato i criteri adottati dalla Siae per il pagamento dei diritti d'autore.

Assemblea regionale, bilancio '81

Palazzo Lascaris Consiglio stanco

Due leggi importanti, salute e difensore civico Ma quest'ultimo sarà difficile eleggerlo presto

Consiglio regionale, un anno di attività. Qual è stata la legge più importante tra le dodici approvate durante i dodici mesi (72 sedute)? *«Ritengo sia quella che il 23 dicembre ha varato il Piano sanitario»* dice il presidente dell'assemblea, Oermano Benzi. *«Certamente non è una legge perfetta* — aggiunge — *ma dice qualcosa di un passo in avanti nella tutela della salute dei cittadino».*

«Io dimenticherei legge sul difensore civico» aggiunge l'ing. Turbiglio, liberale, membro dell'Ufficio di presidenza.

— A proposito: è già stata fissata la seduta per l'elezione di questo Difensore dei diritti del cittadino davanti alla pubblica amministrazione?

risposta stentata a venire. *«Dovrà essere eletto con i due terzi dei voti dell'assemblea»* dice il vicepresidente Picco (dc) convenendo che l'elezione di questo cittadino sopra di ogni sospetto, al servizio dei suoi simili, sarà tanto facile.

«Ma intanto cominciamo a trovare una sede — aggiunge Benzi — *perché il Difensore civico è il uomo, capo un ufficio che avrà, immaginiamo, un grandissimo lavoro».*

L'incontro a Palazzo Lascaris con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha dato luogo, ieri mattina, ad esame del lavoro compiuto. Le sedute pubbliche si svolgono secondo un rituale che avrebbe bisogno togliersi un po' di ruggine di [illegible], le sette Commissioni lavorano con grande impegno. *«Certo qualche volta leggi un po' difficili da comprendere* — dice Benzi — *e bisognerà il sistema per migliorarle».*

— Forse bisognerebbe modificare il regolamento, non addirittura lo statuto.

Picco: *«Abbiamo presentato le relative proposte. Lo direi* — aggiunge — *che il Consiglio scrollarsi dosso la stanchezza che denuncia, quella specie immobilismo che gli deriva; avviso, dalle contraddizioni interne della maggioranza».*

Anche Bianca Vetrino, pri, membro dell'Ufficio presidenza, non è soddisfatta. *«C'è troppo scollamento fra giunta Consiglio, la cui centralità sempre più in «canotto».* Ricorda soltanto un episodio: *«La giunta organizzò a Stresa un convegno internazionale sugli handicappati, il Consiglio non fu nemmeno avvertito».*

Picco: *«La realtà è che maggioranza dasi un ruolo politico, è preoccupata soltanto crearsi un'immagine. Ha promosso dibattiti anche importanti, ma non presentato il Piano di sviluppo né tra mesi discussione le modifiche alla legge urbanistica. Come può la Regione riprendere la marcia senza queste basi?».*

Benzi conclude: *«Ecco, qui sola rappresento la maggioranza, gli altri tre l'opposizione. Lavoriamo insieme debbo dire che tutti ci mettiamo il massimo impegno. Il giglio, assemblee commissioni, ho lavorato serietà e buona fede. Ora devo lavorare ancora di più per far uscire il Piemonte dalla crisi».*

Domenico Garbarino

In casa c'erano uccelli protetti

Su ordine del sostituto procdott. Russo, agenti della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) hanno perquisito alloggi un negozio, sequestrando e poi liberando volatili protetti.

Nella villa del commerciante Andrea Delfissanti, anni, via delle Ghiaccaiate 8, Nole, sono stati scoperti 70 esemplari protetti. In casa di Gianserla, anni, via Circonvallazione, Cirié, sono stati trovati in alcune voliere uccelli, tra i quali i rari «codirossoni» ed un falco giueppio.

Ciro Zarillo, 76 anni, corso Trapani 81, colto da malore mentre passeggiava giovedì pomeriggio in via Viotti è stato e accompagnato con un'ambulanza della Croce rossa al Maurizio. È morto poco prima di arrivare pronto soccorso.

temperatura di ieri

massima	+ 0,8
minima	— 2,1
media	— 1,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di** alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità 86%. Temperatura massima —0,4; minima —1,9; media —0,6. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con sparse precipitazioni anche a carattere nevoso, tendenza alla variabilità. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,45; tramonta alle 16,30. **Temperature dello scorso anno a Torino:** +4,3; min. —6.

La crisi, limitando le spese «pazze», consiglia prudenza e moderazione anche a tavola

Dopo il Natale in casa anche Capodanno diventerà per molti festa «con i tuoi»

Già la scorsa settimana si è avuto il boom degli acquisti in rosticcerie gastronomie specializzate: adesso risulta in aumento prenotazioni per completi da consumare in famiglia - In forse il «tutto esaurito» nei locali?

Ad Natale trascorso nell'intimità della famiglia farà probabilmente seguito anche un meno tradizionale «Capo- con i tuoi». E' quanto emerge dai programmi dei torinesi in città che, confermando l'impressione vissuta, sono quest'anno di più che non lì, passato. Le partenze sulle autostrade, dalle stazioni e dagli aeroporti sono state complessivamente inferiori (anche se di poco) rispetto ai dati consueti, un sintomo della crisi che si fa sentire e che sconsiglia spese avventate in un momento ricco di incertezze.

Quindi, si è detto, Natale a casa, sotto. Ma non per questo è rinunciato al tradizionale pranzo: un dato particolarmente significativo viene dalle rosticcerie e dalle gastronomie che hanno aumentato le vendite di quasi il 25%. che i prezzi sono stati quest'anno del 10-15% superiori, anche tenendo conto dell'inflazione c'è da stimare un aumento degli utili da parte commercianti di circa il 15%. Lo fenomeno dovrebbe ripetersi Capodanno: numerose già prenotazioni di pasti completi da consumare a casa.

È una scelta che presenta vantaggi economici non indifferenti: un pranzo completo, dall'antipasto al dolce, costa sulle 12.000 lire. Se ghiotti e vogliamo gustare anche salmone ed aragosta niente paura: con meno di 20.000 lire saremo accontentati. Un medesimo cenone, consumato in un ristorante di media qualità, ci sarebbe costato almeno tre volte tanto.

Al boom delle gastronomie sembra corrispondere una leggera flessione nelle prenotazioni dei cenoni di fine anno. *«E' presto per tentare di fare previsioni attendibili* — dicono i gestori — *ma fino a questo momento c'è stato un certo disinteresse: la gente è ancora pervasa di Natale appena trascorso e non ha ancora fatto progetti per l'ultima notte dell'anno».* Questa mancanza di entusiasmo ha consigliato una certa moderazione nei prezzi: anche se non manca il cenone da 100.000 lire. Il prezzo medio intorno alle . Occorre comunque fare attenzione a farsi spiegare chiaramente si tratta di un prezzo «tutto compreso», oppure sono escluse le bevande. In quest'ultimo caso deve calcolare un ulteriore esborso *pro capite* di circa 10.000 lire.

notte di Capodanno richiamerà gran folla anche nei locali notturni. Fino a qualche anno fa era modo per finire la serata: dopo cena «quattro salti» erano pressoché obbligatori. Qualche anno a questa parte diversi locali propongono anche «cenetta fredda»: è un cenone e si basa su manicaretti meno elaborati, consente di passare tutta la serata nel medesimo ambiente. Il prezzo può variare fra le 25.000 e le 50.000 a seconda locale, ma spesso è compreso anche delle bevande e del drink da sorseggiare nelle ore più piccole: c'è il vantaggio di conoscere già con esattezza quanto ci costerà la serata e di essere al riparo da sorprese, ma occorrono timpani buoni perché il frastuono non mancherà.

Angelo Conti

Champagne alle stelle, brinderemo col «brut»

Almeno duecentomila tappi partiranno verso il cielo per salutare l'arrivo a Torino del 1982. Ma si tratterà, ed è questa la grande novità, in stragrande maggioranza di tappi italiani. Lo champagne crisi ed è stagione d'oro del brut

«Le vendite del "francese" — ci spiega Elisabetta Gabri, titolare di un negozio di via Bonzi — sono calate in modo eccezionale: sino ad una settimana prima di Natale si poteva calcolare una flessione del 90%».

Contemporaneamente c'è stata la scoperta del brut italiano: «Per finezza e qualità non ha nulla da invidiare allo champagne ma ha un gusto un po' diverso. Alla gente piace anche perché costa 7.500 lire contro le 20.000 dello champagne».

Anche per Capodanno questa tendenza sembra invariata: «La gente continua a chiedere il Anche acquista i grossi mathusalem, le bottiglie da 6 litri, non ha dubbi: anziché pagare 150.000 lire per un prodotto francese ne spende la metà per uno italiano. E la festa, anche se sartorchica, rimarrà best lo stesso».

GUARDIA MEDICA: COME LAVORA 24 ORE SU 24 TRA DIFFICOLTA' E QUALCHE INEFFICIENZA

Il vero pronto soccorso incomincia dal telefono

Un solo medico seleziona, tre o quattro operatori, le chiamate E può capitare che l'influenzato abbia la precedenza sul moribondo

A sperimentare più da vicino disfunzioni della Guardia Medica, specialmente durante festività invernali, sono — assieme a migliaia di cittadini — gli stessi medici impiegati nel servizio: dieci in totale, due per ciascuna delle cinque zone cui è suddivisa la città, oltre al gruppo di forza presso la centrale operativa, dove è turno provvedono a selezionare le chiamate telefoniche.

Dalle contestazioni mosse sembrano emergere, in sintesi, due lacune fondamentali, una «a monte» e l'altra «a valle» del servizio pronto intervento. Sotto il primo aspetto, viene criticata organici medici addetti al centralino, che spesso provocherebbe errori nella definizione priorità delle visite da effettuare; sotto il secondo, una serie di incombenze (chiamate di medicina legale e assistenza negli ospizi) che distrarrebbe troppo spesso gli equipaggi «5747» normale attività in zona.

«Il problema filtro al centralino è certamente grave — conferma Cesare Elia, medico servizio nella zona del Maurizio — *e tutti noi, prima o dopo, l'abbiamo vissuto. Presso la centrale operativa, di notte, c'è soltanto collega turno per selezionare le chiamate, insieme con tre a quattro "operatori" addestrati brevissimo corso, che dovrebbero limitarsi a chiedere alcune informazioni all'utente e poi passare telefonata al "filtro". Quando i telefoni "bollono", accade invece che l'operatore stesso a fare filtro, disporre la priorità d'intervento e, magari, consigliare una cura: casi ci è già successo di visitare per tutta la notte giovani influenzati con qualche linea febbre mentre un malato grave, in pericolo di vita, attendeva da ore».*

La seconda contestazione riguarda, in particolare, proprio Maurizio.

che serve i quartieri Centro, Crocetta, San Salvario, Borgo Po e Santa Rita. *«Un'area critica* — sottolinea Elia — *perché comprende Questura, la caserma carabinieri di via Valfrè e l'ospizio di via San Marino. Basta che un ladruncolo arrestato si dichiari tossicodipendente in carenza di droga e subito l'equipaggio del "5747" viene dirottato dal giro visite l'intervento in camera di sicurezza. Poi sono i referti della "legale" ecchimosi, piccoli tagli o contusioni propocate da risse o colluttazioni durante un arresto; e infine i morti per incidenti a altro, che potrebbero aspettare senza danno, e invece hanno precedenza vivi».*

Fino a due anni fa, sottolineano i sanitari, la Guardia Medica si occupava unicamente di questi casi: ma oggi, si vuole che il servizio delle visite domiciliari funzioni, senza rischiose attese per gli utenti, e indispensabile che della *«legale»* ai interessi apposito nucleo. *«E neppure ci può pretendere* — conclude Elia — *che la Guardia Medica si accolli l'assistenza quotidiana degli ospizi mutuali. In quello di via San Marino, per esempio, sono attualmente 230 ospiti anziani, che fra poco diventeranno oltre trecento, con un solo infermiere (mentre ai Poveri Vecchi c'era un medico in servizio permanente). Quasi ogni notte arrivano due o tre chiamate che non si possono rifiutare, trattandosi di pazienti in età, e dunque ad alto rischio ed è un'altra incombenza che sottrae tempo al giro di visite e provoca le proteste dei cittadini».*

La conclusione, secondo il medico, è soltanto: o si potenziano organici della centrale operativa e gli equipaggi del pronto intervento, per aderire con tempestività a tutte le richieste, oppure si solleva la Guardia Medica da questi servizi, affinché possa dedicarsi a tempo pieno alle visite domiciliari.

Roberto Reale

Tredici ambulanze in città e cintura

«Ma ce ne vorrebbero altre dodici» spiegano i responsabili - Tante che il cittadino

Il dottor Rinaldo Falco

Trentaduemila interventi oltre servizi di medicina legale (alienati, tossicodipendenti, infortuni, delitti, ecc.) sono il bilancio dell'emergenza sanitaria torinese, più nota con le suo numero telefonico: 57.47.

Una mole di lavoro enorme svolta in 92 comuni attraverso la disponibilità continua di 6 ambulanze a Torino (pronte a partire principali ospedali e 7 nella prima cintura Moncalieri, Bethesco, Rivoli, Venaria, Borgaro, Settimo e Chieri); ma 13 ambulanze appaiono poche fronte all'ampiezza dell'area controllare.

«Ce vorrebbero almeno dodici solo in città — spiegano gli operatori del 57.47 quali focca spesso di fronteggiare situazioni difficili — perché quattro o cinque mezzi costantemente impegnati ed alla prima evenienza critica ci troviamo nell'impossibilità intervenire. Spesso facciamo venire in città ambulanze dalla cintura, facendo guarnirsiamo altri settori. E' come coprirsi una coperta troppo corta: qualcosa rimane sempre scoperto».

A complicare l'attività del 57.47 c'è anche la disinformazione. Spiega dottor Rinaldo Falco, poco responsabile del dipartimento: «La guardia medica non diventare il sostituto del medico famiglia: in realtà il servizio sanitario domiciliare previsto solo di notte (dalle alle 8), nei giorni festivi ed in quelli prefestivi dalle 14. Ricordo che proprio nei prefestivi medico curante essere disposizione almeno sino alle 10. Altre chiamate che non possiamo evadere sono le richieste di trasporto da casa agli ospedali e viceversa in occasione normali ricoveri. Per questi servizi occorre chiamare la Croce verde o la Croce rossa».

Particolarmente è anche l'assistenza agli alienati ed ai tossicodipendenti: quattro o cinque interventi giorno. «Mancano gli infermieri psichiatrici — conclude Falco — e l'infermiere generico deve affrontare persone e situazioni di ogni tipo. Ora cercheremo di sollecitare anche il costante controllo della forza pubblica perché a valle ci troviamo di fronte a situazioni realmente pericolose».

L'emergenza torinese deve quindi condizioni di agire meglio attraverso il potenziamento delle ambulanze a disposizione ed una maggior definizione dei propri compiti. Ma è altrettanto necessario che il cittadino sappia che, per poter contare su dipartimento di emergenza costantemente efficace, non lo deve interpellare che per un banale mal di denti.

Pallanotista muore per leucemia

Cordoglio al commissariato di Ivrea per la morte dell'agente Angelo Attardo, 22 anni, avvenuta a Palermo notte di Natale. L'agente era stato assegnato ad Ivrea il gennaio scorso e lì era luce sia per l'impegno con cui svolgeva il lavoro sia per la sua umanità che gli era valsa la simpatia di cittadini.

Ammalatosi all'inizio di dicembre Angelo Attardo era stato ricoverato all'ospedale per accertamenti: i medici avevano scoperto l'atroce verità: un attacco di leucemia, ancora pochi giorni vita. Trasferito immediatamente a Palermo, sua città natale, il giovane è morto l'altra sera.

Sconosciuti hanno incendiato ieri notte a Moncalieri in via Leopardi 9 la porta di dell'impiegato Giorgio Destefanis, anni. Le fiamme, appiccate molto probabilmente l'ausilio di benzina, hanno provocato danni per circa un milione.

Investito da un'auto in via Tolmino, Salvatore Busano, 70 anni, corso Trapani 137, è stato ricoverato in prognosi riservata.

S. Secondo: cent'anni nel borgo che cambia

La parrocchia festeggia il secolo di vita con mostra documenti e foto del quartiere

La parrocchia S. Secondo festeggia il secolo vita. Il parroco don Mario Foradini ha allestito dentro la chiesa una mostra di documenti e fotografie che illustrano tappe spirituali e sociali del borgo in questa arco di tempo.

Ampia documentazione sui due primi parroci: mons. Leone Pralo nato secolo e mezzo fa a Pamparato e mons. Giovanbattista Pinardi, vescovo ausiliare di Torino morto nel '62. sacerdoti che sono prodigati con energia, due organizzatori eccezionali che per la loro opera meritano essere ricordati nella storia diocesana di questo secolo.

Sono esposti anche i progetti della chiesa stesi dal vincitore del concorso Luigi Formento, le testimonianze sulla realizzazione dell'edificio neo-romanico e cui soprintese per qualche tempo anche don Bosco (gli venne pure contestata una contravvenzione regolamenti edilizi. Dai cassetti e dagli armadi son stati tirati fuori paramenti sacri e oggetti del culto; una piccola panoramica dell'arte decorativa del primo Novecento torinese.

Ma l'aspetto più originale la documentazione di come si è trasformato il quartiere. L'ex borgo dei «magri», poi «borgo Garibaldi» prima assumere l'attuale denominazione di S. Secondo.

Una mostra, dice Mario Foradini, intesa «come parrocchiani maggiore comprensione della realtà che li circonda, per un rinnovato senso partecipazione alla dinamica del quartiere». In cent'anni, apparentemente, poco cambiato: la zona conservato la stessa struttura architettonica, costante è densità della popolazione, palazzi della facciata decorosa, dietro quale sta però volto che è notevolmente degradato.

Un tempo quartiere periferico, S. Secondo da alcuni decenni è trasformato in quartiere centrale: «La vicinanza alla stazione lo caratterizza — commenta il sociologo Franco Garelli — come un quartiere-pensilina, mala transito, violato dal traffico e dalla terziarizzazione (molti edifici adibiti abitazione sono stati trasformati alveari per uffici) dove chi vi abita stenta radicarsi». L'immagine è di un borgo che non riesce ad avere una propria precisa caratterizzazione e dove manca una vita comunitaria: è il costo sociale che ancora si paga ad passato che ha tenuto in poco conto le realtà sopenee sociali.

Saper spendere

«La moda fa prezzo»

E' il caso del pane integrale, un successo delle diete: tra 1250 e lire il chilo

A seguire diete e consigli dei medici non è raro essere costretti a spendere più quattrini di quanto non si voglia. Chiara Losi, con tanti auguri di buon lavoro a tutti i lettori Saper spendere e ai collaboratori della rubrica, mette sul degli imputati il pane integrale. Scrive: *«Secondo quanto mi ha suggerito il medico, ho incominciato a consumare soltanto pane integrale. Ma mi trovo di fronte a disparità di prezzi che proprio rasco a spiegarmi. Infatti secondo i negozi cambia — è vero — la forma del pane, ma cambia anche (ed è un guaio) il prezzo: da un minimo di 1250 lire (cifra che mi pare equa perché eguale a quella del pane bianco normale) su, fino a 1500, anche 2 mila lire il chilo».*

Continua la lettrice: *«Poiché mi pare che la farina integrale sia considerata più povera della farina bianca, in quanto non raffinata con l'operazione di abburattamento, vorrei capire il perché di tanta varietà nei prezzi e se c'è dietro qualche speculazione. Non mi accontento della risposta che mi offerto una panettiera: "Il pane integrale costa più caro perché è di moda". Non si potrebbe stabilire un prezzo anche per l'integrale come si è fatto per il bianco normale?».*

Risponde il Romolo Servizi repressioni di Torino: *«Si tratta di un pane ottenuto farina integrale, cioè non raffinata, e in particolare contenente ancora la crusca legge la farina integrale ha queste caratteristiche di composizione: acqua massimo 14,5 per cento, ceneri non meno dell'1,60 per cento, glutine secco, non meno del 10 per cento».*

Precisa l'esperto: *«Per il contenuto in non inferiore per l'organismo e per il tenore di acqua maggiore che nel pane normale, il pane integrale è meno calorico e per questo consigliato a sicure Contiene invece una maggiore percentuale di proteine, l'8,5 per cento rispetto 7 cento del pane normale. Inoltre per la crusca che è presente ha un contenuto apprezzabile in vitamine del gruppo B».*

Quanto al prezzo il dott Schiavazzi ha una risposta secca: *«Vale l'esosità dei produttori». Spiega: «Un pane integrale non dovrebbe costar più di un pane normale perché preparato (almeno in teoria) con farina integrale che meno della farina "00" usata per il pane normale. E' vero che la "resa alla panificazione è un po' inferiore per la farina integrale, ma non basta a giustificare la differenze di prezzo citate dalla lettrice».*

Non basta. Aggiunge l'esperto: *«Inoltre il pane integrale — in teoria — è preparato con farina integrale. Capita però che sempre la farina integrale sia facilmente reperibile sul mercato e che il fornaio se la prepari da se mescolando una farina "00" con un po' di crusca, magari di qualità, ottenendo così una farina integrale rigenerata che lascia a desiderare sotto molti aspetti, talvolta anche igienici».*

La conclusione è ovvia. Ha ragione la lettrice a pensare che nel prezzo c'entri anche la speculazione di qualcuno. Ha ragione anche la panettiera a sostenere che *«la moda fa il prezzo».*

E per il pane integrale la morale della diete e il piacere del cibo soltanto a parole più genuine e naturali hanno decretato il suo successo e hanno dato il via ai prezzi più diversi. Un po' di ordine sarebbe opportuno, a lavore del consumatore. Ma purtroppo la legge prevede *«il prezzo fissato e concordato»* soltanto per certi tipi di pane, da quello comune a quello con sfrutto in forme piccole o grandi. Restano esclusi e quindi sull'altalena dei rincari, i pani cosiddetti «speciali» e di questa privilegiati gona la parte anche quello integrale.

L'avv. Lorenzo Proietti, a proposito di una sua risposta pubblicata da *Saper spendere* il 5 dicembre, sull'abusiva occupazione di suolo condominiale da parte di un condomino, precisa: *«Questa occupazione è innovazione vietata ove non sussista il consenso dell'assemblea (unanime se l'abuso serva al singolo condomino oppure con la maggioranza dei partecipanti al condominio e con i due terzi del valore dell'edificio se la costruzione serva a tutti i condomini e esistà comunità». In quest'ultimo caso, cioè, non basta la maggioranza dei partecipanti all'assemblea come invece risultava per errore nella rubrica.*

★ Chi vuol fare una «conserva d'oca»? Bianca dalla conserva ha il segreto: tagliare l'oca a pezzi, metterla sotto abbondante sale per 24 re, asciugarla bene, tagliare e dare il grasso a metterlo in pentola, facendolo liquefare. Aggiungere l'oca a pezzi e farla cuocere lentamente (il grasso non deve mai friggere). Per accertare la cottura prendere ago e la carne: se non esce sangue, dire è cotta a puntino. Sciogliere i pezzi dopo averli lasciati intiepidire, disossarli, disporli in piccole terrine, coprire con il grasso liquefatto, aggiungere qualche bacca ginepro, una foglia lauro, un rametto rosmarino. Quando il grasso freddo e freddo, chiudere i vasi e tenerli in luogo fresco.

Simonetta

di

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cristoro 47, tel. 760.617

Conoscersi
La noia di essere soli sta diventando insopportabile? Vincere la solitudine è il vostro desiderio? Aiutarvi è realizzarlo è il nostro scopo. Una formula inedita: festa gratis, cena Matrimonio A.N.A.M. Torino tel. 011/755.168; Novara 0321/397.374

Barovero di più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belbore 45, angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

Tappezzerie moquettes Stoffe fabbrica
Prezzi eccezionali e numerosi grandi occasioni da non perdere, esempio di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3.

Organi pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconto anche al 50% per vendita promozionale. Giordano, strumenti musicali via Cigna 38, telefono 471

Cambio dei vecchi mobili
con questa valutazione agevolazione dai nuovi da Bertuzzi Mobili via Strada 30, Eappa Ser, pr Fortino 34, Torino. Vimboli smontabili, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

sposarvi?
Possiamo vedervi la vostra soluzione con oltre cinquanta proposte matrimoniali per età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro gradimento. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. 02/329

PRETURA
il 31-12-1981 alle ore 9,30 in Novara, Fraz. Lumellogno, Via P. Lombardo presso ViT, vendita all'asta al M.O. autoveicolo tipo tg. NO

Per informazioni telefonare al n. (0321) 28.670

MONTAGNA SETTORE TURISTICO

COURMAYEUR
Frazione Villair, bilocali in stile valdostano, in ottima posizione, rifiniture in legno accurate, consegna Novembre '82. Buon investimento.

LA SALLE
in nuova costruzione monolocali, bilocali con servizi, posti auto, ottime rifiniture, soleggiatissimi, da 67.000.000. Consegna Luglio-Settembre '83. Prezzi bloccati.

VALGRISANCHE
A 30 Km. da Aosta in posizione panoramica e soleggiata, appartamenti in costruzione: soggiorno, angolo cottura, camera, ingresso, bagno, cantina, box, da 58.000.000. Box 8.700.000.

VALTOURNANCHE
in nuova costruzione, impianti sciistici, monolocali, bilocali con servizi, posti auto coperti, ottime rifiniture, consegna inverno '82, a partire da 62.900.000. MUTUO CASA GABETTI.

gabetti
TORINO
Via
Tel.

ASTA
Telaasta - Antiquariato
UN OGGETTO D'ARTE PER VOI
Martedì 29 dicembre alle ore 23 su Videogruppo.
IFIR Piemonte - Torino

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

PORTATE LA DENTIERA

Non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate la polvere adesiva che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
prodotto inglese distribuito da THOMAS CHRISTY Co.
IN TUTTE LE FARMACIE
DISTRIBUITA IN ITALIA DALLA TAURUSFARMA - Via A. Pecora 56 10143 TORINO - tel. 011 761.944
compone gratuita a richiesta

Oggi per l'estate appartamenti al mare

Albenga
«Complesso dei Fiori»
Casa costruzione consegna fine primavera, con verde condominiale zona adiacente con giochi parcheggio interno e grandi balconi panoramici, si prenotano appartamenti 50 a 85 mq
- soggiorno con angolo cottura, camera, bagno
- soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno L. 147.500.000

disponibili
Pagamento graduale e mutuo

S. Stefano
Appartamenti panoramici con vista mare. Piscina condominiale
- soggiorno con angolo cottura, camera, bagno da L.
- soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno da L. 92.000.000

Mutuo e dilazioni

Tovo Giacomo
(Pietra Ligure)
Minicondomini nuovi, mai abitati, in incantevole posizione collinare con vista ampissima, tranquilli, giardini esclusivi ed enormi terrazzi
- 2 camere, cucinino, bagno L. 70.500.000
- 3 camere, cucinino, bagno L. 95.

Possibilità di mutuo

Per informazioni e visite:
ALBENGA: Ufficio vendite tutti i giorni tel. (0182) 20.847 - Via Torino
TORINO: Tel. (011) 548.154 - C.so Matteotti 47

EDILCASA
Settore Edilizia turistica
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
sconti del 30-40%

ANCORA UNA VOLTA INSIEME
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
ARLECCHINO - ASTOR

GIOIELLO 2° MESE
IL «FILM-VERITA'» CHE HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Red e Toby nemiciamici

Al DORIA
Lui, MATTHAU, progressista ma spudoratamente "maschio"!
Lei, JILL CLAYBURGH, conservatrice ma tenacemente "femmina".
bella battaglia!

IDEAL e CRISTALLO
ADRIANO CELENTANO e ORNELLA MUTI
superano se stessi e battono ogni loro precedente record!

QUESTO NON E' UN FILM E' UN FENOMENO
STATUTO IL VERO PIERINO
Storielle, scherzacci, pizzicotti e risate

Regina: le ragazze super...p!!

DOMANI al VITTORIA
FRIZZANTI, PICCANTI, TRAVOLGENTI, COMICISSIMI E IRRESISTIBILI SPIRITI BOLLENTI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 136, tel. 287.400) Lacrime e sangue, Massimo Ranieri, E. M. Salerno. A. Orso Or. 16-18-20-22
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Edoardo Ciarlo. 16.40, 17.10, 19.30, 22.25. Ingresso 4000
ARISTON (via Lagrange 31, tel. 549 147) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or. 15.40, 17.20, 19, 20.40, 22.20. Ingresso L. 4000
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 537.100) Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non vist. Or. 14.30, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 4000
ASTOR (via Vochi 8, tel. 518 516) Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or. 16.35, 18.30, 20.05, 22.40. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 536 714) L'ecclisse napolitana, Mario Merola, Angela Luce. Col. Or. 15.30, 17.50, 20, 10, 22.30. Ingresso L. 4000
CAPITOL (via San Domenico 36, tel. 540 668) Pierino medico della S.A.V.B., Alvaro Vitali (comicissimo). Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso L. 4000
CENTRALE d'Essai (via G. Alberto 27, tel. 540 110) La seduzione di Rasa, di S. Pipicelli con Maurizio Sarne, col. Vist. 14. Ap. 15.30. Film 15.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 3500
CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 650 7100) Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 4000
DORIA (via Gramsci 9, tel. 342.422) Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or. 16.40, 18.40 [illegible] 40, 22.40. Ingresso L. 4000.

STREPITOSO CAPITOL
PAZZE RISATE!
ALVARO VITALI è

TRIONFA all'Augustus
La sceneggiata che ha commosso il mondo diventa un [illegible]

METROPOL
XXX EROTIC FILM
MASCHI BOLLENTI PER FEMMINE BAGNATE

CINEMATOGRAFI

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 600 760) Christiane F. noi, i ragazzi della zoo di Berlino, Col. Vist. 14. Or. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30. Ingresso 4000
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315.613) La 10ª cerimonia della Città di Torino, l'Associazione di Futuro presentano: Rupert Sheldrake presenta: Una memoria diversa. Generazione Prima di D. Carnel con J. Christie. Proiezione unica ore 21.15. Ingresso L. 1000
IDEAL (corso Racconis 4, tel. 540 521) Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. (divertentissimo). Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000
LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283) Cuore e parabola, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or. 15.30, 17.40, 20.10, 22.30. Ingresso 4000
MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 653 354) La cavalcata erotica Lilly, con Beth Harris, V. O. Col. Vist. 18 (prima americana). Ap. 14.30 ult. 22.30. Ingresso 3500
METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 652 476) Maschi bollenti per femmine bagnate, con Serena, Simona Sinclair. Col. Vist. 18. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30. Ingresso 3500
NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 518 500) Il lungo delle mele (Rastly), col. Non vist. Or. 15, 16.40, 18.35, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000
ORFEO (piazza Castello, tel. 839.67 01) Cattive inferne di una maglie bollente. Techn. Vist. 18. Ap. 15 ult. 22.30. Ingresso L. 3500
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760 951) Una calda bocca piena di sesso. Techn. Vist. 18. Ap. 15 ult. 22.30. Ingresso 3500
REGINA (corso Regina Margherita 183, tel. 530 885) Le ragazze super P... Colori. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 10 ult. 22. Ingresso 3500
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400) Bruna, 41, dialetta polisla, Paul Newman, Edward Asner, di Daniel Petrie (poliziesco). Vist. 14. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 4000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 146) BDB (Bon et Bloch, figlie di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non vist. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 4000
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 850 521) James Bond 007 solo per i tuoi occhi, di J. Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Colori. Non vist. Or. 15.30, 17.50, 20, 10, 22.30. Ingr. 3500, Arisco 2000
TORINO (via Bucchi 5, tel. 530.353) Vacanze ragazzi in calore, V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Fantoli ap. 10, festivo ore 14.30; ult. 22.30. Ingresso 3500
VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.769) Il tango della gelosia, Monica Vitti, Ugo Tognazzi, P. Leroy (divertentissimo). Or. 16.35, 18.25, 20.25, 22.35. Ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 315.613) «Associazione all'Italia» presenta Tina conferenza («Passalujane») di U. Orsolani, con R. De Nino, R. Duval. Prenotare unica ore 21.15. Ingresso L. 4000, ridotti 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. piazza Vittorio 264) Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek, R. Harris. Ore 20.35, 22.30
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.521) Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20 ult. 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (Via Artisti, tel. 831 374) Prenotazione camere di due personaggi, col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15) Riposo per tre, Massimo Troisi. Techn. Non vist. Or. 20.30, 22.20

FARO (via Po 30, tel. 632.314) Le corse più pazze d'America, B. Reynolds, R. Moore, C. Fawcett. Ap. ist. Fest. 16.10, 17.45, 19.15, 20.50, 22.30. L. 3200. Ridotto 2500
FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 372.067) Amore senza fine, B. Shields, N. Hewitt. Vist. 14. Ap. 20, ult. 22.50
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161) oggi chiuso. Domani, Pipo pipello.
LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 554.791) Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non vist. (commedia). Ingresso 3000. Or. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
MASSAUA (piazza Massaua 6, tel. 705 803) Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian, Bombolo (divertentissimo). Ore 20.35, 22.30
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878 051) I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (divertentissimo). Ore 20.30, 22.30. Ingresso L. 2000
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 536 256) Bocca Rodrigues ed una pompinara. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10 ult. 22.30. Ingresso 2500
PUNTIQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 245) Il postino suona sempre due volte, Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange, Jessica. Vist. 14. Ingr. 2500, Arisco 1000. Ore 18.10, 20.20, 22.30
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 765) Lezioni private. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3000
SELENE (corso Belgio 53, tel. 674 171) Blu ossessioni (commedia erotica). Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) Pierino contro tutti, Alvaro Vitali. Techn. (per tutti). Or. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 561.642) I vitelloni. Vist. 18. Ap. 15 ult. 22.30. Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccarelli 15, tel. 511 293) Pornoshop e Monicazio, Rena Cost. Vist. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
CONTINENTAL (via Nizza 349, tel. 667 068) Chiuso per lutto.
EDEN d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690 457) Questa pazza, pazza, pazza, pazza mondo, di S. Kramer, S. Tracy, M. Berle, S. Caesar, M. Rooney. Ore 20.15
FORTUNA (via Cigna 47, tel. 468.560) La pattuglia si sbalia, Anna Maria Rizzoli, Bombolo, Enzo Garinei. Ap. 20, ult. 22.30
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530 238) vedi spett.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 851 804) Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra, M. Merola, I. via To.
NUOVO EDEN (via Venaria 8, tel. 749 357) Atlas, con Tom Selleck, techn. Non vist. Rifatto in «high dynamic System». Ap. 20, ult. 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077) riapertura 2 gennaio.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.043) 16 alle 2a Diario intimo e Surprise. Ingresso soci
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447 2656) dalle 14.30 24 continuato Silvana Mangano. Nomi [illegible] Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 839.7502) L'organizzazione ringrazia, Gramsci il Bandi, R. Moore. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccarelli 65, tel. 667.718) A qualcuno piace caldo, di B. Wilder, con Marilyn Monroe
GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 69, tel. 353 779) La morte in diretta, di Trevorrow. Ap. 20, ult. 22.30
SMERALDO d'Essai (via Tirreno 92, tel. 390.711) Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris. Ap. 20, ult. 22.30
WINTERGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125) Il primo grande film di Bruce Lee: Dalla Cina con furore (a grande richiesta), ore 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratelli 37, tel. 446.764) (Inverno a luce rossa) Sexy fantasy. Ap. 20, ult. 22.30

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843) Lo Stato Gerbi e la legione straniera, di Marty Feldman, con A. Margret
ZETA d'Essai (via Cibrario 85, tel. 749.79 07) L'ultima coppia scoperta, di G. Calia, con G. Segal, N. Wood. Ap. 20, ult. 22.30. Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 874) Senza scampo. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 176, tel. [illegible] 3617) Porno killers. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso 1700

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Acquario, Adriano, Alessandria, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Astor, Augustus, Borsellino, Capitol, Cristallo, Doria, Fiamma, Giardino Esp. Ideal, La Perla, Lux, Majestic, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olympia, Plurisale, Reposi, Roma, Sony, Monte Olivo, Spadina, Vittoria, Major, Smeraldo, Vip

FUORI CITTA'

FORGARO
ROYAL: Pamela Mia. Vist. 18
CARMAGNOLA
LUX: Porno segretaria particolare. V. 18
SPLENDOR: La spada nella roccia. Non vist.
CHIERI
NUOVO CINIERESE: Il tempo delle mele.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.
CIRIE'
HOLLYWOOD: Chi trova un amico trova un tesoro.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: I predatori dell'arca perduta.
PRIMAVERA: I predatori dell'arca perduta.
RITZ: Bolero.
S. ANTONINO
MODERNO: Incontri... nella penisola. V. 18
SANBIGARIO
SANBIGARDI: I predatori dell'arca perduta.
VALPERGA
IMERA: La pornografia.
VENARIA
DANTE: Sopio family.

TEATRI E RITROVI

TEATRO [illegible]
Ore 21,15 - (tel. 53.54.40)
ENRICO BERUSCHI
LICINIA LENTINI
al POSTINO DELL'ARCOBALENO
SI PRENOTA PER IL 31

Teatro NUOVO
[illegible]
«IL [illegible], LA [illegible] E I TRE [illegible] FAM»
GIOVEDI: ORE 20,30 fantasia 23,15
VENERDI: ORE 21
SABATO: ORE 21
DOMENICA: ORE 16 E 21

[illegible] ore 21
Franco [illegible]
nei tre atti comicissimi
LA CURA 'D CARO[illegible]
di Castelverde-Emmesi
Tel. 54.45.62 - 55.62.46
GRANDE SUCCESSO

TEATRO GOBETTI
ore 21 Per la Rassegna
Gobetti/Teatro/Cabaret
PESCI BANANA
Testo e regia di C. Cerre da Claire Bretecher
con Aldo Capparini - Cristiana Censi
Isabella Del Bianco
Toni Garrani
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

[illegible] CABARET CENTRALINO
31 DICEMBRE: VEGLIA
«NOTTE CABARET»
Pren. tel. 83.75.90 Sede Sbo

SHAKER PIANO BAR
SHAKER DISCOTECA
GIOVEDI VEGLIONISSIMO
Prenot. Via C. Baroni 3
Tel. 532.468

JIMMYZ
TOUT LA NUIT
DANSE ET MUSIQUE
Corso Moncalieri 85 - Tel. 647 140 - [illegible] 558

DISCOTECA
Prenotazioni per il
VEGLIONISSIMO
C.so Vinzaglio 3
Tel. 51.17.38

COLLINS
C.so Vittorio 64 - Tel. 54.00.42
Prenotazioni per il
VEGLIONISSIMO

XENON
Via Bibiana 109 - Tel. 29.63.38
Prenotazioni per il
VEGLIONISSIMO

RISTORANTE
CHIODO FISSO
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
CENONE E BALLO
Men in sede - Tel. 650.59.42

CHIODO'S PIANO BAR
VEGLIONISSIMO
CON BERNARD THOMAS
BONNY FOY
ARMANDINO
Prenot. in sede 650.55.42 (Ormea 1)

DRY MARTINI
Via Lagrange 10
SOIREE' DI CAPODANNO
CENONE ALL'AMERICANA
TEL. 51.13.54 DOPO LE ORE 18

RISTORANTE CINESE
XIAN HONG
«LA VERA CUCINA CINESE»
Via Cibrario 17 bis - Tel. 53.42.34
(chiuso il martedì)

RISTORANTE DEL MORO
Poirino - Tel. 94.50.139
un tranquillo Capodanno per i Buongustai
Cenone senza orchestra
prezzi normali

RISTORANTE GIRARROSTO
S. Raffaele Cimena - V. Torino 6
CENONE DI CAPODANNO
L. 18.000 TUTTO COMPRESO
Pren. tel. 960 20.63

[illegible] RISTORANTE
MAGO CALUSO
CALUSO - TEL. 011/983.31.48
Giovedì 31 dicembre
[illegible]LIONISSIMO
GRAN [illegible]
3 orchestre
CLAUDIO CASADEI
[illegible]
FORZA BLU
[illegible]
CAPODANNO
L. 80.000 tutto compreso nel salone con due orchestre
L. 30.000 nelle Tane con una orchestra

GOBETTI: ore 21 Peppi banana di Cristiano Censi da Claire Bretecher. Regia di Cristiano Censi, con Anda Cappelloni, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Toni Garrani. Tel. 544.362 - 556.245
ITALIA: domani ore 21,15 Gino nella novità comicissima Un bagno per Virginia. Prati via Nizza 138. Tel. 596 4081
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 Raffaella De Vita in L'opera del mendicante, tel. 885 552
NUOVO: si prenota per lo spettacolo Il barbone, la sposa e i tre mort 'di fam con Renzo Gallo e Clara Gessaga, di M. d'Angelo. 17 - 1 855 552
PALAGHIACCIO E POTEILLERIE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37) ore 15-17-19, 20.30-22.45 (biglietto unico)

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per le Feste a Torino - Parco Pallavicino, corso Polonia (tel. 774 906. Tutti i giorni 2 spettacoli. Feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con troppe delle più grandi città, il circo resterà a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. Ore di inaltarire spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e ballerini. Vistare il circo con animali del tempo corrisponde. La visita è consigliata dalle 10 del mattino in poi

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danze
LA PERLA: ore 15,30 danze
PRINCIPE: 15,30 orch. Ruby
TROCADERO: 21 Claudio Palenta
CHICCO'S - PIANO BAR (via Domes, 1 - tel. 650.5842) aubrai Thomas.
PRIVE' - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839 7441) Piano Pina, ballo in sala
LE PARADIS - PIANO BAR (p. Massimo 14, tel. 830 775) Don Powell.
JIMMY'Z DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 85, tel. 650.558)
NORMAN - PIANO BAR (c. P. Milano, 22 - tel. 840 854) tutte le sere 21,30.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Bavarica 409 - tel. 613 231 - 613 265) Rory Moreno
SHAKER - PIANO BAR (C. Bramante, 3 - tel. 537 492) Luciano Galeno - Rita.
SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori, 3)

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta, 9 - tel. 515.834 - 548 041) Miniature persiane dal XVII sec. Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII sec. (Cat. Autunno 81).
ARTECENTRO QUAGLINO: Le cinque stelle di Castellaneria e le sculture di Federico Galli
ARTE 13 (Nizza 121) Silvio Brunello
ARTE CLUB (Bertrand, 3) J. Bancale.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (31° Mostra annuale dall'11 al 30 dicembre, ore 16-19,30
CORVO BLU - GIAVENO (P. Matteo, tel. 937 7598) «Ciascio tutto»
MAGNAWA (v. P. Tommaso 2). Pittori della Galleria.
SALAMON (via Magenta 29) Campigli
SAN CIRO - San Simone G. Pedol.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerano (ecce ferrea scacchi).
DAVIDE (v. Barlotta, 68/E - 1 325.058) Mostra «Calendario 1982»
LA CROSTA - Arti Grafiche Internaz.
LA BUSSOLA (via Po, 9) I grandi impressionisti
LA PARISINA: Bryan Organ.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati
NARCISO: 80 anni di Divisionismi.
PARVA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) Omaggio a G. Caruso nel cinquantesimo della morte (1866-1921)
PIOTTI: Nicola Snighenoff

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 16 e 21,15 Ti ho sposato per allegria di L. Salce con M. Vitti, G. Albertazzi, M. G. Buccella (Italia 1967 - col., mtr. 95)

TEATRI E CONCERTI

AQUA, stasera ore 21 Ayres presenta Mino [illegible] - Carla Simpe con Gianni Felice in Stanotte tragedia attesa e dirama da Mino Reitz. Tel. 544.362 - 556.245. Ultimi 3 giorni
ALFIERI (tel. 535.440) ore 21,15 Il gestione dell'architetto con E. Bertuccio
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo
CARIGNANO: ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. Tre atti comicissimi di Castelverde-Emmesi. Tel. 544 562 [illegible]
CENTRALINO CABARET (tel. 837.500).
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica La bella addormentata nel bosco, con le marionette Lupi. Tel. 530 238

GOBETTI: ore 21 Peppi banana di Cristiano Censi da Claire Bretecher. Regia di Cristiano Censi, con Anda Cappelloni, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Toni Garrani. Tel. 544.362 - 556.245
ITALIA: domani ore 21,15 Gino nella novità comicissima Un bagno per Virginia. Prati via Nizza 138. Tel. 596 4081
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 Raffaella De Vita in L'opera del mendicante, tel. 885 552
NUOVO: si prenota per lo spettacolo Il barbone, la sposa e i tre mort 'di fam con Renzo Gallo e Clara Gessaga, di M. d'Angelo. 17 - 1 855 552
PALAGHIACCIO E POTEILLERIE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37) ore 15-17-19, 20.30-22.45 (biglietto unico)

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per le Feste a Torino - Parco Pallavicino, corso Polonia (tel. 774 906. Tutti i giorni 2 spettacoli. Feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con troppe delle più grandi città, il circo resterà a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. Ore di inaltarire spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e ballerini. Vistare il circo con animali del tempo corrisponde. La visita è consigliata dalle 10 del mattino in poi

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danze
LA PERLA: ore 15,30 danze
PRINCIPE: 15,30 orch. Ruby
TROCADERO: 21 Claudio Palenta
CHICCO'S - PIANO BAR (via Domes, 1 - tel. 650.5842) aubrai Thomas.
PRIVE' - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839 7441) Piano Pina, ballo in sala
LE PARADIS - PIANO BAR (p. Massimo 14, tel. 830 775) Don Powell.
JIMMY'Z DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 85, tel. 650.558)
NORMAN - PIANO BAR (c. P. Milano, 22 - tel. 840 854) tutte le sere 21,30.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Bavarica 409 - tel. 613 231 - 613 265) Rory Moreno
SHAKER - PIANO BAR (C. Bramante, 3 - tel. 537 492) Luciano Galeno - Rita.
SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori, 3)

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta, 9 - tel. 515.834 - 548 041) Miniature persiane dal XVII sec. Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII sec. (Cat. Autunno 81).
ARTECENTRO QUAGLINO: Le cinque stelle di Castellaneria e le sculture di Federico Galli
ARTE 13 (Nizza 121) Silvio Brunello
ARTE CLUB (Bertrand, 3) J. Bancale.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (31° Mostra annuale dall'11 al 30 dicembre, ore 16-19,30
CORVO BLU - GIAVENO (P. Matteo, tel. 937 7598) «Ciascio tutto»
MAGNAWA (v. P. Tommaso 2). Pittori della Galleria.
SALAMON (via Magenta 29) Campigli
SAN CIRO - San Simone G. Pedol.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerano (ecce ferrea scacchi).
DAVIDE (v. Barlotta, 68/E - 1 325.058) Mostra «Calendario 1982»
LA CROSTA - Arti Grafiche Internaz.
LA BUSSOLA (via Po, 9) I grandi impressionisti
LA PARISINA: Bryan Organ.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati
NARCISO: 80 anni di Divisionismi.
PARVA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) Omaggio a G. Caruso nel cinquantesimo della morte (1866-1921)
PIOTTI: Nicola Snighenoff

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 16 e 21,15 Ti ho sposato per allegria di L. Salce con M. Vitti, G. Albertazzi, M. G. Buccella (Italia 1967 - col., mtr. 95)

«Il barbone, la sposa...» al Nuovo

Barzellette sceneggiate e nostalgie di Renzo Gallo

TORINO — Con *Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam*, in scena al Nuovo, Renzo Gallo corona un vecchio [illegible]: passare dalla minuscola ribalta del cabaret al palcoscenico del grande teatro. Per questo suo esordio si è affidato ad un regista immaginoso e imprevedibile come Michele Ghiglieri e ha chiamato [illegible] a sé un'attrice di consumata esperienza [illegible] Clara Gessaga, per [illegible] anni partner di Mario Ferrero.

Ne è uscito uno spettacolo pieno di buona volontà ma dai risultati modesti. Gallo ha cercato di lavorare sul ricordo della rivista e, probabilmente, sulle sue nostalgie. Segnava *Za-Bum* tassata nel mito dell'Ambra Jovinelli ed è approdato al *Barbone*, fa [illegible]--

Nelle due ore di spettacolo abbiamo visto una serie di barzellette dilatate a misura [illegible] microcomiche. Il cameriere affittato per un rinfresco di nozze che crede di essere [illegible] piombato in mezzo a un funerale; il barbone che, per proteggere nel parco l'intimità [illegible] due spoglini, corteggia una donna, poliziotto [illegible] buon costume; i tre morti [illegible] fame che tentano di mangiare gratis [illegible] trattoria dopo aver cercato di vendere Palazzo Madama a un poliziotto, [illegible] la santanna dello spettacolo che, con alcune *girls*, il cantante nero Tony Moore, la colorita interpretazione di Alfredo Dani e di Susanna Mannetto, giunge al finale tutto dedicato a Gallo che delizia il suo numeroso pubblico con canzoni e barzellette. o. g.

Sceneggiato tv su Roosevelt

NEW YORK — Gli storici Arthur Schlesinger, James Megregor Burns e Robert Dallek curermano [illegible] sceneggiatura [illegible] i testi di uno special televisivo che la «Abc» ha deciso di realizzare sulla vita di Franklin [illegible] Roosevelt nel centesimo anniversario della nascita del defunto Presidente americano.

Se ami la natura se vuoi contribuire a proteggere gli UCCELLI

affinché continuino a svolgere il loro insostituibile funzione che madre natura ha loro assegnato, aiutaci a salvarli dal degrado ambientale, [illegible] famigerata e delittuosa uccellagione, dall'ignoranza di troppi, dà il tuo contributo iscrivendoti alla

L.I.P.U. - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

Organismo nazionale che persegue i suoi scopi collaborando alla vigilanza per la prevenzione e repressione dei reati a danno del patrimonio faunistico dello Stato, con particolare riferimento all'avifauna e alla difesa dell'habitat naturale.

Sede coordinamento regionale piemontese
via S. Francesco da Paola n. 30 - Torino
(segreteria aperta lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] dalle 12 e dalle ore 15 alle ore 17) - tel. 011 931.2202

Abbonatevi a La Stampa e potete vincere una nuova Fiat 127, un TvColor, un HI-FI, o altre splendide novità Philips.

Inoltre ricevete
un abbonamento gratuito per 6 film in tutti i [illegible] di Torino, o uno splendido libro a scelta.

E risparmiate
soldi ogni giorno, garantendovi il vostro quotidiano tutto l'anno a prezzo bloccato.

Quanto costa [illegible]rsi per un [illegible]:
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 285)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
[illegible] abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7.30 pagando L. 30.000 all'anno.

Dove ci si abbona:
Agli sportelli della Stampa di via Roma 80, aperti anche il sabato e di via Marenco 32 o presso il [illegible]o edicolante [illegible] fiducia. Per saperne di più, potete telefonare a LA STAMPA, Servizio Abbonati: 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone [illegible] via Roma tel. 535113.

Abbonarsi rende

AUT. MIN. [illegible] DEL 28/10/81

La regista parla di «Oltre la porta», con Mastroianni e la Giorgi

Cavani, suspense con passione dopo le amarezze de «La pelle»

Tom Berenger, Eleonora Giorgi, Liliana Cavani e Mastroianni durante una pausa del lavoro

ROMA — Liliana Cavani va in Marocco a girare un film sul misterioso amoroso rapporto tra padre e figlia, o magari sull'incesto: l'ultimo tabù, forse il solo che la regista non abbia ancora affrontato nella sua opera. Ma non è vero, dice lei: «*Oltre la porta è una storia familiare con enigma, un suspense con passione*».

C'è Eleonora Giorgi, figlia di due padri: un padre indifferente e un padre-amore, un padre vero che è Michel Piccoli e un padre adottivo che è la vera figura paterna, Marcello Mastroianni. Chi è innamorato di chi? Giorgi di Mastroianni? «*E' una cosa da vedere nla via che si fa ti film*». Un film carnale? «*Ha i suoi momenti anche forti*».

Ambientata a Marrakesh e Casablanca, la storia racconta una famiglia italiana emigrata all'inizio del secolo in Marocco per dedicarsi all'export-import. Ex console italiano, Mastroianni sta in prigione accusato della morte, avvenuta per avvelenamento o per suicidio, di sua moglie, Eleonora Giorgi, impiegata in un'agenzia di viaggi, è la sua figliastra, figlia della donna morta e di Michel Piccoli, un francese commerciante di alcolici: a introdurre razionalità, puritanesimo e pragmatismo negli ambigui viluppi della sua vita arriva il ragazzo americano Tom Berenger, che la sposa e la conduce a vivere a Roma.

Oltre la porta. Il titolo, cosa significa? «*Vuol dire che c'è una stanza la cui porta finalmente aperta provoca un chiarimento, una rivelazione, metaforicamente, è il soglio al di della quale capisce sé stessi. Ma i film a suspense sono irraccontabili*». Niente altro? «*Naturalmente poi storia del genere conterrà archetipi, temi classici: una può essere il legame padre-figlia, tema antico e immortale sempre bisognoso di soluzioni. Ciò che una donna si porta dietro del rapporto con il proprio padre è un nodo esistenziale fondamentale*».

Il soggetto l'ha scritto Liliana Cavani, insieme con Enrico Medioli: autobiografia? «*Ho avuto in mente alcune cose mie, ma sono appena dettagli*». Eppure il rapporto della regista con suo padre è stato tutt'altro che semplice: «*Io vivevo con mia madre, in una famiglia di operai comunisti emiliani dominata dalla passione e dall'esperienza della politica. Mio padre era un proprietario terriero mantovano, architetto, borghese, un uomo colto che parlava quattro lingue e viaggiava molto, collezionista di pezzi d'archeologia: e io avrei voluto diventare archeologa. Vivevo a Roma, poi in Mesopotamia per le sue ricerche. Sono stata con lui a periodi, viaggiavamo insieme, se con mia madre ero cresciuta nella politica, con lui ho imparato l'amore per la cultura. Con lui ho visto per la prima volta Roma e i suoi musei; lui mi ha fatto vedere il primo quadro, un Guercino, prendendomi in braccio per mostrarmi come la luce ragomasse gli oggetti, spiegandomi che nell'immagine la luce è tutto. Quando è morto, da anni non ci parlavamo più a di un intrigo familiare*».

Un intrigo familiare, un padre mitico lontano o in fitto la madre, la Mesopotamia simile Marocco: casi, coincidenze? Il padre di Liliana Cavani è morto l'anno scorso: «*E' stata la fine di un'epoca, quasi d'una forma di rivalità con lui, una vicenda. Mi ha fatto pensare molto: ma tutto questo col film non c'entra*».

Sarà. Il desiderio, o il bisogno, di raccontare la storia di *Oltre la porta* è servito regista anche per superare lo shock de *La pelle*. «*L'esito del film al Festival di Cannes mi aveva avvilito, mi aveva fatto sentire tanto poco compresa e tanto ingiustamente accusata d'intenzioni meschini e volgari, che aveva deciso di non fare più cinema. Pensavo: posso vivere lo stesso*».

Non poteva, naturalmente: l'accoglienza «strabuona» ricevuta da *La pelle* in Francia o in Germania le ha ridato coraggio. Per il nuovo film, cui prima che in Marocco ha girato una piccola parte a Roma, ha scelto ancora Mastroianni: «*L'unico attore europeo d'Italia, molto intelligente. Uno che crede all'essere attore con la faccia e lo sguardo anziché al fare l'attore straparlando. Bravissimo*». Ed Eleonora Giorgi, assicura, più che una protagonista coatta (*Oltre la porta* è distribuito dalla Cineris di proprietà del marito dell'attrice), prodotto dal padre dell'attrice) è una scommessa: «*Ha volontà, dinamismo, vitalità, fame nuove esperienze: e gran voglia di lavorare meglio di quanto si possa fare abitualmente nel cinema italiano, dove duecento film l'anno gli drammatici sono appena sette*».

Lietta Tornabuoni

Boom italiano di «Innamorato pazzo»

A Ornella e Adriano il record d'incassi 10 giorni, 5 miliardi

Roma. L'accoppiata Adriano Celentano-Ornella Muti con «Innamorato pazzo» ha ripetuto l'exploit natalizio fatto registrare l'anno con «Il bisbetico domato» - Il film realizzato a quattro mani binomio Castellano e Pipolo ha in dieci giorni incassato cinque miliardi e trecento milioni, contro i tre miliardi e mezzo raccolti nello stesso periodo dell'80 dal «Bisbetico - Nella «tre giorni natalizia» Celentano e Ornella Muti sono risultati i mattatori incontrastati del mercato cinematografico italiano, seguiti da Paolo Villaggio «Fracchia, la belva umana», Alberto Sordi «Il marchese del Grillo», Terence Hill e Bud Spencer «Chi trova un amico trova un tesoro» e da Montesano-Pozzetto «Culo e camicia». Nella foto: Ornella Muti e Adriano Celentano in una di «Innamorato pazzo»

PRIME FILM: «Stati di allucinazione» e «Pierino» medico

Con la droga Ken Russell va all'origine della vita

Stati di allucinazione di Ken Russell William Hurt. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Olimpia.

Non la droga come riparo nell'irrealtà, ma la droga come strumento delle ricerche ultime, una allucinazione che addirittura trasforma nostro corpo. parlo del film di Russell due mesi dopi incontri di Sorrento per dire della sua natura ibrida: come un grande sospiro sul meraviglioso riuscito a metà, un poco di horror, un poco di dottor Jekyll.

Ken Russell rifatto ad un romanzo di Paddy Chayefski (che non fu d'accordo e firmò la sceneggiatura uno pseudonimo), ed ha rielaborato in fanola le esperienze di uno psicoanalista americano, viaggiatore nella nostra storia biologica. Secondo l'appassato studiosa un uomo immerso in una vasca di acqua calda e salata (come nel grembo della più antica matrice vitale), aiutato convenientemente dalla droga, può regredire fino all'infanzia del genere magari più indietro.

Non sarebbe serio giudicare la teoria del film di Russell che immagina lo scienziato William Hurt alla furiosa ricerca del punto limite, delle prime esperienze vitali. Gli capita di compiere viaggi tra i primitivi e poi tra gli animali, diventando egli stesso una scimmia. Ma gli capita anche (come voleva) di toccare con una partecipazione che quasi lo distrugge, il fondo primigenio della vita. Solo l'amore una compagna lo salverà dalla regressione definitiva, il disfacimento.

Forse sarebbe stato meglio per Russell seguire vena naturalmente visionaria delle droghe e indagarla, senza timore di apparire seguace di Leary. Così sue belle qualità, l'intensità delle sue immagini sono un poco sprecate, e sconfitte. Nonostante la buona, nervosa interpretazione di Hurt.

s. r.

* *

Pierino medico della Saub di Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali, Mario Carotenuto, Serena Bennato, Mario Feliciani. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Capitol.

Laureato in medicina ad Addis Abeba (nessuna Università italiana ha voluto prendersi la responsabilità) Pierino, adulto ma fedele a se stesso, torna a Roma dove il padre, grossista di carni, sogna di farne un grande chirurgo. Effettivamente, munito di una raccomandazione della Loggia P-2, Pierino può entrare in ospedale come assistente volontario di un luminare della medicina che pratica la vendita dei posti-letto e il furto dei pazienti per la sua clinica privata.

Pierino fa una rapidissima carriera, aiutato dalle vecchie barzellette sui medici e dal suo senso degli affari: peccato che per troppo zelo dipenti un corsetto ingombrante e sia costretto a pagare per gli altri. Per rimediare alle ingiustizie della società, il padre dovrà comperargli una clinica privata, appunto chiamata «Addis Abeba».

Tra sberleffi e volgarità, sulla scorta del vecchio film di Sordi sul medico della mutua, Vitali, nella infaticabile marcia del cinema popolare, narra occasionalmente anche qualche lazzo di realtà, nella fattispecie la Saub e riforma corrotta.

s. r.

Due cuccioli con la firma di Disney

e Toby nemiciamici, prod Disney. Disegni animato a colori. Usa 1981. Cinema Ariston.

La favola natalizia della Walt Disney Production ha per protagonisti, questa volta, due cuccioli, Red e Toby. Nel corso della vicenda, che un'équipe di otto sceneggiatori ha derivato da un racconto di D. P. Mannix, i due animaletti crescono, e facendosi adulti diventano istintivamente nemici da amici fraterni e inseparabili che erano nella tenera età.

Questo perché Red è un cucciolo di volpe e Toby un cucciolo di cane da caccia. L'istinto del piccolo segugio e il suo addestramento da parte d'un rapido cacciatore alimentano prima il distacco tra le due bestiole, e poi, col passare del tempo, fanno sì che Red diventi la vittima predestinata di Toby. Ma, come dice il titolo italiano, essi sono «nemiciamici»: e quando Toby viene aggredito da un orso enorme, sarà proprio Red, in un edificante epilogo, a salvarlo generosamente.

Frutto di quattro anni di lavoro, *Red e Toby nemiciamici* è tra i più ambiziosi e costosi (15 miliardi di lire) prodotti di casa Disney. Per i quasi 90 minuti di proiezione stati eseguiti 350 mila disegni: tra animatori, tecnici, supervisori, assistenti, i tre registi (Berman, Stevens, Rich) hanno avuto ai loro ordini, per oltre quaranta mesi, non solo le cento persone i cui nomi puntualmente elencati negli interminabili titoli di testa, ma anche uno *staff* di collaboratori minori.

Specie nella prima parte, in cui la vita degli animali e colta e riprodotta con una freschezza pari all'umorismo, il film trova spunti e sviluppi assai, dove l'estro degli *animators*, pur adeguandosi alla obbligata e collaudata tradizione disneyana, esprime con vivezza la vita multiforme della foresta: i piccoli spettatori non solo simpatizzeranno con Red e Toby ma ricorderanno il passero Picchio, la saggia civetta Gran, l'indiavolato verme Ugo, tanto per citare gli animali più in vista.

a. v.

Morto Floris Ammannati: aveva legato il suo nome a Biennale cinema, Centro sperimentale e Fenice

ROMA — E' morto nella prima ora di ieri Floris Luigi Ammannati, per lunghi anni operatore culturale dello spettacolo italiano. Fu direttore della Mostra del Cinema Venezia, presidente del Centro sperimentale di cinematografia e soprintendente dell'Ente autonomo teatro «La Fenice» di Venezia. Floris Luigi Ammannati, che aveva 65 anni, è deceduto nella sua abitazione per un infarto.

Può sembrare retorico, troppo facile, dire che Floris Luigi Ammannati è stato, come organizzatore di cultura, uno degli uomini di punta nella storia recente dello spettacolo in Italia: ma è la pura verità. Per almeno ventennio, dalla metà degli Anni Cinquanta a tutti gli Anni Settanta, il nome è infatti legato ad alcune iniziative fondamentali nell'ambito del cinema e teatro musicale italiano, che hanno avuto intelligenza, volontà e passione, sarebbero probabilmente rimaste in una situazione di stallo e avrebbero con molta fatica ripreso la vitalità d'un tempo.

Ci riferiamo essenzialmente a tre momenti della sua molteplice attività di «operatore culturale», tre momenti indimenticabili e per molti aspetti irripetibili: la Mostra d'arte cinematografica di Venezia, il Centro sperimentale di cinematografia e il Teatro La Fenice.

Della prima fu direttore dal 1956 al 1959, del secondo presidente dal 1960 alla recente ristrutturazione dell'Ente, la terza fu sovrintendente dal 1959 al 1975. Tre aspetti diversi ma complementari della sua personalità, che si è esplicata in una serie di iniziative, spesso coraggiose e anticipatrici, cui va sottolineata l'importanza.

Era d'altronde nella sua natura di uomo e di militante battersi con energia e senza risparmio personale in tutto ciò che riteneva giusto fare.

Floris Luigi Ammannati

Nato a Carrara nel 1916, si era laureato all'Università Cattolica di Milano in scienze economiche e commerciali, era stato partigiano e s'era meritato una croce di guerra al valor militare. Assessore del comune di Carrara dal 1946 al 1948, si era successivamente dedicato all'attività cinematografica affermandosi, in cattolico, come organizzatore provetto e di ampie vedute.

Di qui la nomina, nel 1956, a direttore Mostra d'arte cinematografica Venezia, che seppe rinvigorire e soprattutto aprire alle forze più vive della cultura internazionale, dopo periodo di grave crisi e di chiusura ideologica e politica. Sono poche edizioni, contrastate, discutibili e discusse, ma sufficienti a indicare una nuova strada, a porre le basi di quella che sarà la Mostra del Cinema sotto la guida di Luigi Chiarini a metà degli Anni Sessanta: una rassegna d'arte e di cultura e un semplice festival mondano.

Dopo Venezia il Centro sperimentale di cinematografia, anch'esso in crisi dopo la fallimentare gestione di Giuseppe Sala. Sotto la guida aperta e stimolante di Ammannati, per un decennio — sino alla contestazione del '68 —, tanto il Centro quanto la sua rivista *Bianco e Nero* ritornarono ad essere punto di riferimento culturale per il cinema italiano e per gli studi cinematografici in genere. Nuovi docenti, nuove strutture, una maggiore serietà, una vasta gamma di collaborazioni italiane e straniere.

In un'Italia che stava cambiando profondamente — sono gli anni del centro-sinistra — anche il cinema riacquistava un suo posto significativo come al tempo del neorealismo. questa ripresa un merito non piccolo spetta anche ad Ammannati, straordinario, e tuttavia discreto, sollecitatore di energie culturali.

Uno stimolo che ritroviamo nella sua lunga carriera di sovrintendente della Fenice. A lui si deve una memorabile edizione dell'*Otello* nel cortile di Palazzo Ducale nel 1960, una rara ripresa dell'*Armida* di Rossini e la versione integrale del *Boris Godunov* di Musorskij. A lui si deve la venuta in Italia della Komische Oper di Berlino Est che dette esemplare rappresentazione del *Racconti di Hoffmann* di Offenbach. Né vanno dimenticati i due concerti, nel 1970 e nel 1971, della Filarmonica di Berlino sotto la guida di Karajan. Per tacere del debutto italiano di Joan Sutherland nell'*Alcina* di Haendel, nel 1960.

Gianni Rondolino

Sanremo: canzoni entro il 6 gennaio

ROMA — E' stato prorogato al 6 gennaio 1982 il termine per la presentazione delle canzoni alla trentaduesima edizione Festival della Canzone Italiana, in programma a Sanremo al teatro Ariston dal 25 al gennaio. La scadenza precedente era al 31 dicembre.

La decisione è stata presa dall'organizzatore manifestazione, Gianni Ravera.

Uscito il 1° film fantapreistorico

ROMA — Dopo quattro anni di lavorazione, fra i più travagliati per la realizzazione di un film (numerosissime le difficoltà, gli incidenti e i contrattempi) è uscito in questi giorni a Parigi, in «prima» mondiale, *La guerra del fuoco* (La guerre feu), che, tratto da un libro di Joseph Rosny Aîné, rievoca, attraverso una saga storica di cui sono protagonisti neanderthaliani e altre varietà di «homo sapiens», la prima scoperta dell'energia, cioè l'avvenimento che fece uscire l'uomo dalla sua animalità.

Ne ha parlato a Roma il regista Jean-Jacques Annaud, noto per aver vinto nel 1977 un Oscar con il suo primo film «La victoire en chantant», il quale ha annunciato che il suo lavoro, che egli definisce fantapreistorico, uscirà fra breve anche in Italia.

Mister Fantasy oggi premia

ROMA — *Mister Fantasy*, stasera alle 21,35 sulla rete uno tv, è alla sua ultima puntata dell'anno. Si tratta di uno special: la consegna del *Fantasy*, ovvero dei premi assegnati dalla redazione di *Mister Fantasy*, ai tre personaggi che più si sono distinti nell'81 nelle rispettive categorie, con un occhio di riguardo, naturalmente, alla «musica da vedere».

Sono stati premiati Pino Daniele, considerato dalla giuria il «miglior spettacolo dal vivo»; Gianna Nannini, miglior outsider, cioè la rivelazione emergente di quest'anno. Infine, per il miglior «video tv» (la classica accoppiata più realizzazione), viene premiato il gruppo dei Dire Straits, nella persona del loro leader Mark Knopfler.

Daniele premiato a Mister Fantasy: tv1, 21,35 - David Niven nel film di Walters: tv2, 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Onda verde 6.06, 7.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 20.58, 22.58
6 — Segnale orario - Almanacco del GR1
6.10 La combinazione musicale
7.30 Edicola del
9.02-10.03 Radio anch'io
11.10 Tema guida
11.42 «Candido» di Voltaire
12.03 Via Asiago Tenda
13.25 La diligenza
13.35 Master
14.28 Giuseppe, Giuseppe con P. Poi
15.03 Entrepiano
16 — Il pagliano
17.30 La gazzetta
18.05 Combinazione suono
19.30 Una storia del jazz
19.55 Su il sipario
20.45 Incontro con
21.03 Natale in tutto il mondo
21.50 Cronaca di un delitto
22 — Sull'uomo e per l'uomo
22.30 Autoradio flash
22.35 Audiobox - La telefonata

RADIODUE

Giornali 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7.20 Momento di riflessione
8.45 Radiodue presenta
9 — «I promessi sposi»
9.32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 sport
11.32 Dee: Il bambino nell'Unità
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.48 Cosa fa gebbia, con Al Vitti
13.41 Sound-track
15-15.42 Radiodue 3131
16.32 Sessantaminuti
17.32 Le confessioni di un italiano, di Nievo
18.45 Il giro del sole
19.50 Mass-music
22 — Città notte
22.35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55
6 — Preludio
6.55-8.30-11 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13.35 Rassegna delle riviste
15.30 Un certo discorso
17 — Dse: Medicina 81
17.45-19 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21.30 La sonatina da Ravel a Barlà
22 — Davalo Soriano Trois soliteno y final
23 — Jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

Supersveglia
8 — Oroscopo
10.10 Avanti-gag
12.03 A tavola
13.30 Buon compleanno
15 — Il cubo ha sempre ragione?
17 — Il disco
18.10 Tommy's

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23.10
12 — **Conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, Spadolini, presso la sede dell'Ordine dei giornalisti**
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **La caduta delle aquile: «La guerra segreta (1916-1917)». Seconda parte**
14,30 **I perché degli animali. Come fanno a volare?**
15 — **Risorse da conservare**, aggiornamento sulle tecniche di recupero rifiuti
15,30 **Capitan Futuro: «Forme di vita artificiale» - Mister Fantasy**
16,45 **Braccio di ferro**, disegni animati
17,05 **Direttissima con la tua antenna: «Tom Story», «Direttissima!»**
18,50 **Happy Circus**, con Fonzie in **Happy Days**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
21,30 **Mister Fantasy**, consegna del «Fantasy» (una specie di Oscar) a Pino Daniele, Franco Battiato, Gianna Nannini. Con Ivan Cattaneo e Beppe Starnazza
20,40 **Movie movie: «Quando la canzone diventa film»**, con Gianni Morandi
22,15 **Kojak: «Il corruttore»**, con Telly Savalas - **TG - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
23,30 **Per lavoro, faterni nascere sano**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 23,25
12 — **Meridiana: «Ieri giovani»**
13,30 **Ursa: Il futuro si chiama Siberia: «Un laboratorio del 2000»**
14-17,45 **Il pomeriggio: «Frate Indovino», «L'opinione»**
14,10 **Le donne Karenina**, di Tolstoj, con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci, Valeria Ciangottini, Sergio Fantoni, Flora Lillo
15,25 **Tecnologie a misura d'uomo**
— **TV2 ragazzi: «Gianni e Pinotto», «Tom e Jerry»**
16,55 **A tutte le auto della polizia: «Rivolta al re femminile»**
17,50 **TG2 - Sportsera - Controluce**, quindicinale di teatro e musica
18,50 **Piccolo mondo inglese**, dai romanzi di K. Peyton - **Previsioni del tempo**
20,40 **Tutte le ragazze lo sanno (1959)**, film diretto da C. Walkers, David Niven, S. MacLaine, Gig Young e Rod Taylor
20,20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagio
22,25 **L'usignolo dell'imperatore: intellettuali e potere negli Anni 60: «La macchina spasmodica»**

RETETRE

Telegiornale: 19;
16,35-17,35 **Invito**
16,35 **Pinocchio a teatro: «Le avventure di un burattino di legno»**
17,35 **Dal Circo di Stato di: Spettacolo di gala**
19,30 **TV3 Regioni**
20,05 **La terra dove fioriscono i limoni: «La questione agraria nella storia del Mezzogiorno, il ventennio fascista»**
20,40 **Il concerto del martedì**, salotto musicale Katia Ricciarelli e Luciano Silvestri
21,50 **L'enigma e il silenzio**, mostra di Giorgio De Chirico

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.45, 20.15, 23.
14.10 I fantassati, film con Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funès
15.50 L'aliante
16.10 **Gli sfivali di Tom Sawyer**, telefilm
17 — **La rivoluzione musicale**
18 — **Per i più piccoli - Per i bambini**
18.50 **Il fatto contesa**
19.15 **Il carrozzone**, folclore
20.40 **L'ultimo sguardo dell'aquila**, film
22.10 **Orsa Maggiore**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15, 22.10, 23.30
13.30 **Odprta meja**
16 — **Musica popolare**
16.30 **Cinenotes**
17 — **Ciao ragazzi**
17.30 **Peter e la ragazza**
20 — **Cartoni animati**
20.30 **E' arrivata la felicità**, film con Gary Cooper
22.20 Film

MONTECARLO

Telegiornale 13.15, 19.30
13.30 **Specials economia**
14 — **Quella casa nella prateria**
15.20 **Calma ragazzi, oggi mi sposo**, film con Louis De Funès
18 — **La famiglia Addams**
19.50 **Borsa: oro e titoli**
19.55 **Il buggazum**
20.15 **Strade e valichi**
20.30 **Il re che venne dal Sud**, sceneggiato
21.45 **Asta in diretta**
23.15 **Bolle di sapone**

Il divertimento degli italiani nell'80

Sempre più musica sempre meno cinema

ROMA — Praticamente stazionaria spesa complessiva del pubblico per spettacoli, come documenta un'indagine Siae relativamente all'anno . I dati giungono soltanto ora, ma dimostrano meticolosamente come la spesa dei consumatori abbia raggiunto, nell'anno in questione, 1519,1 miliardi di lire incremento del 23,3% sull'anno precedente; siccome però l'indice costo della vita era aumentato del 21,1%, l'aumento di spesa è delle 0,8%.

Nei gusti del pubblico crescono teatro e musica, diminuisce ulteriormente il consumo di cinema, cresce propensione del pubblico per il ballo, aumenta il gettito degli abbonamenti radiotelevisivi.

La tendenza evolutiva del teatro di nel 1980 è evidenziata da un incremento 2,5% degli spettacoli (48.000), da un aumento del 7,2% delle frequenze (da 9,6 milioni di biglietti venduti a 10,3), da un aumento del 23,3% degli incassi. Il rincaro dei prezzi è stato contenuto al 15,1%.

Ancora più accentuata la tendenza espansiva delle rappresentazioni liriche e di balletto (che nel 1979 avevano segnato il passo): nel 1980 si registrano incrementi di oltre il 20% per l'offerta di recite, del 14% per le presenze (da 2,4 a circa 2,8 milioni di spettatori) e del 37,7% per gli introiti. Il rincaro dei prezzi si è attestato al 20,7%.

Il progresso delle attività concertistiche procede senza battute d'arresto: le esecuzioni passano da 10.900 a 12 mila (+10,1%). frequenze salgono del 6,4% e gli incassi 31,4% (cioè da a 9,1 miliardi). Il costo dell'ingresso è salito nel 1980 del 23,6%.

Per i concerti di musica leggera e gli spettacoli di riviste e commedie musicali, l'offerta è rimasta stazionaria, le presenze sono cresciute del 12,3% mentre la spesa è lievitata fino al 36,8% in più. Per le operette diminuite invece domanda, offerta e incassi.

Gli incassi del cinema ascendono in Italia, nel 1980, a 401,5 miliardi di lire con un incremento monetario di miliardi sul 1979 e una riduzione, in termini reali, del 9%. L'espansione monetaria degli incassi è dovuta alla lievitazione dei prezzi che raggiunge il 26,1% essendo il costo medio del biglietto passato da 1315 a 1660 lire.

Prosegue invece la flessione delle frequenze che risulta del 12,4% tra i due anni posti a confronto: da 278,3 a 241,9 milioni di biglietti venduti. Diminuisce anche l'offerta di lavoro: circa 18% in meno di giornate di attività.

Il complesso utenze radio-televisive al 31 dicembre 1980 ascende a 13,6 milioni di abbonamenti con 700 mila utenze in meno per la televisione in bianco e nero, 900 mila in più per la tv a colori e 360 mila abbonamenti per le sole radiodiffusioni.

A «Italia 1»

Capodanno con Aznavour e la Shields

MILANO — Con uno show di fine anno, il circuito televisivo «Italia 1» che raggruppa 18 emittenti dislocate in 17 regioni, si presenta in anteprima ai telespettatori italiani. Dalle 20,30 di giovedì 31 dicembre alle 2 di venerdì primo gennaio andrà in onda «Il più grande spettacolo del mondo», un varietà musicale cui parteciperanno famosi personaggi del cinema, della canzone, della tv. I vari «numeri» saranno legati dagli interventi di Walter Chiari e di Gino Bramieri.

Il carnet degli ospiti è lunghissimo. Presentati da Liza Minnelli vedremo Brooke Shields e Peter Fonda impegnati nel «Circo delle stelle». Patrick Wayne presenterà il «Montecarlo Show», durante il quale canteranno Charles Aznavour e Dionne Warwick.

Per i più piccoli ci saranno Arnold, il negretto serie di telefilm «Harlem contro Manhattan», e Candy, la «diva» dei cartoni animati, che lascerà Terence.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Shirley, slalom anti-maschio

Tutte le ragazze lo sanno, *il film di stasera su Tv2, è del 1959, ma anche con ventidue anni sul groppone è un prodotto non del tutto sfiorito. Questo per merito della regia di Charles Walters, abile nel sottolineare le caratteristiche romantico-sentimentali d'una tipica story del cinema hollywoodiano d'allora. Basta pensare che la protagonista è un'ingenua ragazza di provincia in arrivo a New York per trovare lavoro.*

Prima di sistemarsi in un impiego decente, la fanciulla deve superare qualche difficoltà nonché affrontare la corte assidua d'una schiera d'uomini che le danno non pochi problemi. Saggiamente consigliata, la giovane riuscirà a districarsi dalle insidie dei più arditi suoi corteggiatori e a scegliere l'uomo adatto a lei.

La commedia, a tratti solistica ma sempre agilmente svolta, ha un invidiabile quartetto d'interpreti: Shirley MacLaine, David Niven, Claire Kelly e Gig Young, qui interprete brillante e non ancora ultima dei mali che lo portò, nel 1978, a darsi volontariamente la morte.

Chi non ha mai visto **E' arrivata la felicità** *di Frank Capra, stasera può rifarsene il notissimo film a Capodistria. Ma ci sarà pure chi vorrà rivedere Gary Cooper «picchiatello» in una delle sue interpretazioni più famose, in compagnia di Jean Arthur, George Bancroft, Lionel Stander e altri esemplari caratteristi della Hollywood.*

Dei film trasmessi dalle emittenti private sono da segnalare **Le foglie d'oro** *(Canale 5) anche questa con Gary Cooper; attrici Lauren Bacall e Patricia Neal; e* **L'innocente** *Visconti (Telecity), dal romanzo di G. d'Annunzio, con Laura Antonelli e G. Giannini.*

Circolare ministeriale contestata a Odontoiatria

Quanti aspiranti dentisti devono cambiar corso?

Un documento del ministro pone improvvise barriere agli studenti non in regola con gli esami - Chiesto il rinvio di un anno

Una circolare ministeriale ha provocato il terremoto fra gli studenti del corso di laurea di Odontoiatria della facoltà di Medicina. Dice in sostanza il documento: esiguo il numero chiuso e l'obbligo di frequenza delle lezioni, perciò ■ iscritti del primo anno che non sono in grado di esibire le firme di frequenza per almeno tre insegnamenti non possono passare al secondo; ■ iscritti al secondo anno non possono passare al terzo, se non hanno superato gli esami fondamentali del primo biennio entro la sessione ■ febbraio.

Conclude la circolare: «*Se ■ requisiti decade la condizione ■ studenti ■ questo corso di laurea*». ■ che vuol dire che molti aspiranti dentisti dovranno cambiare facoltà. Un bel guaio, soprattutto per coloro che si ■ già trasferiti da Medicina.

I giovani hanno risposto con rabbia «*anche perché — dicono — la precisazione è arrivata ■ anno accademico iniziato*». Minacciano ■ fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale: «*Nessuno ci aveva informati ■ questa norma. Il problema delle forme di frequenza ■ pratica non esiste, ma ■ invece ben pochi coloro che riusciranno a mettersi in regola con gli esami entro febbraio. Le materie da portare sono 16, tutte difficili. Le lezioni si erano iniziate concretamente nel marzo dell'80; ■ quindi ■ do pretendere che ■ undici mesi possiamo metterli alla pari*».

Per capire la questione ■ corre fare un passo indietro. Il corso di laurea ■ Odontoiatria è nato nel settembre dell'80 ■ l'istituzione del primo biennio (in seconda sono andati ■ studenti trasferiti da Medicina) per adeguare l'Italia alla Cee; ha ■ numero chiuso che limita a ■ (per Torino) gli iscritti di ogni anno. Nel novembre scorso è scattato il primo ■ triennio clinico, per cui oggi gli studenti sono 120. L'attività si svolge alla Clinica odontostomatologica di Medicina.

L'avvio è stato buono se si pensa che, poco più ■ ■ anno fa, non esistevano neppure le norme per ■ selezione degli aspiranti, che vengono scelti ■ base a concorso, e che non c'■ finanziamenti, né docenti e poche strutture. Ora i professori ■ arrivati, ma resta il problema dei fondi e delle attrezzature.

Il nuovo corso consente di diventare dentista studiando cinque anni anziché nove come ■ passato (6 per laurearsi in Medicina e 3 di specializzazione).

Dice il prof. De Michelis, direttore della clinica odontostomatologica: «*Odontoiatria non deve essere il rifugio di coloro che non riescono a Medicina. Deve anzi diventare il fiore all'occhiello della facoltà. E' stato autorizzato perché l'Italia ha fame di dentisti e per restare al passo con ■ Cee. Noi abbiamo uno specialista dei denti ogni 7.000 abitanti contro uno ogni 1800-2000 degli altri Paesi europei. Non si tratta di spianare la strada ai giovani, bensì di preparare personale altamente qualificato snellendo quella parte di studio che è indispensabile al medico, ma non al dentista*».

Proprio in nome della serietà, l'accesso è stato programmato ■ base alla capacità di ricezione delle strutture che sono purtroppo limitate.

Ma ■ studenti ribattono: «*Molti ■ noi ■ espulsi perché le norme restrittive della circolare non rispecchiano l'orientamento del progetto originale. Ci ■ fatti un programma; ora ■ vediamo sconvolto. ■ vuole forse impedire la riuscita del corso*». Hanno già fatto appello al ministro dell'istruzione affinché la circolare venga ritirata ■ la sua applicazione sia almeno fatta slittare al prossimo anno.

■ consiglio di facoltà da parte sua ha chiesto, considerato il difficile avvio ■ corsi, la dilazione di ■.

Conclude il prof. De Michelis: «*A pensarla tutti i docenti di Odontoiatria ■ incontreranno per valutare la situazione. Credo che almeno per questa volta si potrebbe consentire agli studenti di trascinarsi dietro qualche esame*».

Maria Valabrega

Vigile urbano cattura 2 ladri

Un brigadiere dei vigili urbani della XII sezione (Crocetta) è riuscito ieri mattina a catturare due «topi» d'auto subito dopo che questi avevano rubato un'autoradio ■ Ritmo di Paolo Scopello parcheggiata in ■ Re Umberto.

Verso le 11.30 Gerrado P., 17 anni, e Umberto Campanile, ■ 18, via Massena 29, si sono avvicinati alla Fiat e, dopo aver spaccato il vetro posteriore, hanno preso l'autoradio. La manovra non è sfuggita allo Scarpello che stava arrivando proprio in quel momento. Alle sue grida e intervento il brigadiere che ha diramato l'ordine di fermare il minorenne poi, in un esercizio poco distante e con l'aiuto di alcuni agenti, il complice

Freddo polare, nevicate ■ abbondanti in provincia

Una morsa di ghiaccio

In città solo una bianca spruzzatina; la circolazione è difficile ■ tutte le strade, molti incidenti senza gravi conseguenze

Il gran freddo ha disegnato suggestive figure di ghiaccio nella fontana di piazza Solferino

Il gelo natalizio ha lasciato splendidi ricordi meteorologici: il ■ è tornato per qualche giorno, contribuendo al tutto esaurito delle località turistiche invernali. Ma è stata una lezione di breve durata: da domenica notte è ritornata la neve a rendere meno agevole il traffico sulle strade e soprattutto la temperatura s'è ulteriormente abbassata.

E' questa ■ causa principale delle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato le vallate alpine, specie se confrontate ■ la situazione in pianura. E' nevicato poco a Bardonecchia, Ceresole Reale, in Val Soana e Val Chiusella, ■ decina di centimetri che hanno solo pregiudicato ■ percorribilità delle strade.

Cielo coperto ma niente neve ■ a Prali ■ Val Germanasca, a Usseglio e nella Val di Lanzo, al Sestriere dove qualche fiocco sparso ha messo soltanto allegria senza creare problemi. L'innevamento delle piste infatti è ormai ottimale ed i problemi più importanti sono legati alle condizioni del fondo stradale.

In pianura, ■, è bastato poco per sorprendere ancora una volta ■ automobilisti impreparati: qualche ingorgo, numerosi incidenti ma tutto senza gravi conseguenze.

La temperatura è ■ ci■ i mille metri abbondantemente sotto lo zero: così a Bardonecchia ha toccato i —8 e a Ceresole Reale (1600 metri) i —12, la minima di quest'inverno. A quote più basse invece il termometro ha fatto registrare temperature leggermente più miti, attorno ai 3-5 gradi nelle prime ore del pomeriggio.

In città si è avuta in mattinata una spruzzatina di neve che in solo pochi quelle ■ tralcio al traffico.

Orbassano: sabato sportivi in festa

Festa dello sport sabato 2 gennaio a Orbassano. A organizzarla il Comune e la consulta sportiva. Ciem della manifestazione una fiaccolata che attraverserà le vie della città. La festa avrà inizio alle 20 nel teatro del centro culturale con la proiezione del film sui più significativi avvenimenti sportivi degli ultimi ■ anni. «Traguardi di gloria». ■ termine della proiezione avrà inizio la fiaccolata che si concluderà alla palestra Ceresa-Parise.

Accusati di ricettazione stavano dividendo la refurtiva

Arrestati tra le mortadelle rubate la notte di Natale

Portati via anche 60 chili di formaggio — Altro fatto: la ■ denuncia le strumentalizzazioni fatte dopo la vicenda ■ sindaco di Lanzo

Il «caro cenone» ha sensibilizzato anche i ■■■ che, nella notte fra Natale e Santo Stefano, hanno forzato ■ portone del magazzino ■ Ezio Vaschetto, venditore ambulante, in strada comunale Mirafiori 19. Sono stati asportati 20 prosciutti crudi, 30 coppe, 12 pancette, 15 mortadelle, alcuni metri di salsiccia, 60 chili di formaggi: valore complessivo della refurtiva circa quattro milioni.

Ma i ■■ ladruncoli hanno commesso un errore: avvertiti i parenti, hanno iniziato la distribuzione dei viveri in una cantina di via ■ Mughetti 23, insospettiti per lo strano andirivieni i vicini hanno avvertito il 113.

La volante che è intervenuta si è trovata di fronte a Giuliano Antoniello, ■ ■ni, ■ginario di Cerignola ma domiciliato proprio in via dei Mughetti 23 e a un suo coinquilino, Antonio Brocchetta, 30 anni, impegnati nel tagliare a metà una grossa mortadella.

Ai poliziotti, che chiedevano spiegazioni sulla provenienza di tutto quel ben di Dio, i due non hanno saputo fornire spiegazioni attendibili: sono stati arrestati per ricettazione. Ieri mattina si ■ presentato in questura l'ambulante per denunciare il furto ■ ha trovato ad attenderlo quasi tutta la refurtiva. Mancava solo qualche prosciutto che sarà difficile recuperare: a Capodanno ne sparirà ogni traccia.

★ L'arresto e poi la scarcerazione del sindaco di Lanzo ■ Marzio Scaramari (dc) e dell'assessore Bellino Ruci, quindi la denuncia di altri due membri della giunta, sempre per lo stesso reato: presunta «*turbativa d'asta*» (cioè irregolarità nella gara d'appalto) per la casa di riposo, continuano a sollevare polemiche.

La democrazia cristiana, al riguardo, ha ■■■ un ■ inunciato in cui ricorda che, secondo la Costituzione, «*l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva*». Continua affermando che «*le cronache giudiziarie, soprattutto recenti, sono ricche ■ episodi di innocenti ingiustamente imputati e poi scagionati da ogni accusa*».

I democristiani ricordano poi come «*l'esercizio dell'azione penale ed il processo istruttorio, così come ■■■ attuati oggi, sono oggetto ■ critiche e ■ proposte ■ revisione da parte delle forze politiche più rappresentative. ■ ■■■ delle strumentalizzazioni cui possono prestarsi a degli irresponsabili ■■■ che procurano alla personalità dell'imputato innocente*».

Il comunicato prosegue ricordando «*i rischi cui vanno incontro gli amministratori locali anche se operano in ■■ soluta onestà e con profondo spirito ■ servizio per la loro comunità*». I democristiani denunciano quindi, ■ strumentalizzazioni politiche fatte sulla vicenda ■ Lanzo e confermano a sindaco ed ■■■ sori «*una immutata stima, fiducia e solidarietà umana*».

Bandito solitario rapina ■■■ coppia

Un macellaio di 24 anni, Roberto Montaldo, via Cagliari 14, Nichelino, è stato rapinato domenica pomeriggio, verso le 18, mentre era in auto ■■■ un'amica, Marilina Lovera, 20 anni, nel piazzale antistante l'ippodromo di Vinovo.

Uno sconosciuto, mascherato ■■■ passamontagna, si è avvicinato alla coppia e, minacciandola ■■■ con ■■■ pistola, si è fatto consegnare soldi, pellicce e gioielli per quasi un milione e mezzo. Indisturbato, lo sconosciuto si è poi allontanato a piedi.

Rivalta: litigano uno spara e ferisce

Lite con sparatoria domenica pomeriggio nel bar-birreria di via Mattei 9 a Rivalta. Per «*futili motivi*», secondo i carabinieri, Massimo Dacari, 58 anni, via Cavour 46/5, e Graziano Ingrosa, 52 anni, via Carignano 123, entrambi ■ Rivalta, sono venuti alle mani. Non si sa come, ■ certo punto, l'ingrossa ha estratto una pistola e ha sparato contro ■ Dacari: i proiettili, per puro ■■■ lo hanno colpito solamente alla mano. Subito dopo lo sparatore è scappato. I carabinieri ■ ricercano ■■■ tentato omicidio.

■ Aventino Turbin, ■ an■. San Giorgio di Susa, via Martinetti, è in prognosi riservata al Cto in seguito ■■■ incidente avvenuto a Chiomonte.

Chivasso: sindaco difende assessore

La giunta di centro-sinistra del comune di Chivasso non avrebbe fatto nulla di irregolare nell'assumere provvisoriamente Maddalena Borghesio, 24 anni, figlia dell'assessore al Bilancio incaricata «a termine» ■■■ ■ revisione dei questionari del censimento. Questo chiarimento è stato fatto dal ■■■ socialista Livio Riva Cambrino durante la riunione del Consiglio comunale.

Fa seguito ■ un'interpellanza del capogruppo democristiano Bruno ■■■ il quale ■ in riferimento ■ una delibera ■ giunta ■ riteneva corretto che il padre della ragazza fosse presente al momento della votazione.

«*L'assessore Dante Borghesio al ■ presentato alla riunione verso ■ 18,15, quando l'argomento in ■■■ era già stato esaminato e adottato dagli altri assessori presenti* — ha dichiarato il sindaco —. *Tale fatto risulta inconfutabilmente chiaro seguendo l'indice particolareggiato delle deliberazioni di giunta*».

Un piccola frazione di Pragelato con due abitanti

Alleve, un pugno di baite è distrutta dalle fiamme

Il rogo è partito da un mucchio di legna posto vicino ad una stufa ad asciugare - D'estate ospitava margari, ora solo un'anziana coppia

Alleve, piccola frazione ■ Pragelato, un pugno di baite semiabbandonate, è stata distrutta da un incendio. E' accaduto l'altra notte, a causa del fuoco che ■ sviluppato in un mucchio di legna posta ad asciugare accanto all ■■a stufa accesa. In breve le fiamme hanno avvolto ■ strutture lignee di una baita e si sono immediatamente estese ai fabbricati attigui.

Vive ad Alleve in questo periodo una coppia anziana: minacciati dall'incendio marito e moglie sono riusciti a mettersi in salvo con pochi oggetti personali. Ora entrambi sono ospiti di una famiglia amica. Hanno perso comunque ogni avere.

Le baite costituiscono un rifugio ■ pastori ed ai margari che nella stagione ■■■ portano ■ quella zona mandrie e greggi.

Impossibile qualsiasi intervento per spegnere l'incendio: l'allarme è scattato subito a Pragelato ma le squadre di soccorso ed i vigili del fuoco hanno impiegato parecchio tempo per raggiungere la frazione, ostacolati com'erano dall'abbondante neve.

Accordo fra Regione e militari per il poligono

A Pian dell'Alpe d'estate non si potrà più sparare

L'intesa rientra in una più vasta normativa che riguarda tutto ■ Piemonte - Qualche perplessità nel Pinerolese - Assemblea a Usseaux

Non è molto ma a Pian dell'Alpe, nel Pinerolese, si può guardare ■■ un po' più di fiducia al futuro: ■ Comitato paritetico composto da militari e funzionari della Regione ha trovato un accordo per il poligono ■ tiro ubicato in quella zona. L'intesa rientra nella «*Nuova regolamentazione delle servitù militari*» al vaglio in tutta Italia, che dovrà essere definita entro il 10 gennaio 1982.

Proprio questa data ■■ creato i primi problemi (come se non ■ ne fossero già abbastanza) e da Torino è partito un invito a governo e Parlamento affinché il termine venga posticipato. Nel frattempo però, il comitato ha continuato a lavorare per esaminare ■ problema che verrà definito in un'ulteriore riunione che si terrà l'8 gennaio prossimo (i precedenti incontri sono avvenuti il ■ novembre e ■ 4 e 11 dicembre).

Dunque Pian dell'Alpe. Il comando della Regione militare Nord Ovest, competente su quel territorio, ha rinunciato all'originario programma di acquisire l'area al demanio militare ed anche alla successiva proposta di stipulare una convenzione di lunga durata. Il poligono verrà utilizzato per tre anni, senza incrementare le esercitazioni.

La soluzione è temporanea perché ■ termine del triennio, «*a meno che — dice il comitato — ■■■ si accerti la compatibilità della presenza militare ■■■ le particolari esigenze del parco naturale dell'Orsiera-Rocciavrè al margini del quale ■ situato il poligono*», si dovrà trovare una soluzione alternativa.

Inoltre, l'utilizzazione del poligono le questo vale per tutto il Piemonte, esclude le esercitazioni con armi portate ■ e le aree per l'addestramento in bianco) non avverrà nel periodo 1° luglio-15 settembre «*tranne che per esigenze improrogabili, preventivamente concordate con le comunità locali*».

I militari provvederanno anche a risistemare le strade danneggiate dal transito dei veicoli, ad assistere i pastori nello sgombero delle ■■■ e a pagare ■ indennizi per il mancato pascolo e diminuita produzione di latte.

Qualche perplessità l'accordo l'ha comunque sollevata. Innanzitutto non si comprende quali saranno le «*esigenze improrogabili*» per «*poter ripetere*» anche in luglio e agosto (■ poi — ci si chiede — *forse che e giugno Pian dell'Alpe è deserto? Come potranno convivere gli ospiti della colonia salesiana, i pastori, il turismo con i colpi di cannone che verranno esplosi lì vicino?*». Domani gli abitanti ■ Usseaux si riuniranno in assemblea per consultarsi sull'accordo.

Per quanto riguarda gli altri poligoni piemontesi il comitato ha stabilito di utilizzare quelli di Tavernette, Giusa■■ Nibbio, Punta Tamerla, Ottiglio Monferrato, Sessant e Gad per i tiri con armi portatili. Nessun accordo è stato trovato per Daiola e, al suo posto, ■ pensa ■ utilizzare un'area della Valgrana. I tiri d'artiglieria e mortai avverranno sul Monte Frioland, a Dubbione e Quarona Sesia. Altri poligoni per le esercitazioni a fuoco saranno, oltre a Pian dell'Alpe: Pian Madoro, Colle del Mulo - Passo della Gardetta, Colle Maurin, Monte Castello di Quarzina e Pratoretondo per i tiri controcarri.

Beppe Minello

Il 31 ■■■ «Rivarol camin-a»

Anche a Rivarolo si svolgerà la classica maratona di Capodanno. Si chiama «Rivarol camin-a» ed è ormai giunta alla sua sesta edizione. La gara è organizzata dall'assessorato allo Sport, dal centrosinistra locale e dal gruppo sportivo «Atletica Pinerolo». Anzi, la manifestazione è l'ultima delle tante organizzate per festeggiare il decimo anno di vita della società sportiva pinerolese.

A caratterizzare la maratona è il fatto che si correrà in notturna con partenza, alle 23, da via Dei Rochis (San Lazzaro) presso i locali del liceo scientifico. Il percorso sarà di circa sei chilometri e attraverserà tutta la città. Al termine, i concorrenti si ritroveranno nei locali della scuola per attendere la mezzanotte con musica, danze e giochi.

Per iscriversi (2500 lire) occorre rivolgersi a «Bolero Sport» in piazza Roma 5, nella palestra del liceo (oggi e giovedì dalle 17 alle 20) e da «Alimentari insieme» a Cumiana. Tutti gli atleti saranno premiati con una bottiglia di spumante, una stampa ricordo della manifestazione e una medaglia con lo stemma della città.

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Proseguiamo la pubblicazione dei versamenti inviati per le Tredicesime destinate agli anziani più soli

Proseguiamo ■ pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»:

Bentanato Claudia e Fabrizio 1.000.000; ■ memoria ■ genitori defunti ■■■ e Salvatore - O. L. 1.000.000; n.n. 600.000; A. M. B. 500.000; n.n. ricordando il caro papà 500.000; Bertoldo Settimo a favore dei pensionati più poveri ■■■; T. A. D. P. 400.000; in memoria di mio padre 300.000; G. B. Cane 300.000; per ■■■ ressa gnolente della compianta Teresilla Icardi 300.000.

Maglificio Po «Oscalito» Torino 300.000; G. ■ 200.000; famiglia ■■■ 250.000; ■■■ Walter 200.000; n.n. Cumiana 200.000; Cino Buffa 200.000; in ricordo di Giorgio e Rita 200.000; Antonella e Massimo 200.000; Pippo M. 200.000; C. F. 200.000; Vittoria e Paola 200.000; C. P. ■■■ Sergio, Valentina, Barbara ■■■ n.n. 150.000.

Classe V C Scuola elementare «G. Gamboro» 132.000; Carla 120.000; ■ memoria di Francesco Acciarini allievi ed ex allievi della prof.ssa Giacinti della ■■■dia «M. Bonarroti» 117.500; n.n. 100.000; F. C. M. 100.000; Massi■■ Rossi ■■■ ■■■ Oltre 100.000; G. e M. Borghetto ■. Spirito 100.000; ■. ■ Alessio 100.000; n.n. 100.000; n.n. 100.000; n.n. 100.000.

Martino e Anna 100.000; Elisei in memoria dei miei genitori e dei nonni che hanno avuto la grande fortuna di essere assistiti e curati dai figli fino all'ultimo istante della loro vita ■■■ C. ■. In memoria della moglie Cristina ■■■ Ditta Termo «A» di Ambra 100.000; Nora 100.000; n.n. 100.000; Enrico e Riccardo 100.000.

Daniele ■■■ 100.000; Studio Dr. Ferrino 100.000; Pierangelo, Roberto, e Chiara Calandra 100.000; n.n. 100.000; E. P. 100.000; Gabriella 100.000; Ufficio ■■■ 31. 85.000; in ricordo di Stefano ■■■; in ricordo della ■ cara zia Margherita fratelli, sorelle e nipoti 70.000; in suffragio di Vittorio 60.000; E. A. Gaia 60.000.

In suffragio dei nostri morti G. P. 50.000; n.n. ■■■; in memoria di Aldo 50.000; n.n. 50.000; n.n. ■■■ ■■■ ■■■ B. L. E. ricordando i nostri cari 50.000; Clelia e Piero in onore di Padre Pio per il sorriso di una vecchietta 50.000; O. G. 50.000; a Papa Giovanni ricordando mia madre M. G. 50.000; B. M. C. 50.000; G. A. 50.000; in memoria ■ papà e dei nonni Ernesto, Rina, Giovanni e Camilla 50.000; G. e ■. ■ ricordo dei nonni 50.000; Michelina Campasai - Cassine 50.000; Chiara e Cristina 50.000; in memoria di Nino Cerrato 50.000.

L. F. ■.000; la famiglia di Orgia in memoria del caro papà 50.000; n.n. Ivrea 50.000; a ricordo del nonno Mario i nipotini ■■■ n.n. Pinerolo 50.000; A. M. M. ■■■; ■. T. 50.000; M. D. 50.000; ■ suffragio di mio marito Mario E. B. 50.000; Bertolotti ■■■ per chi ne ha più bisogno di noi Odmar 50.000; Gianna 50.000; nonna Marcella auguri ■■■ un■■■ Natale 50.000; Ferri Olimpia Prato Sesia 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Odone Pietro L. A. 50.000; L. B. F. ■■■; n.n. 50.000.

Rita ricordando Tino 50.000; una bisnonna ■ La Morra 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Papa Giovanni P. O. 50.000; Cristina Tirabongo 50.000; C. V. 50.000; A. B. 50.000; Alessandro 50.000; Scuola Me■■■ «A. Manzoni» 3ª B ■.000 in ricordo dei nostri nonni C. A. E. 50.000; n.n. 40.500; T. N. 40.000; S. B. A. 40.000.

P. Ferrario in memoria dei miei ■■■ defunti 23.000; N. N. ■■■ Cecilia e Renato 25.000; Nicoli ■■a cara memoria dei genitori 25.000; in ricordo di ■■■ no Angelo 25.000; Classe 3ª C. Scuola elementare 3 M. L. King 21.000; n.n. 20.000; S. S. 20.000; Lina M. 20.000; Adriano 20.000; ma Rita 20.000; Piero e Pina 20.000; P. A. 20.000; n.n. 20.000; le gemelle Capra 20.000; Enza e Piero 20.000; A. L. C. 20.000; L. B. in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta e implorando grazie e protezione su tutta la sua famiglia 20.000; Velella Ratto e genitori in onore di S. Antonio ricordando Alessandro 20.000.

Natale 15.000; in memoria di ■■■ mamma Angioletta 15.000; N. N. ■■■ in ringraziamento a S. Antonio una pensionata 15.000.

Clementina 15.000; A.P. 15.000; per proseguire del Santo Muriabile 15.000; N.N. 10.000; per un impiego ottenuto Angioletta 10.000 I.G. 10.000; N.N. 10.000; F.G. ■■■; per i nonnini Riccardo ■■■ ricordando i miei genitori Maria ■■■ Marina in ricordo del papà 10.000; N.N. 10.000, N.N. 10.000; N.N 10.000 Adriana e Nino ■■■ A.M.C. ■■■ dei miei cari defunti ■■■ Lina ■■■ ■■■. N.N. 10.000, Walter 10.000.

Jolanda e Liana 10.000, N.N. 10.000; Morena 10.000; in memoria di Luigi Enrico 10.000; E.D., ■■■; in ■■■ ■■■lla mamma F.O. 10.000; Ruggero e Riccardo 10.000; N.N. 10.000; Mario Paola e Alessandro 10.000; Gabriella 10.000; da Marisa in onore di Papa Giovanni, chiede grazia 10.000, N.N. 10.000, ricordando papà 10.000; nel ricordo di Maria Vittoria Nasi le amiche Marcella e Alessandra ■■■: N.N. 10.000; Luciana e Andrea 10.000; N.N. 10.000; N.N.10.000 Mauro 10.000; Tricerri Fiorenzo 10.000; P.A.B. 10.000; Vittorina e Anna 10.000; M.B. 10.000; Cattarina 10.000; G. Bos. Bel. 10.000; per una persona sola 10.000; E.L. Asti 5000; ringraziando Papa Giovanni F.L.S. 5000; Paola 5000; N.N. 5000; Gilardengo 5000; Cassina 5000, Angela Maria - Carla 70.000.

Concessionaria Fiat Ora 1.000.000; Patrizia e Stefania 400.000; San Paolo Ufficio Esterno 220.000; ricordando Carla 300.000; ■ memoria del prof. Alessandro Forchino ■ inquilini e condomini di via Governolo 1.112.000.

Serra Felicita 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.P. 100.000; Luca 100.000; N.N. 100.000; Cristina, Alessandro, Paola ■■■ Delfina Ugo ■■■: in memoria di papà, zia e Papa Giovanni ■■■ 150.000; N.A.N.A 100.000; Maurizio ed Elena 60.000; Anita e Cesare 53.000; Paolo 50.000; Maria Bravo - Castaldo Alba 50.000; Ventura Immobiliare 50.000; Massimo per i suoi fratelli 50.000; Maurizio per una nonnina 50.000.

continua

Un sorriso per i pensionati

Classe ■ C Scuola «A. Gamboro» 36.000; in memoria di Pa■ Giovanni 30.000; Cuidino e Franca 30.000; in memoria del prof. Capaldi 30.000; Chiara 30.000; in ricordo del ■■■ piccolo ■■■ 30.000; ■■■ 30.000; U. T. 30.000; G. A. R. 30.000; in memoria di Papa Giovanni e in aiuto di un ■■■ povero 30.000; n.n. 30.000; ■■ pensionato 30.000; n.n. 30.000; A. 30.000; un sorriso per gli anziani 30.000.

Marco C. 300.000; in memoria di Giuseppe Salamone i colleghi ■ Nuccio ■■■ Gabriella ■■■ B L. 200.000; Ricci Ivo Cuneo 200.000; N.N. 200.000. Mamma e Sergio 200.000; in memoria ■ mamma Rosa 200.000; N.N. Papa Giovanni proteggi i miei cari 150.000; Giorgio e Andrea 110.000; N.N. 100.000.

Sara 100.000; Marica 100.000; N.N. ■■■0; Ditta «La Preciosa e Costello & C. 100.000; Andreoletti Carlo ■■■ 100.000; auguri da Federico ■■■ Luparia Enzo 100.000; Monica e Alessandra 100.000; Picca Carin Giuseppe in memoria ■ mamma 100.000; N.N. 100.000; Giovanna Rossi 100.000; E.M. ■■■0; N.N. ■■■; M.B. Bandiù 100.000.

L.O.S. in memoria dei loro cari defunti 100.000; Filippo e Cristina 100.000; N.N ■■■ Ferraudi e Bruno 80.000; N.N. 50.000, in ricordo di Gillio ■■■; N.N. 50.000; Rulieni Alma ■■■; Rissoglio Giovanna 50.000.

M.R.E.A.P. ■.000; in memoria di Lina, Pina, mamma e papà 50.000; Alessandro 50.000; L.Cr R.C. 50.000; Laura 50.000; in memoria di ■■■ Cesare 50.000; U.C. ■■■0; Macrotta 50.000; ■■■ ■■■, Massimo e papà per un felice Natale 50.000; Bo Milone Antonia 50.000; Antonietta in ricordo dei miei cari 50.000, N.N. 50.000; Bruno ringraziando ■ Divina Provvidenza 50.000, N.N. 50.000.

In memoria di Aniella 50.000; N.N. 50.000; ■■■ Ivrea 50.000; Cirulleri S. Busca 50.000; Vincenzo, Silvana, Rossana e Federico 50.000; Angela Capra 50.000; Classe 4ª B Scuola elementare Collodi 50.000; N.N. 50.000; Carlo ricordando i nonni 50.000; Emma e Rossella 50.000; un pensionato A.D.A 50.000; N.N. 50.000; Paola 50.000; Wilma 50.000; Cagliari 50.000; Nervi 40.000; in memoria di papà e ■■■ G.G. 40.000.

In suffragio ■ tutti i nostri morti 30.000; N.N. 30.000; Auguri di Buon Natale 20.000; N.N. 20.000; Stefania Ferrero Volpiano 30.000, in memoria dei defunti Tina e Cele 20.000; F.G. Borgaretto (Al) 20.000; Vesco Barichette 20.000; ricordando papà e mamma Elio 30.000; Prato Placido Montalto Dora 20.000; ricordando i nonni 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N ■■■

Babano Anna 30.000; Albino Franca, Anna Maria 25.000; C.C. 25.000; Franca e Gianna 25.000; in ricordo della sorella 25.000; Classe 3ª B Scuola «S. Pellico» 25.000; in memoria di Teresa e Carluccio 25.000; Simona Nasi per tutti i nonni 25.000; famiglia Lasagno 25.000; gli alunni della 5ª Scuola Doglioli ■■■ Cossa■ M. Teresa Perrero 20.000.

Maria Luisa e Gaetano 20.000; P.C. 20.000; Elisa e Luciana 20.000. M.S. 20.000; Maria e Lucia in memoria dei nostri morti 20.000; C.V. 20.000; N.N. ■■■; N.N ■■■ N.N 20.000 in memoria di Putni 20.000; N.N. 20.000; in ricordo di nonna Pina 20.000; Emanuela ■■■ N.N. 20.000; Luca e Paola Gbondi in ricordo della cara nonna 30.000; P.P. 30.000; Rita e Anna 20.000; A.C. 20.000; Caterina e Stefano 20.000; in ■■■ genitori R.P. 20.000.

Una anziana protetta da ■. Gaspare del Bufalo 20.000; in onore di Papa Giovanni R.L. ■ B 20.000; N.N. 20.000 in ringraziamento 20.000; M. e M. ■.000; N.N. 20.000; N.N. ■■■ Maurizio e Mario 20.000; Adriana e Claudia in memoria dei nonni 20.000; in memoria di Pierina e Pierluigi Colombo 20.000; Emanuela e Gino 20.000; una pensionata 15.000; in memoria di ■■■

Latino a Chivasso

L'assessorato alla Cultura ■ Chivasso ha organizzato corsi di latino in collaborazione con l'Associazione di cultura classica «Industria».

Le lezioni, (20) a carattere propedeutico, saranno tenute ■■■ insegnanti di Licei e avranno ■ durata di un'ora l'una.

Si inizierà il 15 gennaio (ore 16-17) e si terranno nella sede dell'associazione in via dell'Asilo 7

Clientela ed ■■■ce Anno
SOIMA
RENAULT
186 - TORINO - TELEFONI 205.19.77-205.20.05

RISTORANTE
FERRERO
C. Vittorio 54 - tel. 546.061 - 547.225
Prenotatevi per il
CENONE DI CAPODANNO
CON BALLO - ORCHESTRA - COTILLONS

CENTRO D'ARREDAMENTO MOBILI patriarca
ARREDAMENI

PUNTO FREDDO
Perché regalare il solito? regala...
Servizio posate 75 pezzi
L. 39.000
Servizio caffè 12 persone
L. 34.000
Via Palermo Poirino
Tel. 945.0900/945.1125

DENTIERA IN GIORNATA
ESTRAZIONI IN ANESTESIA TOTALE
TEL. 506.127 - 505.428

COME E DOVE TRASCORRERE IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI CAPODANNO

Discoteche e night per gusti cittadini

Veglie, veglioni, veglioncini sono la parola d'ordine di questi giorni - Un ventaglio di scelte dallo striptease al gioco con premi, spumante con tanti coriandoli Esistono anche locali per chi vuole la compagnia di donne maliarde al suono discreto di un'orchestra: basta prenotare

Veglie, veglioni, veglioncini sono in questi giorni la parola d'ordine per chi ama il divertimento notturno. Ma non c'è festa che regga di fronte al veglionissimo di Capodanno. La notte del 31 dicembre è la grande attesa, la scommessa del divertimento ad ogni costo. Ecco una breve guida ai veglioni più promettenti della lunga notte torinese, indispensabile per poter dire «c'ero anch'io».

Cominciamo dalle discoteche. Al *Pick-Up* festa di stile carioca, con costumi, ritmi e scenografie brasiliane. Il *Whisky Notte* propone una lunga carrellata musicale attraverso il soul negro, il funky, il rock, fino alla disco-music e il rock new-wave, con panettone e spumante per tutti.

Il *Prive* organizza una festa di stile hollywoodiano con uno spettacolo-musical ideato da Filippo Vallone, dal titolo «Hollywood Babilonia». Il *Rituel* offre ricchi premi e cotillons, insieme a numeri di attrazione varia, dal cabaret allo strip-tease. Il *Lido Whisky* promette giochi e sorprese, coriandoli e spumante a go-go. Il biglietto d'ingresso varierà tra le 20.000 e le 40.000 lire.

Il fronte dei locali gay si semi-gay è compatto nell'assicurare ai propri avventori «diversa». Spettacolo «en travesti» al *Gay Men Club* di Emilio, Lady Yvonne e Lady Christian. Il *Gay Nepentha* (che non è soltanto gay) organizza festa all'insegna della stravaganza e della fantasia, con giochi, sorprese, coriandoli, palloncini colorati e spettacolo dal titolo «Ti parlerò d'horror».

Garofano Verde invece delle stars e starlettes del locale, tra paillettes e fuochi d'artificio. Il biglietto d'ingresso sarà per tutti compreso tra le 10.000 e le lire.

Chi poi amasse trascorrere il veglione di Capodanno in un night club, in compagnia di donne maliarde e coppe di champagne, ballando al suono discreto di un'orchestra, potrà rivolgersi al *Chatham*, previa prenotazione.

m. mo.

Quattro salti in provincia salutando l'anno nuovo

Dove brindare all'arrivo del 1982 se abitate in provincia? A Piobesi il dancing «La cometa» propone un veglione tradizionale prolungato fino al mattino con due orchestre: «Il Caravan Center» per gli amanti del liscio, «Il Telephon» per gli appassionati di musica moderna; il prezzo del biglietto costa 12.000 lire.

San Giulio Torinese i «Due Rami» suggeriscono il veglione con il complesso «I Big»: l'ingresso costa 15.000 lire con sorprese e cotillons. A Cuorgnè la da ballo «Due Rotonde» invita veglionissimo «con omaggi»; con l'orchestra «Johnny Nine» discoteca: i prezzi differenziati: 12.000 lire per le dame, 13.000 l'obolo spettante ai cavalieri.

Pinerolo il «Macumba» ha organizzato un a base di piatti tipici e inoltre l'immancabile veglione: 30.000 lire (vini compresi) potrete danzar danzando; invece, 30.000 lire potrete solo ballare con il «Trio Macumba». Saliamo al Sestriere, qui regna disco-music: «Obe Blop» per San Silvestro: il biglietto d'ingresso in discoteca costa 25.000 lire, cotillons e panettone compreso, stesso prezzo per il «Black Sun».

Uno dei «Telephon», il complesso che suona a Piobesi

A San ci sono varie proposte a seconda portafoglio, la discoteca Sun- stessa gestione del Sestriere) propone il cenone al «Gallo nero», succursale montana ristorante corso Turati, indi trasferimento dei commensali in «bolle» per fare quattro salti: il tutto costa 100.000 lire compreso champagne.

Ancora a San Sicario «Il Bouc» (letteralmente i capretti), un'altra discoteca del borgo, ha organizzato il cenone da «Morello» e poi le danze in loco per lire 50.000. Infine, se amate la novità, al «Soleil boeuf» si mangia e si danza in quota a duemila metri d'altitudine: con 30.000 lire aspettatele il molto in alto; per chi resta in paese a mezzanotte ci sono i fuochi d'artificio e l'ingresso è gratuito.

A Bardonecchia ha riaperto a Natale «La Mandia»; per San Silvestro gruppo di aficionados del locale si esibirà in spettacolo cabaret, si balla fino alle otto del mattino, il premio spaghettata gigantesca scacciapensieri; prezzo del biglietto tra le 25 e le 30.000 lire. Buon divertimento e auguri.

r. g.

Recitano per bambini handicappati

Un'iniziativa insolita a favore dei bambini handicappati è stata nei giorni scorsi dal quartiere Cavoretto-Borgo Po, in collaborazione col Teatro Nuovo.

Attori, mimi, musicisti e ballerini del Centro di formazione teatrale e del Gruppo di danza moderna del Teatro hanno dato vita a uno spettacolo-laboratorio, suddiviso in tre successivi, al Fondazione Pro Juventute «Don Carlo Gnocchi», in viale Settimio Severo 65, che ospita bambini gravemente handicappati.

Gli artisti hanno così potuto coinvolgere i piccoli in uno spettacolo che univa le caratteristiche del gioco a quelle della lezione, realizzando con loro un'esperienza che si è rivelata altamente positiva, un esperimento da ripetere e da raccomandare a tutti i centri che si occupano dello stesso difficile problema.

Un'ulteriore iniziativa dimostrare come ci siano i mezzi per i colpiti da handicap. È proprio fine dell'anno a loro dedicato.

m. za.

STASERA AL GOBETTI I FUMETTI DELLA BRETECHER

Conoscete i pesci-banana?

La Compagnia dei «Pesci Banana» che debutta stasera nello spettacolo «fumettistico»

Conoscete Claire Bretecher? E' una delle più popolari moraliste francesi, un La Bruyère in gonnella, che accoppia il disegno alla parola: in altri termini, adopera il fumetto per infiggere, sotto lo spillo di una pungente ironia, i mediointellettuali borghesi del paese.

I fumetti della Bretecher sono, da stasera, al centro di uno spettacolo teatrale, presentato, con successo di pubblico e critica, a Roma, al Piccolo Eliseo, nel gennaio di quest'anno, ed ora Gobetti.

Lo spettacolo è intitolato *Pesci Banana*, e mettono in scena due attori come Cristiano Censi e Del Bianco, che sono i primi, in Italia, a intuire che la fulminea, graffiante comicità dei fumetti (purché, s'intende, di classe) poteva essere tradotta in corrosivo dialogo teatrale.

anni fa, per l'appunto, si imbarcarono nell'impresa, del tutto inedita a quella data, di «adattare» il paleoscenico e sulfuree invenzioni del «cartoonist» americano Jules Feiffer.

A gennaio hanno ripetuto l'esperienza con i «frustrati» intellettualoidi della Bretecher, colti dapprima nelle loro strambe ed irrequiete solitudini, e poi raccolti a quartetto (con Cristiano e Isabella recitano Alida Cappellini e Toni Garrani).

Spettacolo intelligentemente anomalo (anche le scene di Giovanni Licheri, le stesse musiche di Piero Umiliani sottolineano l'intenzionalità della parodia e del grottesco), *Pesci Banana* è una delle poche occasioni di divertimento intellettuale della fine d'anno.

INCONTRI: a colloquio con Giuliana Gardini, donna-manager

La direttrice a 21 pollici

Guida una tv privata, collabora giornali e le piace molto fare viaggi - «Colleziono le statuette del Buddha»

Sta ufficio dalle mattino alle otto e mezzo di sera: alla figlia di 13 anni dedica il poco tempo libero; la sera le casa oppure in cerca di lavoro. A 37 anni è un manager di successo, direttore responsabile di tv privata: il signor direttore è una signora, con molto charme e molta grinta.

Giuliana Gardini è arrivata a Orp nel '76 e subito ha inventato uno spettacolo-choc: *Spogliamoci insieme*, lo striptease della casalinga. E così di Orp hanno scritto tutti i giornali e lei è stata intervistata pure da *Newsweek*.

Della famiglia preferisce parlare poco: «Una cosa che deve essere soltanto mia»; ma del lavoro dice subito: «Ogni giorno è un esame di ammissione, una fi privata di pubblicità e questa nevrosi soltanto se c'è pubblico, se i programmi piacciono. Per scegliere una serie di telefilm, per esempio, uscir naso ed esperienza; sapere andranno bene per i piemontesi».

Da vera donna manager la parte dell'Aidda (l'Associazione che raccoglie le imprenditrici e direttrici d'azienda), ma poi confessa di amare le pellicce che il marito le regala, senza paura cadere nel più trito cliché della buona moglie. Nel tempo libero legge, in questo momento *Verso la libertà* di Schnitzler.

Ama il collezionismo: «Raccolgo statue Buddà, portaspaghetti in argento, statuette in porcellana di Copenaghen e macchine per scrivere elettriche». Sola da quando aveva sette anni: «Vado sempre a Cervinia, non ho mai stato Sestriere».

A parte *Spogliamoci insieme*, va molto orgogliosa altre due trasmissioni di Orp: «Quella tenda per molto tempo da Arpino, Lunc piemontese, e Spudoratamente, una rubrica satira sugli uomini gelidi piemontesi.

Passa le feste in famiglia, poi, a gennaio, andrà in Senegal per conto del *Resto del Carlino* e della *Nazione*, col e inviato: «Devo un servizio sul nuovo turismo quel Paese». Viaggiare è sempre stata la sua passione, è stata redattrice di *Weekend*: «Ancora oggi viaggio, faccio reportage turistici approfittando dei miei giorni di ferie».

s. t.

Gioca agli scacchi mentre fa sculture

Quando uno scultore «gioca» con gli scacchi, non sempre impegnato in partita: Piero Cerato, che espone questi giorni diciannove fantasiose scacchiere presso la Galleria Accademia di via Accademia Albertina 3/e, ha voluto reinventare gli elementi di questo antichissimo gioco. Per ogni scacchiera un tema diverso; c'è un «Omaggio a De Chirico» dove le torri sono chiaramente ispirate alle architetture delle Piazze d'Italia, re, regina e pedoni si mimetizzano nei più celebri quadri metafisici.

E poi, tutta una serie di rievocazioni storiche: i legionari di Cesare, i vichinghi, battaglie Napoleone, l'impero del Sol Levante, i cavalieri della Tavola Rotonda, la corte dei Gonzaga, San Francesco e Santa Chiara come re e regine, frati come pedoni e agnelli come cavalli combattono un'impegnativa partita contro diavoli, arcidiavoli e capponi; il bene che si oppone al male (a viceversa), le chiesette contro le città di Sodoma e Gomorra in miniatura che fungono da torri.

Per la grande scacchiera in bronzo dedicata agli «Eroi di Omero», Cerato si è lanciato in fantastiche interpretazioni di armi, armature antiche e macchine da guerra, per i pezzi ispirati all'antico Egitto ha creato minuscole e fedeli riproduzioni di sarcofagi con minimale (le torri), faraoni in trono, scribi seduti con le gambe incrociate ai pedoni).

Ma la scacchiera più divertente è quella dove re e regina rispettivamente un fornaciaio e mestolina, i pedoni cucchiaini caffè e gli alfieri colini. Le sculture-invenzioni di Piero Cerato possono fino a milioni e mezzo, però si scende anche a 50 mila.

L'occasione della mostra che resterà aperta fino al 17 gennaio) la galleria Accademia ospiterà tre tornei di scacchi, organizzati dalla Società scacchistica di Torino. Per iscriversi bisogna telefonare all'88.54.08.

s. r. b.

In compagnia degli amici col trucco adatto all'abito

Gonne al ginocchio o caviglie, maniche e guanto e maquillage luminosi per questo periodo festivo

«Le feste natalizie sono dolci. Mugari piccanti, ma non sazy — dice la stilista del prêt-à-porter Sanlorenzo — *è di buon gusto indossare qualcosa che risulti perfetto nelle più diverse situazioni: in casa d'altri, in un ritrovo o al ristorante, nel salotto di amici. E che, data la stagione, ripari dal freddo, renda disinvolte, non troppo abbigliate e insieme elegantissime».*

Sanlorenzo propone la gonna al ginocchio o alla caviglia, in velluto a increspature minute e parallele, abbinata ad una maglietta-body, collo alto, maniche a guanto, con dischi di gioiello: in nero o in scurissimo melanzana. Poi il pantalone nero, affusolato, ma comodo al bacino, con sua camicia di seta bianca rossa o il top in pizzo

Li completano piccole giacche, che scivolano sotto la pelliccia. Per le più giovani la pantagonna in ruggine, in blu China, in bel velluto stropicciato e camicette in accordo, piccoli abiti tubolari a righe brillanti con sprone lucido ancora sciolissime tuniche in lamé a colori sciabolati.

«Per le feste natalizie — dice Carlo Montarolla, strappato pochi attimi alle grandi manovre di questi giorni, nel suo salone fra splendidi mobili antichi e quadri d'autore — *pedrei acconciature romantiche. Trecce basse o raccolte verso l'alto in irrigiditi chignon. Una specie di ironizzata dolcezza. Con pettini e strass, fermagli luminosi».*

Essenziale che sia luminoso il trucco. Ci ha pensato Estée Lauder con la sua linea Nighta: il brillante Rose Gold Streaker intriso luce per dare splendore al viso. Il rossetto per le labbra d'un vivo rosso Campari o profondo come un porto a mezzanotte e, novità per gli occhi, un ombretto in quattro toni, tutti su base oro, dal rubino al verde, dal violaceo al beige setoso.

Da usare tutti insieme ad intensificarne l'effetto luce dalle palpebre all'angolo dell'occhio, sfumando, sovrapponendo, giocando con il colore del proprio sguardo. Importante scegliere l'identica tonalità del rossetto per le labbra anche per le unghie: ripassare lacca «Gold Gleam» per un effetto di gran festa.

l. s.

Trucco Estee Lauder

Colombotto Rosso e le storie di maghe

Quindici anni fa Enrico Colombotto Rosso proponeva un delizioso libro con misteriosi gatti che la facevano da protagonisti. In questi giorni l'originale artista ripropone libro titolo «*Storia di maghe per adulti*». Testi e disegni sono appunto di Colombotto Rosso mentre l'editore, davvero rattinato, è Giorgio Tacchini, di Vercelli.

Le copie messe sul mercato reperibili, per il momento, soltanto nella libreria Lussemburg di piazza Carignano, sono cinquecento e costano 50 mila lire. Ce ne sono poi cento, ognuna una litografia Colombotto, dal costo di 150 mila lire. Le ghe questo artista indubbiamente curc, ma pare che l'operazione vendite vada comunque bene, a sentire Angelo Pezzana, proprietario della libreria.

Contenute in un'edizione rivestita di seta dorata, le storie di Colombotto raccontano della maga Simallona e dei suoi potenti rutti; della cuglna Beonotrio imprigionata a tre anni «per avere mangiato con stelitezza» suo fratello Mandrino di tre mesi e poi funamboli adorati bimbi e un marchese benvoluto dalle zie. Il tutto in un'atmosfera di fiaba condita tratti delicati e disincantati di Colombotto.

Questa storia di streghe ha ovviamente un finale: non tutti riusciranno conoscerlo perché le copie sono limitate, ma più che altro non sono per molti portafogli. anche il mistero fa parte delle favole.

ed. ball.

Le maschere di Capodanno

Maschere soltanto a Carnevale? E chi l'ha detto? Possono andare benissimo anche per Capodanno: per un regalo spiritoso per aggirarsi, non riconosciuti, fra gli ospiti di una festa in a San Silvestro.

Le maschere Malquisides realizzate da Giancarlo Teker, esposte al Games Center di via Galliari 4. Sono ovali perfetti, completamente bianchi, in cartapesta, e costano 30 mila lire. Se colorati scrivete il prezzo sale a mila. Sempre di Teker le maschere spaziali (da Maxi pagni) in stoffa plastificata (35 mila lire).

Ancora al Games Center bautte e moretta, classiche del Carnevale di Venezia. Sono di Francesco Apollonia, artigiano veneziano, e costano dalle 60 alle 80 mila. Come pure 80 mila le maschere della commedia dell'arte: Pantalone, Arlecchino, Pulcinella.

Tra film dell'orrore e fantascienza, infine, le maschere di Gabbo: sono in gesso tirato a caldo su un calco e costano dalle 120 alle 180 mila.

t. s.

Fare la pasta a mano

Per il di fine anno una buona notizia: c'è ancora chi la pasta a mano e la vende.

Da quando gli agnolotti «gobbi» si mangiavano solo nelle feste comandate, sono cambiate molte oggi se ne consumano di più e, per fronteggiare le richieste, sono entrate in funzione delle macchine capaci di sfoderarne oltre mille dozzine in un'ora. Nonostante i vantaggi della meccanizzazione, esistono ancora alcuni pastai che mantengono punto d'onore la lavorazione a mano perché, dicono, la pasta risulta più elastica.

Sono ormai pochissimi: noi ne abbiamo trovati solo quattro. In testa il più genuino, Luigi Giuletto, figlio d'arte (il pastificio, in via Santa Teresa 19, aperto dal padre nel 1911). Per fare i suoi agnolotti usa nemmeno gli stampini: spiana una lunga sfoglia sul tavolo da lavoro, la costella con mucchietti di ripieno in di 12 (per ti-

lo); poi, con abilità da sbandieratore, ricopre il tutto con un'altra sfoglia; dà segnamatura e ritaglia con la rotella a lima dentata. Il risultato che colpisce di più è l'irregolarità: ogni agnolotto è un individuo (prezzo 700 lire la dozzina).

Di qualità pregiatissima agnolotti del pastificio di corso Vinzaglio 24, di Roberto Cibrario. Oltre alla fattura a mano c'è la scelta delle carni che provengono da fior di macellerie quali Margiaria via Lagrange e Lovera di corso Vinzaglio (800 lire). Poi c'è Bertoli, in via Monte di Pietà 23 (700 lire). E infine il pastificio Scati, via Baluzzo 5, che deve essere rimasto un po' indietro nei prezzi (450 lire).

In conclusione conviene precisare che, anche nella lavorazione a macchina, i bravi artigiani usano accorgimenti per mantenere alla pasta la dovuta elasticità. E' il caso di Elia, via San Tommaso 12, che inizia mano l'impasto della farina.

g. ball.

Teatro Erba

Teatro Erba — Stasera, alle 20.15, all'Erba, film «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» di Stanley Kramer (colori).

Alitalia — Dal 24 dicembre Gipo Farassino recita al Teatro Italia con la commedia «Un bagno per Virginio». Alle 21.15.

Venaria — Domani, alle 21, al Supercinema di Venaria proiezione del film «La ballata di un soldato» di Ciukrai. Rientra nella rassegna di film organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Venaria e dal circolo cinematografico «». Quota tessera lire 5000. Riduzioni a lire pensionati e militari.

Club Turati — Nella sala conferenze del Club Turati, via Accademia delle Scienze 5, il Movimento Freudiano Internazionale presenta la conferenza dello psicanalista Luciano Paioni: «Movimento Freudiano internazionale, storia, teoria e pratica». Appuntamento ore 21.

La cura 'd Carolina — Stasera, alle 21, replica di «La cura 'd Carolina» di Castelverde-Emmeci, presentata dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero. Sarà replicata sino al 3 gennaio.

Bionda fragola — Ultimi giorni della commedia «Bionda fragola» al Teatro Adua. Con Mino Bellei e Carlo Simoni. Spettacolo alle 21.

Baruschi — Al Teatro Alfieri ore 21.15, Enrico Baruschi presenta «Il postino dell'arcobaleno».

Al Nuovo — Nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, domani, Raffaella De Vita in «L'opera del mendicante».

Keller Studio — Nel cinema di viale Madonna Campagna stasera, alle 21.15, film della serie «Ruggito di donna». La 16ª circoscrizione e l'associazione «Il Futuro» presentano «Generazione Proteus» di Donald Cammell sul tema «Una maternità diversa». Ingresso lire 1000.

Circo di Francia — Al Parco della Pellerina, in Potenza, tutti i giorni (fino al 10 gennaio) due spettacoli «Cirque de France». Feriali e 21, festivi 14.45 e 17.45. Al mattino, dalle 10, si può visitare lo zoo situato al circo.

Le televisioni private

Canale 5

17 — Telefilm Una famiglia americana
11.50 Cuoco
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12.30 Cartoni Grolser X
13 — Pop corn
14 — Film Solo per la tua rivincita con Jane Wyman, Sterling Hayden (drammatico)
— Telefilm Buongiorno dr. Bedford
— Telefilm Gli eroi di Hogan
— Cartoni Gli antenati
— Cartoni Grolser X
18,15 Da Asiago musica nova. Storia parlo
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Telefilm Buongiorno dr.
20.30 Telefilm Dallas
21.30 Film Le foglie d'oro con Gary Cooper, Lauren Bacall (commedia)
23,30 americano
24 — Film moglie e prova con Bob Hope, Lucille (commedia)

10 — Annunci
10.05 Piemonte oggi
10.30 Film Waterloo (storico)
12,15 Fantastic Four
12,45 Grp flash
13.03 Telefilm I 5 ragazzi Montagna Rocciosa
14,15 Film La signora vuole il vizio con Dennis O'Keefe, Ruth Hussey (commedia)
15,45 Telefilm Da Dallas a Kansas
16,50 Grp flash
17 — Cartoni Hanna & Barbera
17,55 Telefilm Addio Giuseppina
18.30 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
19,25 Grp flash
19,45 Andiamo al
— Telefilm Medusa
20.35 Film Tequila (western)
23,15 Grp flash
Film Femmine volte Sylvia Kristel, M Carotenuto
0.30 Dal giornali di oggi
1 — Film Il principe Parti
2.30 Film Il peccato degli anni verdi
4 — Film Reportage di giovani modelle in un atelier svedese
5.30 Film figlia del capo indiano

Telestudio

11 — Film L'uomo Colorado con Glen Ford, Ellen Drew, William Holden (drammatico)
13 — Cartoni L'uomo
13.30 Telefilm Pan Tau
14 — Telefilm Barnaby Jones
15 — Cartoni Archie Sabrina

15,30 D... come donna
16,45 Cartoni Archie & Sabrina
17,15 Cartoni Daikengo
17,45 Cartoni Vichi il vichingo
18, Telefilm La casa boboli
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Cartoni Daikengo
20,30 La mia spia preferita con Hope, Hildy Lamarr (commedia)
22,30 Film I volti della paura con George Hilton, Fernando Rey (giallo)
24 — Film Sensualmente vostro (erotico)
1,15 Film La spirale di fuoco (thriller)

Quinta Rete

10 — Film La prolusione della signora Warren Lilli Palmer (commedia)
11,30 Film Per favore non toccate le modelle (commedia)
13 — Film L'ultimo mercenario (avventura)
14,30 Film Monsone d'amore (commedia)
16 — Cartoni La dell'Ape Maga
16,30 Cartoni L'uomo re
17 — Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Le avventure dell'Ape Maga
19 — Cartoni L'uomo regno
19,30 Qui Regione
20,30 Telefilm Nata
21,30 Film Ciclope vampire (fantascienza)
23 — Film All'inferno senza ritorno (drammatico)
0,30 Strip night

Telecupole

10 — Sceneggiato La lacca
11 — Due per tutti
12 — Cartoni
12,30 T
12,35 Almanacco: Un giorno dopo l'altro
13 — Film Amanti temporaneamente (commedia)
14,30 Cartoni Tilder
15 — Cartoni
15,30 Telefilm
16 — Il mondo di
17,10 Cartoni
17,40 Cartoni Tilder
18,10 Cartoni Zum il gattino
18,40 Be Bop a Lula (musicale)
19,30 Spazio 4 (Gazzettino)
20 — Cartoni
20,30 Telefilm La strana coppia
21,30 Film Quell'estate (commedia)
23 — Gli amici della notte
1 — Spazio 4
1,30 Film La cognatina

Silvana Pampanini in «Un marito per Anna Zaccheo» (ore 23) a Antenna Nord

Televox

18,30 Film Oltre ogni limite (drammatico)
20 — Film Viale del tramonto di Billy Wilder (drammatico)

Telemontoso

20 — Cartoni
20,30 Film Sette pistole per Ringo (western)
22,30 Telefilm Obiettivo Vienna
23 — Film I piaceri della lettura (drammatico)

Tele Ivrea

20.30 Dove andiamo signore
21 — Musica, varietà e spettacolo
21,50 Telefilm
22,30 Film Il bacio di Venezia (drammatico)

Antenna Nord

10 — Cartoni Candy Candy
10.30 Telefilm Petrocelli
11,30 Telefilm New Scotland Yard
12,30 Telefilm Dottori agli Antipodi
13 — Natura selvaggia
13,30 Cartoni Ciborneila
14 — Telefilm Harlan contro Manhattan
14,30 Telefilm Petrocelli
15,30 Natura selvaggia
16 — Slim bum bam
16 — New Scotland Yard
19 — Insieme con gioia
19,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
20 — Cartoni Ciborneila
20,30 Telefilm Petrocelli
21,30 Film Fascicolo nero di André Cayatte con Lea Padovani, Daniele Delorme (drammatico, 1955).
23 — Film Un marito per Anna Zaccheo di Giuseppe De Santis con Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti.

Studio Nord

12,40 Film Medio di vita e malavita di Carlo Lizzani (drammatico)
12,15 Telefilm Monkey
12,45 Canzone oggi
13,05 Telefilm Però ha ragione
13,35 Film Soldato sotto la pioggia Steve McQueen (drammatico)
16,15 Film Arabella di Mauro Bolognini con Virna Lisi, Giancarlo Giannini, Paola Borboni (commedia)
18 — Telefilm Jabber Jaw
18,30 Telefilm The Monkey
19,15 Canzone oggi
19,40 Telefilm Il ragazzo del circo
20,15 Telefilm Jabber Jaw
Film Billy il bugiardo di Tony Richardson con Tom Courtenay, Julie Christie (drammatico)
22,30 Canzone oggi
23 — Film Magia erotica con Anne Friedman, Anne Schubert (drammatico)

Videogruppo

10,30 Film Il settimo viaggio di Sinbad (fantasy)
12,05 Telefilm Hitchcock
12,30 Telefilm Crociera di miele
13 — Film Il mistero delle 13 sedie di Mel Brooks (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Cow boy in Africa
16,35 Grande Uau
18,30 Sottocoperta
19,35 Videonotizie
20,05 Telefilm Hitchcock
20,30 Telefilm Crociera di miele
21 — Film Il dito nella piaga (drammatico)
23 — Ada antiquariato
24 — Film Alle donne piace lardo (commedia)

Quarta Rete

12,30 Film Hong Kong: porto franco (giallo)
14 — Telefilm Il sotto del duvalo
14,30 Telefilm Birdman & Galaxy Trio
15 — Film Il tesoro delle 25 (poliziesco)
16,30 Telefilm Quindos
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Film La freccia nella polvere con Sterling Hayden, Coleen Gray
20,30 Film La spada del Cid (avventura)
22 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
22,30 Film Erika un di perversità erotica)
24 —
0,15 Film Quando l'amore è sensualità (commedia)

Tele Subalpina

17.30 Cartoni La principessa Zaffiro
18 — Arte e tradizione
19 — Telefilm Giorno per giorno
20 — Film Troppo tardi per vivere (drammatico)
21,30 Telefilm Cow boy in Africa
22,30 Sesso, perché?

Flash TV

18.10 Film Un uomo a metà di V. De Sata, con J. Perrin, T. Occhini, Joanna Shimkus (drammatico)
20 — Sonnato, Musicanova (concerto)
21 — Tutto Indianapolis
22 — Film Sfida del horlloggo (western)

Telecity

6,30 Buongiorno da Telecity
7,30 Cartoni
9,30 Telefilm Fantaisiandia
10,30 Film Sin (drammatico)
12,15 Telefilm Love american style
12,40 Telefilm Dan August
13,30 Cartoni Gordian
14 — Cartoni Zambot 3
14,30 Telefilm Cow boy in Africa
15,30 Telefilm Supertrain
16,30 Telefilm Black Beauty
17 — Milano show
17,45 Cartoni Star Blazer
18,20 Telefilm La casa nella prateria
19,30 Cartoni Zambot
20 — Cartoni Gordian
20,30 Film L'innocente di Luchino Visconti (drammatico)
22 — Telefilm Ironside
23 — Ada televisiva

Rete Tre TV

19.30 Veleno di Fulvio Richetto. Il rapporto «uomo-serpente» dopo visita alla mostra torinese dei rettili più velenosi

Abbonato a La Stampa si sceglie i 6 più bei film dell'inverno e li vede gratis

LA STAMPA Abbonarsi rende

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.862

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di
Corso M. d'Azeglio 60 Tel (011) 65.88.88
Via Roma 80 - Tel 65 81 44
Via Maravico 38
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 45 661
PK publikompass spa

Secca risposta alle voci di «golpe» nel club [illegible]

Farina: «Questo Milan è mio e guai a chi me lo tocca»

L'ex presidente del Vicenza deciso a far valere il contratto firmato con Colombo
Difficile la posizione di Morazzoni - Radice aspetta il Cagliari, ultima possibilità

MILANO — Uomo dalla battuta facile e dall'umorismo a volte pungente, Giussy Farina non ha avuto difficoltà dal suo «ranch» spagnolo a fare sapere che il Milan è suo e guai a chi glielo tocca. Un suo collaboratore, appartenente alla finanziaria che ha ilevera quella di Colombo (la Fin Milan), a sua volta ha aggiunto: *«Perché ora sono tutti così eccitati? Perché hanno comperato il Milan quando era in vendita? Morazzoni stia sereno tranquillo: appena Farina avrà tutto il tempo per dedicarsi al mandato parlamentare»*.

In effetti, sembra che in via Turati qualcuno tra i «boss» non abbia capito la realtà della situazione. Il Milan è di Farina: Colombo glielo ha ceduto tanto di contratto. La rata, un miliardo e mezzo, deve essere versata entro il 31 gennaio dopo di che Farina potrà fare il suo ingresso trionfante in società. Soltanto qualora «Giussy» dovesse cambiare idea — e qualcuno ha lasciato intendere anche questa ipotesi in fronte alla brusca [illegible] dell'ambiente dirigenziale — i «golpisti» potrebbero farsi avanti e presentare le [illegible] credenziali.

Colombo e Farina peraltro credono soltanto ad una conversazione basata sui quattrini: è sempre stata questa la filosofia dell'ex presidente del Vicenza e lo [illegible] ancora in futuro quando tratterà e venderà i giocatori di persona a [illegible] mandare sulle furie l'allenatore di turno (Corrico, come si ricorderà, si ritrovò senza mezza squadra per cui si dimise all'inizio del campionato).

Morazzoni è [illegible] il primo a sbilanciarsi contro Farina e sarà il primo a pagarne le conseguenze: aveva chiesto di restare «almeno» come vicepresidente ma Farina non intende accontentarlo, deve creare posti per i suoi amici finanziatori. Rivera era partito bene [illegible] perfetta linea politica col futuro «patron» giocando su Radice al momento giusto, quando cioè gli avevano fatto [illegible] che l'ultimo mister l'allenatore sarebbe [illegible] esonerato.

Quando il consiglio di amministrazione ha fatto marcia indietro [illegible] contrasto con Farina, Rivera a sua volta ha assunto un atteggiamento diverso prontamente censurato da Farina che ha confidato ad amici: *«Ma questo non capisce proprio niente»*. Rivera però è al sicuro: nel contratto [illegible] cessione del Milan c'è [illegible] paragrafo secondo il quale Gianni deve restare per due anni con l'attuale stipendio. Quale sarà mai il santo protettore dell'ex golden boy cessionario?

Il fronte anti-Farina parte dal presupposto che il Milan deve restare in mano ai milanesi ignorando più o meno volutamente che semmai c'è una tradizione opposta come dimostra la carta d'identità di personaggi quali Buticchi (Triestino), Carraro (veneto), Sordillo (campano) anche se erano stati tutti lombardizzati dal timbro degli affari.

Farina resterà in Spagna anche [illegible] Capodanno, poi tornerà a Milano e forse [illegible] sterà all'incontro decisivo (per Radice) col Cagliari. Dopo di che potrebbe anche sollecitare Colombo ad affrettare i tempi del passaggio [illegible] azioni in modo da prendere direttamente il controllo della società.

Farina non è tipo da spaventarsi per qualche concorrente improvvisto: *«Penso che al Milan* — ha detto — *siano rimasti un pochino disorientati dalla simpatia con la quale la stampa ha accolto il mio arrivo. Negli ultimi anni gli esponenti del club erano trattati in modo diverso. Forse dipenderà dal fatto che fra le mie aziende c'è anche quella che coltiva alberi da trasformare in carta per i giornali»*.

Farina ovviamente scherza ma è indubbio che [illegible] stato bene accolto non tanto il personaggio, che a volte agisce controcorrente e lascia stupiti, bensì l'esperto, il mestierante capace di rischiare il naufragio nel braccio di ferro con Boniperti e la Juventus per Rossi ma poi pronto alla distanza anche a guadagnarci (si parla [illegible] un miliardo e mezzo, la stessa cifra ora verrebbe impiegata per la prima fase dell'acquisto del Milan).

A Milanello, intanto, Radice ha [illegible] il controllo delle operazioni. Si sono rivisti Moro e Venturi pronti [illegible] rientro contro il Cagliari, un'avversaria che [illegible] Radice è piena di ricordi in quanto lo chiamò affidandogli la squadra dopo l'esonero fiorentino. Radice a questo punto non ha alternative: o il Milan vince oppure i tifosi [illegible] contesteranno e chiederanno la sua testa. Immagi[illegible] [illegible] che gioia [illegible] parte di Farina e soprattutto di Fulvio Capello, che pur avendo il patentino [illegible] terza categoria, rischia di andare sulla panchina [illegible] Milan, naturalmente spaccato [illegible] «dirigente» per tentare il miracolo.

Giorgio Gandolfi

Il portiere dell'Inter è quasi guarito

Bordon rientrerà contro il Bologna

MILANO — Ivano Bordon è tornato al lavoro ieri alla Pinetina sotto la neve assieme ai compagni di squadra. Impegnati a smaltire gli eccessi gastronomici di questi giorni festivi. Bordon era rientrato all'ora di granata da Fidenza, dove aveva trascorso qualche giorno assieme ad Armando Onesti, il preparatore atletico, che aveva concesso al portiere la fortunata [illegible] soltanto una sosta per Natale. Gli intensi esercizi ginnici ai quali è stato sottoposto hanno dimostrato che il tono muscolare e pressoché normale. Il portiere dovrebbe rientrare, salvo imprevisti, il 26 gennaio contro il Bologna.

Domani Bersellini, dopo le sentenze del giudice sportivo relative alla gara con la Juventus e a quella di Coppa Italia [illegible] la Roma, saprà se Bagni e Beccalossi sono stati squalificati o no: poi varerà la formazione che manderà in campo giovedì nell'anticipo di Navona contro la società di Tarantola. Per il posto di Bagni è candidato Pasinato; qualora dovesse essere sospeso anche Beccalossi, Bersellini potenzierebbe la difesa inserendo Bachlechner, sempre che questi non debba già sostituire Bini, a sua volta reduce da un infortunio ma comunque intenzionato a giocare a Firenze.

A [illegible] società, nessun commento alle «indiscrezioni» sul braccio di ferro con la Juventus per il granata Dossena. Una cosa è certa: l'Inter ha un'opzione sull'argentino [illegible] e sembra intenzionata a farla valere per il prossimo campionato.

Nei giorni scorsi è giunta a Salsomaggiore, in un ristorante dove Beccalossi si trovava con la moglie, una misteriosa telefonata. Una persona che non si è qualificata, lasciando intendere di rappresentare alcune società tedesche fra cui il [illegible] jern, ha chiesto a Beccalossi i termini del suo contratto con l'Inter. «Non so chi fosse — ha precisato il giocatore — io gli ho risposto più che altro per cortesia».

g. gandi.

Palanca: come è difficile vivere e giocare a Napoli

L'ex goleador [illegible] Catanzaro ha disputato finora solo spezzoni di partita - «Questione [illegible] ambientamento» - «Spero di avere maggior fortuna»

NAPOLI — *Precisamente nel Napoli ho giocato dieci spezzoni di partita. Acquistato per far coppia con Pellegrini, per rinforzare l'attacco, piuttosto carente della squadra [illegible] surta. Palanca si è trovato attualmente sistemato sulla panchina. Per concludere qualcosa in grandi, Marchesi ha dovuto ripristinare il vecchio attacco, quello che salvò Napoli il terzo posto.*

Cos'è accaduto? Come mai quelle utilizzazioni a mezzo servizio? Le accuse che gli sono piovute addosso sono tre: 1) Non si è inserito negli schemi; 2) finalmente non sta bene in campo appare abulico, fallito entrambi gli inserimenti in corsa per i giornali».

Farina ovviamente scherza ma è indubbio che [illegible] stato bene accolto non tanto il personaggio, che a volte agisce controcorrente e lascia stupiti, bensì l'esperto, il mestierante capace di rischiare il naufragio nel braccio di ferro con Boniperti e la Juventus per Rossi ma poi pronto alla distanza anche a guadagnarci (si parla [illegible] un miliardo e mezzo, la stessa cifra ora verrebbe impiegata per la prima fase dell'acquisto del Milan).

A Milanello, intanto, Radice ha [illegible] il controllo delle operazioni. Si sono rivisti Moro e Venturi pronti [illegible] rientro contro il Cagliari, un'avversaria che [illegible] Radice è piena di ricordi in quanto lo chiamò affidandogli la squadra dopo l'esonero fiorentino. Radice a questo punto non ha alternative: o il Milan vince oppure i tifosi [illegible] contesteranno e chiederanno la sua testa. Immagi[illegible] [illegible] che gioia [illegible] parte di Farina e soprattutto di Fulvio Capello, che pur avendo il patentino [illegible] terza categoria, rischia di andare sulla panchina [illegible] Milan, naturalmente spaccato [illegible] «dirigente» per tentare il miracolo.

Giorgio Gandolfi

sbaglio? Sembra proprio [illegible] sì, anche se in società non fanno che ripetere che, [illegible] a prova contraria, con il consenso di Marchesi, loro hanno comprato il piccolo capocannoniere dello scorso campionato. Di meglio il mercato non offriva.

Ha fatto tre gol (2 rigori falliti)

PALETTE giocate da Palanca nel Napoli: 25 (8 amichevoli, 8 di campionato, 6 di Coppa Italia, 2 di Coppa Uefa).

GOL SEGNATI: 3 (contro il Grosseto, il Vancouver ed il Cesena).

RIGORI: 2 tirati, entrambi sbagliati (contro Cremonese e Ascoli).

ANTIGOLI: 1 (contro il Cesena).

Due calciatori al centro dell'attenzione per opposti motivi

Massimo Palanca e Luciano Miani: il primo ha molti problemi [illegible] ambientamento nel Napoli, il secondo si è bene inserito nella Fiorentina

Miani: stella nascente della [illegible] Fiorentina

Ha indossato [illegible] successo [illegible] maglia di Antognoni - «Ho giocato in tutti i ruoli, anche come portiere» - Gli elogi di Edmondo Fabbri

FIRENZE — Ha giocato anche in porta Luciano Miani, l'uomo che nella Fiorentina porta il numero che è stato, e presto sarà di nuovo, di Antognoni. In porta e nientemeno che in campionato. Gli [illegible] de nella scorsa stagione, quando era nell'Udinese. *«Si giocava sul campo di Ascoli* — racconta Miani — *e il nostro allenatore aveva già fatto le due sostituzioni. A una ventina di minuti dalla fine il nostro portiere Dalla Corna si infortunò in uno scontro con Scanziani e dovette uscire [illegible] campo. Sostituirlo non [illegible] più possibile. Allora ci guardammo intorno e mi parve [illegible] intravedere un feel esanti in No[illegible] gola.*

In tutti [illegible] ha giocato il nuovo numero 10 della Fiorentina. Gli manca solo in maglia col 9. Miani è nato a Udine il 14 febbraio 1956, è [illegible] ingaggiato dalla società viola alla riapertura autunnale delle liste, la prima partita l'ha fatta [illegible] giorno, disgraziatissimo, dello scontro Martina[illegible].

[illegible] la giocava come libero nel [illegible]. Poi passò al Vicenza [illegible] [illegible] di Carrera, che in quegli anni furoreggiava. Nel corso di una partita estiva tra il Vicenza e la Fiorentina, a Livorno, per il torneo [illegible] Versilia, Carrera [illegible] un piede in una buca, si infortunò e dovette uscire. Al [illegible] posto entrò appunto [illegible] Vicenza, Udine, di nuovo Vicenza, ma in lista d'attesa; poi lo sbarco a Firenze. Tutta qui, in sintesi, la sua carriera, spesa un po' come libero [illegible] po' [illegible] terzino, un po' come centrocampista.

A Firenze, uscito dalla scena Antognoni, De [illegible] si trovò a scegliere, o meglio a inventare.

Per falso in bilancio

Fabbretti (Bologna) [illegible] di reato

BOLOGNA — Il giudice istruttore del tribunale di Bologna, Giovanni Pi[illegible], ha inviato al presidente [illegible] Bologna, Tommaso Fabbretti, e a tutti i consiglieri della società [illegible] comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato [illegible] falso in bilancio.

L'inchiesta [illegible] magistratura [illegible] l'avvio due anni fa da un esposto presentato dall'allora vicepresidente del Bologna, Arnaldo Fontanelli, che era anche socio d'affari [illegible] Fabbretti. Fontanelli denunciò presunte irregolarità amministrative nella gestione della società calcistica e ora il dottor Pilati sta indagando, come fu stesso ha dichiarato, anche sulla Finsport, la finanziaria legata al Bologna, e sul gruppo assicurativo che fa capo a Fabbretti.

Una formula che potrebbe aiutare [illegible] Torino [illegible] sbloccare il risultato soprattutto in casa

E se Zaccarelli tornasse [illegible] centrocampo?

Il capitano sarebbe favorevole, Giacomini ci sta pensando - Van de Korput [illegible] Salvadori [illegible] ruolo [illegible] battitore libero

TORINO — Il centrocampo del Torino ha bisogno di Renato [illegible]. La convinzione, nostra, [illegible] dalla sofferenza che il reparto mediano, [illegible] quale grava spesso il peso [illegible] della partita, [illegible] soprattutto [illegible] casa, dove i granata devono a tutti i costi cercare di vincere (non ci riescono dal [illegible] settembre). In trasferta, dove gli spazi operativi si accorciano e il contropiede mannoviano diventa l'arma d'offesa, si avverte meno la necessità di «piedi buoni» [illegible] affiancare a quelli di Dossena.

Era dal [illegible] l'anno della cessione al Napoli di Caporale, che il Torino cercava un «libero»: prima la sfortuna [illegible] Carrera, [illegible] le difficoltà d'ambientamento di Van de Korput avevano indotto Radice ed i [illegible] successori (da Rabitti a Cazzaniga) a ricorrere di tanto in tanto, a Zaccarelli o al giovane Masi o a Salvadori. Zaccarelli si adattava malvolentieri al ruolo difensivo, ritenendosi mezz'ala. Con Giacomini ha accettato l'arretramento in pianta stabile e c'è da dire che il suo rendimento, almeno a tratti, è stato più che soddisfacente. Ma quello che il Torino ha guadagnato con Zaccarelli in retrovia, [illegible] perdendo a centrocampo.

Senza dimenticare che Zaccarelli, da un po' di tempo, è costretto ad affannosi interventi spazzatutto per rimediare ad una non felice amministrazione del pallone da parte di qualche compagno chiamato ad impostare il gioco. Lo stesso Dossena ha bisogno di un «partner» con cui dialogare sia per stornare l'attenzione degli avversari che gli montano ogni domenica [illegible] guardia speciale, sia [illegible] collaborare più strettamente con le punte. E [illegible] questo si aggiunga che Zaccarelli dispone di un tiro di discreta [illegible]. Nei piani di Giacomini, Zaccarelli era un «libero» che, oltre ad interdire, doveva impostare e all'occorrenza [illegible] sganciarsi all'attacco. In certe gare l'ha fatto (contro l'Avellino l'autorete [illegible] Di Somma venne propiziata proprio da una conclusione del capitano), ma in altre ha dovuto limitarsi a presidiare la propria zona.

Ci vorrebbero due Zaccarelli [illegible] dietro e uno in mezzo, ma Giacomini non li [illegible] a senza nulla togliere all'impegno agonistico di Ferri i cui compiti di marcatore [illegible] stati anche preziosi, lo spostamento [illegible] Van de Korput a laterale non sembra [illegible] dato i frutti sperati e le prove di Dossena, che avrebbe dovuto compiere un salto di qualità, non hanno ancora convinto in pieno (Beruatto invece sta sorprendendo, finalmente, su buoni livelli). C'è sempre Salvadori, utilizzato con il [illegible], ma la sua intelligenza tattica non trova più le risposte atletiche (anche per l'età e i piccoli acciacchi dei momenti migliori).

E allora? Il Torino in piena lotta per la retrocessione, deve badare al sodo. La difesa si protegge [illegible] un buon centrocampo e, forse, se Zaccarelli tornasse nel ruolo che ha ricoperto per quasi tutta la carriera, la squadra potrebbe trarne vantaggio.

Il «libero» [illegible] sarebbe Van de Korput (o Salvadori). L'olandese deve scontare altre due giornate di squalifica e l'eventuale cambiamento (a meno che il ricorso del Torino venga accolto) sarebbe possibile solo a Como il [illegible] gennaio. Van de Korput non avrebbe niente in contrario a fare il battitore [illegible] questo campionato [illegible] è già capitato a San Siro [illegible] il Milan dopo l'infortunio a Zaccarelli), [illegible] Giacomini ha delle perplessità, legittime peraltro, spesso discusse, poiché Michel deve riabituarsi ad un compito in cui ha offerto prestazioni spesso discusse così come le ha per riportare Zaccarelli (*«un pensiero l'avrei fatta»*, ha detto l'allenatore) nell'anticipo [illegible], che richiede doti di fondo e di recupero.

Zaccarelli, dal canto [illegible], non farebbe obiezioni pur chiedendo un minimo di rodaggio questo vale anche per Van de Korput [illegible] «libero») Dossena, senza abbiancarsi, da l'impressione che [illegible] disdegnerebbe essere declassato dal capitano.

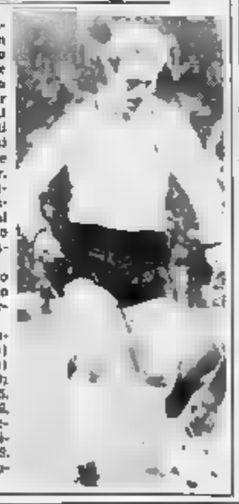
Terranno, invece, si sente più tranquillo con Zaccarelli libero ma gli ultimi risultati (un punto in casa con Avellino e Catanzaro), sia pure con il concorso della sfortuna, impongono di tentare qualche soluzione d'emergenza che non deve suonare come una bocciatura per i giovani, ma un adeguamento alla realtà cattivante che, a guardare la classifica, è tutt'altro che allegra.

Bruno Bernardi

[illegible] **La Juventus**, per l'incontro con l'Udinese, praticherà prezzi speciali per ragazzi sotto i 16 anni: lire 1000 le curve, lire 2000 i distinti, lire 3000 i parterre

Ha rivinto il «Pallone d'oro»

Rummenigge il migliore



[illegible] — Karl-Heinz Rummenigge, attaccante del Bayern Monaco, ha vinto per il secondo anno consecutivo il «Pallone d'oro» assegnato dalla rivista «France Football» al miglior calciatore europeo dell'anno. Al secondo posto (con 64 punti contro i 100 di Rummenigge) si è classificato un altro giocatore del Bayern, Paul Breitner, mentre al terzo posto figura ancora un tedesco, Bernd Schuster, attualmente in forza al Barcellona e secondo lo scorso anno davanti al francese Platini.

Il primo degli italiani è Dino Zoff, sesto, Liam Brady è anno alla pari di John Wark, scozzese dell'Ipswich Town.

Questa la classifica: 1. Rummenigge (Bayern Monaco) punti 136; 2. Breitner (Bayern) 64; 3. Schuster (Barcellona) 20; 4. Platini (St. Etienne) 36; 5. Blockin (Dinamo Kiev) 14; 6. Zoff (Juventus) 13; 7. Shonghelia (Dinamo Tbilisi) 10; 8. Shivadze (Dinamo Tbilisi) 9; 9. Brady (Juventus) e Wark (Ipswich Town) 7.

Sclosa e Cuttone forse ad Ascoli

TORINO — Il Torino, dopo le vacanze natalizie, ha ripreso ieri la preparazione con due sedute (a quella pomeridiana non [illegible] preso parte Mariani un po' febbricitante) in vista della trasferta di Ascoli, altra delicatissima tappa per la salvezza.

I granata, che aspetteranno il Capodanno in un albergo cittadino, venerdì partiranno per San Benedetto del Tronto. Solo dopo l'ultimo allenamento nelle Marche, Giacomini deciderà la formazione: sembra possibile il rientro di Sclosa al posto di Bertoneri e, forse, quello di Cuttone in luogo di Salvadori.

[illegible] Calcio: il Barcellona, nonostante la sconfitta subita a Siviglia contro il Betis (2-0), ha conquistato [illegible] platonico titolo d'inverno [illegible] termine del girone [illegible] andata del campionato spagnolo di calcio.

[illegible] Miljan Miljanic, ct. della nazionale [illegible]lava, può tirare un sospiro di sollievo: Dragan Pantelic non sarà operato di menisco, come si temeva.

Parere dei medici dopo gli esami

Antognoni fra tre mesi sarà di nuovo in campo

FIRENZE — «Non avrei dubbi», ha esclamato Giancarlo Antognoni alla notizia che presto potrà ricominciare a allenarsi.

«Nessuna [illegible] di [illegible] psicologico?», gli è stato chiesto.

«No, nessuna. [illegible] [illegible] risposta. E poi: «Tutto dimenticato, ormai».

Il giocatore viola è stato visitato ieri mattina dal dottor Mennonna, il chirurgo che il 25 novembre lo operò alla testa nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi. Antognoni è stato sottoposto alla Tac. «Tali controlli — è detto tra l'altro nel comunicato — hanno confermato la positiva evoluzione del trauma cranico. Si può ragionevolmente prevedere il ritorno all'attività agonistica ufficiale del giocatore entro la fine di marzo. Dal 5 gennaio il giocatore potrà riprendere l'attività atletica in palestra».

Fine marzo in [illegible], dunque. Il 28 è in programma Genoa-Fiorentina, per l'appunto. «Nessun problema, ha commentato Antognoni. «Di nessun genere». Quello significa aver voglia di giocare, con animo sereno.

● Antonio Ruiba, 21 anni, giocatore della squadra di rugby «Amatori» di Catania, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione della milza, lesionata in un incidente di gioco.

● L'azzurro Giorgio Vanoetta, un fiammifero di Ziano di Fiemme (Trento), ha vinto la prima delle tre gare sentiero della settimana internazionale [illegible] fondo [illegible] Valsassina.

Il bianconero, di nuovo ammonito, sarà squalificato

Gentile fermo: è pronto Osti

TORINO — La probabile squalifica di Gentile, ammonito contro l'Inter ma già precedentemente raggiunto da ieltera [illegible] diffida, potrebbe costringere Trapattoni a varare con l'Udinese una formazione di emergenza. In realtà il tecnico juventino dispone almeno di due soluzioni: inserire Osti nel ruolo di terzino lasciando il resto invariato, con Bonini alla tattica, oppure arretrare lo stesso Bonini sulla [illegible] dei terzini lasciando Fa[illegible] tarnate dietro con Marocchino «11». Sulla carta la prima ipotesi sembra la più probabile, dato che Trapattoni nei giorni scorsi ha lasciato chiaramente intendere di essere propenso a confermare Bonini nei panni del centrocampista aggiunto. Soluzione adottata, per la cronaca, nell'ultima gara di campionato il 20 dicembre a San Siro.

L'onesto di Osti, d'altra parte, oltre che fatticamente più lineare, difensore per difensore, potrebbe rivelarsi [illegible] anche dal punto di vista psicologico tenendo conto che Osti ha giocato nell'Udinese. Gli offrebbe [illegible] offerta [illegible] ghiotta occasione per mettersi [illegible] mostra contro i suoi ex compagni. Soluzione che consentirebbe altresì a Trapattoni di utilizzare Fanna «part-time», per dare il cambio a Marocchino. [illegible] e accade [illegible] da qualche settimana. Se il tecnico invece optasse per una soluzione articolata, [illegible] rimescolando le carte, l'Inter[illegible] per apparire punitivo nei confronti di Osti che aspetta da tempo l'occasione per giocare.

Massimo Bonini, intanto, sembra diventato l'ancora di salvezza della Juve «d'inverno», alle prese con problemi di non facile soluzione, soprattutto in [illegible]-gol. «Non so ancora se giocherò — dice Bonini — perché l'allenatore non [illegible] ha detto niente. Se dovessi rimanere, per me sarebbe [illegible] una promozione sul campo. Sinora [illegible] giocato abbastanza, senz'altro di più [illegible] quanto pensassi il giorno [illegible] cui [illegible] arrivato [illegible] Juventus. Anche [illegible] l'Inter mi [illegible] [illegible] ermetti casinata. Direi che più mi hanno [illegible] care meglio rendo. Per il resto sono a disposizione». I bianconeri hanno ripreso ieri sostanzialmente il nevischio. Stanno tutti bene.

Domenica i tifosi della curva Filadelfia, la cosiddetta «fossa», preparano [illegible] simpatica [illegible] gliena a Franco Causio, il non dimenticato «barone» che nella Juventus ha contribuito alla conquista di [illegible] scudetti. Stanotte Causio, a parte il mazzo di fiori che gli verrà consegnato, sarà un sorteggiato speciale dato che buona parte [illegible] gioco dell'Udinese parte proprio da lui. Non la più l'ala tattica, ma agisce liberamente in mezzo al campo.

TEORIA.

C'è il boom dello sci, e a te piace sciare.

Se ti comperi uno skilift in una stazione famosa, scii gratis per tutta la vita, e in più fai anche un buon affare.

Magari ci hai pensato, qualche volta. Ma in pratica è difficile: gli impianti costano molto, quindi devi risparmiare dei soldi.

E poi, dove? In questi casi, decidi, i problemi sono già risolti, e puoi veramente piacerti dalla teoria alla pratica.

Vediamo come.

Il comprensorio sciistico di Sansicario si trova in piena espansione quest'anno i più grandi campioni dello sci si daranno appuntamento dal 22 al 28 Marzo per la finale della Coppa del Mondo). La Sansicario Ski S.p.A. - che gestisce gli impianti di risalita di Sansicario e dei Monti della Luna (uno a Cesana e Claviere offre in vendita limitata delle quote azionarie, che comprendono oltre la possibilità di utilizzare gli impianti una natural durante e in più un eccezionale reddito azionario (per questo E non solo in teoria.

Sansicario Ski. Gli impianti di risalita di Sansicario e dei Monti della Luna.

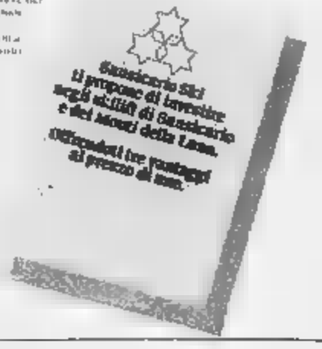
PRATICA.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____ Città _____



La sfortuna protagonista nello sci femminile

Le cadute sconvolgono i pronostici di Coppa

Hanny Wenzel rischia ■ dover lasciare l'attività: ■ grande favorita ■ è Erika Hess - Francesi in netto progresso, italiane mediocri

Le due discese di Saalbach recuperate a rimpiazzare i troppi buchi ■ calendario rischiano di risultare ■ più importanti ■ quanto non le si sarebbe considerate in base al solo ordine d'arrivo. Nel mare di caduti ■ ■ un tracciato mai preparato (e ancor peggio assistito) si ■ tolte tre protagoniste assolute della ■ mondiale: Wenzel, McKinney e Kirchler.

Hanny Wenzel, due volte campionessa olimpica, per venticinque volte vittoriosa in Coppa del Mondo, favorita numero uno ■ Coppa (fra le ragazze sono in molte a tentare la corsa a tappe) ci ha rimesso un ginocchio. ■ stata operata e rischia di dover abbandonare lo sci.

Tamara McKinney, protagonista in gigante nella stagione passata in cui ha vinto tre gare quasi consecutive, si è rotta un braccio e forse tornerà in gennaio, ma senz'altro con l'handicap di un lungo periodo di inattività.

Elisabeth Kirchler, nome nuovo della discesa, vincitrice a ■ anni della libera '81 di Aspen, ottima gigantista, si è spezzata una vertebra ed ora la sua carriera ■■ affidata al ■■■.

■■ fuoriclasse Hess — Erika Hess ha infilato, dopo i sei slaloni vincenti ■■ passata stagione, anche due su tre di quelli disputati in dicembre. ■ protagonista eccellente in gigante e ■ difende in libera tanto da accumulare punti anche in combinata. E' lei la favorita ■ Coppa dopo l'eliminazione ■■ Wenzel, ora ■■ favorita per i mondiali. ■ per tutti i titoli eccettuato quello di discesa, ■■ compresa ■■ quella di combinata ■■■ saranno (a parecchie ■ voler competere, da Christine Cooper, alle tedesche Kinshofer, Maria ■ Irene Epple.

Revival francese — Le ragazzette francesi che ■ un paio d'anni vedevamo vegetare a metà classifica ■■■ improvvisamente arrivate al successo. ■ colpo ■■■ le tappe intermedie ■■ piazzamenti. Ha vinto una libera Marie-Cecile Gros-Gaudenier, per confermarsi il giorno appresso ■ secondo posto; ■ è imposta ancor più sorprendentemente in gigante Elisabeth Chaud. ■■ la Serrat un ■■ spenta. ■■ ■ Pelen che stagione ■■■■ più tecnici, con Anne-Flore Rey che dovrebbe far presto l'ultimo salto di qualità, la Francia torna ad essere almeno in campo femminile una potenza sciistica.

Doris della discesa — Uscita di scena Marie-Thérèse Nadig, Doris De Agostini ha tenuto fede puntuale al proprio ruolo di leader designata della velocità. Non ■ avuto modo di collaudarsi a ■■■ due gare soltanto, ma quel che doveva fare l'ha fatto ■ con rigore ■ precisione mantenendo ■■■ sempre il ■■■ buon umore e ■ suo bel sorriso. In ■■ settore in cui le azzurre proprio ■■■ lontane, potremmo adottarci questa bella tedesca, questo Clay Regazzoni dello ■■, che per di più oltre alla lingua ha in comune con noi anche un carattere tipicamente latino.

Azzurre sì e no — L'avvio di stagione della squadra femminile ■ stato deludente rispetto alle aspettative, dignitoso in assoluto. Dopo ■ ritiro della Giordani non era difficile capire che un passo indietro, anche piccolo ■■■■, ci sarebbe stato. Le altre avrebbero dovuto continuare la loro progressione, ma ci sarebbe pur sempre stata una presenza di vertice in meno.

E' accaduto invece che delle quattro atlete rimaste, che compongono la squadra più forte al mondo negli slaloni, soltanto Nilma Quario sia riuscita a rendere secondo il proprio valore malgrado i tracciati incontrati, troppo facili e tecnicamente poco impegnativi, non le si addicesse, a fianco. La Quario ha disputato cinque gare ■■ ■■ ■■■■■ livello ■■■ un'oscillazione di rendimento dal terzo al sesto ■■■■.

Le altre hanno fallito per ragioni diverse. Wanda Bieler, sfortunatissima, ha percorso cinque porte della prima gara, dopodiché l'attacco di uno sci ha deciso ■ agganciarsi quando proprio non c'era ■ caso. Fragile come sempre sul piano psicologico, la Bieler fallisce la gara di Pila, ■ in quella successiva rimediava una distorsione alla caviglia, questa volta per un attacco che non aveva voluto aprirsi.

Per la Zini e la Macchi ■■■ ci sono invece molte attenuanti. La Zini partiva sotto la numero uno assoluta ed ■ concluso bene una sola gara. La Macchi su tre slaloni ne ha parzialmente ■■■■■■■ uno. Per di più ci sono polemiche nemmeno troppo intenti che coinvolgono le due ragazze. ■■ ■■ stato di tensione ingiustificato al pari dei vittimismo che troppo spesso coinvolge entrambe, pur su posizioni assolutamente diverse.

Tra le giovani è ■■■■ Lorena Frigo, talento sicuro che cresce con una ■■ ad esprimersi, mentre sta lottando con una tenacia e ■■■ volontà incredibili l'esordiente Linda Rocchetti.

Giorgio Viglino

Tutte le gare fino ai mondiali

3-4 gennaio: Maribor (Jugoslavia) femminile (slalom e gigante).
8 gennaio: Pfronten (Germania) femminile (discesa libera).
9 gennaio: Pfronten (Germania) femminile (slalom gigante).
9 gennaio: Morzine (Francia), maschile (slalom gigante).
12 gennaio: Bad Wiessee (Germania), maschile (slalom speciale).
13-14 gennaio: Grindelwald (Svizzera), femminile (libera e gigante).
16-17 gennaio: Kitzbühel (Austria), maschile (libera e slalom).
18 gennaio: Adelboden (Svizzera), maschile (slalom gigante).
19 gennaio: Badgastein (Austria), femminile (discesa libera).
20 gennaio: Badgastein (Austria), femminile (slalom speciale).
22 gennaio: Langgreis (Germania), femminile (slalom speciale).
23 gennaio: Berchtesgaden (Germania), femminile (slalom speciale).
23 gennaio: Wengen (Svizzera), maschile (discesa libera).
24 gennaio: Wengen (Svizzera), maschile (slalom speciale).
27 gennaio: Schladming (Austria), (slalo campionati mondiali.

A colloquio con Lou Duva, oriundo italiano ■ nuovo re di denari del pugilato Usa

Parla l'uomo che fa di Leonard un Paperone

Ha organizzato lui, con l'aiuto del figlio esperto di problemi televisivi, lo show del settembre scorso ■ Las Vegas 60 miliardi la «torta» del match con Hearns - Previsto per il fuoriclasse negro un guadagno di 36 miliardi l'anno

TOTOWA (New Jersey) — *Il nome di Lou Duva è diventato famoso nel mondo del pugilato lo scorso settembre, nei giorni intorno al match di Las Vegas fra Leonard e Hearns, per ■ titolo mondiale dei pesi welters. Il match, ufficialmente definito «del secolo», venne vinto ■ Ray Sugar Leonard, il ■■■ «perbene» che tutta l'America ama, il buon figliolo rassicurante. Il giro di denaro intorno ■ quel match, disputato ■ 16 settembre e televisto anche in Italia, fu il più grande nella storia della boxe e quindi di tutto lo sport, almeno ■■ per un singolo evento: ■■ milioni di dollari, cioè 60 miliardi di lire. Il tutto intitolato a «Main Events» (eventi principali), una società di Totowa, New Jersey, gestita da un oriundo italiano.*

Luigi D'Ura è diventato Lou Duva, e dopo ventitré anni ■■ di organizzazioni pugilistiche è lui, almeno ufficialmente, il nuovo boss ■■ pugni. ■■ cinquantatrè anni, è stato pugile, ha avuto il suo bravo infarto, che per certi businessmen statunitensi è come un battesimo, uno ■■■■. Nel New Jersey, ■■■ Stato molto pugilistico e molto italiano che comincia ■■■ periferia di New York, Lou Duva già era ben noto: a Totowa, una cittadina consenziente, ciot tante case sparpagliate, il «centro» definito da una banca e un distributore di benzina, Duva da tempo dirigeva l'Im World, uno stadio dove ■ organizzano ■ i migliori tornei di boxe per giovani di tutta la costa Est.

Il salto di qualità e di quantità è avvenuto di colpo: pare che Mike Trainer, l'avvocato manager di Leonard, abbia scelto Duva come promoter, organizzatore, per ■■■ capitali: la voglia di mettere le mani sul molto denaro senza passare attraverso i due boss ufficiali della boxe mondiale, ciot Don King, nuovo dal passato oscuro ■ galeotto, e Bob Arum, bianco legato alla lobby ebraica, le garanzie di serietà e onestà offerte ■■ questo signore grosso e pittoresco, semplice e non semplicissimo, che parla di pugili prima che di pugilato, e che allora ragazzi cercando ■ garantire loro ■■■ vita intera, ■■■ quello breve delle glorie del ring.

Lou Duva è nato negli Usa da padre foggiano. Detiene ■■■■ un po' d'italiano, per le frasi essenziali. Veste però ■■■ come un mafia americano classico, camicioni colorati, calzoni ■ quadretti, e sempre un cappello napoletano da cowboy, ornato di piume gialle e verdi, un po' frivole. In una casetta, di Totowa lavorano, con lui, le figlie Dentse e Deanne, i figli Dino e soprattutto Dan, avvocato, esperto in questioni legali concernenti il pugilato. «L'ho fatto studiare apposta, e lui il vero promotor, lo rimango soprattutto un manager», ■ ha detto ■■■ gli uffici della «Main Events» comanda lui, il vecchio Lou.

L'oriundo foggiano Lou Duva (a destra) nel suo ufficio, con la sua ■■■■■■ famiglia

Le pareti della stanza sono foderate ■ ritagli di giornali che presentano la ■■ non resistibile ascesa. «E' giusto che adesso, nel ■■■va pugilato, spiega un italiano a comandare, scalzando ■■ negro e ■■ ebreo. E' ■■■ bella lotta questa, fra tre gruppi etnici abituati a lottare, costretti a lottare. In America fa ■■■■■ que non ho niente contro Don King e Bob A■■■ tanto è vero che ■ secondo lavora un po' ■■ me, per Leonard-Hearns curava i rapporti con le televi■■■. ■ fatto è che quei ■■ si erano legati a Cassius Clay, il quale diceva che dopo di lui la boxe grande, quella dei pesi massimi, sarebbe morta, e ■ diceva così ■■■ che veniva creduto. Io invece ho ■■■■ i cinquanta milioni di dollari con un match fra due welters, altro che fine della boxe. E sono soltanto agli inizi».

La miniera si chiama Leonard. Per se stesso e per Trainer, il quale come manager di Leonard non può essere anche l'organizzatore.

«Leonard da spettacolo — ci ha detto Duva — e il pugilato, è soprattutto spettacolo. E' finito il pugilato inteso come rivincita contro la vita, ■■■ bestemmia contro ■ destino grama. C'è il pugilato della ■■■levisione, quello dei ■■■■ milioni di spettatori in tutto il mondo. Si disputeranno incontri senza pubblico, ■■■ riunioni ■ ■■■■ per dare l'idea della gente. Basteranno le telecamere. Questa non ■ fantascienza, è già quasi realtà».

Tanto denaro è anche tanta corruzione? «Macché. Finito il tempo dei pugili che ricevevano l'ordine di perdere. Insomma il tempo della mafia, e questo per due ragioni: prima che la gente ormai capisce di boxe, sa riconoscere il campione, non si lascia imporre il bidone: secondo che ormai le cifre sono così alte da rendere impossibile ■■■ intervento esterno sul pugile. Leonard nel *match* di Las Vegas con■■■ Hearns ha guadagnato, netti, dieci milioni ■ ■■■■: chi ha il denaro per comprarlo?».

Secondo Duva, c'è ■■■ speranza ■ felice rinascimento del pugilato: «Stanno tornando i praticanti, e ■■■ per disperazione ■■■ per fare bene un vero mestiere. Il torneo olimpico è sempre più qualificante. Presto ci saranno di ■■■■ i grandi campioni bianchi, spero anche italiani, offriamo cifre che debbono attirare i talenti atletici».

Scomodo, invoca, ringrazia Dio ogni due frasi. Dice che pur di avere un grande pugile italiano farebbe carte false. Rimbalza dal golf al turbo, deve proprio sapersi muovere bene. Su di lui concordano in molti: grandissimo come manager, assiste davvero i pugili, li fa ricchi, li circonda di medici, consiglieri, persino sacerdoti se occorre; come organizzatore si appoggia bene ■ figlio Dan, quello che ha studiato giurisprudenza pugilistica e televisiva.

Nella sua carriera trova posto anche l'intervento solenne del destino: «C'era già il biglietto per me, sull'aereo ■■■ l'anno scorso si ■ schiantato mentre portava in Polonia la nazionale olimpica di ■■■■. Ma il pugile che io curo■■■. Cayz, che ha un nome polacco però è italiano, si era ■■■■ al naso, non partì, lo rimasi con lui».

Dicono che avrà bisogno ■ molti aiuti, terreni e ■■, per resistere alla controffensiva di King e Arum «Io amo i pugili, lavoro per loro, non li faccio lavorare per me. Come *manager* prendo un terzo, ma garantisco proprio tutto, è difficile stare ■■■ me e ■■■ fare i soldi. Come organizzatore non ho le idee così chiare, tutto sta nella testa di Dan ■ dentro ■■ *computer*». *Ci sono, nel computer, anche i guadagni di Leonard, così alti che, si dice, il campione «Paperone» ventiricinquenne sarebbe già socio* «Impossibile — *fa Duva* — perché io gli farò guadagnare trenta milioni di dollari l'anno per molti anni *(trentasei miliardi ■ lire, n.d.r.)*. E poi il pugilato è anche gioia, sentimento, e lui ■ sentimentale. Come me».

Gian Paolo Ormezzano

Zanon a Seregno ■■rma sul ring

Patrizio Oliva si è confermato facilmente campione d'Italia dei superleggeri, domenica sera a Forlì d'Ischia, battendo lo sfidante Antino per k.o. tecnico alla terza ripresa, dopo aver in■■ tre conteggi. Fino a quando non incontrerà lo sfidante ufficiale Martinese, l'imbattuto pugile napoletano non avrà avversari validi tra i connazionali. Ma i suoi programmi sono ovviamente più ambiziosi: all'assalto già preventivato al titolo europeo di McKenzie, che potrebbe realizzarsi in settembre, si è aggiunta anche un'altra possibilità, quella di un tentativo mondiale contro la stagionato Saul Mamby, un pugile in declino e quindi abbordabile.

Stasera intanto la boxe italiana festeggia un interessante ritorno che, da■ la carenza di buoni pesi massimi in Europa, potrebbe avere sviluppi positivi. Rientra sul ring, affrontando a Seregno il modesto Peiliazzi, l'ex campione d'Europa Lorenzo Zanon, inattivo da tredici mesi dopo il k.o. inflittogli dal detentore del titolo continentale John Gardner. Ora l'inglese si è ritirato, il campione d'Europa è il modesto Lucien Rodrigues: Zanon, che ha solo trent'anni, potrebbe quindi tornare in alto.

Robe di Kappa contro Edilcuoghi aspettando la Panini

Per dividere Modena ■ metà

I pallavolisti torinesi guidano la classifica insieme alle due ■■■■■

TORINO — Prima partitissima della stagione di pallavolo questa sera (ore 20.30) al Palasport del Parco Ruffini. I campioni d'Italia della Robe di Kappa, imbattuti in campionato dal 5 gennaio 1980, affrontano l'Edilcuoghi Modena che attualmente l'affianca al comando del campionato insieme all'altra tradizionale avversaria modenese, la Panini.

L'Edilcuoghi ■ sempre stata avversaria ostica per i torinesi, squadra capace di esaltarsi al cospetto dei più forti avversari, come testimonia l'affermazione riportata sulla Robe di Kappa al termine dello scorso campionato nella finale di Coppa Italia. Rispetto alla formazione che superò i torinesi in Coppa Italia manca il brasiliano Montanaro, tornato punto di forza della sua nazionale nell'ultima Coppa del Mondo in Giappone, dopo avere smesso mari e monti per ■■■ la cittadinanza italiana.

Ma la «saudade» dopo un paio di inverni nella Bassa Padana è stata ■■ richiamo superiore al fascino della terra dei genitori.

Partito Montanaro a sorpresa, la squadra modenese, passata quest'anno sotto la guida tecnica di Rodolfo Giovenzana, ha scelto l'autarchia, rinunciando al rinforzo straniero. Una mossa sin qui rivelatasi quanto mai azzeccata in quanto ha responsabilizzato al massimo i compagni di Mauro Di Bernardo, il capitano della Nazionale, punto di forza della squadra. I modenesi oltre a Di Bernardo contano molto sull'asse di regia composto da Venturi e Sacchetti. Un tandem molto affiatato che sa farsi valere anche nel gioco difensivo. Venturi, poi, dopo l'autoglobalizzazione di Dall'Olio dalla Nazionale, pone ora con giusta autorevolezza ■ propria candidatura azzurra al ruolo di vice Rebaudengo.

Proprio lo scontro a distanza fra i due registi della nazionale juniores agli europei di Montpellier (il terzo guarda caso era Sacchetti) sarà una dei temi dominanti del match che dovrà fornire ■■ importante test sulle condizioni di forma della Robe ■ Coppa che il 6 gennaio a Bratislava ■ giocherà ■■■ parte delle possibilità di accedere alla finale di Coppa Campioni.

Questa sera c'è in programma anche un altro recupero: Panini Modena-Latte Cigno Chieti con pronostico scontato per i padroni di casa. Domani si recuperera l'ultima gara rinviata per gli impegni internazionali di Coppa: Toseroni Roma-Cassa Risparmio Ravenna.

Rino Cacioppo

Totip n. 52

Colonna vincente:
2-x; 2-x; 2-1; 1-1; 2-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 4 L. 18.231.500
«11» vinc. 154 L. 909.906
«10» vinc. 1888 L. 75.000

De Wolf ieri a Torino dove «nasce» la sua bici

Alphonse «Pons» ■■■ Wolf, ■ ciclista belga che in sei mesi, fra il 1980 e il 1981, ci ■■ portato via un Giro di Lombardia e una Milano-Sanremo, si è ripresentato ieri a Torino, ospite di Tullio ■■■ e figli, cioè dell'industria torinese ■■■, ■■■■ con la Vermeer-Thijs, mobili fiamminghi, «firma» la ■■■ maglia.

De ■■■, venticinque anni e mezzo, fidanzatissimo, avventore ■■ boutiquista («Alla mode, per carità, mica mi metto anch'io a fare bicicletta»), ha ■■■ schematizzato il ■■■ programma 1982: «Il Tour e non il Giro, anzi il Tour per vincere tappe. Alla maglia gialla comincerò a pensare nel 1983. Come classica, l'obiettivo è ■ Paris-Roubaix. ■■■ il Giro delle Fiandre. Conto sulla rivalità fra Maertens e Saronni, l'ho sfruttata a Sanremo, ■■■ conto soprattutto su me stesso. Sono un buon passista, un ottimo velocista: in volata ■■■■ Maertens più di Saronni, anche se Maertens, dopo avere vinto a Praga il titolo mondiale, è sparito».

Praga. De Wolf tra i favoritissimi. De Wolf ■■■■■. «Vinto dopo, la gara è stata una bella. Potevi ritirarti, attaccherai nel finale, gli altri erano morti».

E' bello di bellezza cabrinesca, i capelli sapientemente arricciolati. Uno e ottantotto, buoni guadagni, dimenticate le origini contadine, i tre anni in officina. I ■■■ non vendono biciclette, ■■■■■■ montaggio: «Unico conserva il cambio, le ruote della vecchia sua bici, e ■■■■■ misure ■■ le dici a lui, personalizzata. Troppi vendono ■■■ offrire qualcosa di ■■■■».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
■■■■■■■
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Maserone
Francesco Paolo ■■■ipoli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie arretrate un tariffario presso O.C.C. S.p.A. - via Tiburtina 1009 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ ■ ■■

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIEMME
Chieri in nuova costruzione centrale corso Vittorio vendo direttamente ultimo appartamento 3 camere cucina oggi servizi box auto mutuo agevolato a ditta possibilità mutuo. Tel. 942.4664.

GARETTI 5767 vende luogo Pinte Baia grazioso Bel Martino salone 4 camere, camera servizi cucina, fogli parlet con mutuo

GARETTI 5767 vende luogo Joni Elatio con ed Unione Sovietica 3 camere cucina bagno prezzo interessante con mutuo

GARETTI 5767 vende libero via Reggio grande Lungo Dora Firenze 3 camere cucina doppi servizi 37 milioni 200 mila lavori eventuali mutuo

GARETTI 5767 vende libero corso Toscana recente al 3° piano terma ascensore 3 camere cucina bagno con mutuo

GARIBALDI Torinese appartamento libero ad occasioni in vera dimensioni prezzi vantaggiosi rifazioni di pagamento Tel 011/911.3866

GEOM Crocetta, splendido appartamento di salone 3 camere cucina doppi servizi box auto 230 milioni Tel 517.566

GEOM Gruglasco libero in stabile signorile panoramico recentissimo 3 camere ingresso cucinotta servizi box auto Tel. 517.566

GEOM Rivoli via XX Settembre stesso stabile prestigiosa posizione appartamenti di soggiorno 2-3-4-5 camere cucina servizi ultimi disponibilità subito Tel 517.566

GEOM Rivoli via Cernaia recentissimi appartamenti nel 200 circa in stabile di epoca termoautonomi Tel 517.566

GEOM via Bourcheir ultimi tre uffici di ampia metratura camere cucina ripostiglio bagno altre informazioni al 517.566

GEOM via Governolo prestigioso appartamento di nuova pianta 4 camere cucina doppi servizi ripostigli ultimi piani altre tre 517.566

GEOM via Roma splendido appartamento di ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ingresso indipendente al 517.566

IL TETTO vicino Stampa in stabile 2 camere cucina servizi Telefonare 366.786 - 364.183.

IMPRESA vende alloggi ultimati con ricerca mento stiloglia, doppi servizi Forno Nuovo Alpicchio via Torino bivio a borgo alla chiesa Tel 945 80415

INVESTIMENTO ultimo vendo zona Pellerina 2 camere tinello cucinino servizi box occasione quasi nuovissima Tel 760.132

INVESTIMMOBILI semicentro piazza Bernini bilolo 2 camere cucina servizi L. 58 milioni ottimi affari 546.830 - 549.755

INVESTIMMOBILI Nizza S. Donato vicinissimo 3 camere cucina servizi casa d'epoca per intenditori 548.830 - 549.755

INVESTIMMOBILI C. Mauro casetta indipendente 3 camere cucina servizi 27 milioni ottimo affare Tel 548.830

INVESTIMMOBILI Rivoli, recente Carmagnola 3 camere ingresso cucinotta servizi L. 20 milioni più garage Tel 548.830 - 549.755

INVESTIMMOBILI corso Re Lea, moderno 2 camere molto cucinino servizi L. 30 milioni più ottimo Tel 548.830 - 549.755

INVESTIMMOBILI viale S. Salvario ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina e soffitta Tel 548.755

IPI A Nizza vicinissima corso Galileo Ferraris, appartamento ristrutturato in stabile signorile ingresso salone 3 camere, doppi servizi, cucina grande cantina Tel. 511.382 - 537.066

IPI Lanzo Moncenisio Borgo San Paolo appartamento 3 camere, cucina, bagno Tel. 511.382 - 537.066

IPI locali vostra disposizione ingresso, 3 camere, servizi, cucinino, bagno, box auto Telefonare 511.382 - 537.066

IPI vicinanze piazza Bernini soleggiato appartamento in stabile d'epoca ingresso 3 camere, cucina, bagno Tel 511.382

IPPODROMO Vicinissima nuova villetta recentissima signorile salone 3 camere cucina 3 servizi box giardino giardino Gabetti 5707

LARGO Giachino Nizza camera tinello cucinetta servizi L. 28 milioni 920 mila più 26 milioni mutuo Tel 383.445

LARGO Lanzo 22 milioni più 17 milioni mutuo libero camera cucina servizi Tel 383.445

LIBERO 1-2-3 camere cucina servizi casa signorile recente semicentro giorno prezzi 20 Milioni Casamercato 650 3805

LIBERO A ma Vercelli (Borgo Pasio) villetta 3 camere cucinetta bagno Discorsi Casamercato 650 3805

LIBERO AA via Pisani (Crocetta) signorile modernissimo 35 mq angolo cottura e bagno Occasione Casamercato 650 3805

LIBERO adiacente corso Tassoni stabile recente decoroso salone camera tinello cucinino servizi Tel 535.731 - 533 711

LIBERO casa signorile di sei 6 corso Alessandria 53, 3° piano, doppio 2 letto soppalcato giorno doppi servizi box Tel 619.358

LIBERO casa signorile 4° piano corso Orbassano 210 2° camere soleggiate tinello cucinetta servizi ascens. Telefonare 610.359

LIBERO Cascina vendesi 5 camere cucina doppi servizi. Facilitazioni di pagamento mensilità 549 781 - 553 204

LIBERO in Borgata Vittoria soggiorno 2° piano ascensore solo cucina servizi tinello cucinetta Tel 619.601 per ufficio

LIBERO via Cuneo camera tinello cucinino doppi servizi. Mutuo 60 rate 549 781 - 553 204

LIBERO via Pesaro soleggiata 5 camere doppi servizi grandissima terrazza vendo 135 milioni Tel. 519.479

LIBERO 29 milioni 500 mila più 20 milioni mutuo in corso Duca cucina camera tinello cucinino servizi Tel 383.445

LIBERO 5 camere cucina box doppio ascensore palazzina nuova giardino condominiale Abitazioni Telefonare Tel. 1665 sera

MADAMA Cristina 105, 2 camere cucina bagno vendesi 26 milioni Tel 335.604 Tenente corso Peschiera 148

MONCALIERI con giardino e box vendo soleggiato 4 camere cucina servizi L. 68 milioni più 32 milioni mutuo Tel 323.445

MONCALIERI vicinissimo Castello in signorile palazzina con giardino salone 3 camere cucina servizi box Gabetti 5767

MONDOCASA/MIA
naturalmente splendida grazie Stellato con splendidi materiali e termo offresi per investimento L. 17 milioni facilitazioni di pagamento via Cernaia 6/bis 588.801

MONOLOCALE libero via Bardo pressochè vicinanze Università Telefonare 810.1029

OTTIMO investimento vendo alloggio libero 3 camere cucina servizi al Nono 1 43 milioni Telefonare 806.3267

PER VENDERE IL TUO IMMOBILE PRIVATAMENTE
Telefonandoci riceverai subito l'acquirente Tel. 832.130.

PIAZZA Massaua vendo alloggio libero immediato mq 70 (8 milioni più mutuo). Affare reale 90 camera cucina ripostiglio. Tel. 530.305

PRIVATO urge vendere alloggio libero 3 camere tinello cucinino servizi vera occasione Telefonare 350.777

PRIVATO
vendo alloggio libero via Montenegro ai 1 camera tinello cucinino L. 26 milioni Tel ore pasti 905.2628

PRIVATO vendo zona Mirafiori appartamento di soggiorno due camere cucina servizi posto auto L. 58 milioni Tel 301.675

PRIVATO vendo libero recente zona Traforo alloggio 2 camere cucinetta bagno cantina ottima posizione panoramico Tel 813.595

PRIVATO vendo libero via Pedrotta salone camera 80 milioni cucina abitabile servizi camera 80 milioni più 2 mutuo. Tel 305.152

PRIVATO vendo alloggi 3-5 camere occasioni per uso ufficio o abitazione via Pisani 42 Tel 479.1650 - 479.2972

S. MARTINO fronti strada casa recente 3-4 camere tinello cucinino servizi box Discorsi Casamercato 650 3805

S. PAOLO libero 12 milioni più 12 milioni mutuo camera cucina servizi Tel. 383.445

SETTIMO Torinese appartamenti libero in 2 camere tinello servizi cantina a prezzo vantaggioso. Tel. (011) 913 3665.

URAV 747 729 vende a Pozzolatto ultimo lotto vicinissimo 3 camere cucina servizi cantina giardino ingammato

URAV 747 729 vende in via Milano libero nuova costruzione 500 mq. 9 unità locali servizi 3 settore 2 piccolo 2 cucine predisposti per 7 appartamenti indipendenti

URAV 747 729 vende a Venaria in piccola palazzina camere tinello e 2 cucine tinello cucina valvole box auto Bregolini

VADINO immobiliare srl 011 448 150 - 0182 540.276 vende in S. Rita camera tinello cucinino cantina 2 poggioli 53 milioni

VIA TARVISIO
libero recente vicinissimo ai comodissimi supermercati soleggiato 4 camere cucina doppi servizi cantina box 3 mila 2 balconi L. 125 milioni Gabetti Corso Re Tel. 505.001

VILLA sopra Moncalieri panoramicissima su due piani 5 camere tinello cucinino doppi servizi box giardino ripostiglio mq 450 mutuo agevolato Tel. 857.100 - 857.015

20 Domande affitto

ABBIGLIONANI alloggio in Torino per uso laboratorio cerca da 1500/3000 mq esterno Tel 376.210

OFFICE Manager in trasferta cerca appartamento arredato in Torino Tel 519.610 - 519.247 ore ufficio

SPORT falegname cercasi alloggio due camere servizi in Collegno o dintorni Telefono 780.3190 dopo le 14

vista del golfo
Asterias
costruisce e vende
villini e vasti alloggi
TORINO (011) 293301
CERIALE (019) 580038

La 127 presenta la 127 III° serie.

Come prima, più di prima.

Presentata la 127 Super. Da notare:
• Il nuovo frontale con fari più grandi e segnalatori di posizione e direzione angolari (per vedere e per vedere meglio) • I nuovi cerchi ruota a base larga coppe di disegno esclusivo • La nuova protezione esterna che abbraccia circolarmente tutta la vettura • posteriormente nuovi gruppi ottici con doppio faro di retromarcia e doppio retronebbia.

Robusta e super-affidabile. Ora più prima.
La 127 IIIª serie riassume i perfezionamenti collaudati da oltre 5 milioni unità: la più alta produzione raggiunta un modello Fiat. Ora è anche super-protetta dai paraurti avvolgenti e alte fasce paracolpi.

Comoda e rifinita. Ora più di prima.
La 127 IIIª serie offre una signorile ospitalità che va oltre il normale concetto comfort: sedili più comodi e imbottiti, con schienali anteriori più alti, rivestimenti superiore qualità.

Economica nei consumi. Ora più di prima.
La 127 IIIª serie consuma molto meno. Con il cambio a 5 marce il risparmio di carburante arriva sulla "" ed al 20% sulla Sport "1300".

Placevole da guidare. Ora più prima.
La 127 IIIª ha un nuovo sistema di comando del cambio che rende l'innesto delle marce più preciso e leggero

Questo è il favoloso interno della 127 Super. Da notare:
• Il nuovo modernissimo cruscotto bicolore completo di orologio al quarzo, potenziale push-push, bocchette d'aerazione, il comodo marcapiù portaoggetti di al passeggero • Il volante a 4 razze con imbottitura centrale di sicurezza • le ampie tasche portaoggetti delle portiere • lo specchietto retrovisore laterale regolabile dall'interno.

Funzionale e completa. Ora più di prima.
La 127 IIIª serie ha cruscotto tutto nuovo, modernissimo, più ricco e completo. Nuovo anche il volante a 4 razze.

Aggressiva nella Sport. Ora più di prima.
La 127 Sport IIIª serie è la nuova 127 "gran turismo". Ha un nuovo motore "1300" da 75 CV: potente, più elastico, più silenzioso, a regime meno "tirato" in abbinamento il cambio a 5 marce.

di versioni. Ora più di prima.
La 1 è insuperabile per la di carrozzerie (a 2-3-5 porte, berline Panorama), di motori (900-1050-1300 a benzina 1300 Diesel), di allestimenti (Special, Super e Sport).

FIAT

Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia Savà, formula di pagamento comoda e conveniente. Per il leasing la Fiat vi suggerisce Savaleasing con la formula finanziaria a full leasing Savà e Savaleasing tutti i Concessionari e le Succursali Fiat

21 Offerte affitto

A Vallanzasca vendesi nuovi 3 camere doppi servizi più alloggio 2 camere servizi piano interrato Tel 011/928 142

ADRIANO box seconda casa soleggiato zona Cadore Tel 760.132

ADRIACENTE via Pianezza vicinissimo uffici ampio libero subito Tel 540.031

AFFITTASI grandi locali uso uffici Rivarolo centro ultimo piano ascensore Telefonare Anna Maria 0121 71 540

AFFITTASI vicino corso Francia camere arredate a studenti referenziati Telefonare 774.381

AFFITTASI vicino corso Francia monolocale arredato a referenziati anticipo mensilità Tel 518.841

AFFITTASI ufficio in villa Cernaia tutto rifatto a nuovo secondo piano mq. 200 Tel 542.886

AFFITTASI 1 2 camere cucina servizi libere con riscaldamento centrale arredate e non Pregasi telefonare ore pasti 778.812

ALLOGGETTO arredato nuovo ultimo piano Madonna solo persone referenziate o referenziate Tel 306.528 ore 15-18

DONNA AMMINISTRAZIONI affitta camere per signorine referenziate via 180 per uso ufficio Tel 504.413

DONNA AMMINISTRAZIONI affitta ufficio panoramico ristrutturato mq 180 Tel 504.413

MONDOLOCALI arredati completi di cucina affittansi in moderno residence zona Mirafiori, servizio portineria parcelle centralino Telefono 348.83.33

RENE cercasi ufficio preferibili servizi in signorile palazzo recente zona centrale Telefonare ore pasti 674.1885

MADAMA Cristina 105, 2 camere cucina bagno vicinissimo 26 milioni Tel 335.604 Tenente corso Peschiera 148

MONCALIERI con giardino e box vendo soleggiato 4 camere cucina servizi L. 68 milioni più 32 milioni mutuo Tel 323.445

MONCALIERI vicino al Castello in signorile palazzina con giardino salone 3 camere cucina servizi box Gabetti 5767

MONDOCASA/MIA
naturalmente splendida grazie Stellato con splendidi materiali e termo offresi per investimento L. 17 milioni facilitazioni di pagamento via Cernaia 6/bis 588.801

MONOLOCALE libero via Bardo pressochè vicinanze Università Telefonare 810.1029

OTTIMO investimento vendo alloggio libero 3 camere cucina servizi al Nono 1 43 milioni Telefonare 806.3267

PER VENDERE IL TUO IMMOBILE PRIVATAMENTE
Telefonandoci riceverai subito l'acquirente Tel. 832.130.

PIAZZA Massaua vendo alloggio libero immediato mq 70 (8 milioni più mutuo). Affare reale 90 camera cucina ripostiglio. Tel. 530.305

PRIVATO urge vendere alloggio libero 3 camere tinello cucinino servizi vera occasione Telefonare 350.777

PRIVATO
vendo alloggio libero via Montenegro ai 1 camera tinello cucinino L. 26 milioni Tel ore pasti 905.2628

PRIVATO vendo zona Mirafiori appartamento di soggiorno due camere cucina servizi posto auto L. 58 milioni Tel 301.675

PRIVATO vendo libero recente zona Traforo alloggio 2 camere cucinetta bagno cantina ottima posizione panoramico Tel 813.595

PRIVATO vendo libero via Pedrotta salone camera 80 milioni cucina abitabile servizi camera 80 milioni più 2 mutuo. Tel 305.152

PRIVATO vendo alloggi 3-5 camere occasioni per uso ufficio o abitazione via Pisani 42 Tel 479.1650 - 479.2972

S. MARTINO fronti strada casa recente 3-4 camere tinello cucinino servizi box Discorsi Casamercato 650 3805

S. PAOLO libero 12 milioni più 12 milioni mutuo camera cucina servizi Tel. 383.445

SETTIMO Torinese appartamenti libero in 2 camere tinello servizi cantina a prezzo vantaggioso. Tel. (011) 913 3665.

URAV 747 729 vende a Pozzolatto ultimo lotto vicinissimo 3 camere cucina servizi cantina giardino ingammato

URAV 747 729 vende in via Milano libero nuova costruzione 500 mq. 9 unità locali servizi 3 settore 2 piccolo 2 cucine predisposti per 7 appartamenti indipendenti

URAV 747 729 vende a Venaria in piccola palazzina camere tinello e 2 cucine tinello cucina valvole box auto Bregolini

VADINO immobiliare srl 011 448 150 - 0182 540.276 vende in S. Rita camera tinello cucinino cantina 2 poggioli 53 milioni

VIA TARVISIO
libero recente vicinissimo ai comodissimi supermercati soleggiato 4 camere cucina doppi servizi cantina box 3 mila 2 balconi L. 125 milioni Gabetti Corso Re Tel. 505.001

VILLA sopra Moncalieri panoramicissima su due piani 5 camere tinello cucinino doppi servizi box giardino ripostiglio mq 450 mutuo agevolato Tel. 857.100 - 857.015

22 Traslochi

ABRAMO traslochi per Torino e fuori abilitazione per Roma Napoli Bari Catania Sicilia Tel 761.335 - 783.880

AUTOTRASLOCHI servizio preventivo vantaggioso imballaggio moderne garanzie Rapone Tel 852.014 Martinetto via Parma 33.

23 Camere, pensioni

PENSIONE camere nuova completamente, gli letto per lunghi periodi persone singole e doppie con riscaldamento Tel 837.986

24 Mobili, arredi

A. AL modernissimo deposito biancherie l'occasione che stavate cercando. Rapporto via Cigna 3 Tel 787.362

ATTENZIONE camere matrimoniali 2 letti mai usate in cellophane complete L. 748 mila Disponibili presso via Lagrange 28 piano 4

25 Artigiani, ecc.

AUTOTRASPORTATORE cerco uomini con esperienza 40 q.li portata diurni. Esperienza e referenze Tel 210.3382 dopo ore 20

CIOCANDI artigiani esercizi cedesi appalti in parti o tutto produzione ed impianti. Indicare Telefonare Rivoli 95.2116

DECORAZIONI pavimentazioni ristrutturazioni varie premiata ditta artigiana cedesi 70 mq pavimentazione completa 120 mila mese 10 mila Telefonare 335.878

30 Scuole e istituti

C.E.P.A. scuola di accompagnatrici turistiche Pellegrino Lagrange tel 830.742

33 Matrimoniali

ALTO piacevole lavoro ragazza/e anche prime esperienze 30-35enne cerca persona seria per seria amicizia Scrivere Posta Romana 1056 - 10100 Torino

SEPARATO 31enne laureato relazionerebbe sereno matrimonio con signora signorina 25enne 35enne grado inviano Scrivere Posta Romana 5453 - 10100 Torino

ZEDINE stampe erogazioni personalizzate donna psicosomatica Toro Capricorno Cancro e Scorpione Scrivere Posta Romana 1070 - 10100 Torino

ZEDINE donna positiva estroversa conoscerebbe signorina 2 ragazza madre vera presenza 80000 mantenuto Scrivere Posta Romana 5451 - 10100 Torino

ZEDINE disponibili immediato lieve giovane sesso femminile per conoscenza persona massima serietà Scrivere Casa Postale 414 - 10122 Porta Palazzo Allora Torino

38 Animali e veterinaria

A. NAZZE cagnolini da appartamento pelo corto vivaci simpatici piccolissimi, bellissimi tra settembre nati gratuiti Tel 011 540.9172

BIAGLE cercasi cucciolo femmina 2572 573 424 dalle ore 12 14-18 escluso lunedì

BOXER splendidi cuccioli due mesi pedigree vaccinati vendesi Tel 01-21 908 018

REGALO cagnolino age femminuccia adottabile vaccinato e pedigree amante bimbi Tel. 894 305 pasti negozio

VENDO cuccioli Golie 1 anno e Dobermann bellissimi pelo vaccinati age pedigree age di campioni Telefonare 011 762 0811

45 Ville, app., cascine per vacanze, occ.-vend.

A.A.A. LIRE 18.500.000
Casamercato S.p.A. vende casa nuova composta di 4 vani con 2000 mq di terreno pianeggiante. Pagamento dilazionato 650 3805

A.A.A. LIRE 8.700.000
Casamercato S.p.A. vende rustico da ristrutturare con 1500 mq di terreno. Pagamento dilazionato 650 3805

A. ANDORA stupenda vendesi villa doppio ingresso 400 mt mare con vasta terrazza coperta. Per visite in loco agenzia Andora via Aurelia 232 telefono 0182/84 500

A Castino vendesi fabbricato da ristrutturare 2 magazzini 400 mq terreno cortile in comune L. 20 milioni Tel 0141 291 884

A Cinzano (Langhe) 13 mila mq grigio unico pezzo pianeggiante ottimo terreno 7 posti 58 milioni Tel 0141 34 884

A Diano Marina (Imperia) vendesi villa 3 camere 2 bagni con giardino condominiale Abitazione 2 camere 2 bagni Telefonare ore pasti 0183 - 41.885

ALASSIO vendesi villetta 4 vani più servizi con giardino mq 1000 circa Tel 0182 - 640.378

ALBARO vendesi villa recente soggiorno cucina camere servizi cantina giardino 1000 mq Tel 0182 - 640.378

ALBISOLA (Savona) vendesi villa 4 camere cucina servizi cantina giardino 1000 mq Tel 0182 - 640.378

ALBISOLA

Continua la resistenza passiva mentre si spera nella mediazione della Chiesa

Polonia: ecco come uno Stato si trasforma in una caserma

Commissari dell'esercito in ogni fabbrica, televisione e giornali completamente asserviti al governo dei generali - Il partito è una presenza solo formale - Barcinowski, l'uomo di Jaruzelski che ha portato a Glemp l'annuncio del golpe - Ipotesi per il futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Sul teleschermo un signore corpulento si abbraccia a ringraziare un ufficiale che lo guarda con un leggero disprezzo. L'uomo è il direttore della fabbrica di cui l'ufficiale è stato nominato commissario militare. Gridando per coprire il rumore delle macchine, il direttore dice al commissario che dopo il arrivo la disciplina è aumentata, l'assenteismo è diminuito, la qualità della produzione è migliorata, la crescita della produttività è considerevole. In un angolo del teleschermo un'operaia con l'aria assente cuce sacchi di juta. Fine della sequenza.

Primo piano sul conduttore in uniforme del telegiornale polacco. Legge un altro fascio di agenzia della Pap. Poi un servizio: il responsabile della sezione di Solidarietà di un cantiere di Gdynia è stato arrestato in Cecoslovacchia mentre cercava di riparare in Austria. Eccolo ripreso durante un interrogatorio a Praga, dove sarà processato. Spiega — testimonianza grave — come gli esperti del sindacato progettavano di spartirsi i ministeri del governo provvisorio che si apprestavano a mettere in piedi.

Altri filmati? La neve in Polonia. Un sequestro, ben presto uno «speculatore» e l'appello di un sindacalista locale di Solidarietà a non sciopera re e a non lasciarsi strumentalizzare dagli estremisti. Fine del telegiornale. Si chiude con un filmato militare: soldati che cadono per la patria, altri che vengono acclamati dalla popolazione.

E ora la stampa. *Zolnierz wolnosci*, quotidiano dell'esercito, oltre ai suoi lettori un ritratto di Rozpiochowski, membro della Commissione di Solidarietà che rappresentava la Slesia. Usava, secondo l'articolo, «metodi da bandito» e non rinunciava alle minacce pur di imporsi alle elezioni sindacali. Quest'uomo, su cui pesano *«giustificati sospetti»* di appropriazione indebita, ha anche pronunciato frasi come: *«Il socialismo è il più perverso dei sistemi»*.

Un altro articolo spiega come il consigliere di Walesa, professor Geremek, abbia intrattenuto, nei suoi soggiorni all'estero, rapporti con ambienti «revisionisti-sionistici». Lipinski, uno dei fondatori del l'ex Kor, è invece attaccato da *Trybuna Ludu*, organo del poup, per una sua pubblicazione «trotskista» uscita all'estero. Ogni giorno questa «galleria di ritratti» si arricchisce e somiglia sempre di più a un florilegio d'epoca stalinista. Non mancano la spudoratezza, né l'enormità delle accuse.

Parlare di un semplice salto all'indietro di trent'anni sarebbe tuttavia sbagliato. Al contrario, dopo la proclamazione dello stato d'assedio, si assiste in Polonia al primo tentativo di rottura della continuità del potere in un Paese comunista. Lo «choc» passa, e ci si accorge che la militarizzazione dei settori-chiave dell'industria, l'invio di commissari militari nelle officine e amministrazioni, e la presenza a tutti i livelli dell'apparato statale di rappresentanti del Consiglio militare (Wron) non hanno solo lo scopo d'intimidire la popolazione. Un apparato, quello dell'esercito, ne sostituisce un altro, quello del partito.

Si continua a ignorare tutto, a meno di prendere in considerazione mille voci contraddittorie, circa la proclamazione dello stato di guerra e la simultanea costituzione del Wron. Non si può neppure escludere che si sia trattato di una consapevole abdicazione dell'apparato dirigente del partito comunista nel d'interessi superiori di un «sistema» alla cui perpetuazione i due apparati sono legati. Ma rimangono molte indicazioni che concordano nel dimostrare che domenica 13 dicembre i membri sia «duri» che «moderati» del poup sono stati colti completamente di sorpresa dalla notizia del colpo di Stato.

I «duri» chiedevano che, dopo parecchi mesi e soprattutto dopo l'undicesimo *plenum* di fine ottobre, fa si facesse finita con Solidarietà e si proclamasse lo stato di guerra. Ma non è certo, invece, che si augurassero di cedere il potere all'esercito. I moderati premevano — appoggiati in ciò da molti intellettuali liberali — perché il primo segretario imponesse la sua autorità all'apparato, sia pur facendo muovere i militari, ciò che aveva già salvato Kania l'anno scorso all'undicesimo *plenum*. Si sono trovati di fronte a un'ondata massiccia di arresti e alla sospensione delle libertà personali.

Un solo uomo dell'ufficio politico sapeva che cosa si stesse preparando: Barcikowski, incaricato di andare a vegliare, nella notte tra sabato e domenica, il primate Glemp per informarlo della nuova situazione del Paese. Dall'agosto Barcikowski formava un triumvirato con Kania e Jaruzelski e tutti e tre erano diventati negli ultimi mesi le «bestie nere» dei «duri». I quali, dopo essere riusciti a rovesciare Kania, esercitavano forti pressioni su Jaruzelski e Barcikowski.

Bisogna allora dire che il colpo di Stato è il minore dei mali?

E' ciò di cui le nuove autorità cercano di convincere la gente facendo circolare voci insistenti sulla preparazione di un colpo di mano al Comitato centrale per metà dicembre che sarebbe stato così evitato.

In realtà oggi il partito non ha più nessuna funzione. Non è sospeso — l'impone la coesistenza ideologica del blocco comunista — ma è scomparso dalla politica. Non si è neppure provato a dire che sia stato il partito a prendere il potere il golpe.

Ora il Paese si è chiuso nel rifiuto. Sono contatti tra i rappresentanti di Solidarietà e il potere, ma non s'intravede alcun negoziato (su che cosa, del resto?). La Chiesa, dapprima disorientata, si mantiene prudente ma fondamentalmente calma. C'è il grave rischio che facciano strada forme di terrorismo.

Copyright «La Monde» per l'Italia «la Stampa»

Varsavia, Un'autoblindo in piena contro tra l'indifferenza apparente di una donna (Telefoto A.P.)

Monsignor Poggi racconta al Papa gli incontri con Jaruzelski e Glemp

La «missione compiuta» dell'inviato speciale di Giovanni Paolo II - Il vescovo di Vienna pronto per eventuali incarichi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricevuto ieri nella tarda mattinata mons. Luigi Poggi, nunzio apostolico, che gli ha fatto una completa relazione sul viaggio di una settimana in Polonia dove lo stesso Pontefice aveva inviato il 19 dicembre per tentare l'avvio di una mediazione dopo il golpe militare del generale Jaruzelski.

L'annuncio dell'udienza, che non è riferita dall'*Osservatore Romano*, è stata fornita ai giornalisti dal vice direttore della Sala stampa, don Pierfranco Pastore, senza alcun particolare, né di forma né di sostanza. Il portavoce si è limitato a precisare che Poggi, prima di recarsi dal Pontefice, aveva parlato con il Segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, con il Sostituto, mons. Martinez Somalo e con il «ministro degli esteri» della Santa Sede, mons. Achille Silvestrini: tutto lo *staff* che segue da vicino, ora per ora, i drammatici eventi polacchi.

Altre indiscrezioni riferiscono che Giovanni Paolo II aveva già ricevuto Poggi domenica sera, un'ora dopo il suo arrivo da Vienna all'aeroporto di Fiumicino: che l'udienza di ieri è stata, in realtà una colazione di lavoro nell'appartamento privato del Papa; tale è di norma il significato di *«udienza nella tarda mattinata»*, un'orario cioè nel quale il Pontefice, libero da altri impegni, può dedicare il tempo necessario a problemi che lo interessano o che lo assillano, come il dramma della Polonia. La versione raccolta in Vaticano dopo la missione Poggi può sintetizzarsi così: c'è una moderata speranza (molto moderata) che la mediazione della Chiesa possa proseguire, ma essa dipende ora dal governo militare. Mons Poggi, nel 1973 «nunzio con incarichi speciali» nell'Est europeo, ha raggiunto gli obiettivi dell'attuale missione in Polonia:

1) ha incontrato il gen. Jaruzelski la vigilia di Natale e gli ha consegnato un messaggio personale di Giovanni Paolo II;

2) ha visto il ministro degli esteri, Czyrek, che in settembre era stato ricevuto a Castelgandolfo dal Papa;

3) ha riannodato i contatti diretti con il primate Glemp, con il segretario dell'episcopato, mons Dabrowski e sua volta ridurre da due incontri il Papa), e altri vescovi;

4) ha raccolto informazioni di prima mano sulle tragiche giornate dello stato d'assedio, sui morti, sui feriti, sugli arrestati, sulle prospettive. Walesa ha saputo che non è formalmente detenuto, ma in soggiorno obbligato in un edificio governativo a Varsavia, dove *«può ascoltare ogni giorno la Messa e accostarsi alla Comunione»*.

La seconda fase della mediazione è legata, adesso, alle prove concrete di distensione che il governo militare deve fornire. Il gen Jaruzelski, per esempio, ha promesso che *«lo stato d'assedio durerà sinché sarà necessario,* un'ora di più», e s'è impegnato a restituire la libertà «presto» alla maggior parte degli arrestati e, infine, che *«le pattuglie militari verranno ritirate dalle strade il più presto possibile»*.

Così disse in un discorso al Paese, dopo aver ricevuto il messaggio del Papa che conteneva certamente richieste di ritorno alla normalità e sulle quali ha insistito mons. Poggi nel colloquio di un'ora e mezzo avuto con Jaruzelski il 24 dicembre. Per il momento, Radio Varsavia annuncia una catena ininterrotta di condanne sommarie e tradiscono le intenzioni manifestate dal capo del governo militare e del partito comunista polacco.

Ammesso che una serie di iniziative urgenti nel senso richiesto dalla Chiesa vengano adottate in questi giorni, la prospettiva sarebbe la ripresa del negoziato fra Chiesa, governo, esponenti di «Solidarietà» e altre forze intellettuali polacche per giungere a compromesso. La Chiesa, il Papa e l'episcopato polacco, pur seguendo le eventuali trattative, lascerebbero gli aspetti operativi al Consiglio sociale, recentemente formato vescovi dopo il golpe militare. Quattro personalità, molto vicine a Giovanni Paolo II da quando era cardinale a Cracovia, offrono tutte le garanzie indispensabili per la Chiesa sia per il governo. Esse il prof. Stomma, presiede il «Consiglio sociale»; il giornalista Jerzey Turovicz, direttore del *Settimanale Universale* di Cracovia, l'unico grande settimanale cattolico; Andrea Wielowieyski, già direttore del centro di ricerche sociali di «Solidarietà»; lo storico Micewsky, pubblicista molto noto e legato all'episcopato.

Il compromesso punterebbe sulla ripresa del dialogo fra governo, Chiesa e «Solidarietà», quest'ultimo impegnato — come più volte ha ripetuto il Pontefice — esclusivamente sul piano del rinnovamento sindacale. Per ora si esclude che il primate Kosnig abbia mandati specifici, anche se è ritenuto un'importante pedina a disposizione del Papa.

Lamberto Furno

Internazionale socialista riunita oggi per la Polonia

PARIGI — I massimi esponenti dell'Internazionale socialista si riuniscono oggi in via straordinaria a Parigi: tema delle discussioni, la Polonia e le divergenze emerse fra i vari «leader» sull'atteggiamento da adottare di fronte ai fatti polacchi.

Alla riunione, che si svolgerà a porte chiuse, non parteciperà Willy Brandt, che con le sue dichiarazioni ha lanciato una polemica all'interno del movimento. Secondo il «leader» socialdemocratico tedesco occidentale, che è anche presidente dell'Internazionale, tocca ai polacchi risolvere i loro problemi «senza interferenze esterne e senza spargimenti di sangue».

A Varsavia incominciano a circolare barzellette contro il nuovo regime

«Vuoi un'ambulanza in tempo record? Facile, basta gridare: Solidarietà...»

VIENNA — I polacchi si stanno piano piano adattando alla vita in clima di legge marziale creando barzellette, scrivendo sui muri e discutendo in privato sul modo migliore per continuare un qualche tipo di resistenza e mantenere in vita l'ideale di Solidarietà.

Secondo alcune notizie giunte in Occidente, i polacchi stanno cominciando a esprimere la loro opposizione in molti modi: alcuni palesi e in segno di sfida, altri clandestini e moderati. Certi fanno il tradizionale giro di visite di auguri per le feste con segni di lutto all'occhiello, una forma di protesta che venne usata dopo che le truppe dello zar repressero la rivolta del 1863. Ieri una macchina con un adesivo di Solidarietà che occupava tutto il finestrino posteriore ha attraversato in segno di sfida una delle maggiori arterie di Varsavia. Un residente nel quartiere di Mokotow ha affisso un distintivo di Solidarność sulla corona natalizia appesa alla porta della sua abitazione, togliendolo circa un'ora dopo. Ma per la maggior parte la gente non porta i distintivi di Solidarietà apertamente, piuttosto preferisce appuntarli sui risvolti delle giacche o dei cappotti.

Nella capitale ormai circolano numerose le barzellette ispirate dalla legge marziale che, come è noto, ha interrotto dal 12 dicembre le comunicazioni telefoniche nel Paese. *«Qual è il modo più veloce per ottenere un'ambulanza?»* domanda uno. *«Vai ad una cabina telefonica durante il coprifuoco e grida Solidarietà»*, risponde una delle più amare freddure di questi giorni.

Su diversi muri della città sono comparse apparire pungenti scritte come «Adolf Jaruzelski», che suggeriscono un paragone fra l'uomo forte della Varsavia di oggi ed Hitler. I polacchi d'altra parte hanno cominciato a chiamare il Consiglio militare per la salvezza nazionale «il corvo», in quanto questa parola in polacco è la stessa della sigla che identifica l'unico organismo veramente dotato di potere in Polonia in questo momento. Lo slogan a questo punto è stato presto trovato: *«Il corvo non conquisterà l'aquila»*, simbolo della nazione polacca.

Un altro dei passatempi preferiti è trovare il modo migliore per imbrogliare le autorità. Uno studente ha raccontato di diversi metodi per fare propaganda. Gli studenti del Politecnico avrebbero inventato una scatola con volantini ed alcuni bengala all'interno che esplodendo distribuiscono automaticamente nella zona le informazioni stampate. Altri studenti, della facoltà di chimica, avrebbero poi inventato un inchiostro «invisibile» con il quale sarebbe possibile scrivere sui manifesti delle autorità e poi avere mezz'ora per fuggire prima che la scritta appaia.

Altri affermano che le condizioni di vita non sono così dure come alcune notizie affermano. Per esempio delle persone che hanno visitato le prigioni dove sono rinchiusi Jacek Kuron e Adam Michnik affermano che non esiste apparentemente alcun elemento per corroborare le voci di maltrattamenti subiti dai due maggiori dissidenti polacchi.

Gente che ha visto la prigione di Bialolenka sostiene che Michnik è impegnato in discussioni politiche con i funzionari del penitenziario

Vienna: messa per cinquemila profughi polacchi

VIENNA — Circa 5000 polacchi, in maggior parte profughi giunti a Vienna per l'occasione con treni speciali e autobus dai campi profughi austriaci, hanno partecipato ad una messa in palazzo ufficiata dal cardinale Franz Koenig nella cattedrale di Santo Stefano.

Dopo la messa, circa 3000 persone hanno formato un corteo che ha percorso in silenzio, con un gruppo di bambini in costume tradizionale in testa, circa sette chilometri, fino nei pressi dell'ambasciata polacca. Oltre a grossi cerei i manifestanti portavano striscioni con le scritte «Solidarnosc, no alla giunta», «Comunismo-fascismo», «Jaruzelski, fuma in Urss e porta con te il comunismo», «Grazie, Reagan».

Il servizio d'ordine, composto da uomini che portavano il bracciale rosso e bianco di «Solidarnosc», ha impedito ai manifestanti di avvicinarsi all'ambasciata polacca, ed essi dopo aver piantato nella neve i loro cartelli si sono radunati in una vicina piazza.

Radio Varsavia ammette: mancano pane e latte

VIENNA — Radio Varsavia ha reso noto che ispettori inviati a controllare la distribuzione delle derrate hanno riscontrato ritardi nella consegna del pane e del latte. I motivi della disfunzione non sono stati chiariti.

Mancano antibiotici e siringhe

Ginevra. Più di quattro tonnellate di materiale sanitario urgente è stato spedito ieri in aereo per essere distribuito agli ospedali polacchi. Il Comitato internazionale della Croce rossa, che ha raccolto il materiale, ha annunciato che esso sarà consegnato alla Croce rossa polacca e ai funzionari del ministero della Sanità. Una delegazione di cinque funzionari del Comitato internazionale dell'organizzazione è partita con lo stesso volo per proseguire i colloqui, iniziati la settimana scorsa, sul coordinamento dell'aiuto internazionale. A Londra il quotidiano «The Times» ha affermato che recenti visite agli ospedali di Varsavia hanno rivelato una tragica carenza di materiale sanitario. Secondo il giornale, c'è gente che muore perché il governo polacco non dispone della valuta pregiata necessaria per acquistare antibiotici all'estero, perché agli e siringhe monouso debbono essere utilizzati decine di volte

Un soldato giustiziato?

Londra. Almeno un soldato polacco sarebbe stato giustiziato nei giorni scorsi per aver rifiutato di obbedire agli ordini, e 30 di stato maggiore sarebbero stati arrestati nella Polonia meridionale perché hanno manifestato dissenso dalla politica del Consiglio militare. Lo riferiscono, citando fonti indipendenti, il quotidiano conservatore di Londra «Daily Telegraph» e l'emittente radiotelevisiva inglese «Bbc». Le stesse fonti affermano che soldati avrebbero fraternizzato con gli scioperanti ai cantieri Lenin di Danzica.

Processi a sindacalisti

Vienna. Radio Varsavia ha annunciato che alcuni attivisti di «Solidarietà» sono stati processati ieri per aver incitato allo sciopero violando così la legge marziale. L'emittente ha anche affermato che giovedì scorso un uomo è stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione e tre a tre anni per aver guidato uno sciopero il 14 dicembre in una fabbrica di Biulogrod, nella Polonia settentrionale. Il presidente della sezione di «Solidarietà» di un'altra impresa è stato condannato a sei mesi di carcere il 23 dicembre.

Filo diretto tra il presidente, in in California, e i suoi consiglieri

Gli Usa studiano sanzioni all'Urss E «negativa» la lettera di Breznev

NEW YORK — La lettera inviata venerdì da Breznev a Reagan, le possibili ritorsioni nei confronti dell'Urss per il ruolo nella crisi polacca, l'atteggiamento degli alleati europei nei confronti del regime militare sono stati discussi ieri per telefono dal presidente Usa, in vacanza in California, con i suoi consiglieri.

La lettera — ha detto il vicesegretario di Stato, Eagleburger, tornato domenica a Washington dopo il viaggio in Europa per consultazioni con i governi alleati. Il braccio destro di Haig ha anche affermato di aver tratto la netta convinzione che la pressione dell'opinione pubblica indurrà entro poche settimane i governi dell'Europa Occidentale ad essere *«più aperti»* all'imposizione di sanzioni contro il regime polacco e anche all'idea *«di possibili provvedimenti contro l'Urss»*. Negli ambienti di Washington si dà per certo che la risposta di Reagan a Breznev sarà pronta «quanto prima», forse già in settimana.

Secondo l'ambasciatore americano all'Onu, Jeane Kirkpatrick, il governo *«sta considerando una vasta serie di opzioni, e queste opzioni vanno ovviamente graduate alla luce della risposta sovietica»*. La signora Kirkpatrick, che così si è espressa nel corso di un'intervista ad una rete televisiva, ha aggiunto che, al di là di ogni possibile, ulteriore (provvedimento nei confronti del governo militare polacco, *«posso assicurare che ci sarà una specifica risposta ai sovietici»*.

Eagleburger, in un'altra intervista, ha dichiarato che la lettera di Breznev avrà *«primaria importanza»* nei confronti di qualsiasi decisione su possibili ritorsioni contro l'Urss. Quando gli è stato chiesto se ritenesse possibile l'adozione di ritorsioni anche se non vi fosse diretto intervento di Mosca in Polonia, Eagleburger ha affermato: *«In primo luogo, per quanto mi riguarda, è più che chiaro che i sovietici controllino al collo in questa situazione... e fin dall'inizio in secondo luogo, la questione delle sanzioni è un'altri punti attualmente allo studio. E' ovvio che debba essere studiata nel contesto della risposta di Breznev. E non potrebbe essere altrimenti. Prevedo che una decisione in merito sarà presa entro i prossimi giorni»*.

Sulla posizione degli alleati europei, Eagleburger ha dichiarato che essi *«hanno incominciato a muoversi»* contro la repressione del regime militare polacco e ha aggiunto di essere convinto che *«le pressioni dell'opinione pubblica, in particolare da parte dei sindacati, si* spiegando ad essere compatti. *Prevedo che nel giro di una-due settimane constateremo che diversi governi dell'Europa occidentale sono più disposti ad adottare misure contro la Polonia e forse anche a prendere in considerazione qualche provvedimento contro i sovietici»*.

Concludendo, Eagleburger ha affermato che *«il fatto che il governo polacco sostenga che le cose stanno normalizzandosi non significa che sia così. Penso che sia più che evidente che in Polonia vi sarà una massiccia resistenza passiva»*.

Walesa interrompe sciopero della fame

LONDRA — Lech Walesa avrebbe intrapreso uno sciopero della fame alla vigilia di Natale, ma sarebbe stato convinto a rinunciarvi. Lo rivela la radiotelevisione di Stato britannica Walesa, nel domicilio coatto assegnatogli nei pressi di Varsavia, aveva cominciato uno sciopero della fame; Walesa, dice la Bbc, ha rifiutato il cibo «per un certo tempo», ma «è stato convinto poi giorni fa a ricominciare a nutrirsi», che gli è stato fatto presente che non avrebbe dovuto mettere a repentaglio la sua vita, perché la sua presenza avrebbe potuto svolgere un ruolo importante nella soluzione della crisi attuale».

Il Cremlino attacca Reagan ma apprezza la «prudenza» europea sui fatti polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica accusa gli Stati Uniti di voler trasformare la Polonia in *«un focolaio permanente di tensione in Europa»*, di lanciare contro quel Paese una campagna intimidatoria sempre più pressante è ormai è chiaro che la situazione si normalizza. Invece tace ancora la minaccia di Reagan di estendere anche all'Urss un embargo commerciale, a proposito della lettera che Breznev ha inviato a Reagan, ma soprattutto tace sul fatto del giorno, cioè sulla riapertura delle fabbriche polacche dopo la festività natalizia.

Mosca non azzarda giudizi, non dice se gli appelli dei generali abbiano avuto il sopravvento su quelli di Solidarietà (né potrebbe, perché a sentire i mass-media sovietici la militanza del sindacato polacco non esiste più) e si limita alle consuete espressioni d'ottimismo: *«La situazione rimane nel complesso tranquilla»*, *«la maggior parte delle imprese, delle miniere e dei trasporti funzionano»*, *«l'anno trascorso di tensione rimane la minaccia di Pasi dove gli estremisti, favorendo uso del terrore, continuano a tenere mille minatori sotto terra»*.

La «cronaca» polacca è ormai ridotta, negli interessi del Cremlino, a un ruolo secondario. L'agenzia Tass afferma di che si sta cercando di dare un lavoro «produttivo» agli ex funzionari di Solidarietà, che il severo razionamento della carne dal primo gennaio è stato sospeso e si conta di mantenerlo al livello attuale, ma le sue parole più dure sono per Washington.

Per esempio si apprende dalla «voce» del Cremlino che *«il pubblico polacco ha accolto con indignazione il messaggio natalizio di Reagan»*, in quanto le misure economiche di Washington *«sono considerate un tentativo per aggravare la difficile situazione alimentare, per indebolire economicamente la Polonia»*. C'è stata invece una «reazione positiva», dice la Tass, al discorso di Jaruzelski.

La «verità» di Mosca trova altri sfoghi. Washington — è sempre la Tass a parlare — è preoccupata perché sta perdendo contatto con il terreno della controrivoluzione e perché le autorità polacche stanno restaurando l'ordine pubblico. *«Non c'è dubbio* — scrive l'agenzia — *che gli Stati Uniti, spinti dai loro interessi egoistici, stanno cercando di trasformare la Polonia in un focolaio permanente di tensione in Europa, a danneggiare enormemente la distensione e a giustificare in qual modo la loro corsa agli armamenti»*.

Con quest'obiettivo, spiega la Tass, il vice segretario di Stato Eagleburger ha tentato di fare accettare anche agli alleati europei la politica Usa di «cruito economico» e di «interferenza» verso la Polonia. La richiesta di Washington è però stata respinta. La Tass — come già qualche ora prima la «Pravda» — ritiene di poter distinguere, a margine della questione polacca, fra «buoni» e «cattivi». E, in questo caso, sono proprio quegli europei che fino a qualche settimana fa il Cremlino accusava di accettare supinamente il «diktat» americano sulla questione degli euromissili e su tutte le altre cose non esattamente gradite a Mosca.

Il rifiuto tedesco di aderire all'embargo Usa contro la Polonia, il «niet giudizio» con i quali Londra Parigi e Roma hanno evitato di allinearsi con Washington, ma anche la presa di posizione della Svezia, della Danimarca e del Canada, dimostrano secondo il Cremlino che la politica Usa *«non coincide assolutamente con gli interessi nazionali dei Paesi dell'Europa occidentale, ai quali la distensione ha portato minori rischi di guerra, normalizzazione dell'atmosfera generale in Europa e considerevole ampliamento di una collaborazione reciprocamente vantaggiosa con i Paesi socialisti»*.

Fabio Galvano

Migliaia i licenziati tra i simpatizzanti di Solidarietà

LONDRA — Migliaia di lavoratori polacchi sarebbero stati licenziati dopo essersi rifiutati di rompere con il sindacato indipendente «Solidarnosc». Lo affermano alcune corrispondenze provenienti da Varsavia.

Dopo lo aggiosa sofferenza si sono compiuti della fede e mancata gli affetti che lo circondano

Laura Cavargna ved. Cerutti

Con grande dolore la piangono i figli Ettorino con Franca e Ivo, Paolo, Chicca, Laura, Riccardo con Rosalba e figli Paola, Marco, Guido, i fratelli Lina, Emilio, Elio, congiunti, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Assisero di Chivasso, Mariella Marossi e Orsi. Il rosario della Nuova Annunziata Martedì ed il funerale domani mercoledì 30 alle ore 14,30 partendo dalla casa mortuaria.
— Chivasso, 29 dicembre 1981

I compagni Mario Magnone, Angela e Piergiorgio Perelli sono affettuosamente vicini a Laura e Ruth nel loro dolore per la perdita di

Carlo e Gina Moretti

— Chivasso, 29 dicembre 1981

I Dipendenti de «La Piemontese» partecipano commossi al dolore dei titolari per la perdita della mamma

Laura Cavargna ved. Cerutti

— Chivasso, 29 dicembre 1981

I Dipendenti della S.p.A. Segalova di Chivasso partecipano al dolore che la famiglia per la morte della mamma

Laura Cavargna ved. Cerutti

— Chivasso, 29 dicembre 1981

Famiglie Molinari, Villarino e Tonda Scrova partecipano

Nella triste circostanza si sono ricordati di Ettorino e Gina

Franco Nicolotti Allerdyn
Italia Bovis
Sergio Teresa Bernard
Beppe Clery Bianco
Beppe Romano Cavaliere
Carlotto Dalna
Beppe Mastrangelo Dario
Beppe Gerlia
Paolo Adelaide Giuliano
Beppe Emilia Lendini
Chiaro Lenti
Gianclarlo Franca Marcello
Adolfo Pasquino
Bruno Maria Paola Pochettino
Sandro Renata Rigazio
Nino Chiara Serafina
Fedele Vittorina Sarino
Sergio Marilena Tanelli
— Chivasso, 29 dicembre 1981

La Cavargna Ver Spa di Borgaro e Cuneo partecipa al dolore dei titolari per la scomparsa della mamma

Laura Cavargna Cerutti

— Cuneo, 29 dicembre 1981

I cugini Cavargna e Costamagna con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Ettorino e a Piercarlo

Manifesta dei cartoni animati è mancata a soli 4 anni buona di

Maria Piccione ved. Pera

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, il cognato padre Giulio, la cognata Lucia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Caterina.
— Cavallina, 29 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato

Giovanni Maddalena

anni 61

Lo annunciano moglie Ada, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 dicembre ore 14,30 parrocchia San Ermenegildo corso Telesio 58.
— Torino, 28 dicembre 1981

L'amore per i suoi figli ed i suoi nipoti Riccardo e Adriana ha fatto vivere serenamente sino all'età di 91 anni

Teresa Gratteppaglia ved. Capella

Ne lasciano lutto nel suo grande dolore. Il funerale partirà dall'abitazione Maurizio Raimondi mercoledì 30 alle ore 10,15.
— Torino, 28 dicembre 1981

La famiglia Graziano partecipa al dolore della famiglia Amadei

Chi ci ha amato e lasciato a pace

Vittorio Moretti

Cavaliere ufficiale della Repubblica

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, la figlia Eleonora col marito Diego Bastino, la nipotina Daniela, la sorella Celestina, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 8,45 da via Giuseppe Dora 8 bis in Chieri (Parrocchia S. Giovanni), la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1981

La Direzione generale e i Dipendenti del Settore «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 28 dicembre 1981

Il Gruppo sindacale del Settore «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 28 dicembre 1981

Gli ex colleghi coetanei si ricordano

Sestino Vasco, Natalia e Adriana partecipano al grande dolore di Eleonora e famiglie per la perdita del caro papà PIERO

Jole Peirano partecipa al dolore per la morte di Eleonora e Diego

La Società Pubblicazioni partecipa al dolore per la scomparsa del Cavaliere Ufficiale Vittorio Moretti. Diego e famiglia per la perdita del suocero

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 27 dicembre 1981

La Mole Pubblicità commossa grande parte al dolore del Procuratore Generale Bastino per la perdita del suocero

prof. Vittorio Moretti

— Torino, 27 dicembre 1981

Ti ricordano

Giovanni Feyles

di anni 80

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Margherita con i figli Mario Cristina e Ugo Giampiero e Daniela, il figlio Gino con la moglie Gilda Collino e figlia Enrica, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Carmagnola, 28 dicembre 1981

I Collegi della Sezione Magnesi della Unione Industriale della Provincia di Cuneo prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Giovanni Feyles

— Cuneo, 28 dicembre 1981

Direzione e personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore della sig. Marina Bianco per il decesso della mamma

Teresa Vergnano

— Torino, 28 dicembre 1981

Direzione, maestranze tutte della Bimbi S.p.A. sono vicine al grande dolore della famiglia Bimbi per la scomparsa del caro papà

Antonio Mini

— Chieri (To), 28 dicembre 1981

La Direzione e il personale tutto della «Alu Italy» partecipano al dolore per la scomparsa del proprio agente

Nunzio Ciancio

amico e collaboratore per il primo
— Milano, 28 dicembre 1981

Il Gruppo Alpini Natale si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Ogliaro

Alpino Natale

— Torino, 28 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Due anni fa l'intervento sovietico a Kabul, un dramma passato in secondo piano dopo il putsch della Polonia

Afghanistan, paura di essere dimenticati

Il Pakistan, dove i gruppi della resistenza hanno i loro stati maggiori, ha una posizione equivoca - Diffida del nazionalismo afghano, si preoccupa per la presenza dei russi lungo le frontiere, ma non vuol compromettere i rapporti con Mosca - Per questo rifiuta di essere «coinvolto» nell'assistenza militare Usa ai mujahiddin - Una guerriglia basata sull'Islam che non piace all'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lo stato d'assedio in Polonia ha fatto un po' dimenticare la guerra dell'Afghanistan. Per l'opinione pubblica un dramma scaccia l'altro, ma gli afghani che da due anni lottano contro il regime comunista di Kabul e contro la presenza dell'Armata Rossa sul loro territorio sentono soltanto con i polacchi in lotta per la libertà. E la loro battaglia ai mujahiddin una certa speranza.

Da due anni gli afghani hanno la sensazione di fare le spese della distensione, di un modus vivendi tra Stati Uniti e Urss. Ora, dopo che l'intervento militare in Afghanistan ha dato dell'Urss un'immagine imperialistica, la repressione in Polonia conferma la volontà di Mosca di salvaguardare con qualsiasi mezzo la sua posizione nelle sue sfere d'influenza. Due anni però gli afghani dimostrano una ferma volontà di indipendenza. Le forze russo-afghane controllano, di giorno almeno, le città, le strade e le basi, ma i mujahiddin sono «come pesci nell'acqua» sul 90% del territorio.

I rapporti di forza non fanno neppure sperare ai «combattenti della libertà» di cacciare i sovietici. E i partigiani si sono cristallizzati in una lunga guerra. Indubbiamente, gli strateghi del Cremlino pensarono di domare in poco tempo questo popolo «arretrato» dell'Asia Centrale. Ora devono arrendersi all'evidenza.

Un gruppo di divertori dell'esercito afghano in uniforme da lavoro si addestra alla guerriglia in una base segreta (tel. Associated Press)

La tattica sovietica ha del sconcertante. Perché, per esempio, l'Urss impegna soltanto 80 mila uomini, esclusi i 30-30 mila «lealisti» afghani quando è evidente che questo contingente non basta a «normalizzare» la situazione? Per timore di perdite maggiori (la guerra arrabbia tanto tremila morti tra i sovietici) o delle ripercussioni che questo conflitto potrebbe avere nei Paesi islamici o nelle repubbliche musulmane dell'Urss?

Tattica sconcertante, anche perché i sovietici usano decine di mezzi blindati e aerei a reazione in operazioni di rastrellamento e di rappresaglia. E' vero che gli elicotteri possono avere una temibile efficienza, ma ha l'impressione che l'Armata Rossa non sfrutti tutti i mezzi antiguerriglia. In compenso, le sue operazioni in alcuni casi sembrano rispondere alla politica della terra bruciata. Tutto questo per terrorizzare un popolo che russo i russi alla berlina?

L'Urss non è riuscita a imporsi militarmente in Afghanistan, ma neppure a consolidare il regime comunista. La tensione tra le due fazioni del partito democratico e popolare dell'Afghanistan, il Khalq (popolo) e il Parcham (bandiera), continua, malgrado gli sforzi sovietici. Il presidente Karmal, del Parcham, ha ilredito il posto premier a Sultan Sali Khetsmand, del Khalq, ma questo non è servito a cancellare la diffidenza tra le due ali. La realtà è che il governo di Kabul, rifiutato dalla popolazione, non potrebbe reggere a lungo senza la presenza delle forze russe. Pur conducendo una politica meno sanguinosa dei suoi predecessori Taraki e Amin, Karmal è completamente screditato, e il suo regime non è riuscito neppure a creare una classe di «collaboratori» fra gli intellettuali, i religiosi, i contadini. Anche in questo è un fallimento.

La resistenza al comunismo, invece, è diventata la resistenza di un intero popolo dopo l'intervento dell'Armata Rossa. Dei partigiani si conosce l'immagine che ne danno i loro portavoce a Peshawar, in Pakistan: pochi guerriglieri armati di vecchi fucili. Ora i combattenti, che secondo gli esperti occidentali sono circa 70 mila, spesso conducono le loro operazioni indipendentemente dagli stati maggiori all'estero. I resistenti scavalcano i politici, poiché attualmente è più importante infliggere pesanti perdite ai sovietici che prendere il potere.

La guerra di liberazione fa anche superare le antiche rivalità regionali, etniche e linguistiche. Il che non è una cosa trascurabile, poiché il giorno in cui queste rivalità saranno realmente superate e le varie formazioni partigiane riusciranno a collaborare in modo stretto sarà un giorno memorabile, una tappa importante.

Per c'è lotta aperta fra integralisti e moderati. Questi ultimi, raggruppati attorno ai nazionalisti, con la base tra le forze sociali e tribali tradizionaliste, raccolgono la vecchia elite dirigente, e vengono anche definiti «filocomunisti», benché tengano molto un allineamento del Pacte e non vogliano sostituire un imperialismo con un altro, cosa che non sarebbe né nella tradizione, né nell'interesse dell'Afghanistan. I loro leader e i loro capi partigiani vengono uniti con simpatia all'Ovest perché qui hanno studiato, e perché affermano di credere in un Islam poco militante.

Gli integralisti, invece, guardano naturalmente all'Iran e ad alcuni Paesi islamici. Reclutano i loro quadri nella classe media, da tempo sono ben organizzati in un regime totalitario e conducono la guerra in nome dell'Islam, con l'obiettivo di instaurare un regime islamico a Kabul. Questo spiega in parte la riserva che nei loro confronti esprimono non solo alcuni Paesi occidentali, ma anche uno stato laico come l'India. La prova di forza di queste due correnti e pone la perdere di vista le particolarità della resistenza interna, per esempio nello Hazarajat, dove la minoranza sciita controlla quasi completamente la regione. Gli stati maggiori di Peshawar sfruttano in modo consistente la loro influenza, poiché sono inevitabili intermediari per l'inoltro di alimentari e armi.

Che fine hanno fatto le dichiarazioni di Reagan il quale, nel marzo scorso, si era detto pronto a fornire armi? Il Pakistan ha subito fatto sapere che non voleva coinvolto nelle forniture. Effettivamente, di concessione di aiuti militari ufficiali, come il riconoscimento ufficiale della resistenza, pone il problema della credibilità e della rappresentatività guerriglia.

Gli Stati Uniti non possono concedere assistenza in modo ufficiale, ma non è un segreto il fatto che la Cia svolge questo ruolo e fornisce ai partigiani, soprattutto attraverso l'Egitto, armi di origine sovietica. Ma i guerriglieri usano soprattutto le armi catturate alle truppe russe governative, il che dimostra i limiti della tesi di Mosca sulle «infiltrazioni» dal Pakistan. Secondo molti afghani, è vero che Islamabad fa di tutto per non compromettersi, ma è anche vero che controlla gli approvvigionamenti e favorisce i movimenti integralisti più in auge.

Il ruolo del Pakistan è chiaramente determinante per la sviluppo della resistenza e per qualsiasi soluzione politica. Sei movimenti afghani, nessuno dei quali di sinistra, hanno aperto i loro uffici in Pakistan soltanto grazie alla benevolenza di Islamabad. Il Pakistan, Paese dei «puri» musulmani che si basano sulla religione e non sulla nazione, da anni diffida del nazionalismo afghano, che ha sempre appoggiato gli autonomisti delle sue regioni pashtun, il popolo predominante in Afghanistan. In Pakistan il nazionalismo si confonde con il regionalismo, e viene considerato una minaccia per la fragile unità del Paese.

Il regime militare di Islamabad, centralizzatore, può non essere preoccupato per la presenza di un governo comunista a Kabul e dei soldati sovietici lungo le sue frontiere. Ma i leader pakistani vogliono evitare il confronto diretto con l'Urss. Quindi tollerano i rifugiati e gli aiuti ai partigiani «entro limiti» accettabili», a condizione di poterli controllare e di non compromettere i rapporti con Mosca. Per questo auspicano una soluzione politica del dramma afghano e scoraggiano la formazione di un movimento di resistenza potente, per non parlare di un governo provvisorio in esilio.

Anzi, Islamabad sembra pensare che una leadership filosovietica a Kabul possa rassicurare Mosca, e che l'Urss non ritirerà le sue truppe dall'Afghanistan se avrà la sensazione che i suoi interessi strategici vi sono minacciati. Questa linea, che presuppone un riavvicinamento tra Mosca e il Pakistan, potrebbe infliggere un colpo durissimo alla resistenza afghana. D'altra parte, l'avanzata sovietica verso l'Oceano Indiano attraverso l'Afghanistan ha creato troppe minacce perché il Pakistan non mostri estrema prudenza, proprio mentre riprendono i rapporti economici e militari degli Stati Uniti.

Sino ad ora tutte le iniziative per una soluzione politica della crisi afghana sono state accolte con un rifiuto da Mosca. Eppure, alcuni ambienti ufficiali russi affermano di volere una soluzione negoziata. Ma con quali rappresentanti della resistenza? La mancanza di un unico interlocutore per ora fa il gioco dei sovietici finché Mosca non ammetterà che la grande maggioranza degli afghani vuol restare indipendente e non allineata, ci sarà una situazione di stallo.

L'Urss, impelagata in una guerra che si aspettava, non ha, a quanto sembra, alcun piano politico. Certo in questo momento ha altre gatte da pelare con la Polonia. Ma bisogna dire che il dramma afghano, soprattutto nell'opinione pubblica occidentale, non ha suscitato le stesse emozioni di quello polacco. E Mosca è rimasta sorda alle «spacconate» gli Usa, dopo tutto, hanno ritirato a fornire cereali all'Urss come alle risoluzioni delle Nazioni Unite, dei Paesi non allineati e della Conferenza islamica. Gli elementi che potrebbero convincere il Cremlino a cambiare politica sono ancora ben lontani dal sommarsi.

Gérard Viratelle
(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Deputato iraniano ucciso a Teheran

TEHERAN — Mohammad Taghi Becharai, deputato di Semiran (Iran centrale) è stato assassinato ieri in un attentato a Teheran. La notizia, annunciata dagli ambienti del Comitato centrale rivoluzionario della capitale, è stata confermata da fonti ufficiali del «Majlis» (Parlamento iraniano).

Furto alla tomba di Robert Kennedy

WASHINGTON — Ignoti profanatori hanno rubato la modesta lapide di marmo e la croce di legno bianco della tomba di Robert Kennedy nel cimitero di Arlington presso Washington.

Il furto, il primo nel cimitero di Arlington pare essere stato commesso subito dopo il giorno di Natale.

L'Iran condanna l'invasione russa in Afghanistan

TEHERAN — Il ministero degli Esteri iraniano ha condannato ieri l'invasione sovietica dell'Afghanistan, precisando che essa «ha fatto il gioco degli Stati Uniti» e che «la sola soluzione del problema afghano è una soluzione islamica».

In un comunicato diffuso dall'agenzia «Pars», il ministero del secondo anniversario dell'«aggressione dell'Urss contro l'Afghanistan», il ministero iraniano condanna «la guerra che la superpotenza dell'Est conduce con centomila soldati contro i musulmani afghani accusati della libertà».

Il ministero denuncia quindi «il massacro di centinaia di migliaia di donne, ragazzi e vecchi, la distruzione di migliaia di villaggi, gli assassinati di centinaia di capi religiosi e giovani militanti».

(Segue da pagina 4)

Domenica 27 dicembre

Domenico Giuseppe Gallo (Beppe)

Lo annunciano la moglie Pasqualina, la figlia Rosi, il genero Piero Fantini (in memoria Ersilia con Lorenzo), e Rossana il fratello Martino, i cognati Giuseppe, Lucia, Gina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 15 partendo dalla chiesa di S. Vincenzo (sulla sponda sinistra del Dopo) alle 15 Via Vittone 5. Venerdì mattina alle 10.30 ore 10,15 i famigliari ringraziano i medici e il personale della Divisione medicina II S. Vincenzo dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 dicembre 1981

Il fratello Martino e la moglie Lucia [illegible] Pasqualina [illegible] BEPPE.

I cognati Giuseppe e Gina [illegible] partecipano al dolore di Pasqualina.

Anna, Armando, Paola Vola, Anna, Benito, Mario, Enrica, Isabella, Fiorello Vicini e mamma Margherita BEPPE.

Irma Evaristo con tanto amore sono vicini a tutti.

La famiglia Fantini Ambrosi partecipa al dolore della famiglia Gallo.

Piero Tessitio, Teresa Bazzotti sono vicini a Ersilia Lorenzo e famiglia.

Franca Frediani e famiglia sono vicini a Rosanna e a tutti gli altri.

Gallarini Gino Giacomo e famiglia si stringono a Pasqualina.

Gli amici Bruno, Mombelli, Gagliotti, Angiolini, Tedoldi sono vicini a Rosi nel suo dolore.

Luciana, Renato Bongetto
Franca, Giovanni Franchino
Nella, Carlo Gennari
Rosanna, Angelo Ghi
Angela, Torino Baccani
partecipano commossi al dolore di Rosi.

La famiglia Rosa Pellegrino Giuliano esprimono il loro cordoglio.

La famiglia Bertolassi partecipa al lutto di Rosi Gallo.

L'amico Ugo e Rita Sartarelli, Piero e Miranda Ghia, Mario Favero, Loulou e Michele Grasso partecipano al dolore della famiglia.

Luigino Bonzani commosso per la scomparsa di

Giuseppe Gallo

— Torino, 28 dicembre 1981

Giovanna Zanchetta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gallo e Fantini.

I Consiglieri di via A. Cecchi 5 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro consigliere

Giuseppe Gallo

— Torino, 28 dicembre 1981

Famiglia Monastero. Collaboratori tutti ilaltamente partecipano al dolore della signora Teresanna Gallo per la perdita del suo amato PAPA'.

Crest'anno è mancato

Domenico Pracca (Pino)

anni 56

Lo partecipano la moglie Candida, i figli Michele e Piera, le cognate Luciana Gilardi ved. Pracca con Luciano e Luciana con i cognati Lina e Felice, nipoti Pierfelice e Aldo, zii, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 9.45 da corso Casale 415.
— Torino, 29 dicembre 1981

Le famiglie Gilardi, Bevacqua, Ciechino, Dughera partecipano al dolore

Le Suore S. Nagel ad partecipano al dolore di Piero e famiglia per la prematura scomparsa del padre

Domenico Pracca

— Torino, 29 dicembre 1981

Ricordano PINO i cugini Giuseppe, Teresa Bertolino e figli

Partecipa al dolore famiglia Binelo.

Impossibilitato a salire in Cielo

Guendalina Rapelli

di anni 8

Straziati lo annunciano i genitori Lidia e Valerio, nonni, zugini, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato oggi alle ore 15 presso la parrocchia del Valentino
— Balzano, 29 dicembre 1981

Famiglia Feus si associa commossa al dolore della famiglia Rapelli

Partecipano al dolore di Laura e Valerio Rapelli gli zii Antonio e Cristina Chiavelli e cugini Giuseppe e Piera, Adriana e Giacomo, Giovanni e Anna e i piccoli Claudio e Silvia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marchisio

Lo annunciano con dolore la figlia Laura con Francesco, Giovanna con Mario, Laura e Anna, la nuora Cristina con Benedetto, Tommaso e Giovannino, la sorella Adele con Mario e Marisella, nipoti e parenti tutti. In memoria Lidia Bocci, Ada e Camilla Mangeri. Un ringraziamento particolare all'amico dottor Vittorio Garbarino per le cure e l'assistenza assidua. I funerali hanno luogo a Castiglione della Pescaia il 29 dicembre.
— Bergamo, 27 dicembre 1981

La sorella Adele Mercera con i figli Mario e Marisella partecipa addolorata la scomparsa della sua carissima TERESITA.
— Milano, 29 dicembre 1981

Nipoti Teresa Mercera con Chicco Alessandra e Marco piangono la zia TERE.
— Milano, 29 dicembre 1981

Lidia Nazzari ricorda con affetto cara

Teresa Marchisio

— Milano, 27 dicembre 1981

Nipoti e Cugini Pellegrini, Augusto Oliveto e Cecilia Alfieri Cilenta Tiezzi abbracciano affettuosamente Giovanna, Mario, Laura, Anna, Laura e Francesco nel momento della dolorosa scomparsa della cara zia signora

Teresa Marchisio

— Bergamo, 28 dicembre 1981

Prendono viva parte al lutto Gianpietro e Marinella Garavaglia.

I Condòmini e l'Amministratore dello stabile di C.so Vittorio 24 bis Torino partecipano al dolore della famiglia

Serenamente e pensando sulla via del cielo

Riccardo Saracco

Con infinito dolore lo annuncia l'adorata moglie Bice unitamente alla cognata Maria. Assieme con parenti famiglie e parenti tutti. Eserpe nella parrocchia di San Francesco di Sales, via Madia 47 mercoledì 30 dicembre ore 14.30. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Gattinara
— Torino, 28 dicembre 1981

Sergio, Dario, Lorraine affettuosamente ricordano il caro zio RICCARDO.

Contemporaneamente è mancata

Luigina Ferraro in D'Elia

anni 59

L'annunciano con dolore il marito Antonio, la figlia Paola e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 14 via Gazzano 19. La presente è partecipazione di ringraziamento
— Lotzi, 29 dicembre 1981

Contemporaneamente è mancato

Luigi Cimiten

anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, i figli Franco e Silvana, parenti, nuora, nipote, parenti tutti. Funerale oggi 29 corr., ore 14.30, da via Cesare Mirano 16
— Torino, 29 dicembre 1981

Contemporaneamente è mancato

Francesco Capriolo

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Maria Teresa e Lucia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m., alle 14.30 partendo da via Torino 72
— Settimo Torinese, 28 dicembre 1981

(Continua a pag. 6)

Sacharov sta male due crisi cuore

MOSCA — Si è ulteriormente aggravate le condizioni di salute del dissidente Andrej Sacharov, recente protagonista di uno sciopero della fame per ottenere il visto d'espatrio alla nuora Lisa Alekseeva. E' il suo cuore, ha detto la moglie Elena Bonner in una telefonata da Gorkij, la città in cui il premio Nobel è in esilio da quasi due anni, a risentire dei 17 giorni di digiuno. «Martedì e sabato della scorsa settimana — ha precisato Sacharov — mio marito ha sofferto di palpitazioni molto simili a un attacco cardiaco».

Sacharov era stato dimesso la vigilia di Natale dall'ospedale di Gorkij cui l'avevano ricoverato il 4 dicembre contro il suo volere. «Prima di rimandarlo a casa — ha detto Elena Bonner — gli hanno dato alcune pillole per il cuore, ma senza alcuna indicazione su quando prenderle».

OSSERVATORIO

Guerra Iran-Iraq l'Imam ringrazia

Il conflitto tra Iran e Iraq non fa più notizia. Non sui due fronti. Ogni giorno nei tavoli di redazione giunge un'agenzia che parla di combattimenti o di presunte clamorose vittorie, tacendo l'alto prezzo di vittime civili, ed è tutto. Il fronte langue sprofondando in una sorta di guazzabuglio: a metà fra la guerra di usura, a metà fra la guerra di movimento con l'inquinamento di azioni di guerriglia. Gli esperti americani l'hanno definita la «guerra di Mickey Mouse» (Topolino), poiché è contrario di tutte le altre non ha visto l'impiego di tecnologie belliche; è condotta all'insegna della cannibalizzazione (cioè del sacrificio di due armi funzionanti a vantaggio di terza, per i pezzi di ricambio) e dell'uso a ridotta capacità di efficienza degli armamenti» (cfr. S. Silvestri, *Mondoperaio*, ottobre 1980).

Gli iraniani si accorsero della guerra il 22 settembre 1980, allorché Mig iracheni dopo aver sganciato frettolosamente qualche bomba sull'aeroporto di Mehrabad, batterono in ritirata con la contraerea che entrava in azione col solito ritardo. In verità era scoppiata il 17 settembre con la denuncia unilaterale del patto di Algeri, da parte dell'Iraq, che dal 1975 regolava la spartizione delle acque dello Scint-el Arab, il lungo estuario del Tigri e dell'Eufrate che separa l'Iraq dal Kuzistan iraniano.

A oltre un anno di distanza dal suo inizio, la guerra per gli iraniani è tornata ad essere lontana. E ciò malgrado lo sforzo delle autorità per ricordare al popolo che la crisi economica è dovuta all'impegno bellico. Certo la guerra costa e, come vedremo, parecchio, ma il suo prezzo è alto a causa dell'incompetenza degli «mullah» che presumono di guidarla. Ogni giorno se ne vanno oltre sei milioni di dollari in acquisti d'armi. Le distruzioni subite equivalgono a una perdita secca di quaranta miliardi di dollari. I profughi assommano oramai a più di due milioni. Le perdite al fronte sono nell'ordine di cento uomini al giorno. Da Parigi, Rajavi ha calcolato che finora la guerra è costata cento miliardi di franchi, cinquantamila morti, centomila feriti.

Bani Sadr era riuscito a dare un minimo di logica alla condotta della guerra, ma i suoi generali non ci sono più, tutti morti in un misterioso incidente aereo. Così accade che i pasdaran diramino due fantasiosi bollettini al giorno e lo stesso faccia l'alto comando, eppure Khomeini vuole né la vittoria, né la pace. Per il semplice motivo che la guerra blocca a ottocento chilometri di distanza da Teheran un esercito che gli *ayatollah*, non a torto, considerano una delle più gravi minacce al loro predominio affermato col terrore.

Anche all'Iraq conviene che la guerra si trascini. Ha insabbiato i maghi, come usa dire, consentendo, più importante ancora, a Saddam Hussein di eliminare tutte le altre fazioni Baas accusate di essere filosiriane, di «purificare» il suo regime dalla influenza rivoluzionaria collegata coi palestinesi e i siriani, e di ravvicinarsi infine alla Giordania. C'è di più: qualora la situazione in Medio Oriente si arroventasse, Saddam Hussein avrebbe un ottimo alibi nella guerra con l'Iran per muovere un dito in favore dei «fratelli arabi».

Igor Man

Paralizzato il porto di Kaliningrad: mancano i vagoni ferroviari

In coda 23 navi di grano americano (e Mosca non riesce a scaricarle)

NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Uno dei maggiori porti sovietici, quello di Kaliningrad sul Baltico, non riesce a smaltire i carichi di grano provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada, e c'è ormai una coda di 23 navi, alcune delle quali sono in attesa da dieci giorni. Le merci, sostengono fonti sovietiche, sono da ricercare nella mancanza di un numero sufficiente di vagoni ferroviari e nel cattivo stato di funzionamento di talune attrezzature portuali.

Fonti diplomatiche occidentali danno invece vita a una «spiegazione politica», affermando che sul porto di Kaliningrad, situato a circa 40 chilometri dal confine con la Polonia, stanno confluendo anche navi che dovevano scaricare nei porti baltici della Polonia (il grano avrebbe poi raggiunto l'Urss per treno). Esse affermano anche che la mancanza di vagoni può essere spiegata con la necessità di maggiori forniture di carbone dall'Ucraina alle regioni industriali della Russia europea, dopo la sospensione delle esportazioni da Varsavia.

In ogni caso la situazione è critica, tanto che i problemi di Kaliningrad hanno ricevuto l'attenzione dei mass-media sovietici, abitualmente restii a sottolineare le insufficienze programmatiche.

Un articolo è comparso domenica sulla prima pagina del quotidiano «Sovetskaja Rossija», nel quale si affermava che le code a Kaliningrad si sono formate ormai da due settimane. Il giornale elogia-osserva anche che gli impianti di scarico e d'immagazzinaggio sono difettosi, e la operazione avviene esclusivamente a mano dai portuali. «Sarebbe ragionevole — ha dichiarato al giornale un funzionario locale del partito — aumentare il numero dei posti. Invece, sebbene ci siano più navi del solito, i vagoni sono diminuiti».

Secondo fonti americane l'Unione Sovietica sarà costretta a importare quest'anno 43 milioni di tonnellate di cereali, per sopperire al terzo disastroso raccolto in tre consecutivi. Nei mese di dicembre erano attese massicce consegne dagli Stati Uniti e dal Canada, ma da Kaliningrad non si è avuta conferma che le navi in attesa — tutte sovietiche — provengano dai porti nordamericani. Le fonti sovietiche non precisano neppure quanto grano sia coinvolto nell'intasamento del porto baltico: si parla tuttavia di mezzo milione di tonnellate. Il che ai ritmi attuali potrebbe richiedere un mese di lavoro. Quello che dicono i russi (ancora «Sovetskaja Rossija») è che il caos di Kaliningrad è già costato 300 mila rubli (circa mezzo miliardo di lire).

Il direttore del porto, Arkadij Michailov, ha tuttavia potuto confermare in una conversazione telefonica con giornalisti occidentali che alcune delle navi fossero dirette in origine ai porti polacchi. «Si tratta di un problema temporaneo», ha detto.

Certo è che la crisi polacca, e il conseguente blocco ferroviario, hanno sconvolto i programmi dei pianificatori sovietici.

f.g.al.

Anche negli Usa un bambino nato in provetta

NORFOLK — E' nato ieri in East Virginia il primo bambino americano concepito con il metodo della fecondazione artificiale. I medici hanno annunciato che si tratta di una bambina del peso di 3.608 chilogrammi, in buone condizioni di salute.

La bambina (il nome dei genitori non è stato reso noto) era stata concepita artificialmente nella primavera scorsa.

Uno dei maggiori pittori contemporanei

Morto Bram Van Velde astrattista olandese

PARIGI — Uno dei maggiori pittori contemporanei, Bram Van Velde di origine olandese, è morto ieri a Grimaud, nel Sud della Francia.

Nato a Zoetermeude, presso Leida, nel 1895, a 86 anni. Secondo di quattro figli — di cui tre affermatisi artisti — Bram Van cresce iniziato a lavorare in alcuni settori decorativi mentre si dedicava ad una pittura naturalistica.

Nel si trasferì in Francia dove i suoi dipinti di fiori e paesaggi sembrarono reagire agli influssi «fauve».

Ottenne la prima affermazione soltanto nel dopoguerra quando nel una sua personale inaugurò la Galerie de Mai un successo squisitamente culturale.

A farlo maggiormente conoscere in Europa fu però la mostra ordinata nel 1958 alla Kunsthalle di Berna e la partecipazione alla Mostra veneziana «Vitalità dell'arte» organizzata a Palazzo Grassi.

Vennero subito dopo una «personale» alla Galleria Notizie di Torino (1962) e la più vasta antologica che sempre a Torino nel '66 Luigi Mallé gli dedicò alla Galleria civica d'Arte Moderna, dominata ormai da una visione personalissima di forme vagheggiate in un neo-espressionismo grafico che costituì il suo contributo alla grande esperienza astratta del dopoguerra.

dra.

Il Cairo libera il leader dei Fratelli Musulmani Restano in carcere il «Papa» e i vescovi copti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Mentre è in corso il processo ai 24 estremisti islamici accusati dell'assassinio di Sadat e dei sanguinosi disordini di Assiut, il presidente Mubarak ha deciso l'altro giorno di liberare 39 persone arrestate in settembre dal suo predecessore per «sedizione confessionale».*

Il provvedimento ha suscitato stupore in Egitto, poiché il principale beneficiario è la confraternita dei «Fratelli musulmani», nemici dichiarati del regime. Il capo supremo del maggiore movimento integralista del Paese, Omar Telmesani, e il suo vice, Saleh Ashmawi, già animatore della rivista islamica Ad-Dawa, fuori legge da settembre, hanno così ritrovato la libertà insieme con altri militanti integralisti, una decina tra laici e copti, e 6 marxisti, tutti incarcerati un mese prima dell'assassinio di Sadat.

La liberazione dello sheikh Omar e di alcuni suoi adepti segue quella di oppositori nasseriani, comunisti e nazionalisti riazionalisti liberali incarcerati dal Raiss ucciso decisa dal suo successore, ma ha una portata politica ben diversa.

Mubarak, il cui fragile potere cerca appoggi, oltre alla concordia nel Paese, tenta così, malgrado il drammatico insuccesso di Sadat, di accattivarsi la frazione «istituzionale» del movimento islamico, anche se «gli integralisti che sono sospettati di essere pericolosi o di avere rapporti con la sedizione confessionale resteranno in carcere»: cioè migliaio di persone, alle quali vanno aggiunti i 2500 estremisti musulmani arrestati dopo l'attentato del 6 ottobre.

Telmesani, che ha 72 anni e non è mai stato particolarmente bellicoso, ha accettato di dare garanzie al nuovo capo dello Stato, dichiarando al quotidiano Al Gumhuria: «Provo orrore per i fatti del 6 ottobre, assolutamente contrari allo spirito dell'Islam». Dà il mio completo appoggio al governo Mubarak». Ma ha aggiunto: «Mi adopererò sempre perché la legge coranica venga applicata». Aumenti negli ultimi anni si era fatto arduo e una sorta di apartheid fra musulmani e non musulmani, scandalizzando molti compatrioti i quali oggi sperano che la libertà di parola non gli venga restituita.

La comunità cristiana è la grande dimenticata dalle misure di clemenza. Restano in custodia all'esercito nel deserto libico il «Papa» Shenuda III, capo spirituale della Chiesa copta ortodossa, 8 vescovi e 13 preti, insieme con un centinaio di fedeli. Tutti erano stati accusati di essere coinvolti nella «sedizione», che in realtà era soltanto una sequela di angherie degli integralisti contro i cristiani. E' difficile giustificare queste detenzioni, proprio mentre Mubarak vuol aprire una nuova era nella valle del Nilo.

E a Qasr el-Aruba, il «palazzo dell'arabismo» dove Mubarak lavora, alla periferia della capitale, si fa capire che «altri cristiani e musulmani potrebbero essere liberati «prima del 7 gennaio». Per un anno, secondo il calendario dell'Egitto e quello copto quel giorno saranno celebrate contemporaneamente la nascita del Messia e quella del Profeta. Sarebbe una buona occasione per cautare quell'unità nazionale che il terzo Raiss può ritrovare.

J.-F. Peroncel-Hugoz
(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Mubarak andrà a Tel Aviv Begin vuole «rassicurarlo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente egiziano Mubarak si recherà forse in Israele fra due mesi avendo accettato l'invito che, a nome del premier, ha trasmesso ieri l'ambasciatore israeliano Sasson, latore di un messaggio nel quale Begin spiega le ragioni dell'approvazione della legge sul Golan e riafferma la decisione di Israele di completare l'evacuazione del Sinai entro il 25 aprile secondo gli accordi di Camp David. Una lettera sostanzialmente distensiva.

Intanto distensivo ha avuto anche l'accoglienza cordiale che il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha riservato al senatore repubblicano Charles Percy, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato americano, che ha trattenuto a colloquio per 90 minuti. A Gerusalemme e a Washington si spera che questa visita, che ha carattere privato, permetterà di portare il disgelo nei rapporti tra i due Paesi dopo gli avvenimenti delle ultime settimane.

Tutti i tentativi per ristabilire la fiducia e far riprendere i colloqui trovano un ostacolo in quello che sta succedendo a Yamit, trasformata in campo trincerato e di fronte al quale i ministri discordi sull'atteggiamento da assumere. La situazione nella striscia del Sinai sottolineata, nella regione a Sud di Khan Yunis, presenta aspetti drammatici e paradossali al tempo stesso: due case sono state incendiate domenica dagli estremisti che hanno anche ostacolato l'opera dei pompieri accorsi da Rafiah; al minaro trincee. Il stende il filo spinato intorno al perimetro urbano, quasi per disporsi ad un assedio o sottolineare — come ha detto il capo del Comitato dei resistenti, Yossi Sela — la propria separazione dallo Stato di Israele la propria autonomia.

Giorgio Romano

Mai un bambino nato in provetta

Mai un successo squisitamente culturale.

Il bilancio delle vittime è definitivo, alto anche il numero dei feriti: 21

A Pisa nove i morti nella casa crollata per lo scoppio del gas d'una bombola

L'edificio era di quattro piani - A piano terra c'era un ristorante con una quindicina di clienti seduti ai tavoli: quattro [illegible] deceduti sul colpo, sepolti sotto tonnellate di macerie - Immediati i soccorsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Ieri mattina alle 6.45 è stata tratta dalle macerie la nona vittima, una donna, Maria Antonietta Domenici, 55 anni. Poi, per l'intera giornata, i soccorritori hanno continuato a rimuovere lentamente mattoni, travi, suppellettili fracassate, quintali di terra e frammenti di intonaco, senza più trovare, per fortuna, cadaveri. Il vecchio edificio di quattro piani sventrato da uno scoppio di gas nel centro storico di Pisa non è stato la tomba di tante altre persone, come si temeva domenica sera, prima di mezzanotte, quando le salme portate alla luce erano state soltanto due e correva voce che i morti dovessero essere almeno 20.

Il prefetto Alessandro Dioni, viceconmissario per le zone terremotate e capo del gabinetto del ministro Zamberletti alla Protezione civile, conferma che il bilancio di morti e feriti — a 24 ore dallo scoppio — può considerarsi definitivo: *«Nove persone hanno perso la vita. Ventuna sono rimaste ferite, nessuna in modo gravissimo. C'è ancora un [illegible] tutto, al primo piano, ricoperto [illegible] macerie che non abbiamo toccato: perché il cumulo di detriti poggia fra due grossi muri perimetrali pericolanti che quasi sicuramente crollerebbero con altro pericolo per gli edifici vicini e per i soccorritori senza una laboriosa opera di puntellamento preliminare. Ma si tratta [illegible] macerie che coprono il pavimento di un'unica stanza, abitata da due coniugi che si sono salvati. Ora quella coppia è in ospedale, ma sembra che non [illegible] se usciti in casa. Se è così, il bilancio tragico, seppur pesante, non è più destinato a salire. Buona sorte anche per due bambini dati per dispersi: non erano in casa al momento dell'esplosione. Sono vivi e stanno bene»*.

Ieri sera si cominciava dunque a fare il conto dei «fatti certi». Cominciando dalle [illegible] dello scoppio. *«Una bombola di gas liquido — dice l'ing. Massimo Berneri, comandante dei vigili del fuoco di Pisa — che abbiamo trovato vuota e con l'erogatore aperto. Subirà [illegible] perizia tecnica, vedremo se è proprio questa bombola all'origine dello scoppio, ipotesi probabilissima. Questo tragico recipiente doveva essere [illegible] un appartamento del secondo piano. Lasciato aperto, per distrazione forse, ha saturato le stanze le cui finestre chiuse ermeticamente hanno contenuto la miscela esplosiva. [illegible] una scintilla (sprigionata da un campanello?) ha provocato la detonazione. Non è la prima volta che si assiste a disastri [illegible] questo tipo: edifici seventrati come fossero costruzioni di cartone, pavimenti che [illegible] afflosciano uno sull'altro, scale che crollano. Un potere devastante enorme, come di 30 chili di tritolo»*.

— E' esclusa l'ipotesi dell'attentato?

«E' esclusa assolutamente. Non c'è alcun rilievo tecnico né indiziario che potrebbe dar forza a questa illazione. Era [illegible] una voce del genere domenica, fra la gente che assisteva alle operazioni di soccorso, forse perché [illegible] sapulo che fra le macerie [illegible] rinvenuto una pistola. Ma era la pistola d'ordinanza di un poliziotto che abitava qui [illegible] moglie e figli, nella casa sventrata».

L'edificio, a quattro piani, si affaccia su piazza Gambacorti, a 100 metri dall'Arno e ha alle spalle una stradina, via San Lorenzino, i cui vecchi palazzi — soprattutto all'altezza del fabbricato esploso — sono stati devastati nelle pareti esterne: ringhiere contorte, cornicioni, grondaie e finestre divelte. Dei 12 appartamenti colpiti direttamente dall'esplosione, invece, [illegible] rimane in piedi che qualche soletta, frammenti di muri perimetrali e alcune pareti divisorie interne, dove ancora dalla piazza si scorgono appesi o addossati quadretti, una libreria, un armadio portascarpe con [illegible] paio [illegible] guantoni da pugile, e su un muro dell'ultimo piano un grande poster di Marilyn Monroe, in vestito nero, sorridente.

All'ultimo piano abitavano sei studenti universitari che fortunatamente avevano lasciato Pisa nei giorni scorsi per passare le feste natalizie a casa, in Lombardia e [illegible] Liguria. Al pian terreno, invece, c'era un ristorante sardo «Il Nuraghe». Lo scoppio è avvenuto alle 14.50 di domenica, quando metà degli avventori se n'erano già andati. Con i quattro titolari e [illegible] inservienti, nella trattoria a quell'ora c'erano 15 persone circa. Quattro [illegible] morte sul colpo, sommerse da tonnellate di macerie mentre mangiavano il dolce, i soccorritori li hanno trovati esanimi, ieri notte, accanto alla tavola imbandita che occupavano, frantumata.

Gli altri clienti [illegible] ristorante [illegible] sono salvati: racconta una commensale, Irene Nicsi, 26 anni: *«Eravamo nella saletta a sinistra della cucina. C'erano, assieme a me, la baronessa Ostini, il marchese Bargagli, la signora Pasquinetti. Quando è successo il finimondo, fra [illegible] buio e una pioggia di macerie ci siamo trovati accanto alla grande colonna dietro il nostro tavolo; colonna che nella sua parte inferiore ha retto e è stata la nostra salvezza»*.

Una serie di circostanze lavorevoli, spiega il dott. Alessandro Dioni, «braccio destro» di Zamberletti, ha favorito lo sviluppo razionale dei soccorsi. *«Subito dopo lo scoppio decine di volontari hanno dato una mano ai feriti che erano riusciti a dimenarsi cercando [illegible] raggiungere la piazza. Nel volgere di dieci minuti, paracadutisti di stanza a Pisa, poliziotti, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani hanno formato cinque colonne, come cinque catene umane, avendosi di 50 contenitori di plastica che un negoziante li vicino ha messo a disposizione. Con una velocità incredibile per l'angustia dei ricoli attorno alla piazza le grosse macchine non avrebbero creato la stessa efficienza quintali e quintali di macerie sono state portate a mano lontano dal luogo del crollo. I 21 feriti sono stati soccorsi subito, nella prima ora. Per gli altri, purtroppo, non c'era nulla da fare: la violenza dell'esplosione ne aveva provocato la morte pressoché immediata»*.

Franco Gilliberto

Sono saliti a 232 i morti ammazzati

Napoli: un anno pieno di delitti

NAPOLI — Un anno, questo 1981 dominato dal dramma della violenza da un capo all'altro della criminalità senza precedenti. 232 morti ammazzati, una scia lunghissima di sangue, nella guerra dichiarata tra clan rivali della delinquenza organizzata.

La escalation degli omicidi di stampo camorristico — la maggioranza (in rispecchiato un ritmo tristemente noto con i corpi bruciati delle vittime — non ha registrato situazioni di regresso ed ha continuato a dilagarsi con dimensioni allarmanti.

Orrendi delitti sono avvenuti non solo negli istituti di pena (superaffollati, quel e Poggioreale, ma anche nelle residuette carceri minori e spesso [illegible] [illegible] fi-

[illegible] 15 [illegible]

In Sardegna

CAGLIARI — Dramma della miseria a Nuoro: una madre di 15 figli (12 viventi) si è annegata nel fiume Temo. Si chiama Marisa Allieri, aveva 51 anni. Il marito, Sebastiano Caddeo, è ricoverato in ospedale per un male incurabile.

Il corpo della donna è stato ripescato da un vigile urbano e da un carabiniere. Alcuni figli della donna erano stati affidati dal tribunale ad altre famiglie perché i coniugi non sapevano come sfamarli.

Particolare penoso: nello stesso corso d'acqua dove è annegata la donna, alcuni anni or sono era morto uno dei suoi figli.

ni della Campania. La cancrena, la lunga manus del boss Raffaele Cutolo, ha dimostrato [illegible] di poter colpire e punire chiunque avesse commesso qualche sgarro nei suoi confronti. Ha fatto eseguire sentenze di morte a S. Maria Capua Vetere come ad Ascoli Piceno, Campobasso e in altre città del Nord Italia.

La situazione è andata sempre più peggiorando e nel novembre scorso un gruppo [illegible] deputati napoletani ha chiesto un'indagine parlamentare sulla camorra come è stato fatto per la mafia calabrese e siciliana. Sarebbe lungo tracciare un bilancio dei singoli episodi criminosi, fornire un elenco delle vittime di questa inarrestabile ondata di violenza che [illegible] manifestata fin dall'inizio dell'anno. Otto delitti nei primi tre giorni e la tendenza non ha subito inversioni di rotta. Quattro omicidi nelle ultime 48 ore e tutti maturati nell'ambito della lotta in corso tra affiliati della «Nuova camorra» che fa capo a Raffaele Cutolo e quella «Nuova famiglia» dei clan Bardellino e Giuliano a cui [illegible] sono aggiunti negli ultimi tempi i «Nuovi guerrieri campani». Delitti, attentati che si ricollegano ad una catena di altri omicidi tra cutoliani ed avversari e che non hanno risparmiato personaggi in qualche modo venuti a conoscenza dei segreti della mala o in contrasto con qualche temibile boss.

Numerosi gli esempi. Va segnalato il blocco criminale del vice direttore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvi, assassinato sulla tangenziale nell'aprile di quest'anno. I killers, Mario L. carnato Salvatore Imperatrice legati al clan Cutolo [illegible] stati arrestati. Ed ancora il lungo elenco degli avvocati caduti sotto il piombo dei sicari prezzolati della malavita tra cui Dino Gassani, salernitano, freddato il 27 marzo nel suo studio assieme al suo segretario.

La camorra si è inserita anche nei settori chiave della vita economica. E il caso emblematico rimane la protesta dei sindacati delle maestranze dei cantieri navali di Castellammare di Stabia che denunciarono apertamente le tangenti versate per facilitare la delinquenza organizzata.

Una considerazione sull'andamento della criminalità che purtroppo non accenna [illegible] imboccare la fase discendente. Nel primo semestre i morti ammazzati avevano appena sfondato il tetto dei 100; nel secondo semestre la curva ascensionale ha fatto toccare la cifra di 132 mentre nei primi giorni del 1981 l'ufficio della Questura addetto al rilascio verne temporaneo da ben diecimila richieste di porto d'armi testimonianza di insicurezza e di un profondo malessere tra i cittadini.

Sulle ultime cifre c'è da aggiungere la cronaca e i nomi delle vittime residenti tutti in un'area vesuviana. Ottaviano, Nola e Sarlano ad alta incidenza delinquenziale. Aniello Romano, 42 anni, di mestiere [illegible] carrere alla vigilia di Natale, e il figlio Antonio di 23, sono stati uccisi a colpi di lupara domenica pomeriggio mentre rientravano a casa [illegible] funerali di un altro boss. Salvatore Aitieri ammazzato sabato sera a Pompei da ignoti sicari. La quarta vittima Pasquale Taluri, 42 anni, personaggio minore della malavita, è stata assassinata nel suo bar a Sarnano. Ha avuto appena il tempo di informare un suo inserviente dell'arrivo del killers ma non è riuscito a fuggire.

Adriano Laise

(Segue [illegible] pagina 6)

improvvisamente è mancato a tutti i suoi cari

Teresa Vallati
nata Dal Cero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gianandrea, la figlia Elisa, la nuora Franca, il genero Marcello, i nipoti Silvia, Rossella e Massimiliano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Bassi per le cure prestate. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 dalla abitazione via Ravenna 15. La presente è partecipazione a ringraziamento
— Torino, 28 dicembre 1981

Condomini, inquilini, amministratore [illegible] Ravenna 15 partecipano al dolore della famiglia

E' mancato

[illegible] Rampone
cavaliere di Gran Croce

Lo piangono la moglie Bice, la figlia Rosanna col marito Vincenzo Gerino e zio Mario, fratelli, sorelle, nipoti. Funerali mercoledì 30 ore 15, Chivasso, chiesa San Giovanni, partenza ore 14 ospedale Molinette
— Torino, 28 dicembre 1981

Consiglieri Regg. Michele Gerino partecipano all'avvenimento

Oscar, Lina e Giangaetano si [illegible] al dolore per la perdita del caro RICCARDO.

Si uniscono al dolore di Rosalba. Vincenzo e della mamma Giuseppina e Toni, Paola e Dario, Mario e Martina, Giuseppe e Alberto Levanza.

Vittorio Calvi partecipa al dolore di Adriana e Vincenzo

Le famiglie Goya e Felino partecipano al dolore della famiglia Rampone

A breve ora dal suo Dino ha cessato i palpiti sul giornale lontano

Lodovica San Lorenzo

Ai molti che ne conobbero quanta ed ora la ricordano la nuora Marianna Fiorini ed il nipote Federico e le famiglie Goti. Per volontà della scomparsa se ne fa da partecipazione a funerali avvenuti
— Torino, 26 dicembre 1981

Rina Bernini e famiglia con affetto partecipano al dolore di Marianna e Federico

E' improvvisamente mancato

Carlo Bernini
col. del C.C. a riposo
di anni 84

Ne danno l'annuncio i fratelli tutti
— Torrepaz Costa, 28 dicembre 1981

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale generale di zona Santa Spirito di Rivoli-Rivalta partecipano al grave lutto che ha colpito il collega don Bruno Bianchi con la scomparsa del caro suocero

col. Carlo Bernini

in cordoglio alla famiglia sentite condoglianze
— Rivoli Mont., 29 dicembre 1981

Condomini ed Amministratore di c.so Duca Abruzzi 82 prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Cesare Carli

— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia Valeddo partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. [illegible]

— Torino, 28 dicembre 1981

La famiglia [illegible] e Rossi Di Schio partecipano sentito al dolore per la scomparsa del

dott. Cesare Carli

— Torino, 28 dicembre 1981

Carlo e Lia Righini sono affettuosamente vicini a Dino e Vitti per la scomparsa di

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 28 dicembre 1981

Marco Trisoglio con Lella e figli, unito nel cordoglio alla nipote Gigi e famiglia, piange la scomparsa del Nonno

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 27 dicembre 1981

L'Ufficio di [illegible] del Consiglio regionale del Piemonte, partecipa al dolore della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per la scomparsa della mamma

Teresa [illegible]
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Il Consiglio regionale del Piemonte partecipa al lutto della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per la scomparsa della mamma

Teresa Nava
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Mancini all'affetto dei famigliari, addolorato s'è spento

Felice Sartoris
(Nino)
Assistente Fiat
anni 72

Funerali 30 dicembre 1981 Cappella S. Corona, Porta Ligure, ore 14. La famiglia ringrazia per premurosa assistenza dott. Bertaramelli (Lanino)
— Porta Ligure, 29 dicembre 1981

Rina Bernini e famiglia con affetto partecipano al dolore di Marianna e Federico

E' improvvisamente mancato

Carlo Bernini
col. del C.C. a riposo
di anni 84

Ne danno l'annuncio i fratelli tutti
— Torrepaz Costa, 28 dicembre 1981

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale generale di zona Santa Spirito di Rivoli-Rivalta partecipano al grave lutto che ha colpito il collega don Bruno Bianchi con la scomparsa del caro suocero

col. Carlo Bernini

in cordoglio alla famiglia sentite condoglianze
— Rivoli Mont., 29 dicembre 1981

E' improvvisamente mancato

Carlo Bernini
col. del C.C. a riposo
di anni 84

Ne danno l'annuncio i fratelli tutti
— Torrepaz Costa, 28 dicembre 1981

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale generale di zona Santa Spirito di Rivoli-Rivalta partecipano al grave lutto che ha colpito il collega don Bruno Bianchi con la scomparsa del caro suocero

col. Carlo Bernini

in cordoglio alla famiglia sentite condoglianze
— Rivoli Mont., 29 dicembre 1981

Condomini ed Amministratore di c.so Duca Abruzzi 82 prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Cesare Carli

— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia Valeddo partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. [illegible]

— Torino, 28 dicembre 1981

La famiglia [illegible] e Rossi Di Schio partecipano sentito al dolore per la scomparsa del

dott. Cesare Carli

— Torino, 28 dicembre 1981

Carlo e Lia Righini sono affettuosamente vicini a Dino e Vitti per la scomparsa di

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 28 dicembre 1981

Marco Trisoglio con Lella e figli, unito nel cordoglio alla nipote Gigi e famiglia, piange la scomparsa del Nonno

Guglielmo Trisoglio

— Torino, 27 dicembre 1981

L'Ufficio di [illegible] del Consiglio regionale del Piemonte, partecipa al dolore della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per la scomparsa della mamma

Teresa [illegible]
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Il Consiglio regionale del Piemonte partecipa al lutto della prof. Laura Marchiaro, Vice Presidente del Consiglio, per la scomparsa della mamma

Teresa Nava
ved. Marchiaro

— Torino, 28 dicembre 1981

Mancini all'affetto dei famigliari, addolorato s'è spento

Felice Sartoris
(Nino)
Assistente Fiat
anni 72

Funerali 30 dicembre 1981 Cappella S. Corona, Porta Ligure, ore 14. La famiglia ringrazia per premurosa assistenza dott. Bertaramelli (Lanino)
— Porta Ligure, 29 dicembre 1981

E' improvvisamente mancato

[illegible] Formici
di anni 87
(Reduce del '98)

Lo piangono la moglie Elvira Cavalieri, il figlio Mario, la nipote [illegible] Maddalena, la cara Franca e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 dicembre ore 10,15 nella parrocchia S. Salvatore fra Biglieri TI. La cara salma verrà tumulata in Cavi. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 dicembre 1981

E' mancato in Belgio [illegible]

Amalia Amerio
ved. [illegible]

Lo addolorano la sorella, cognata, cognati, nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a S. Mauro Oliveto il 29 dicembre ore 12
— Rapallo, 27 dicembre 1981

E' improvvisamente mancato all'Affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Bertolazzi
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre alle 14,30 partendo dalla S. Donato
— Torino, 28 dicembre 1981

E' mancata

Francesca Delaurentis
ved. Valente

Addolorati ne annunciano la figlia Emilia con marito Carlo Bocca, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 corso Unione Sovietica 320
— Torino, 27 dicembre 1981

Consiglieri e mancia di affetto [illegible]

Rosa Macagno

Addolorati ne annunciano la scomparsa cognati, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo martedì 29 corrente ore 14,30 Ospedale Maurizio indi la cara salma proseguirà per Asco (Lugano)
— Torino, 27 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Fornara

Addolorati ne annunciano i figli, nuore, genero, gli adorati nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corr. ore 15,30 da corso Regio Parco 122
— Torino, 28 dicembre 1981

Torello e Mario Lancia partecipano al dolore

E' mancato

Franco Olearis

Con grandissimo rammarico [illegible] di Carlo Monzambano
— Torino, 27 dicembre 1981

E' mancato

Marco Bertolo
anni 58
commerciante ortof

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalba, le figlie Renata, Paoletta, Eugenia, i generi, i nipotini, i fratelli Antonio, Ernesto, Lucia, Lorenzo e Augusta unitamente alla famiglia. I funerali ad Alessandria martedì 29 alle ore 16. Un particolare ringraziamento alla famiglia tutta al dottor Giorgio Dutto e per le amorevoli cure prestategli
— Alessio, 28 dicembre 1981

Gabriella Allara
Archimede Allione
Giulia Ambrosino
Valter Ambrosino
Giovanna Bagattini
Emilio Bassolo
Gustavo Bertolo
Ugo Bertolo
Francesco Bianchino
Costantino Bruno
Gabriella Calcagno
Raffaele Carfagno
Archimede Castagno
Franco Castagno
Vincenza Castagno
Franco Catti
Mario Davi
Luciano Garbero
Giovanni Ghiglietto
Mario Ghirardi
Renato Lingua
Dante Magnetto
Roberta Martinengo
Silvio Montaldo
Armando Nobbio
Sergio Passo
Ottaviano Pozzolino
Stefano Rabaglietto
Alessandro Re
Igino Rolfini
Bruno Sacco
Livio Scappa
Piergiorgio Zoia
partecipano commossi al lutto della famiglia ricordando l'amico

Marco Bertolo
— Alessio, 28 dicembre 1981

Consiglio e Soci Cai Alessio partecipano lutto famiglia Bertolo

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pierrico Ghione

Lo annunciano la moglie Anna Bianchetti, le figlie Adriana con il marito Dino Vallarani, Irene con il marito Gene Schmidt (Basilea), la piccola Sarah e Bianca, la sorella Mariuccia Bosco, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 c.m. alle ore 14,30. Partenza Madonna di Pompei, via S. Secondo. La cara salma verrà tumulata in Vigone. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 dicembre 1981

Mario Teresa e Alberto Decorzo per lacrimato al dolore di Adriana e mamma

Le famiglie Viarengo e Albanese addolorate con affetto e cordoglio per PIERRICO

Partecipano al dolore le famiglie:
Ida Imsand-Reinhold Schmid
Renate Schmid-Weiss
Reinhard Schmid-Troxler
Gerard Fenjves-Schmid
Arthur Oertel-Schmid
Gudrun Schmid-Wyatt
Fritz Josef Schmid-Zupf
Rolf Rosemarie Gerber-Thommen
Elisabeth Augsburger (Basilea), 29-12-81

Pio, Rina, Roberto, Ezio e famiglie piangono il lutarono amico PIERRICO.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i parenti tutti del compianto

cav. Ettore Avidano

profondamente commossi per la grande partecipazione di prima e di altro indirizzo al caro estinto, ringraziano tutte quelle persone che, con scritti, fiori e presenze hanno partecipato al loro grande dolore. Un grazie particolare al prof. Boccarello per l'assistenza e premurosa assistenza. La S. Messa di trigesima sarà subito fissata martedì 19 gennaio 1982 alle ore 18.30 nella chiesa di San Benedetto (via Belfiore 24, Torino)
— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia Cena ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma

Caterina Napione
ved. Cena
(Rita)
— Torino, 29 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1980 29 Dicembre 1981

Adelaide Cascioli

Nel primo anno della tua sempre presente assenza, insieme ai nostri inesauribile rimpianto, ti stringe il Papà tua sorella Laura con Gianfrancesco, un abbraccio di mamma. In sogno e il saranno sempre con noi, in quell'unità familiare a noi tanto cara. La tua incomparabile, sorridente luminosa immagine, vive nel pensiero della mamma vela. Ti abbiamo nell'ultima tristezza e nel dolore ma non è la consolazione. Nella preghiera della S. Messa che sarà celebrata oggi 29 dicembre 1981 alle ore 17.30 nella Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, ti stringo a te prima sarai che vivi sempre in noi.

29-12-1980 29-12-1981

Ade[illegible]de Cascioli

Il tuo ricordo illumina ogni istante della nostra vita. Nel primo anniversario Ettore e Elena Levatti ti abbiamo affettuosamente

1980 29 Dicembre 1981

Nel primo triste anniversario della scomparsa ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto

geom. Carlo Chiabotti

Lo ricordano la Fondazione della Società per tanti anni, l'Ente ricorda la Sua instancabile personalità e il contributo della Sua preziosa intelligente attività.

1971 1981

Norma [illegible]
ved. Gagna

Renato, Mauro e Laura ricordano con infinito rimpianto la loro indimenticabile MAMMA CENTO.

1879 1981

Francesco Cabutti

Dolce cara memoria sempre viva aperta presente nel nostro cuore

1871 1981

Decimo anniversario

Elbra Nano

E' ben vivo nella memoria dei suoi cari e di chi l'ha amata

1878 1981

Maria Teresa Borello Dulevant

Ti ricordano con affetto immutato

1778 1881

Generale degli Alpini

Giorgio Riccardo Fino

Maria e Pina con rimpianto lo vengono ricordano

28-12-78 28-12-87

Matilde Gros-Pietro
ved. Bertolotto

Mamma meravigliosa sei una nell'angelo e nel rimpianto dei figli

28-12-1876 28-12-1981

Mary Scarrone

La nipote Maria Teresa La ricorda con infinito rimpianto

1964 1981

Pomero Magno

Sempre rimpianto La moglie

1878 1981

dott. Giulio Bertea

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Precipita una seggiovia in Val Venosta due giovani tedeschi morti, otto feriti

L'impressionante disgrazia è avvenuta a Laces, per l'improvvisa rottura dei freni

Le vittime [illegible] 24 e 14 anni - I due giovani sono rimasti incastrati nei seggiolini che si sono schiantati [illegible] tro la stazione a valle - [illegible] escursionisti si sono salvati gettandosi sulla neve - Aperta un'inchiesta

Merano. C'è che resta [illegible] seggiovia che, sfarricolando, ha causato la morte di due persone

BOLZANO — L'inizio di una escursione in montagna di un centinaio di turisti tedeschi, provenienti in gran parte da Ludwigshafen, è stato funestato a Laces, [illegible] val Venosta, da un'improvvisa tragedia: la seggiovia sulla quale erano appena saliti, diretta verso l'Alpe di Tarres, si è avviata a marcia indietro, per [illegible] rottura del freno automatico, aumentando sempre più velocità e schiantandosi contro la stazione a valle. Due morti e otto feriti il bilancio della disgrazia. Molti escursionisti si sono gettati dai seggiolini sulla neve, riuscendo a salvarsi. Le vittime [illegible] una ragazza, Dinke Mittermann, 24 anni, di Brema, rimasta decapitata da un pilone, e Markus Woltan, di 14.

Gli ospiti tedeschi verso le 9.35 [illegible] ieri mattina erano giunti con un torpedone alla stazione a valle di una seggiovia che collega l'abitato di Laces con i campi di neve della sovrastante Alpe di Tarres e uno alla volta, tutti con gli sci ai piedi, erano saliti sui seggiolini dell'impianto.

La sciagura è accaduta pochi minuti dopo la partenza della comitiva. [illegible] un certo punto la seggiovia ha invertito il [illegible] marcia e gradualmente, aumentando velocità, ha cominciato la folle discesa verso il basso, perché non funzionavano i freni automatici di blocco.

Il personale addetto all'impianto ha tentato un estremo rimedio azionando anche i freni a mano, ma anche questi tentativi purtroppo [illegible] andati a vuoto. Sarebbe stata sicuramente una tragedia di vaste proporzioni, se il capo della comitiva Jurgen Bachmann, di 24 [illegible], nelle fasi iniziali del grave incidente, quando l'inversione di marcia si era appena verificata, [illegible] avesse urlato agli sciatori [illegible] gettarsi dalla seggiovia buttandosi sulle sottostanti pendici del monte di Tarres. Seguendo il suo esempio moltissime persone si [illegible] buttate a terra salvandosi, [illegible] una decina di sciatori sopraffatti dalla paura e presi dall'indecisione non sono riusciti a liberarsi dai seggiolini e hanno continuato a scendere verso la stazione di partenza.

Dinke Mittermann si è letteralmente sfracellata contro un pilone di cemento della stazione (la povera è stata decapitata); il quattordicenne Markus Woltan è morto per gravissime lesioni interne mentre veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Silandro.

Altri otto turisti che non erano riusciti ad evitare completamente l'impatto contro i piloni o le pareti della stazione di partenza hanno riportato fratture e contusioni varie, ma non sono per fortuna colpiti da pericolo di vita. Uno dei feriti è stato trasportato d'urgenza [illegible] clinica universitaria di Innsbruck con una prognosi di tre mesi.

Subito dopo la disgrazia l'arrivo dei soccorsi: carabinieri e guardie di finanza, vigili del fuoco e volontari, ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca, ed elicotteri dei carabinieri e del quarto corpo d'armata alpino che hanno reso più veloci le operazioni di trasporto dei feriti.

La funivia di Laces era stata costruita soltanto tre anni fa ed era stata dotata dei più moderni sistemi di sicurezza per cui non trova una plausibile spiegazione il duplice mancato blocco [illegible] [illegible] freni automatici sia di quelli manuali. Secondo il gestore dell'impianto, il geom. Sepp Richter l'impianto della seggiovia veniva collaudato tutti i giorni. Anche questa circostanza, se risulterà confermata, rende del tutto inspiegabile la tragedia. Per accertare le responsabilità è stata aperta un'inchiesta.

Dopo la sciagura della funivia del Cermis che il 9 marzo 1976 aveva provocato la morte di 43 persone, i controlli erano stati moltiplicati in tutto il Trentino Alto Adige. Da tempo è in attesa una apposita commissione di esperti incaricata di verificare periodicamente la funzionalità degli impianti.

Enzo Pizzi

Non era collaudato l'impianto esploso all'ospedale

MONDOVI' — L'impianto di lavanderia che sabato scorso è esploso devastando l'ospedale S. Croce ed uccidendo due giovani operai non è mai stato ufficialmente collaudato. «Quando venne ultimato — ha dichiarato l'ex presidente dell'ospedale, Francesco Marocco — chiedemmo alle autorità competenti il collaudo. Non ottenendo risposta, fummo costretti a farlo entrare in funzione dopo un accurato controllo fatto dai tecnici della ditta costruttrice, la Gerardo di Brescia. L'ospedale non poteva rimanere senza una lavanderia efficiente né poteva permettersi di affidare il lavaggio della biancheria in appalto a ditte private».

L'attuale presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua, responsabile dell'ospedale, non era a conoscenza del mancato collaudo. «Sono in carica [illegible] pochi mesi — ha detto Ferrua — e non ho avuto [illegible] tempo per verificare se tutti gli impianti dell'ospe[illegible] le siano stati o meno regolarmente collaudati. Spetta comunque alla magistratura accertare eventuali responsabilità».

Migliorano intanto le condizioni dei tre feriti ancora ricoverati in ospedale.

Una bustina di bicarbonato manda in carcere 3 giovani

Cagliari: arrestati per detenzione di droga

CAGLIARI — Tre giovani sono finiti ieri sera, separatamente, di episodi che hanno dell'incredibile e sono costati loro, senza colpa, alcuni mesi di carcere. Arrestati sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, due dei tre protagonisti sono stati scarcerati perché la polvere rinvenuta in bustina dalle forze dell'ordine non era droga, ma un miscuglio di bicarbonato e di borna. Prima di riottenere la libertà, [illegible] studentessa Sabrina Gobbi, 20 anni, e il commerciante Guido Cucurreddu, [illegible] 27, hanno trascorso a Buoncammino due mesi, parte dei quali in isolamento.

Come ciò sia stato possibile intende accertarlo la procura della Repubblica che ha disposto una severa inchiesta con riferimento anche ad un altro caso, quello di Antonella Piras, 19 anni, tuttora detenuta dopo l'arresto avvenuto il 7 ottobre 1981. Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Carlo Angioni, ha ora disposto degli accertamenti di laboratorio sul siero che viene utilizzato per il «narcotest» per stabilire se sia avariato e per quale motivo il «narcotest» abbia dato esito positivo alla prima analisi quella «misteriosa» polverina per poi avere un esito negativo alla seconda.

Il primo caso risale al 2 ottobre scorso quando nel negozio di animali «Zoo-market» di via Baccaredda fanno irruzione i carabinieri della compagnia di Quartu i quali con un mandato di perquisizione «recuperato», nel bagno, una bustina piena di polvere bianca. Sabrina Gobbi, figlia della proprietaria, [illegible] presenta spontaneamente dopo aver saputo che [illegible] stavano cercando. Viene arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti nonostante proteste la sua innocenza e parli di una «visita» fatta in negozio da una persona che aveva chiesto di andare in bagno e che avrebbe potuto abbandonare la «polverina» nella specchiera. Dopo 13 [illegible] isolamento e oltre [illegible] mesi di carcerazione preventiva. Il 16 dicembre le analisi [illegible] laboratorio accertano che la sostanza non è eroina e [illegible] ragazza viene rimessa in libertà con tante scuse.

Il secondo caso, definitivamente chiarito, è quello del commerciante Guido Cucurreddu. Il 20 ottobre nel bagno del negozio di generi alimentari gestito dal padre di Guido, i carabinieri trovano [illegible] pacchetto con una sostanza sospetta. Nonostante il signor Cucurreddu affermi che in mattinata un ragazzo ed [illegible] ragazza avevano chiesto [illegible] usare il bagno, Guido viene arrestato. Il [illegible] dicembre le analisi smentiscono il primo «narcotest».

Il terzo caso ancora [illegible] fase di accertamento riguarda Antonello Piras, 19 anni. [illegible] Quartu S. Elena arrestato il 7 ottobre scorso perché trovato in possesso, nel corso di una perquisizione domiciliare, di [illegible] grammi di sostanza ritenuta eroina.

Coppia a Napoli aggredisce moglie del console turco

NAPOLI — La moglie del console generale di Turchia a Napoli, signora Azyz Bybr, 53 anni, è stata aggredita da due persone. Un uomo e una donna l'hanno aspettata sul pianerottolo di casa e, dopo averla apostrofata parlando in turco, l'hanno malmenata. La donna è ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli [illegible] una contusione alla regione occipitale con sospetta lesione cerebrale.

A salvare l'aggredita sarebbe stata la sua proprietà di eloquio: infatti alle domande dei presunti terroristi avrebbe risposto solo in italiano [illegible] cruento: «Non sparate sono un'amica». Il tramestio successivo e l'accorrere di vicini avrebbe indotto i due aggressori alla fuga.

[illegible] teppisti [illegible] bidoni [illegible] spazzatura

SAVONA — Una banda di teppisti, nella tarda notte di ieri, ha cominciato a incendiare tutti i bidoni della spazzatura della città. Il raid dei giovanni non si è interrotto neppure dopo l'intervento della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

I vandali [illegible] spostano da quartiere a quartiere mentre le forze dell'ordine accorrono nei vari punti dove è richiesto il loro intervento da decine di telefonate. Nella tarda notte i contenitori incendiati erano decine.

Volanti della questura e gazzelle dei carabinieri sono impegnate nella caccia ai piromani, mentre i vigili del fuoco cercano di domare i focolai di incendio.

Sequestrata eroina per 4 miliardi

MILANO — Quattro chilogrammi di eroina per un valore sul mercato di minuto di oltre quattro miliardi sono stati sequestrati, la scorsa notte, all'aeroporto di Linate da militari della Finanza. Due cittadini siriani, che stavano cercando [illegible] introdurre lo stupefacente in Italia, sono stati arrestati.

L'eroina era contenuta in un doppio fondo ricavato nelle valigie di Ziad Kerdi e Mohamed Nader Bitar, entrambi provenienti da Damasco. Un impiegato addetto alla dogana ha notato il peso eccessivo dei due colli

L'intesa raggiunta nella notte con la mediazione del presidente del Consiglio

Accordo per il Petrolchimico di Brindisi riapre il 5 gennaio, nessun licenziamento

Soddisfazione di Spadolini: «Non volevo si spezzasse il filo del dialogo per un consenso sociale che continua a portare avanti» Sollievo tra i lavoratori, subito informati - Il 31 gennaio verifica degli equilibri tra polo pubblico e polo privato della chimica

ROMA — Il Petrolchimico di Brindisi riaprirà i cancelli martedì 5 gennaio e non vi sarà alcun licenziamento. La mediazione di Spadolini ha avuto successo e all'ultimo momento è scongiurata una nuova «guerra» chimica carica di pericolose tensioni. La notizia dell'accordo raggiunto ieri a tarda sera è stata accolta con sollievo dalla cittadinanza di Brindisi che, tramite la prefettura, ha seguito passo passo le ultime fasi della sofferta trattativa.

Il presidente del Consiglio, avvicinato dai giornalisti al termine della riunione, non ha nascosto la sua soddisfazione: *«Sono contento perché l'ultima vertenza prima della fine dell'anno è stata positivamente conclusa; volevo che si spezzasse il filo del dialogo per un consenso sociale che continua a portare avanti nonostante alcuni pessimismi»*.

I sindacati ed il vertice della Montedison si sono di pratica nuovamente accordati sui punti della ipotesi di intesa già raggiunta il 10 febbraio scorso e al un settimo punto elaborato dallo stesso Spadolini dopo una serie di colloqui separati con le parti. Quest'ultimo passo parla di una verifica da parte di una commissione governativa allargata ai sindacati sulla situazione del Petrolchimico di Brindisi entro il 31 gennaio 1982.

«La verifica — è detto nel comunicato — riguarderà la risultanze del piano organico della chimica relativamente al ruolo e agli assetti dello stabilimento di Brindisi, nonché le misure atte ad assicurare l'efficienza e la competitività dell'intero stabilimento. A tal fine saranno verificati gli equilibri polo pubblico e polo privato, sia per gli impianti, sia per l'occupazione».

E proprio il «nodo» dell'equilibrio fra polo pubblico (Eni) e privato (Montedison) è all'origine della crisi dello stabilimento pugliese. A Brindisi, infatti, si dovrebbe ricostituire l'impianto di cracking per l'etilene distrutto da un'esplosione nel '77. Il problema è che l'Enoxi dovrebbe costruire un analogo stabilimento a Cagliari, con il rischio, sostengono i dirigenti di Foro Bonaparte, di un'eccedenza del prodotto.

Di qui il timore una concorrenza da parte dell'Eni, il quale finirebbe per godere di situazioni di mercato più favorevoli di quelle dell'azienda privata. Spadolini ha colto perciò la richiesta della Montedison di una verifica dell'equilibrio tra i due poli della chimica italiana.

Mario Schimberni

Il presidente Spadolini

L'accordo di ieri sera dovrebbe consentire un nuovo periodo di tregua. E' ancora incerta, comunque, la costituzione, proposta dal ministro Signorile, di un consorzio misto pubblico-privato per l'etilene.

A Brindisi si è vissuta ieri una giornata di estrema tensione. Fin dalle prime ore del mattino gli operai dello stabilimento Montedison hanno presidiato l'accesso alla zona industriale. E il blocco delle strade ha avuto come conseguenza il mancato ritiro dei cassonetti dei rifiuti in varie zone della città. In quanto gli autocarri di raccolta non sono usciti dalla autorimessa che si trova proprio nella zona industriale. Un altro picchetto è stato posto in piazza Vittoria, vicino alla tenda del consiglio di fabbrica.

Nel pomeriggio, poi, una folta delegazione di operai si è recata davanti alla prefettura per ottenere più rapidamente possibile informazioni sull'andamento dell'incontro a Roma. La cittadinanza è stata costantemente tenuta al corrente degli sviluppi della vertenza aperta con Foro Bonaparte sul problema dell'esubero di 1150 dipendenti e della ristrutturazione del Petrolchimico brindisino. In caso di esito negativo della trattativa romana i sindacati locali hanno minacciato uno sciopero generale.

La polizia brindisina avrebbe comunque esclusi collegamenti tra l'agitazione e un attentato a un magazzino affittato alla Standa, contro il quale nei giorni scorsi è stato lanciato un ordigno rudimentale che ha provocato lievi danni. *«Sicuramente si tratta di un gesto di matrice delinquenziale, probabilmente dovuto a motivi di ritorsione o di intimidazione»*, ha dichiarato un funzionario della questura. Da parte sindacale si ribadisce che gli operai della Montedison *«continuano a mantenere un atteggiamento di grande responsabilità di fronte alle minacce di riduzione dei posti di lavoro»*.

Emilio Pucci

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis 77

Capitale Sociale L. 291.006.987.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

In applicazione di quanto disposto dal relativo regolamento si è proceduto all'ultima estrazione dei titoli del seguente prestito da rimborsare alla pari a partire dal 1° gennaio p.v.:

1962/1982 5,50% XV ed ultima estrazione

Si avvisano i Signori obbligazionisti che la Società ha già provveduto ad inviare ai consueti Istituti di Credito l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso.
Tale elenco può essere richiesto direttamente al Servizio Titoli della Società in Ivrea.

Ivrea, 29 dicembre 1981

La Cigahotels ha spedito le lettere di licenziamento

VENEZIA — In esecuzione dei programmi di razionalizzazione già annunciati, le cinque società operative del Gruppo Cigahotels hanno inviato ieri le lettere di licenziamento programmate. «La riduzione di personale — viene affermato in un comunicato della società — riguarda soprattutto i settori della ristorazione e della manutenzione».

«La necessità di ridimensionare gli organici è apparsa — prosegue il comunicato — l'unica strada praticabile perché risultino produttivi gli investimenti previsti. I 35,1 miliardi assicurati alla compagnia da azionisti e sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile comporteranno l'azzeramento dell'indebitamento a breve e finanzieranno gli interventi conservativi e migliorativi necessari al rilancio della attività della compagnia, contemporaneamente alla riorganizzazione interna di cui la riduzione del personale è un passo sostanziale».

La controversia sul prezzo, secondo l'Eni, può sbloccarsi entro pochi mesi

Ottimismo (con tanti ma) sul gas algerino

Un segnale positivo è venuto dall'accordo firmato prima di Natale tra Algeri e Parigi - In ballo mille miliardi

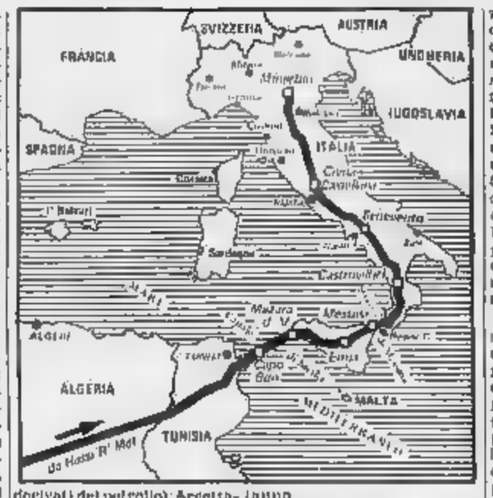
ROMA — All'Eni sono ottimisti: nel giro di qualche mese dovrebbe sbloccarsi la controversia sorta tra Italia e Algeria sul prezzo del gas naturale che arriverà nel lungo tunnel sottomarino per sbucare a Mazara del Vallo. Negli stessi ambienti dell'Eni non si nasconde però il timore di nuovi e imprevisti intralci, magari qualche dichiarazione avventata di uomini politici che comprometta il paziente lavoro di anni.

Sulla storia del gasdotto algerino, ma ancor più di quello russo, nessuno si lancia in dichiarazioni di fuoco però è ammesso che spesso le parole che escono dalle segreterie politiche, forse adeguate per l'ampliamento del consenso elettorale, lo sono assai meno per l'interesse della collettività.

Per ora comunque nessuna polemica al contrario di quanto sta avvenendo in Parlamento. Anche il pci è sceso ufficialmente in campo. I senatori Colajanni e Chiaromonte hanno chiesto a Spadolini se il governo abbia valutato attentamente le conseguenze di una interruzione della trattativa con l'Urss prospettata da esponenti del pentapartito: se non si debba intervenire al necessario livello politico per sbloccare la trattativa con gli algerini.

Nel caso del gasdotto algerino, si fa notare all'Eni, è quasi esclusivamente una «querelle» a carattere commerciale. Il nodo del contendere è il metodo per la revisione del prezzo.

Il contratto originario stipulato dalla Snam con la Sonatrach algerina nel '73 prevede una fornitura di circa 12 miliardi di metri cubi all'anno per 25 anni ed è stato ristrutturato nel '77 per i cambiamenti intervenuti sul mercato dell'energia. Successivamente l'Algeria ha richiesto a tutti i suoi clienti ulteriori modifiche (un'indicizzazione legata al potere calorico rispetto a quello dei prodotti derivati del petrolio). Accettare questa impostazione significherebbe per l'Italia sborsare mille miliardi in più ogni anno.



E così si è giunti all'impasse: l'intero gasdotto è pronto ma finora è rimasto inutilizzato. Il ministro del Commercio Estero Capria e il collega degli Esteri Colombo in questi mesi si sono dati da fare per superare il momento delicato a livello governativo, mentre la Snam (la società del gruppo Eni direttamente coinvolta) non ha cessato un attimo di mantenere i contatti con la Sonatrach. Un segnale giudicato positivamente è l'accordo raggiunto alla vigilia di Natale tra Francia e Algeria per un contratto di fornitura di gas da tempo stipulato ma mai attivato per le medesime ragioni di prezzo.

La verità è che non c'è alcuna alternativa tra il gas algerino e il gas russo, ha detto pochi giorni fa il presidente dell'Eni, Grandi. Ma ha aggiunto che l'Italia, così come gli altri Paesi europei, non può pagare il gas algerino più del gasolio o degli altri prodotti alternativi derivati dal petrolio. La rinuncia al gas naturale, resto, significherebbe un ammodernamento del piano energetico italiano approvato recentemente dal Cipe dopo anni di faticosa gestazione.

Le importazioni di gas naturale assicurate dagli attuali contratti faranno arrivare in Italia nella seconda metà del decennio 23 miliardi di metri cubi all'anno: 2,5 dalla Libia, 8 miliardi dall'Olanda, 7 miliardi dall'Unione Sovietica e 12 miliardi dall'Algeria. Per rispettare le previsioni del Piano bisognerà trovare altri 7,5-9,5 miliardi di metri cubi attraverso il potenziamento del gasdotto algerino. Il gasdotto con l'Unione Sovietica (oggi motivo di aspre polemiche in alcuni partiti italiani), nuovi contratti di fornitura. Tutto questo se si vuole allentare il cappio della dipendenza petrolifera (nel esempio l'attuale 29 per cento dell'Arabia Saudita o l'8 per cento dell'Irak).

e. pa.

paese che sai, artisti che trovi.

Ammesso e concesso, da una parte, che il mercato dell'arte è attualmente più luogo di incertezze che di stabili verità; più di critiche a senso unico che di sempre corrette valutazioni di autori.

Ammesso e concesso, da una parte, che il mercato dell'arte è attualmente più un continuo gioco rischioso che altro, da cui viene escluso a priori chi non conosce le regole o il critico giusto e i potenziali acquirenti.

Ammesso e concesso, da una parte, che nel nostro Paese un po' strano può capitare (come è capitato) che il medesimo autore venga valutato in due modi differenti perché in due luoghi diversi,

si capiscono, allora, i motivi che ci hanno spinto a «fare qualcosa», dall'altra.

A «fare qualcosa» offrendo un servizio e non un prodotto, una «proposta di lavoro» e risposta alle richieste di tanti.

A «fare qualcosa» fornendo uno strumento d'informazione artistico-finanziaria e pubblicandolo, periodicamente, su un quotidiano nazionale a grande tiratura. Cercando, così, d'impedire, insieme agli autori, la nascita di quelle sperequazioni, speculazioni e false ingannevoli che da sempre influenzano il campo.

E poco, davvero.

a Centro Servizi
via Meucci 2, Torino

Arte Borsa s.n.s.

Desidero essere informato maggiormente su questa iniziativa

nome e cognome.....

settore mia attività artistica.....

indirizzo.....

Da ieri fino al 31 dicembre

Galileo sospesi 1400 dipendenti

FIRENZE — La «Bastogi», proprietaria dallo scorso anno della «Galileo» di Firenze, uno degli stabilimenti industriali più importanti del capoluogo toscano, specializzato nella produzione di strumenti meccanici ed ottici di precisione, ha deciso — secondo quanto hanno dichiarato gli organi sindacali dell'azienda — la cassa integrazione a zero ore per quattro giorni (da ieri al 31 dicembre) per gli oltre 1400 lavoratori dello stabilimento.

Secondo le stesse fonti, l'azienda ha annunciato un'eccedenza di circa 400 mila ore di lavoro per l'anno prossimo, che comporterà un ricorso alla cassa integrazione — secondo le stime del sindacato — per oltre trecento dipendenti.

Verso la metà di gennaio è previsto l'inizio delle trattative fra la direzione dell'azienda e il consiglio di fabbrica per discutere «come, quando e in che misura sarà applicata la cassa integrazione» — ha dichiarato un esponente della federazione lavoratori metalmeccanici — e le misure necessarie per garantire la ripresa dell'azienda e il mantenimento del posto di lavoro per tutti i dipendenti.

Il 30 e il 31 fermi i bancari della Filcea

ROMA — Potrà esserci qualche difficoltà nello svolgimento delle operazioni bancarie domani e giovedì 31 per uno sciopero indetto dagli autonomi della Filcea (Federazione italiana lavoratori del credito ed enti assimilati). L'astensione è stata proclamata — è detto in un comunicato — per protesta contro lo slittamento dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari.

La piattaforma contrattuale predisposta dalla Fib è tuttavia in fase di ultimazione e verrà presentata ai primi di gennaio. Tra le richieste del nuovo contratto triennale sono comprese una migliore organizzazione del lavoro che tenga conto delle innovazioni tecnologiche, la riduzione dell'orario di lavoro

Trattative per contratto controllo volo

ROMA — *Da ieri sono in corso a Roma le trattative per il contratto di lavoro dei controllori del traffico aereo. Vi prendono parte i rappresentanti dell'Azienda di assistenza al volo (Anav) ed i responsabili dei sindacati confederali ed autonomo di categoria (Anpcat).*

Quest'ultima organizzazione, che ha scioperato tutti gli scioperi programmati per l'81, compreso quello di oggi, ha per il momento confermato gli altri due scioperi nazionali della categoria programmati per l'8 ed il 10 gennaio prossimi.

Saranno gli organismi direttivi dell'organizzazione, convocati per i primi giorni dell'anno, che dovranno decidere sulla base dei risultati delle trattative se sospendere o no anche questi due scioperi.

Si tratta sulle modalità della cassa integrazione

La Ceat Pneumatici (dopo 2 mesi) lunedì riapre i battenti a metà

TORINO — *Investita in pieno dalla crisi di settore, che ha messo duramente a prova giganti come Michelin e la Pirelli, la Ceat Pneumatici, in amministrazione controllata da nove mesi, riaprirà lunedì i battenti dopo 60 giorni di inattività. Dei tremila dipendenti distribuiti tra Settimo e Anagni, ne rientreranno però meno del 50 per cento; i restanti saranno costretti a restare fuori per cinque tutto l'anno. Su chi dovrà lavorare e chi invece dovrà restare in cassa integrazione, il problema è aperto*, «Stiamo trattando con il sindacato — dice Angelo Tealdo, amministratore delegato della Ceat Pneumatici — e un accordo definitivo non c'è ancora. Speriamo comunque di raggiungerlo in settimana».

Di questo problema s'è discusso ieri a livello di coordinamento sindacale di gruppo e la linea del sindacato è quella di «arrivare a una rotazione dei lavoratori in cassa integrazione». Un principio questo su cui anche l'azienda sembra d'accordo, «A condizione però — dice Tealdo — che vengano rispettate determinate condizioni, non ultime quelle dell'efficienza e della produttività».

Ma come si ripresenta sui mercati una società che è stata costretta a chiudere i battenti per due mesi? Con quale gap rispetto ai giganti concorrenti che tuttavia, non solo da oggi, per garantirsi qualche copertura in più? Tealdo non è pessimista per l'azienda; lo è di più «per il mercato in generale, che vede la Pirelli alle prese con una cassa integrazione piuttosto seria e un'azienda automobilistica, come l'Alfa, che ha il fiato grosso e ha già annunciato di tagliare drasticamente la produzione nell'82».

L'anno che si apre, insomma, sarà difficile «per la Ceat, ma anche per tutti i costruttori mondiali di pneumatici, che devono fare i conti con i gli produttivi già annunciati dalle case d'auto di Detroit».

La Ceat, però, rispetto agli altri gruppi, ha una scadenza più immediata: l'8 gennaio, giorno in cui si riuniranno in assemblea i creditori per decidere se accettare o meno l'amministrazione controllata. «E' certo una scadenza importante — dice Tealdo — ma riteniamo possa essere superata senza traumi, tanto più che si tratta di un gruppo che dal punto di vista produttivo è del tutto competitivo con i concorrenti francesi, tedeschi e inglesi». E poi, al vertice Ceat, confidano anche nella «serietà del piano» messo a punto a novembre per un risanamento drastico della Ceat Pneumatici sofferente da oltre 100 miliardi di debiti. Il piano prevede anche la ricerca di un partner o di «integrazioni a livello italiano o europeo» per cui, secondo Tealdo, il gruppo torinese ha tutte le carte in regola.

Una prima boccata d'ossigeno per la Ceat Pneumatici, comunque, potrebbe venire quanto prima se l'Enel (terzo cui la Ceat vanta crediti per una trentina di miliardi) comincerà a pagare con una certa regolarità i «debiti verso i suoi fornitori». Un'assicurazione in tal senso, due mesi fa, era venuta dallo stesso ministro dell'Industria Marcora in un incontro che aveva avuto a Roma con il presidente della Regione Piemonte, Enrietti.

Sulla ricerca del partner, invece, il discorso è più complesso. Tempo fa era circolato la voce di un certo interesse agli impianti di Settimo da parte della Pirelli; voce che non è mai stata né confermata né smentita dal gruppo milanese. Per lo stabilimento di Anagni (800 dipendenti) negli ambienti sindacali non si esclude che una soluzione possa essere trovata nell'ambito di qualche iniziativa pubblica, magari attraverso il canale Efim-Firestone. Ciò che invece sembra essere escluso è una «spezzettamento radicale della Holding Ceat dal settore dei pneumatici. «La strategia di gruppo — dicono non solo da oggi alla Ceat — è orientata all'allargamento della base nazionale con l'ingresso di nuovi soci». *E' una linea che vale sia per la Ceat Cavi, sia per il gruppo pneumatici, oggi in maggior difficoltà.*

Cesare Roccati

Nuove normative delle imprese siderurgiche commerciali

Le imprese commerciali del settore siderurgico aderenti alla ASSOFERMET (Associazione nazionale dei commercianti in ferro e acciai, metalli non ferrosi, ferramenta e affini, rottami) adotteranno condizioni di pagamento ridotte a 60 giorni data fattura massimo, con facoltà di dilazione a 90 giorni con interessi dal 61° giorno.

Il provvedimento è molto importante perché riguarda una larga fascia di consumatori che — per le particolari strutture del mercato italiano — si approvvigionano, in parte o totalmente, dalla grande rete di distribuzione nazionale, che arriva ai prodotti grezzi e semilavorati pronti sui luoghi di impiego. Inoltre, il provvedimento, che si inserisce nella decisione della C.E.E. (Comunità economica europea) concernente l'obbligo delle imprese di questo genere di attenersi alle condizioni pubblicate nei listini di vendita, può anche essere considerato come un apporto alle misure generali del Governo rivolte a contenere i processi di inflazione in atto.

Le aziende iscritte alla ASSOFERMET sono circa un migliaio, la quantità che arrivano agli utilizzatori tramite i magazzini dei commercianti rappresentano circa un terzo del totale del consumo annuale

Affitti nelle aziende

Il appartamento per la persona d'affari un modo di abitare pratico confortevole ed elegante

(011)
(15 linee in selezione passante)

Servizio telefonico con chiamata diretta ai singoli appartamenti

RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 25

DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso al Tribunale di Torino, Trucco Igor Cesare ha richiesto la dichiarazione di morte presunta di Trucco Roberto, nato a Mondovì il 5-8-1907, ivi ultima residenza in Torino, scomparso dal 1930 senza dare più notizie di sé.
Chiunque abbia altre notizie o sia tenuto a farlo presente al Tribunale di Torino entro i mesi dall'ultima pubblicazione

Dr.Avv. Carlo Ferraris

Alla Comfai... aria di vacanza.
al mare

Albenga

Residenza Le Morelle

Il tuo balcone vicino al mare

Sono iniziate le vendite del nuovo, signorilissimo complesso residenziale "Le Morelle" a 150 mt. dal mare. Appartamenti 1/2 camere, soggiorno con angolo cottura, bagno, box.

San Lorenzo al Mare

Residenza Le Ciare

Nel verde, nel silenzio, circondata dagli ulivi, in eleganti palazzine con vista panoramica sul mare, ad un prezzo veramente concorrenziale. Ultimi appartamenti a prezzo bloccato.

ai monti

Frais

Residenza Verde Sole

Nel verde delle pinete, a soli 60 km. da Torino, mono e bilocali ideali per soggiorni invernali che estivi, adiacenti agli impianti di risalita.

Bardonecchia

Per vivere la natura d'inverno e d'estate, a poco più da un'ora da Torino, appartamenti di prestigio, di varie metrature, a partire dal monolocale.

Per informazioni rivolgersi a:
Comfai S.p.A. - Filiale di Torino
Via Giolitti, 4 - 10123 Torino
(011) 548193 (5 linee)

ALBENGA: Via Dalmazia int. 115/117
Tel. 0182/50713
personale in loco anche nei giorni festivi.

S. LORENZO AL MARE: strada Costaraimare 14
Tel. 0184/50713

FRAIS: fronte piscina
personale in loco solo nei giorni festivi e prefestivi.

BARDONECCHIA: Via Nicola 1 angolo Via Mazzini (V.le Capuccio) - Tel. 0122/96400
personale in loco anche nei giorni festivi e prefestivi

COMFAI IL SERVIZIO CASA

Comfai S.p.A.
Milano - Torino - Bologna
Firenze - Roma - Napoli
Settore Turistico Nazionale
V.le Majno, 35 - Milano
Tel. 5466642

I tanti modi, alcuni un po' insoliti, per festeggiare San Silvestro

La città dimentica la crisi per salutare l'anno nuovo

Per le vacanze all'estero i Paesi più richiesti Kenya, Costa d'Avorio, Nigeria, c'è ancora chi preferisce Londra o Parigi - Per chi resta: discoteche e cenoni

ALESSANDRIA — Ultime ore per il 1981. Nell'Alessandrino migliaia di persone si apprestano a salutare la fine del vecchio anno e l'arrivo dell'82 — con l'augurio che sia migliore — in allegria. Per lasciare alle spalle la crisi, amarezze e incertezze, i problemi che angustiano il nostro Paese.

La scelta, per chi vuole festeggiare l'anno nuovo fuori casa e in piacevole compagnia, non manca. Discoteche, maxi sale da ballo, locali caratteristici sono pronti ad accogliere, alternando il liscio sempre di moda alle più sofisticate musiche moderne, l'invasione di quanti — in prevalenza giovani — l'anno nuovo vogliono salutarlo ballando.

Poi vi sono quelli che il 1981 intendono salutarlo in montagna, vicino alle piste di sci. Quest'anno la neve è abbondante: Courmayeur, Cortina, Cervinia, Limone, la Valle d'Aosta in generale, per i più fortunati St. Moritz, hanno avuto le preferenze degli sciatori alessandrini. In provincia c'è una stazione sport invernali, Caldirola, con le piste stupendamente innevate, che sta registrando il «tutto esaurito».

Va, tra l'altro, sottolineata la necessità di costruire idonei parcheggi: domenica, con la massa di sciatori che si è riversata nella località della Val Curone, i problemi sono stati enormi: traffico bloccato, difficile trovare un posto per lasciare l'auto. Dopo tante parole e assicurazioni da parte di questo e di quell'ente pubblico è ora veramente il caso di passare ai fatti.

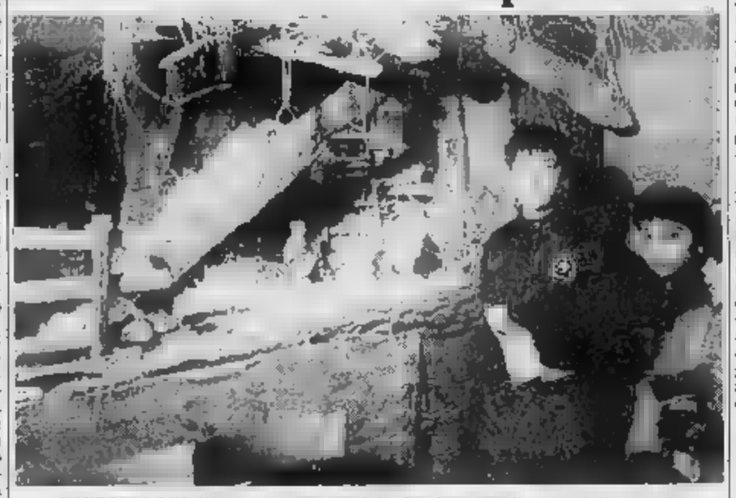
Torniamo alla fine [illegible]. La notte di S. Silvestro, si dice, è obbligo folleggiare. Parecchi alessandrini, allora — la crisi in queste circostanze è dimenticata —, come confermano alcune agenzie di viaggi (Al Turist, Negro Viaggi, Passalacqua) non hanno voluto essere da meno e le richieste di viaggi non sono mancate. Oltre alle solite mete — Parigi, Vienna, Londra — c'è chi [illegible] scelto Mosca, altri l'America. I più le terre calde: Kenia, Costa d'Avorio, Tunisia. Qualcuno, come una coppia di sposi alessandrini, [illegible] è arrestata di fronte al viaggio dell'avventura, scegliendo Mali e Niger, nell'Africa Centrale, malgrado l'agenzia avesse ripetuto a chiare lettere che «può accadere di tutto».

La gran massa, comunque, la notte di S. Silvestro si accontenterà di trascorrerla in un «dancing», oppure a teatro, o in una sala cinematografica, per raggiungere poi, prima dei dodici fatidici tocchi, la [illegible] dell'antico o il ristorante per la tradizionale cena che non può concludersi senza i grappoli d'uva bianca portafortuna e le coppe di spumante.

La tradizione del cenone di fine [illegible] resiste e moltissimi sono i ristoranti in provincia che lo propongono. Abbiamo dato uno sguardo a qualche menu. Nel cuore [illegible] centro storico di Ovada, all'«Italia», lo chef reduce [illegible] fasti del «cuoco d'oro», propone una simpatica teoria di antipasti, crespelle, risotto allo champagne e tortellini in brodo. Per continuare coi capretto al forno, cinghiale in agrodolce e polenta, tacchino alla zingara. Si chiude con ananas in bellavista, zuppa inglese e meringata al cioccolato fuso. Vini della casa e spumante; prezzo, tutto compreso, 40 mila lire.

Franco Marchiaro

Un Bambino Gesù «povero»



FABBRICA CURONE — Ad iniziativa della Pro Loco, nell'interno dell'antica Pieve di Fabbrica Curone, per i cui restauri si sta favorendo da qualche tempo confidando anche in vari contributi, è stato allestito un originale presepe. Sia la capanna che i personaggi, così come i vari soggetti che fanno da contorno alla scena principale, sono stati realizzati con pezzi di legno recuperati nella zona, tutto materiale povero che dà maggior risalto all'iniziativa.

Ma con garanzie della Regione

Centrale nucleare Sì democristiano

La dc casalese chiede venga mantenuto l'equilibrio ecologico a Trino e nelle risaie

CASALE — *La dc ha espresso le sue valutazioni sulla scelta nucleare, dopo l'approvazione da parte del Cipe del piano energetico nazionale. In particolare, i democristiani concordano sulle preoccupazioni per l'accentuazione del già esistente deficit energetico nazionale e regionale e ritengono che sia corretta l'impostazione [illegible] diversificazione nell'approvvigionamento energetico previsto dal piano.*

La dc casalese auspica una più decisa politica [illegible] contenimento dei consumi e incentivazione al risparmio. Inoltre, in relazione al programmato insediamento nucleare in Piemonte — la cui sede dovrà essere indicata dalla Regione entro il febbraio '82 —, la dc conferma la «necessità che la scelta per la localizzazione corrisponda a criteri obiettivi, provati da studi e documentazioni sull'ambiente, sul clima e sulle acque».

Nel caso una scelta razionale indicasse come più idoneo [illegible] territorio del Comune di Trino, non si opporrebbe a questa scelta, dietro garanzia da parte [illegible] della Regione e dell'Enel in merito all'equilibrio delle acque, indispensabili alla coltivazione risicola e in considerazione della crescita dell'umidità della zona, [illegible] incidenza sulla viticoltura locale.

La dc comprensoriale ritiene inoltre indispensabile la più completa informazione e consultazione popolare, la soluzione dei problemi socio-economici e territoriali annessi all'insediamento e all'allestimento di infrastrutture pubbliche che dovranno accompagnare la costruzione della centrale. Infine, chiede che a livello politico amministrativo sia il comprensorio di Casale come ente rappresentativo della volontà dei comuni, ad assumere il coordinamento fra Regione ed enti locali.

g. d.

Film all'Ambra «Risate all'italiana»

ALESSANDRIA — Prende il via il ciclo di film «Ridere all'italiana», realizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro curato da Sandro Buoro e Eugenio Bonzano.

Il ciclo comprende sette pellicole (cinema Ambra inizio [illegible] 21,15): si [illegible] «La mazzetta», interpreti principali Nino Manfredi ed Ugo Tognazzi, che sarà proiettato domani e giovedì. Biglietto di ingresso, 1500 lire, ridotta a mille per i pensionati.

(c. c.)

Nuove preoccupazioni per l'azienda di Cassine

Chiude la Fulgor Italia? «Licenziamenti necessari»

L'incontro [illegible] non ha avuto alcun esito perché la Gepi non ha ancora terminato [illegible] valutazioni economico-finanziarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINE — Non diminuiscono le preoccupazioni per lo stabilimento Fulgor Italia di Cassine, la cui proprietà — il gruppo Si.Fin — intende licenziare tutti i lavoratori. Decisione che nelle scorse settimane era stata possibile bloccare temporaneamente con un intervento d'urgenza.

Nei giorni scorsi si è svolto a Roma un incontro, al ministero dell'Industria, per esaminare il piano industriale del gruppo Si.Fin, ma poiché la Gepi non aveva completato l'esame della situazione tecnico-amministrativa del gruppo, l'incontro romano non ha avuto esito alcuno e la riunione dovrà svolgersi a fine gennaio.

«Per lo stabilimento Fulgor di Cassine — afferma Cesare Fontana, della segreteria provinciale della Fulc (Federazione lavoratori chimici) — *restiamo, purtroppo, i due nodi di fondo: la direzione [illegible] decisa a riconfermare la definitiva chiusura e non hanno neanche idee di merito se non quella di cessare l'attività. Per il momento, secondo gli accordi, chiusura e licenziamenti sono congelati, sino a conclusione degli incontri romani, ma è difficile vedere quale strada percorrere per non perdere i livelli occupazionali e il patrimonio produttivo.*

Il problema è importante. L'Acquese è colpito in modo particolare dalla crisi, la chiusura della Fulgor sarebbe un nuovo grave colpo all'occupazione. Nell'ultimo incontro al ministero, alla Fulc è stato assicurato che c'è un'ipotesi di riconversione che sarà definita al tavolo delle trattative ministeriali.

«E' però difficile — aggiunge Giancarlo Mandrino, pure della segreteria Fulc — *cosa vuol significare riconversione, occorre percorrere una strada credibile, che comporta, tra l'altro, di utilizzare la cassa integrazione finalizzata ad un progetto. Con Provincia e Regione Piemonte si sta studiando da alcuni mesi alcune ipotesi, sono comunque ancora a livello embrionale. Occorre fare in fretta, per poter arrivare con le idee chiare quando, a fine gennaio, si discuterà [illegible] ministero dell'Industria sul destino della Fulgor».*

f. m.

In un alloggio di San Michele

Bombola s'incendia un giovane è ferito

S. MICHELE — *Tanto panico, gravi danni [illegible] arredi e suppellettili, ma per fortuna soltanto un ferito leggero: è il bilancio di un incendio provocato nel giorno [illegible] Santo Stefano da [illegible] bombola di gas liquido per uso domestico in un'abitazione di San Michele. Nell'alloggio in quel momento si trovano [illegible] persone e se la bombola fosse scoppiata [illegible] conseguenze avrebbero potuto essere molto più gravi.*

La disgrazia è accaduta in una cascina di via Casale [illegible], di proprietà di Italo Sacchi, che l'ha affittata a Natalina Gallo, di 52 anni. La donna vi abita con il figlio, Giancarlo Frisiero, di 23; e proprio quest'ultimo è stato ustionato, in modo leggero, al volto.

Sabato mattina, verso le 10,30, [illegible] Gallo era intenta a cucinare il pranzo, quando si è accorta che la bombola [illegible] perdeva gas. Un mobiletto della cucina, sotto il fornello, perdeva dalla valvola di sicurezza. La donna ha cercato allora [illegible] bloccare l'erogazione stringendo l'apposita maniglia, ma è stato inutile.

Temendo che da un momento all'altro la bombola potesse scoppiare, Natalina Gallo [illegible] chiamato il figlio perché la portasse in cortile. Giancarlo Frisiero ha staccato la bombola [illegible] dal tubo e l'ha sollevata per raggiungere il cortile, ma proprio in quel momento, forse per il calore, il gas si è incendiato e una fiammata lo sfiorato il volto del giovane. Il fuoco si è poi propagato nell'alloggio e prima dell'arrivo dei vigili del fuoco sono andati distrutti tre porte, un televisore, due finestre, due sedie, un mobiletto, un registratore, il frigorifero, una macchina fotografica e altro, il tutto per alcuni milioni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i quali hanno accertato la bombola per appurare le cause del funzionamento difettoso.

r. sp.

Sono cadute le ipotesi di avvelenamento da cibi avariati

I due fratelli-camerieri di Voghera uccisi nel sonno da esalazioni di gas

Le analisi necroscopiche, compiute dall'Università di Pavia, hanno eliminato ogni dubbio

VOGHERA — Sono cadute le ipotesi di avvelenamento da cibi o bevande avariate: i fratelli Bernardo e Massimo Checace, di [illegible] e 15 anni, i camerieri della pizzeria «Gallo Rosso» di piazza Duomo morti nella loro camera da letto la vigilia di Natale, sono stati uccisi da ossido di carbonio.

Lo hanno stabilito le analisi eseguite dalla dottoressa Maria Fiori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Nel sangue prelevato alle salme è accertata inequivocabilmente [illegible] presenza di ossido di carbonio.

Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Sanzo, informato dal medico legale dei risultati delle analisi, ha ritenuto superflua l'autopsia, autorizzando il seppellimento delle salme. I feretri sono partiti nel pomeriggio di ieri alla volta di Pagani (Salerno) dove abitano con i genitori gli altri otto fratelli dei due sventurati ragazzi. Oggi saranno celebrati i funerali.

Chiarite le cause della morte l'inchiesta prosegue, per accertare come sia potuta cadere la disgrazia. Il magistrato inquirente ha fatto apporre i sigilli all'alloggio di piazza Duomo 28 nel quale Bernardo e Massimo si recavano a dormire, insieme nonni [illegible] tecnico con l'incarico di compiere una perizia alla stufa a gas che era installata nella camera da letto e del «boiler» che si trovava nel bagno, allo scopo di accertare la loro perfetta funzionalità.

Pare che i due fratelli tenessero accesa la stufa di giorno, spegnendola quando andavano a letto. Non è escluso che abbiano compiuto la stessa operazione l'antivigilia di Natale, ma evidentemente quando sono rincasati, verso [illegible] ore, [illegible] notte, stanchi, non si sono resi conto che l'ambiente era già saturo di ossido di carbonio.

Massimo, il più giovane, è passato dal sonno alla morte. Bernardo, invece, resosi conto del pericolo, ha cercato di raggiungere una finestra per chiedere aiuto. [illegible] è crollato esanime sul pavimento.

Altra ipotesi formulata [illegible] inquirenti è che i due fratelli si siano coricati con la stufa accesa; a spegnerla potrebbe essere stato Bernardo, svegliato dal malessere: avrebbe avuto modo di dormire, inoltre nonni [illegible] tecnico con l'incarico di compiere una perizia alla stufa a gas che era installata nella camera da letto e del «boiler» che si trovava nel bagno, allo scopo di accertare la loro perfetta funzionalità.

Pare che i due fratelli tenessero accesa la stufa di giorno, spegnendola quando andavano a letto. Non è escluso che abbiano compiuto la stessa operazione l'antivigilia di Natale, ma evidentemente quando sono rincasati, verso [illegible] ore, [illegible] notte, stanchi, non si sono resi conto che l'ambiente era già saturo di ossido di carbonio.

Massimo, il più giovane, è passato dal sonno alla morte. Bernardo, invece, resosi conto del pericolo, ha cercato di raggiungere una finestra per chiedere aiuto. [illegible] è crollato esanime sul pavimento.

Altra ipotesi formulata [illegible] inquirenti e

In pensione sette dipendenti della Provincia

Le medaglie premiano la fedeltà al lavoro

Alla cerimonia ha preso parte la giunta - Giurano i nuovi

ALESSANDRIA — Festa del dipendente dell'Amministrazione provinciale, presenti il presidente Franco Provera, il vice Giuseppe Ravera e la giunta. Dopo la promessa e il giuramento dei nuovi assunti, state consegnate sette medaglie d'oro altrettanti dipendenti, che col 1° gennaio saranno collocati in pensione per raggiunti limiti di età.

I premiati i cantonieri speciali Armando Rossi di Valle S. Bartolomeo, Querino Manzoni di Casale Monferrato e Ottavio Re di Castelletti Merli (frazione Guazzolo); i cantonieri Andrea Solari di Germinaro e Mario Quaglia di Novi; gli operatori scolastici Giuseppe Fontana di Felizzano e Beatrice Gallia in Dallocchio di Alessandria.

(e. c.)

Al passaggio a livello di Terranova

Auto distrutta dal treno: salvo

L'automobilista, un pensionato di 70 anni, è uscito in tempo dalla «127» - Un'inchiesta

TERRANOVA — Sfiorata la tragedia a Terranova. Fortunatamente, però, tutto è risolto con un enorme spavento: un'auto è stata travolta, domenica mattina, da un treno della linea Casale-Mortara, a causa del mancato funzionamento del sistema di abbassamento di una sbarra del passaggio a livello. Incolume il conducente dell'auto, che è riuscito a mettersi in salvo alcuni secondi prima. E' il pensionato Carlo Demichelis, di 70 anni, abitante a Terranova in strada Bigliona 41.

L'incidente è avvenuto a quindici chilometri da Terranova, all'incrocio tra la strada comunale e la linea ferroviaria. Domenica verso le 5, Carlo Demichelis con la sua «127» è giunto in prossimità del passaggio a livello con segnale via libera, essendo la prima sbarra alzata, stava tentando di attraversare la ferrovia. Arrivato però in mezzo ai binari si è reso conto che la seconda sbarra era abbassata e che il treno stava arrivando.

Carlo Demichelis ha tentato una rapida manovra di retromarcia, resa però impossibile dallo strato di neve e ghiaccio che ricopriva la strada. E' così balzato fuori dall'abitacolo, mettendosi in salvo pochi istanti prima che il treno arrivasse.

La «127», travolta dal convoglio, è stata scagliata contro le barriere del passaggio a livello. Sul posto per i primi accertamenti sono giunti i carabinieri del nucleo radiomobile di Casale.

g. d.

La Priolinox andrà in Cassa?

VOGHERA — I rappresentanti della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) si sono incontrati nella sede dell'Associazione Industriali di Voghera con la direzione della «Priolinox» di Borgo Priolo, un'industria che occupa una cinquantina di dipendenti e produce piccoli frigoriferi per bar.

E' stata esaminata la situazione della fabbrica, in relazione alla richiesta di cassa integrazione a zero ore per 15 operai a partire dall'11 gennaio e alle prospettive future dell'azienda.

Sulla continuità produttiva sono sorti dei gravi problemi che dovrebbero essere verificati e approfonditi. Per questo motivo è stato fissato un nuovo incontro per il prossimo 8 gennaio.

(e. g.)

— La Giunta regionale piemontese ha concesso al Consorzio il contributo fortettario di 24 milioni e 857 mila lire per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per lo svaso del torrente Lemme a Monte del Giuoco. Ha autorizzato il pagamento di 22 milioni e 480 mila lire.

Dramma della solitudine in un alloggio di via Sottoripa a S. Salvatore

Anziana donna muore sola in casa Per un mese nessuno se n'è accorto

Di carattere schivo, non trattava neppure i vicini - I parenti non sapevano nulla di lei Il parroco credeva fosse in vacanza in Liguria - Forse uccisa da embolo polmonare

S. SALVATORE MONFERRATO — Dramma della solitudine in un elegante alloggio di via Sottoripa a San Salvatore Monferrato. La donna che vi abita è stata trovata morta la vigilia di Natale, ma il suo decesso, dovuto a un improvviso malore, è avvenuto circa un mese prima. In tutto questo tempo nessuno si è preoccupato di sapere che fine avesse fatto Anna Maria Raiteri, 61 anni, separata dal marito.

Al contrario, però, di altri casi del genere, a cui la cronaca quotidiana sembra averci abituati, questa volta l'origine è diversa. Niente anziani lasciati soli dai parenti o dimenticati da amici e conoscenti, ma solitudine quasi come scelta di vita da parte di una signora benestante e un po' misantropo.

Di carattere introverso e poco incline alla confidenza, in do non aveva che rare e superficiali amicizie a San Salvatore e i suoi stessi cugini, che abitano in paese, avevano ben poche occasioni di incontrarla.

Figlia di un facoltoso commerciante di vini, Anna Maria Raiteri si era sposata ed era andata ad abitare nella palazzina a due piani che il padre le aveva lasciato. Il matrimonio non era andato però verso giusto e dopo soltanto mesi i due coniugi si erano separati. Con il trascorrere degli anni la donna diventata ancora più chiusa e ante, tanto da allontanare anche i inquilini, per il desiderio di restare del tutto sola nella grande casa. Non aveva problemi economici, d'inverno si recava in Riviera, dove sino a pochi fa possedeva un alloggio.

«*Anche in queste settimane* — dice il parroco don Annibale Spalla — *pensavamo fosse in Liguria, poi a qualcuno è venuto il sospetto che fosse successo qualcosa e ha informato il Comune. Arrivati i carabinieri è stata aperta la porta dell'alloggio, perfettamente in ordine, e lei in camera, riversa sulla spalliera del letto*».

La sua morte, dovuta probabilmente a embolia polmonare, viene fatta risalire tra la fine di novembre e i primi di dicembre e sa il freddo intenso ha permesso la conservazione del corpo. Ieri pomeriggio stati celebrati i funerali.

r. sc.

Mongtardino — La Giunta regionale piemontese ha approvato nell'importo di 23 milioni e 747 mila lire gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di sistemazione delle strade della frazione Vergagni. La quota definitiva del contributo a favore del Comune è stata fissata in 1 milione e 424 mila lire annue da corrispondersi per 35 anni.

In bar del Villaggio profughi

Scarcerato un mese fa è arrestato per droga

Ha detto alla polizia di avere acquistato sette dosi di eroina per le «feste natalizie»

ALESSANDRIA — *Scarcerato un mese fa dopo il processo in tribunale (per procurarsi droga in settembre strappò una catenina d'oro alla cassiera Biagio Galluzzo e fu condannato a nove mesi di reclusione la conferma), Francesco Selvaggio, un ventiduenne di 20 anni abitante in via Mazzini 78, è tornato in carcere. Il giovane, da anni vittima della droga per cui periodicamente compie reati per procurarsi il denaro con cui acquistare sostanze stupefacenti, è ora accusato di detenzione 5 dosi eroina a scopo di spaccio. Oggi stesso il tribunale lo giudicherà per direttissima.*

La vigilia di Natale una pattuglia della polizia, avendo saputo che in un bar del villaggio profughi un giovane stava vendendo droga, ha fatto un controllo. Nel bar c'era Francesco Selvaggio, trovato in possesso di alcune di eroina. Denunciato, nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica Tricamo ha firmato ordine di cattura; rinviandolo poi a giudizio.

Il giovane ha detto di essere andato a Milano con l'autostop acquistando al Giambellino sette dosi eroina di cui intendeva fare uso durante le festività natalizie. Ha negato l'intenzione di volerla spacciare agli altri.

Il bar Alba dove si trovava il Selvaggio e di cui è titolare Francesca Trimboli, di anni, è stato chiuso dal questore a tempo indeterminato.

c. c.

Acqui Terme — I carabinieri hanno arrestato Piero Visino, 18 anni, abitante ad Alessandria, via Bramante 3, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il Visino, mentre di trovava al dancing Palladium, dopo una discussione ha colpito un carabiniere con un pugno.

Molare — Da pochi tempo inaugurato, è morto a Molare il decano dei parlieri, Angelo Olivi; aveva 70 anni.

L'ANGOLO DELLO SPORT: AVVENIMENTI, INTERVISTE, RISULTATI E BILANCI DELL'ANNO CHE SI CONCLUDE

Nonostante il successo nell'amichevole di Voltri, Bonafin è cauto

Novese, l'aria della vetta fa bene

«Il campionato è lungo e ci sarà ancora da soffrire» - Il tecnico biancoceleste crede nelle risorse della Pro Vercelli e dell'Asti - Il presidente Roseo: «Faremo di tutto per conquistare la promozione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI — Per mantenere uomini in forma nonostante la sosta natalizia del campionato di Eccellenza il tecnico della Novese ha fatto disputare sabato scorso un'amichevole che, essendo ancora coperto il «Comunale», si è giocata in Riviera. Ha giocato Voltri, contro l'undici locale che milita in prima categoria, vincendo per due reti a zero. Hanno segnato Talarico e Scarpa.

La squadra novese ha dimostrato di attraversare un momento felice. Giulio Bonafin, uomo tranquillo dagli entusiasmi facili, resta con i piedi per terra.

«*Il campionato resta lungo* — insiste Bonafin —, *ci sarà ancora molto da lare e molto da soffrire. Più forte di noi, a mio parere, è l'Asti, pur riconoscendo che siamo squadra di valore. Direi che non bisogna poi trascurare le possibilità della Pro Vercelli. E, non scorthiamoli, sola formazione sarà promossa, a fine campionato, in C2*».

Giulio Bonafin non vuole lasciarsi andare a facili entusiasmi anche se sotto tradizionale freddezza nasconde certamente la speranza che, a fine campionato, la promozione possa veramente arrivare.

«*Non scordiamo* — dice — *che quando abbiamo scelto la formazione per la stagione 81-82 nessuno ha parlato di promozione. Abbiamo programmato* — e su questo siamo ampiamente d'accordo — *di fare un campionato, non di vincerlo. Se così, poi, dovesse essere, tanto di guadagnato*».

Diverso invece l'atteggiamento del «presidentissimo» Dino Roseo. «*Sono innamorato della Novese* — afferma Roseo —, *inutile nasconderlo, e come innamorato vedo soltanto le cose buone e belle squadra. Detto questo devo subito precisare che, innamorato no, quest'anno di bella e buona nella Novese ce ne sono tante. E' una squadra che marcia bene, e di soddisfazioni dare, anche di lire il previsto*». Un giudizio condiviso dal «vice» Luciano Giordano e Arnaldo Repetto.

«*Per l'82* — aggiunge Dino Roseo — *spero che ci sia la più completa riconciliazione con i tifosi, che pure già sono parecchio affezionati, vorrei ancora qualcosa di più e sono certo che potrà venire*».

Innamorato della Novese, il «presidentissimo» vede soltanto cose belle e buone. E delle avversarie dice? «*Vedo bene l'Asti che Pro Vercelli* — ammette Roseo —, *e poi aggiungo che anche Ivrea e Borgomanero potranno darci dei fastidi. Ma, sia chiaro, come società, pur dentro i nostri limiti, faremo di tutto per conquistare il passaggio di categoria, la promozione in C2*».

La Novese, partita molto bene e superato un momento delicato — sconfitte Pro Vercelli e Albese — sta ora girando veramente e, ad una giornata dalla conclusione del girone di andata, è seconda in classifica, ad un punto dalla Pro Vercelli (20 punti), a pari merito con l'Asti. Domenica prossima i biancocelesti di Dino Roseo e Giulio Bonafin affronteranno l'Abbiategrasso in anche la prima di ritorno, con l'Ora Borgoticino.

f. m.

La formazione della Novese. Da sinistra: Scarpa, Talarico, Piredda, Cava e Zanotti. Sotto: Ferrua, Cattaneo, Severino, Olivieri, Bovero e Bacarelli

Negli ultimi tre anni sensibile incremento delle società e dei club

Il Coni, i ragazzi e lo sport

Cresce il di coloro che si dedicano all'attività agonistica - I premi per il 1980

ALESSANDRIA — Bilancio di fine anno del Comitato provinciale alessandrino del Coni. E' stato fatto, durante un incontro con i giornalisti e i responsabili delle Federazioni sportive, dal presidente Carlo Gandini, presenti il vice Piero Bassani, il segretario Roberto Pareti e l'assessore provinciale allo Sport, Rita Camera.

Nel di ottobre, come ha ricordato Gandini, il Comitato Coni ha portato a termine il censimento delle forze sportive della provincia. Le Federazioni sportive operanti sono 35, interessano ogni settore dello sport, su un complesso di 649 società (nel '78 erano 588). I tesserati che svolgono attività agonistica sono 29.216 (erano 26.331) mentre quelli che svolgono attività promozionale amatoriale sono 35.028 (erano 28 216). Vi sono, infine, 3 261 dirigenti ed ufficiali di gara (2 870 nel '78). Un incremento, quindi, notevole, negli ultimi tre anni e, complessivamente, con soddisfacente partecipazione direttamente al mondo dello sport.

«*I dati* — commenta Gandini — *dimostrano l'importanza che ha assunto in provincia di Alessandria il movimento sportivo, capillarmente radicato su tutto il territorio. Per questo dobbiamo trasformare il Comitato ed il Consiglio provinciale del Coni in organismi di incontro e di dibattito su tutti i temi principali che interessano lo dalla nostra società sportive ed i rapporti con gli Enti locali (Comuni, Comprensori, Provincia e Regione)*».

I «Premi Coni» per il 1980 sono stati assegnati a 32 società del Comprensorio di Alessandria (complessivamente 10 milioni) e a 12 del Comprensorio di Casale (6 milioni).

Per i «Giochi della Gioventù» il Coni ha speso 22 milioni e mezzo. Ha concesso 11 milioni di contributi a fondo perduto per migliorare ad impianti sportivi; ha erogato 8 milioni di sussidi e 35 milioni di contributi a società sportive; 27 milioni sono andati a Centri di avviamento allo sport e 7 milioni ai centri Olimpia di formazione fisica e sportiva.

Oltre tre milioni spesi l'attività sportiva scolastica 5 milioni per un corso di qualificazione per insegnanti elementari e 5 milioni per contributi a Enti pubblici per l'uso di impianti sportivi da parte di società.

f. m.

Dopo le vacanze natalizie il tecnico mette a dura prova i grigi

Ballacci: «Ora ci battiamo»

L'allenatore può contare sull'organico al completo, fatta eccezione per Albinelli e Soncini operato al menisco - Domenica «Moccagatta» la capolista Monza - Un buon inizio?

ALESSANDRIA — Concluse le vacanze natalizie, ieri l'Alessandria calcio ha ripreso gli allenamenti. Dino Ballacci può contare finalmente sull'organico al completo (tranne Albinelli, squalificato per un turno. In compenso, il «mister» dei grigi è soddisfatto delle condizioni generali di Stefano Soncini, operato il 31 ottobre al menisco e pronto per essere utilizzato, e di Renato Colasso, assente dai campi di gioco dal 15 novembre a causa di noioso strappo muscolare.

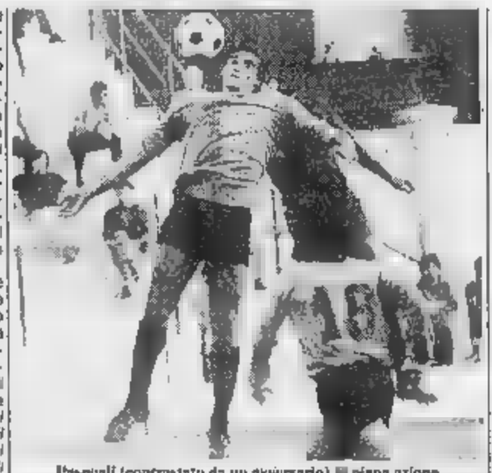
Domenica prossima scende al «Moccagatta» il capolista Monza e i giocatori vogliono offrire una maiuscola prova anche per esigenze di classifica. «*Dopo i brianzoli* — ha dichiarato l'allenatore — *siamo attesi dalla trasferta di Vicenza prima di osservare il giorno di andata ospitando il Parma: dobbiamo ottenere il maggior numero possibile di punti*».

I pareggi di S. Angelo Lodigiano e Sanremo hanno costituito un corroborante al morale della squadra ora di prima intenzionata a risalire la corrente avversa. Nonostante il monte nevoso. Colombo e compagni si preparano con puntiglio ogni giorno. Giovedì sera tutti si trasferiranno a Lu Monferrato, ospiti di Diego Cappelletto, lanaceliifoso: da «Papà Francesco» si trasferiranno anche il 1°, il 2 e il 3 gennaio mattina prima di raggiungere Alessandria.

«*Stiamo abituandoci a combattere ogni incontro* — ha concluso Ballacci — *C'è un notevole livellamento di valori nel girone al punto che, tranne le superlavorite, nello spazio di quattro punti trovano ben dieci formazioni. Occorre rimboccarci le maniche per compiere qualche passo avanti nella graduatoria. del resto i problemi affliggono tutte le compagini. Speriamo di iniziare l'anno nel migliore dei modi*».

La compattezza e la grinta degli atleti lasciano ben sperare per i prossimi delicati impegni. Intanto, contro il Monza i grigi sfoderearanno le armi del carattere e della determinazione per bloccare la marcia dei lombardi che finora hanno perso soltanto a Forlì e a Treviso.

F. F.



Pasquali (contrastato da un avversario) in piena azione

«Settimane bianche» per i ragazzi

NOVI LIGURE — L'assessorato comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero organizza anche quest'anno cinque settimane bianche per gli scolari delle elementari tre circoli cittadini e per gli studenti delle scuole medie statali «Andrea Doria» e «Girolamo Boccardo».

Sono state programmate a Rucas di Bagnolo Piemonte (Cuneo) dal 18 gennaio al 20 febbraio. La quota di partecipazione è di 130 mila lire: vitto, alloggio, libera circolazione su tutti gli impianti, trasporto e dieci ore di lezione di sci. Ai ragazzi sprovvisti di attrezzatura sarà fornito tutto il materiale tecnico sportivo.

Durante la settimana, saranno proiettati cortometraggi sugli sport invernali. Tutti i partecipanti saranno assicurati sugli infortuni. E' previsto un accompagnatore ogni 25 partecipanti e saranno presenti posto un assistente e un assistente socio-sanitario.

(g. c.)

Il Copì-Copà si muove in un mare di difficoltà per i limitati finanziamenti

Rugby amato, ma senza risorse

ALESSANDRIA — La tradizionale pausa natalizia ha offerto consenti tempo di tirare un bilancio sull'attività sportiva del Dlf Copì Copà Rugby di Alessandria, alla prima esperienza nel torneo di serie B.

Sotto il profilo tecnico il salto di categoria non si è fatto sentire: i problemi sono venuti fuori invece a livello dirigenziale, finanziario e di disponibilità degli impianti sportivi. Il rugby alessandrino è un gigante dai piedi d'argilla.

«*Dopo molti anni di permanenza nelle serie minori* — afferma Monia Ia, "factotum" del sodalizio alessandrino — *nel giro di due stagioni abbiamo conseguito altrettante promozioni. Un risultato eccezionale, ma forse prematuro. Non abbiamo infatti avuto il tempo né l'opportunità per predisporre adeguate strutture*».

Manca un campo regolarmente le strutture finanziarie sono limitate e l'apporto sponsor, solo ferma di fornitore di attrezzature sportive, risulta determinante per la prosecuzione del campionato. Un contributo notevole viene anche dal Dopolavoro ferroviario che provvede alla manutenzione e mette a disposizione il proprio campo. Un impegno notevole, si pensi che il Dlf deve seguire ben 20 discipline sportive.

Vi è poi il problema della disponibilità dei dirigenti. Vi sono anche in cui tutte e cinque le squadre scendono in campo e reperire allenatori, accompagnatori si anche solo persone sufficientemente qualificate diventa un'impresa difficile. Pur muovendosi in mezzo a tutte queste difficoltà il tecnico Ezio Zunsani ha saputo cogliere risultati soddisfacenti.

«Su nove partite disputate — afferma l'allenatore — ne abbiamo vinte quattro. Un bilancio positivo per una matricola in un campionato con i giorni all'italiana, la media è senz'altro superata, ma quest'anno vi sono le "poule" di qualificazione e il discorso salvezza si aprirà praticamente a febbraio».

«Per ambire in serie A — conclude — basta la volontà dei dirigenti e degli allenatori, ci vuole anche l'impegno e la collaborazione di tutti i giocatori, in special modo negli allenamenti».

m. p.

Casale — Si è costituita a Casale una nuova società bocciofila. E' la Trisomia Junior Roncaronolo, cui si sono affiancati nuovi dirigenti provenienti dalla pallavolo.

Il Copì-Copà in azione con Carlin (n. 12)

Dalla Federazione

Motociclismo premiati i campioni

ALESSANDRIA — Si è svolta la quinta della premiazione dei campioni provinciali delle specialità motociclistiche per la stagione sportiva 1981, presenti le massime autorità e numeroso pubblico, che ha tributato ai campioni e ai premiati calorosi applausi.

E' curato la manifestazione il delegato provinciale della Fmi (Federazione motociclistica italiana) Renzo Taverna, che ha rimarcato il valore e il significato della cerimonia premiare giovani atleti al termine di una stagione sportiva sofferta e combattuta.

Taverna ha messo in rilievo l'aiuto incondizionato ricevuto dalle società sportive che tanto hanno fatto per i giovani atleti, per indirizzarli e seguirli attraverso lo sport, lontano da ambienti equivoci.

(f. m.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 69 65
Via Roma 80 - Tel. 65.48.44
Marenco 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 45 951
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 26 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 38 - Tel. (0171) 50.552
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64.111

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.80 - 58.56.33
IMPERIA 18100 Via B - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Globetti 47 - Tel. (0184) 88.49.40
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 30 64.95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2528
ALBA Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52/b - Tel. (0142) 2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.378

PK publikompass spa

Andrione alla «Conférence de presse de fin d'année»

«Non è escluso un mutamento di alleanze anche in Valle»

«Esistono vecchi partiti in difficoltà — ha detto il presidente della giunta — e altri che stanno emergendo» - Un accenno a elezioni anticipate e sorprese nel governo

AOSTA — Il governo regionale ha svolto ieri il tradizionale «Conférence de presse de fin d'année», ultimo atto dell'esercizio amministrativo del 1981. Accanto al presidente della giunta, Mario Andrione, sedevano il presidente del Consiglio, Dolchi, e cinque dei sette assessori regionali; erano giustificati Borbey (Lavori pubblici) e Marcoz (Agricoltura e Foreste).

E' stato Dolchi a illustrare il consuntivo dell'attività consiliare: nel corso dell'anno si sono tenute 59 sedute per complessive 177 ore (nel 1980 settanta sedute per 209 ore; nel 1979 settantanove sedute per 211 ore) nelle quali sono stati esaminati e approvati 76 provvedimenti legislativi (94 presentati (229 sono stati i provvedimenti amministrativi, 93 le interrogazioni, 141 le interpellanze e 43 le mozioni).

«*Da questi dati* — ha spiegato Dolchi — *si rileva una leggera flessione, rispetto agli anni precedenti, del numero delle riunioni e delle ore di seduta degli organi consiliari, cui non ha fatto riscontro però una diminuzione della produzione di atti legislativi e amministrativi*».

E' stato domandato agli amministratori se esiste spiegazione al decadimento di qualità del dibattito consiliare. Prima ha risposto Dolchi: «*La causa più probabile della caduta di livello dei lavori consiliari va individuata nell'allargamento della maggioranza che vede dichiaratamente schierati all'opposizione comunisti e Nuova Sinistra solamente. Quando si amplia il consenso alla politica del governo diminuiscono le voci del dibattito. Forse, poi, i consiglieri dell'attuale legislatura sono più preparati, ma meno "focosi", meno ricchi nella dialettica di molti amministratori del passato*».

Sullo stesso argomento è poi intervenuto il presidente Andrione che ha fatto notare come anche la Valle d'Aosta «*non sfugga al costume politico nazionale di uniformizzazione dei comportamenti nel rigido attenersi a "schemi" prevalentemente e a volte artificiosi*».

Il dibattito si è poi spostato sul difficile momento economico della Vallée e sugli interventi prioritari per l'adeguato investimento delle risorse del nuovo riparto fiscale. «*Credo* — *che questa sarà durerà* — ha continuato Andrione — *e farlo non sarà uscirne. I nostri progetti sono ambiziosi, dovremo attuarli realisticamente, passo passo*». Gli è stato domandato se sia veramente lecito pensare che la Valle d'Aosta riceva dallo Stato più di quanto le spetterebbe. «*Queste accuse sono false* — ha replicato Andrione —, *la nostra Regione è, con poche altre, un contribuente determinante per le finanze nazionali e mai ha ottenuto da Roma troppi soldi. Ci sono stati anzi decurtati finanziamenti e altri tagli subiremo il prossimo anno*».

Questa ampia maggioranza regionale e le richieste di alleanze con le componenti dell'esecutivo che, secondo l'Union Valdôtaine vengono avanzate anche dal pci, fanno presumere un cambiamento nello schieramento partitico di giunta. Lo stesso Andrione non ha negato l'eventualità di «*rivolgimento degli attuali quadri politici*».

«*Esistono vecchi partiti in difficoltà* — ha detto il presidente della giunta — *e altri che stanno emergendo prepotentemente. Nel caso di elezioni anticipate e di sorprese nella composizione del governo ci si può attendere un movimento di alleanze politiche anche in Valle d'Aosta. Forze perché di fronte a simili incognite alcuni partiti valdostani hanno scelto l'avvicinamento alla giunta regionale*». Preferiscono il certo all'incerto? «*Non si può mai essere troppo sicuri della propria forza* — ha risposto Andrione —, *è l'elettorato l'imprevedibile giudice di qualsiasi partito*».

Dario Crestodina

Raccolta di soldi e di materiale per la Polonia

AOSTA — La raccolta di materiale e di denaro per il popolo polacco avviene negli uffici della Croce Rossa di Aosta (via Grand'Eyvia 2).

A richiesta gli automezzi della Cri provvederanno, per la sola città di Aosta, al ritiro delle derrate alimentari.

Agenti e carabinieri con mitra attorno al tribunale

Quasi uno stato d'assedio per i presunti terroristi

Volti tesi, preoccupazione - Poi il processo e nuovo ordine di cattura

In attesa del processo (con cappello e baffi l'avv. Spazzali)

AOSTA — Agenti della polizia con giubbotti antiproiettili e armati di mitra, appostati all'entrata del tribunale, squadre di carabinieri che presidiavano l'edificio, volti tesi e preoccupazione: questa l'atmosfera vissuta ieri nell'atrio del tribunale di Aosta e nella sala delle udienze della pretura dove sono stati processati i tre presunti terroristi arrestati al traforo del Monte Bianco alla vigilia di Natale per porto d'arma impropria, espatriazione di valuta e associazione sovversiva.

Di fronte all'entrata della sala delle udienze della pretura c'erano una cinquantina di persone che attendevano l'arrivo degli imputati e l'inizio del dibattimento. Il processo è incominciato alle 11.40, ma l'atrio del palazzo del tribunale si era affollato un'ora prima. Era un continuo andirivieni di agenti della Digos di Aosta e di Bergamo, carabinieri in borghese e in divisa.

Già alle 9 l'avvocato Sergio Spazzali di Milano si era incontrato con il pretore La Spina per essere messo al corrente delle imputazioni ai suoi assistiti. Verso le 10,30 è uscito dall'ufficio del pretore e si è incontrato con i ragazzi di Bergamo, amici degli imputati, che fanno parte del «Comitato per le libertà sociali e politiche di Bergamo».

«*Per ora non è nulla di grave* — ha detto Spazzali — *i processati per la roncola che avevano in auto. Per l'esportazione di valuta denunciati a piede libero e l'arresto per associazione sovversiva non è stato confermato*». Tutto sembrava dunque concludersi con un processo per porto d'arma impropria (la roncola) trovata nel bagagliaio dell'auto.

Ma poco prima dell'arrivo degli imputati nell'atrio del tribunale l'animazione si è fatta insolita: uomini della Mobile e della Digos che salivano e scendevano le scale della pretura e della procura; si riusciva a cogliere qualche parola bisbigliata: «Ordine di cattura». Infatti l'ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica veniva confermato e notificato agli imputati.

Ora le accuse di associazione sovversiva diventano competenza dei giudici di Bergamo: gli atti sono stati trasferiti a quella magistratura e ad Aosta non se ne parlerà più.

a. m.

AOSTA — L'Associazione valdostana impianti a fune durante l'assemblea annuale ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati riconfermati i componenti del direttivo uscente. Il consiglio direttivo ha provveduto a nominare presidente Ferruccio Fournier; vicepresidenti Cesare Bordon e Marco Cravetto; delegato alla Fenil Silvio Canestrini.

Ha superato le prove dell'inquisizione Svizzera: il Rolex Datejust.

Come tutti i Rolex Oyster, il Datejust è sempre accompagnato dall'attestato molto ambito di "Cronometro", rilasciato dal Servizio Svizzero di Controllo Ufficiale. Questo attestato, concesso solo dopo 15 giorni di prove molto severe, ne garantisce l'ottimo funzionamento. Ma non è tutto: il vostro Datejust ha la cassa scavata in un blocco massiccio di acciaio o d'oro, che lo rende assolutamente impermeabile e robusto. In più, è anche molto elegante.

ROLEX
Ginevra

Rolex Oyster Datejust

Concessionario esclusivo per la Valle d'Aosta:

TROSSELLO
AOSTA — via De Tillier
COURMAYEUR — Via Roma

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali

Nel locale da ballo «Sing Sing»

Arrestato per droga a Pont-Saint-Martin

PONT SAINT-MARTIN — Domenica notte a Pont Saint-Martin, nel locale da ballo «Sing Sing», i carabinieri di Donnas hanno arrestato il manovale Antonino Tola, 24 anni, residente ad Albiano, presso Ivrea.

Tola è stato trovato in possesso di 20 grammi di hashish e di mezzo milione in biglietti di piccolo taglio. Il che fa presumere agli inquirenti che si trovasse nella discoteca anche per spacciare lo stupefacente.

Gli agenti da qualche tempo tenevano sotto controllo il locale di Pont Saint-Martin frequentato da valdostani ma, soprattutto, da giovani provenienti da Ivrea e paesi circostanti.

Poco dopo la mezzanotte di domenica i carabinieri hanno notato Tola in atteggiamento sospetto, l'hanno perquisito e gli hanno trovato in tasca l'hashish e il denaro. Un'ispezione all'auto del giovane (una «Citroen Gs») ha portato alla scoperta di un proiettile calibro 22. Tola non ha saputo spiegare da dove provenivano droga e denaro.

Il nome di Antonino Tola giunge del tutto alla giustizia valdostana. E' perfettamente conosciuto nel Canavesano, dove è stato segnalato per altri precedenti penali di poco conto, non legati però all'ambiente della droga.

Anna Nigra

Contatti con il governo del Comitato di vigilanza

«Nuovo ruolo della Regione nelle radio e nelle tv private»

AOSTA — Il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi ha presenziato all'insediamento del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo per il triennio 1982-1984, eletto nei giorni scorsi dal Consiglio regionale.

Il comitato, che sopraintende al settore radiotelevisivo ed esercita la vigilanza sulla Rai-tv, è composto da nove membri: Clemente Allod, Aldo Arnione, Bernard, Gianluigi Bormida, Italo Cossard, Bruno Marcoz, Gianni Rigo, Luigi Vallomy e Pier Giorgio Vivoli.

Presidente del comitato è stato riconfermato all'unanimità Pier Giorgio Vivoli, così come è stato eletto vicepresidente Clemente Allod. Segretario è risultato eletto Aldo Arnione.

Subito dopo l'insediamento abbiamo chiesto al presidente Pier Giorgio Vivoli, che intende fare nel triennio il comitato Rai-tv, comunemente denominato Corerat. «*Intendiamo portare a compimento l'attuazione della riforma radiotelevisiva pubblica in Valle d'Aosta* — ha detto Vivoli — *e l'avvio della disciplina delle radio-tv private. Questo significa, tra l'altro, il potenziamento degli organici, la dotazione di adeguati strumenti, il decentramento ideativo-produttivo, la copertura dell'intero territorio regionale degli impianti radiotelevisivi, l'autonoma produttiva delle trasmissioni in lingua francese, l'aumento delle trasmissioni*

E per le radio-tv private?

«*Sono stati presi opportuni contatti con il governo affinché nella nuova disciplina sia garantito il ruolo della Regione per quanto la ripartizione e l'assegnazione delle frequenze, la pianificazione, la gestione e il controllo. Ricordo a questo proposito che proprio la Valle d'Aosta ha già realizzato un accordo tra radiotelevisioni private per l'armonizzazione dei programmi da realizzare a livello del nostro comitato pubblico*».

Come opera il comitato Valle?

«*Quotidianamente il comitato provvede al controllo delle trasmissioni ed alla realizzazione delle iniziative programmate. Settimanalmente si riunisce per l'esame delle verifiche, per le indicazioni sui programmi da dare alla Rai, per l'esame delle domande di alla Rai-tv e per l'approvazione delle iniziative da realizzare nell'intero settore radiotelevisivo, per il quale il comitato è organo di consulenza tecnico-politica della Regione ed organo di prima istanza nei confronti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi*».

e. ber.

I presunti terroristi di Aosta

(Il servizio in altra pagina)

In riunione di settanta amministratori locali

Le proposte dc per un piano di decentramento ai Comuni

SAINT-PIERRE — Anche la democrazia cristiana ha esaminato, nel suo recente convegno di Saint-Pierre, la proposta di decentramento ai Comuni tenuto presente alla riunione più di settanta amministratori comunali, il segretario del partito Gianni Bondaz e gli assessori regionali Ramera, Chabod e Borbey). L'assemblea ha poi votato un ordine del giorno di 11 punti; vediamo i più significativi:

1) fissare scelte prioritarie di intervento per l'assetto del territorio e per la difesa dell'ambiente (opere di protezione contro l'inquinamento del suolo e delle acque);

2) razionalizzare la grande viabilità internazionale e statale; quella regionale per garantire a tutti i Comuni sicurezza di accesso e il sistema dei trasporti pubblici;

3) predisporre un realistico piano per la casa, coordinando e semplificando i vari interventi statali e regionali in atto;

4) potenziare le risorse energetiche della Valle d'Aosta (valorizzare il patrimonio di «energia pulita» — idroelettrica, sempre meno dipendente dal petrolio;

5) disciplinare in modo razionale lo sviluppo della grande e piccola distribuzione dei punti di vendita, facilitandone l'accesso all'operatore locale;

6) completare la realizzazione in ambito centrale e periferica delle strutture sanitarie e il programma di edilizia scolastica;

7) attuare il graduale decentramento funzionale, finanziario e di personale a favore dei Comuni per «*dare inizio a una effettiva autogestione degli enti locali, per consentire una maggiore partecipazione dei cittadini e per restituire piena dignità agli amministratori locali*».

r. b.

La società edile di Issogne

Oggi un incontro per la «Follioley»

AOSTA — Nuovo incontro, questo pomeriggio, tra la federazione lavoratori costruzioni e la società edile di Issogne «Follioley e Co.Ge.Co.» per riprendere le trattative sulla vertenza aziendale interrotte prima di Natale.

La piattaforma rivendicativa, proposta dal sindacato, affronta i problemi dell'organizzazione del lavoro per quanto riguarda orari, straordinari, organici, subappalti, cottimismo, termata di lire anno, produttività e investimenti.

L'azienda della Bassa Valle sta potenziando il settore edile. «*Abbiamo chiesto precise informazioni* — hanno detto sindacati e delegati di fabbrica — *sui nuovi investimenti che confermano l'ottima situazione finanziaria e produttiva dell'azienda*».

La «Follioley e Cogeco» ha spiegato di volere potenziare il settore costruzioni che opera quasi esclusivamente su pubblici appalti e che di conseguenza ha deciso di chiudere il settore trasporti con il licenziamento di lavoratori. Proprio sui possibili licenziamenti verte l'incontro di oggi.

«*Se la società confermerà la sua scelta, nel qual caso in Bassa Valle perderebbe altri 19 posti di lavoro* — ha detto il sindacato —, *daremo ben altra eco al problema*».

L'organizzazione sindacale e il consiglio dei delegati come «*prima risposta alla provocazione*» della società hanno indetto 4 ore di sciopero con assemblea per lunedì 4 gennaio nel cantiere di Issogne.

r. a.

L'assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, in vita la popolazione a visitare, alla Tour Fromage l'Teatro romano di Aosta), la mostra di

DISEGNI INEDITI
SCULTURE - INCISIONI
di
MARINO MARINI

Aperta fino al 10 gennaio 1982
Orario 10-12,30 - 14,30-19
(Chiuso il lunedì e il 1° gennaio)

Bambini e scolaresche ingresso gratuito

La mostra si trasferirà successivamente alla
GALLERIA ALBERTINA
di
VIENNA
ed avrà sede definitiva presso la sala dedicata all'artista, al Museo di MONACO

HOTEL LANTERNA
ST. TEL. 0165/95055

Salone delle feste
Danze ogni sabato
Cenone di fine
Aperte le prenotazioni

Discoteca
Nel periodo delle feste aperta tutte le sere
Cenina di fine
Aperte le prenotazioni

AGIP CLUB
AOSTA - C.SO IVREA Tel. 40.757

Giovedì 31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con l'Orchestra spettacolo
«ALBA E TRAMONTO»
durante la serata giochi, premi e cotillons

Le prenotazioni si ricevono presso il locale entro le ore 24 del 30/12/1981

DAL 1° GENNAIO 1982
CAR s.a.s.
NUOVA CONCESSIONARIA
TALBOT
PEUGEOT
PER LA VALLE D'AOSTA
PRENOTATE LA
SAMBA TALBOT
A DICEMBRE
AI PRIMI ACQUIRENTI
UN SIMPATICO OMAGGIO
CAR REG. AMERICA - STATALE 26
QUART (AOSTA) tel. 0165/624.481 - 624.482
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

TACCUINO

SOCCORSO
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Bruson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Christophe: S.S. 26 di Aosta, tel. (0166) 2489
Valtournenche: frez Cyeths, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz Treporit, tel. (0165) 95 126

IL TEMPO
Tendenza: fino alle 12 di domani, nevicate con possibilità di precipitazioni su tutta la Valle
Temperatura di ieri: minima —10, massima —3 (ore 14)
Umidità: 90% Vento: calmo
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambery; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» loc Marais

FARMACIE
Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura alle 22 esclusa chiamata urgente)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Red e Toby amici-nemici — *Un cane e una volpe, amici da cuccioli, si rincontrano adulti*. Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981).
Il nuovo padrone — *In questa storia della provincia e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano*. Regia di Marcello Fondato e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981)
ITALIA: Amore senza fine — *Un ragazzo applica ai rapporti personali la logica del terrorismo: il padre della ragazza che ama gli impedisce di vederla e lui gli brucia la casa*. Regia di Franco Zeffirelli, con B. Shields, M. Hewitt (Usa, 1981)
LUX: Fichissimi —. «*Giulietta e Romeo*», *trasformata in farsa popolare è vivacizzata solo dai dialoghi finto-pugliesi di Abatantuono*. Regia di Carlo Vanzina, con E. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981).
SPLENDOR: Chi trova un amico trova un tesoro — *Un'ulteriore avventura del duo farsesco-manesco in una miniera di vago sapore «steverenziano»*. Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer, T. Hill (Italia, 1981)

BRUIL-CERVINIA
GUIDES: Bolero — *Fra un amore e l'altro della celebre composizione di Ravel la vita di due generazioni*. Regia di Claude Lelouch, con J. Caan, C. Chaplin (Francia, 1981).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Non trova un amico trova un tesoro. Commedia. Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer e T. Hill (Italia, 1981)
EDELWEISS: Domani — *Fedele trasposizione della celebre commedia shakespeariana*. Regia di Franco Zeffirelli, con R. Burton e E. Taylor (G.B.-Italia 1967).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo

VERRES
Supercampione, Avventura e arti marziali, con Ho Chung Tao (Hong Kong, 1978)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Storia per piangere e per ridere, di M. E. Bottini e L. Marsetti, realizzato da G. Cappa
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Teatro popolare valdostano: lo Charabon in «Le [illegible] raccomandaye» e «Le divorce». Regia televisiva di A. Figlietta
Tg3 Regionale (replica)

RTA
12 — Per amore di Ada (film)
13,30 L'ispettore Bluey (telefilm)
14,30 Butch Cassidy (cartoni animati)
15 — I guastatori di dighe, film di M. Anders, con R. Todd, M. Redgrave (G.B. 1954, bellico)
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Black Beauty (telefilm)
18,30 Musicuore - Cucina
19 — Sport
19,30 Davy Crockett (telefilm)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 S'è arrivato lo sposo, film di Frank Capra, con B. Crosby, J. Wyman (Usa 1951, commedia)
23 — Crisi (telefilm)

CANALE TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Natale in famiglia (cartoni animati)
10 — Rubriche varie
10,30 Quesito a Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioca e quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Grazie lo (cartoni animati)
13 — Peg corn
14 — Solo per le ho viste, film di Robert Wise, con J. Wyman, S. Maydon
16 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Gli animali (cartoni animati)
18,15 DA Abbajo Musica nova
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
20,30 Gallia (telefilm)
21,30 La foglia d'oro, film di Michael Curtiz, con G. Cooper, L. Bacall (Usa 1950 drammatico)
23,30 Football americano
24 — Mia moglie ci prova, film

GRP
7 — Dilemmicam Venezia
7,50 I giornali di oggi, rassegna stampa
8,30 Il tiranno di Glen (film)
10 — Antiuno
10,05 Piemonte oggi
10,30 Watariba (film sionco)
12,15 Fantastic Four
12,45 GRP Flash
13,03 I 5 ragazzi delle Montagne Rocciose (telefilm)
14,15 La signora vuole il visone, film con Dennis O'Keefe, Ruth Hussey
15,45 Da Dallas a Knagt Landing (telefilm)
16,50 [illegible]
17 — Hanna e Barbera (cartoni)
17,50 Giuseppina (telefilm)
18,30 I 5 ragazzi delle Montagne Rocciose (telefilm)
19,25 GRP Flash
19,45 Andiamo al cinema
20 — Medusa (telefilm)
20,35 Tequila, (film western)
23,15 GRP Flash
23,30 Femmine tre volte, film con Sylva Koscina, M. Carotenuto
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Il principe di Central Park (film)
2,30 Il peccato degli anni verdi (film)
4 — Reportage di giovani modelle in un atelier svedese (film)
5,30 La figlia del capo indiano (film)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des années grises Trois sans toit
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Aux plaisirs de l'oeil. Caméra invisible
16,20 Tele-film Mathieu l'Asticieux
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,35 Maurice Béjart et Rudolph Nelmondi
21,35 L'ami américain, un film
23,35 Antenne 2 dernière «Des compagnons pour vos songes»

TELE SUISSE ROMANDE
15,50 Point de mire
15,25 Coupe Spengler: Cologne-Spartak Moscou
18 — Téléjournal
18 [illegible] Kimbo
18,15 Mais où est passée Maman?
18,30 Le Chevalier de Maison-Rouge, réalisation de Claude Barma
19 — Il était une fois le Cinéjournal...
19,30 Téléjournal
19,50 Le temps d'Offenbach: La grande-duchesse de Gerolstein
21,15 Ecris-moi des cartes postales
21,20 Don Juan ou le Festin de Pierre «de Molière», avec M. Piccoli, F. Brasseur, A. Ferrier
23,10 Téléjournal

VIENI ANCHE TU ALLA DISCOTECA SUPERSONICA
LA CHARBONNIERE
AL VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Durante il veglione verrà estratta 1 Settimana Bianca a Champoluc, offerta dalla
AeV immobiliare
Cotillons per tutti
PRENOTATEVI AL (0125) 305773/300417
STRADA PER ANTAGNOD - AYAS

CHALETS
RUBNER BLOCKHAUS
Via Festaz 31, 11100 AOSTA - Tel. 0165/44.436

AFFITTASI UFFICIO
in zona centrale
Aosta
Tel. 34588 ore ufficio

AGENZIA COMMERCIALE
RAG. FABBRO
pal. E. Chanoux 15 - Aosta
vende
CAFFE' BAR
in Aosta
BOTTIGLIERIA
con esportazione vini
in Châtillon
32.854

Grande alpinista ■ artefice della Resistenza

Rimarrà nella storia il nome di Lino Binel

Morto domenica - La camera ardente in Regione - Oggi i funerali

AOSTA — «Ton livre, chers amis, a le grand mérite de rassembler les premiers fragments de cette glorieuse épopée, pour former le matériel de l'histoire de cette époque tourmentée, pour que nous soyons présents dans les pages de demain». Con questa frase Lino Binel concluse la presentazione ■ libro «La tempête dessus nouvre montagne» di Charles Passerin d'Entrèves il 1° maggio 1945.

Lino Binel

Domenica mattina 27 dicembre si è spento ad Aosta Lino Binel una delle figure di maggior rilievo dell'antifascismo valdostano. La camera ardente è stata allestita nel salone del Palazzo regionale. I funerali si svolgono oggi alle 14,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Aosta.

Convinto autonomista, esercitò una notevole influenza sui giovani del suo tempo, attratti anche dalle sue preferite imprese alpinistiche tra cui punta sul Monte Bianco porta il ■ nome) che gli valsero più tardi il titolo di «Accademico del Cai». Compì anche la prima Nord-Est della Grivola con il cugino Amilcare Cretier il 2 agosto 1926 e di altre 21 cime mai scalate.

Esponente dell'organizzazione regionalista antifascista «Jeune Vallée d'Aoste», Lino Binel, in virtù del suo carattere audace, si espose troppo e fu arrestato il 17 maggio 1944 col notaio Emile Chanoux, Ambedue furono barbaramente torturati. Chanoux morì all'indomani. Binel riuscì a riprendersi. Trasferito a Torino, fu poi deportato ■ Germania nel lager «Olga C» di Tatenfüs-Baden (campo partigiani), dove rimase fino alla fine del conflitto, riuscendo a sopravvivere grazie alla sua eccezionale resistenza fisica.

Dopo la Liberazione riprese la lotta per i diritti autonomistici, riconquistando la carica di consigliere regionale nominato dal Clln nella prima legislatura.

Per molti anni in seguito Lino Binel ricoprì la carica di ingegnere capo al Comune di Aosta.

Un uomo da non dimenticare, un esempio da seguire, un nome — parafrasando le sue stesse parole — «qui doit être présent dans les pages de demain».

Ornella Pizzoli

I campionati regionali assoluti sulla pista di Revuere

Slittino: nei «valdostani» vincono Cerise e Chapellu

Lugon, il favorito, sbaglia nella seconda manche - Sei società presenti

CHAMBAVE — Risultati a sorpresa sulla pista di Revuere allestita dallo Sci Club Chambave per i campionati valdostani assoluti. Ha detto al termine Riccardo Borbey, responsabile zonale del settore: «E' una pista splendida in grado di poter ospitare competizioni ■ ben più elevato contenuto tecnico».

Risultati a sorpresa soprattutto nella categoria maschile con un Damiano Lugon che, nella seconda manche, affonda nella neve (complice un grossolano errore alla prima curva) il ■ decimo titolo assoluto dopo aver polverizzato il record della pista ed accumulato vantaggi enormi su Millet e Cerise. Peccato per Lugon, che si deve accontentare del bronzo e primo titolo assoluto per Cerise.

Tra gli «junior» il titolo va ad Almir Betemps davanti ad Osvaldo Noussan mentre il titolo degli «aspiranti» se lo aggiudica Corrado Brazzale, ■ Pollein, davanti ad Ezio Marlier. La gara di Brazzale è superlativa quando si pensi che l'atleta ha ottenuto il nono tempo assoluto. Nella categoria «allievi», successo di Ivano Plebs, Mathieu Olivier vince tra i ragazzi.

In campo femminile seconda sorpresa della giornata ad opera di Nelly Chapellu, con due «manche» precise e pulite soprattutto la prima è stata fondamentale per scelta delle traiettorie e determinazione agonistica) riuscendo a piazzare al termine un vantaggio di quasi due secondi nei confronti di Della Vaudan, che riesce a recuperare nella seconda manche, solamente 24 centesimi, non sufficienti per impensierire la Chapellu. E' il terzo titolo negli ultimi 5 anni per la neo campionessa. Tra le «aspiranti» il titolo va a Fulvia Dalbard, che ottiene anche il terzo tempo assoluto.

Si chiude con il doppio. La coppia Lugon-Millet ha vita facile nei confronti di Vierin-Brun, sfortunati a pochi metri dal traguardo.

Questi i risultati. *Maschili:* «Seniores»: 1. Giuseppe Cerise; 2. Andrea Millet; 3. Damiano Lugon. «Juniores»: 1. Almir Betemps; 2. Osvaldo Noussan; 3. Diego Squinabol. «Aspiranti»: 1. Corrado Brazzale; 2. Ezio Marlier; 3. Andrea Berlier. «Allievi»: 1. Ivano Plebs; 2. Flavio Merivot; 3. Johnny Servodidio. «Ragazzi»: 1. Olivier Mathieu. «Cuccioli»: 1. Leandro Ducly.

Femminili: «Seniores»: 1. Nelly Chapellu; 2. Della Vaudan; «Juniores»: 1. Ebe Riviera. «Aspiranti»: 1. Fulvia Dalbard. «Allieve»: 1. Eliana Martin; 2. Nadia Vernetti; 3. Solange Bois; «Ragazze»: 1. Marisa Hoveyaz. «Cuccioli»: 1. Marica Minuzzo.

Doppio: 1. Andrea Millet e Damiano Lugon.

C. F.

Gara sociale S.C. Valsavarenche

VALSAVARENCHE — Lo Sci club Valsavarenche ha organizzato, nel giorno di Santo Stefano, una competizione sociale articolata in una prova ■ fondo seguita da ■ esibizione in salita e conclusa da una discesa tra i pali.

Naturalmente tre erano gli atleti impegnati per ogni squadra per un totale di ben ■ formazioni. Il successo è arriso a Liliana Nicolussi, Walter Viana e Stanislao Pesaro, che hanno compiuto il percorso in 14'53".

Alle loro spalle si sono classificate le squadre Ivan Nicolussi, Stefano Cerise e Christian Viale (a 33 secondi) e Claudio Mondet, Aurelio Burgos, Mauro Cerise (a 39 secondi).

LE COMARI DI ST. CHRISTOPHE
SPAZIO INCONTRI
CONGRESSI MANIFESTAZIONI RIUNIONI MOSTRE MERCATO
Tel. 0165/43.955 - 43.813

MOSTRA ESPOSIZIONE DI TAPPETI

La direzione del centro manifestazioni «Le Comari» ringrazia i numerosi visitatori che sono gentilmente intervenuti alla manifestazione e ha il piacere di comunicare il nome dei due fortunati vincitori:

HA VINTO UNA PELLICCIA
la Signora MARTINET Renza
Frazione Lezin - PONTEY

HA VINTO UN COLLIER D'ORO
■ Signora SCARDONE Giuseppina
Via Chambéry - AOSTA

Auguriamo a tutti un felice anno nuovo

Il sorteggio è avvenuto il giorno 23-12-1981 alle ore 11 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza

Autorizzazione ■ 12753 del 30-11-1981

Lo S.C. Fallere ha festeggiato il ■ 30° anno di attività sportiva

Cento atleti nel fondo a Arpuilles Conferma della Carrel, bravo Ottin

La Coppa Parvier, assegnata al primo atleta «seniores», è andata a Andrea Mismetti - Altri risultati

ARPUILLES — Lo Sci Club Fallere ha festeggiato il suo 30° anno di attività, organizzando sulle nevi di Arpuilles, una qualificazione zonale di fondo con un centinaio di atleti. Conferma in campo femminile ■ Gabriella Carrel, che, sulle nevi di casa, ribadisce la validità ■ risultato conseguito a Cogne nella recente Nazionale giovanile.

Negli «aspiranti» Idario Ottin è stato ancora una volta molto bravo; alle sue spalle sono emersi Bovet e Borre, mentre Leo Berard riduce sempre più i suoi distacchi dai primi. Troppi assenti tra gli «juniores di prima» (Fausto ed Edy Jeantet, Ferruccio Baudin e Claudio Restano), ma il successo di Giuseppe Gontier è ugualmente importante perché nell'occasione relega al secondo posto Fabrizio Requedaz staccandolo di quasi 50 secondi.

Tra «juniores ■ seconda» e «seniores» vince Giovanni Venturini, al suo primo anno sulla distanza dei 15 km; mentre la Coppa Parvier, assegnata al primo atleta senior, viene data ad Andrea Mismetti. Tra gli «amatori» vince ancora Aldoro Berard davanti ad Attilio Lombard; nei «veterani» è sorprendente Battista Berard con un tempo velocissimo sui 5 km, mentre Emilio Mortara conquista il successo nei «pionieri».

I giovanissimi Bruno Berard e Fabrizio Carrel anticipano sui 3 km un tema che li vedrà protagonisti nei prossimi Giochi ■■■ Gioventù, il prologo va a Berard che si impone per una manciata di ■■ condi.

Le classifiche: «Femminile»: 1. Gabriella Carrel; 2. Adriana Armand; 3. Lucia Bescheval. «Aspiranti maschili»: 1. Idario Ottin; 2. Fulvio Bovet; 3. Fleco Borre. «Juniores 1° M.»: 1. Giuseppe Gontier; 2. Fabrizio Requedaz; 3. Edy Guala. «Juniores 2° e Seniores»: 1. Giovanni Venturini; 2. Andrea Mismetti; 3. Corrado Baudemand. «Amatori»: 1. Aldoro Berard; 2. Attilio Lombard; 3. Angelo Perdetto. «Veterani»: 1. Battista Berard; 2. Clemente Perdetto; 3. Vincenzo Perrel. «Pionieri»: 1. Emilio Mortara; 2. Idario Junod; 3. Aldo Toninl «Cuccioli»: 1. Bruno Berard; 2. Fabrizio Carrel; 3. Fabrizio Curtaz

La marcia di Saint-Nicolas

ST. NICOLAS — Si è disputata a Saint-Nicolas la prima competizione valdostana di gran fondo, valida per la marcia di Santo Stefano su di un percorso di 30 km per il settore maschile e di 20 km per ■ concorrenti femminili. Circa ottanta i partecipanti.

Alla partenza il lesto Aldoro Berard che al passaggio dei 10 km ha ■ secondi di vantaggio sul giovane locale Ettore Champretavy; a 2 minuti seguono Sergio Favre e Lorenzo Oarin. Nel gruppo dei primi, alle spalle del battistrada, vi sono tra gli altri Battista e Venanzio Berard, due fratelli di Rhemes Notre Dame. Al secondo passaggio Aldoro Berard ha portato a 3 minuti il vantaggio su Ettore Champretavy, inseguito da vicino da Sergio Favre e da Ezio Chuc. In quinta posizione transita Battista Berard.

Conclude nel frattempo la sua prova la prima delle concorrenti femminili. Il ■■cesso va a Franca Grobberio dello ■ Club Morgex che copre ■■ km ■ 1 ora 27' 28". Nessun problema per Aldoro Berard dello Sci Club Drink, che vince la gara maschile in 1 ora 31'42" davanti a Sergio Favre (Centro sportivo forestale di Stato) giunto secon■ in 1 ora 35'02". Il giovane Ettore Champretavy, al suo primo anno ■ attività da senior, si classifica al terzo posto staccato di 5'35".

Nella categoria «Veterani» Battista Berard conquista il successo con il tempo di 1 ora 40'01". Tra i «pionieri», vittoria di Idario Junod di St. Nicolas in 1 ora 45'24".

C. F.

Slalom gigante ■ Plan Chécrouit

Il 1° Trofeo Iveco giovani Val Veny

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COURMAYEUR — Si svolge oggi il 1° Trofeo Iveco giovani Val Veny, organizzato dalla Funivia Val Veny Spa e dalla Fiat Iveco.

Si tratta di una gara ■ slalom gigante sulla pista «Stadio Slalom». Battuti con arrivo a cento metri da Plan Checrouit. Le categorie dei partecipanti ammessi (maschili e femminili) sono: «A», anno di nascita 1975. «B», anni di nascita 1973-'74. «C», anni di nascita 1968-'72. «D», anni di nascita 1971-'72.

Il pettorale può essere ritirato dai concorrenti stamane dalle 8 alle 9 presso l'agenzia V. V. Tour con un buono sconto giornaliero, oppure direttamente alla partenza della gara. Non verranno recuperati i tempi dei concorrenti ritardatari. Le classifiche saranno fatte per categoria.

La premiazione avverrà oggi pomeriggio alle 17 presso i locali dell'«Abat-jour», strada regionale.

F. G.

■ci acrobatico oggi ■ Cogne

COGNE — Oggi pomeriggio sui prati di Sant'Orso si terrà uno spettacolo di sci acrobatico dato da un gruppo di ■ preparatissimi atleti tra cui 4 donne italiane (Silvia Marchandi, campionessa mondiale gobbe, Marcella Gandini, campionessa italiana biathlon, Vittoria Savoni, campionessa italiana salto, Barbara Shure, campionessa italiana combinata) e tre prestigiosi nomi di sportivi.

Per la manifestazione, gratuita ed attesissima, organizzata dalla Scuola di sci Gran Paradiso, si prevede un ottimo successo di pubblico dato il fascino che riacquista questa nuova e spettacolare disciplina sportiva.

Lo Sci club di Aosta, Brissogne, Verrès, del C.A.I. partecipano con delegati alla scomparsa dell'arcivescovo

Ing. Lino ■■

— Aosta, 29 dicembre 1981

Per non farsi cogliere impreparati...
AEBI SF1 ■ ■■■
professionista della neve!
Prove - Dimostrazioni - Pronta consegna da:
NUOVA MAFER
MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE
ASSISTENZA MECCANICA
Pont Suaz (Strada per Gressan) - Aosta - Tel. 0165/2352

Aperta la strada per La Thuile

COURMAYEUR — L'Anas ha dichiarato «aperta» la strada per La Thuile, nel tratto tra Pré Saint-Didier e la cittadina turistica.

La strada era sempre rimasta aperta, ma l'Anas la considerava non agibile per il pericolo di slavine. Ora il rischio sembra cessato, anche se ha ripreso a nevicare.

DANCING-DISCOTECA «LES AIGLES»
SOLLEVENTO-AOSTA
Giovedì 31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con l'orchestra «GLI AMICI DEL LISCIO»
Durante la serata giochi, premi e cotillons
Le prenotazioni si ricevono presso il locale durante i giorni di apertura

HOTEL VILLA DEI FIORI
SARRE
CENONE DI S. SILVESTRO
SALA RISERVATA CON ORCHESTRA
OMAGGI ■ COTILLONS
PRENOTATEVI!
Tel. 0165/47.017

HOCKEY ■■ GHIACCIO
1° TORNEO INTERNAZIONALE DI NATALE
H. C. OLTEN - ITALIA UNDER 16
H. C. FRIBOURG - H. C. AOSTA
■cembre ore 10 finale ■° ■ 5° posto
■cembre ore 10 finale 1° ■ 2° posto
■cembre ore 10 amichevole ITALIA UNDER 16 - H.C. AOSTA
INTERVENITE NUMEROSI

Le gare ■ Cervinia e Courmayeur

Anche i «cuccioli» scendono in pista

AOSTA — Si ■ iniziata anche la stagione per i «Cuccioli» del Monte Bianco e del Cervino che, sabato e domenica scorsi, hanno potuto finalmente lottare contro paletti e cronometri a Courmayeur e Cervinia. In evidenza, in entrambi i settori, i piccoli atleti del Cervino.

Trofeo Cuccioli del Cervino — *Maschile:* 1. Matteo Zanetti; 2. Spencer Pession; 3. Ernesto Sozzani; 4. Mirco Bellucone. *Femminile:* 1. Barbara Zavattaro; 2. Viviana Morrilli; 3. Stefania Mariotti; 4. Milly Momi. *Maestre:* 1. Marco Zavoli; 1. Chiara Zanetti. Tutti gli atleti appartengono allo Sci Club Cervino.

Trofeo Cuccioli del Monte Bianco — *Maschile:* 1. Spencer Pession (Sc Cervino); 2. Matteo Zanetti (Sc Cervino); 3. Maurizio Fabbri (Sc Aosta). *Femminile:* 1. Barbara Zavattaro (Sc cervino); 2. Carlotta Bracco (Sc Courmayeur); 3. Sabrina Brazzale (Sc Courma Freide). Quest'ultima gara si è svolta sulla pista Stadio-slalom per ■■ sviluppo ■ 920 metri con 160 m. di dislivello e 38 porte. La Coppa Franco Passino è andata allo Sc Cervino per merito di Barbara Zavattaro e Spencer Pession.

A Courmayeur le gare ritorneranno il prossimo 10 gennaio.

C. F.

Cominciato ieri allo Tzamberlet

Torneo di hockey con 4 formazioni

AOSTA — L'Hockey Club Aosta ha predisposto con meticolosa cura organizzativa il trofeo di Natale, torneo internazionale di hockey che si svolge sul ghiaccio dello stadio Tzamberlet con la partecipazione di quattro formazioni: due svizzere militanti nel campionato di serie A (l'HC Friburgo e l'HC Olden), la nazionale azzurra «Under 16» (in ritiro ■ Aosta in vista del Torneo ■ Bellinzona a cui gli azzurrini parteciperanno dal 2 al 4 gennaio) l'HC Aosta.

La manifestazione è cominciata ■ pomeriggio con l'incontro tra gli svizzeri ■'Olden e l'Aosta a cui è seguito in serata il confronto tra il Friburgo e la nazionale «Under 16». Questa mattina, con inizio alle ore 10, si gioca la finale per il terzo e quarto posto, mentre domani mattina, sempre alle ore 10, l'finalissima per i primi due posti.

L'intenso programma degli organizzatori hostatti si concluderà giovedì prossimo con ■ partita tra ■ azzurrini dell'«Under 16» e i rossoneri dell'HC Aosta.

Tra gli azzurri selezionati dal tecnico federale figurano anche gli aostani Marco Casadei e Luca Colombotto.

Fondo. A Oravezza Monte Corno, organizzato dallo Sci club Bassano, si è svolta una qualificazione nazionale valida per la 3ª edizione del trofeo Sportitalia, che ha visto primeggiare i colori del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. Tra i «seniores» Leo Vidi ha confermato il suo periodo di forma vincendo la prova individuale sui 15 km nel tempo di ■ minuti e 10 secondi.

Vidi aveva già ottenuto nel Trofeo Furlan il nono posto assoluto, staccato tra l'altro di soli 39 secondi dall'azzurro Maurilio De Zolt.

E. C.

Battuto in finale il St-Marcel

La Bocciofila Aostana vincitrice del Grimod

AOSTA — Organizzato dalla Bocciofila Quart si è svolta presso il Bocciodromo Comunale coperto di Aosta la 3ª edizione del Trofeo Grimod, articolato quest'anno per formazioni a terne analcié ■ coppie come nelle due precedenti edizioni e vinta dalla Bocciofila Aostana.

Hanno partecipato 32 squadre delle categorie A-C-D, B-C-D ed inferiori, ad handicap con vincolo di società. Numeroso come sempre il pubblico che ha seguito con attenzione lo svolgimento.

Nelle semifinali la terna del Saint-Marcel (Feuillaz) superava abbastanza agevolmente il Dopolavoro Ferrovieri (Letey) per 13 a 3, mentre l'altra semifinale era vinta dalla Aostana (Beltrame) che batteva per 13 a 11 la Notre Vallée di Lucianaz.

Finale avvincente tra Aostana e Saint-Marcel, diretta con sicurezza dall'arbitro Pession. Successo ■ Trofeo per Beltrame, Brunet e Zanin della Bocciofila Aostana che hanno superato per 14 a 8 la terna della St.-Marcel composta da Feuillaz, Huguenin e Duboutil.

C. F.

MILANO MOTORS
Concessionaria: TESTI
Lambretta CAGIVA
MOTO D'OCCASIONE
Viale F. Chabod, 64 - AOSTA
Tel. 0165 32.835

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA:
SAVOIE
S.S. per il Monte Bianco
■■■ (AO)
IVREA:
VI-AUTO s.a.s.
S.S. Lago ■ Viverone
BUROLO (TO)
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

ALT! SVUOTIAMO
5.000 m² di
MOBILI e SALOTTI
a prezzi di realizzo
sconti dal 20 al 60%
TIERI
CENTRO COMMERCIALE L'AMPAZZURO
QUART (AOSTA)
APERTO LA DOMENICA
Duplo - Torino Tel. 544 ■■ - (Comunicazione effettuata secondo la legge ED del 19-3-80)

Breve storia del 1981 attraverso gli avvenimenti astigiani

Dodici mesi, buoni o cattivi?

Sempre critica la situazione economica - Aumentata la cassa integrazione - Calma la cronaca nessun omicidio

Tre momenti del 1981: l'esperimento di isola pedonale; una manifestazione operaia contro la crisi e la protesta dei consiglieri di opposizione per la viabilità

ASTI — Tempo di bilanci. Il 1981 per l'Astigiano è stato un anno piuttosto nero: l'economia sempre più lavoratori in cassa integrazione, aziende chiuse, altre che sono state ridimensionate; la disoccupazione giovanile sempre più diffusa; la crisi del vino ormai quasi allo stato cronico; gli sfrattati in cerca di alloggi introvabili e l'aumento del costo della vita che non trova freni.

E' stato un anno anche di contrasti politici, con la giunta comunale di Asti apparsa più volte sull'orlo della crisi. Le Unità sanitarie sono «decollate» abbastanza bene, la Provincia naviga tranquillamente con meno contrasti.

Ma come è stato il Quali fatti di rilievo sono accaduti in Asti e provincia? L'anno che sta per concludersi ha registrato confortante primato nel settore della cronaca nera: non si sono avuti omicidi e anche i ferimenti volontari sono notevolmente diminuiti.

Ecco una breve panoramica di questi dodici mesi.

GENNAIO — Il 1981 inizia con la «guerra» tra i due comitati giallorossi dei rioni Don Bosco-Viatosto. Nel settore dello sport Marco Gastino si dimette da vicepresidente dell'Asti Calcio. La Pro Loco di Portanigo vince il festival delle sagre. In un'officina esplode una bombola di gas: cinque i feriti. Gennaio è anche il mese dell'inizio delle polemiche tra i commercianti per l'isola pedonale, bocciata e riapprovata tra i vari partiti anche per l'organizzazione del Palio.

FEBBRAIO — E' il mese delle rapine e assalti ad alcuni uffici postali. Protestano gli invalidi disoccupati; aumenta il prezzo del latte. Scioperano medici e infermieri dell'ospedale per rivendicazioni sindacali.

MARZO — Il pane rincara di cento lire. Nello sport se ne va il trainer dell'Asti Domenghini, e arriva Cuccella. Inizia la cassa integrazione per la Weber e la Way Assauto. Si ridiscutono i problemi della fonderia di Frinco, mentre l'azienda servizi pubblici ha un nuovo presidente: Giovanni Turello. Tensione in carcere per mancanza di celle e agenti di custodia; polemiche per i parchimetri ricoperti da un cappuccio di plastica. Nel settore agricolo proteste per la stretta creditizia.

APRILE — Il Tanaro esce dagli argini tra Annone e Rocchetta e in extremis è evita un'altra alluvione. Continuano le polemiche sull'isola pedonale mentre il Comune annuncia il blocco dei depuratore. Scioperi alla Motovario, mentre alla Veteria si registra un infortunio mortale. La Provincia approva il bilancio di 34 miliardi.

MAGGIO — Tragedia in un alloggio del centro storico: una guardia giurata mentre maneggia una pistola uccide il figlioletto. E' anche il mese del referendum. Valanga di «no» contro l'abrogazione della legge sull'aborto. I consiglieri democristiani per protesta contro l'assessore alla Viabilità dipingono le zebre nel centro città. Buoni affari alla fiera di San Secondo. E' anche il mese della P2; nei registri di Gelli sono iscritti anche i nomi degli astigiani Giovanni Ciriaudi, Pierluigi Accornero e Gino

GIUGNO — Il Camperissimo lancia la «guerra» alle draghe abusive. Il Comune approva il bilancio: 68 miliardi. La città ricorda le vittime della strage di Bologna (tra cui un giovane astigiano) con un murale del pittore Carosso. Continuano le proteste dei medici. Inizia anche la polemica sulla data di apertura della raccolta dei tartufi. In campo agricolo annata nera per il grano a causa delle piogge continue. Il sindacato è favorevole ai vigili di quartiere. A Quarto, per un temporale, le abitazioni sono invase dall'acqua.

LUGLIO — Inchiesta sulla droga da parte della federazione giovanile comunista: dilaga il fenomeno nelle scuole. Il presidente della Provincia, Tovo, convoca la commissione per i problemi della fonderia di Frinco: forse la fabbrica diventerà centro commerciale per i prodotti agricoli. E' tempo di teatro: s'inizia «Asti teatro 3». Nelle fabbriche ferie anticipate.

AGOSTO — E' stato il mese con meno cronaca. Città semideserta nel periodo di Ferragosto. Alla Veteria scoppia un incendio e si parla di sabotaggio, nuova ondata di maltempo, spaccatura nell'interno dell'Ordine dei Medici per l'assistenza diretta. Il ministero di Grazia e Giustizia annuncia che ad si costruirà un nuovo carcere.

SETTEMBRE — Denso di manifestazioni di ogni genere, dalla sfilata delle Pro Loco all'abbuffata di piazza Alfieri, al Palio, vinto da Montechiaro. La fiera del vino «Douja d'or» richiama centinaia di produttori di diverse regioni. E' anche il periodo della caccia: in tre giornate otto infortunati.

OTTOBRE — Si annuncia una legge speciale per gli ex dipendenti della IB-mol: prende il via il censimento; inizia la fase sperimentale dell'isola pedonale. Cerimonia per la consegna della targa AT 200000 ad un'autovettura della Provincia.

NOVEMBRE — Scatta l'operazione «carro attrezzi» per gli automezzi in sosta vietata. Manifestazioni di giovani contro il riarmo; i sindacati annunciano la costituzione del sindacato dei consumatori. Asti sarà in dogana.

DICEMBRE — I vigili urbani in sciopero all'isola pedonale: svaligiata la mostra Idea Regalo; sciopero nelle industrie contro la crisi. Si apre il museo della Resistenza nei locali della Sinagoga. Soddisfazione in campo sportivo per le vittorie dell'Asti Calcio. La Curia annuncia: pochi gli astigiani che si recano a messa; il Consiglio comunale ripudia Materno Ciribaldi. E' anche il mese delle nevicate e del freddo polare.

Vittorio Marchisio

Gli operatori potranno continuare i progetti di inserimento al lavoro

Il Piano Cee per gli handicappati assorbito dal Comune: 26 assunzioni

In tre anni ha interessato un centinaio di ragazzi - In trentasei hanno trovato posto

ASTI — Gli handicappati non verranno abbandonati a se stessi e ai loro problemi sempre più disperati. Il consiglio comunale ha approvato la prosecuzione dei servizi di assistenza, finora garantiti da una serie di finanziamenti della Regione e della Comunità Economica Europea. E' previsto l'inserimento, negli organici comunali, degli operatori che assicurano il funzionamento del centro diurno e per l'avviamento al lavoro, e della cooperativa di produzione e servizi. Ora in solo la ratifica da parte del Comitato regionale di controllo.

Proprio all'ultimo momento si è evitato così che l'81, Anno internazionale dell'handicappato, si chiudesse con la cancellazione di un'esperienza di assistenza che ha dato risultati positivi in un difficile tentativo di integrazione nella società.

Sarebbe infatti giovedì 31 dicembre il periodo sperimentazione finanziato dalla Cee fin dal 1979. A tagli nel bilancio dei Comuni che impongono la riduzione degli organici sembrava che anche i 26 operatori del piano Cee con incarichi a tempo determinato non sarebbero stati confermati.

In questo caso sarebbe stato obbligatorio il ritorno all'assistenza solo economica (un reddito mensile alle famiglie), cancellando gli sforzi e i risultati di tre anni di attività. Superati gli scogli «burocratici». Il servizio tenta ora un bilancio per predisporre il delicato passaggio dalla fase sperimentale.

Asti rappresenta in Italia una delle esperienze più riuscite nel tentativo di trasformare leggi avanzate in realtà quotidiana di lotta all'emarginazione. E' stato il lavoro lo strumento più efficace per rompere l'isolamento della solitudine in famiglia e dei «ghetti» per gli handicappati (fisici e mentali costituiti dalle scuole speciali).

In tre anni un centinaio di ragazzi ha frequentato il centro diurno, 21 di loro lavorano con aziende piccole e grandi della provincia. 15 sono stati inseriti in enti pubblici, sei nella cooperativa.

«La collaborazione instaurata l'ufficio del lavoro e organizzazioni sindacali uno dei risultati più importanti ottenuti in questi anni — spiega Annalisa Ubertone, una delle operatrici del piano Cee — Si è dimostrato che se l'inserimento è predisposto con cura non esistono lavori "pietati" agli handicappati».

Ora però le possibilità di inserimenti nelle aziende rischiano di ridursi drasticamente a causa della crisi che lascia a casa migliaia di lavoratori «normali». Per questo il servizio punterà sul settore dell'artigianato dove ci sono maggiori possibilità, mentre la cooperativa che finora si è assicurata commesse da parte degli enti pubblici ha in progetto di partecipare al piano regionale per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Si chiude invece con bilanci miseri la lotta contro le barriere architettoniche. All'attivo ci sono solo qualche cabina telefonica, un ascensore che verrà installato in Provincia: ma la città nonostante le proteste e molte promesse continua a restare inaccessibile a chi è colpito da handicap.

Domenico Quirico

Asti: costituito dall'Udi «Comitato difesa donna»

ASTI — Un comitato formato da casalinghe, studentesse, operaie, denuncerà i casi di violenza e di maltrattamenti subiti dalle donne. L'iniziativa che si ispira al tribunale «il marito» che ha guidato le principali «battaglie» del femminismo degli Anni Settanta, è stata lanciata dalla sezione dell'«Unione Donne Italiane» di Asti che l'ha presentata con una conferenza stampa.

«Da qualche mese quasi ogni giorno riceviamo denunce da parte di donne che sono state picchiate dal marito — ha spiegato Marga Olessina, dell'Udi —, è un fenomeno sempre più allarmante e diffuso che coinvolge donne di tutte le classi sociali e nasconde vicende dolorose e umilianti. Il Comitato vuole infrangere la regola del silenzio che circonda sempre questi casi e far conoscere all'opinione pubblica cittadina la gravità della situazione».

Il comitato si riunirà ogni venerdì nella sede dell'Udi, in piazza Alfieri, e fornirà l'assistenza legale alle donne che ne faranno richiesta. «Alla base della violenza spesso molto profonda che esplode nella famiglia — ha affermato l'avvocato Aldo Mirate, legale del Comitato —, nella maggior parte dei casi sono ragioni culturali e sociali. Alle donne maltrattate mancano spesso le garanzie del comune cittadino, per il permanere di tenaci pregiudizi».

n. q.

Auto con refurtiva è scoperta a Cocconato

COCCONATO — Un'intera roulotte di refurtiva è stata scoperta dai carabinieri. Si tratta di materiale vario rubato da alcune abitazioni della zona. Un giovane sospettato di essere l'autore dei colpi è stato fermato. Si chiama Nives Magliari, 30 anni, abitante a Torino, camionista, sposato.

L'auto, una Renault, era ferma sulla strada Cocconato-Aramengo. Gli occupanti dell'auto di proprietà del Magliari, alla vista dei carabinieri si sono dati alla fuga attraverso i campi. Hanno raggiunto Cocconato e per allontanarsi dalla zona hanno telefonato ad un taxi di Asti. I carabinieri attraverso la targa della Renault sono risaliti al proprietario che oltre a rispondere dell'accusa di furti continuato e accusato anche di simulazione per aver denunciato falsamente il furto dell'auto.

Le indagini proseguono per accertare se il camionista è autore di altri furti avvenuti nelle settimane scorse.

d. b.a.

Asti — Agenti della questura hanno arrestato ieri Vincenzo Mercugliano, 30 anni, via Cendola 3, colpito da ordine di cattura emesso dalla procura di Asti dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

Polemica dei liberali contro la dc, intervento del psi

Nizza: guerra dei manifesti per la super circonvallazione (se ne discuteva già nel 1960)

NIZZA MONFERRATO — La tanto reclamata circonvallazione stradale, forma ancora al progetto di massima, fa già discutere ed è spunto per polemiche fra i partiti. In questi giorni sono stati distribuiti a firma della sezione nicese del partito liberale, centinaia di volantini che titolano: «*Un regalo natalizio della ai nicesi. No alla circonvallazione*».

Il riferimento riguarda l'ultima seduta del consiglio comunale, quando, richiesto un parere sul progetto di massima della circonvallazione, la democrazia cristiana ha abbandonato l'aula, lasciando agli altri partiti, pli, psdi, psi, pci, che formano la maggioranza, e al gruppo misto indipendente, la responsabilità di pronunciarsi sul problema.

Il volantino del liberali polemicamente afferma: «*Cittadini, quando si troverete imbottigliati tra semafori, direttrice del ponte Belbo, e passaggio a livello, meditate su quanto sopra*».

Anche il partito socialista ha fatto affiggere dei manifesti in cui si dice: «*Per una città più ordinata e civile si alla circonvallazione*».

Il vicesindaco, Tullio Musso, assessore all'Urbanistica, commenta: «*Avremmo preferito il voto unanime del consiglio sull'argomento. Non dobbiamo perdere tempo: questo potrebbe essere il momento decisivo, poiché amministrazione provinciale e Regione hanno dichiarato la loro disponibilità nella realizzazione di un progetto importante non solo per Nizza ma per tutto l'Astigiano*».

La democrazia cristiana di fronte a questi attacchi è corsa ai ripari e in una trasmissione alla televisione locale il capogruppo Carlo Schiffo ha detto: «*Noi siamo in linea di massima favorevoli alla circonvallazione, tanto che nel 1960 fummo i primi ad avviare le pratiche burocratiche. Avremmo voluto però che l'amministrazione avesse ascoltato, prima di redigere il progetto di massima, anche i proprietari dei terreni su cui la nuova strada dovrà passare*».

f. ba.

Furti a Natale in appartamenti e auto in sosta

ASTI — I ladri hanno agito anche nei giorni di Natale e Santo St

Salvatore Commendatore, 41 anni, abitante in strada Portion 116, ha denunciato in questura il furto di oggetti d'oro e preziosi rubati dal proprio alloggio Walter Audisio, 41 anni, via Conte Verde 170, a cui volta è stato vittima di un furto pure di oggetti d'oro.

Furti anche su autovetture in sosta: Silvana Bonelli, corso XXV Aprile 83, è stata derubata di capi di vestiario lasciati nella propria utilitaria in sosta in piazza San Secondo mentre Domenico Gazzera ha denunciato il furto dell'autoradio e oggetti personali.

L'incidente davanti al piazzale del Crazy di Vigliano

Per una manovra precedenza scontro di auto: nove feriti

VIGLIANO — Nove feriti, due dei quali gravi. E' il pesante bilancio di un incidente stradale accaduto il pomeriggio di Natale davanti alla sala da ballo «Crazy».

Vi sono rimaste coinvolte tre automobili. Secondo gli accertamenti compiuti dalla Polizia Stradale l'incidente è stato causato dalla manovra di una «112», proveniente da Asti, che immettendosi sul piazzale antistante il locale da ballo non avrebbe dato la precedenza ad una «Fiammetta» che stava sopraggiungendo.

Quattro persone che viaggiavano sulla «112», tutte residenti ad Asti, hanno riportato serie ferite: sono Girolamo Ferlisi, che era alla guida, 23 anni, via Enrico Toti 15, giudicato guaribile in trenta giorni; Rocco Papaleo, 18 anni, via Fratelli Olivero 5, Piero Porcu, 28 anni, via Grassi 25, che ha riportato fratture e ferite per una prognosi di venticinque giorni, e l'operaio Vincenzo Palombo, ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi riservata.

Sulla «Fiammetta» viaggiava un'intera famiglia di Isola d'Asti alla guida c'era Pietro Barranca, 37 anni, via Generale Volpini 223, che se la caverà con dieci giorni di ospedale. Più gravi le condizioni dei figli Giacomo, di 10 anni, è stato ricoverato con la prognosi di venticinque giorni; Giovanni, 11 anni, cinquanta giorni. Giusy, 7 anni, venti giorni, assieme la moglie Rosalia Fiorello, 34 anni, dovrà rimanere all'ospedale per un mese.

In seguito allo scontro la «112» ha urtato una «131», condotta dal torinese Giorgio Fassino, 24 anni, che è rimasto illeso.

l. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia)
POLITEAMA: Cuio e cenere (1981, comico)
SALONE: riposo
SPLENDOR: Bocca d'oro (1981, erotico)
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, Corbucci (1981, comico)

CANELLI

BALBO: riposo
RADIO D'ORO: Black Stallion (1980, avventuroso)

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: Esperienze pornografiche (1981, erotico)
VERDI: Superdonne sexy movie (1981, erotico)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturno Santa Gabriella, corso Torino 21
Canelli: Fissore, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via A.X. Saluzzo 1
Nizza: Gai-Cavallo, via P.o Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefono 33 257 - 59 224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 927, Nizza 721 971 Canelli 82 986; Monastero Bormida 68 048, Rocca d'Arazzo 508 160, Calliano 928 444, Montechiaro 406 180, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 480 059, Montemagno 60 763, Castelnuovo Don Bosco 987 4468 Villanova 94 589

TELEFONI UTILI

Croce 53.345 Carabinieri (pronto intervento) 21 21 Polizia 113 oppure 21 66 2*. Polizia Stradale 21 73 06. Vigili del fuoco 21 27 27 Vigili urbani Asti 53 421. Taxi: Stazione ferroviaria 32 727, piazza Alfieri 52 605

Funerale astigiano

Asti — Il consiglio direttivo dell'Unione Industriale ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. E' stato riconfermato presidente Ornello Narbonne, vicepresidenti Alberto Contratto, Carlo Ercole, Giuseppe Marando, Renato Rascalla, tesoriere Giovanni Giuseppe Visconti.

Canelli — Giovedì si è svolta in municipio una simpatica cerimonia per festeggiare quattro dipendenti comunali che hanno raggiunto quest'anno l'età della pensione. Sono Orsola Montanaro, dipendente del Comune dal 1951, Ortensio Fardino (1961), Vittorio Pilardi (1964) e Giuseppe Oberti (1967). Al quattro il sindaco, Alberto Contratto, a nome dell'amministrazione ha consegnato una targa d'argento come riconoscimento e apprezzamento del lavoro svolto.

Montechiaro — Due verbali di contravvenzione ai vigili per comunicare vanno da 20 mila lire a due milioni sono stati elevati dai carabinieri di Montechiaro a persone imputate di non aver denunciato al pretore la costruzione abusiva di fabbricati di loro proprietà. Si tratta del muratore Luigi Pinna, 67 anni, via Piemonte 55, titolare del bar «Gigi», e dell'agricoltore Domenico Pinna, 54 anni, via Matteotti 58. Queste sanzioni sono contemplate dalla cosiddetta «legge sull'autoriciclaggio».

Asti — L'assessorato alla Polizia Urbana informa che le domande per la partecipazione alla trentesima edizione della «Fiera città di Asti» dovranno pervenire entro il primo marzo presso gli Uffici direzione fiera: divisione Polizia Urbana, corso Alfieri 350

CAB 3
"LA DISCOTECA"
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Auguri di buone feste
Prenotazioni veglione di Capodanno

Primaria azienda astigiana cerca
RESPONSABILE
con provata e referenziata esperienza. Scrivere dettagliando propri requisiti allo Studio dott. Mario Sciaiuga, via Decarlo 3 - Asti

L'ALTRO MONDO
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
IL DELLO ZODIACO
Impr. Cav. 8000 - Donne 7000
FUNZIONA IL BUFFET CALDO E FREDDO

Il 1982 si annuncia con una interessante serie di avvenimenti sportivi

L'Asti riprende domenica con il Borgaro Nel basket Perlino-Astense è già derby

ASTI — Il 1982 si apre con una serie di appuntamenti molto importanti e delicati per le squadre astigiane. Asti T.S.C., Astense, Perlino, Riccadonna e Sandamianese riprenderanno l'attività agonistica nei rispettivi campionati, affrontando un vero e proprio fuoco di fila di partite destinate ad avere un peso determinante sulla classifica.

L'Asti riprenderà per primo le ostilità ospitando domenica pressimo al Comunale il Borgaro, la «matricola terribile» del torneo, una squadra ostica, molto bene attrezzata in difesa, che rappresenta la prova del nove più qualificata per confermare quanto di buono l'Asti ha messo in mostra a Vercelli. Contemporaneamente le bianche casacche andranno a Trecate per salvare il punto di vantaggio e tentare di aggiudicarsi il titolo di campioni d'inverno; un piccolo intermedio destinato a dare ulteriori stimoli a due formazioni che si preparano ad affrontare il nuovo anno con la pesante eredità di protagonista numero uno del girone.

Subito a ruota riprenderà l'Astiriccadonna che se la vedrà al Palazzetto sabato 9 col Chieti. Seguiranno la trasferta a Padova, l'incontro casalingo col Gonzaga e la lunga spedizione a Palermo.

Perlino e Astense offriranno ulteriori astigiani di basket il primo ghiotto appuntamento del nuovo anno. Domenica 10 gennaio le due squadre affronteranno nel primo derby del campionato di pallacanestro di serie C2. L'incontro ha tutte le carte in regola per proporsi come la vera «primo» del nuovo anno sportivo visto che le due squadre nelle precedenti stracittadine giocate in precampionato hanno sempre rispettato le regole tradizionali di ogni buon derby: spettacolo, gioco aperto e quel pizzico di suspense che ha regalato emozioni ed imprevedibilità.

Fra lunga la pausa per la Santantonese che appena le condizioni atmosferiche dovrà recuperare l'incontro valevole con il San Carlo prima di riprendere il girone di ritorno con l'insidiosa trasferta sul terreno del Monferrato di Alessandria. La squadra nelle ultime battute del 1981 ha raccolto un discreto grazzolo di punti che le consentiranno di inaugurare il 1982 con una posizione di classifica più tranquilla.

f. c.

Un'immagine dell'ultimo vittorioso incontro con la Pro Vercelli

Andrea Santi nazionale B di nuoto

ASTI — Per il nuotatore astigiano Andrea Santi una bella notizia. Il portacolori del Sisport Fiat Torino è stato infatti convocato nella nazionale che svolgerà un ritiro collegiale a Martinafranca a partire dal 26 gennaio.

Santi è stato selezionato dai tecnici azzurri dopo la bella prova offerta in occasione del «Trofeo Carisca Lavarza», disputata a Savigliano (vasca lunga da 50 metri). Impegnato nella sua specialità preferita dei 100 dorso il giovane nuotatore è andato ad un soffio dal successo finale cedendo solo all'azzurro Mario Colombo al settantacinque metri. Il tempo conclusivo di Santi è stato di 1'03" contro il 59"8 del vincitore.

(f. c.)

Tradizionale corsa di fine anno

Matteo Avataneo vince la marcia del panettone

ASTI — Matteo Avataneo, passato da poco in forza alla Peroni Mobili, ha corso con la maglia della sua nuova società vincendo la terza edizione della «Marcia del Panettone», ultima corsa del 1981, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

Centocinquanta i podisti che hanno sfidato la temperatura rigidissima per affrontare cinque circuiti e ottocento metri del percorso alla periferia della città. Avataneo è scattato poco dopo la partenza mantenendosi costantemente in vantaggio sino al traguardo che ha tagliato in solitudine realizzando il tempo di 18'04".

Alle spalle di Avataneo, staccato di soli sei secondi, si è piazzato Mario Malerba della Rabino, seguito al terzo posto da Luciano Calfarelli, neo acquisto del Dopolavoro ferroviario che lo ha prelevato dall'Ar.Be.Ma di Trofarello (16'32" il suo tempo). Con il tempo di 20'28" si sono poi classificati cinque podisti: Renzo Rivola della Vittorio Alfieri, Renzo Mischiatti della Way Assauto, Giorgio Casata (Rabino), Oreste Malerba (Rabino) e Mauro Agostini, recentemente passato dal Dopolavoro Ferroviario alla Vittorio Alfieri.

Al nono posto Giovanni Pavan della Brancaleone in 21'32" e decimo Pietro Boero in forza alla Vascaglianese di San Damiano. Boero ha impiegato 20'35" a coprire l'intero percorso.

La Brancaleone ha vinto la speciale classifica riservata ai gruppi più numerosi con 19 iscritti.

Secondo a pari merito Vascaglianese e Way Assauto (17 iscritti), terza la Rabino (6) e quarta la Casalese (4). A tutti i partecipanti è andato in premio un panettone.

f. c.

Asti — La coppia Benetti-Merlino del Circolo Boschetto si è aggiudicata il «Trofeo Bergamasco» di bocce precedendo nella classifica finale Rabbione-Brignolo (Circolo Dipendenti Comunali). Daeclaupi-Mazzetti (Boschetto) e Baccu-Manfieri (Boschetto), classificatisi nell'ordine dal secondo al quarto posto.

Asti — L'equipaggio dell'Astigiana Corse formato da Bettì-Carlsalmi su Lancia Stratos si è qualificato al settimo posto nel Rally internazionale di Saint-Vincent.

Vigliano — Pare prossimo il passaggio alla squadra di tamburello del Vigliano, che milita nel campionato di serie B, di Candido Sibona e Felice Negro due protagonisti della promozione dell'Edilcostasi in serie A. La voce del trasferimento per ora non è stata confermata

Dal 14 gennaio scioperi a scuola

ASTI — Scuole paralizzate a partire dal 14 gennaio per una serie di scioperi proclamati dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil. La Federazione astigiana al termine di una serie di assemblee del personale non docente e degli insegnanti ha deciso di aderire alla manifestazione di protesta.

I sindacati chiedono la soluzione dei problemi del precariato, l'allargamento della sperimentazione didattica e del tempo pieno, trattative con la Regione per rendere effettivo il diritto allo studio.

Scomparsi 59 preziosi vasi in maiolica

Savigliano, ladri nel museo Rubata farmacia del '600

Il furto al Civico in via San Francesco - Le indagini

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — «Colpo» da professionisti l'altra notte al Museo Civico in via San Francesco. Ladri-intenditori hanno rubato la preziosa farmacia del 1600 custodita in una sala al piano terreno. L'allarme non è scattato e i ladri hanno potuto [illegible] del tutto indisturbati.

Il danno è ingentissimo e difficilmente monetizzabile. Dalla farmacia sono spariti 59 vasi di maiolica regalati al Museo dall'Ospedale Santissima Annunziata con centinaia di scatole per le erbe e le droghe e alcuni mortai per amalgamare gli ingredienti.

L'antica farmacia dell'ospedale è stata trasferita in via San Francesco per motivi precauzionali. Si pensava infatti che i preziosi vasi al museo sarebbero stati al sicuro. I pezzi rari sono così stati sistemati in una sala al pianterreno dell'ex convento protetti da un costosissimo sistema d'allarme collegato a tutte le porte e le finestre.

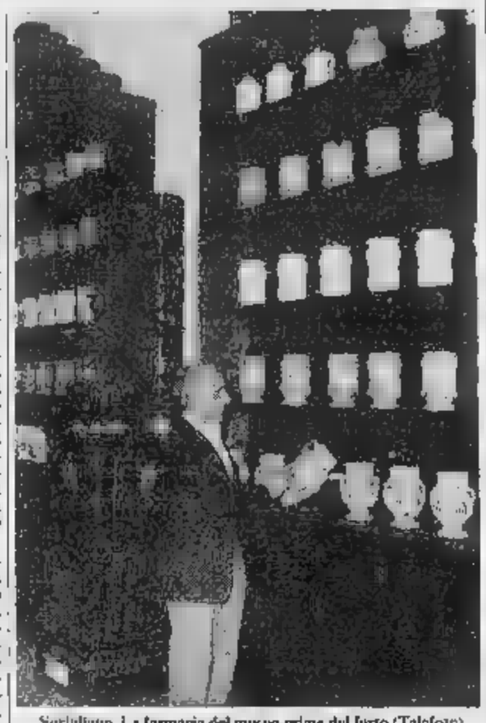
L'altra notte i ladri sono arrivati da un vicoletto in via San Pietro, fra l'Orfanotrofio femminile e il Museo Civico. Secondo i carabinieri sapevano come entrare nell'edificio. Hanno invaso con un seghetto per tagliare l'inferriata che proteggeva il finestra, poi, con una ventosa, hanno bloccato il vetro che è stato tagliato con una punta di diamante.

Aperta la strada sono entrati nella sala della farmacia portando via, in pochi minuti, 59 vasi di maiolica che, molto probabilmente, sono stati caricati su un camion. I ladri hanno lasciato al loro posto i contenitori di latta e i mortai, troppo ingombranti e sicuramente meno preziosi dei vasi.

Il furto è stato scoperto al mattino dai custodi del museo che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Le indagini sono subito scattate, ma gli inquirenti hanno ben poche piste da seguire. I ladri che hanno messo a segno il «colpo» al museo sono sicuramente professionisti e hanno rubato nella sala soltanto gli oggetti preziosi (è probabile che il mandante li abbia informati sul materiale che doveva essere rubato).

Rimane ancora un interrogativo. Perché l'ingegnoso sistema d'allarme installato in tutte le sale dell'ex convento non è scattato? E' stato abilmente disinserito dai ladri o non funzionava? Secondo gli inquirenti i preziosi rubati nel museo di Savigliano sono già lontani dalla città, forse nella casa di chi ha commissionato l'audace «colpo».

Florenzo Panero



Savigliano. La farmacia del museo prima del furto (Telefoto)

Riaperto valico della Maddalena

BORGO SAN DALMAZZO — E' stato riaperto ieri pomeriggio il valico internazionale del Colle della Maddalena, chiuso al traffico dalle 17 di domenica a causa di una forte tormenta sul versante francese.

La circolazione è ripresa regolarmente, ma gli autoveicoli devono essere muniti di catene o di gomme chiodate.

(p. p. l.)

Dal 1° gennaio, vino che teme confronto con lo «storico» '71

In vendita il Barolo 1978

ALBA — *Dal 1° gennaio '82, terminato l'invecchiamento previsto dalla disciplinare, potrà avere l'onore della bottiglia e entrare* [illegible] *il Barolo, definito dagli esperti una «grande annata» che non teme il confronto con lo storico '71, la cui disponibilità si sta ormai esaurendo.*

«Il '78 — osserva il direttore del consorzio dei vini tipici Giancarlo Montaldo — fu un'annata molto scarsa, che ha fornito appena il 50 per cento del massimo consentito. La qualità invece si è rivelata ottima, sia per il Barolo che per il Barbaresco. Sono vini molto resistenti, particolarmente adatti all'invecchiamento».

La produzione di Barolo nel '78 è stata di appena 4.200.000 bottiglie. Anche se la vendita di questo vino comincerà solo il 1° gennaio, già nei mesi scorsi si è notata una corsa all'accaparramento, alla prelazione, con prezzi sostenuti, che partono da 6000 alla bottiglia fino a 9-10.000 lire per i «cru» più pregiati.

Il Barbaresco conclude l'invecchiamento un anno prima del Barolo, e il '78 (due milioni di bottiglie rappresentanti il 54 per cento del massimale di produzione) è già [illegible] *venduto dal 1° gennaio '81 con prezzi che oscillano da 5 a 6000 lire la bottiglia e anche più, proprio in considerazione dell'alta qualità e del prodotto scarso.*

All'inizio dell'82 per il Barbaresco [illegible] *comincia già a vendere l'annata '78 che è pure considerata valida, seppur con caratteristiche diverse. Si parla di 3500-4000 lire la bottiglia. «La vendemmia '78 ha avuto il pregio di unire l'abbondanza alla qualità — sostengono i tecnici — due caratteristiche che raramente si riscontrano insieme».*

Il mercato dei grandi vini albesi, secondo quanto riferiscono gli operatori, è andato rivitalizzandosi in questi ultimi mesi e ha subito aumenti di prezzo valutati sul 30-35 per cento.

Gianfranco Fiori

Scuola di musica per 110 ragazzi

SALUZZO — Centodieci ragazzi, dai nove anni di età in poi, potranno frequentare dal prossimo gennaio la scuola civica di musica, istituita dall'amministrazione comunale con la collaborazione di docenti ed esperti del settore. Da molti anni si discuteva in città della necessità di istituire un organismo musicale, anche in considerazione del crescente interesse registrato in occasione delle molte manifestazioni musicali — come concerti, festivals, corsi di studio — organizzati negli ultimi mesi.

«Per avviare l'iniziativa — spiega il sindaco, Franco Lovera — è stato indispensabile ottenere il finanziamento, reperire la sede per l'ufficio e quindi gli insegnanti. Finalmente siamo riusciti ad avere a disposizione tutto questo e quindi, con l'anno nuovo, la scuola potrà iniziare ufficialmente l'attività».

Il finanziamento dell'istituto — cinquanta milioni di lire — è stato coperto in gran parte dal Comune, dalla Cassa di Risparmio e dall'amministrazione provinciale. La sede è nel palazzo comunale dove, sino a due anni fa, c'era l'istituto magistrale — poi trasferitosi nel convento di San Bernardino — che l'amministrazione ha deciso di usare per diverse attività. (a. gr.)

Consigliere candidato a posto di geometra comunale

La battaglia dei manifesti per un concorso a Dogliani

Attacco della minoranza dc, replica della giunta democristiana

DOGLIANI — *Clamorosa denuncia pubblica della sezione comunista in merito ad irregolarità che sarebbero avvenute in un concorso bandito dall'amministrazione comunale, per l'assegnazione del posto da secondo geometra addetto all'Ufficio tecnico. Al concorso, secondo il manifesto del pci, ha preso parte un consigliere comunale della maggioranza democristiana (sedici seggi su venti), il geometra Walter Ferraro, dipendente di una ditta locale di escavazioni.*

«In data 4 maggio — afferma l'esponente comunista Arturo Martino — viene bandito il concorso. Fra [illegible] figura anche il geometra Ferraro, il quale continua però a ricoprire la carica di consigliere comunale alla seduta del 30 novembre quando già sostenuto la prova scritta del concorso in questione».

L'accusa del pci non si ferma qui. «Sempre il 4 maggio — prosegue Arturo Martino — il Consiglio comunale nomina il proprio rappresentante della commissione giudicatrice. Il geometra Ferraro prende parte alla votazione e contribuisce quindi a nominare la persona che dovrà giudicare le due prove. La cosa così notevolmente più grave».

Il fatto è stato segnalato alla procura della Repubblica di Mondovì, alla pretura di Dogliani e alla sezione mandamentale del comitato regionale di controllo sugli atti amministrativi. «Prima che si svolgano le prove orali, dove il Ferraro ha buone probabilità di riuscire vincitore — conclude l'esponente comunista — noi chiediamo che il sindaco, il Consiglio comunale e la commissione di esame del concorso intervengano tempestivamente per fare cessare tale assurda e illegittima situazione che vede commistione tra funzioni pubbliche ed interessi privati».

Al manifesto del pci la giunta municipale, presieduta dal sindaco Giuseppe Martino, ha risposto con un altro manifesto in cui si afferma che «in merito a presunte commistioni fra funzioni pubbliche e interessi privati inerenti al concorso in atto per la copertura di un posto di secondo geometra del Comune, il sindaco e la giunta rassicurano la cittadinanza che oggi come in passato sempre si è operato e si opererà nel pieno rispetto della legalità».

«Inoltre — prosegue il manifesto — sindaco e giunta si dichiarano disponibili a fornire i più ampi chiarimenti alle forze politiche e a quei cittadini che potessero nutrire eventuali dubbi in proposito».

Andrea Cornaglia

Alba: 5 miliardi per l'Unità sanitaria

ALBA — *Un finanziamento di 5 miliardi per interventi nel settore della sanità è stato concesso all'Unità sanitaria locale, a integrazione del bilancio '81, che viene così portato da 22 a 27 miliardi.*

La notizia è confermata dal presidente dell'Usl, dott. Gianfranco Brondo, che commenta: «Questo stanziamento giunge provvidenziale in quanto ci consente, oltre alla copertura della gestione ordinaria, di affrontare altre spese che diversamente non avremmo potuto fare».

La ripartizione e la destinazione dei fondi verrà decisa nei prossimi giorni, secondo quanto anticipa il presidente, servirà per completare alcuni servizi all'ospedale di Alba, la struttura ospedaliera più importante, e di avviare i distretti sanitari sul territorio (in particolare, per quanto riguarda l'ospedale San Lazzaro, s'intende realizzare il reparto psichiatria, spostare la pediatria in locali più idonei, acquistare attrezzature per radiologia, una quarta [illegible] fisioterapista e approntare un nuovo locale mensa.

Per il territorio coperto dall'Usl di Alba (65 Comuni), l'assemblea dei consiglieri riunitasi in questi giorni ha deliberato l'avvio dei nove distretti sanitari previsti [illegible] cui è stato suddiviso. I tre ospedali già esistenti nella zona — il «Tosa» di Canale, il «Santo Spirito» di Cortemilia e il «Ravera» di Santo Stefano Belbo — verranno trasformati in poliambulatori di secondo livello con tutte le specialità. A Canale l'assistenza ospedaliera riguarderà la riabilitazione, medicina antinvalidante e lungodegenti. Anche a Cortemilia gli attuali posti letto [illegible] utilizzati per il ricovero di lungodegenti. (g. l.)

Mondovì — Un Consiglio comunale aperto, il gemellaggio tra le città di Mondovì ed una cittadina polacca, dibattiti ed assemblee nelle scuole e nelle fabbriche. Queste in sintesi le richieste avanzate da Sergio Bruno, responsabile del partito radicale, al sindaco di Mondovì per «reagire all'aberrante situazione che sta vivendo il popolo polacco».

Bra — Domenica 3 gennaio entrerà in funzione il servizio di guardia veterinaria dell'Usl n. 64. Telefonando al 41.29.10 (prefisso 0172), dalle ore 21 del sabato alle 7 del lunedì, si potrà sapere il nome e il numero di telefono del veterinario addetto di turno.

ECONOMICI

CERCASI [illegible] Tel. (0172) 633.967 [illegible]

PERRONE

PROSSIMA APERTURA

ATELIER ALTA MODA

DELLA PELLICCERIA

Cuneo - Corso Dante, 37 - Tel. 0171/67545

PERRONE

Pelliccerie - Prêt à Porter - Pellicterie

RIPARAZIONI - PULITURA - CUSTODIA

Cuneo - Corso Nizza, 27 - Tel. 0171/2370

Appuntamento di Natale...

8 dicembre - 10 gennaio '82

2ª MOSTRA-MERCATO DEL TAPPETO ORIENTALE

INVITO da

In collaborazione con alcuni mercanti PERSIANI la casarte espone e mette in vendita 1000 esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari e comuni muniti di certificato di garanzia e d'origine

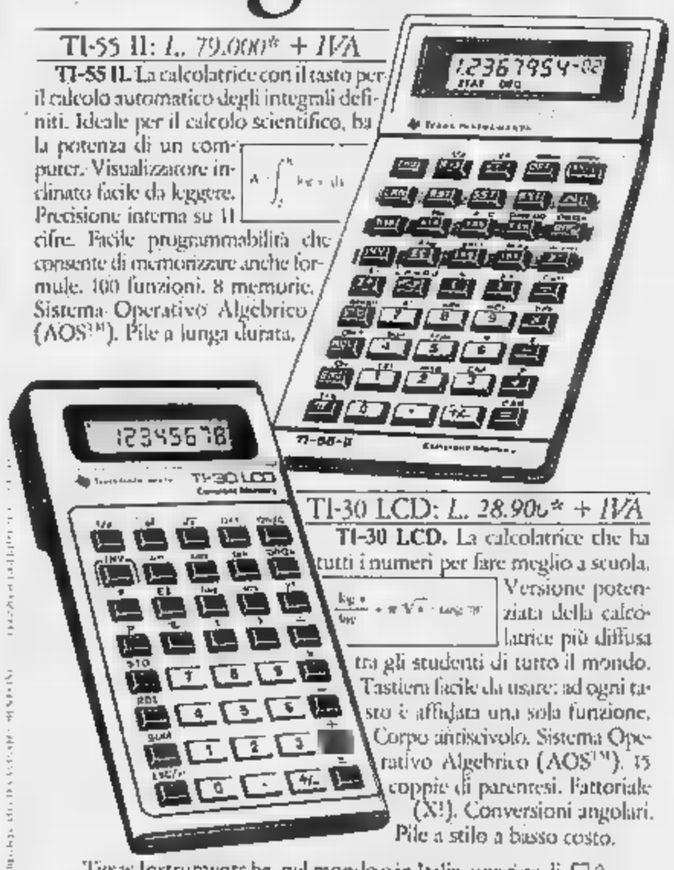
casarte MOBILIER SALUZZESE

Strada Provinciale Tel. (0172) 96059 TORRE S. GIORGIO (Cn) a 10 Km da Saluzzo APERTO FESTIVI

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.



TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

CASATI B. - Corso Nizza 15 - CUNEO - Tel. 31.14
S.A.M.U. - Via [illegible] Pio V 10 - ALBA - Tel. 24.57
S.A.U. - Via Marconi 98 - FOSSANO - Tel. 60.748

DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA MERIDIANA Snc C.so G. Cesare [illegible] - TORINO - Tel. 200.995

Pari a Ventimiglia

Alberto trascina i «maghi»

Uno a uno con i liguri

Antonio Abbate

SAVIGLIANO — Antonio Abbate in forma smagliante ha trascinato i «maghi» per tutti e 90 i minuti di gioco dell'amichevole con la Ventimigliese finita uno a uno.

Assenti Gila, Di Maio e Galvan mister Flavio Parola ha fatto ruotare i 16 giocatori della «rosa». Hanno segnato per primi i «maghi» Savigliano Lessing una splendida rete di Abbate che è tornato al miglior rendimento.

I padroni di casa hanno poi pareggiato con il loro centravanti anche se il Savigliano ha mancato almeno altre 5 occasioni da gol. I rammarichi di Parola stanno raggiungendo la piena forma in vista il ritorno sui campi della Promozione previsto per il 10 gennaio (neve permettendo).

L. P.

Società senza sponsor, problemi economici

Volley Alba, è crisi

Mutamenti dopo la mancata promozione della squadra maschile in serie

ALBA — Il Volley Alba è in piena crisi. La società che da anni rappresenta la pallavolo albese con due squadre, una maschile e una femminile che partecipano ai campionati regionali, e con un'intensa attività giovanile, ha iniziato la stagione con molti problemi da risolvere. La mancata promozione dello scorso anno della squadra maschile, che ha fallito per un soffio la scalata alla serie D, ha provocato alcuni mutamenti al vertice della società.

Il presidente Gianmario Salvino e alcuni dirigenti, un po' per impegni di lavoro hanno lasciato le loro cariche, e fino ad ora non si è ancora trovato il modo di sostituirli. «*La situazione è pesante* — ha detto in proposito Enzo D'Alessandro, allenatore della squadra — *poiché abbiamo iniziato la stagione con scarse prospettive future. I dirigenti sono rimasti in pochi e i problemi economici stanno facendo pesanti*».

La formazione del Volley Alba, che non è mai stata spettacolare, ma che è sempre andata avanti con l'autofinanziamento dei dirigenti, sta cercando un abbinamento che consenta di affrontare il campionato di prima divisione maschile e femminile e tutta l'attività del vivaio. Anche dal punto di vista tecnico, molti problemi affliggono l'allenatore D'Alessandro, che non potrà utilizzare i lughi Canonica, Demaria e Como in procinto di partire per il servizio militare. La squadra sarà quindi costretta nel settore degli schiacciatori, e dovrà cercare un modulo tattico diverso.

La formazione sarà ulteriormente indebolita anche dal forfait di Sandro e Roberto Massano, oltreché su Bossati, Bottallo, Giorgetto, Imbruglia, Bartolucci, Ferrero, Milano, Challiano, Barelli, Viberti. «*Un altro problema che abbiamo avuto — ha detto ancora D'Alessandro — è stato quello delle palestre. Con la costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport di corso Langhe e il conseguente trasferimento del Giovanni in questa nuova struttura, noi pensavamo che ci venisse concessa la palestra tra Ferrero; invece il Comune ha deciso di assegnarla all'Alba basket, alle giovanili del Giornalino e alla ginnastica ritmico-sportiva. Così noi siamo costretti a rimanere ancora nell'impianto attuale che è inadeguato, poiché non consente l'accesso del pubblico e soprattutto è molto più basso di quanto richiesto dalle norme federali*».

Il Volley [illegible] faceva anche conto su un contributo finanziario del Comune, che invece non è arrivato. Fra tutti questi problemi, i pochissimi dirigenti della pallavolo albese cercano comunque di continuare la loro attività sino a quando le difficoltà economiche e logistiche non obbligheranno ad un drastico ridimensionamento o addirittura imporranno la cessazione dell'attività.

Aldo Scavino

Assemblea dell'Udace

Cicloamatori confermano il presidente

FOSSANO — *Si è svolta l'assemblea provinciale delle società aderenti all'Udace (Unione amatori ciclismo). I presenti (Mobili Berutti e Cicloamatori Alba, Sanson e Emporio Auto Cuneo, Garesio Sport di Bra, Gilloli di Sommariva Perno, Fibrac Isolani di Carrù e Tamiatis di Mondovì, Canalese, Valgrana e Cervaschese) hanno rieletto all'unanimità presidente provinciale il fossanese Marcello Truddaiu e scelto i componenti il consiglio direttivo, che è composto da Piero Berutti, Carlo Caula, Alfredo Bossi e Tiziano Grandi.*

«L'Udace provinciale — ha detto Marcello Truddaiu — ha incrementato notevolmente la sua attività. Attualmente sono undici le società, con circa 250 iscritti. Sono state organizzate 31 manifestazioni con la partecipazione di tremila cicloamatori».

Nell'assemblea, inoltre, sono state gettate le basi per l'attività del prossimo biennio. «Intendiamo sviluppare l'attività — ha proseguito il presidente provinciale — soprattutto per quei cicloamatori che non ottengono risultati nell'attività agonistica, con gare sociali ed intersociali. Inoltre intendiamo potenziare le gare di cicloturismo, di ciclocross e le corse di prima e seconda serie».

a. c.

Gruppo pattinatori anche a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Dopo Cuneo, Saluzzo, Genola e Ivrea anche Borgo ha una squadra di pattinatori, la «Pedona Skate» [illegible] settantina di atleti, tutti ragazzi dai sei ai 18 anni, della città e delle valli. Tinaco [illegible] questi «novelli» pattinatori gareggeranno nella prossima stagione Simona Occelli, Sabrina Spagnuolo, Sonia Vaccarello, Valentina Taglienia, Danilo Barbarella, Andrea Berti, Marco Viada, Paolo Roagna, tutti provenienti dalle file del G.S. San Rocco Castagnaretta e già affermatisi in campo regionale e nazionale.

Curano la preparazione della squadra Cesare Re, Fabrizio Berlicchi e Marco De Angelis, tre allenatori con alle spalle l'esperienza di pattinatori, già «allievi» del G.S. San Rocco Castagnaretta.

Per la prossima primavera dovrebbe essere pronta anche la pista (p. p. l.)

MANITOU

Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 100 q.
Altezze sollevamento da 3 m. a 6,75 m.

Concessionaria vendita Torino, Asti, Cuneo, Aosta

NUOVA [illegible] ITALIA SpA

SANTENA (TO) SS. Torino-Asti Km [illegible] uscita tangen- [illegible] - Tel. 011/949.2305-949.2451 - [illegible] 210635

L'ALTRO MONDO

GIOVEDI' DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON IL [illegible] ZODIACO

Ingr. Cav. 8000 - Dame 7000

FUNZIONA IL BUFFET CALDO E FREDDO

Per iniziativa editoriale a carattere regionale [illegible]

COLLABORATORI anche giovanissimi.

Scrivere dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 178 — 10100 TORINO

A CANALE

GAGGINO RISTORANTE HOTEL ROMA

SALONI PER RIUNIONI E PRANZI

Socialista, 71 anni, ■ fine gennaio cederà l'incarico ■ Scardaoni (pci)

Carlo Zanelli racconta Savona nei suoi 14 anni come sindaco

La novità più ghiotta: a sorpresa ha praticamente deciso di restare ■ giunta come vice - «Lascio una città totalmente diversa da quella che i savonesi mi affidarono» - Gioie, dolori e giudizi ■ uomini e problemi

■ ■ INVIATO

SAVONA — E' stato sinda- ■ ■ Savona per tredici anni e mezzo, quasi una vita. Carlo Zanelli, socialista, un consistente seguito personale, compirà 71 anni il ■ gennaio, e pochi giorni dopo cederà l'incarico a Umberto Scardaoni, comunista, che ora è suo vice. Fu eletto sindaco ■ 31 ottobre del 1968, con una giunta ■ centro sinistra (dc-psi-psdi-pri). Venne confermato dopo le elezioni del 1970, ma con un'amministrazione di sinistra (pci-psi), che nel 1975 subì una verifica di uomini. Dal 1965 ■ 1968 fece l'assessore. Un'esperienza quasi unica nel suo genere.

Adesso Zanelli lascerà la ■■a stanza a palazzo di città, da dove ha visto cambiare e crescere Savona. Che farà Zanelli? Sul suo futuro si è detto molto. Ma forse ha già deciso, e magari sorprenderà molti: resterà in comune, in giunta, sarà il vicesindaco.

Che cosa può significare, per ■ savonese e per un amministratore, fare il sindaco per tredici anni?

«*Un'esperienza molto bella, che* ■■ *credevo di vivere, e quindi doppiamente piacevole. Tutto dipende da come si intende il lavoro di sindaco. Se è solo ambizione personale, allora può anche essere negativa: se si agisce come possibilità di intervenire nei fatti della città, allora diventa un fatto molto bello, difficilmente eguagliabile*».

Tutti, anche gli avversari politici, riconoscono che Zanelli è un amministratore capace ed esperto: nonostante questo, ■■ gli accordi fra pci e psi, deve lasciare l'incarico. Con quale animo si appresta a farlo?

«*Fino a quando uno milita in un partito, deve accettarne le leggi. Che a me sembri giusto o ingiusto non è importante, almeno oggi. Domani vedremo. Il mio partito ha deciso* ■■ *e io, alla garibaldina, dico "obbedisco". Non dipende dalla mia volontà*».

Pur■ Zanelli due tentazioni. Dare ascolto all'orgoglio personale, che consiglia forse di lasciare la giunta, o accettare un eventuale incarico di vicesindaco.

«*E' una decisione* ■■ *prenderò nel 1982, ho stabilito di* ■■ *farlo prima*». Ma è un argomento ■■ gli sta a cuore. Prosegue, si sbottona: «*In questa* ■■■ ■■ *nato e cresciuto. Conosco tutti, e non perché ho fatto* ■ *sindaco. Credo di poter ancora essere utile. Non importa lavorare* ■ *questa stanza o in quella vicina, pur nel rispetto di un eventuale* ■■■ *incarico,* ■ *delegbe ancora* ■ *stabilire come vice sindaco. Questa* ■ *una giunta democratica, penso che potrei dire la mia opinione come oggi. Il mio partito sarebbe d'accordo se* ■ ■■ *stassi come vice di Scardaoni*».

Fuor di metafora: Carlo Zanelli sarà vice sindaco di Savona e continuerà la sua opera come amministratore.

Ma per Scardaoni, lavorare con Zanelli vice può costituire un handicap psicologico? «*Di* ■■ *di no. Se l'obiettivo è comune, cioè operare per Savona, non* ■ ■■■■■ *problemi. E credo che sarà così.* ■ *cambiare significasse però agire per scopi di parte, allora sarebbe difficile per chiunque fare il sindaco con Zanelli alle spalle*».

Si dice che lei abbia rifiutato molte poltrone, anche di prestigio. «*Ho* ■■■■ *di fare bene il sindaco, fino al termine del mandato, perché ritenuto di essere più utile qui che altrove. Anche per questo ho detto no a un incarico di grande rilievo, come la presidenza della Camera di Commercio. Ora Savona si è desestata*».

Carlo Zanelli

La ■■■■■■ più banale, ma necessaria. Che cosa ricorda con più piacere? «*E' difficile rispondere a memoria. Una cosa è certa: la Savona che restituisco ai savonesi è molto diversa da quella che mi hanno affidato.* ■ *un'altra Savona, più moderna e funzionale*».

E più in particolare? «*Dopo quindici anni di gestazione, abbiamo assicurato un domani alla città con il piano regolatore generale. Ci siamo dedicati soprattutto alla scuola: basta verificarlo per rendersene conto. L'ecologia, di cui nessuno parla. Savona era città* ■ *senza fognature, in agosto* ■■ *Letimbro scorrevano le acque nere. Oggi non è più così, da qualche anno abbiamo l'acqua del mare molto pulita. Il trasferimento della stazione, che ci ha portato problemi enormi, che ho affrontato con grande coraggio personale, al di là delle responsabilità di giunta. La medaglia d'oro al valor militare a Savona per la resistenza. Nessuno aveva pensato prima che lo meritassimo. E abbiamo fatto piazza Martiri con il suo monumento*».

Quali i problemi maggiori che lascia a Scardaoni? «*Ce ne sono sempre, ma i maggiori mi sembrano arginati. Anche quello della stabilità, almeno sulla carta, può* ■■■ *risolto. Ci sono le indicazioni del piano, si tratta di costruire i ponti, le strutture.* ■■ *davanti c'è la Savona del 2000*».

La ■■■■■■ turistica ■ Savona, una ■■ ■■■■■■ personale, lei ha inventato «Savona mare». «*Sì, è giusto. Abbiamo ridato il Priamar alla città, adesso c'è la consapevolezza di poter recitare un ruolo* ■ *primo piano in Riviera. Abbiamo gettato le basi per collaborare con Imperia e Cuneo*».

Il problema dell'Italsider? «*Bisogna affrontarlo con realismo, senza retorica, compreso il suo trasferimento. L'Italsider occupa un'area grossa e preziosa, ma offre lavoro a meno di mille* ■*pendenti che, ovviamente, non devono perdere il posto*».

Come concilia gli altri impegni, quelli sportivi e professionali, con la carica di sindaco? «*Dormendo poco e lavorando molto*». I suoi rapporti con Pertini? «*Ottimi. Spesso ho ricorso a lui per esporgli i nostri problemi*».

Il rapporto di odio-amore con il pci visto dentro■ ■■■ ■ «*Estremamente positivo. Mi dei resto lo fu anche quello di centro-sinistra*».

Un consiglio a Scardaoni? «*Dimenticare le cose che lo hanno interessato fino a oggi, mettersi un po' al di sopra delle parti,* ■■■■ *credo di* ■■■ *fatto lo fino ad oggi. Non ha bisogno di altri suggerimenti*».

Sandro Chiaramonti

Due assessori democristiani «accettano» le dimissioni del presidente

Semeria senza eredi: ora sul Casinò si profila l'ombra del commissario

Il problema ■ sul tavolo del ministro degli Interni, Rognoni - Negli ambienti della maggioranza la «partenza» del numero ■■■ della casa da gioco appare come un atto dovuto - La corsa dei privati

SANREMO — Reazioni a catena, velate polemiche e nuove proposte per il Casinò dopo le dimissioni di Antonio Semeria. «*La soluzione migliore* — ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, Stefano Accinelli, democristiano — *ora sarebbe che il ministro nominasse un commissario e sciogliesse* ■ *Commissione amministratrice. Ormai è questione di pochi mesi, poi il Casinò passerà a un gestore privato. Quindi* ■■■ *ha* ■■■■ *cernere un altro presidente nell'ambito locale.* ■ *merito ai motivi che* ■■■■ *aver spinto Semeria a valersene andare non posso dire nulla perché, onestamente, nessuno me ne ha mai parlato. Non so che* ■■ ■ *posso essere dietro*».

«*Difendo l'operato della giunta* — prosegue Accinelli — *per quanto riguarda il licenziamento dei due "superesperti", Alfredo Formentano e Claudio Nobbio. Il loro mandato scade il 31 dicembre e alla maggioranza non è parso il caso rinnovare loro il contratto.* ■ *calendario delle manifestazioni per* ■ *1982, per esempio, supera i due miliardi. Onestamente, se io si sfoglia,* ■■■ *si trova niente di trascendentale o di molto diverso dal precedente; per il settore giochi tre nostri dipendenti sono andati a lavorare, con compiti di responsabilità, a Saint-Vincent. Prima di assumere come esperti gente* ■■ *fuori, visto questi precedenti, non sarebbe forse più opportuno vedere se all'interno dell'azienda ci* ■■■■ *persone altrettanto* ■■■ *lide?*».

«*Se Antonio Semeria ha deciso di rassegnare le dimissioni da presidente del Casinò ritengo che sia doveroso, per la giunta municipale, accoglierle. Personalmente, anche se non conosco ancora esattamente le motivazioni tranne quanto scritto* ■■ *giornali, le accetto*».

A parlare è l'assessore alla Polizia amministrativa, Mario Tommasini, democristiano. Per lui e per altri notabili di Palazzo Bellevue la decisione ■ abdicare ■■ presidente Semeria non provocherebbe nessun trauma nella Casa da gioco. In Comune si ha quasi l'impressione che le dimissioni di Semeria fossero un atto dovuto. Perché? Risposte pre- ■■■, per il momento, mancano. Tra ■ ipotesi, invece, due ■ particol■■■ godono di vasti consensi.

La prima: Semeria sarebbe diventato ■■ «*personaggio troppo scomodo*» non tanto per la normale conduzione della Casa da gioco, ma soprattutto in ■■■ del prossimo appalto delle roulettes ai privati. Non è un mistero che ci sono al nastro ■ partenza numerosi candidati ■ che diversi hanno come sponsor occulti notabili influenti.

■■ seconda: Semeria, nominato al vertice della Casa da gioco dalla democrazia cristiana, avrebbe ultimamente agito troppo a ruota libera prendendo decisioni ■■■■ prima consultare il suo partito. Insomma, si sarebbe comportato da monello e i suoi vecchi amici di cordata appena ■■■ hanno potuto gli avrebbero tirato ■ orecchie. I ■■■ successi, come ad esempio quello di aver fatto incassare al Casinò la cifra record di 35 miliardi di lire, sarebbero passati in secondo piano.

Più passano i giorni e più si ha la sensazione che dietro a tutta questa vicenda stiano maturando grossi bubboni. C'è tensione ■ Comune, al Casinò, nei partiti, all'interno delle numerose correnti. Da Roma il ministro dell'Interno tace. Il prefetto, Vasco Alessandrini, ■■■■si la settimana■ ■■■■ da Rognoni per parlare anche della Casa da gioco sanremese, non è ancora rientrato a Imperia. Mancano notizie ufficiali sulla vicenda. Le dimissioni di Semeria scattano il 31 dicembre, tra due giorni. ■■■ succederà dopo? Indicazioni potrebbero forse scaturire dal Consiglio comunale.

Ieri, tra gli amministratori, giravano anche alcune date per il prossimo Consiglio comunale: 6 e 7 gennaio e 13, 14, 15. Tra le delibere che dovrebbero ■■■■ discusse, oltre ■ dimissioni Semeria, quella riguardante l'articolo 23 del nuovo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del Casinò e il regolamento dell'appalto ai privati. ■■ quest'ultimo punto ci sarà battaglia.

L'elaborato, preparato da rappresentanti del Comune e da esperti, non incontrerebbe infatti il consenso di tutti.

Roberto Basso

Il Capodanno in Liguria: fedeltà alle tradizioni

Festa laica con profezie

Capodanno. I liguri, tenacemente attaccati alle tradizioni, hanno sempre assegnato a questa festa «laica» un'importanza pari a quella del Santo Natale. Il veglione e il pranzo di San Silvestro — con relativo lancio in strada di cocci e di oggetti — hanno il loro solido posto nella tradizione.

Il Capodanno, in linea generale, resta in Liguria una festa familiare, soprattutto gastronomica, da passare ■ casa, nella quale dovrebbero «dominare» — questo è il primo rilievo statistico — i pesci, le verdure e i ripieni, con qualche concessione, a seconda delle disponibilità, ai crostacei.

Invece, uno degli elementi dominanti del fine d'anno ligure è sempre stato l'angoscioso scrutare nell'avvenire. Curioso comportamento: un popolo «laico», concreto, scettico, con i piedi per terra, è, tra quelli del Nord Italia, tra i più superstiziosi. A Genova e in tutta la Liguria hanno prosperato sempre maghi, indovini, fattucchieri e onesti cartomanti. Per tutte le borse e per tutti i quartieri, anche i più umili.

Base della richiesta di profezie è il gioco del lotto, nato in Liguria e inizialmente chiamato «*gioco del seminario*». Collegato, come è già stato scritto, all'elezione dei doge, ai tempi della Repubblica marinara, e dei Consigli dei reggitori, che veniva compiuto in parte per estrazione a ■■■: a ogni nominativo (corrispondente a ■■■ ■■■a famiglia) corrispondeva un numero e il popolino scommetteva.

A San Silvestro le giocate, ■■ botteghini, s'infittivano e si collegavano ai sogni, agli ■■ ti cittadini e internazionali. Un Capodanno memorabile — lo cita lo studioso di folk ligure Michelangelo Dolcino, in un vecchio ■■■■ *Genova anni ruggenti* — fu quello del 1900. Erano epoche di grandi speranze e di ingenuo ottimismo scientifico. In quell'occasione venne divulgato e diffuso un curioso libello, opera d'un ■■ professor cavalier Serafino Roggero, il quale s'azzardava a descrivere ■ Genova e la Liguria del 2000.

Ci sono particolari curiosi in questo saggio intitolato pomposamente *Adiegnai regnum tuum*. Intanto i trasporti pubblici sarebbero stati gratuiti «*trasformando* ■ *gravità in movimento*». Il capoluogo, ottenuta l'autonomia insieme con la regione dallo Stato italiano (si prevedeva regnante un non meglio precisato Eugenio II di Savoia), avrebbe toccato il milione e 600 mila abitanti. Genova, chissà perché, avrebbe ■■■■ rapporti commerciali fittissimi ■■■ la Cina, ■ punto di creare ■■■ città cinese ■ ■■ mila abitanti nella zona di Nervi. Il cinese sarebbe stato insegnato come lingua facoltativa nelle scuole liguri.

■ realtà, ■■ primi giorni del 1900, nonostante tanto spirito profetico, le notizie sulle «Gazzette» erano più modeste: il cassiere della Lega metallurgica di Savona fuggito con 900 lire (1° gennaio) e la decisione (4 gennaio) di ammettere per la prima volta all'Accademia linguistica di Belle Arti anche le ragazze.

Paolo Lingua

Sono nuovamente peggiorate le condizioni del tempo, traffico difficile in Liguria

Bufere di neve, vento e lastre ghiaccio

Circolazione a rilento a Savona e sulle autostrade per Ventimiglia e Torino - Impraticabile il passo del Melogno sopra Finale - Più spesso il manto nevoso in Valle Bormida ■ in Valle Arroscia - Incidenti

VARAZZE — E' tornata la neve nel Varazzino, ed in particolare nell'entroterra. Ma stavolta le precipitazioni sono state ■■■ intense e hanno causato problemi minori rispetto ■ lunedì scorso. Soltanto al Monte Beigua (transito con catene) e nelle frazioni di Sassello e Urbe (Palo, Vara Inferiore e Superiore) la situazione ieri sera era disagevole. ■■■ neve (quasi ■■■ metro) anche a Stella, specie ■ «Corona» ■ «S. Bernardo». Nulli o quasi i problemi in riviera: a Celle e Varazze si è vista appena una spruzzata.

A fregarsi le mani, anche stavolta, ■■■ i proprietari degli impianti sciistici ■ Alberola, dove nevica dall'altra notte, e dove già nel weekend di Natale c'era stato un notevole afflusso di turisti genovesi, astigiani e alessandrini. Ora le nuove precipitazioni hanno permesso alle piste della stazione a ■ chilometri da Sassello di presentarsi in veste di «gala» per il fine settimana di San Silvestro e Capodanno.

A sinistra il forte di Altare, sulla statale Torino-Savona. A destra la stazione sciistica di Monesi (Foto G. Chiaramonti e Laura)

CAIRO — E' tornato a nevicare in tutta la Valle Bormida provocando notevoli difficoltà al traffico soprattutto nelle zone di Calizzano, Bardineto e nel Sassellese dove altri 30 centimetri di neve si sono aggiunti a quella caduta la scorsa settimana. Anche ieri si sono registrate sulle strade statali e sull'autostrada Torino-Savona, numerosi incidenti fortunatamente senza feriti.

La statale 29 è ■■■■ interrotta ■■■ circa un'ora a Carcare, in località Viapa a causa di un autotreno uscito di strada. Notevole ritardo al traffico ferroviario sulle linee Savona-Torino e Savona-Alessandria. In serata tutte le strade della zona si sono coperte di un leggero strato di ghiaccio. La colonnina di mercurio è scesa ■ molti gradi sotto lo zero. *(g. p. c.)*

SAVONA — Ancora neve, pioggia, gelo e vento a Savona. La città ha sofferto per queste condizioni meteorologiche prettamente invernali ed il manto di neve che, soprattutto nelle prime ore del mattino, copriva tutte le strade ha creato non poche difficoltà agli automobilisti ed agli autisti dei bus i quali, con tattica, sono riusciti ad assicurare i collegamenti con i quartieri periferici.

La situazione è poi andata leggermente migliorando anche se non ha mai smesso di piovere o nevicare. Traffico estremamente difficile anche sulle autostrade e in particolare sulla Savona-Ventimiglia per la presenza ■ lembi ghiacciati. *(m. a.)*

FINALE LIGURE — Ancora maltempo e gravi disagi nell'entroterra Finalese per la nuova ondata di freddo. Dalle prime ■■ della mattinata una violenta bufera di ■■■ ha colpito soprattutto il passo del Melogno, sulla statale ■■■ Cai■■■■■ che sino ■■■ 10 è stato pressoché impraticabile, sino all'arrivo dello spazzaneve. La violenza della bufera comunque ha reso per lunghi tratti inagibile la strada.

Gravi problemi di comunicazione con la costa anche per le diverse frazioni ■ Finale, Noli e Pietra Ligure: il traffico è possibile solo con catene o con gomme da neve per ■ presenza di numerosi lastroni di ghiaccio. Molto rallentato anche il traffico sull'Autostrada ■■■ Fiori nel tratto da Spotorno al casello di Feglino. Le folate di vento accumulano infatti la neve in alcuni punti particolarmente esposti intralciando la circolazione. *(a. d.)*

IMPERIA — La neve è ritornata a cadere abbondante anche in tutta la Valle Arroscia. Dopo ■■■ giorni ■ sereno, domenica mattina le condizioni meteorologiche sono improvvisamente peggiorate e nel primo pomeriggio è nevicato. Sul Colle di Nava, durante la notte tra domenica e lunedì, sono caduti oltre 10 centimetri di neve.

Il traffico è rimasto bloccato per diverse ore. Solamente ieri mattina gli spazzaneve hanno provveduto a sgomberare l'arteria di collegamento con il Piemonte. Il transito è tuttavia consentito esclusivamente con catene e pneumatici da neve. Anche la «provinciale» per ■■■ è completamente innevata. Il lavoro degli ■■■■■■■■ è continuato per tutta la giornata di ieri, anche se le operazioni sono state rese difficili dalla bufera.

L'ondata di maltempo non ha risparmiato neanche la parte più bassa della Valle Arroscia. A Pieve di Teco lo spessore del manto nevoso ha superato i 50 centimetri. Era da alcuni decenni che nel più grosso ed importante centro dell'entroterra imperiese non si registrava una nevicata così abbondante.

Fiocchi anche nei ■■■ minori, a pochi chilometri dal capoluogo, dove la neve non si vedeva da anni. Qualche intralcio alla circolazione dovuto all'asfalto reso viscido dal ghiaccio. Non si segnalano, comunque, gravi incidenti. Forti raffiche di vento e pioggia incessante sulla costa. *(g. p.)*

Notizia
dal tuo quartiere
dalla tua città
dalla tua regione
con
STAMPA SERA

Oggi alle 16, in Comune, sarà presentato il libro di Guido Malandra sulla nascita della Camera del Lavoro

Vent'anni di lotte del movimento operaio ■ Savona

Il volume raccoglie dati e notizie dal ■■■ al 1922: dalla formazione delle Leghe ai primi grandi scioperi - La lunga protesta dei vetrai di Altare che paralizzò il paese e durò più di venti ■■■■ - Nel capoluogo la federazione ■■i bottiglini

SAVONA — Oggi, alle 16, nella sala consiliare del Palazzo comunale saranno rivissuti venti anni di storia sindacale e di lotte operaie. Il professor ■■■■ Doria, docente di storia sociale alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova, presenterà il volume *Camera del lavoro di Savona 1901/1922*, scritto da Guido Malandra, sovrintendente archivistico per la Liguria, e pubblicato dalla Camera del lavoro a conclusione delle celebrazioni per l'80° anniversario di fondazione.

«*Quello che emerge dal libro di Malandra* — dice Lino Alonzo, segretario provinciale della Cdl — *è la storia del movimento operaio savonese nei primi 20 anni del secolo, nel pieno cioè dell'espansione industriale e dei grandi problemi che i lavoratori dovevano risolvere.* ■ *una realtà fatta di società di mutuo soccorso, di leghe di mestiere,* ■ *organizzazioni di categoria, sorte per difendere i lavoratori dall'arbitrio padronale, per ottenere le prime conquiste sociali e i diritti sindacali*».

■■ non bastano queste organizzazioni di mutuo soccorso. Si sente il bisogno di un'associazione più forte che, come affermano i promotori della Camera del lavoro, «*raggruppi e affratelli con l'indissolubile e forte catena della solidarietà operaia*».

Il libro non è la storia della Camera del lavoro savonese, ma la messa a punto di fatti e notizie, di elementi conoscitivi che aiutano a capire, e a coglierne la dimensione, i problemi che tra il 1901 e il 1922 si presentarono ■ movimento operaio savonese.

«*Noi crediamo* — afferma Alonzo — *che questa ricerca di Malandra possa favorire altri studi su queste poco conosciute pagine* ■ *storia savonese e sarebbe altresì modo positivo, e intendiamo proporlo al mondo della scuola, se* ■ *volume e i suoi contenuti venissero discussi con gli studenti. Conoscere i processi di industrializzazione del Savonese e la storia del movimento operaio aiuta alla comprensione di fenomeni ancora oggi presenti nella società, che hanno concorso a fare di Savona un centro della* ■■■ *contro il fascismo e per l'organizzazione della Resistenza contro i nazisti, sino a evidenziare capacità di mobilitazione e di azione unitaria come avvenuto durante il periodo delle bombe a Savona*».

La nascita della Camera del lavoro inflisse un colpo di maglio alle strutture sociali. «Se fino a pochi anni prima — sottolinea Guido Malandra nel suo volume — soltanto le categorie più forti e costituite in leghe potevano avanzare rivendicazioni con ragionevoli speranze di successo, ora anche gruppi di lavoratori di minima consistenza numerica possono farsi avanti. L'organizzazione camerale ■■ *lato fornisce il supporto organizzativo, anche ai fini della resistenza, specialmente ai lavoratori* ■■■ *altrimenti* ■■■ *ganizzabili, dall'altro spinge, istituzionalmente si potrebbe dire, tutta la* ■■■■ *operaia a prendere consapevolezza delle proprie condizioni e a maturare una conoscenza politica e sociale, da cui deriva lo stimolo a battaglie sempre più avanzate».*

Lo sviluppo del movimento rivendicativo risulta chiaramente dal progressivo incremento numerico di scioperi e vertenze. Dagli 11 scioperi del 1901 (la Camera del lavoro viene ufficialmente fondata il 7 aprile 1901 al Teatro Chiabrera) si passa ai 13 ■■■ *1902 (delibi di Quiliano e Varazze, storbigli* ■ *Albissola Capo, cerchini* ■ *Altare, pellettieri di Finalborgo, lavoranti di mattonelle di Luzzogno di Albenga, carpentieri, aiutanti alle locomotive, segatori, fornai, metallurgici della società «Siderurgica», vetrai di Altare, demolitori di Vado e vetrai di Savona).*

Sono ancora 13 gli scioperi del 1903 e 11 nel 1904, fra i quali quello lungo e combattuto dei vetrai di Altare che riescono finalmente a ottenere una regolamentazione chiara per la valutazione ■■i pezzi di scarto. *La materia del contendere era il metodo di valutare i pezzi di scarto e la loro qualità (seconda scelta o pezzi da rifondere), fonte di contestazione continua data l'interesse padronale a giudicare il prodotto in gran parte non di prima scelta, con conseguente minore retribuzione.*

Secondo i giornali dell'epoca la sciopero, cominciato a metà luglio dai soli vetrai aderenti alla Lega, si estese man mano a tutti gli operai altaresi e durò compatto per più di venti giorni, con momenti di tensione come quando, per ordine del sottoprefetto di Savona, il segretario della Camera del lavoro fu allontanato a forza da Altare dove dirigeva lo sciopero.

Il 13 agosto 1904 in segno di protesta si svolge a Savona una grande manifestazione, con comizio del segretario Viola «contro l'autorità prefettizia» che assume toni aspramente antigovernativi. Ciò induce la sottoprefettura a mediare un accordo con cui furono accolte le richieste dei vetrai e che nello stesso tempo rinsaldò la sezione camerale di Altare con la costituzione in Leghe dei lavoratori che operano solidarizzato con gli scioperanti: arrotatori, muratori, spaccalegna, falegnami, cerchiai, e con la formazione della prima Lega femminile di cui si abbia notizia, quella delle arrotatrici.

Quelle dei vetrai altaresi e savonesi furono Leghe sempre all'avanguardia, addirittura in campo nazionale, per la loro combattività, per l'elevato rapporto fra occupati e iscritti, per le battaglie condotte contro il lavoro minorile e lo sfruttamento dei bambini. Famosa restò la battaglia dei vetrai altaresi per la riassunzione delle donne licenziate ■■■ *aver partecipato a un corteo del 1° Maggio vestite di rosso. A Savona ebbe poi sede nazionale, dal 1907 al 1912, la Federazione italiana dei bottiglini che qui pubblicava* ■■■ *bottiglia, suo giornale di categoria. Il 1919 è un altro anno di dure contestazioni operaie contro il carovita e la situazione* ■■■■■ *nica che va facendosi disperata.*

Il 29 maggio la Camera del lavoro assume la direzione della lotta ottenendo persino l'adesione ■■■ *Società degli esercenti. L'azione* ■■■ *lavoratori porta finalmente all'istituzione di un calmiere e sono ribassati sino al 50 per cento i prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Si verificano, però, troppo, episodi di accaparramento e botteghe e negozi. Le forze dell'ordine non sono in grado di fronteggiare la situazione e la Camera del lavoro istituisce la «guardia rossa». Si tratta di squadre di operai che assumono il controllo della distribuzione dei generi alimentari e delle altre merci sottoposte a calmiere e per sette giorni assicurano la tutela dei negozi, dei consumatori e, in definitiva, dello stesso ordine pubblico. Queste squadre saranno poi regolarmente retribuite dal Comune e dalla Camera di commercio.*

Nicolò Siri

Lo sciopero dei portuali savonesi nell'agosto del 1906 in un disegno di Beltrame sulla copertina della Domenica del Corriere

ramello con le sue Pellicce
vi attende a SANREMO in
VIA MATTEOTTI 64
A 100 METRI DAL CASINO'

Possibili black-out

Imperia rimane al buio?

■ questi giorni aumentano i consumi

IMPERIA — Nessun pericolo, ore ora, di «black-out» a Imperia: [illegible] rischio [illegible] «oscuramento» non è ancora scongiurato. Si era [illegible] che Natale, con il maggior carico [illegible] consumi, portasse il buio in città: tutto al è svolto invece normalmente.

«Incontestanti si potrebbero avere in gennaio — spiega Leonardo Cicerelli, funzionario dell'Enel —, quando fa più freddo e ai consumi abituali [illegible] industria, alberghi e negozi, si sommano quelli dei privati».

Un fenomeno che è già iniziato in questi giorni. La temperatura esterna tipicamente invernale (ieri la minima è stata di 8,8 gradi), ha indotto molti impericsi a riscaldare le case con [illegible] «apparenti». In diversi condomini infatti, si sono stabiliti orari troppo limitati per il funzionamento delle caldaie, accendendo e spegnendo gli impianti nella convinzione, sovente illusoria, [illegible] risparmiare.

«In linea di massima — dice Cicerelli —, l'uso delle stufette [illegible] sbagliato, antieconomico. [illegible] il modo più irrazionale che ci sia per consumare olio combustibile che fa girare le centrali termiche. Nei condomini grossi, sarebbe forse meglio bruciare un maggior quantitativo [illegible] gasolio». Aggiunge: «Tenendo accese le caldaie poche ore al giorno, si consuma [illegible] riscaldare: è la pratica solo uno spreco. Bisognerebbe regolare gli impianti di ogni palazzo a seconda delle punte di freddo e delle zone della città in cui sorgono gli edifici».

La cattiva «gestione del caldo» nei condomini, spinge molti inquilini freddolosi ad accendere stufette di emergenza: palliativi che danno risultati solo momentanei e che costano cari, sia ai privati sia (in ultima analisi) alla comunità. Come fare? «Ci vorrebbero controlli e regolazione in ogni palazzo, basate sulla temperatura esterna — dice Cicerelli —, ma comportano spese notevoli. La soluzione più economica è ancora il buon senso, imparando a usare il riscaldamento». Cosa che, a Imperia, non sembra facile: i batticchecchi tra inquilini infreddoliti e condomini «risparmiatori», sono all'ordine del giorno. Essendo impossibile raggiungere accordi che accontentino tutti, ci si basa sulle «circolari» di legge.

Succede così che si tenga acceso il riscaldamento per lo stesso numero di ore, sia che la temperatura esterna sia buona o che si battano i denti per il freddo. A monte di questi problemi c'è, a Imperia, una situazione di fatto poco idonea ad affrontare i rigori dell'inverno: troppe case sono costruite senza materiali isolanti, con soffitti alti e finestre non protette da doppi vetri. Molti imperiesi, da qualche anno, si sono però ricordati dei caminetti. Dove è possibile li hanno fatti installare, scavalcando così problemi di gasolio, energia elettrica e malumori con i vicini di casa.

f. r.

E' senza patente e perde la «Vespa»

SANREMO — La prima vittima sanremese della [illegible] legge stradale che prevede anche il ritiro del veicolo quando il conducente viene trovato sprovvisto di patente di guida — anche se l'ha solo dimenticata — è un ragazzino di 15 anni, Marco B., abitante nelle case popolari.

Il giovane viaggiava su una «Vespa 50» con motore maggiorato. (c. d.)

Dopo la lunga crisi al buio si profila nuovamente il rimpasto di giunta

Bordighera, pentapartito in vista

Nella nuova maggioranza torneranno i socialisti con il loro leader Antonio Mileto - Il psi presenta agli alleati un lungo elenco di opere pubbliche - Contrasti all'interno della dc: Ansaldi resterà assessore «nudo»?

Per la droga un processo a Imperia

IMPERIA — Il giudice istruttore del tribunale di Imperia ha rinviato a giudizio Bartolomeo Falzone, 24 anni, Imperia, via Don Geneys 8, e Mohamed Shaaban, 29 anni, egiziano, domiciliato a Genova in via Pace 12. Entrambi sono accusati di detenzione di stupefacenti. Bartolomeo Falzone dovrà rispondere anche di spaccio.

I fatti risalgono al novembre scorso. Da tempo gli agenti della squadra mobile tenevano d'occhio Falzone che invogava come inserviente all'ospedale di Imperia. Su di lui, gli inquirenti avevano qualche indizio. Il momento opportuno è arrivato quando ad Imperia è iniziata una serie di scippi. Giovani in moto o addirittura a piedi strappavano di mano a donne andiane le loro borsette.

La polizia aveva intuito che si trattava di drogati con bisogno di soldi per comprare la «roba». Un'indagine accurata aveva fatto emergere che a Imperia ora arrivato, infatti, un grosso quantitativo di morfe, quasi certamente eroina. Alcuni pedinamenti di personaggi noti nel mondo della droga e gli agenti avevano [illegible] lo spacciatore: era Bartolomeo Falzone, sorpreso mentre, nei pressi [illegible] porto, stava consegnando una «dose» di «ero» ad un giovane.

Per lui erano scattate immediatamente le manette ai polsi. [illegible] questura non aveva potuto far altro che confessare. La polizia in un cassetto di casa sua aveva rinvenuto oltre 26 grammi di eroina. Falzone aveva anche rivelato il nome del «corriere»: Mohamed Shaaban. (g. g.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — All'orizzonte della crisi politica al buio che ha movimentato in queste settimane la vita amministrativa di Bordighera, dopo il tentativo di allargare la maggioranza al psi, comincia a delinearsi una schiarita. Il pentapartito sta prendendo forma e, entro la metà di gennaio, [illegible] molta probabilità, Bordighera avrà una nuova amministrazione: dc, psi, psdi, pli, psi.

Una maggioranza «granitica», composta da 23 consiglieri, contro i sette dell'opposizione, sei comunisti e un missino. I giochi sono fatti. Resta soltanto lo scoglio rappresentato dai due assessori che, nell'ultimo Consiglio comunale, si sono rifiutati di rassegnare le dimissioni [illegible], prima [illegible] loro, avevano fatto [illegible] sindaco Livio Gerin e gli altri membri di giunta: l'indipendente dc Giovanni Battista Ansaldi, delegato ai Lavori pubblici, e il repubblicano Michele Salusso, con delega alla Polizia amministrativa. Il primo sembra essere il più risoluto a non cedere la poltrona mentre Salusso, ex generale dell'aeronautica, non dovrebbe creare un grosso ostacolo al rimpasto di giunta, anche perché la sua rielezione viene data per scontata.

I socialisti, tagliati fuori dalla maggioranza dopo le elezioni del giugno [illegible] — quasi a volerli penalizzare per l'alleanza nella passata legislatura con il pci — si sono rinfrancati di prepotenza alla ribalta del potere esecutivo cittadino ed hanno dettato una serie di condizioni. Al primo posto il ritorno di Antonio Mileto, sindacalista della Uil che reggerà nuovamente i Lavori pubblici «arricchiti» della [illegible] di vicesindaco e, quindi, la concessione di un secondo assessorato.

A queste condizioni, [illegible] carattere per così dire personale, se ne seguono altre più strettamente politiche, contenute in un documento proposto proprio ieri mattina alla dc ed agli altri enti alleati. Sono le linee programmatiche sulle quali dovrà confrontarsi la futura maggioranza: opere nuove e completamento di altre già iniziate, o soltanto finanziate, che erano poi state accantonate dopo l'uscita dei psi dalla giunta.

Investono tutti i settori della vita politico-amministrativa della [illegible] delle palme; completamento [illegible] corso Europa, il «salotto» della città; accentramento di tutti gli uffici comunali nell'ex albergo Esperia; trasformazione ed ampliamento delle piazze delle Erbe e Bergheggi; prolungamento della passeggiata a mare; copertura del torrente Due Strade e del torrente «Borghetto», trasferimento in altra sede della scuola attualmente ubicata nel palazzo del Parco e adattamento dell'immobile per poter ospitare comunque il polo tecnico; scuole elementari di Pian Borghetto; piano di zona per la casa che prevede interventi per gli sfrattati; bando di concorso per trasformare e valorizzare «La Rotonda» [illegible] Capo Ampelio; nuove proposte per un miglioramento del mercato coperto ed intuire realizzazione [illegible] una palestra per le società sportive cittadine.

Antonio Mileto (psi)

Sul programma non dovrebbero sorgere problemi. Gli ostacoli, in casa dc, sono di natura interna.

Ora resta l'interrogativo di Ansaldi: rassegnerà il mandato, consentendo il rimpasto di giunta, o darà battaglia a [illegible] rimanere assessore «nudo»?

Gian Piero Moretti

Totip: sanremese vince 45 milioni

SANREMO — E' arrivato con un po' di ritardo, tuttavia non si può dire che il 13 azzeccato al Totip da uno sconosciuto scommettitore di Sanremo non sia stato un gradito dono di Natale. Con la colonna vincente, infatti, ha realizzato un «en plein» da 45 milioni e spiccioli.

La schedina — un sistema da 16 mila lire — il fortunato sanremese l'aveva giocata presso la ricevitoria di piazza Nota, a due passi dalla città vecchia. (c. d.)

Proteste a Imperia per le troppe svendite fasulle

Puntuale, come ogni anno c'è il tranello dei saldi

Dopo le feste numerosi negozi ricorrono alle solite campagne promozionali - Sotto accusa, soprattutto, il settore dell'abbigliamento

IMPERIA — Stanno per cominciare i saldi di fine stagione, in un clima di scetticismo generale a Imperia. Infatti, [illegible] un motivo o per l'altro, [illegible] «liquida» tutto l'anno. Una consuetudine che è degenerata fino a rasentare l'assurdo, con [illegible] esione di cartelli, manifesti, pubblicità sonora. Ne deriva [illegible] «inflazione dello sconto», spesso ill[illegible]. Gli imperiesi sembrano non credere più, stanchi [illegible] essere continuamente bersagliati da vendite promozionali, da propaganda o per cessazione d'esercizio.

«I saldi di fine stagione — dice Claudio Bondi, dell'Unione commercianti — dovrebbero [illegible] una [illegible] seria. Non [illegible] dovrebbe vendere merce di serie B, ma capi di cui non ci [illegible] più tutte le taglie o i colori». Spesso però i negozianti valutano [illegible] eccessivo ottimismo le esigenze di mercato e si trovano così con rimanenze che sarebbe uno spreco (dato il mutare della moda) tenere in magazzino. Ma il disfarsene, a Imperia, di queste «operazioni al ribasso» ha creato dubbi difficili da rimuovere.

L'incredulità dei cittadini diventa [illegible] malumore per molti commercianti che si autodefiniscono «più seri». Afferma Bondi: «Alcune ditte abusano della possibilità di attirare i clienti con lo "specchietto" della svendita. Nel settore abbigliamento, soprattutto, [illegible] passati i limiti. Nel 1981, dietro segnalazione [illegible] alcuni negozianti, ci siamo rivolti una decina [illegible] volte alle autorità comunali, per far cessare un andazzo che genera errate valutazioni nella clientela media».

Secondo l'Unione commercianti, dovrebbero essere gli [illegible] cittadini, qualora si accorgano di svendite che nascondono trabelli (merce [illegible] qualità scadente inserita tra quella «normale»), a segnalare la situazione alle autorità competenti. «Se gli imperiesi badano ai fatti loro, [illegible] glioni prendersi certe gatte da pelare», dice Claudio [illegible].

I saldi di fine stagione vengono anche considerati troppo «anticipati» rispetto al periodo dell'anno in cui cadono. E' un altro motivo di malcontento [illegible] (per usare un eufemismo) per la clientela che ha fatto acquisti in questi giorni e che tra poco vedrà gli stessi articoli pagati un certo prezzo, esposti a cifre notevolmente inferiori. Parlare di fine stagione, infatti, con l'inverno appena cominciato, sembra un controsenso.

«La spiegazione — dice Bondi — sta nel fatto che la maggior parte degli acquisti [illegible] effettuata prima di Natale. Dopo [illegible] feste, per i commercianti, [illegible] possibilità di vendere diminuisce, [illegible] incentivarla con gli sconti». Il settore abbigliamento, quello più consistente [illegible] programma-saldi, comprende a Imperia [illegible] un centinaio di negozi. «Non tutti ridurranno i prezzi a partire dall'1 gennaio — spiega Bondi —; i commercianti che hanno comperato bene, senza strafare, [illegible] hanno bisogno di vendere».

f. r.

Carabinieri feriti in un incidente

BORGOMARO — Due [illegible] rabinieri feriti, l'altra mattina, [illegible] un incidente stradale avvenuto in località S. Giuseppe. Sono Salvatore Mercadà, 50 [illegible], e Giovanni Pirlo, 51 anni, entrambi in servizio a Borgomaro.

Su una «Giulia» con la quale stavano perlustrando la zona, si sono scontrati (sembra a causa di una lastra di ghiaccio) con la «131» guidata da Giovanni Borelli, 44 anni, di Oneglia. Mercadà è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura [illegible] una rotula. Più lievi le ferite degli altri due uomini coinvolti nell'incidente, che guariranno in 10 giorni. (l. r.)

Un'annata non positiva per la floricoltura della Riviera: deludenti quotazioni [illegible] Natale

Tante rose e garofani, ma prezzi bassi

L'unica nota soddisfacente riguarda l'andamento della produzione - Ben disposte le piazze straniere e italiane

SANREMO — Il periodo natalizio non ha portato quell'aumento delle quotazioni [illegible] fiori atteso dai coltivatori. Anche nella seconda metà di dicembre la stagione [illegible]-82 si è rivelata difficile per la floricoltura imperiese. I prezzi della [illegible] nei giorni immediatamente precedenti il Natale si [illegible] mantenuti su livelli inferiori rispetto allo stesso periodo del [illegible]. C'è stato al contrario un massiccio aumento del prodotto sul mercato di via Garibaldi.

I garofani mediterranei pregiati hanno raggiunto una quotazione oscillante tra le 170 e le 300 lire a stelo. L'anno scorso, invece, il prezzo minimo non era sceso sotto le [illegible] lire, mentre quello massimo aveva toccato le 450. La diminuzione è meno marcata per i garofani comuni: la quotazione minima non è scesa sotto le 150 lire, come nel 1980, quella massima ha toccato le 260 lire (nella stagione scorsa era salita a 300 lire).

Le deludenti quotazioni si spiegano anche con il netto aumento della quantità [illegible] merce commercializzata. Il cattivo andamento della stagione in corso si evidenzia ancora meglio se si paragonano tra loro i dati relativi alla settimana precedente quella di Natale e quelli riferiti allo stesso periodo dell'anno [illegible]so. Per quanto riguarda i garofani, nella settimana compresa tra il [illegible] ed il 19 dicembre [illegible] di quest'anno, al mercato [illegible] affluiti 8 milioni e 627 mila steli, contro i 4 milioni e 126 mila del [illegible]. Il fatturato globale è rimasto però identico a quello registrato nel 1980, un miliardo ed 11 milioni. I prezzi hanno oscillato [illegible] le 130 e le 400 lire, nella stagione appena avvenuto raggiunto quotazioni di 500 lire a stelo.

Anche nel settore delle rose le quotazioni hanno fatto registrare un brusco calo rispetto al [illegible]. In questo caso, l'aumento delle co[illegible] ha però portato il fatturato complessivo settimanale su cifre superiori rispetto a quello della stagione scorsa. Le rose di serra sono state presenti con un milione e 500 mila steli, per un incasso globale di 788 milioni; nel 1980, nella settimana antecedente quella natalizia, erano stati commercializzati 856 mila steli. In pratica la metà, con [illegible] fatturato di 650 milioni.

Se si guardano in dettaglio i prezzi, si nota che le rose di serra quest'anno erano valutate tra le 100 e le 1300 [illegible] stelo, mentre nella stagione 1980-81 erano state quotate tra le 200 e le 2000 lire. Analoghe tendenze sono individuabili in altri settori, come quello delle foglie e fronde. L'unica considerazione positiva che trova spazio [illegible] riferisce alla discreta domanda presente in alcuni periodo sul mercato. L'invenduto è stato pochissimo: sia [illegible] «piazze» estero che quelle italiane hanno dimostrato [illegible] di apprezzare i fiori della Riviera.

In sostanza si è ripetuto un po' quanto accaduto per il mercato dei crisantemi: prezzi bassi, moltissima merce, ma sufficienti possibilità [illegible] vendita. Il bilancio generale rimane comunque negativo, e ripropone tutti i problemi non risolti della floricoltura locale, sempre meno capace di reggere l'attacco della concorrenza italiana ed estera.

Razionalizzazione dei sistemi di produzione, creazione di adeguate strutture (prima fra tutte il nuovo mercato di Valle Armea), miglioramento qualitativo generale ed eliminazione del regime di monopolio sulle varietà di cui godono alcune grosse aziende, sono alcuni obiettivi che devono essere raggiunti al più presto per superare l'attuale crisi.

Claudio Donzella

Gli impiegati «trimestrali» non sanno bollarle

Arrivano cartoline macchiate proteste alle Poste di Imperia

IMPERIA — Problemi di «bolli» alle Poste di Imperia. Da diversi mesi sulle cartoline provenienti dall'estero (ma spesso anche su quelle imbucate in Italia), vengono apposti i timbri di «avvenuta ricezione», con giorno mese e anno sulla facciata abbigliata: [illegible] quella, cioè, dove compare la fotografia della località da cui [illegible] spedisce la cartolina anziché sul «retro», [illegible] invece dovrebbe accadere normalmente.

Il [illegible] non è passato inosservato a [illegible] che fanno collezione di cartoline, e a quanti desiderano ammirare la foto intatta, senza «macchie» d'[illegible]. Il [illegible] così inviato una lettera di protesta alla direzione provinciale delle Poste, con la quale viene anche chiesta la ragione dei continui errori.

«Si tratta semplicemente di spiate — replica il responsabile dell'ufficio dove vengono smistate le lettere che arrivano nel capoluogo, dottor Salvaderi —. La colpa è del personale "trimestrale" che non [illegible] molto dimestichezza con le apposite macchine per la bollatura. Questi ragazzi, per mancanza di esperienza, non sanno quando va una cartolina e si deve mettere il timbro con la data e quando invece questa operazione non è necessaria. Dipende esclusivamente da che cosa "è scritto dietro la missiva". Se si tratta solamente di saluti oppure di auguri, non c'è bisogno del bollo, se il "messaggio" è più consistente (per esempio la data e il luogo di un appuntamento e altre cose personali) è obbligatorio metterlo».

Accade così che i «provvisori», involontariamente, inseriscano la cartolina nella macchina e lo facciano in maniera sbagliata. Mettendo cioè [illegible] nastro che trasporta la posta il cartoncino girato dalla parte della fotografia. Un errore nell'errare, insomma.

«Sono cose che possono capitare — continua il funzionario delle Poste —; non bisogna farne un dramma. Alle persone che si lamentano possiamo solamente dire che si farà più attenzione. Nient'altro». Ma c'è qualcuno che si sente particolarmente leso e minaccia di protestare ancora. Questa volta per vie legali. f. r.

Imperia — Un seminario sulle «Tecniche di verbalizzazione» sarà tenuto ad Imperia in gennaio a cura della Camera di commercio; sarà diretto, soprattutto, ai notai e dipendenti di aziende commerciali ed artigianali.

Aggredì [illegible] vigile Processo

IMPERIA — Oltraggio e ferì in [illegible] non grave un vigile urbano, sbattendogli contro la portiera dell'auto. Per questo fatto Lucio Andriulli, 43 anni, via Monte Calvario (Imperia), sarà processato il 2 febbraio. L'episodio risale all'estate scorsa.

Due vigili urbani, Gabriele Saldo e Osvaldo Caddeo, in servizio sul lungomare Amerigo Vespucci, tra Porto Maurizio e Oneglia, fermarono Andriulli che era [illegible] guida della propria auto.

Gli chiesero i documenti, contestandogli un'infrazione stradale. Mentre discutevano piuttosto animatamente (Andriulli sosteneva di non avere commesso nulla), l'uomo improvvisamente strappò di mano i documenti ai vigili. Urlò una frase offensiva e balzò in macchina. Gabriele [illegible], a questo punto, tentò di bloccarlo.

Per tutta risposta l'automobilista aprì con forza lo sportello. Il vigile fu colpito al volto e cadde per terra. Riportò lesioni guaribili in cinque giorni. Poi Andriulli, sempre secondo il capo d'imputazione, accese il motore e ripartì.

Alla scena assistette un agente della «Stradale» in borghese, che rincorse l'uomo e lo bloccò. Dopo essersi qualificato per un agente, gli chiese i documenti. Ma l'automobilista rifiutò [illegible] fornire la propria identità. (g. g.)

[illegible] miliardo

SANREMO — La squadra di polizia giudiziaria del tribunale [illegible] sta indagando su un'ingarbugliata vicenda di fatture non pagate tra floricoltori. Silvia Oggero, [illegible] anni, via Meridiana 2, esportatrice, ieri ha denunciato il ragioniere della sua ditta accusandolo di aver sottratto una grossa cifra (si parla di circa mezzo miliardo). Il ragioniere, Danilo Bregliano, ex consigliere comunale del msi, nega ogni addebito e minaccia reazioni contro chi «macchierà la [illegible] onorabilità».

Silvia Oggero, vedova, madre di 3 figli, ieri si è presentata in tribunale scortata da una decina di floricoltori. «Sono produttori che mi hanno [illegible] merce — ha spiegato ai carabinieri —, ora reclamano i soldi, vogliono essere pagati. Io non posso [illegible] dire i loro desideri perché non ho una lira. La colpa è tutta di Bregliano».

L'esportatrice ha presentato una denuncia dove parla di ammanchi, carteggi poco chiari e presenta cifre approssimative. I carabinieri hanno iniziato le indagini con una «visita» nelle banche cittadine alla ricerca di qualche traccia.

Danilo Bregliano, da parte sua, ha dichiarato che per quanto gli compete ha sempre svolto l'incarico con la massima serietà. (r. b.)

Nuova sala con traduttore simultaneo

Ora Imperia può ospitare i convegni internazionali

IMPERIA — La città sarà dotata [illegible] una sala-riunioni attrezzata con gli impianti per la traduzione simultanea in tre lingue, con circuito televisivo interno e con ogni «comodità» per convegni ed incontri. Potrà accogliere circa 300 persone e sarà inaugurata entro il prossimo mese di gen[illegible]. L'inaugurazione coinciderà, probabilmente, [illegible] 'in nomina dei nuovi consiglieri della Camera [illegible] Commercio che dovranno affiancare il neoletto presidente, dr. Gianni Cozzi.

Ha detto [illegible] Orazio Sappa, vice direttore della «Camera»: «Si tratta di una attrezzatura assolutamente necessaria per lo sviluppo economico dell'intera provincia e che permetterà di assumere, finalmente, iniziative, anche a carattere nazionale, che fino ora non abbiamo potuto svolgere ad Imperia per la assoluta mancanza di un "centro di incontri" tecnicamente aggiornato».

Il nuovo salone è stato ricavato al pian[illegible] inferiore dell'edificio camerale di via Matteotti, con ingresso autonomo visibile al palazzo del Genio Civile. Ancora Sappa: «Sarà una sala molto funzionale e con adeguati spazi di parcheggio soprattutto nelle ore serali [illegible] notturne. La sua [illegible] struzione si è resa necessaria dopo che la vecchia sala convegno, ormai superata dal tempo, era [illegible]ta «assorbita» da nuovi uffici. Possiamo considerarla come il primo passo verso la realizzazione di un palazzo dei congressi che permetterebbe altre iniziative di maggiore respiro».

La nuova sala non sarà disponibile solo alle iniziative promosse dalla Camera di Commercio. Sarà messa a disposizione di ogni tipo di manifestazione economica.

b. v.

RASSEGNA 2000

MOSTRA REGIONALE DELLA CERAMICA ARTIGIANALE E ARTISTICA

CONCORSO SERVIZIO DA CAFFE'

ALBISOLA VILLA GAVOTTI DELLA ROVERE

12 Dicembre 1981 - 3 Gennaio 1982

Orario: Feriale 14,30-18

Festivo 10,30-12,30 — 14,30-18

Tensione a Borghetto: se ne discuterà stasera in Consiglio

Il Comune ha le casse vuote dipendenti senza stipendio

Per ora è stato pagato soltanto un acconto sulla tredicesima - Occorrono circa ottanta milioni - L'unica via rivolgersi alle banche - Le altre pratiche da esaminare

BORGHETTO S. SPIRITO — I 130 dipendenti del Comune di Borghetto S. Spirito non hanno percepito lo stipendio del mese di dicembre, ma soltanto un acconto sulla tredicesima. Le casse comunali sono vuote.

La disavventura ha creato malumore fra il personale comunale, che in questi giorni ha sentito opporsi un netto rifiuto dalla Tesoreria quando si sono presentati per riscuotere gli emolumenti, che complessivamente si aggirano sugli 80 milioni.

Si presume che gli stipendi saranno pagati nei prossimi giorni, pare sia necessario che la giunta deliberi di aumentare il limite di esposizione bancaria che attualmente arriva sui 750 milioni, che evidentemente è impegnato al massimo.

E' probabile che la vicenda rimbalzi questa sui banchi del Consiglio comunale che si riunisce per l'ultima seduta del un nutrito ordine del giorno. Si parlerà anche dei fatti di Polonia. Tra le varie pratiche in discussione l'aumento della bolletta dell'acqua potabile per ripianare un disavanzo di milioni nella gestione civico acquedotto.

Il prezzo dell'acqua metro cubo per la fascia sociale e per i primi 120 mc consumati passa da 60 a 120 lire; per le successive le tariffe sono le seguenti: sino a 180 mc 271 lire, fino a 240 mc 362 lire, oltre lire. Le utenze non potabili (artigiani, commercio, piccole industrie) vedranno aumentare il da 87 a 181 lire.

Vengono infine proposti alcuni mutui per complessivi 900 milioni per il completamento di alcune opere pubbliche di quali la palestra, la piscina, la scuola media il cimitero e zione idraulica ed urbanistica del rio Pine accordo con il Comune di Loano.

In chiusura il sindaco Bovio risponderà ad alcune interpellanze della minoranza relativa allo mare, alla zona industriale, alla viabilità ed all'urbanistica cittadina.

g. m.

Valbormida: tanti successi per il Comitato ecologico

CARCARE — Il «Comitato per la salvaguardia degli ambienti ecologici delle valli Bormida» ha fatto il bilancio di un altro anno di attività. Nel corso di un'assemblea domenica mattina, il presidente Nino Zanino, luogo del Parco nazionale degli Abruzzi, ha fatto il punto della situazione.

Durante il 1981 il Comitato, che è regolarmente riconosciuto dalla Regione Liguria, ha compiuto una serie di operazioni dal salvataggio dei boschi ad interventi contro l'inquinamento. L'anno si è aperto con una presa di posizione contro sorgita a Pallare che avrebbe danneggiato irreparabilmente il patrimonio naturale.

A Valzemola, nel Comune di Roccavignale, il Comitato ha colto invece l'appello rivolto dalla popolazione che temeva i danni di insediamento chimico e ne è fatto portavoce contattando l'amministrazione comunale ed i responsabili della nuova fabbrica.

Inoltre, con contatti con i proprietari sono stati salvati numerosi boschi secolari dal taglio.

g. p. c.

Mallare: assunto il marito del vicesindaco Bruna Pescio

«Il ragioniere è favorito» (la giunta nella tempesta)

La minoranza (dc e psi) si rivolta al Co.re.co. - L'amministrazione avrebbe escluso altri candidati di proposito - Dodici aspiranti

MALLARE — L'assunzione di un nuovo ragioniere nel Comune di Mallare potrebbe mandare in crisi maggioranza comunista. Secondo i democristiani ed i socialisti che siedono in Consiglio sui banchi della minoranza il daco Giampiero Giribone avrebbe irregolarità nell'assumere Mario lando, marito del vicesindaco Bruna Pescio.

«*Le assunzioni nel Comune* — dice il consigliere democristiano Franco Bellenda — *avvengono famiglia. Nell'assumere il ragioniere Rolando il Consiglio comunale ha attinto nell'affiatatissima famiglia comunista per altro già abbondantemente rappresentata il personale del Comune. Nel caso specifico non solo è stato scelto un loro affiatato ma addirittura la preferenza è caduta sul marito della signora Bruna Pescio che ricopre la carica di vicesindaco*».

Responsabili in prima per-

Palazzo congressi trattative a Andora

ANDORA — corso trattative fra l'amministrazione comunale e la Regione Liguria per utilizzare la struttura dell'istituto Brignole (di proprietà dell'omonimo istituto genovese), che sorge in una zona centrale, quale palazzo per congressi e per attività soprattutto congiunte turismo invernale.

Sull'edificio vige un vincolo di piano regolatore quale «scuola materna», ma il Consiglio comunale può cambiare la destinazione d'uso. Di fronte al «Brignole» esiste spiazzo terreno che acquistato dal Comune sona dell'assunzione, secondo minoranza, sarebbero il sindaco Giribone e l'assessore Franco Bellini. La questione, è già stato annunciato, finirà al Co.Re.Co. Secondo accuse le irregolarità macroscopiche.

Prima dell'esito dell'esame ti candidati 12) Marco Rolando si sarebbe licenziato dall'albergo in Riviera dove lavorava come contabile per far cadere su lui la scelta sarebbero stati necessari ben 8 votazioni.

«*Nell'ultima* — sono sempre i membri della minoranza che parlano — *il sindaco ha votato per ultima dato due, dopo naturalmente aver fatto i suoi conti, ad un'altra candidata, Gabriella Pirotti alla quale sarebbe toccato il posto di ragioniere in Comune*».

«*Forse* — aggiungono — *la vincitrice morale conferso non era possesso requisiti indispensabili poi accedere al posto e cioè una provata fede comunista ed un buon vincolo coniugale con vicesindaco*».

Questo fatto stato duramente criticato in seno al Consiglio comunale e democristiani e socialisti hanno inviato due esposti al Co.Re.Co. sottolineando come i comunisti mallaresi si trovino in particolare difficoltà a pronunciare le parole «*democraticità, imparzialità, onestà mani pulite*». «*Il loro* — dice ancora Franco Bellenda — *è infatti il peggiore modo amministrare un Comune*».

Per Mallare, che precedente legislatura era nell'occhio del ciclone per scopiche irregolarità edilizie, si apre una nuova polemica che potrebbe avere, sostiene la minoranza, anche risvolti carattere penale.

g. p. c.

Albenga — Per una lotteria natalizia organizzata dall'Associazione Vecchia Albenga sono estratti i seguenti numeri: 1) numero 1188 che vince una stufa ghisa; 2) numero 1239 un braciere in ottone; numero 0002 che vince uno scaldaletto in rame.

franco ferrarassa gioielleria

Nell'augurare

buone feste

ricorda il tradizionale omaggio una preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1982 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

Scomparso settimana fa da Ceriale

Trovato morto in una baracca

Guido Scarato di 60 anni - Escluso il delitto

CERIALE — Guido Scarato, 60 anni, residente a Cisia, Valle Arroscia allontanatosi il 22 dicembre dal residence Bellevue di Ceriale dov'era assistito. È stato trovato cadavere domenica mattina alcuni agricoltori tra i ruderi di una diroccata presso la frazione Peagna. Lo Scarato presentava ferite al polsi di un tentativo di suicidio. Accanto è trovata una lametta da barba.

Secondo i primi accertamenti svolti vice pretore dott. Ferrari, dal dott. Magnone carabinieri, sarebbe emerso che Scarato è deceduto per assideramento. Il magistrato ha disposto l'autopsia, anche se viene esclusa qualsiasi ipotesi delittuosa.

Nei quattro giorni successivi alla scomparsa ricerche effettuate tutta la zona

Guido Scarato

erano esito. Scarato era arrivato al paese d'origine neppure ad Alassio, dove abitano alcuni suoi familiari.

g. m.

Morta la torinese investita a Loano

LOANO — E' deceduta l'altro giorno al «San Martino» di Genova, Felicita Faupone, 74 anni, a Torino in Orbassano e domiciliata a Loano. Era rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto il dicembre sulla via Aurelia.

La Faussone, che trasferita al reparto rianimazione del «San per trauma cranico, venne investita nel centro motociclista, il quarantaduenne Angelo Folco, residente a Pietra Ligure, via Milano 10.

(g. m.)

Drammatico incidente ieri sulla statale del Melogno

La jeep slitta sul ghiaccio giovane aviere è gravissimo

Ferito un commilitone - Il veicolo proveniva base Settepani

FINALE LIGURE — La neve improvviso lastrone di ghiaccio sono state le del grave incidente stradale avvenuto ieri mattina le 8 sulla statale del Melogno in località Ganova a circa cinque chilometri passo. Sono rimasti coinvolti giovani avieri, presso il bivio posto della base dell'Aeronautica militare dei Settepani, che stavano recandosi, a bordo una «*jeep*», a Finale Ligure.

Al volante c'era l'aviere scelto Germano Balestrini, anni, residente a S. Olcese (Genova), al suo fianco Maxiri- Traversone, aviere aiuto specialista, anch'egli di diciannove anni, abitante a Bresso (Milano) in via Piave.

La «*jeep*» dopo una curva piuttosto stretta è improvvisamente slittata ghiaccio finendo in cunetta e poi rovesciandosi. Balestrini è rimasto schiacciato dal pesante mezzo mentre compagno è riuscito a uscire in tempo dall'abitacolo. Nel drammatico capotamento, «*jeep*» poi uscita fuori precipitando lungo la scarpata. Germano Balestrini ha riportato una grave lacerazione al basso ventre oltre ad alcune fratture costali e al bacino.

Il giovane, trasportato al S. Corona di Pietra Ligure da un'ambulanza della Croce Bianca di Finale Ligure, è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato alcune ore. La prognosi è ancora riservata e bisognerà attendere la giornata domani avere notizie più rassicuranti. Molto meno gravi invece le condizioni dell'altro militare che riportato solo lievi contusioni. Per lui ricovero nell'ospedale Pietra Ligure solo a precauzionale dato che la prognosi è di pochi giorni.

Prima partire per il servizio militare, Balestrini faceva il macellaio, Traversone è ancora impegnato negli studi.

a. d.

Uno stemma per Pallare

PALLARE — Il comune Pallare da alcuni giorni ha finalmente uno stemma. L'amministrazione comunale ha infatti deciso all'unanimità di scegliere come simbolo i tre abeti conosciuti in tutta la zona che stanno lentamente morendo a causa della terri- malattia.

Si tratta di tre alberi stosi che sono cresciuti unico tronco coricato sul terreno. Benché l'abetaia, a causa della malattia, sia già stata abbattuta, è stato deciso di lasciare in piedi i tre alberi affidandone la distruzione al tempo.

(p. p. c.)

Albisola M. — Durante l'assemblea dell'associazione alpini gruppo Ana è stato confermato alla presidenza il d'ufficiale Franco Siccardi, medaglia d'argento al valor militare. Inoltre approvati i programmi di massima delle attività per gli anni

L'intera amministrazione ha inviato ultimatum al prefetto di Savona

Zuccarello: i 15 consiglieri minacciano «Se arriva il confinato, ce ne andiamo»

ZUCCARELLO — L'arrivo di un sorvegliato speciale sta mettendo il nuovo a rumore Zuccarello, piccolo centro della vallata del Neva, nell'entroterra Albenga. E' imminente riunione del Consiglio per concretare la minaccia, prospettata telegraficamente, prefetto di Savona: dimissioni in massa di tutti i 15 membri del Consiglio comunale.

Il giovane colpito provvedimento domicilio coatto è il trentaquattrenne Elio Serrani, Pescara, arrivato in paese alla vigilia Natale; dovrebbe restarvi per anni.

Dice il sindaco Bartolomeo Freccero: «*Per il momento l'ho fatto alloggiare nell'asilo infantile che è temporaneamente chiuso, ma al 6 gennaio, finite le vacanze, non so come sistemarlo*».

Tre anni fa in circostanze analoghe un altro «ospite» abitò per qualche tempo sede municipale con una piccola branda sistemata nella sala di attesa del pubblico.

Da quel momento l'amministrazione comunale iniziò i tentativi per essere cancellata dall'elenco dei Comuni che la magistratura per confinare personaggi con precedenti.

Evidentemente sono serviti, come non è servita una relazione fatta a suo tempo dalla Questura Savona. Zuccarello evidentemente con le caratteristiche di piccolo borgo raccolto a fondovalle con la presenza di una carabinieri, centro per svolgere il ruolo di domicilio obbligato.

Il sindaco Freccero spiega ancora: «*Vedremo se minaccia di dimissione dell'intero Consiglio otterrà quel risultato che insegniamo da tanto tempo. I ministeri competenti, interni e Grazia e Giustizia situazione locale, sanno che il comune non dispone di alloggi per ospitare gente in soggiorno obbligato. C'erano alcuni appartamenti disponibili, ma ho ritenuto opportuno ammodernarli ed affittarli a famiglie casi a giovani coppie che cercavano un appartamento per sposarsi*».

g. m.

Savona potenzia gli impianti sportivi

SAVONA — La giunta munale di Savona ha deciso contrarre un mutuo di 1.236.850.000 lire con Consorzio per credito da destinare al finanziamento di importanti lavori e in particolare degli impianti sportivi. Settanta milioni saranno utilizzati per la copertura della pista pattinaggio «Levratto». Zinola, e 414 milioni per lo stadio «Bacigalupo». Con una spesa 371 milioni verranno ampliate le gradinate cui fiato via Cadorna) mentre i restanti 143 milioni saranno utilizzati per una sistemazione generale del campo.

All'auditorium di Monturbano saranno destinati 93 milioni mentre la costruzione di scalette d'accesso da via IV Novembre all'ex piazzale Priamar e la sistemazione di aiuole verranno spesi 45 milioni.

Con 270 milioni e si interverrà anche nella sistemazione della zona Lavagnola al piano di edilizia economica popolare mentre 190 milioni serviranno per il completamento delle strade di allacciamento al nodo autostradale Zinola. Infine 200 milioni sono già stati destinati alla sistemazione dell'area compresa tra via Pietro Giuria, via Forni, vico Archivolto Brandale e via Riario e 19 milioni e mezzo a quella dell'area che risulta situata alla foce del torrente Letimbro.

Il Comune, ma questo esula dal mutuo, anche deciso di dare una decorosa sistemazione al cortile interno del casaggiato delle opere sociali via Aglietto contraddistinto dai numeri civici 42, 52 e che essendo liberamente accessibile a usasi frequentato dai ragazzi del quartiere. La spesa si aggira sui 7 milioni.

n. s.

Spotorno: indagini dopo l'arresto

Anche una sparatoria per bloccare i ladri

— Nuovi sviluppi Savona dopo il movimentato arresto di uno dei due ladri sorpresi la scorsa settimana a Spotorno a bordo di un'auto piena di refurtiva. La Guardia di Finanza di Savona ha infatti trovato nell'abitazione dell'arrestato, Bruno Scaffo, 22 anni, Genova Bolzaneto, via Nostra Signora Della Neve 1, una pistola «Beretta» calibro 7,65 con numero di matricola limato.

Per il giovane, già di furto aggravato, è così scattata anche l'accusa di porto abusivo d'arma da fuoco: sulla provenienza della pistola sono ulteriori accertamenti.

L'arresto era avvenuto alla vigilia di Natale sulla via Aurelia a Spotorno. Una pattuglia Guardia Finanza aveva fermato per normali controlli un'auto a due persone. All'invito delle guardie fermarsi, i occupanti cercato di darsi alla fuga. Bloccata l'auto, il conducente era riuscito a nonostante fossero stati sparati alcuni colpi a scopo intimidatorio. Un sottufficiale della pattuglia era rimasto ferito alla colpito da un proiettile.

Sull'auto i finanzieri avevano rinvenuto refurtiva per un valore superiore tre milioni, proveniente da un furto in negozio oggetti nautici Spotorno, in Serra, proprietà Angela Nuzzalese residente a Bergeggi. L'identità complice sfuggito cattura è comunque già stata accertata: si tratta di Domenico Agresta, 24 anni, anch'egli abitante a Genova Bolzaneto. Anche per lui è scattata la denuncia per furto aggravato.

a. d.

Infanticida Gravissima a Savona

SAVONA — Una donna di 50 anni, Maria Teresa Ghione, è in gravi condizioni all'ospedale S. Paolo di Savona. La Ghione, originaria di Spi- Monferrato (Al), ma residente a Savona via Romagnoli 28-5, ha ingerito, la sera di Santo Stefano, fortissima dose di «Optalidon».

La figlia Anna Maria, che abita nella stessa via donna, al numero 1-5, l'ha trovata in stato choc e ha provveduto al ricovero immediato.

I sanitari del S. hanno riscontrato alla Ghione apoplessia cerebrale emiparesi sinistra.

(r. bg.)

Tre giovani feriti a Bolzano

— Scontro tra motociclette, l'altro pomeriggio, sulla tra Bolzano e Toirano, in regione Polenta. Due moto, una Vespa 125 e una Puch 250 motocross, in fase di sorpasso si sono urtate.

Il conducente della moto da cross, Giorgio Cattaneo, di 18 anni, residente a Borghetto, è stato sbalzato sul lato destro riportando solo lievi contusioni mentre i due giovani della Vespa, Vincenzo Simone di Torino e Andrea Pipani di Milano, sono andati a finire nell'altra corsia scontrandosi con un'auto che procedeva in senso opposto.

Contenitori per i rifiuti nelle strade

SAVONA — L'Azienda municipalizzata nettezza urbana ha deciso l'acquisto di altri sessanta cassonetti per il deposito delle immondizie (andranno ad aggiungersi 1200 già collocati nei quartieri). Dovrebbero contribuire a rendere Savona più pulita.

Purtroppo però dei vandali non conosce tregua. Anche in questi ultimi giorni diversi contenitori (costano sulle trecentomila lire ciascuno) sono dati alle fiamme, mentre stati asportati numerosi cestini portarifiuti che l'Azienda aveva collocato in diverse zone, periferiche e centrali, della città.

HOTEL RISTORANTE
CABIRIA
V.le T. Minniti 8 - LOANO - Tel. 019/668.229
Nuova gestione locale rinnovato
cenone di San Silvestro giochi a premi
L. vini inclusi

CASINÒ DI MENTONE
Due ambienti «FAVOLOSI»
SALONE AMBASSY
Veglione di San Silvestro ore 22,30
Capodanno 15,30
CLUB 06
Light show - lazer - videocassette
Cotillons
Prenotazioni 571.131

LAVIOLA
GIANMARCO VENTURI
byblos
FLORENTINE FLOWERS
KITAJ
annapurna
Berry
SAVONA VIA MANZONI 50 r

termici abitazioni
isocasa
albenga

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
con automezzo portata 55/60 quintali per trasporto bombole gas liquido
Telefonare 019 83-24.831

Un mondo di Auguri
(e un piccolo regalo)
dal tuo Concessionario Ford!
AUTOBREZZA
C.so Mazzini 193 - Tel. 77.655 - SANREMO

ALBENGA viale Martiri 2
CONFEZIONI UOMO
buzzoni
REGALA
ad ogni acquirente
una preziosa incisione numerata

Si tuffano, che coraggio

ALASSIO — L'edizione del ventesimo cimento invernale è nuoto è rinata sotto tutti gli aspetti. C'è soddisfazione fra gli organizzatori della società Salvamento e la Croce Rossa che, con la collaborazione della Azienda di soggiorno e del Comune, hanno dato vita al tradizionale tuffo a mare.

I 25 nuotatori non sono stati intimiditi dai cinque gradi della temperatura esterna, forse [illegible] tredici gradi dell'acqua di mare.

Le persone che hanno assistito [illegible] pontile e dalla passeggiata Italia al «cimento» sono state circa tremila, ben protette in cappotti e giubboni col bavero alzato. Particolari applausi ha riscosso il più anziano dei concorrenti, Gaspare Menichini, che ha al suo attivo [illegible] primavere. Il più giovane [illegible] i tuffatori è un alassino (figlio di uno degli organizzatori del cimento), Francesco Marbiolo, di 9 anni.

La soddisfazione degli organizzatori è soprattutto motivata dall'ottima riuscita promozionale dell'iniziativa: foto e notizie (diffuse tramite l'ufficio stampa dell'Azienda [illegible] soggiorno) [illegible] state pubblicate da numerosi quotidiani. Ne hanno parlato anche [illegible] radio e la Tv. (r.se.)

Sospetti e polemiche alimentano la crisi biancazzurra

Sanremese divisa in clan? Baveni: «Son tutte storie»

Alcune voci darebbero per certo anche il prossimo allontanamento di Baveni - Già pronto il sostituto: Bruno Pesaola - Con l'Empoli rientra Prunecchi, in forse Bertocchi

SANREMO — I clan! «Se ne parla da sempre attorno alle squadre di calcio. Ma credetemi alla Sanremese non ne esistono. Siamo una famiglia, con pregi e difetti di tutte le famiglie. A nessuno è mai venuto in mente di fare un clan e tanto meno di anticiparci a capodanno».

Bruno Baveni, allenatore di una Sanremese piena di guai e acciacchi, respinge come ovvia l'accusa di [illegible] squadra divisa, con giocatori legati a questa o quella fazione, con il gruppo dei biancazzurri di più vecchia data [illegible] cosiddetti «senatori» in insanabile dissidio con i nuovi arrivati. I guai della Sanremese 1981-82, secondo molti, sarebbero anche questi e nascerebbero da queste situazioni.

Baveni, con tutte le stasi maggiori biancazzurre, alla vigilia del match con l'Empoli, penultimo in classifica (di capitale [illegible] anzi anche se, per scaramanzia, nessuno [illegible] definirlo match da ultima spiaggia), è impegnato nell'operazione-serenità. Attorno ad una Sanremese allarmata di punti, alle ricerca di se stesso, in attesa di gol e vittorie che dal «Comunale» sono assenti dal 18 ottobre scorso, si cerca di scacciare i tanti «mugugni».

Quella dei clan è una delle tante voci, ma si parla anche [illegible] inutile ai giocatori bloccate in extremis e smentite dalla società, si critica il lungo ponte di Natale concesso ad una squadra in crisi, si parla di esame decisivo anche per la panchina di Baveni ([illegible] voci [illegible] darebbero, già pronto, un successore illustre: Bruno Pesaola). Si sa che quando le cose vanno male è facile lasciarsi prendere la mano e le voci, vere o false non importa, si moltiplicano.

Al fatto, che ne hanno pure, la società chiede pazienza. «La squadra è seria — dice Emiliano Perrari, l'unico [illegible] dirigenti biancazzurri rimasti in sede — I giocatori hanno accolto con senso di responsabilità il richiamo del presidente ad un grande impegno accettando senza riserve i nuovi orari. Per il resto sono solo voci. Baveni non si dimette».

Resta il fatto che il match di domenica non ammette errori. E «mister» Baveni, [illegible] speranza [illegible] [illegible] 1982 migliore di quanto non sia [illegible] il 1981, cerca di trovare le soluzioni più idonee. Contro i toscani disporrà certamente di Prunecchi, quasi sicuramente di Scaburri, dovrà ancora fare a meno, con tutta probabilità, di Bertocchi. Il problema, perciò è quello di inserire i due attaccanti nel telaio della squadra che ha pareggiato con l'Alessandria.

L'interesse, ovviamente, ruota attorno a Prunecchi che rientra dopo la lunga squalifica. Abbastanza criticato la scorsa stagione (nonostante 14 reti tra campionato e Coppa Italia), messo addirittura a fare il mediano per la prima parte del campionato in corso, Prunecchi ha una grande occasione di rivincita. Ma può, da solo, risolvere il problema offensivo biancazzurro? Pretenderlo sarebbe ingiusto, ma forse Prunecchi, utilizzato nel giusto modo, potrebbe essere quell'attaccante che manca alla Sanremese per tenere continuamente sotto pressione almeno un paio di difensori avversari, proteggendo magari spazi maggiori per Melillo e Scaburri.

[illegible] Monticone

Gol di Ardimento e il Varazze vince

[illegible] — Grazie a un gol di testa di Ardimento a dieci minuti [illegible] fine della partita, il Varazze si è aggiudicato il «1° Trofeo Bar Stella» di calcio per formazioni under [illegible]. La finale contro il Vado è stata bella e ricca, quasi un «revival» dei tanti scontri in Promozione [illegible] le due squadre.

Bizzarro, Brunelli, Ardimento e Valleraga [illegible] un aperte; Iannelli, Quaterno, Colombo e Dighero dall'altra, hanno vivacizzato la gara e divertito il pubblico, che nonostante il freddo è stato numeroso. La finale per il terzo e quarto posto è stata vinta dal Savona (3-2) sulla Carcarese, al termine di vivacissima minuti giocati a viso aperto. (r. bg.)

Oggi i nerazzurri di nuovo al Ciccione

Imperia al lavoro L'Omegna è vicina

Domenica in trasferta uno scontro diretto per l'operazione salvezza - Rientrerà Bussalino

IMPERIA — Dopo la parentesi natalizia l'Imperia riprende oggi pomeriggio gli allenamenti in vista della difficile trasferta [illegible] domenica a Omegna: la squadra piemontese divide con i nerazzurri il terzultimo posto in classifica: è un incontro dal valore doppio perché chi perde [illegible] il rischio di staccarsi irrimediabilmente [illegible] centro del gruppo. Il Pergocrema, altra squadra di coda, affronterà un non difficile match casalingo con il Derthona.

Per l'[illegible] Giovanni Sacco si tratta di risolvere un problema che presenta fattori indecifrabili: la sua squadra a tratti gioca bene, tutti la elogiano, però continua a non segnare e ad incassare, ogni partita (magari su rigore come avvenuto a Novara), quel gol sufficiente per condannarlo alla sconfitta. L'Imperia ha un triste primato negativo: 11 gol [illegible] e [illegible] realizzati.

La «colpa», se così si può dire, di questa situazione va ricercata, evidentemente, all'attacco dove Bucciarelli, e soprattutto Gino, non hanno, finora, fatto vedere quasi niente di positivo. In particolare Gino, sul quale erano puntate tutte le speranze, non si è ancora sbarazzato della «ruggine» muscolare conseguente ad un lungo periodo di inattività: è una situazione irreversibile, oppure, come sperava il «mister» fino a poco tempo fa, il finora mancato «bomber» nerazzurro esploderà con la ripresa del campionato? Probabilmente Gino, oltre che di allenamenti intensi e specializzati, [illegible] bisogno [illegible] un gol per ritrovare, finalmente, la fiducia in [illegible] stesso.

Domenica rientrerà Bussalino, un elemento indispensabile per dare tranquillità alla difesa e al centrocampo, indispensabile in una partita così delicata. Sacco è sempre parzialmente ottimista. Anche dopo la partita persa a Novara il tecnico aveva detto che non rimproverava niente [illegible] suoi ragazzi, autori di una prova maiuscola.

Aggiunge [illegible]: «Non possiamo però andare avanti in questo modo. Vuoi per sfortuna, vuoi per imprecisione, il gol non arriva. Prima o poi dobbiamo sbloccarci ed allora la squadra potrà risalire in classifica verso quei giusti posti che mi pare le spetti».

b. v.

Cairese e Legino prime a Savona

SAVONA — Al Legino la coppa Pesaro, alla Cairese la coppa Bacigalupo [illegible] «allievi». Questo il responso delle finali dei due tornei organizzati [illegible] dal Comitato provinciale savonese di calcio e conclusi domenica allo stadio Bacigalupo.

Nella coppa Pesaro per formazioni di Terza categoria, il Legino ha battuto in finale il Quiliano per 1 a 0 con rete di Cannone, mentre al terzo posto [illegible] è piazzata la Letimbro, che ha regolato (3-0) [illegible] Vecchia Lalgueglia-Radio Savona Sound. Nella «Bacigalupo», la Cairese ha superato in finale il [illegible] Cecilia per uno a zero, e il terzo posto è andato al S. Nicolò davanti al S. Giorgio di Albenga. (r. bg.)

I biancoblù hanno ricominciato ieri la preparazione agli ordini di Cucchi

Savona, il buon anno si vede dal Casale

Gli infortunati [illegible] si sono ripresi: resteranno [illegible] fuori Molinari, Savoldi e Chiarotto - Vetere pronto invece [illegible] rientro, qualche problema per Turini, [illegible] e Bordoni - Capodanno tutti insieme pensando ai piemontesi

SAVONA — Nevica sul «Bacigalupo». E' già difficile allenarsi in tempi normali, figuriamoci con questa situazione metereologica. Per i biancoblù ci sono stati quattro giorni di riposo natalizio. Ieri hanno ripreso tutti agli ordini di Pierino Cucchi. Campo interdetto, preparazione un po' sommaria nell'antistadio, con le prime amare sorprese. Molinari, non ce la fa, e questo si sapeva. Non ce la fanno neppure Savoldi e Chiarotto, e questo era meno scontato. Sandro Turini, che alla neve è poco abituato, ha ancora l'influenza e la febbre. Qualche problema anche per Belli e Bordoni.

Cucchi fa il punto: «Molinari, Savoldi e Chiarotto disserteranno la partita [illegible] domenica prossima col Casale al "Bacigalupo". Faccio conto invece di avere tutti gli altri, ma non è detto che [illegible] così». La gente biancoblù ha trascorso un buon Natale, merito del 2-1 sulla Vogherese. Conunerà bene il 1982? Dipende tutto dalla seconda partita interna consecutiva con il Casale. I piemontesi sono a centroclassifica e hanno tredici punti, tre in meno rispetto al Savona. Un avversario abbordabile, almeno sulla carta, ma l'esperienza insegna a non fare conti simili: [illegible] squadra di Cucchi ha fatto solenni brutte figure [illegible] le ultime delle classe, come Seregno e Casale, e si è invece battuta al meglio con formazioni titolate come la Spezia e appunto la Vogherese.

Turini a caccia del pallone in un'area come al solito affollata - Cucchi spera di recuperarlo

Quello del Savona sarà [illegible] muniquia un Capodanno in famiglia. I biancoblù si ritroveranno con le rispettive famiglie, l'allenatore e qualche dirigente al ristorante «Da Cesco» giovedì sera. Due giorni dopo c'è la partita, meglio tenere tutti sotto controllo, anche se i ragazzi sono seri professionisti. «Passeremo la notte di San Silvestro uniti — conferma infatti Cucchi — Il brindisi di mezzanotte, un bicchiere [illegible] spumante e una fetta di panettone, qualche ritratto e poi tutti a nanna».

Al comando della classifica ci sono Carrarese e Pro Patria. Dopo il Casale, il Savona andrà in trasferta proprio a Busto Arsizio, e sarà un'altra verifica importante per le sue ritrovate ambizioni. Anche per questo l'obiettivo [illegible] il Casale sono i due punti. Riuscirà il [illegible] a trovare finalmente un rendimento costante, abbandonando quell'altalena di risultati che fino ad oggi gli ha impedito [illegible] essere più vicino alle prime della classe?

Cucchi [illegible] può che rifarsi a quanto ha già detto prima della sosta: «Sono già infortunati a preoccuparmi di più. Chi è fuori deve riprendere lentamente, non posso correre il rischio di bruciare un giocatore per la fretta di farlo rientrare in squadra anzitempo».

Il Savona, insomma, guarda con una certa [illegible] alla primavera: si tratta di tenere adesso le posizioni di rincalzo, per avere poi la formazione pronta e compatta a primavera, in vista dello sprint finale.

Parla capitan Zorzetto: «L'atmosfera mi sembra buona. Credo che la sosta sia arrivata al momento giusto, dopo [illegible] periodo per noi [illegible] impegnativo, considerati anche gli impegni di Coppa Italia. Certo, anch'io speravo di ritrovare i miei compagni arrivati quarti dopo il Natale, invece non è così. Pazienza: stringeremo i denti ancora una volta. Con il Casale sarà decisivo l'aiuto del pubblico, che contro la Vogherese ci è stato molto vicino. Potrebbe essere finalmente un trampolino di lancio».

s. ch.

Analisi in Prima categoria sulla fuga della squadra di Baucia

Tutti d'accordo: solo l'Intemelia può fermare la corsa del Ceriale

[illegible] 1981 è finita, in Prima categoria, con il Ceriale solitario in vetta. I biancazzurri vantano un tale divario di punti nei confronti delle avversarie dirette da far nascere il sospetto che il campionato sia già finito. Ma è così?

«Andiamoci piano — avverte il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo — perché il cammino è ancora lungo e io sono abituato a soffrire, vedi gli scorsi [illegible]. In effetti, la nostra squadra quest'anno è in grado [illegible] vincere il campionato, ma [illegible] meglio non nascondere tutte le difficoltà che ancora arriveranno. Intemelia, Maliare, Tuggese e Veloce fanno ancora paura, specialmente l'Intemelia che ritengo all'altezza di compiere qualunque rincorsa».

Ma nel clan del Ceriale c'è anche chi si abbandona di più: è il presidente Gaudenzi. «Nessuno compagine — afferma con orgoglio — può il Ceriale. Anzi, dirò di più: siamo in grado di ripetere il cammino della Cairese dello scorso anno. I ragazzi [illegible] società sono stati tanti, ma ora la squadra vale almeno [illegible] Promozione. E in Promozione arriveremo al più presto».

[illegible] Maliare non [illegible] brillato una sola stagione. Dopo aver dominato lo [illegible] anno in «Seconda», i rossoblù hanno anche stavolta vestito i panni del protagonisti. Tredici gare senza sconfitta, secondo posto in classifica. «Nessun segreto — dice il dirigente Mario Pistone —, soltanto tanto entusiasmo in campo e fuori, attorno a una formidabile che il "mister" Guerrini ha saputo amalgamare alla perfezione. Anche se siamo secondi, il nostro obiettivo rimane la salvezza. Ovviamente, se raggiungeremo in anticipo, come spero, [illegible] quota-tranquillità, potremo toglierci delle belle soddisfazioni. Aspettiamo con ansia di misurarci con il "grande" Ceriale. Non credo che si debba però parlare del Maliare in prospettiva Promozione. Piuttosto, sarà l'Intemelia a sbarrare il cammino della squadra di Baucia».

Allora quest'Intemelia continua a fare paura? «Ringrazio gli altri per i giudizi — afferma il presidente Freccero —. In effetti, anche se sono praticamente cinque i punti che ci dividono dal Ceriale oredo che potremo [illegible] inserirci nella lotta [illegible] salire. Saranno molto importanti le gare di Finalborgo (3 gennaio) e lo scontro [illegible] domenica successiva a Ventimiglia con il Ceriale. Ecco, da queste due partite può uscire [illegible] futuro dell'Intemelia».

Oli amaranto da due domeniche presentano in panchina Romano Bellavita, che gioca pure le bene da libero. «Il "romanino" — aggiunge Freccero — ha preso il posto del dimissionario Pignotti e il [illegible] traccolpo è stato positivo: due belle vittorie, e anche parecchi pol, cosa alla quale non eravamo più abituati. Abbiamo perso punti incredibili durante le prime giornate. Ora i ragazzi sono [illegible] al massimo e non "scioleranno" più».

Qualche chance rimane ancora sulla [illegible] a Taggese. Pietra Ligure e Veloce. Ma delle tre, solo la Veloce gode [illegible] qualche giudizio favorevole da parte degli addetti ai lavori. Molto dipenderà da Gerolamo Damonte, il nuovo tecnico: se riuscirà a trasmettere ai suoi la «carica», i granata potrebbero infilarsi tra le prime. [illegible] fatsi [illegible] altre permettendo.

Roberto Baglietto

Il titolo dei superpiuma domani a Loano

Paciullo contro Raininger sfida «tricolore» a Loano

LOANO — Il titolo italiano dei pesi superpiuma sarà in palio domani sera sul ring del nuovo Palasport di Loano: il detentore, Alfredo Raininger di Napoli, si difende dall'assalto della sfidante, il brindisino Lorenzo Paciullo in un match in dodici riprese che sarà telotrasmesso dalla Prima Rete Tv nella rubrica Mercoledì Sport.

Il programma della riunione comprende anche un altro incontro della stessa categoria tra il genovese Michele Siracusa ed il cileno Hector Molina. Per i pesi piuma si altri incontrano il [illegible] Giuseppe La Vita e lo spagnolo Juan Rodriguez al suo esordio nella categoria dopo aver svolto [illegible] lunga e vittoriosa attività tra i pesi gallo.

Si disputeranno anche quattro match tra dilettanti. Ne sono si protagonisti. Raininger ha vinto dodici incontri perdendone uno per ferita. Il suo avversario ha un curriculum altrettanto valido, [illegible] quattordici vittorie, due pareggi e due sconfitte su diciotto incontri.

Siracusa è stato campione italiano dei superpiuma. Giuseppe La Vita ha sostenuto fino ad [illegible] dieci incontri vincendoli tutti, otto per ko. Lo spagnolo Rodriguez da dilettante tra i pesi gallo ha partecipato alle Olimpiadi di Monaco, ha sostenuto 146 incontri vincendone 120. E' stato anche campione di Spagna e continentale.

I prezzi: 12300 sedie bordo ring, 8000 primi posti ring e 1400 tribuna. La palestra del Palasport di Loano potrà ospitare 2500 spettatori.

g. m.

Amichevole per l'Albenga, allenamento per il Vado: la ripresa è vicina

Fontana col Ceriale «scopre» tre giovani

ALBENGA — Priva di Dagna, Cajurro, Martinelli, Faraldi, Salvi e Papalia l'Albenga ha affrontato domenica in un'amichevole il Ceriale capolista di Prima Categoria, aggiudicandosi l'incontro, diretto dall'arbitro Vercellino, per 1-0 con rete segnata all'80' da Dellacasa. Gli ospiti, assente la punta Bani infortunatosi sugli sci, hanno schierato tutti gli effettivi e nella ripresa, con Rosso, Ferrua e Giacomo Molli in evidenza, hanno impegnato a fondo gli ingauni e consentito ad Ancona che sostituiva Bianchi tra i pali di salvare in alcuni ottimi interventi.

Sul fronte albenganese l'allenatore Fontana, utilizzando molti giovani della formazione Under 20, ha provato la difesa prima Maico e poi Fucito nel ruolo di libero, Bertola terzino, Brunello e Pizzorno a centrocampo, Persabene [illegible] punta. E' sceso in campo per una mezzora anche Gibio che risente ancora dell'infortunio alla spalla sinistra ma che forse potrà recuperare per il viaggio a Pietrasanta.

Al termine Fontana ha detto: «Le assenze non hanno consentito esperimenti per la ripresa del campionato, sono tuttavia soddisfatto della prova dei giovani. Per la formazione di Pietrasanta si ripeterà negli allenamenti settimanali».

Nel Ceriale tutti contenti dalla vivace prestazione dei ragazzi [illegible] Mario Baucia che peraltro [illegible] preso alcuni giorni di vacanza e non era presente al campo. [illegible] dirigente Nocera ha commentato: «Disponiamo di un complesso [illegible] lido e certo l'appetito viene mangiando. Siamo i primi in classifica e ci viene voglia [illegible] tentare la scalata alla Promozione».

g. m.

Tonelli fa l'appello [illegible] soltanto Doni

VADO LIGURE — Allenamento sotto il nevischio per il Vado domenica scorsa: all'appello manca solo Doni, ancora alle prese con gli ultimi residui dalla pubalgia. Poca gente a seguire il galoppo dei rossoblù, in pratica solo gli addetti ai lavori. Il «mister» Paolo Tonelli guida il gruppo dei ragazzi: «Per [illegible] è importante mantenere il "fiato" [illegible] quale sosta. Dopo la vittoria di Pescia il morale è decisamente salito. Attendiamo con fiducia i due prossimi impegni casalinghi».

Rapallo e Sarzanese: ecco le avversarie che faranno visita al «Chittolina». «Specie contro [illegible] Rapallo — chiarisce il direttore sportivo Giorgio Bartoli — siamo chiamati a dare il massimo. I biancaneri hanno un'ottima squadra ma lottano come noi nel boxiforcat. E' quindi una partita in cui i punti [illegible] doppio».

A una giornata dalla fine del girone d'andata, quale bilancio per il Vado? «E' stato duro, e lo sarà sempre di più — interviene il presidente Ciarlo —, ma quello che conta è che tutti hanno visto che la squadra vale la categoria. Senza tanti infortuni saremmo in posizione ben diversa, anche se talvolta abbiamo commesso ingenuità. Comunque questo Vado sa di poter restare in "Eccellenza", e i nostri tifosi possono essere certi che nessuno mancherà ai propri compiti».

Solo tre squadre alle spalle, ma sinceratе [illegible] ore punti: su chi la corsa per la salvezza? «La classifica parla abbastanza chiaro — interviene ancora Bartoli —: Pontedecimo, Pescia e Audax Rufina sono le rivali principali. E se battiamo [illegible] il Rapallo, chissà che non si possa imbastire qualche altra formazione».

[illegible] bg.

Oggi a Varazze

Quarantadue giocatori a Varazze

SAVONA — Quarantadue giocatori di Seconda e Terza categoria prenderanno parte al raduno che il selezionatore Pino Marie ha fissato per domani sera alle 18 al campo «Pino Ferro» di Varazze. Ecco i convocati per il girone A di «Seconda»: Albissola: G. Grimaudo; Altarese: Panera; Bragno: M. Ferro; Cadibona: Nari; Celle: Zunino; Don Bosco Savona: Marcello; Dego: Ghidetti; Lavagnola: Bianco, Buschiazzo e Ferrotti; Rocchettese: Ferrero e Poggio; Sciarborasca: Delfino; S. Cecilia: Olivieri e Caviglia; Villetta: Mordeglia, Urbicia e Colotto.

Girone A e B di «Terza»: Alba Docilia: Rosati; Alpicellese: Faggio; Canarin: Nolasco; Dego B: Caracciolo; Ferrania: Panerati; Fornaci: Battaglia, Sirtori e Sponza; Legino: Usai, Mrdua e Zunino; Letimbro: Riva e Castello; Paliare: Magnani; Pianese: Carati; Quiliano: Bellisio, Berco, Bertola, Napolitano e G. Landucci; Sabazia: Furci; Speranza: Oddone, Di Tullio e Surace.

Oggi a Cairo

La Cairese al galoppo a Spotorno

Quattro delle principali protagoniste del girone A di Promozione sono scese in campo anche domenica scorsa per allettanti amichevoli nonostante la pausa natalizia. La Cairese ha giocato a Spotorno contro la formazione locale vincendo facilmente (4-2) e dimostrando di essere in palla anche nelle gare che non contano. Il freddo e la neve hanno condizionato la gara tra Carrarese e Carmagnolese. Zero a zero dopo 90' giocati senza troppa concentrazione, ma l'impegnativa era mantenere il fiato. Ha pareggiato (1-1) anche la Ventimigliese contro i «maghi» della Saviglianese, scesi in riviera per l'occasione. In vantaggio i piemontesi al 12' con Abbate, pareggio allo scadere del primo tempo per la squadra di Conti grazie a Torre. Quattro a due e pubblico contento a Loano tra Loanesi e Bovese. Vado. Per i rossoblù di casa hanno segnato Corso, Panucci, Salgoni e Lovetere, per i viaggi (che hanno retto il confronto alla quasi alla fine) Galbo e Fulloa.

IFIR PONENTE
ISTITUTO VENDITE [illegible]

SANREMO
VIA GIOBERTI 37 - TEL. 0184/833.66

VENDITA ALL'ASTA

di 2000 lotti ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria e fiduciaria privata.

ASTE:
da sabato 19 fino ad esaurimento lotti.
TUTTI I GIORNI ORE 16,30

a Canale 31 tutti i Martedì ore 13,30
Sabato ore 13,30
Giovedì ore 22,30

Per informazioni
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO - Via Gioberti 37
Tel. 0184/833.66

PRIVATO
Causa trasferimento vende tutti gli arredi esistenti:
MOBILI, DIPINTI, ARGENTERIA, TAPPETI, PORCELLANE
Rivolgersi a: Dott. RUGGERO
Corso Inglesi 7, 3° piano - Tel. 0184/77.996
SANREMO
Orario: 10-13; 15-19,30

IMPIANTI ENERGIA SOLARE
IMPIANTI FERTIRRIGAZIONE A GOCCIA
E SPRINKLERS

La SOLARE OFFICE augurando buone feste è lieta [illegible] comunicare alla sua clientela che è stata insignita del Premio «LIGURIA CHE LAVORA» quale migliore azienda del settore.
Anche quest'anno è presente alla 31ª espozione di Vallecrosia dal 29 dicembre al 4 gennaio.

SOLAREOFFICE
VIA DEL POGGIO 25/b. Tel. 0182 - 97367 - ANDORA

CINEMATOGRAFI ■ TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Piazza Antoniotto 2/r, tel 543 241) **La spiaggia dell'amore** (v. 18) Or. 15-16,50-22,40 L. 4000

ARISTON (Vico ■ Matteo 16r, tel 206 5418) Aperto estate ■ con B. Sheeta. Ai tavoli di F. Zeffirelli Or. 15-22,50 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre ■, tel 564 420) Il grande viaggio con T. Hedren, N. Marshall, di N. Marshall Or. 15,30-17,45-19,20-20,45-22,50 L. 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 588 810) Cuba e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile Or. 16-17,30-20,25-22,30 L. 4000

DIOMEDE (Via Colombo 17, tel 585 888) Veronique una moglie perfetta (v. 18) Or. 15,10-22,45 L. 4000

DUCALE (Via Dante 10/r, tel 295 901) La moglie supergelosa (v. 18) Or. 15-22 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) ■: Fuga da New York, con C. ■ e E. Borgnine di J. Carpenter Or. 16-18,10-20,20-22,30 L. 4000

LUX (Via XX Settembre 358r ■ 581 581) Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. Spencer di G. Corbucci Or. 15-17-18,50-20,20-22,40 L. ■

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 580 512) Il Ribaldo, con O. Abbagnano e J. Cole di C. V■ Or. 15-■ 18,30-20,20-22,30 L. 4000

ODEON (Corso Buenos Aires 83, tel 561 206) Rat e Toti nemici amici, di Walt Disney Or. 15-16,30-18,10-20,30-22,30 L. 4000

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 561 413) Il marchese del Grillo, con A. Sordi e M. Mondaini ■ 16, 22,30 L. 4000

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 349) Fracchia la belva umana, con P. Villaggio e A. Mazzamauro di N. Parenti Or. 14,50-16,35-18,20-20,25-22,35 L. 4000

SMERALDO (Vico Carmagnola 5, tel 203 748) Piano bagnato (v. 18) Or. 15-22,30 L. 3500

SUPERSEXYMOVIES (Via ■ 8r, tel 883 738) Justine (v. 18) ■ 14,30-22,30 L. 4000

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 565 217) Insaziabile estate, con A. Celentano e ■ Mulkey Calmaro e Piccolo Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30 L. 4000

VERDI (Via XX Settembre 39, tel 582 137) Il tempo delle mele, con C. Brasseur e B. Fossey di C. Pinoteau Or.: 15-30, 17,50, 20-10, 22,30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Poggio 37, tel 360 651) fe■ revisionati dal 7 Spa.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 298 567) Jet conversion

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 893 360) Il tango della gelosia.

LIDO (v. De Gasperi 217, tel 360 493) I Bohigians.

■ (Corso Armellini 4, tel. 681 062) Rat e Toti nemici amici, di Walt Disney.

■ ■

DANTE (Via Cantore 11/a, tel 580 357) Pappagone.

DIANA: ore 15, 18, 20, 22 La nuova avventura dell'Agente 666, L. 1500

CLUB INTERZONE (via Ceccardi 6/r): riposo

■ VISIONI

ARALDO (Corso ■ 70) Fuga per la vittoria

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 518) Vergini vogliose (v. 18)

■ (Via Innocenzo IV 15r, ■ 586 819) Nessuno è perfetto.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Adolescenza viziosa (v. 18)

■: Lo ■ più grande d'America.

ELDORADO: Peccato (v. 18)

MASSIMO: Ancora di più (v. 18).

MODENA: I predatori dell'arca perduta.

■: Nessuno è perfetto.

PEGLI

ODEON: riposo

CERTOSA

COLOMBO: Le porno carovane (v. 18)

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Caddy e Tarnos.

QUINTO

FLORA: Il postino suona sempre due volte.

CAMPOMORONE

■: Chi lascia il gatto muore.

ARENZANO

ITALIA: riposo

COGOLETO

VERDI: Super lesbiche della peniera road.

RECCO

ANNA: Mani di velluto.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: ■ ■ ■ ■ ■ ■ coppia.

MIGNON: Bolero.

LUX: La sposa nuda nacola.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

GIFFONE: Tenero cugino (v. ■

ITALIA: Gli eroici della scomunica.

CHIAVARI

ASTOR: Nessuno è perfetto.

CANTERO: L'amante di Lady Chatterley (v. 18)

MIGNON: Il tango della gelosia.

NUOVO: Casta e pura.

ODEON: Wet pale story.

Un piccolo mondo fatto di poesie

IMPERIA — Assieme al carburante, distributore versi: Sara Del Vento, moglie di Mimmo, popolare podista dell'U.S. Maurina, è ■ benzinaia poetessa, che ha raccolto 31 delle sue composizioni in un volumetto. *Il mio mondo*. Spiega la signora Sara: «■ uno di ■ *ho fatto una raccolta, fatto di cose semplici: gioia, dolore, solitudine, allegria. Ognuno di noi ha ■ suo scoglio, dove aggrapparsi quando si sente naufragare nel mare della vita*».

L'appiglio, per Sara, è costituito dagli occhi azzurri ■ marito, ispiratore di molte poesie. Sono liriche a volte ingenue e acerbe, ma sempre fresche, spontanee e sentite, nate sovente proprio al distributore di via Don Abbo di Santo, tra ■ pieno e un cambio di olio.

Da esse traspaiono immagini garbate, segnali di una vita ■ felice, dove un manto ■ pessimismo (*«Aggrapparsi ■ liane ■ amicizia, che si spezza■ ■ prima colpo di vento...»*) si alternano a squarci di ottimismo (*«Attaccati ■ conchiglie a scogli di sorrisi di giovani labbra»*).

TEATRI LEVANTE

ARISTON: Stasera l'amo■.

CENTRALE: Due di fuoco.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982: sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Ore 21: la Compagnia Danzacori presenta *A che gioco giochiamo?* L. 12.000, 8000, 4500

GENOVA - AL GINEVESE (tel 583 508) Anni ■ Bar di G. Cubeli L. 7000, 5000, 3000 Ore ■ 30

TEATRO ■ GENOVA - AL DUSE (tel 873.420) ore 20,30 E lei per cacciarlo si ammala, di D. Goldsmith, regia M. ■ Compagnia Stabile con L. Volonghi e F. De Carolis L. 8000, 5000

SALA CARIGNANO (tel 59) 633). Domani ore 21 Pigiate a ma■ di ■ a cura di N. Bacigalupo

TEATRO ALCIONE (tel 812.338) ore 21 Non sapeva che l'inglese fosse così bella. Compagnia Radert - Merz - Teatro - Venezia L. 9000 7000, 5000

TEATRO GARAGE (tel 513 090) riposo

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel■ 202 427), riposo

ORATORIO S. FILIPPO: riposo.

TEATRO ■ MASSIMO (tel. 417.845) riposo

TEATRO LABORATORIO (tel. 882 230) riposo

PALASPORT (P. le Kennedy) riposo

TEATRO MODENA (tel 458 778) riposo

TEATRO DEL TAMBURO (tel■ 368 057 03) riposo

TEATRO SALESIANI - ■ riposo

TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel 582.137) riposo

TEATRO ■ (tel. 508.851), riposo

CINE VARIETA'

SUPERBA: Parco sbarra a Montecarlo (v. 18)

RITROVI

CLUB INTERZONE: presentazione per Gran reggiana di Fina Anna. Cena, ballo e cabaret con le Crazy Angels e Carlo Pastarino

DISCOTECA NEW ■: Ore 22-3 di■ Mecca, L. 4000

LOUISIANA ■ CLUB (piazza Manes■ 7702) riposo

SAVONA

PRIME ■

ASTOR (via Pia, tel. 22.186), ore 13,15 un sorso da ore 22,15. ■ Fuga da New York.

ELDORADO (via G. Verna, tel. 20.563) Frocchia, la belva ■

ARB (via Vegano, tel. 20.945): Chi trova un amico trova un tesoro.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21 170). ■ latri porno.

DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25 714) Innumerato pazzo.

OLIMPIA: Rat e Toti nemicissimi.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. ■ 46, tel. ■ Segni d'oro.

CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel 21 147): riposo.

LUX (via Guidobono, tel. 27 ■ ■ ALASSIO

NITZ: Cuba e camicia.

COLOMBO: Insaziabile estate.

ALBENGA

AMBRA: Chi trova un amico trova un tesoro

ASTOR: Una amorosa pazza.

CRISTALLO: Il tango della gelosia.

ALBISOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

ALBISOLA MARINA

MARCONI: Diamanti per domani.

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ARIA: La collina dei conigli.

CRISTALLO: Estate e fumo■ che ■ gia (v. 18)

DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: ■ City.

OLIMPIA: riposo

CERIALE

ODEON: riposo

FINALE LIGURE

ORIONE: L'uomo più pazzo del mondo.

IDEAL: Bolero.

VITTORIA: Purino contro tutti.

LOANO

■: Metamorfosi e perdizione.

LOANESE: Atmosfera zero.

MILLESIMO

ITALIA: Grease III■.

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Brava dr' diavolo di pelle.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VADO LIGURE

■: riposo.

VALLEGGIA

CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

VERDI: I predatori dell'arca perduta.

TEURO: Laguna blu.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

■: Parco riposo (v. 18)

ROSSINI (Oneglia - via Vecchieno 18, tel 73 674) Delta al ristorante cinese.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Carnino 58, tel 63 671) Prima pagina.

■ (Oneglia - via S. Bernardo, tel 73 670) Agente 007: solo per i tuoi occhi.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 745) Fantasia di Walt Disney.

CAVOUR: riposo

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Exterminator.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo

ARMA ■

CAPITOL: Cannibal holocaust.

CERRI: Assisi mia.

TAGGIA

OLIMPIA: L'ubriaco.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Bianconeve e i 7 nani.

ZENO: Exterminator.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Nessuno è perfetto.

IMPERO: riposo

SANREMO

VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel 75 871) Insaziabile pazza.

RITZ (via Matteotti) Rat e Toti nemicissimi, di Walt Disney

■ (via Matteotti 50, tel 28 810) Cuba e camicia.

CENTRALE (via Matteotti), Frocchia la bella umana.

SANREMESE: Rat e Toti amicissimi.

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

ORFEO: I Ribaldi■.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 883.283) Labbra rosse (v. 18)

MIGNON: Delitto passionale.

Si svolgerà alla «Fiera del mare» organizzato dal Comune

Al veglione di Capodanno (con sole tremila lire)

GENOVA — Torino di un veglione «comunale» di lusso quasi aristocratico, da tenersi negli antichi saloni di Palazzo Ducale, era quasi all'assemblea Guglielmino fin dall'anno scorso. La ■ del terremoto in Irpinia aveva però fatto recedere i pubblici amministratori dall'iniziativa. Superato l'intoppo della inagibilità della storica edificio di Piazza Matteotti (sono attualmente in corso i lavori di restauro e ristrutturazione), questa volta non ci sono stati problemi e il progetto è andato felicemente in porto: ■ Cral dei dipendenti comunali, insieme con il dopolavoro Ansaldo, il Cral Italsider e il Dopolavoro ferroviario, avvicinatisi in accordo con l'■ sorato allo Sport, Turismo e Tempo libero, ha organizzato un veglione di San Silvestro per cinquemila persone al Padiglione B della Fiera del Mare. La «festa in famiglia» comincerà alle 21.

Per tremila lire si potrà ballare e assistere allo spettacolo (suonerà l'orchestra «La famiglia di ieri», canterà e animerà la serata il cantautore genovese Piero Parodi, si esibirà l'imitatore Alberto Carman, ed è prevedibile l'apparizione di qualche altra ospite. Invogliato a fare un salto in fiera dal pubblico numeroso mentre il cenone (alle 22 ni «Ristorante sul mare» al secondo piano dello stesso padiglione B) costa 25 mila lire.

Con servizio al *buffet*, il menu comprende una serie di piatti tradizionali, con qualche ■ specialità inconsueta, per dare una pennellata ■ raffinatezza e coprire l'eccesso di atmosfera dopolavoristica. L'elenco gastronomico è lungo: tortellini con panna e prosciutto, lasagne alla bolognese, carni bollite e salsa «Aurora», prosciutto crudo di Parma e cacciatelle, salame Orero, galantina di fagiano piumata in gelatina, bianco di tacchino alla Martona, arista di maiale in salsa di mele, prosciutto di Praga a ventaglio, stecche di frutta agrodolce, insalata russa, paté di fegato, uova ripiene alla tartara, parchetta alla romana, bianco e nero di tacchino al forno, patate «maxcotte», cotechino e zampone con lenticchie, cesti ■ formaggi dolci e piccanti, insalate fresche, panettone di verdure in bellavista, dolce bavarese e trancia di panettone. Nel prezzo sono comprese ■ bottiglia di acqua minerale a testa, una bottiglia di vino ogni due persone o una di spumante italiano ogni quattro commensali.

«Funzioneremo ovviamente il ■ — dice l'assessore Guglielmino — *con prezzi contenuti. Un caffè costerà 400 lire, una bibita 800, un liquore mille lire*».

«Il nostro scopo — spiega l'ideatore dell'iniziativa — è più che altro quello di offrire una possibilità a quanti non sanno dove sbattere la testa per Capodanno. Ci rivolgiamo alle famiglie, ma anche ai giovanissimi con pochi soldi in tasca. *Mio figlio, che ha sedici anni, mi ha chiesto tremila lire e ho risolto così ogni problema per il veglione*».

«Del resto — prosegue l'assessore — *garantiamo un ambiente confortevole e soprattutto sicuro, con un servizio di vigili urbani e di agenti a garanzia di un tranquillo svolgimento del veglione. I genitori possono stare tranquilli*».

La risposta del pubblico all'iniziativa è stata immediata e ■ massiccia.

«*Non sarà certo un veglione viennese, ma una festa popolare, senza pretese*» — sottolinea l'assessore, che parteciperà ■ cenone e si getterà nella mischia del ballerini «*per tre buoni motivi: sono stato il promotore dell'iniziativa, insieme con il Cral comunale, e non posso mancare, sono uno di quelli che non hanno idea di dove trascorrere la notte di San Silvestro e abito a due passi dalla Fiera ■ Mare*».

Programmi della Provincia ■ Genova

Teatro e musica per gli studenti

L'assessore Profumo punterà sul decentramento per coinvolgere i Comuni - Controllo dei fondi

GENOVA — «*Non ■ ancora un programma preciso di quanto l'Ente farà nel 1982, ma soltanto alcuni orientamenti di massima, che sono già stati discussi*». La professoressa Maria Paola Profumo, nominata pochi giorni fa assessore alla Cultura della Provincia di Genova, mette le mani avanti ma promette: «*E' mia intenzione dare una forte spinta al decentramento, cercando però di coinvolgere gli enti locali più a livello organizzativo; le proposte ■ devono piovere dall'alto, altrimenti non servono a niente*».

«*Di notevole importanza* — prosegue la professoressa Profumo — è per ■ anche l'azione verso le scuole. *Una collaborazione stretta con insegnanti e studenti potrà servire a realizzare iniziative che vengano maggiormente recepite dai giovani. Trovo, ad esempio, molto positivo quanto ■ teatro comunale dell'Opera ha fatto ■ "Cassini" portando la prova della Nona sinfonia di Beethoven nell'aula magna del liceo*».

Un'azione nella scuola potrebbe anche prevedere corsi straordinari ■ diversi campi ■ a cultura...

«*L'istruzione professionale è di competenza della Regione. Tuttavia, potrebbe esserci, come si è verificato in altre regioni, una delega alla Provincia per alcuni settori: ■ si esclude qualcosa del ■ nell'ambito musicale. I tempi, però, saranno molto lunghi*».

■ scuola ■ legato il problema delle biblioteche. C'è il progetto di arrivare a una schedatura generale ■ materiale esistente in più istituti didattici (raggruppati probabilmente per zone) ■ modo da poter avere rapidamente notizie sull'esistenza e la collocazione delle opere cercate.

«*Un altro discorso* — aggiunge l'assessore — *riguarda invece la richiesta continua ■ denaro per manifestazioni varie. La tendenza sarà quella ■ evitare erogazioni di fondi dove ■ sia una diretta partecipazione dell'amministrazione provinciale*».

Nella provincia ■ Genova esistono numerosi teatri: alcuni di proprietà comunale (Aud■rium delle Clarisse a Rapallo, teatrino di Portofi■ cinema teatro di Sestri Levante) e altri ■ gestione provinciale (il Sociale di Camogli). Come intende utilizzarli?

«*Noi vorremmo, in collaborazione con i teatri genovesi (il Comunale e la Tosse) creare possibilità di spettacoli per studenti della provincia: non spettacoli semplicemente "portati" da Genova negli altri centri, ma ■festazioni "pensate" per questi centri specifici. In quest'ottica, stideremo anche la situazione dei teatri di provincia. Un gruppo ■ lavoro si occuperà di questo*».

r. l.

Ancora Baistrocchi

GENOVA — Sono aperte ai botteghini del teatro Margherita le sottoscrizioni degli abbonamenti per la stagione lirica del Teatro Comunale. Intanto proseguono, sempre ■ Margherita, le repliche ■ rivista *A che gioco giochiamo* ■?, presentata dalla compagnia goliardica ■aria Baistrocchi. I biglietti costano ■ mila, 5 mila e 4500 lire.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

L'opera raccontata alla radio

GENOVA — «*Vi raccontiamo l'opera*» è il titolo di un programma che prenderà ■ via martedì 5 gennaio sulla rete radiofonica regionale.

Il ciclo, curato da Marisa Gazzo e Roberto Iovino, affronta, nell'arco di ■ puntate (trenta minuti l'una, tutti i martedì alle ore 14), altrettante opere liriche.

La scelta delle opere è stata condotta seguendo il cartellone della stagione del Teatro Comunale dell'Opera, in modo da offrire, pochi giorni prima della messa in scena, una presentazione di titoli previsti al Margherita (*Cenerentola* ■ Rossini, *Persephone* e *Edipo re* di Stravinski, *Falstaff* di Verdi, *Pelleas et Melisande* di Debussy, *Bohème* ■ Puccini, *Sonnambula* ■ Bellini e *Lulu* di Berg).

Accanto a queste, sono state raccolte esperienze artistiche ad ■ collegate per ■gioni sull'istiche o storiche ■ biografiche. Vi saranno, così, *Guglielmo Tell* di Rossini, *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, ■ e *Otello* di Verdi, *L'heure espagnole* e *L'enfant et les sortilèges* di Ravel, *Manon* di Puccini.

Attori tra la gente

Micaela Esdra

GENOVA — Gli attori del Teatro Stabile si incontreranno oggi pom■ggio con i lavoratori della cooperativa Negro. Alle 17, presso la sala polivalente di cultura in via Milano ■ (ex piazzale San Benigno), ■ interpreti di *E lei per conquistar si sol fometle*, la commedia di Oliver Goldsmith che sta riscuotendo ■ vivissimo successo presso il pubblico genovese, saranno presenti insieme con il regista Marco Sciaccaluga, per parlare del lavoro, dei loro personaggi e del rapporto con il pubblico.

Parteciperanno all'incontro Ferruccio De Ceresa, Camillo Milli, Micaela Esdra, Ugo Maria Morosi, Orazio Orlando, Lina Volonghi.

La compagnia lombarda debutta domani sera al Casinò

Coi Legnanesi in gonnella nel «Cortile dei miracoli»

SANREMO — ■ Capodanno ■ Casinò ha puntato sul teatro «*en travesti*». «*Ma attenti* — avvertono gli interessati — *non abbiamo nulla a che fare con il teatro gay*». «I Legnanesi», celeberrima ■pagnia teatrale lombarda, ■ qualche anno sull'onda ■ ■ successo crescente, nota anche fuori dei confini regionali, si presentano così alla vigilia del loro debutto sanremese: da domani ■ al 3 gennaio metteranno ■ scena ■ Teatro dell'Opera del Casinò municipale *Il cortile dei miracoli*, due tempi di Felice Musazzi con coreografie di Tony ■ lacco, musiche ■ Giampiero Zigliotti e costumi di Angelo Poli.

Uomini travestiti da donna. Il richiamo dell'ambiguità esercita il suo fascino sul pubblico. Quello dei «Legnanesi» è un teatro popolare. «*Ci sediamo da donna per colpa ■ un divieto*», ha detto Felice Musazzi che della compagnia è l'incontrastato leader. E' tutta qui, in un divieto, la storia di questa compagnia: nel 1948, a Legnano, all'oratorio ■ Luigi, dovevano mettere ■ scena una commedia scritta dallo stesso Musazzi, ma l'allora cardinale di M■ ildefonso Schuster, impedì con un suo veto che i ruoli femminili fossero ricoperti da donne.

«*Qualcuno di noi* — ricorda Musazzi — *pur di non mandare a monte la recita verti abiti femminili. Il successo fu cla■ di■ sul ■* è nata la leggenda e la fortuna dei «Legnanesi». Il travestimento grottesco, certi personaggi ormai celebri come la Teresa o ■ ■ sono entrati stabilmente prima nel cuore dei lombardi e ora, pian piano, anche ■ quello degli appassionati di teatro.

A Sanremo, dove non erano mai approdati, si presentano nella loro ultimissima versione. Le «star» per l'occasione saranno appunto Felice Musazzi, un'«istituzione» della compagnia fin dalla ■ fondazione, Tony Barlocco, Renato Lombardi, Luigi Campisi, Walter Chiari, Tiziano Chiesi, Alberto Destrieri, Lino Mario, Rino Maraschi, Angelo Mortarino, Giuseppe Parini e Luigi Zoni.

Gli spettacoli: domani sera, giovedì, venerdì e sabato sera cominceranno alle ore 21; domenica 3 gennaio la compagnia concluderà con il «matinée» alle 16.

b. m.

Musiche antiche a sera ad Alassio

ALASSIO — Musiche del '500 e del ■ sono in programma nel concerto del gruppo vocale Estense, diretto ■ ■ Francesco Tasini, che avrà luogo questa sera alle 21 presso la chiesa dei padri cappuccini ■ piazza San Francesco. L'iniziativa è del comune, assessorato alla cultura e biblioteca civica. L'ingresso è gratuito.

(r. sr.)

«Briciole di vita» raccolte in versi

IMPERIA — *Briciole di vita* è il titolo di una raccolta di 77 poesie, che sarà presentato lunedì pomeriggio ad «Area incontri» di Diano Gorleri. L'autore è Carlo Clemente, 47 anni, funzionario del Comune di Imperia, vercellese trapiantato in Liguria, a Diano Marina, dove abita, da una dozzina di anni.

La prefazione del libro è di ■ Rita Ramati. Clemente alle spalle ha un'intensa attività artistica: particolare successo ■ la ■ estate, ha ottenuto con la regia ■ una suggestiva *Via Crucis*.

Varazze: premiato Michele Spotorno

VARAZZE — Grosso successo la notte di Natale per la consegna del premio nazionale «Prora d'oro». ■ locali del Kursaal Margherita, gremito di pubblico, il pittore varazzino Michele Spotorno ha ricevuto il premio.

La serata si è anche incentrata sullo spettacolo ■ organizzato ■ circolo culturale «F. Cilea» di Varazze, che presentava il pianoforte ■ maestro Fernando Meinardi e le voci di Patrizia Pastorino (mezzosoprano), Giovanna Vinci (soprano) e Ambrogio Canepa (baritono).

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

■

Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 9,30 Telefilm «**Phillis**»: **La festa di Natale**; 10 **Rubriche varie**; 10,30 «**Questa è Hollywood**»; 11 Telefilm «**Una famiglia americana**»: **Dietro le apparenze**; 12 «**Bis**»: gioco a quiz, 12,30 Cartoni «**Grolser X**»: **Pericolo da Gallia**; 13 «**Pop corn**»: ■ Film «**Il ragazzo di tutte**» (commedia). Telefilm «**Buongiorno dr. Bedford**»: **L'amico Mulligan**; - Telefilm «**Gli eroi di Hogan**»: **Il killer**, Telefilm «**Furia**»: **Esperti in ■■■**; Cartoni «**Goldrake**»: **Kendo**; 18,15 «**Pop corn**»; 19 Telefilm «**Kung fu**»: **Il soldato**, 20 Telefilm «**Buongiorno dr. Bedford**»: **Questione di vita o di morte**, 20,30 Telefilm «**Dallas**»: **Il tentativo di Jock**; 21,30 Film «**Gazebo**» (commedia), 23,25 Notizie notte; 23,30 «**Football am■■■**»; 24 Film «**La donna del destino**» (commedia)

TELEBUONGIORNO

UHF 34-38-47-57

■ ■ Telefilm; 11,30 Cartoni animati; 12 Tv shop; 13,15 Quando c'è il buco; 13,30 Prezzeso al rosebiucoorshist; 13,55 Il Palazzo della Borsa; 14,30 Fantasilandia, telefilm, 15,30 Film; 17 Tv shop; 18 Cartoni animati; 19 Tv shop; 20 Cartoni animati; 20,30 5 minuti con Cesare Lanza; 20,35 **Peyton Place**, telefilm; 21,30 Il ■ domani; 21,35 **Quell'estate meravigliosa**, film; 23,5 minuti con Cesare Lanza

TIVUESSE

UHF 23-34-36-38-41-55

Ore 11 **Barnaby Jones**, telefilm, 12 Cartoni **Sally the witch**; 12,30 Telefilm: **La vera storia del sig. Howard**; 13 Telefilm **Codice Garcia**, 14 Cartoni **Palme story**; 14,30 **Un esperto con voi**; 15 Telefilm **Combat**; 16 **Happy**: giornalino di cartoni, 18 Telefilm **Codice Garcia**; 19 Telefilm: **Get Smart**; 19,30 **30 minuti: ultimissime**; 20 Cartoni. **U.F.O. Diapolan**; 20,30 **Serata di gala con Jack Lemmon**; 21,30 Film **E' arrivato lo sposo**; 23,10 **Domani sul Secolo XIX**; 23,15 Film: **Vortice**; - **Oroscopo**

TELENORD TN4

UHF 24-28-31-44-48-49-56-58

Ore ■ **Kim & Co**, telefilm; 10,30 **Archie e Sabrina**, cartoni; 11 **Heidi**, cartoni; 11,30 **L'enigma che viene da lontano**, telefilm, 12,30 **Speciali**; 13 **Investigatori associati**, telefilm; 13,30 **La fabbrica di Topolino**, cartoni; 14 **Al cinema in Italia**: 19 film italiani dell'epoca d'oro: **Il segreto inviolabile**, film comm., 15,35 **Calcio spettacolo brasiliano**; 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario, 17 **24 pista**, novità discografiche, 17,30 **Maramao** - Cartoni **Archie e Sabrina**; 18 **Sottocanestro**: Risultati sui campionato di basket italiano ed Usa, ■ **Investigatori associati**, telefilm; 19,30 **Vivai il vichingo**, ■ toni, 20 **Telemarket**: Ovvero come il dilendo il consumatore; 21,30 **Operazione diabolica**, film fantascienza, 23,20 **La fabbrica di Topolino**, cartoni; 23,50 ■ sui in copertina, film commedia; 1,40 **La buonanotte**

TELEGENOVA

UHF 39-43-62

Ore 10 Film **Ai confini del mondo**; 11,30 Telefilm **Padre Brown**; 12,30 **Cartoni**; 13 Film **Ricatto alla mala**; 14,30 Cartoni **Pinocchio**; 15 Cartoni. **Candy Candy**; 15,30 Telefilm. **Garrison's commando**; 16,30 **Redazionale**; 17 Film: **Interrabang**; 18,30 Cartoni **Candy Candy**; 19 Cartoni; 19,30 **Rubrica**; 20 Telefilm. **Crociera di mistero**; 20,30 **Genova notizie**; 20,45 Film **L'ultima regina a Parigi**; 22,45 Telefilm. **Minder**; 23,45 Telefilm: **Missione impossibile**

TELECITTA'

UHF 48-53-54

Ore 9,30 **Leggiamoli insieme** - ■ **borse della spesa**; 10,20 Film: ■ ■ **dalla 5ª strada**; 12 **Settimanale scuola**; 12,30 Il ■ **a tavola**, rubrica; 13 **Leggiamoli insieme**; 13,15 Film **Due occhi pieni di sole**; 14,45 **Documentario - Spazio X**; 16,30 Film: **Destione superstar**; 18,15 **La nostra salute**, rubrica; 19,15 **Oggi in Liguria - Dica 33**; 20,15 I processi di Tele Città; 20,45 Film: **Pericolo rosso**; 22,15 **Oggi in Liguria - Film**

TELERADIOCITY

UHF 29-31-47-48

Ore 6,30 **Buongiorno da Telecity**; 7,30 Cartoni; 9,30 Telefilm: **Fantasilandia**; ■ Film. «**Stin**»; 12,15 Telefilm. **Love american style**; 12,30 **TRC Flash**; 12,40 Telefilm **Dan August**; 13,30 Cartoni: **Gordian**; 14 Cartoni. **Zembot 3**; 14,30 Telefilm. **Cowboy in Africa**; 15,30 Telefilm. **Superbrain**; 16,30 Telefilm: **Black beauty**; 17 **Milleluci show**; 17,45 Cartoni **Star Blaser**; 18,20 Telefilm. **La casa nella prateria**; 19,25 **TRC Flash**; 19,30 Cartoni: **Zambot 3**; 20 Cartoni: **Gordian**; 20,30 Filmissimo: **L'incredibile**; 22 Telefilm ■■■

Verbania, decine di famiglie sono state sfrattate

La fame di case

La mancanza di alloggi è stata accentuata dalla decisione dell'Unione Manifatture: se ne dovranno andare i suoi 157 inquilini

VERBANIA — Il problema casa è riemerso in tutta la sua drammaticità, accentuato nella zona dall'annuncio dato dall'Unione Manifatture di voler sfrattare i suoi 157 inquilini, sia dalle scadere del termine per la proroga degli sfratti. Il Verbano vive la piaga della carenza di alloggi ormai da anni, tentando di arginare la falla con l'aggiudicazione di aree per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata (case Gescal a Verbania e numerose cooperative a Cannobio e a Verbania).

Tuttavia i dati del problema lasciano poco spazio ad ogni benché minimo ottimismo: al 22 settembre scorso gli sfratti esecutivi resi operanti dall'ufficiale giudiziario e per i quali vi è stato un diretto interessamento da parte del Comune di Verbania, sono stati 45, 25 famiglie hanno trovato sistemazione presso parenti, privati, cooperative, Iacp; diciannove degli sfrattati inoltre sono stati sistemati in locali di fortuna messi a disposizione dal Municipio, mentre agli inizi di ottobre altri sette sfratti sono stati resi operanti dalla competente autorità.

Dalla morsa della crisi, dunque, non si salva alcun Comune, da Verbania al confine svizzero: diverse decine sono le famiglie in possesso di sentenza di sfratto o di lettera di preavviso; persone che, come ad un'ultima speranza, si sono rivolte all'amministrazione del loro paese.

A questi drammi si aggiungono poi le centinaia di richieste di sistemazione che provengono da giovani coppie, pensionati con problemi di carattere economico, coniugi separati, famiglie residenti in alloggi antigienici.

In questo drammatico panorama, che va ad assommarsi alla crisi industriale della zona, quali possono essere le capacità risolutive dell'amministrazione comunale? «*L'ente locale, in materia di sfratti* — ha detto il sindaco di Verbania Giacomo Ramoni — *non possiede nessuna competenza; l'amministrazione comunale svolge i propri compiti nel campo urbanistico, ovvero con una accelerata stesura e approvazione dei piani urbanistici e lo svolgimento delle pratiche edilizie relative. Inefficace è invece risultato, fino ad ora, il convenzionamento con privati per la costruzione di alloggi da porre in locazione*».

E' naturale che il problema casa in tutto il Verbano va risolto di pari passo con la crisi economica, che pare vedere nel terziario una nuova configurazione per la zona.

Lillo Alaimo

Un'intervista al direttore del carcere di Novara che ha avuto il premio della bontà

(A pag. 6)

Sesto Calende — La terza edizione della mostra dell'artigianato locale: ferri battuti, ceramiche, oggetti in cuoio, prodotti di gastronomia) sarà aperta presso la biblioteca comunale fino al 31.

Arona — Una mostra di paesaggi del Verbano, del pittore aronese Carlo Monti, è aperta al piccolo centro d'arte di via Pertossi.

Dormelletto — Creata una sezione dell'associazione combattenti e reduci; gli aderenti sono già una trentina.

Sesto Calende — Gli usi, i costumi, le tradizioni della vecchia Sesto sono i soggetti di un calendario per l'82 che la Pro Loco ha stampato in questi giorni in 750 esemplari numerati. Il calendario costa 5 mila lire.

Il centro storico invaso dai ratti

Novara, dichiarata la guerra ai topi

La situazione era diventata preoccupante Ora se ne occuperà una ditta specializzata

NOVARA — Il Comune di Novara ha dichiarato guerra ai topi lanciando una vera e propria campagna di derattizzazione. Ieri alcuni tecnici di una ditta specializzata di Milano, la «Lisa», sono venuti a visionare il... campo di battaglia, e cioè il centro storico, e oggi, tempo permettendo, la caccia al topo avrà inizio.

La decisione di eliminare le legioni di topi che da tempo imperversano nella zona vecchia di Novara, quella racchiusa all'interno dei bastioni, è stata presa dalla Giunta Municipale in seguito alle lagnanze dei cittadini dei quali si era fatto portavoce il centro giornale.

C'erano zone di Novara nelle quali i sorci la facevano da padroni. In alcune vie del centro anche i gatti venivano messi in fuga. Ad invertire i ruoli naturali fra gatti e topi erano il gran numero e le enormi dimensioni di questi ultimi.

«*La derattizzazione* — spiega l'assessore all'Igiene Mario Pavesi — *avverrà mediante l'impego di speciali "esche" antitopo assolutamente innocue alle persone e agli animali domestici. I cittadini sono invitati a facilitare il compito degli addetti ai lavori consentendo loro l'accesso nei cortili e nelle zone nelle quali il vicinato, ormai da tempo, è topi*».

Assieme al personale della Lisco parteciperanno alla lotta contro i ratti, anche addetti del Comune, sia dell'Ufficio d'Igiene che dell'Ufficio Tecnico, in stesso che ha predisposto una dettagliata cartina strategica nella quale sono indicate le zone da colpire.

La delibera della Giunta comunale risale a un paio di mesi fa, ma solo in questi ultimi giorni è diventata esecutiva. L'intervento del Comune era stato sollecitato anche dal Prefetto di Novara Santo Corsaro.

m. s.

Cittadina in espansione, aumentano le seconde case di villeggiatura

La sponda del lago non è più magra con il «boom» turistico di Angera

Sono cresciuti anche i problemi - Squilibri organizzativi - Dice il sindaco: «Questa zona è tagliata fuori dalle vie di comunicazione» - Grande movimento per l'attività dei cantieri nautici

ANGERA — *Quella lombarda all'inizio del Lago Maggiore la chiamano «sponda magra», cioè povera, ma è una definizione che se poteva avere un senso nel secolo scorso, oggi certo non lo ha più. Lo testimoniano le presenze industriali di Ispra (Euratom) e quelle turistiche di Angera e Ranco. Lasciata Lisanza, frazione del comune di Sesto Calende, è tutto un susseguirsi di costruzioni recenti, segno evidente di un certo sviluppo. Ranco è addirittura per tre quarti nuova, fatta di villette e qualche condominio.*

«Gli insediamenti recenti — *spiega il sindaco di Angera, Sergio Bretani* — sono proprio in prevalenza di seconde case, il che non ha risolto il problema degli alloggi dei quali vi è carenza. La popolazione, infatti, è in aumento e con l'ultimo censimento abbiamo largamente superato il traguardo dei 5 mila abitanti».

«Un saldo attivo — *spiega il sindaco* — che non è dovuto all'incremento delle nascite ma ad altro fenomeno: il ritorno alla loro terra degli emigranti e il trasferimento, qui, di parecchia gente che ha costruito ad Angera la seconda casa ed ora ci abita».

«*La «scoperta» turistica della cosiddetta «sponda magra» è abbastanza recente ma è tale da creare problemi di non facile soluzione. Da maggio a settembre la zona è intasata e non si riesce a fare fronte alle richieste di quanti intenderebbero soggiornare da queste parti. Angera dispone, nei pubblici esercizi, di appena un centinaio di posti letto e quanto ai ristoranti, nella buona stagione, i turni per il pranzo si protraggono sino alle 17.*

«*La «Pro Loco», presieduta da Emilio Mercagora, contribuisce con una serie di manifestazioni (sportive, culturali e folcloristiche) a questo «boom» turistico ma ci sono altre attività, come quella nautica, che qui si sono ingrandite in modo impressionante. Nei tre cantieri nautici (uno dei quali con 300 posti-barca) c'è il tutto esaurito; nella buona stagione, per visitare la «Rocca», il castello medioevale che domina Angera e ne è il simbolo, bisogna fare la coda.*

«Questa parte del lago — *dicono il sindaco e il presidente della Pro Loco* — è praticamente tagliata fuori dalle vie di comunicazione: per arrivare da noi bisogna lasciare la statale del Sempione a Sesto Calende e percorrere la strada per Laveno. Non abbiamo un turismo di transito come sull'altra sponda: tuttavia la gente viene perché da noi il sole c'è dall'alba al tramonto».

I residenti veri e propri sono occupati nelle piccole industrie locali (200 sono occupati presso il locale ospedale) ma sono in parecchi a fare i pendolari verso Ispra, Sesto Calende e il Varesotto in genere: qualcuno si spinge sino a Milano. Secondo il sindaco c'è tuttavia una occasione tanto il cosiddetto «terziario».

Piero Barbè

Un nuovo ufficio per le tasse di circolazione

NOVARA — Per poter agevolare l'utenza automobilistica, l'Automobile Club di Novara comunica che è stato aperto in via Tadini, 2 un nuovo Ufficio Esazione Tasse di Circolazione.

Rimane aperto anche l'Ufficio Esazione presso la sede Sociale di via Rosmini e presso la Succursale FIAT di viale Giulio Cesare. Le nuove tariffe delle tasse di circolazione sono in visione presso questi uffici. Il tempo utile per pagare la tassa di circolazione scade il 10 gennaio.

Nuovo carcere sorgerà a Vigevano

VIGEVANO — Il nuovo carcere sorgerà su un appezzamento di 10 mila metri quadrati, in località ex Fornace Ottone alla frazione Piccolini, a lato della provinciale che da Vigevano porta a Gravellona Lomellina. La delibera formale è stata adottata a maggioranza dal Consiglio comunale.

E' comunque mancata l'unanimità. C'è stato addirittura chi, come un esponente dei partiti di maggioranza, il capogruppo socialista Giuseppe Bellati, che ha votato contro.

(gc. r.)

Arona, rialzato piazzale Moro?

ARONA — Seduta di Consiglio comunale domani pomeriggio ad Arona. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, di particolare interesse la proposta di un progetto per il rialzamento di piazzale Moro (dove si installano i parchi di divertimento e la fiera), rispetto al livello del lago.

Oleggio, stasera Consiglio comunale

OLEGGIO — Questa sera a Palazzo comunale si riunirà l'ultimo Consiglio comunale del 1981. Sono 14 gli argomenti all'ordine del giorno: tra questi uno è già stato motivo nei giorni scorsi di accese polemiche tra maggioranza e minoranza. Era stato affisso un manifesto sottoscritto dalla democrazia cristiana e dal partito socialdemocratico dove si accusa l'opposizione di portare motivi pretestuosi per giustificare un voto contro o una astensione sulla concessione di una fidejussione alla Casa di riposo Pariani, idonea all'amministrazione di questa apprezzata istituzione per sistemare una parte dell'immobile di via Momo.

Nell'ultima riunione consiliare infatti la fidejussione al Pariani «saltò» perché ebbe a favore solo i voti del gruppo democristiano e di quello socialdemocratico (di quest'ultimo era assente l'ing. Sergio Nifantanti): per legge questo atto di garanzia prevede la maggioranza degli eletti (cioè 18 voti su 30, che è poi il numero di consiglieri di cui dispone il bicolore dc, psdi nella Sala don Tubi).

La ratifica di questa delibera adottata in via d'urgenza dalla giunta municipale dovrà quindi ottenere questa sera il «placet» del Consiglio: si prevedono vivaci discussioni tra i rappresentanti dei due schieramenti.

(a. g.)

E' stato il più grosso crack finanziario del secolo trattato dal tribunale di Verbania

Ventotto miliardi di passivo per la Omi industria di Domodossola fallita nell'80

Il curatore ha attribuito le cause principali del dissesto economico ad alcuni lavori intrapresi all'estero

DOMODOSSOLA — E' stato depositato alla cancelleria del tribunale lo stato passivo della Omi (Ossolana macchinari industriali), un'azienda domese specializzata nel settore dell'impiantistica, dichiarata fallita nel novembre del 1980.

Il totale dei debiti ricostruiti in più di un anno di paziente lavoro dal curatore fallimentare dottor Ermanno Canuto di Domodossola ammonta a una cifra da capogiro oltre 28 miliardi, suddivisi in circa ottocento creditori.

Nell'udienza di verifica, i crediti ammessi dal giudice delegato del fallimento ammontano a poco più di venti miliardi, di cui circa otto sarebbero i privilegiati e più di dodici i chirografari. E' il più grosso crack finora trattato dal tribunale fallimentare di Verbania.

In sede di accertamento dello stato passivo, il curatore avrebbe inoltre riscontrato presunte irregolarità in alcuni pagamenti verso l'estero: l'amministratore della Omi, l'imprenditore Giovanni Bottaro, ha già ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano infrazioni valutarie.

Difficile invece dare una valutazione delle attività di questo clamoroso fallimento. C'è una stima di circa due miliardi per la palazzina e le officine dell'azienda, situata nella zona industriale di Trontano. Ci sono poi altri crediti in contestazione, ma il divario fra passivo e attivo resta enorme.

In queste condizioni, potranno essere soddisfatti i crediti dei dipendenti, che erano più di duecento sparsi in diversi cantieri in Italia e all'estero nel momento di maggior espansione della ditta ed ora sono ridotti a una quarantina. Quelli ancora in forza alla società beneficiano della cassa integrazione straordinaria per altri due anni dopo il fallimento. Ma agli altri creditori resterà ben poco, per non dire nulla.

Nella relazione conclusiva, il curatore fallimentare attribuisce ad alcuni grossi lavori intrapresi all'estero le cause principali del dissesto finanziario dell'azienda domese. La Omi aveva infatti ottenuto in subappalto commesse per la costruzione di ospedali militari e civili in Arabia Saudita, di centrali nel Qatar, di impianti in Libia.

Giovanni Bottaro

Queste commesse si erano risolte in una vera caporetto economica per l'azienda domese. C'erano stati incredibili risvolti avventurosi per i dipendenti dei cantieri che si erano trovati all'estero senza una lira e avevano dovuto fare vere e proprie acrobazie per tornare a casa.

In Libia alcuni capi erano stati trattenuti addirittura in ostaggio dalle autorità locali a garanzia del completamento dei lavori.

E' poi venuto alla luce un complesso intreccio finanziario di fidejussioni con altre società del gruppo, la «Dilsempione» e la «Immobiliare Moalli», due società che operavano nel settore dell'edilizia ed erano state a loro volta dichiarate fallite. Alcune di queste fidejussioni sono però state impugnate e potrebbero decadere, sollevando la società da alcuni miliardi di debiti.

a. v.

Di notte, all'uscita da una discoteca

Forno: *finisce con l'auto sull'orlo di un burrone ed è salvato da tre amici*

OMEGNA — Fortunoso salvataggio di un giovane di Forno in Valle Strona, uscito di strada slittando sulla carreggiata coperta da uno strato di ghiaccio e finito con la macchina (una 128 Fiat), rovesciata su un fianco, sull'orlo di un precipizio. Questi i fatti: Alberto Piana, 23 anni, operaio alla Lagostina, aveva trascorso la serata tra Natale e Santo Stefano in un dancing della zona, facendo le ore piccole, in compagnia di due amici.

Verso le 3,30 del mattino, all'ora del ritorno, gli amici che erano con lui lo volevano convincere a tornare a casa sulla loro auto, ma egli rifiutò dicendo di essere in possesso di tutte le proprie facoltà di equilibrio e sicurezza, mentre di non essere per nulla brillo come gli amici sospettavano. Comunque ad incidente avvenuto ci volle tutto l'impegno degli altri ragazzi per toglierlo dalla pericolosa situazione: la vettura, infatti, al un movimento non ben calcolato avrebbe potuto ribaltarsi e precipitare nel burrone.

Liberato il Piana, i tre non avevano percorso che un breve tratto di strada verso casa che la 128 prendeva fuoco ed esplodeva.

a. m.

Bobbio — L'ultimo dibattito per l'aggiornamento sanitario zootecnico dell'anno è in programma stasera alle 20,30 alle scuole elementari di via Gramsci. «Cause infettive nella infertilità bovina»

Il cinquantenario matrimoniale

n. d. Anna Palino Conti

Angiolina, le annunciano le figlie Gloria con il marito Giorgio Dutto, Maria Giuseppina con il fidanzato Vincenzo Surfaltis, e Agnese; i nipoti Alfonso, Olindo e Giulia; i cognati, nipoti e parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m. alle ore 9 presso la chiesa parrocchiale di S. Martino, indi la cara salma verrà trasferita a Solonghe (Al).

— Novara, 28 dicembre 1981

Partecipano al lutto Luigi e Anna Agnelli, Rocco e Vincenzina Galpani.

La Nep rose

RICORDA CHE

dal 17 dicembre al 30 gennaio 1982 sono a disposizione della clientela, nel proprio

CENTRO VENDITE
DI VIA PIAVE A BORGOMANERO

oltre 20.000 capi di confezioni femminili di propria produzione della stagione inverno '81 con

SCONTI DAL 30% ALL'80%

si ricorda inoltre che sono a disposizione oltre 10.000 capi di abbigliamento maschile

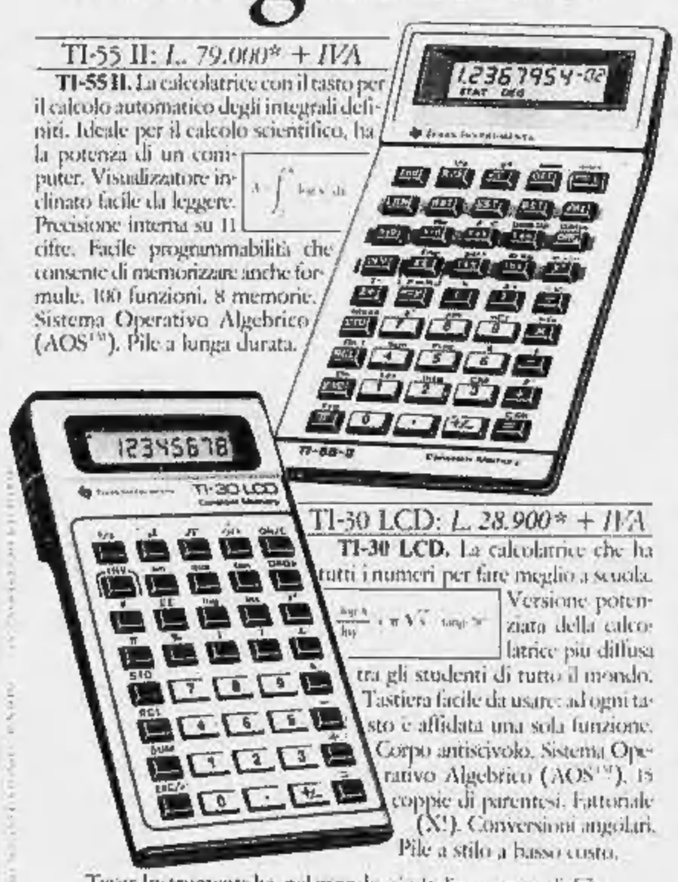
REPARTO BIMBO - MAGLIERIA CAMICERIA - CASUAL

Effettuata comunicazione ai sensi della legge 80

ENZO
COIFFEUR UOMO
CORSO ITALIA 9/D
NOVARA

AUGURA SERENE FESTE

Vi aiutiamo a migliorare.



TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni, 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.P.A.

CASTALDI C. ZANARIA s.d.f. - C.so Italia 23 - NOVARA - Tel. 25.141
FOTO CINE VALSESIA R. - Viale A. Marazza 26 - BORGOMANERO - Tel. 81.820
MAJA s.r.l. - C.so Roma 160 - GRAVELLONA TOCE - Tel. 84.011

DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA MERIDIANA Snc - C. G. Cesare 205 - TORINO - Tel. 200.995

Buon Natale con **TALBOT**
e Felice Anno Nuovo con **PEUGEOT**

PALMISANO CARDONE
TALBOT
PEUGEOT

VIA VERBANO 104 - NOVARA

ESPOSIZIONE tel. 471.200 — RICAMBI tel. 471.353
ASSISTENZA tel. 471.777 — AUTOCCASIONI tel. 472.277

NATALE '81 in CARAVAN
Il Concessionario ***Lander*** CARAVAN
GHIONI
offre pagamenti **SENZA INTERESSI** per 4 mesi acquistando una **LANDER** entro il **31-12-1981**
PALLANZA 0323/503.305

AB *bottega d'arte*
Piazza Pajetta, 3 - Tel. 60006 - VERCELLI
MOSTRA DEL MAESTRO
MICHELE CASCELLA
dal 5 al 30 dicembre
Orario: 10-12,30 - 16-19,30 - Festivo 11-13 - 17-20

Nelle feste sale riempite all'inverosimile

Dove andrà quella folla? E' Natale,va al cinema

A Novara circa 30.000 persone hanno assistito alle proiezioni

NOVARA — Le feste natalizie hanno sconfitto a Novara la crisi del cinema. Anche se mancano i dati ufficiali si può dire che circa 30 mila persone hanno affollato nei giorni scorsi le quattro sale principali della città, attratte dai programmi che ogni anno vengono scelti particolarmente «appetitosi» (o «digestivi», dopo i pranzi natalizi).

Il primato spetta senz'altro al cinema Vittoria che ha programmato l'ultimo capolavoro di Walt Disney «Red e Toby nemici-amici». Si è rivista sotto i portici di via Rosselli la gente in coda in attesa di poter entrare nel locale. Lo spettacolo era rivolto ai più piccini ma a divertirsi sono stati anche i grandi, che non si son fatti pregare per recarsi al cinema.

Anche l'ormai indivisibile coppia Bud Spencer e Terence Hill ha richiamato al Faraggiana la folla delle grandi occasioni con il film «Chi trova un amico trova un tesoro». Uguale successo per l'altra coppia di attualità del cinema italiano: Ornella Muti e Adriano Celentano. «Innamorato pazzo» ha stabilito nella riaperta sala «Eldorado» tre giorni di esauriti con centinaia di persone in attesa.

Anche al «Coccia» Alberto Sordi con il «Marchese del Grillo» ha avuto grossa fortuna nei tre giorni festivi. Un film ambientato nella Roma papalina dei secoli scorsi, vivacizzata dai ripetuti scherzi dell'intraprendente marchese.

Il cinema ha dimostrato in questi giorni di poter superare la crisi quando presenta degli spettacoli ad un certo livello (anche se non si può basare sulle cifre di questi giorni di festa). Per quanto riguarda Novara si è parlato di quattro locali ma in questi giorni anche gli altri due tradizionali, l'Astra e l'Eccelsior, hanno lavorato. Il primo con la solita serie a «luce rossa» ed il secondo presentando «Io sto con gli ippopotami». Senza contare le sale una volta considerate parrocchiali ma che oggi presentano pellicole di giro normale.

Alberto Sordi

Adriano Celentano

l. l.

Tiro al piattello Campione ossolano terzo in Spagna

DOMODOSSOLA — Tino Cardini, campione italiano Skalcaccia 1981 per il tiro al piattello fossa, ha conquistato per l'Italia un brillantissimo terzo posto nel Gran Premio F.I.T.A.C.S., svoltosi in Spagna ad Almeria.

Presenti 420 concorrenti di 28 nazioni il risultato conseguito dall'Italia è particolarmente significativo se si considera che nel nostro Paese non esiste un percorso di caccia corrispondente alle norme internazionali.

Pubblicazione della rivista Lo Strona

Piacere, sono un walser

Illustrati i caratteri di questa popolazione

OMEGNA — «Walser — Gli uomini della montagna» è l'ultima, in ordine di tempo, pubblicazione della rivista «Lo Strona», con il patrocinio della fondazione Architetto Enrico Monti di Anzola, una delle numerose iniziative sostenute da una fondazione che ha il merito di svolgere importanti ricerche sulla storia, la cultura, l'arte, l'economia dell'alto Novarese in tempi ormai trascorsi, riproponendo, anche in edizione anastatica, opere che difficilmente potrebbero essere consultate se non da studiosi ed esperti.

Edito in due lingue (italiano e tedesco) illustrato da stupende fotografie, l'opera vuol fare conoscere al grande pubblico una popolazione che, verso la metà del 1200, dalla vicina Svizzera (Vallese), superando il Rosa, si insediò sui monti delle valli Sesia, di Cressoney e Anzasca, apportandovi una cultura ed un linguaggio che si vanno ormai perdendo.

Vennero però lasciate testimonianze che sono tra le espressioni più genuine di una gente capace di adattasi alle più difficili condizioni di vita, forte, pratica, dal gusto estetico eccezionale e dal profondo senso della vita comunitaria.

a. m.

Situazione neve con una telefonata

NOVARA — L'Ente provinciale per il Turismo di Novara informa che per questa stagione invernale il servizio di diffusione del «bollettino neve» non verrà più effettuato mediante notiziario a stampa ma con la segreteria telefonica.

Chi vorrà avere informazioni dovrà telefonare al numero 23.214 (prefisso 02) che diffonderà i dati relativi ai centri sciistici delle provincie di Novara e Vercelli.

Per le altre località (Alessandria, Torino e Cuneo) i dati saranno diffusi dalla segreteria telefonica di Torino, corrispondente al numero 544.404, prefisso 011.

Per conoscere il patrimonio artistico

I musei di Novara hanno nuovi amici

Gruppo diretto da Vittorio Minola - Quota di iscrizione: 1000 lire per il socio ordinario

NOVARA — E' stata costituita nei giorni scorsi a Novara l'Associazione «Amici dei Musei storico-artistici novaresi», un sodalizio che, affiancandosi alla già esistente «Associazione di Storia naturale Faraggiana-Ferrandi», si propone di svolgere un ruolo di promozione culturale e di sensibilizzazione a favore di questo importante e spesso sconosciuto patrimonio locale.

Novara, infatti, vanta una serie di musei di notevole valore che, forse, poche persone veramente conoscono. C'è, infatti, al Broletto, la Galleria d'Arte Moderna «Giannoni». E' stata recentemente riordinata e raccoglie in 13 sale circa 850 opere che illustrano alcuni aspetti della pittura italiana dell'800 e primo '900.

Sempre al Broletto c'è poi il «Museo Civico».

A Palazzo Faraggiana, di via Gaudenzio Ferrari 13, si può ammirare il «Museo di storia naturale ed etnografico».

Sempre a Palazzo Faraggiana è ospitata la «Sezione musicale e teatrale» che comprende la famosa raccolta del Conte Caccia di Romentino, fatta di rari strumenti musicali ed altri oggetti artistici legati al teatro. Ci sono poi alcuni spartiti bruciacchiati dell'indimenticabile direttore d'orchestra novarese Guido Canitelli, raccolti ad Orly dopo il micidiale rogo che è costato la vita all'illustre artista.

Per concludere questa veloce carrellata non si può dimenticare il «Museo lapidario» realizzato nel Chiostro della Canonica. Di proprietà del Capitolo della Cattedrale, venne creato nel 1813 e comprende reperti archeologici e marmi di età romana, paleocristiana e medioevale.

Il gruppo fondatore della nuova Associazione è diretto, pro-tempore, dall'avvocato Vittorio Minola, già presidente della «Fondazione Faraggiana» e dell'Associazione «Amici del Museo di Storia naturale Faraggiana-Ferrandi», e comprende Giancarlo Andenna, Renzo Annicchini, Carla Beriona, Silvana Bertonerelli, Carlo Buzio, Francesco Giannoccaro, Silvio Giorda, Guido Guida, Alberto Lelli, Massimo Leoni, Roberto Moroni, Enrico Nerolani, Marisa Ansario, Alfredo Papale, Giovanni Quaglino, Giovanni Silengo, Maria Carla Uglietti.

Sono membri di diritto il sindaco di Novara, Armando Riviera, il provveditore agli Studi, Giuseppe Brienza, e la Direttrice dei Musei Civici, Maria Laura Gavazzoli. Le quote di adesione all'Associazione sono state così stabilite: Socio giovane lire 200, ordinario lire 1000, benemerito lire 10.000, sostenitore con qualsiasi altro importo superiore. Per informazioni rivolgersi al Museo Faraggiana, telefono 27.037.

Liliano Laurenzi

Uno studio su Fornara scultore a Borgomanero

BORGOMANERO — Una delle prime opere fu l'urna del Beato Pacifico, in legno dorato, destinata alla parrocchiale di Cerano: tra gli ultimi lavori figura il monumento a Don Rusconi: il famoso «prete sacerdote» di Crovro, di cui, a suo tempo, parlò la stampa nazionale e straniera, perché il bizzarro parroco ossolano teneva scuola sul modo di catturare le vipere.

In quasi quarant'anni di attività artistica, dal 1928 al 1966, quando morì a 60 anni, Luigi Fornara inondò le chiese della diocesi novarese di statue, portali, pulpiti, battisteri e pale d'altare, di «Via Crucis» (ben ventisei) e di «Via Matris». Ma le opere del borgomanerese arrivarono anche lontano: nella chiesa principale di Dublino, dove si trova un suo «Bambino di Praga» in marmo; in cima a una guglia del Duomo di Milano, dove svetta un «Don Bosco», vincitore di un concorso nazionale del 1951; dal Venezuela alla Nuova Zelanda, dove sono state portate varie statue di Antonio Rosmini.

Ogni tanto, Borgomanero si ricorda di qualche suo figlio illustre e dimenticato. Avviene sempre per iniziativa di privati. Così, dopo aver ritrovato Andrea Zapelloni, pittore in bilico tra naturalismo ed espressionismo, la città riscopre Luigi Fornara, nato nel 1906 nella frazione Santo Stefano, prima ebanista e poi professore di disegno per anni al locale collegio «Don Bosco», e quindi scultore «sacro», con interessi anche per il ritratto.

A Fornara, scomparso improvvisamente quindici anni fa, dedica uno studio approfondito Angelora Brunella Di Risio. Il saggio, corredato da una ricca documentazione fotografica (70 immagini) e dalla cronologia completa delle opere dell'artista, è apparso in un volume pubblicato in questi giorni dalle «Nuove Edizioni» di Milano.

f. a.

è tempo di pelliccia

A VARESE
VIA CAVOUR, 3
(angolo Via Vittorio Veneto)

NOVELLA PELLICCERIA
s.r.l.

applica nelle sue filiali i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela:

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Groenlandia G.	795.000
Visone Maschio	2.790.000	Montone Doré	195.000
Visone pelle intera	1.990.000	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Tweed	990.000	Castorito	495.000
Bolero Visone	695.000	Ocelot Civet	990.000
Visone cinese	1.280.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	890.000	Persiano Z.	450.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	99.000
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981/82, munite di regolare certificato di garanzia

VARESE - VIA CAVOUR, 3 (ang. via V. Veneto)
COMO - VIALE MASIA, 61

Si informa la gentile Clientela che nel mese di dicembre i negozi rimarranno aperti tutto il giorno compresi sabato e domenica.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Dolce esperienza (erotico).
COCCIA: Il marchese del Grillo, con Alberto Sordi.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti.
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby nemici-amici (cartoni animati).
S. CUORE: Serata d'onore di B. Clark (film d'azione).

ARONA

LUX: Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek.
MODERNO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

BORGOMANERO

NUOVO: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
MODERNO: Storie di ordinaria follia, con C. Muti.

DOMODOSSOLA

CORSO: Purché si faccia con gusto.

OMEGNA

SOCIALE: Un'ombra nel buio (poliziesco).

OLEGGIO

COMUNALE: L'impero colpisce ancora, con H. Ford.
MODERNO: Fascion movie (erotico).

TRECATE

VITTORIA: Autostoppiste la calore (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Hard Core (erotico).
ARISTON: Amore senza fine (sentimentale).
SOCIALE (Intra): L'uomo di marmo, regia A. Wayda.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'esercito più pazzo del mondo, con Andreas.
ASTORIA: Piedino contro tutti, con A. Vitali.
CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Super sexy star (erotico).
MARCONI: I dubbiosi, con Abatantuono.

Arona — Grosso successo per la pallanuoto aronese. La squadra recidenti dell'Arona Nuoto ha vinto a Busto Arsizio un quadrangolare al quale, oltre alla formazione di casa, partecipavano quelle di Ispra e del Cesa di Milano.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21,30 Film **Operazione diabolica:** organizzatore prepara nuova identità per individui insoddisfatti dopo morte presunta (1966)
23 — Film **La cavalcata dei diavoli rossi:** banda di feroci pellirossa capeggiata da un bianco sparge il terrore in Arizona

VIDEODELTA

21 — Film **Un provinciale a New York:** disavventure di un provinciale giunto nella metropoli per un colloquio di lavoro (1969)

CANALE 51

21 — Film **E' arrivato lo sposo:** reduce di guerra promesso sposo, adotta due orfanelli e perde la fidanzata (1950)
23,30 Telefilm **L'adultero:** stanco di un matrimonio scolorito, quarantenne si innamora di giovane collega

G.R.P.

20,35 Film **Tequila:** stravagante bandito e la sua spalla fanno giustizia in un villaggio del West
23,30 Film **Femmina tre volte:** a Roma attraversamo gara fra la squadra di pallacanestro femminile russa e quella americana (1957)

CANALE 5

21,30 Film **Le foglie d'oro:** industriale del tabacco del secolo scorso diventa produttore di sigarette e lotta con la moglie (1950)
24 — Film **Mia moglie ci prova:** famoso critico teatrale di New York è in imbarazzo quando la moglie diventa commediografa (1963)

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
21 — **Film**
23,30 **Film**

TELECITY

20,30 Film **L'innocente:** moglie di ricco libertino dà alla luce un figlio nato da un'altra relazione, il marito non lo accetta (1976)
22 — Telefilm **Ironside**
23 — **Alla terza candela**

TELENOVA

21,30 Film **Quell'estate meravigliosa:** ragazza inglese in vacanza si innamora di ricercatissimo ladro (1961)
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
23,50 Telefilm **Il tocco del diavolo**

ANTENNA S

20 — Cartoni **Mr. Magoo e Capitan Nemo**
20,25 **Bingoo**
23 — Telefilm **L'evo di Eva**

TACCUINO

«La Stampa - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Gioia, largo Bascapè; 8,30-20 Comunale, Villaggio Dalmazia 22-8,30 Ospedale Maggiore, corso Mazzini.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Gianna Picchio, via Marconi.
Santo Calendo: Abbiana, via Pluvio.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 74.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania,** tel. 502.391; **Domodossola,** tel. 45.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 45.341; **Omegna,** tel. 642.121; **Gattiate,** tel. 64.160; **Trecate,** tel. 71.456; **Oleggio,** tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

VENDESI
in Comune di Trontano
capannone industriale
con annesso terreno
Per informazioni
tel. 0324/51.413

BAVENO centro
nuova costruzione
DL IMMOBILIARE
Tel. 0323/24.874
affitta locale
uso magazzino mq 100
piano terra
ingresso autonomo

Night Club Tucano
nuova gestione
TUTTE LE SERE SPETTACOLO CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI con la favolosa orchestra
THE STICKS
Arona, via Novara 14
Tel. 0322/3721
Chiuso mercoledì

Se cerchi quel pizzico in più nella gastronomia, lo trovi con la nuova gestione di Renato alla
TAVERNA DEL PITTORE
P.zza del Popolo 39 - Arona - Tel. 0322/3368
prenotazione consigliata
chiuso il lunedì / sabato sera piano bar

Cena di S. Silvestro in un locale intimo e raffinato
Albergo-Residence-Ristorante
Prenotazioni tel. (0321) 35309
LA SERRA
NUOVA GESTIONE
Novara, via Magnani Ricotti, 14 (angolo via Giulietti)

Lo sciopero degli avvocati per la carenza di giudici dura da un mese

La giustizia dimenticata

Intervento del ministro Darida - A Vercelli mancano due magistrati su sei in tribunale, uno su tre in pretura; scoperti i posti di pretore a Trino e a Santhià - Gravi disagi per l'utenza - Le pratiche si accumulano

VERCELLI — Intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Lelio Darida, sulla situazione degli organici degli uffici giudiziari nel Vercellese, che ha provocato, come noto, lo sciopero degli oltre 70 avvocati e procuratori del Foro di Vercelli: protesta che durerà almeno fino a metà gennaio.

Il ministro, rispondendo ad un'interrogazione del senatore vercellese Irma Sassone (pci) ha dapprima tracciato un quadro dell'attuale situazione, fornendo una tabella con i dati dei posti in organico e vacanti negli uffici giudiziari del Vercellese: a Vercelli mancano due giudici su sei in tribunale, uno su tre in pretura e sono scoperti i posti di pretore a Trino e a Santhià.

Non migliore la situazione per l'altro personale, complessivamente nel Vercellese, mancano cinque cancellieri su dodici in organico, quattro segretari su quindici, cinque conduttori su ventuno.

«Gli organici previsti — ha detto Darida —, secondo quanto si desume dall'analisi dei dati statistici sul flusso del lavoro negli uffici giudiziari per il 1980, appaiono generalmente adeguati. Il problema effettivo, ai fini di un risultato della funzionalità degli uffici, è piuttosto quello di una sollecita copertura dei posti vacanti, nella difficile situazione che caratterizza molte delle sedi giudiziarie del Paese».

Darida ha assicurato che «i posti vacanti nel ruolo dei magistrati sono già stati pubblicati nel Bollettino ufficiale numero 9 del 1981, ad esclusione di quello della pretura di Trino, per il quale si attendono le determinazioni del Consiglio superiore della magistratura».

E' possibile infatti, che l'organo di autogoverno della magistratura proponga di sopprimere questa pretura accorpandola a quella di Vercelli, dove il carico di lavoro di un anno di quella pretura potrebbe agevolmente venire smaltito in solo giorno di udienza. Sono stati banditi inoltre, ha informato il ministro, anche i posti vacanti di cancelliere, segretario e conciliatore.

Darida, però, non ha affrontato nella risposta all'interrogazione di Sassone lo scottante tema della «precarietà» della copertura dei posti in organico, che era uno dei motivi che aveva spinto gli avvocati allo sciopero: «Molti magistrati — osservava sottolineando questi ultimi — rifiutano per i più svariati motivi la sede di Vercelli, oppure se vi vengono assegnati chiedono subito o quasi il trasferimento, con inevitabili ripercussioni sull'iter delle cause, specialmente quelle civili, il cui carico pendente è arrivato ormai a un limite elevatissimo».

A proposito, infine, della pretura di Trino, contro la cui soppressione si era registrata una decisa presa di posizione del Consiglio comunale della cittadina, il senatore Sassone ha presentato un'altra interrogazione, alla quale il ministro Darida non ha ancora risposto.

Il parlamentare vercellese ha sottolineato che «da anni la pretura di Trino è priva di titolare e del cancelliere, e l'ufficio non è in grado di assicurare il rilascio delle normali certificazioni con grave disagio per l'utenza». E ha chiesto se «è possibile, in attesa di una soluzione completa del problema, garantire la presenza di un cancelliere per il normale assolvimento dei compiti d'ufficio».

Dario Corradino

Disastrosa situazione per l'occupazione nel Vercellese

Rimat, rotte le trattative

Chiesto dal Comune un incontro con il Governo e la Giunta regionale Fabbriche in crisi - Procedura di licenziamento per altri 11 lavoratori

VERCELLI — *Appello del Comune al governo e alla giunta regionale per un incontro sulla grave situazione occupazionale nel Vercellese, mentre sul fronte sindacale si registra un'altra brutta notizia: la rottura delle trattative per i licenziamenti alla Rimat.*

Cominciamo da quest'ultimo fatto, che va ad aggiungersi agli altri gravi problemi aperti nelle ultime settimane. La Rimat aveva deciso, all'inizio di novembre, di avviare la procedura per il licenziamento di 11 persone (9 operai e 2 impiegati).

Dopo una serie di incontri, i sindacalisti della Fim hanno avanzato alcune proposte (rientro delle lavorazioni decentrate, diversificazione delle commesse, mobilità, pensionamenti volontari) che «consentissero — dice un documento della Fim — da un lato di non procedere ai licenziamenti e dall'altro di attenuare i costi denunciati come non più sopportabili dall'azienda per effetto di un'eccedenza di organico rispetto al volume produttivo dichiarato».

Le proposte della Fim sono state accolte solo in parte dall'azienda, che ha comunque deciso di ridurre a 6 i licenziamenti (4 operai e 2 impiegati), ma i rappresentanti sindacali hanno respinto questa soluzione per il mancato accoglimento di tutto il «pacchetto» di proposte, e soprattutto per il rifiuto categorico di applicare quell'articolo del contratto che prevede, proprio al fine di difendere l'occupazione, l'attivazione della mobilità interaziendale, previo riconoscimento alla Rimat dello stato di crisi aziendale».

Il caso Rimat va ad aggiungersi ad un panorama che si è fatto ormai desolante, e che l'assessore al Problemi del lavoro del Comune, Francesco Ghisio (pci) ricorda sommariamente nelle lettere da lui inviate al ministro dell'Industria, Marcora, al ministro del Lavoro, Di Giesi, al ministro del Bilancio, La Malfa, al presidente della Regione, Enriletti e all'assessore regionale al Lavoro, Santorenzo. «Cito — scrive Ghisio — alcuni esempi di fabbriche in crisi nelle quali il problema della salvezza del posto di lavoro si pone con estrema drammaticità ed urgenza: Montelibre, Taban (90 operai a zero ore), ITV (35 sospensioni), Lidman (200 in cassa integrazione), Gbv (50 dipendenti: chiusa), Svim (35 licenziamenti richiesti), Levis (9 licenziamenti), Rossignol (40 sospesi), Cartiera di Albano (60 dipendenti, fallita), Hydromac (130 sospesi)».

Dopo aver tracciato questo panorama disastroso, Ghisio ha richiesto ai ministri e agli esponenti della Regione incontri urgenti, a Vercelli, a Torino o a Roma, «per un esame della ricerca comune di un impegno programmato volto ad affrontare con adeguate misure la difficile crisi di questa città e del suo circondario».

e. d. m.

Suggestiva mostra fotografica aperta fino al 3 gennaio

La storia di Crescentino in un album di famiglia

Carnevale sull'aia fine '800: agli uomini cappricapi giocosi, alle donne file di salami

CRESCENTINO — *Le feste radunano le famiglie anche intorno all'album dei ricordi. Vecchie fotografie ingiallite, nelle quali si gareggia a riconoscere nonni e bisnonni impettiti in posa. Questa volta, il rito si ripete per una comunità: Crescentino e la sua gente è infatti il titolo di una mostra fotografica aperta la scorsa domenica nell'atrio della nuova scuola media, a cura della Biblioteca Degregoriana. Resterà aperta fino al 3 gennaio.*

L'idea di raccogliere i crescentinesi intorno al loro album di famiglia è venuta ai ragazzi del Gruppo di ricerca storica: hanno «svaligiato» le case proprie e altrui, e i cimeli fotografici, opportunamente riprodotti, sono finiti divisi per argomenti, in grandi pannelli grigi, con didascalie e date rimaste queste ultime qualche volta in bianco, perché la mostra è un poco work in progress, e si vuol completare con l'aiuto di tutti quelli che vanno a vederla e «sanno di più».

Sui pannelli scorre dunque la storia — dagli inizi del secolo agli Anni Cinquanta — di una gente tranquilla e lavoratrice, ripresa fra il suo Po e le sue risaie, attraversata dagli sconvolgimenti della guerra e del fascismo e corroborata da quelle che sono state sempre le sue grandi passioni: il ciclismo e il carnevale.

C'è il gruppo dei coscritti in posa nell'anno 1895; ci sono le foto di gruppo scolastiche, tutti impettiti nei loro abiti Anni Venti. C'è la sconvolgente alluvione del 1968, in cui l'acqua ruppe gli argini e arrivò in città; ci sono le mondine nell'acqua e in bella posa sull'aia, e tante trebbiature, da «Novecento» di Bertolucci.

Il fascismo: il Duce in persona che vestita sportiva (ma con camicia nera), Borsalino in festa, viene accompagnato dal podestà Migliora a inaugurare l'Acquedotto del Monferrato nel 1933.

Zucca com'è caduta in basso

VERCELLI — Dal 29 novembre scorso, giorno in cui al Palasport batté il fragile Rosamobili, l'Argentina Zucca non vince più nel campionato di serie B di pallacanestro femminile.

Dal girone di ritorno ha subito due sconfitte su due partite: la prima contro il Lainox (preventivata, considerata la grande forza della squadra comasca, che ha schierato nel torneo un ruolo del tutto suo nei confronti delle altre partecipanti), la seconda fuori casa contro il Rusconi, a Milano, una squadra di notevole levatura ma che la vercellesi avevano superato nel girone di andata, al Palazzetto dello sport, con una condotta di gara notevole, dal punto di vista tattico e con una grinta encomiabile.

La squadra era partita di gran carriera in questo torneo. Era sembrata davvero la rivelazione.

Ora la Zucca ha otto punti in classifica e ben difficilmente riuscirà ad inserirsi nella «poule» Promozione. Deve battere in quella per evitare la retrocessione (e sotto questo profilo non pare ci siano particolari pericoli).

La pausa di questi giorni potrà servire per mediare quel tanto che ci vuole che è la Zucca quando viaggia a pieno ritmo.

Il campionato può ancora dare non poche soddisfazioni (e magari una classifica di rilievo) alle vercellesi e ai suoi tanti sostenitori. (f. l.)

Organizzata dal sindaco e dal parroco

Santhià: fiaccolata un desiderio di pace

Dc e pli si sono dissociati dall'iniziativa

SANTHIA' — Si svolgerà domani sera, con inizio alle 20,30 in piazza Vittorio Veneto, a Santhià, la manifestazione per la pace organizzata dall'Amministrazione comunale.

Una fiaccolata, alla quale parteciperanno anche le delegazioni di alcuni dei quindici Comuni che compongono la Usl 46 di Santhià, si snoderà nelle vie cittadine per raggiungere la piazza del Municipio.

L'iniziativa era stata proposta, circa un mese fa, dal sindaco comunista di Santhià, Leonardo Guerrieri, insieme con il parroco santhiatese, don Giovanni Himaro, della «Collegiata di Sant'Andrea».

Successivamente, però, i rappresentanti della locale sezione della democrazia cristiana si erano dissociati dalla manifestazione dichiarando «di non poter aderire alle iniziative che possono ingenerare confusione nell'opinione pubblica e che possono prestarsi a strumentalizzazione di parte o ad etichette generiche e fuorvianti».

Le stesse preoccupazioni erano state espresse in una lettera firmata dal segretario della sezione santhiatese del pli, in cui si affermava di ritenere «che ulteriori stimoli per attivare il desiderio di pace non siano necessari».

w. ca.

Vercelli — Questa sera alle 21, al circolo Arci «Porta Torino» si svolgerà un dibattito sul tema: «Il recupero del patrimonio artistico e storico vercellese e la conquista dei mezzi per poterlo studiare e conoscere».

Vercelli — Domenico Fassone, presidente dell'Associazione panificatori della Provincia di Vercelli, è stato nominato vice presidente dell'Unione regionale panificatori. Ricopre la carica di presidente Giuseppe Bracci.

Cresce il numero delle persone costrette a cercare lavoro in altri centri

Pendolari (un migliaio) chiedono per il nuovo anno treni migliori

Ritardi, disservizi, orari inadeguati nei trasporti - Necessario il potenziamento dei collegamenti - Carenza di parcheggi per le auto - «Chi lavora fuori città non ha più tempo libero»

Sergio Corona

Giorgio Vizzio

Gian Franco Musso

VERCELLI — «Anno nuovo, viaggi nuovi» è l'augurio che *formuliamo i pendolari vercellesi, parafrasando il più noto proverbio: all'81 lasciano ritardi di treni, disservizio di autobus, orari sballati, mentre all'82 chiedono un aiuto per risolvere annosi problemi che si ripropongono quotidianamente.*

Le persone che ogni mattina lasciano la città per recarsi a Milano e a Torino al lavoro superano il migliaio: un numero considerevole, se si considera che la popolazione attiva impiegata nei vari settori si aggira intorno alle 15 mila unità.

Il fenomeno del pendolarismo ha assunto a Vercelli, negli ultimi anni, dimensioni ragguardevoli: la città non offre posti di lavoro ed un numero sempre maggiore di persone è costretto a cercare un'occupazione altrove.

Oltre al comprensibile disagio di dover compiere parecchi chilometri ogni giorno, spendendo una buona parte della giornata sui treni o sugli autobus, si sono altri intoppi.

«Occorrerebbe innanzitutto — *spiega Sergio Corona, impiegato, pendolare tra Vercelli e Milano* — potenziare il servizio di trasporto urbano per raggiungere la stazione. E' un aspetto che gli amministratori pubblici dovrebbero considerare con attenzione. Non si tratta di poche persone che utilizzerebbero questi autobus, anzi! Senza contare che nell'arco di un'ora, dalle 6,30 alle 7,30, si riceverebbe tutto. Alle 6,35 e alle 7,50 parte da Vercelli il treno per Torino; alle 6,42 e alle 7,40 per Milano».

La mancanza di un'adeguata rete di collegamenti fa emergere un grave problema: la carenza di parcheggi. Per raggiungere la stazione, infatti, i pendolari vercellesi sono costretti ad utilizzare l'automobile, con le conseguenze da tempo note: trovare un posteggio nella zona di piazza Roma è praticamente impossibile.

«Le auto parcheggiate in viale Garibaldi — aggiunge Gian Franco Musso, assistente di marketing in un'azienda milanese — sono nella maggior parte di pendolari. Saremmo ben lieti di poter lasciare l'automobile nell'autorimessa, ma utilizzando gli autobus si rischia di arrivare in stazione quando il treno è già partito. Bus del tipo utilizzato per il trasporto degli studenti sarebbe l'ideale».

L'altro grosso problema dei pendolari vercellesi riguarda la disponibilità dei treni. «Mentre la linea per Torino è sufficientemente servita — dice Giorgio Vizzio, la duplice veste di *pendolare e consigliere comunale* — quella per Milano è un vero disastro. Occorrerebbe istituire un convoglio tra le 6,43 e le 7,43, con fermata a Novara: sarebbe la soluzione ideale. Si pensi all'assurdità della situazione: il treno che parte da Vercelli alle 7,43 arriva a Milano alle 9, e tutto per compiere un tragitto di soli 73 chilometri».

I mezzi ferroviari sono scadenti, le fermate nelle stazioni intermedie esasperanti, frequentemente i vagoni sono freddi perché il riscaldamento non funziona e di anno in anno la situazione peggiora. I pendolari devono affrontare ostacoli di ogni genere: sono giunti al punto di bloccare la stazione di Novara, per le soste esasperanti.

Di un altro problema dei pendolari si fa portavoce Maurizio Ambrosini, pure consigliere comunale. «Chi lavora — *spiega* — si trova ovviamente in difficoltà nello sbrigare certi affari, specialmente di carattere amministrativo. Esempio emblematico sono gli uffici comunali, chiusi al sabato, unico giorno in cui chi lavora fuori città può disporre di tempo libero. Sarebbe opportuno che il Comune si facesse carico di adottare provvedimenti per venire incontro alle esigenze dei pendolari, istituendo servizi appositi».

d. ca.

Assegnati i premi della lotteria dei commercianti

Da Trino alla Thailandia con il concorso natalizio

A due clienti di una pelletteria di piazza Cavour il 1° premio: hanno vinto un'auto - Un «Ciao» ad una graziosa diciottenne

VERCELLI — *Le Pelletterie Moreo di piazza Cavour sono il negozio più fortunato del 1981. Hanno infatti distribuito i tagliandi che hanno vinto il 1° ed il 3° premio al concorso «Super Natale '81» organizzato dall'Associazione commercianti di Vercelli.*

Due fortunati clienti di Moreo si sono dunque aggiudicati una «Fiat Panda» del valore di 5 milioni e mezzo ed una pelliccia di opossum di milioni. Il secondo premio, una settimana per due persone in Thailandia, andrà ad un cliente della ditta Lavander di Trino.

Il concorso «Super Natale '81» si è svolto in 210 negozi di tutta la provincia. Agli acquirenti che hanno speso almeno 20.000 lire, dal 1° al 24 dicembre, sono stati distribuiti i tagliandi (33.000 in tutto).

L'estrazione è avvenuta ieri mattina nella sede dell'Associazione commercianti.

E' stata Monica, una bimba di 9 anni, ad estrarre i numeri vincenti con l'assistenza della zia, Rita Pollone, e sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, Antonio Ranucci. Prima dell'estrazione, il direttore dell'Associazione, Fernando Lombardi, ha ringraziato gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

Una curiosità: fra i presenti, c'era Antonella Mazzoli, una diciottenne che ha assistito all'estrazione del proprio tagliando: ha vinto un ciclomotore «Ciao».

Ecco i tagliandi fortunati: 1) premio (Fiat Panda): biglietto serie R numero 882 venduto dal negozio Moreo di Vercelli; 2) premio (viaggio in Thailandia): R 1080 venduto da Lavander di Trino; 3) premio (pelliccia di opossum): V 471 venduto da Moreo di Vercelli; 4) premio (televisore a colori): L 38 venduto da Gisella di Vercelli; 5) premio (orologio con cassa in oro): J 1468 venduto da Modasport di Vercelli; 6) premio (fotografica con proiettore sonoro): B 69 venduto da Burrone di Trino; 7) premio (ciclomotore) F 1913 venduto da Bosetti di Vercelli; 8) premio (valigia e borsa da viaggio in pelle): I 353 venduto da Tacchini di Vercelli; 9) premio (lavatrice): Q 194 venduto da Cenotti di Vercelli; 10) premio (tavolino da salotto): Z 626 venduto da Festa di Valduggia.

Seguono, dall'11° al 15° premio, cinque stampe fiorentine: T 1190 venduto da Verri di Borgosesia; Q 1226 venduto dai Fratelli Berra di Vercelli; I 1495 venduto da Valentino di Vercelli, V 783 venduto da Moreo di Vercelli e V 1604 venduto da Valentino di Vercelli.

Quindi, dal 16° al 20° premio, 5 lampadari. Se li sono aggiudicati i tagliandi: P 508 venduto da Michelle di Vercelli; S 1012 venduto dalla Vecchia Brenta di Vercelli; H 247 venduto da Vanoli di Vercelli; H 815 venduto da Vanoli di Vercelli e F 308 venduto da Arduini di Gattinara.

I possessori di questi tagliandi dovranno presentarsi con il biglietto entro il 23 gennaio all'Associazione commercianti. Se qualche premio non verrà assegnato, scatteranno i 20 numeri di riserva: li pubblicheremo domani.

d. ca.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.343; Crescentino 843.300; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Vercelli
Auditorium «Santa Chiara», mostra di Opere di settanta artisti vercellesi.
Libreria Narciso e Boccadoro: personale di Adriano Nicosengo. Orario: 9,30-12,30, 15,30-19,30.
Alì Baltega d'Arte: mostra di Michele Cascella. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 68.
SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 3260; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688.

Vercelli — Rimarrà aperta ancora fino a fine mese la mostra di pittura allestita in Santa Chiara. L'iniziativa ha carattere benefico: il ricavato delle vendite sarà devoluto per la realizzazione della casa-comunità che don Luigi Locati intende istituire all'Aravecchia.

Vercelli — Il prolungamento di viale della Rimembranza, compreso tra la piazza della Vittoria ed il campo d'aviazione, sarà chiamato «Viale dell'Aeronautica». Lo ha stabilito la commissione per la toponomastica, accogliendo una richiesta dell'Associazione arma aeronautica.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Reed e Tobi (cartoni animati).
VIOTTI: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (comico).
PRINCIPE: Fai come il pare.

GATTINARA
ITALIA: Sex erotic libido.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona (ginnastica estetica per mantenersi in forma); 12,15: Film; 13,50: Telefilm; notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: La posta di Marella Merani; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Film; 18: «Flipper», cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: «Qui Regione»; 19,15: Telefilm della serie «Hitchcock»; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Speciale padano; 21,45: «Filo diretto con l'aldilà» con la medium Marella Merani; 22,45: Telefilm notturno; 23: Telefilm.

ALLE TV PRIVATE

QUARTA RETE
20,30 **La spada del Cid:** re di Castiglia in litigio con i due conti di Carrion, ordina loro di restituire la famosa spada del Cid (1963).
22,30 **Erica... un soffio di perversa sensualità:** ragazza disponibile che gira su uno scooter e assaggia per circuire vecchio cieco a ricco (1976).

TELECITY
20,30 **L'innocente:** moglie di nobile libertino dà alla luce figlio nato da un'altra relazione, il marito non lo accetta (1976).

ANTENNA NORD
21,30 **Fascicolo nero:** nuovo giudice istruttore non crede alla morte naturale del suo predecessore e si mette ad indagare (1955).
23 — **Un marito per Anna Zaccheo:** mentre il fidanzato è assente, Anna si lascia circuire da un tipo senza scrupoli (1953).

GRP
20,35 **Tequila:** stravagante bandito e la sua spalla fanno giustizia in un villaggio del West (1974).
23,30 **Femmina tre volte:** a Roma attualissima gara tra la squadra di pallacanestro femminile russa e quella americana (1957).

CANALE 5
21,30 **Le figlie d'oro:** industriale del tabacco del Messico scorso diventa produttore di sigarette e litiga con la moglie (1950).
24 — **Mia moglie ci prova:** famoso critico teatrale di New York è in imbarazzo quando la moglie diventa commediografa (1963).

PlayBack
Non è night
Non è discoteca
E' un locale unico... Esclusivo!
è il PLAY BACK
VEGLIONISSIMO

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 — 3 CAMICIE UOMO L. 19.000

comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

Alberghi, pensioni e alloggi al gran completo per Capodanno

Un metro di neve e tutto esaurito

ALAGNA — San Silvestro all'insegna del tutto esaurito in Valsesia. La neve, caduta abbondante nelle ultime due settimane, come da almeno quattro anni non succedeva, ha richiamato sulle piste valligiane migliaia di appassionati affamati di sci dopo le difficoltà dell'inverno passato.

A Cervatto, Piode, Mollia, Alagna, Riva Valdobbia, Scopello trovare una camera libera in albergo è diventata un'impresa resa possibile più dal caso fortuito che dalla costanza nelle ricerche. «Il più delle volte — dicono gli addetti ai lavori — dipende solo da qualche rinuncia dell'ultimo momento. Il gran quoi è rappresentato dal fatto che in questo periodo la gente si ammala, mentre per il prossimo mese di gennaio le previsioni parlano di un "mortuario" generale».

Che la resa sia imponente lo testimonia il continuo andirivieni lungo le strade per la Valgrande. Piccola e del Mastallone. Hotel e case private sono zeppe di villeggianti, la maggioranza dei quali approfitta del lungo ponte di fine anno per trascorrere una decina di giorni di spensierate vacanze in montagna.

«Addirittura, per accontentare un po' tutti — commenta il direttore del "Cristallo" di Alagna, Antonio Amore — abbiamo affittato degli appartamenti da privati, per poi darli ai nostri clienti. Sino a domenica il pienone è garantito, ma poi temiamo un calo paurono delle presenze. Quest'anno le statistiche nazionali indicano una diminuzione di turisti dal 10 al 15 per cento, e noi non faremo certo eccezione».

A consolare chi prospetta già un gennaio-febbraio «tirato» è venuta ieri su tutta la valle una leggera spolverata che ha ricoperto di bianco i tetti della bassa Valsesia e ha spruzzato la già consistente coltre nevosa delle stazioni.

«Complessivamente — aggiornano gli operatori economici valligiani — si calcola che l'innevamento nelle stazioni turistiche da Balmuccia in su varia da 120 a 150 centimetri. In linea di massima alla prima nevicata, di un 60-70 centimetri, se è seguita un'altra di una ventina ed una terza di un 50-60 centimetri. Le precipitazioni sono state però intramezzate da giornate di bel tempo, consentendo la battitura delle piste. Ecco perché, sino a fine febbraio, sciare sarà uno spasso».

r. e.

Alagna. Sci di fondo sulle strade coperte di neve (Telefoto)

Il comitato ha respinto il nuovo livello retributivo

I vigili urbani protestano «Il Co.re.co. ci condanna»

Bocciate le delibere di parecchi piccoli centri - Gli agenti non possono usufruire dello scatto dello stipendio (un milione all'anno)

BIELLA — *I vigili urbani dei Comuni biellesi sono in agitazione: il Comitato regionale di controllo di Biella non riconosce questa loro qualifica. Diverse delibere di consigli comunali, con le quali veniva attribuito ai vigili il 5° livello retributivo, sono state rinviate ai Comuni perché ritenute inaccettabili. Di conseguenza, gli interessati devono rimanere nel «purgatorio» del 4° livello. Sul piano pratico la differenza è sensibile: la retribuzione-base annuale è di 2.556.000 lire, invece di 3.536.000. Qualifica e compenso adeguati sono invece stati riconosciuti per i vigili urbani della città.*

Della questione si sta interessando il Sindacato autonomo polizia municipale, sintetizzato nella sigla «Snapm». Vi hanno aderito praticamente tutti i vigili biellesi. Le altre organizzazioni, a quanto risulta, non sono finora intervenute.

Il numero degli interessati nel Biellese è assai elevato: sono quasi 250. La vertenza, che ha aspetti paradossali, è stata illustrata durante una riunione svoltasi in città per iniziativo, in particolare, di Franco Pavani, vigile di Camburzano. Il sindacato autonomo era rappresentato da Roberto Borrelli, un vigile torinese di 39 anni, in servizio nel reparto motoradio. Erano presenti vigili di Vallemosso, Pralungo, Valdengo, Mongrando, Tollegno, Graglia, Netro, Zubiena e Pollone.

«Il nostro disappunto — precisano i biellesi — è accresciuto dal fatto che è una questione puramente formale. Il Comitato di controllo di Biella, che a detta delle amministrazioni comunali, in linea di principio solidali con noi, è sempre eccessivamente fiscale, è forse l'unico in Italia a interpretare restrittivamente la norma che ci riguarda».

Nel contratto di lavoro la categoria avente diritto al 5° livello è definita «vigili urbani comunque denominati». *Nel successivo decreto presidenziale 810 la dizione è invece ambigua. Per maggior chiarezza, occorre tener presente che nei paesi il vigile ha pure altri incarichi (messo notificatore, scrivano e via dicendo), riassunti nel termine «mansioni aggiunte».*

Il modo che non passa al pettine del Coreco di Biella è costituito proprio da questa definizione. «I vigili con mansioni aggiunte — è stato precisato ad una domanda del cronista (al sindacato il Comitato non ha ancora risposto) — non hanno diritto al 5° livello, a nostro parere, perché non svolgono esclusivamente l'attività di istituto della categoria».

Alla considerazione che la situazione è paradossale, dato che i vigili dei paesi hanno maggiori incombenze e minore retribuzione, è stato obiettato: «Il 5° livello è concesso in relazione ai rischi maggiori cui sono sottoposti i vigili che operano per le strade. Quelli con mansioni aggiunte in certi casi non escono nemmeno dal municipio».

L'atteggiamento del Coreco non è però definitivo: si attende la «declaratoria» al quesito da parte della Commissione prevista dal decreto 810, che avrebbe già dovuto pronunciarsi in merito un anno fa.

Piero Minoli

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

IMPERO: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).
MAZZINI: Pierino contro tutti (comico).

BORGOSESIA

SOCIALE: La corsa più pazza d'America (avventuroso)

COSSATO

PRIMAVERA: Aprili con amore.

SERRAVALLE

CORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Vernata, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Fricchio, via Garibaldi 61, tel. 93.378.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 350.3333. **Biogio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.512. **Cavaglià:** 96.420. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei. Orario 10-12,30 e 16-19,30.
Galleria Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Collettiva di pittori «naif» jugoslavi. Orario 15-20 festivi compresi.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Collettiva di De Chirico, Sassu, Pomodoro, Sironi, Guttuso, Campigli. Orario 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. | Sabato 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. | Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cherubini 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserano

Biella — Una strage di lampadine colorate è stata compiuta da teppisti in piazza Cossato. Gli ignoti hanno preso di mira l'albero di Natale eretto dal Consiglio dei quartieri Vernato e Thes.

Candelo: la Desy dichiarata fallita

CANDELO — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della Rammendatura Desy, una società in nome collettivo con sede in via Sant'Antonio. Anche i soci — Desiderio Quaglia, 61 anni, e Anna Maria Callegari, 38 — sono stati dichiarati falliti in proprio.

Sono stati designati giudice delegato e curatore, rispettivamente, Maria Luisa Ferrari e Pier Carlo Riccardi. L'assemblea dei creditori è fissata per il 24 marzo prossimo. (f. g.)

Termometro a —4 gradi

BIELLA — In campo meteorologico si registra nel Biellese una nuova spolverata di neve. I primi fiocchi sono caduti di buon mattino, poi ha ricominciato a nevischiare nella tarda mattinata e ha smesso nel pomeriggio. Complessivamente, anche sui monti lo spessore della neve fresca ha raggiunto appena i due o tre centimetri.

La giornata di ieri è stata caratterizzata dalla minima escursione termica: il termometro ha oscillato fra i 3 e i 4 gradi sotto zero. (p. m.)

Dove si pagano i bolli auto

BIELLA — Si è iniziata ieri la riscossione delle tasse di circolazione dei veicoli a motore per l'82. Il termine per rinnovare il «bollo» scadrà il 15 gennaio prossimo.

La tassa può essere pagata nella sede centrale dell'Automobile club di Biella, o in una delle tre sue delegazioni, o ancora in qualsiasi ufficio postale. A proposito di questa ultima possibilità, chi la sceglie tenga presente che non tutti gli uffici sono dotati del prospetto con i vari importi, cambiati rispetto allo scorso anno in seguito agli aumenti.

La tassa da pagare in questi giorni è relativa alle auto con potenza superiore ai 9 Cv. Il «bollo» per le utilitarie, gli autocarri, i motocicli, i motocarri e gli altri veicoli non compresi nella prima tornata, dovrà essere pagato a partire dal 22 gennaio (p. m.)

Automobilista ha rischiato di morire assiderato

Un cespuglio lungo il torrente ha salvato un uomo dalla morte

Con l'auto è finito in una ripida scarpata - Gli arbusti hanno bloccato la vettura che altrimenti sarebbe finita nelle gelide acque

BIELLA — Un automobilista ha rischiato di morire assiderato nel torrente Oropa dopo essere scampato alle conseguenze di un violento urto contro il parapetto di un ponte. Il protagonista del drammatico fatto, provocato in prevalenza dalla crosta di ghiaccio formatasi sul bordo delle strade, è Lorenzo Cortese, 46 anni, abitante alla frazione Cossila San Giovanni. Se l'è cavata con una ferita al cuoio capelluto ed è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono in costante miglioramento.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, al ponte del Burdone, sulla strada che scende da Pralungo e Tollegno. Le ruote di sinistra dell'auto, una Citroen 1230 diretta in città, probabilmente sono finite appunto sullo strato ghiacciato all'imbocco del ponte: la vettura ha abbattuto una parte del parapetto, poi ha deviato a sinistra, attraversando diagonalmente la strada, per fortuna deserta, e ribaltandosi ripetutamente si è infilata nella ripida scarpata.

I fitti cespugli l'hanno trattenuta a poco più di un metro dal torrente. Se fosse finita nell'acqua gelida dell'Oropa, anche se in quel punto è bassa, difficilmente il conducente avrebbe resistito al freddo.

E' intervenuta una pattuglia di vigili urbani, seguita da tre squadre di vigili del fuoco con un carro attrezzi. Lorenzo Cortese, imprigionato nell'auto semicapovolta, ha ancora avuto la forza di abbassare il vetro del finestrino, da dove è stato estratto dai soccorritori.

p. m.

Masserano — Mentre Nella Costa, 79 anni, era a messa, i ladri sono entrati nella sua abitazione e hanno rubato oggetti di valore e denaro di scarso.

La necroscopia ha accertato che il diciottenne è morto per edema polmonare

Non è stata l'eroina ad uccidere il giovane tossicomane di Portula

Paolo Carli stava uscendo dalla spirale della droga - Il fratello: «L'esame ha stabilito che soffriva anche di una anomalia congenita al cuore» - Triste storia dell'infanzia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTULA — E' morto per edema polmonare, in seguito all'infiltrazione di siero negli organi respiratori, Paolo Carli, il diciottenne trovato morto nella sua casa di Portula, il giorno di Natale, dal fratello Flavio e da un amico, Guido Castani. Lo ha rivelato l'autopsia eseguita dal dott. Pierluigi Cavalieri, perito settore dell'ospedale di Biella.

«L'esito della necroscopia lenisce in parte il nostro dolore — dice Flavio Carli —. *Sino a ieri tutto faceva presumere che fosse stata un'iniezione di droga a determinare la morte di mio fratello. Invece la causa del decesso è da attribuire a un edema polmonare. E' risultato inoltre che Paolo soffriva di un'anomalia congenita al cuore».*

«Mio fratello — prosegue Flavio Carli — *si era assicurato che nelle ultime settimane era riuscito a togliersi dalla spirale della droga. A giugno era stato ricoverato all'ospedale di Biella per un'epatite virale. Dopo quell'esperienza aveva smesso di frequentare determinate amicizie».*

Il diciottenne operaio aveva avuto un'infanzia difficile: per una delicata situazione familiare, era stato affidato all'Ospizio di Carità di Biella dov'era rimasto alcuni anni. Diventato ragazzo, era andato a vivere in casa di Flavio, sino a quando, divenuto maggiorenne, qualche tempo fa, aveva deciso di rendersi indipendente.

«Non voleva essere di peso — aggiunge il fratello — *ed aveva preferito andare ad abitare a Masserano in uno stabile poco distante dall'azienda tessile dove lavorava come operaio. I nostri rapporti erano rimasti ottimi e spesso venivo a Crevacuore a farci visita».*

Paolo Carli

Anche il Natale Paolo avrebbe dovuto trascorrerlo in casa di Flavio. *«Doveva arrivare al mattino* — ricorda il fratello —. *A mezzogiorno, non avendolo visto, mi sono recato a Masserano. Ho suonato alla porta del suo alloggio. Nessuno mi ha risposto. Sono rientrato a Crevacuore convinto di trovarlo. Dopo pranzo, in compagnia di Guido Castani, sono risalito alla frazione di Portula. Dopo averlo invano chiamato, ho domandato di lui ad alcuni vicini. Mi hanno detto che erano un paio di giorni che non lo si vedeva in giro. Quando, dopo aver forzato la serratura, siamo entrati in casa, Paolo era disteso sul letto immobile, senza vita».*

Roberto Eynard

Borgo, mancano 400 cartelli stradali

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale dovrà sborsare fior di milioni per rimodernare ed integrare la segnaletica stradale. L'ha rivelato un'indagine statistica eseguita dal comando vigili urbani lungo la rete viaria interna di Borgosesia (misura una cinquantina di chilometri) e delle sue molteplici frazioni.

Tra cartelli e tabelline aggiuntivi («zona disco», «ammesse le biciclette», «riservato ai pedoni» eccetera) ne occorrerebbero circa 400 e c'è già chi ha calcolato intorno ai 30 milioni il costo del rifacimento della segnaletica.

«Una valutazione finanziaria è ancora prematura farla — dice il comandante dei vigili Elio Gioria — *perché non sono ancora stati richiesti i preventivi alle ditte specializzate».*

Che Borgosesia abbia bisogno di una ripulitina in tema di cartelli stradali e fuori discussione: in alcune vie mancano i segnali (via Borgofranco ad esempio), in altre (viale Duca d'Aosta, via Vittorio Veneto, corso Vercelli) vanno sostituiti o riverniciati.

«Le intemperie, l'usura del tempo e il vandalismo — commenta Elio Gioria — *sono le principali cause di questa incuria».*

(r. c.)

Documento pci-indipendenti

Comunità montana «non funziona bene»

PRAY — La Comunità montana della Valsessera, a un anno dalla costituzione della giunta (presieduta dal socialdemocratico Pier Luigi Filippo e formata da due comunisti, due democristiani e un socialista), *«non funziona bene»*. A questa conclusione è giunto il gruppo consiliare pci-indipendenti, che in un documento fa il punto sulla situazione. Il quadro che emerge dall'analisi non è certamente dei più rosei.

«I progetti costitutivi del piano di sviluppo socio-economico — si legge tra l'altro nel documento — *non hanno rappresentato il benché minimo aggancio all'operare, il tema agricoltura ha conosciuto ritardi e un ritorno alle posizioni assistenziali e caritatevoli; l'industria, l'artigianato e il commercio, nella vallata italiana più satura di presenze industriali, sono sistematicamente ignorati».*

«Né possiamo dimenticare e condividere — prosegue — *l'atteggiamento assunto dagli assessori competenti nell'ultima seduta del consiglio di Comunità, né le dichiarazioni allo stesso tempo di impotenza e di inadeguatezza alla gestione di linee operative, non sempre decise con sincero spirito unitario. Quale logica presiede agli affidamenti progettuali? Quale cultura del territorio e del patrimonio ambientale guida l'operare della giunta? Quale senso di responsabilità rende possibile l'utilizzo di risorse ambientali e finanziarie in un momento così difficile della vita nazionale?».*

m. p.

GOR-RAY
kilts e gonne scozzesi nei tessuti inglesi più pregiati in vendita da
ANGELINO
London House
Viale Roma 7 - BIELLA

STAT linee
PULLMAN per LA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica pullman diretti per:
VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, PIETRA, BORGHETTO, ALASSIO, ANDORA, DIANO, IMPERIA e SANREMO.
Partenze da Cossato ore 6,20, Biella 6,40, Santhià 7,00 e Vercelli ore 7,25.
Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio e presso la STAT di Vercelli - c.so Libertà 20, tel. 2472.

Bilancio positivo per la scuderia automobilistica Biella Corse

L'«Orso» può essere soddisfatto

Federico Ormezzano e Franco Perazio uomini di punta del sodalizio motoristico - I dirigenti sono già al lavoro per l'82: si sta organizzando il Trofeo Monterubello su neve e ghiaccio

Biella. Federico Ormezzano durante il recente Rally di Monza vinto alla grande dal biellese

BIELLA — Tempo di consuntivi anche per la Biella Corse. La popolare «Scuderia dell'Orso» ha avuto un'annata densa di successi, soprattutto in campo rallystico: i suoi equipaggi hanno gareggiato in tutti i più importanti rally delle categorie «Internazionali» e «nazionali» e per 19 volte i suoi piloti si sono aggiudicati vittorie di classe.

Gli uomini di punta sono stati Federico Ormezzano e Franco Perazio, ma altri giovani piloti, come Maurizio Cerla e Fulvio Fancelli, sono saliti alla ribalta delle cronache sportive. Ormezzano, come è noto, ha vinto il titolo tricolore del Gruppo due, il Rally del Rododendri e il Rally di Monza, collezionando inoltre un brillante secondo posto nella gara di San Marino e un terzo al Rally della Valle d'Aosta.

Perazio ha vinto a Vesime e ha centrato un secondo posto al «111 minuti» di Novara, oltre a vari piazzamenti prestigiosi in altri rally. Cerla si è aggiudicato il Trofeo Talbot, un campionato a punti fra i concorrenti in gara con le macchine francesi, mentre Fancelli ha vinto il campionato italiano del Gruppo uno, classe fino a 1150, dei rally nazionali.

E non è tutto: Giuseppe Motta, il decano dei piloti biellesi attualmente in attività, ha vinto il campionato Piemonte-Valle d'Aosta per il Gruppo due, classe fino a 1300 di cilindrata.

La Biella Corse, grazie ai piazzamenti dei suoi piloti, ha vinto la speciale graduatoria per scuderie al Rally della Lana, svoltosi sulle strade di casa, nonché al rally di Monza e della Valle d'Aosta. Ora, mentre sta per chiudersi il 1981, è al lavoro per una manifestazione di rilievo, in programma per il 22 e il 23 gennaio prossimo. E' il Trofeo Monterubello, gara automobilistica neve-ghiaccio in via di organizzazione a Bielmonte. A grandi linee, si imperniera su una prova speciale, tipo rally, che si correrà appunto su un fondo innevato e col ghiaccio.

I concorrenti, uno alla volta, si cimenteranno in tre tappe su un percorso chiuso, attualmente allo studio nell'ambito del centro turistico invernale. Le prime due frazioni si svolgeranno a partire dalle 17,30 di venerdì 23 gennaio; la terza, di finale, verrà disputata nella mattinata di sabato 23.

Pare che gli organizzatori abbiano in serbo parecchie novità, fra cui la partecipazione di piloti e macchine famosi. Si parla di Tony Fassina, Attilio Bettega, Mauro Pregliasco e di una Audi 4. Logicamente non potrà mancare il biellese Ormezzano.

Maurizio Alfisi

Nell'82 si correrà il Giro delle valli

BORGOSESIA — Anche nel 1982 si correrà il Giro ciclistico della Valsesia a tappe. Come nelle due precedenti edizioni sarà riservato ai dilettanti e avrà un carattere internazionale. I dirigenti del Pedale Valsesiano, la società borgosesiana promotrice, sono già all'opera per mettere a punto l'organizzazione.

«Nei prossimi giorni prenderemo contatto con esponenti amministrativi e turistici di talune località delle vallate del Rosa per tracciare in linea di massima quello che dovrà essere il percorso della gara — dice il vicepresidente Nanni Grazioli —; anche per questa edizione adotteremo il sistema a rotazione per le singole tappe di tappa in modo da portare i giriti anno dopo anno un po' in tutti i centri valligiani.

«In base a questo criterio è assai probabile che per la prima volta il Giro possa arrivare nella vallata laterale del Mastallone».

La corsa sarà disputata dal 10 al 13 giugno e consisterà in un prologo e tre frazioni per una distanza totale di circa 400 chilometri.

r. e.

Nel campionato di Seconda categoria

La Valle Cervo ancora imbattuta

Il «fanalino» Buronzese ha sepolto di reti il Massazza - Un altro rinvio per domenica

BIELLA — *La neve ha ostacolato il regolare svolgimento dell'ultimo turno di andata del campionato di calcio di Seconda categoria: tre partite — Donato-La Cervo, Mosseese-Valdengo e Pray-Verrone — hanno dovuto essere rinviate. Su tutti gli altri campi si è giocato in condizioni critiche.*

Il risultato più sorprendente l'ha ottenuto la Buronzese, che pur essendo ultima in classifica ha sepolto il Massazza sotto una cinquina di gol. L'allenatore-giocatore Tosin, a bocce ferme, ha ammesso la supremazia degli avversari, concretizzatasi negli ultimi minuti di gara, quando il Massazza ha ceduto di schianto. Potrebbe essere il primo sintomo di una crisi passeggera: i ragazzi di Tosin non hanno però mai avuto ambizioni di promozione e il loro rendimento in questo scorcio del torneo è già stato superiore alle aspettative.

Chi invecchia le dita per scaramanzia è il presidente della Valle Cervo, Efrem Galliera. La sua squadra ha concluso l'andata imbattuta e punta alla promozione in Prima categoria, dove ha già giocato vent'anni fa, insieme a squadre blasonate, quali la Cossatese, l'Aosta e il Verbania. Nell'ultima partita, opposta al Villaggio La Marmora, ha però buttato alle ortiche un netto vantaggio. Alla fine del primo tempo gli andorresi erano infatti in vantaggio di due reti, segnate da Ragno e Zanone; poi, nella ripresa, su un terreno di gioco ridotto ad un pantano i lamarmorini hanno raggiunto il pareggio, del tutto meritatamente.

Salussola e Lessona hanno risolto con un pareggio salomonico il loro incontro. I lessonesi, dopo un inizio di stagione folgorante, si sono un po' smarriti, mentre il Salussola ha conquistato proprio nelle ultime giornate una seconda posizione che rispecchia la compattezza della squadra. Ai gol dei lessonesi (due di Berillo e uno di Pettinaroli), hanno risposto per il Salussola Debernardi, pure con una doppietta, e Zia.

Occhieppese e Pettinengo hanno chiuso con un 2 a 2 l'ultimo incontro di andata. Gli occhieppesi e i ragazzi di Barioglio, all'esordio in Seconda categoria, non hanno demeritato e pur non avendo ambizioni di promozione hanno dimostrato di essere avversari temibili per tutti. Per l'Occhieppo hanno segnato Varoli e Polizzari, per il Pettinengo Lizza e Bosco.

Il campionato, neve permettendo, dovrebbe riprendere il 17 gennaio.

m. al.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80
Tel. 65.88.44
Via Marenco 32

BIELLA 13051
Via della Repubblica 29
Tel. (015) 35.52.30

VERCELLI 13100
Via F.lli Bandiera 14
Tel. (0161) 64.111

publikompass spa

Censimento '81

Diminuiti gli abitanti di Cossato

COSSATO — Il Comune ha reso noti i primi dati provvisori relativi al censimento generale del 25 ottobre scorso. Il numero delle famiglie cossatesi censite ammonta a 5049, per un totale di 15.777 persone (7574 maschi e 8203 femmine), alle quali occorre aggiungere 11 «conviventi», con 28 persone.

Complessivamente gli abitanti di Cossato sono quindi 15.855, un centinaio in meno rispetto ai dati «ufficiali» precedenti al censimento.

Sono piuttosto numerose le «famiglie in coabitazione», composte da genitori e da uno o più figli sposati, che abitano appunto nello stesso alloggio. Quasi sempre le cause vanno cercate nella cronica carenza di appartamenti disponibili per i nuovi nuclei familiari, che costringe i genitori e le giovani coppie a ricorrere a questo ripiego, certamente non conforme alle loro legittime aspirazioni. (f. g.)